BOLLETTINO UFFICIALE

n. 24
DEL 13 GIUGNO 2012

Anno XLIX n. 24

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_24_1_LRE_13

Legge regionale 8 giugno 2012, n. 13
Istituzione del Fondo territoriale di previdenza complementare della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

INDICE

TITOLO I - IDENTIFICAZIONE E SCOPO DEL FONDO

Art. 1 istituzione del Fondo territoriale di previdenza complementare del Friuli Venezia Giulia

1. Al fine di dare completa attuazione al disposto di cui all'articolo 31 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 (Disposizioni in materia di personale regionale e di organizzazione degli uffici regionali, di lavori pubblici, urbanistica, edilizia residenziale pubblica e risorse idriche, di previdenza, di finanza e di contabilità regionale, di diritto allo studio, di pari opportunità tra uomo e donna, di agricoltura, di commercio, di ricostruzione, di sanità, di disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici e di riduzione del prezzo alla pompa delle benzine nel territorio regionale), è istituito, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari), il Fondo territoriale di previdenza complementare del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato Fondo, al fine di favorire nel territorio regionale lo sviluppo della previdenza complementare di natura collettiva e individuale e di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale alle persone fisiche che risiedono nella regione o che vi prestano la loro attività lavorativa e professionale.

Art. 2 - scopo del Fondo

1. Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tal fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. Il Fondo non ha scopo di lucro.

Art. 3 forma del Fondo

1. Il Fondo pensione sarà costituito secondo il modello proprio dell'associazione riconosciuta ai sensi dell'articolo 14 e seguenti del codice civile, nonché in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari, a norma dell'articolo 3, comma 1, lettera v), della legge 23 ottobre 1992, n. 421), e del decreto legislativo 252/2005 e sarà iscritto all'Albo tenuto dalla Commissione di vigilanza sui Fondi pensione (COVIP) istituita con decreto legislativo 124/1993.
2. L'Amministrazione regionale è autorizzata a promuovere la costituzione dell'associazione di cui al comma 1 con le associazioni rappresentative delle categorie dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei lavoratori autonomi e liberi professionisti e dei soci di società cooperative.

TITOLO II - CARATTERISTICHE DEL FONDO

Art. 4 regime della forma pensionistica

1. Il Fondo è in regime di contribuzione definita. L'entità delle prestazioni pensionistiche del Fondo è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio della capitalizzazione.

Art. 5 destinatari

1. Il trattamento pensionistico complementare previsto dalla presente legge è istituito in favore:
a) delle persone fisiche che risiedono nella regione, indipendentemente dal luogo dell'attività lavorativa;
b) delle lavoratrici e dei lavoratori che svolgono attività di lavoro dipendente, pubblico o privato, autonomo, libero professionale o in qualità di soci lavoratori soci di cooperative nel territorio regionale.
2. I soggetti di cui al comma 1 sono rappresentati dalle parti che sottoscrivono l'atto costitutivo del Fondo, a condizione che, ove siano lavoratori dipendenti, il relativo contratto collettivo di lavoro ovvero l'accordo nazionale o regionale, avente per oggetto la previdenza complementare, ne preveda la possibilità.
3. Il trattamento pensionistico complementare previsto dalla presente legge è esteso, altresì, alle lavoratrici e ai lavoratori destinatari delle forme istituite a livello nazionale o a livello locale sostitutivo di quello nazionale, ai dipendenti delle aziende sanitarie regionali, degli enti locali appartenenti al comparto unico regionale e della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. Lo statuto del Fondo potrà altresì prevedere l'adesione delle persone fiscalmente a carico di uno dei soggetti destinatari di cui al comma 1.

5. La Regione è autorizzata a concedere a favore di lavoratrici e lavoratori residenti in regione e iscritti al Fondo, contributi diretti ad assicurare, per limitati periodi di tempo, la copertura contributiva.
6. La Regione altresì individua gli interventi e determina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a favore di soggetti e di lavoratori con contratti di lavoro che prevedono livelli ridotti di contribuzione previdenziale obbligatoria o di lavoratori con discontinuità contributiva.

Art. 6 adesione al Fondo

1. Sono associati al Fondo i datori di lavoro, ivi comprese le cooperative, operanti sul territorio e gli altri soggetti individuati ai sensi dell'articolo 5, che vi aderiscono con le modalità statutariamente indicate, nel rispetto del principio della libertà di adesione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 23, comma 5.
2. Sono altresì soci del Fondo i lavoratori, di cui all'articolo 5, aderenti a seguito di tacito conferimento del trattamento di fine rapporto (TFR), in conformità alle disposizioni emanate con decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 30 gennaio 2007 in tema di trattamento di fine rapporto e i lavoratori pensionati, ai quali il Fondo avrà l'obbligo di erogare le prestazioni pensionistiche complementari previste dallo statuto.
3. I successivi riferimenti, nel presente testo di legge, alle categorie aderenti che sottoscrivono l'atto costitutivo del Fondo devono intendersi riferiti anche alle parti che vi aderiscono successivamente.

Art. 7 spese

1. L'iscrizione al Fondo comporta per il lavoratore aderente le spese individuate nel regolamento.

TITOLO III - CONTRIBUZIONE E PRESTAZIONI

Art. 8 contribuzione, prestazioni pensionistiche e anticipazioni

1. Le materie afferenti la contribuzione, le prestazioni pensionistiche e le anticipazioni, disposte ai sensi del decreto legislativo 124/1993 per il settore pubblico e del decreto legislativo 252/2005 per il settore privato, saranno disciplinate secondo le modalità e i termini indicati nello statuto e nel regolamento del Fondo.
2. La contribuzione al Fondo è dovuta, per i lavoratori associati di ciascuna delle categorie contrattuali, dai datori di lavoro aderenti alle categorie firmatarie dell'atto costitutivo del Fondo in misura almeno pari a quella stabilita dagli accordi collettivi nazionali delle corrispondenti categorie.

Art. 9 determinazione della posizione individuale

1. La posizione individuale consiste nel capitale accumulato di pertinenza di ciascun aderente ed è alimentata dai contributi netti, dal TFR, dagli importi derivanti da trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari e dai versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ed è ridotta da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.
2. Per contributi netti si intendono i versamenti al netto delle spese sostenute all'atto dell'adesione direttamente a carico dell'aderente e delle eventuali somme destinate a copertura delle prestazioni accessorie espressamente esplicitate.
3. La posizione individuale viene rivalutata in base al rendimento dei singoli comparti di investimento secondo le modalità definite nello statuto.
4. Il Fondo determina il valore della quota e, conseguentemente, della posizione individuale di ciascun aderente con cadenza stabilita in conformità alle indicazioni della COVIP.

Art. 10 erogazione della rendita

1. Per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche in forma di rendita il Fondo stipula, nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalle disposizioni vigenti, apposite convenzioni con una o più imprese di assicurazione di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni private), e successive modifiche.
2. A seguito dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica il valore della posizione individuale, eventualmente integrato dalla garanzia di risultato, al netto della eventuale quota di prestazione da erogare in forma di capitale, viene impiegato quale premio unico per la costituzione di una rendita vitalizia immediata.
3. Il Fondo può prevedere anche altre forme di rendita.

Art. 11 trasferimento e riscatto della posizione individuale

1. L'aderente, nei cui confronti vengano meno i requisiti di partecipazione al Fondo prima del raggiungimento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche, conserva la titolarità giuridica della propria posizione e potrà esercitare una delle opzioni previste dalla normativa vigente.
2. Le modalità di esercizio delle opzioni di cui al comma 1 sono disciplinate nello statuto e nel regolamento del Fondo.

TITOLO IV - PROFILI ORGANIZZATIVI
CAPO I - ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

Art. 12 organi del Fondo

1. Gli organi del Fondo sono:
a) l'Assemblea dei delegati;
b) il Consiglio di amministrazione;
c) il Presidente e i Vice Presidenti;
d) il Collegio dei revisori.

Art. 13 Assemblea dei delegati

1. L'Assemblea dei delegati è costituita da un minimo di quaranta a un massimo di cinquanta delegati, dei quali quaranta delegati eletti e/o designati in numero paritetico, venti in rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori associati e venti in rappresentanza dei datori di lavoro associati e fino a dieci delegati in rappresentanza dei lavoratori autonomi e liberi professionisti. Il numero dei delegati in rappresentanza dei lavoratori autonomi e liberi professionisti sarà definito nel regolamento sulla base della rappresentatività delle parti sottoscrittrici dell'atto costitutivo e dell'effettiva consistenza delle adesioni.
2. I delegati delle lavoratrici e dei lavoratori sono eletti in conformità ad apposito regolamento elettorale elaborato dalle parti sottoscrittrici dell'atto costitutivo, insieme con lo statuto, del quale forma parte integrante.
3. Nel regolamento elettorale deve essere prevista la coincidenza fra elettorato attivo ed elettorato passivo e devono essere definiti, altresì, i criteri di presentazione dei candidati nel rispetto della libertà di iniziativa delle organizzazioni sindacali sottoscrittrici dell'atto costitutivo e della facoltà di iniziativa a candidare da parte di gruppi di associati che raggiungano una soglia di consistenza significativa.
4. I delegati dei datori di lavoro sono designati dai datori di lavoro associati secondo criteri e modalità definiti nel regolamento elettorale, che tengono conto della articolazione territoriale e della distribuzione per settori.
5. I delegati delle lavoratrici e dei lavoratori autonomi e professionisti sono designati dalle associazioni di categoria aderenti secondo criteri e modalità individuate nel regolamento elettorale, anche con rinvio alle delibere delle associazioni medesime che sottoscrivono l'accordo di adesione al Fondo.
6. La partecipazione all'Assemblea dei delegati è onorifica e dà luogo al solo rimborso delle spese sostenute secondo le modalità e misure previste per i dipendenti regionali.
7. Allo statuto sono demandate tutte le altre materie di competenza.

Art. 14 Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è composto da un minimo di otto a un massimo di sedici componenti, di cui fino a sei eletti dall'Assemblea in rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori, fino a sei designati in rappresentanza dei datori di lavoro associati e fino a quattro designati in rappresentanza dei lavoratori autonomi e liberi professionisti. Il numero dei componenti il Consiglio di amministrazione in rappresentanza delle varie componenti sarà definito nel regolamento sulla base della rappresentatività delle parti sottoscrittrici dell'atto costitutivo e dell'effettiva consistenza delle adesioni.
2. Tutti i membri del Consiglio di amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente.
3. La perdita dei requisiti di onorabilità o il sopravvenire di situazioni di incompatibilità comportano la decadenza dalla carica di consigliere di amministrazione.
4. I consiglieri di amministrazione durano in carica tre anni e possono essere eletti per non più di due mandati consecutivi.
5. Eventuali emolumenti del Consiglio di amministrazione sono stabiliti dall'Assemblea dei delegati.

Art. 15 Presidente e Vice Presidenti

1. Il Consiglio di amministrazione elegge il Presidente e due Vice Presidenti.
2. Il Presidente e i Vice Presidenti sono eletti dal Consiglio di amministrazione, a rotazione per ciascun mandato fra i rappresentanti dei lavoratori, i rappresentanti dei datori di lavoro e i rappresentanti dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti.

Art. 16 Collegio dei revisori

1. Il Collegio dei revisori è composto da cinque componenti titolari e due supplenti eletti dall'Assemblea, di cui due in rappresentanza dei lavoratori, due in rappresentanza dei datori di lavoro associati e uno in rappresentanza dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti.
2. Tutti i componenti devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità.

3. La perdita dei requisiti di onorabilità o il sopravvenire di situazioni di incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico.
4. I componenti del Collegio dei revisori durano in carica tre anni e possono essere eletti per non più di due mandati consecutivi.

CAPO II - GESTIONE PATRIMONIALE, AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Art. 17 incarichi di gestione

1. Le risorse finanziarie del Fondo destinate a investimenti sono integralmente affidate in gestione mediante convenzione con soggetti gestori abilitati ai sensi della normativa vigente.
2. Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettere d) ed e), del decreto legislativo 252/2005, il Fondo può sottoscrivere o acquisire azioni o quote di società immobiliari nonché quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi ovvero quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi, nei limiti massimi consentiti.
3. Le risorse del Fondo sono gestite nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente e, in particolare, di quelli posti dall'articolo 6 del decreto legislativo 252/2005 in modo da assicurare, sulla base delle linee di indirizzo stabilite dal Consiglio di amministrazione il rispetto dei criteri di massima redditività ed economicità della gestione e di sana e prudente gestione degli investimenti, anche di quelli socialmente responsabili.
4. Le politiche di gestione del Fondo possono favorire gli investimenti nelle attività economiche operanti sul territorio regionale, ovvero di interesse strategico per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia.
5. I soggetti gestori sono individuati nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalle disposizioni vigenti e, comunque, in modo da garantire la trasparenza del procedimento e la coerenza tra obiettivi e modalità gestionali, decisi preventivamente dagli amministratori, e i criteri di scelta dei gestori. A tal fine il Consiglio di amministrazione si attiene alle istruzioni della COVIP.
6. Il Consiglio di amministrazione definisce altresì i contenuti delle convenzioni di gestione nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 252/2005 e delle delibere assunte in materia di politiche di investimento.
7. Il Consiglio di amministrazione verifica i risultati conseguiti dai gestori sulla base di parametri oggettivi e confrontabili nel rispetto delle disposizioni emanate al riguardo dalla COVIP.

Art. 18 banca depositaria

1. Tutte le risorse del Fondo sono depositate presso un'unica "banca depositaria", sulla base di apposita convenzione, regolata dalla normativa vigente.
2. Ferma restando la responsabilità del Fondo per l'operato del soggetto delegato, il calcolo del valore della quota può essere delegato alla banca depositaria.
3. Per la scelta della banca depositaria il Consiglio di amministrazione segue la procedura prevista dall'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 252/2005.
4. Gli amministratori e i sindaci della banca depositaria riferiscono senza ritardo alla COVIP sulle irregolarità riscontrate nella gestione del Fondo.
5. Lo svolgimento delle funzioni di gestore delle risorse finanziarie del Fondo è incompatibile con lo svolgimento dell'incarico di banca depositaria.

Art. 19 conflitti di interesse

1. La gestione del Fondo è effettuata nel rispetto della normativa vigente in materia di conflitti di interesse.

Art. 20 gestione amministrativa

1. Al Fondo spetta curare ogni attività inerente la gestione amministrativa; in particolare al Fondo compete:
a) la tenuta dei rapporti con i soggetti gestori e con la banca depositaria;
b) la tenuta della contabilità;
c) la raccolta e gestione delle adesioni;
d) la verifica delle posizioni contributive individuali degli aderenti;
e) la gestione delle prestazioni;
f) la predisposizione della documentazione da inviare alle autorità di controllo;
g) la predisposizione della modulistica e delle note informative, della rendicontazione e delle comunicazioni periodiche agli aderenti;
h) gli adempimenti fiscali e civilistici.
2. Le attività inerenti la gestione amministrativa possono essere affidate, in tutto o in parte, mediante apposita convenzione per la fornitura di servizi amministrativi, a soggetti terzi scelti dal Consiglio di amministrazione sulla base di criteri di affidabilità, esperienza e professionalità.

3. Nell'ambito delle convenzioni stipulate per la fornitura dei servizi amministrativi, il Fondo adotta misure finalizzate a tutelare la riservatezza dei dati personali nel rispetto della normativa vigente.
4. Il gestore amministrativo è responsabile nei confronti del Fondo e degli aderenti per ogni pregiudizio arrecato in conseguenza del mancato adempimento degli obblighi assunti con la convenzione.
5. La Regione è autorizzata a supportare in maniera diretta e/o indiretta il Fondo per le attività di avviamento e gestione, anche mediante la messa a disposizione di personale proprio.

Art. 21 sistema di contabilità e determinazione del valore e del rendimento del patrimonio

1. Il Consiglio di amministrazione del Fondo cura la tenuta delle scritture e dei libri contabili richiesti dalla COVIP.
2. Il Presidente del Fondo sovrintende alla compilazione del prospetto della composizione e del valore del patrimonio e lo sottoscrive congiuntamente al Presidente del Collegio dei revisori.
3. Le scritture contabili, il prospetto della composizione e del valore del patrimonio e il bilancio del Fondo sono redatti in conformità alle disposizioni emanate dalla COVIP.

Art. 22 esercizio sociale e bilancio di esercizio

1. L'esercizio sociale inizia l'1 gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.
2. Entro il 30 aprile di ogni anno il Consiglio di amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei delegati il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente. Il bilancio è accompagnato dalla relazione generale e dalla relazione del Collegio dei revisori.
3. Il bilancio, le relazioni degli amministratori e del Collegio dei revisori devono restare depositati in copia presso la sede del Fondo durante i quindici giorni che precedono l'Assemblea, affinché gli aderenti possano prenderne visione.

TITOLO V - RAPPORTI CON GLI ADERENTI

Art. 23 modalità di adesione

1. L'adesione al Fondo può avvenire esclusivamente mediante sottoscrizione di apposito modulo, compilato in ogni sua parte. L'adesione dei soggetti individuati ai sensi dell'articolo 5, che hanno manifestato la volontà di associarsi al Fondo, deve essere preceduta dalla consegna dello statuto e della documentazione informativa prevista dalla normativa vigente.
2. All'atto dell'adesione il Fondo verifica la sussistenza dei requisiti di partecipazione.
3. L'aderente è responsabile della completezza e veridicità delle informazioni fornite al Fondo.
4. Le modalità di adesione saranno disciplinate nel regolamento del Fondo.
5. A seguito dell'accettazione della domanda di adesione presentata dalla lavoratrice e dal lavoratore dipendente, risulta iscritto al Fondo anche il datore di lavoro pubblico e privato da cui egli dipende.

Art. 24 trasparenza nei confronti degli aderenti

1. Il Fondo mette a disposizione degli aderenti con gli strumenti più idonei lo statuto del Fondo, il regolamento, la nota informativa, il bilancio e l'eventuale relazione della società di revisione, il documento sulle anticipazioni e tutte le altre informazioni utili all'aderente secondo quanto previsto dalle disposizioni COVIP in materia.
2. In conformità alle disposizioni della COVIP, viene inviata annualmente all'aderente una comunicazione contenente informazioni sulla sua posizione individuale, sui costi sostenuti e sull'andamento della gestione.

Art. 25 comunicazioni e reclami

1. Il Fondo definisce le modalità attraverso le quali gli aderenti possono interloquire per rappresentare le proprie esigenze e presentare reclami. Tali modalità sono portate a conoscenza degli aderenti nella nota informativa.

TITOLO VI - SCIOGLIMENTO DEL FONDO

Art. 26 cause di scioglimento del Fondo e modalità di liquidazione del patrimonio

1. Oltre che per le cause derivanti da eventuali disposizioni di legge, il Fondo si scioglie per deliberazione dell'Assemblea straordinaria in caso di situazioni o di eventi che rendano impossibile lo scopo ovvero il funzionamento del Fondo.
2. L'Assemblea straordinaria può deliberare, altresì, lo scioglimento del Fondo a seguito di conforme accordo tra le parti sottoscrittrici dell'atto costitutivo.

3. Il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente agli altri organi del Fondo nonché alla COVIP tutti gli elementi che possono lasciare presumere la necessità di scioglimento del Fondo.
4. In caso di liquidazione del Fondo, l'Assemblea straordinaria procede agli adempimenti necessari per la salvaguardia delle prestazioni e dei diritti degli aderenti nonché alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

TITOLO VII - NORME FINALI

Art. 27 ulteriori iniziative di sostegno allo sviluppo della previdenza complementare

1. Al fine di dare piena attuazione alla presente legge, la Regione promuove e favorisce lo sviluppo di meccanismi virtuosi per la diffusione della previdenza complementare.
2. Per le finalità di cui all'articolo 31, commi 3 bis e 3 ter, della legge regionale 1/2000, la Regione è autorizzata a sostenere, in maniera diretta e indiretta, lo svolgimento delle seguenti attività:
a) curare gli aspetti necessari alla promozione dello sviluppo della rete di esperti di previdenza complementare al fine di perseguire la diffusione della cultura previdenziale nei confronti dei soggetti individuati ai sensi dell'articolo 5, anche mediante apposite convenzioni con i patronati o altri soggetti idonei;
b) curare i rapporti con gli enti locali e con i corpi associativi professionali e istituzionali del territorio regionale, anche esaminando proposte su problemi di comune interesse, con riferimento alle politiche regionali di sviluppo della previdenza complementare;
c) sostenere attività di ricerca, sperimentazione e innovazione in tema di previdenza complementare.
3. Ai fini di cui al presente articolo, la Regione è autorizzata a concedere contributi volti ad assicurare sostegno alle piccole e medie imprese aventi strutture produttive in Friuli Venezia Giulia, che si sono particolarmente distinte nel favorire lo sviluppo della cultura della previdenza complementare.
4. La Giunta regionale con regolamento, sentita la commissione consiliare competente, determina i criteri e le modalità per assicurare il sostegno di cui al comma 3.

Art. 28 mobilizzazione del trattamento di fine rapporto

1. Lo statuto del Fondo potrà prevedere ipotesi di mobilizzazione del TFR maturato in favore della previdenza complementare attraverso specifici accordi di categoria.
2. Sarà in esclusiva facoltà dei datori di lavoro accogliere l'istanza del dipendente.

Art. 29 sostegno alla previdenza complementare

1. La Regione ha la facoltà di prevedere stanziamenti aggiuntivi di risorse finanziarie al Fondo finalizzate al miglioramento delle prestazioni del Fondo medesimo.

Art. 30 copertura del rischio di non autosufficienza

1. Il Fondo dovrà prevedere che una contribuzione aggiuntiva, a richiesta dell'interessato, venga destinata alla copertura del rischio di non autosufficienza.
2. A tal fine il Fondo potrà stipulare apposita convenzione con uno specifico fondo sanitario regionale per il Friuli Venezia Giulia, qualora costituito, o in assenza con una o più compagnie di assicurazione.

TITOLO VIII - NORME FINANZIARIE ED ENTRATA IN VIGORE

Art. 31 norme finanziarie

1. In relazione al disposto di cui all'articolo 1, comma 1, è previsto un onere di un milione di euro per l'anno 2012 a valere sullo stanziamento all'uopo allocato sull'unità di bilancio 11.3.1.1185 capitolo 3509 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012.
2. Per le finalità di cui all'articolo 20, comma 5, è autorizzata la spesa di 50.000 euro per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 11.3.1.1185 e del capitolo 3516 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012 - 2014 e del bilancio per l'anno 2012 con la denominazione "Interventi per il supporto alle attività di avviamento e gestione del Fondo territoriale di previdenza complementare del Friuli Venezia Giulia".
3. Per le finalità di cui all'articolo 27, comma 2, è autorizzata la spesa di 1.550.000 euro per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 11.3.1.1185 e del capitolo 3517 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012 - 2014 e del bilancio per l'anno 2012 con la denominazione "Interventi per iniziative di sostegno allo sviluppo e alla diffusione della previdenza complementare".
4. All'onere complessivo di 1.600.000 euro per l'anno 2012, derivante dalle autorizzazioni di spesa dispo-

ste dai commi 2 e 3, si provvede mediante storno di pari importo per l'anno 2012 dalle seguenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per gli importi a fianco di ciascuno indicati:
a) UBI 11.3.1.5033 - capitolo 9646 - 100.000 euro;
b) UBI 9.1.1.1153 - capitolo 1775 - 1.500.000 euro.

Art. 32 entrata in vigore

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È Fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 8 giugno 2012

TONDO

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 1
- Il testo dell'articolo 31 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, come da ultimo modificato dall'articolo 12, comma 24, della legge regionale 11/2011, è il seguente:
Art. 31 agevolazione al funzionamento amministrativo - contabile dei Fondi pensione costituiti su base territoriale regionale
1. La Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione del combinato disposto dell' articolo 117, comma terzo, della Costituzione, dell' articolo 6, primo comma, numero 2, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e nel rispetto di quanto stabilito dalle disposizioni di cui alla legge 23 agosto 2004, n. 243 (Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza ed assistenza obbligatoria), del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari, a norma dell' articolo 3, comma 1, lettera v), della L. 23 ottobre 1992, n. 421), del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari), favorisce nel territorio regionale lo sviluppo della previdenza complementare di natura collettiva e individuale al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale alle persone fisiche che risiedono nella Regione o che vi prestano la loro attività lavorativa e professionale in qualità di dipendenti, pubblici o privati, ovvero in forma autonoma.
2. Ai fini del perseguimento degli obiettivi e delle finalità di cui al comma 1, la Regione è autorizzata a promuovere la costituzione di un fondo pensione territoriale di previdenza complementare ai sensi dell' articolo 3, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 252/2005 .
3. La Regione è autorizzata a costituire un fondo speciale per l'avvio, la promozione e il sostegno del fondo di cui al comma 2.
3 bis. Al fine di favorire le iniziative dirette alla diffusione della cultura previdenziale anche con iniziative di informazione finalizzate a sensibilizzare i soggetti interessati alle forme previdenziali integrative e incentivando le adesioni dei soggetti interessati al Fondo pensione regionale, nonché a valorizzare il ruolo degli attori sociali, la Regione Friuli Venezia Giulia è autorizzata a promuovere:
a) attività di informazione e formazione del personale della Regione;
b) iniziative di informazione e formazione nei confronti dei cittadini;
c) iniziative di informazione e formazione nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici interessati alla previdenza complementare;
d) iniziative specifiche di informazione e formazione delle parti sociali interessate.
3 ter. Per le finalità di cui al comma 3 bis, la Regione favorisce la creazione di una rete di esperti di previdenza complementare promuovendone lo sviluppo in collaborazione con gli attori interessati, in primis le Università del territorio, le Associazioni di Categoria, le Camere di Commercio, gli Ordini Professionali, gli Enti strumentali della Regione e i Centri specializzati di ricerca pubblici e privati, con contributi nei limiti di stanziamento di bilancio, finalizzati alla dotazione di strumenti di analisi, stima e valutazione della posizione previdenziale del cittadino, ai fini di supportarne le relative scelte. I contributi saranno anche finalizzati alla valorizzazione e inserimento occupazionale dei giovani con percorsi e programmi formativi coerenti e mirati allo sviluppo della rete di esperti.
4. Allo scopo di garantire al personale del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale e del comparto sanitario la copertura previdenziale complementare, le amministrazioni del comparto e gli enti del servizio sanitario regionale sono autorizzati, in qualità di datori di lavoro, ad aderire al fondo pensione di cui al comma 2.

- Il testo dell'articolo 3 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, è il seguente:
Art. 3 istituzione delle forme pensionistiche complementari
1. Le forme pensionistiche complementari possono essere istituite da:
a) contratti e accordi collettivi, anche aziendali, limitatamente, per questi ultimi, anche ai soli soggetti o lavoratori firmatari degli stessi, ovvero, in mancanza, accordi fra lavoratori, promossi da sindacati firmatari di contratti collettivi nazionali di lavoro; accordi, anche interaziendali per gli appartenenti alla categoria dei quadri, promossi dalle organizzazioni sindacali nazionali rappresentative della categoria, membri del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro;
b) accordi fra lavoratori autonomi o fra liberi professionisti, promossi da loro sindacati o da associazioni di rilievo almeno regionale;
c) regolamenti di enti o aziende, i cui rapporti di lavoro non siano disciplinati da contratti o accordi collettivi, anche aziendali;
d) le regioni, le quali disciplinano il funzionamento di tali forme pensionistiche complementari con legge regionale nel rispetto della normativa nazionale in materia;
e) accordi fra soci lavoratori di cooperative, promossi da associazioni nazionali di rappresentanza del movimento cooperativo legalmente riconosciute;
f) accordi tra soggetti destinatari del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 565, promossi anche da loro sindacati o da associazioni di rilievo almeno regionale;
g) gli enti di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103, con l'obbligo della gestione separata, sia direttamente sia secondo le disposizioni di cui alle lettere a) e b);
h) i soggetti di cui all'articolo 6, comma 1, limitatamente ai fondi pensione aperti di cui all'articolo 12;
i) i soggetti di cui all'articolo 13, limitatamente alle forme pensionistiche complementari individuali.
2. Per il personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le forme pensionistiche complementari possono essere istituite mediante i contratti collettivi di cui al titolo III del medesimo decreto legislativo. Per il personale dipendente di cui all'articolo 3, comma 1, del medesimo decreto legislativo, le forme pensionistiche complementari possono essere istituite secondo le norme dei rispettivi ordinamenti ovvero, in mancanza, mediante accordi tra i dipendenti stessi promossi da loro associazioni.
3. Le fonti istitutive delle forme pensionistiche complementari stabiliscono le modalità di partecipazione, garantendo la libertà di adesione individuale.

Nota all'articolo 3
- Il testo dell'articolo 14 del codice civile e seguenti è contenuto nel Capo II "Delle associazioni e delle fondazioni" del Titolo II "Delle persone giuridiche" del Libro I "Delle persone e della famiglia" del codice civile.

Nota all'articolo 6
- Il decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 30 gennaio 2007 reca: "Modalità di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 755 e 756 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, relative al Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato del trattamento di fine rapporto, di cui all'articolo 2120 del codice civile (Fondo tesoreria)".

Nota all'articolo 10
- Il testo dell'articolo 2 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, è il seguente:
Art. 2 classificazione per ramo
1. Nei rami vita la classificazione per ramo è la seguente:
I. le assicurazioni sulla durata della vita umana;
II. le assicurazioni di nuzialità e di natalità;
III. le assicurazioni, di cui ai rami I e II, le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento;
IV. l'assicurazione malattia e l'assicurazione contro il rischio di non autosufficienza che siano garantite mediante contratti di lunga durata, non rescindibili, per il rischio di invalidità grave dovuta a malattia o a infortunio o a longevità;
V. le operazioni di capitalizzazione;
VI. le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa.
2. L'impresa che ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio delle assicurazioni di cui ai rami I, II o III del comma 1, ovvero quella di cui al ramo V del comma 1 se è stata autorizzata ad esercitare anche un altro ramo vita con assunzione di un rischio demografico, con i relativi contratti può garantire in via complementare i rischi di danni alla persona, comprese l'incapacità al lavoro professionale, la morte in seguito ad infortunio, l'invalidità a seguito di infortunio o di malattia. L'impresa che ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di cui al ramo VI del comma 1, in via complementare ai relativi contratti, può garantire prestazioni di invalidità e di premorienza secondo quanto previsto nella normativa sulle forme pensionistiche complementari.
3. Nei rami danni la classificazione dei rischi è la seguente:
1. Infortuni (compresi gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali); prestazioni forfettarie; indennità temporanee; forme miste; persone trasportate;
2. Malattia: prestazioni forfettarie; indennità temporanee; forme miste;

3. Corpi di veicoli terrestri (esclusi quelli ferroviari): ogni danno subito da: veicoli terrestri automotori; veicoli terrestri non automotori;
4. Corpi di veicoli ferroviari: ogni danno subito da veicoli ferroviari;
5. Corpi di veicoli aerei: ogni danno subito da veicoli aerei;
6. Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali: ogni danno subito da: veicoli fluviali; veicoli lacustri; veicoli marittimi;
7. Merci trasportate (compresi merci, bagagli e ogni altro bene): ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto;
8. Incendio ed elementi naturali: ogni danno subito dai beni (diversi dai beni compresi nei rami 3, 4, 5, 6 e 7) causato da: incendio; esplosione; tempesta; elementi naturali diversi dalla tempesta; energia nucleare; cedimento del terreno;
9. Altri danni ai beni: ogni danno subito dai beni (diversi dai beni compresi nei rami 3, 4, 5, 6 e 7) causato dalla grandine o dal gelo, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto, diverso da quelli compresi al n. 8;
10. Responsabilità civile autoveicoli terrestri: ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore);
11. Responsabilità civile aeromobili: ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei (compresa la responsabilità del vettore);
12. Responsabilità civile veicoli marittimi, lacustri e fluviali: ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli fluviali, lacustri e marittimi (compresa la responsabilità del vettore);
13. Responsabilità civile generale: ogni responsabilità diversa da quelle menzionate ai numeri 10, 11 e 12;
14. Credito: perdite patrimoniali derivanti da insolvenze; credito all'esportazione; vendita a rate; credito ipotecario; credito agricolo;
15. Cauzione: cauzione diretta; cauzione indiretta;
16. Perdite pecuniarie di vario genere: rischi relativi all'occupazione; insufficienza di entrate (generale); intemperie; perdite di utili; persistenza di spese generali; spese commerciali impreviste; perdita di valore venale; perdita di fitti o di redditi; perdite commerciali indirette diverse da quelle menzionate precedentemente; perdite pecuniarie non commerciali; altre perdite pecuniarie;
17. Tutela legale: tutela legale;
18. Assistenza: assistenza alle persone in situazione di difficoltà.
4. Nei rami danni l'autorizzazione rilasciata cumulativamente per più rami è così denominata:
a) per i rami di cui ai numeri 1 e 2, «Infortuni e malattia»;
b) per i rami di cui ai numeri 1, persone trasportate, 3, 7 e 10, «Assicurazioni auto»;
c) per i rami di cui ai numeri 1, persone trasportate, 4, 6, 7 e 12, «Assicurazioni marittime e trasporti»;
d) per i rami di cui al numero 1, rischio persone trasportate, 5, 7 e 11, «Assicurazioni aeronautiche»;
e) per i rami di cui ai numeri 8 e 9, «Incendio ed altri danni ai beni»;
f) per i rami di cui ai numeri 10, 11, 12 e 13, «Responsabilità civile»;
g) per i rami di cui ai numeri 14 e 15, «Credito e cauzione»;
h) per tutti i rami, «Tutti i rami danni».
5. Nei rami danni l'impresa che ha ottenuto l'autorizzazione per un rischio principale, appartenente ad un ramo o ad un gruppo di rami, può garantire i rischi compresi in un altro ramo, senza necessità di un'ulteriore autorizzazione quando i medesimi rischi:
a) sono connessi con il rischio principale;
b) riguardano l'oggetto coperto contro il rischio principale;
c) sono garantiti dallo stesso contratto che copre il rischio principale. I rischi compresi nei rami 14, 15 e 17 di cui al comma 3 non possono essere considerati accessori di altri rami; tuttavia, fermo il rispetto delle condizioni di cui alle lettere a), b) e c), i rischi compresi nel ramo 17 possono essere considerati come rischi accessori del ramo 18 quando il rischio principale riguardi solo l'assistenza da fornire alle persone in difficoltà durante trasferimenti o assenze dal domicilio o dal luogo di residenza o quando riguardino controversie relative all'utilizzazione di navi o comunque connesse a tale utilizzazione.
6. L'ISVAP adotta, con regolamento, le istruzioni applicative sulla classificazione dei rischi all'interno dei rami nel rispetto del principio di equivalenza dell'autorizzazione nel territorio comunitario.

Nota all'articolo 17
- Il testo dell'articolo 6 del decreto legislativo 252/2005, come modificato dagli articoli 1, 2 e 7 del decreto legislativo 28/2007, è il seguente:
Art. 6 regime delle prestazioni e modelli gestionali
1. I fondi pensione di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a h), gestiscono le risorse mediante:
a) convenzioni con soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività di cui all'articolo 1, comma 5, lettera d), del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero con soggetti che svolgono la medesima attività, con sede statutaria in uno dei Paesi aderenti all'Unione europea, che abbiano ottenuto il mutuo riconoscimento;
b) convenzioni con imprese assicurative di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, mediante ricorso alle gestioni di cui al ramo VI dei rami vita, ovvero con imprese svolgenti la medesima attività, con sede in uno dei Paesi aderenti all'Unione europea, che abbiano ottenuto il mutuo riconoscimento;
c) convenzioni con società di gestione del risparmio, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni, ovvero con imprese svolgenti la medesima attività, con sede in uno dei Paesi aderenti all'Unione europea, che abbiano ottenuto il mutuo riconoscimento;
d) sottoscrizione o acquisizione di azioni o quote di società immobiliari nelle quali il fondo pensione può detenere

partecipazioni anche superiori ai limiti di cui al comma 13, lettera a), nonché di quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi nei limiti di cui alla lettera e);
e) sottoscrizione e acquisizione di quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi secondo le disposizioni contenute nel decreto di cui al comma 11, ma comunque non superiori al 20 per cento del proprio patrimonio e al 25 per cento del capitale del fondo chiuso.
2. Gli enti gestori di forme pensionistiche obbligatorie, sentita l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, possono stipulare con i fondi pensione convenzioni per l'utilizzazione del servizio di raccolta dei contributi da versare ai fondi pensione e di erogazione delle prestazioni e delle attività connesse e strumentali anche attraverso la costituzione di società di capitali di cui debbono conservare in ogni caso la maggioranza del capitale sociale; detto servizio deve essere organizzato secondo criteri di separatezza contabile dalle attività istituzionali del medesimo ente.
3. Alle prestazioni di cui all'articolo 11 erogate sotto forma di rendita i fondi pensione provvedono mediante convenzioni con una o più imprese assicurative di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, ovvero direttamente, ove sussistano mezzi patrimoniali adeguati, in conformità con le disposizioni di cui all'articolo 7-bis. I fondi pensione sono autorizzati dalla COVIP all'erogazione diretta delle rendite, avuto riguardo all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali costituiti e alla dimensione del fondo per numero di iscritti.
4. *ABROGATO*
5. Per le forme pensionistiche in regime di prestazione definita e per le eventuali prestazioni per invalidità e premorienza, sono in ogni caso stipulate apposite convenzioni con imprese assicurative. Nell'esecuzione di tali convenzioni non si applica l'articolo 7.
5-bis. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentita la COVIP, sono individuati:
a) le attività nelle quali i fondi pensione possono investire le proprie disponibilità, avendo presente il perseguimento dell'interesse degli iscritti, eventualmente fissando limiti massimi di investimento qualora siano giustificati da un punto di vista prudenziale;
b) i criteri di investimento nelle varie categorie di valori mobiliari;
c) le regole da osservare in materia di conflitti di interesse tenendo conto delle specificità dei fondi pensione e dei principi di cui alla direttiva 2004/39/CE, alla normativa comunitaria di esecuzione e a quella nazionale di recepimento.
5-ter. I fondi pensione definiscono gli obiettivi e i criteri della propria politica di investimento, anche in riferimento ai singoli comparti eventualmente previsti, e provvedono periodicamente, almeno con cadenza triennale, alla verifica della rispondenza degli stessi agli interessi degli iscritti.
5-quater. Secondo modalità definite dalla COVIP, i fondi pensione danno informativa agli iscritti delle scelte di investimento e predispongono apposito documento sugli obiettivi e sui criteri della propria politica di investimento, illustrando anche i metodi di misurazione e le tecniche di gestione del rischio di investimento utilizzate e la ripartizione strategica delle attività in relazione alla natura e alla durata delle prestazioni pensionistiche dovute. Il documento è riesaminato almeno ogni tre anni ed è messo a disposizione degli aderenti e dei beneficiari del fondo pensione o dei loro rappresentanti che lo richiedano.
6. Per la stipula delle convenzioni di cui ai commi 1, 3 e 5, e all'articolo 7, i competenti organismi di amministrazione dei fondi, individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 1, richiedono offerte contrattuali, per ogni tipologia di servizio offerto, attraverso la forma della pubblicità notizia su almeno due quotidiani fra quelli a maggiore diffusione nazionale o internazionale, a soggetti abilitati che non appartengono ad identici gruppi societari e comunque non sono legati, direttamente o indirettamente, da rapporti di controllo. Le offerte contrattuali rivolte ai fondi sono formulate per singolo prodotto in maniera da consentire il raffronto dell'insieme delle condizioni contrattuali con riferimento alle diverse tipologie di servizio offerte.
7. Con deliberazione delle rispettive autorità di vigilanza sui soggetti gestori, che conservano tutti i poteri di controllo su di essi, sono determinati i requisiti patrimoniali minimi, differenziati per tipologia di prestazione offerta, richiesti ai soggetti di cui al comma 1 ai fini della stipula delle convenzioni previste nel presente articolo.
8. Il processo di selezione dei gestori deve essere condotto secondo le istruzioni adottate dalla COVIP e comunque in modo da garantire la trasparenza del procedimento e la coerenza tra obiettivi e modalità gestionali, decisi preventivamente dagli amministratori, e i criteri di scelta dei gestori. Le convenzioni possono essere stipulate, nell'ambito dei rispettivi regimi, anche congiuntamente fra loro e devono in ogni caso:
a) contenere le linee di indirizzo dell'attività dei soggetti convenzionati nell'ambito dei criteri di individuazione e di ripartizione del rischio di cui al comma 11 e le modalità con le quali possono essere modificate le linee di indirizzo medesime; nel definire le linee di indirizzo della gestione, i fondi pensione possono prevedere linee di investimento che consentano di garantire rendimenti comparabili al tasso di rivalutazione del TFR;
b) prevedere i termini e le modalità attraverso cui i fondi pensione esercitano la facoltà di recesso, contemplando anche la possibilità per il fondo pensione di rientrare in possesso del proprio patrimonio attraverso la restituzione delle attività finanziarie nelle quali risultano investite le risorse del fondo all'atto della comunicazione al gestore della volontà di recesso dalla convenzione;
c) prevedere l'attribuzione in ogni caso al fondo pensione della titolarità dei diritti di voto inerenti ai valori mobiliari nei quali risultano investite le disponibilità del fondo medesimo.
9. I fondi pensione sono titolari dei valori e delle disponibilità conferiti in gestione, restando peraltro in facoltà degli stessi di concludere, in tema di titolarità, diversi accordi con i gestori a ciò abilitati nel caso di gestione accompagnata dalla garanzia di restituzione del capitale. I valori e le disponibilità affidati ai gestori di cui al comma 1 secondo le modalità ed i criteri stabiliti nelle convenzioni costituiscono in ogni caso patrimonio separato ed autonomo, devono essere contabilizzati a valori correnti e non possono essere distratti dal fine al quale sono stati destinati, né formare

oggetto di esecuzione sia da parte dei creditori dei soggetti gestori, sia da parte di rappresentanti dei creditori stessi, né possono essere coinvolti nelle procedure concorsuali che riguardano il gestore. Il fondo pensione è legittimato a proporre la domanda di rivendicazione di cui all'articolo 103 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. Possono essere rivendicati tutti i valori conferiti in gestione, anche se non individualmente determinati o individuati ed anche se depositati presso terzi, diversi dal soggetto gestore. Per l'accertamento dei valori oggetto della domanda è ammessa ogni prova documentale, ivi compresi i rendiconti redatti dal gestore o dai terzi depositari.
10. Con delibera della COVIP, assunta previo parere dell'autorità di vigilanza sui soggetti convenzionati, sono fissati criteri e modalità omogenee per la comunicazione ai fondi dei risultati conseguiti nell'esecuzione delle convenzioni in modo da assicurare la piena comparabilità delle diverse convenzioni.
11. *ABROGATO*
12. I fondi pensione, costituiti nell'ambito delle autorità di vigilanza sui soggetti gestori a favore dei dipendenti delle stesse, possono gestire direttamente le proprie risorse.
13. I fondi non possono comunque assumere o concedere prestiti, prestare garanzie in favore di terzi, né investire le disponibilità di competenza:
a) in azioni o quote con diritto di voto, emesse da una stessa società, per un valore nominale superiore al cinque per cento del valore nominale complessivo di tutte le azioni o quote con diritto di voto emesse dalla società medesima se quotata, ovvero al dieci per cento se non quotata, né comunque, azioni o quote con diritto di voto per un ammontare tale da determinare in via diretta un'influenza dominante sulla società emittente;
b) in azioni o quote emesse da soggetti tenuti alla contribuzione o da questi controllati direttamente o indirettamente, per interposta persona o tramite società fiduciaria, o agli stessi legati da rapporti di controllo ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in misura complessiva superiore al venti per cento delle risorse del fondo e, se trattasi di fondo pensione di categoria, in misura complessiva superiore al trenta per cento;
c) fermi restando i limiti generali indicati alla lettera b), i fondi pensione aventi come destinatari i lavoratori di una determinata impresa non possono investire le proprie disponibilità in strumenti finanziari emessi dalla predetta impresa, o, allorché l'impresa appartenga a un gruppo, dalle imprese appartenenti al gruppo medesimo, in misura complessivamente superiore, rispettivamente, al cinque e al dieci per cento del patrimonio complessivo del fondo. Per la nozione di gruppo si fa riferimento all'articolo 23 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
c-bis) il patrimonio del fondo pensione deve essere investito in misura predominante su mercati regolamentati. Gli investimenti in attività che non sono ammesse allo scambio in un mercato regolamentato devono in ogni caso essere mantenute a livelli prudenziali.
14. Le forme pensionistiche complementari sono tenute ad esporre nel rendiconto annuale e, sinteticamente, nelle comunicazioni periodiche agli iscritti, se ed in quale misura nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio si siano presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

Nota all'articolo 18
- Per il testo dell'articolo 6 del decreto legislativo 252/2005, vedi nota all'articolo 17.

Nota all'articolo 27
- Per il testo dell'articolo 31 della legge regionale 1/2000, vedi nota all'articolo 1.

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 177
- di iniziativa dei consiglieri Colautti e Rosolen, presentato al Consiglio regionale il 13 ottobre 2011 e assegnato alla III Commissione permanente il 20 ottobre 2011;
Progetto di legge n. 199
- di iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale il 12 marzo 2012 e assegnato alla III Commissione permanente il 14 marzo 2012;
- esaminati in via preliminare dalla III Commissione permanente nella seduta dell'11 aprile 2012, con scelta del progetto di legge n. 199 come testo base;
- testo base esaminato dalla III Commissione permanente nelle sedute del 3 maggio 2012 e 10 maggio 2012 e in quest'ultima approvato a maggioranza, con modifiche, con relazioni di maggioranza dei consiglieri Colautti, Rosolen e Zvech;
- testo base esaminato dal Consiglio regionale nelle sedute antimeridiana e pomeridiana del 22 maggio 2012 e in quest'ultima approvato a maggioranza, con modifiche.
- legge trasmessa al Presidente della Regione, al fine della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 2992/P dd. 1 giugno 2012.

12_24_1_DPR_115_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 maggio 2012, n. 0115/Pres.

Ricostituzione Collegio arbitrale di cui all'art. 30 dell'ACN per la

disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 29 luglio 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 recante il riordino della disciplina in materia sanitaria, il rapporto tra il Servizio sanitario nazionale ed i medici di medicina generale è disciplinato da apposita convenzione, di durata triennale, conforme all'Accordo collettivo nazionale stipulato, ai sensi dell'articolo 4, comma 9, della legge 30 dicembre 1991, n. 412 (Disposizioni in materia di finanza pubblica), con le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative in campo nazionale;
RILEVATO che:
- il vigente Accordo collettivo nazionale (di seguito denominato ACN) per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale è stato reso esecutivo, ai sensi delle disposizioni dell'articolo 2-nonies, del decreto legge 29 marzo 2004, n. 81 (Interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica), convertito con modificazioni con la legge 26 maggio 2004, n. 138, mediante l'intesa sancita il 29 luglio 2009 nella Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, ed è entrato in vigore nella medesima data;
- l'anzidetto ACN concerne il biennio economico 2006 - 2007 ed il quadriennio normativo 2006 - 2009;
- con intesa sancita in data 8 luglio 2010 nella Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome è stato, inoltre, reso esecutivo, l'ACN concernente il solo biennio economico 2008-2009;
VISTO l'articolo 30 del vigente ACN il quale dispone, in particolare, che:
- in ciascuna Regione è istituita, con provvedimento regionale, una commissione paritetica permanente, denominata Collegio arbitrale, composta da:
a) un Presidente, designato dall'Assessore regionale alla Sanità o organo competente e scelto tra una rosa di tre rappresentanti indicati dall'Ordine degli Avvocati del capoluogo di Regione;
b) tre componenti di parte pubblica designati dall'Assessore regionale alla Sanità o organo competente;
c) tre componenti di parte medica, di cui due designati dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, tra medici di medicina generale della Regione, ed uno designato dall'Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri del capoluogo di Regione, con funzione di vicepresidente;
- il predetto Collegio è preposto alla valutazione delle violazioni, da parte dei medici convenzionati di medicina generale, degli obblighi e dei compiti derivanti dall'Accordo e dagli accordi regionali ed aziendali;
DATO ATTO che:
- il Collegio arbitrale per i medici di medicina generale è stato precedentemente costituito con proprio decreto 18 ottobre 2005 n. 0362/Pres., successivamente integrato con proprio decreto dell'11 febbraio 2008 n. 050/Pres., ai sensi dell'articolo 30 dell'ACN del 23 marzo 2005 allora vigente;
- l'articolo 11, dell'ACN del 23 marzo 2005, le cui disposizioni non sono state modificate dal vigente ACN 29 luglio 2009, prevede che l'ACN entra in vigore alla data dell'intesa sancita nella Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e rimane in vigore fino alla stipula del successivo accordo;
- con l'entrata in vigore dell'ACN del 29 luglio 2009 il Collegio arbitrale è decaduto ed è necessario procedere alla sua ricostituzione;
VISTE le note:
- prot. n. 12403/SPS/ARU, del 4 luglio 2011, con cui la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali ha invitato l'Ordine degli Avvocati di Trieste a voler designare una rosa di tre nominativi per la successiva nomina da parte regionale;
- prot. n. 922/11/V, del 15 luglio 2011, di riscontro del predetto Ordine che ha indicato gli avvocati Franco Berti, Rossana Malpeli e Pierpaolo Safret, tutti del Foro di Trieste;
- prot. n. 559/GAB- (GAB -4-1-1-SAN)-0, del 26 gennaio 2012, con cui si è provveduto a scegliere, quale Presidente del Collegio arbitrale, l'Avv. Pierpaolo Safret;
VISTE, altresì, le note:
- prot. n. 17458/SPS/ARU/DC, del 30 settembre 2011, e prot. n. 20457/ SPS/ARU/DC, del 14 novembre 2011, con cui la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali ha invitato l'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Trieste, a voler designare il proprio componente in seno al ricostituendo Collegio arbitrale;
- prot. n. 3154, dell'8 novembre 2011, inoltrata via fax in data 14 novembre 2011, con cui l'Ordine dei medici ha designato il dottor Ronald Tramarin;
DATO ATTO che:
- il dottor Ronald Tramarin, designato dall'Ordine dei medici con la suddetta nota prot. n. 3154/2011, è già stato nominato quale componente supplente di parte sindacale, per l'Organizzazione sindacale

SNAMI nel Comitato regionale di cui all'articolo 24 dell'ACN costituito, da ultimo, con proprio decreto 22 febbraio 2010 n. 031/Pres.;
- il dott. Ronald Tramarin è stato, altresì, designato quale componente titolare di parte sindacale per il Collegio arbitrale dall'Organizzazione sindacale SNAMI con nota del 7 ottobre 2011;
- come precisato nella su citata nota di richiesta di designazione prot. n. 17458/SPS/ARU/DC, del 30 settembre 2011, in virtù del rinvio, operato dall'articolo 30 dell'ACN, alle norme del codice civile nonché a mente delle disposizioni relative all'arbitrato, recate dall'articolo 806 e ss. del codice di procedura civile, il Collegio arbitrale deve rispondere ai requisiti di autonomia ed indipendenza nonché di terzietà in modo da garantirne l'imparzialità;
- in coerenza ai predetti richiami normativi un medesimo soggetto non può trovarsi, nel contempo, in seno di Comitato regionale di cui all'articolo 24 dell'ACN, deputato, in particolare, alla definizione degli accordi regionali e ad esprimere pareri sulla corretta applicazione delle norme dell'ACN e degli accordi regionali, nonché nell'ambito del Collegio arbitrale a giudicare sull'osservanza degli accordi medesimi;
- le anzidette considerazioni trovano conferma nel parere reso alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali dalla SISAC (Struttura interregionale sanitari convenzionati) con nota prot. n. 644/2011, del 21 luglio 2011, pervenuta alla Direzione in data 26 settembre 2011;
- con nota prot. n. 20772/SPS/ARU/DC, del 16 novembre 2011, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha invitato, per le motivazioni innanzi esposte, l'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri di Trieste ad effettuare una nuova designazione;
- con nota prot. n. 3358, del 29 novembre 2011, il suddetto Ordine ha designato il dottor Mario Balestra, quale componente nel Collegio in parola;
PRESO ATTO che le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative per la medicina generale e che, come tali, risultano anche firmatarie dell'ACN sono le OO.SS. FIMMG, SNAMI, SMI, e INTESA SINDACALE (CISL Medici, FP CGIL Medici, SIMET e SUMAI);
VISTE:
- le note prot. n. 17459/SPS/ARU/DC, del 30 settembre 2011, e prot. n. 19058/SPS/ARU/DC, del 25 ottobre 2011, con cui la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha invitato le Organizzazioni sindacali FIMMG, SNAMI, SMI e INTESA SINDACALE a voler designare, ai sensi dell'articolo 30 dell'ACN, congiuntamente i propri rappresentanti ai fini della ricostituzione del Collegio arbitrale;
- la nota del 7 ottobre 2011 con la quale l'Organizzazione sindacale SNAMI ha designato il dottor Ronald Tramarin quale componente;
- la nota del 31 ottobre 2011 dell'Organizzazione sindacale FIMMG, con la quale la stessa comunica di aver designato, congiuntamente alle OO.SS. SMI e INTESA SINDACALE, i dottori Roberto Vallini e Valentino Adinolfi quali componenti;
DATO ATTO, in relazione alle designazioni di parte sindacale, che il citato articolo 30 dell'ACN dispone, ai commi 9 e 10, che:
- la Regione provvede a raccogliere le designazioni delle Organizzazioni sindacali entro un termine da essa stabilito;
- trascorso tale termine, in caso di mancata designazione unitaria da parte delle Organizzazioni sindacali, la Regione provvede direttamente a nominare i componenti anche di parte sindacale secondo il criterio della maggiore rappresentatività;
- in caso di mancata indicazione dei componenti di parte sindacale la Regione provvede autonomamente con nomina tra i medici convenzionati della Regione medesima;
PRECISATO che le suddette previsioni contrattuali sono state richiamate nelle su citate note prot. n. 17459/SPS/ARU/DC, del 30 settembre 2011, e prot. n. 19058/SPS/ARU/DC, del 25 ottobre 2011, di richiesta della designazione di parte sindacale;
PRESO ATTO che:
- mancando una designazione sindacale unitaria, come emerge dalle suddette note di riscontro delle interpellate OO.SS., trova applicazione quanto previsto dall'articolo 30, comma 9, dell'ACN;
- con nota prot. n. 1198/SPS/ARU, del 23 gennaio 2012, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha comunicato, in un'ottica di informazione sindacale, alle OO.SS. FIMMG, SNAMI, SMI e INTESA SINDACALE che, nel prendere atto dell'intervenuta designazione disgiunta, potranno essere nominati, sulla base del criterio della maggiore rappresentatività, quali componenti di parte sindacale nel ricostituendo Collegio arbitrale, i nominativi designati dalla Organizzazione sindacale FIMMG d'intesa con le OO.SS. INTESA SINDACALE e SMI;
CONSIDERATO, infatti, come esposto anche nella predetta nota prot. n. 1198/2012, che:
- l'articolo 22 dell'ACN indica, quale requisito per la definizione della maggiore rappresentatività, quello della consistenza associativa, rilevata sulla base delle deleghe conferite alle singole aziende sanitarie da trasmettersi alla SISAC e riferita ai dati rilevati nell'anno precedente;
- il vigente Accordo integrativo regionale (di seguito AIR) attuativo dell'ACN 29 luglio 2009 e 8 luglio

2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2479 di data 15 dicembre 2011, stabilisce, seppure relativamente agli altri organi collegiali previsti dalla contrattazione collettiva, che per il calcolo della rappresentatività sindacale a livello regionale si fa riferimento alla più recente rilevazione ufficiale disponibile fornita dalla SISAC;
- dalle rilevazioni aziendali trasmesse alla SISAC, relative alla situazione all'1 gennaio 2011, emerge che l'organizzazione sindacale FIMMG detiene la percentuale del 66,43 per cento, l'organizzazione sindacale SNAMI detiene la percentuale del 19,45 per cento, mentre le altre sigle sindacali seguono con livelli percentuali inferiori;
- i componenti di parte sindacale presenti in seno al collegio arbitrale sono previsti in numero di due e che, quindi, in ragione del rilevato livello percentuale della consistenza associativa, entrambi vadano assegnati a soggetti designati dalla FIMMG;
PRESO ATTO che le organizzazioni sindacali destinatarie delle suddette informazioni non hanno rappresentato osservazioni in merito come previsto dalla citata nota prot. n. 1198/2012;
RILEVATO, inoltre, che non poteva comunque accogliersi la designazione del dott. Ronald Tramarin effettuata dall'organizzazione sindacale SNAMI per le ragioni in precedenza illustrate con riferimento alle designazioni espresse dall'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri;
RICHIAMATA la propria nota prot. n. 559/GAB- (GAB -4-1-1-SAN)-0, del 26 gennaio 2012, con cui si è provveduto a designare, altresì, quali componenti titolari di parte pubblica, i signori Giovanni Maria Farina, Magda Uliana e Clara Zuch;
DATO ATTO che:
- dalle dichiarazioni rilasciate alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, introdotto dalla legge regionale n. 1/2000, non emergono motivi di incompatibilità;
- ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo n. 165/2001 si sono acquisite, ove necessarie, le autorizzazioni all'espletamento dell'incarico;
VISTO l'articolo 10, comma 6, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421) in relazione alla nomina dei componenti regionali;
ATTESO che nel su citato proprio decreto n. 0362/Pres./2005:
- si è rilevato che, in conformità alle disposizioni dell'articolo 21 dell'allora vigente ACN, ai componenti di parte medica convenzionati per la medicina generale presenti nei comitati e nelle commissioni, previsti dall'ACN e da normative nazionali, regionali o aziendali, venisse rimborsata la spesa per le sostituzioni relative alla partecipazione alle riunioni dei suddetti organismi, nella misura prevista dagli accordi regionali, nonché le spese di viaggio, nella misura prevista dalle vigenti norme della pubblica amministrazione, con onere a carico delle rispettive aziende d'iscrizione del medico;
- si è stabilito, quindi, che, ai sensi del predetto articolo 21 dell'ACN, ai componenti di parte medica designati dalle organizzazioni sindacali andasse corrisposto il rimborso per le sostituzioni nella misura di euro 144,60 stabilita negli accordi integrativi regionali attuativi del decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000, n. 270 i quali conservano i loro effetti giuridici ed economici fino all'entrata in vigore dei successivi AIR per effetto della norma transitoria n. 5 dell'ACN del 23 marzo 2005;
CONSIDERATO che:
- l'ACN 29 luglio 2009 attualmente vigente non ha modificato le disposizioni dell'articolo 21 relativo ai diritti sindacali e, in particolare, in relazione ai rimborsi per le sostituzioni;
- l'AIR, attuativo dell'ACN 23 marzo 2005, approvato e reso esecutivo con deliberazione della Giunta regionale n. 269 di data 20 febbraio 2006, ha stabilito la misura del rimborso in euro 200;
- tale importo non è stato modificato dai successivi AIR nè, da ultimo, dall'AIR dell'8 dicembre 2011, approvato e reso esecutivo con deliberazione della Giunta regionale n. 2479 di data 15 dicembre 2011;
RITENUTO, quindi, in conformità a quanto previsto dall'articolo 21 dell'ACN di corrispondere, ai componenti di parte medica, il rimborso spettante per le sostituzioni, pari a euro 200, relativo alla partecipazione alle riunioni del Collegio arbitrale, ai componenti membri titolari o nel caso di assenza al loro supplente, nonché le spese di viaggio nella misura prevista dalle vigenti norme della pubblica amministrazione;
ATTESO che nel su citato proprio decreto n. 0362/Pres./2005, si è ritenuto inoltre:
- di corrispondere, quale compenso per la partecipazione alle riunioni del Collegio arbitrale, ai componenti esterni di parte pubblica un gettone di presenza di importo pari alla misura prevista per il rimborso spettante alla componente medica, nonché di riconoscere il trattamento di missione ed il rimborso delle spese previste per i dipendenti regionali con qualifica dirigenziale se ed in quanto dovuti;
- di maggiorare del 25% il compenso a favore del Presidente del Collegio arbitrale in considerazione del ruolo e della specifica qualificazione professionale;
VISTE:
- la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 recante la disciplina per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale, con particolare riferimento alla corresponsione dei compensi, nonché al

trattamento di missione ed al rimborso delle spese;
- l'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007), e l'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (legge finanziaria 2011) i quali prevedono, al fine del contenimento della spesa pubblica, una riduzione del compenso corrisposto ai componenti di organi collegiali;
- la circolare n. prot. 0002819/P dd. 14 marzo 2011 della Presidenza della Regione - Segretariato Generale, con la quale si sono impartite apposite disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica per organi collegiali, significando, peraltro, che nel caso di ricostituzione di organi collegiali, qualora per detti organismi rimangano invariate la fonte istitutiva, le funzioni, l'importanza dei lavori e la qualificazione professionale dei componenti stessi, il trattamento economico da corrispondere non può superare quello spettante ai componenti del precedente organismo scaduto così come risultante dopo l'applicazione delle riduzioni previste dalle citate leggi regionali;
RITENUTO congruo di:
- confermare le precedenti disposizioni in relazione al compenso a favore dei componenti esterni di parte pubblica, nonché la maggiorazione per il Presidente del Collegio in considerazione del ruolo propulsivo e di coordinamento, tenuto, comunque, conto delle condizioni di cui alla legge regionale n. 1/2007 e n. 22/2010;
- riconoscere, quindi, ai suddetti componenti un gettone di presenza pari a euro 144,60, maggiorato del 25 % per il Presidente del Collegio arbitrale, cui vanno applicate le riduzioni di cui alla su richiamata legge regionale n. 1/2007 e n. 22/2010;
- riconoscere, altresì, ai suddetti componenti, qualora dovuti, il trattamento di missione ed il rimborso spese nella misura prevista per i dipendenti regionali di livello equiparabile;
di equiparare, a tal fine, i predetti componenti ai dirigenti dell'Amministrazione regionale;
PRESO ATTO che:
- come previsto nel proprio decreto n. 0362/Pres./2005, il Collegio arbitrale ha sede presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali nella sede di Trieste, Riva Nazario Sauro, 8;
- ai sensi dell'articolo 30, comma 3, dell'ACN le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario regionale;
RITENUTO quindi:
- di confermare che il Collegio arbitrale abbia sede presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
- che le funzioni di segretario siano svolte da un funzionario della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali che sarà individuato compatibilmente con le esigenze organizzative della Direzione medesima;
RILEVATO che:
- in relazione al funzionamento del Collegio arbitrale, trovano applicazione le disposizioni del citato articolo 30 dell'ACN e, ai sensi del rinvio di cui al comma 21, dell'articolo 30, le norme del Codice Civile;
- ai sensi delle previsioni di cui all'articolo 11 dell'ACN il Collegio arbitrale resta in carica fino all'entrata in vigore del nuovo ACN;
RITENUTO, per quanto sin qui esposto, di ricostituire il Collegio arbitrale nella seguente composizione:
- Avv. Pierpaolo Safret, con funzioni di Presidente;
- dott. Mario Balestra componente medico designato dall'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri, con funzioni di vicepresidente;
- dott. Roberto Vallini, componente medico, designato dalle Organizzazioni sindacali;
- dott. Valentino Adinolfi, componente medico designato dalle Organizzazioni sindacali;
- dott. Giovanni Maria Farina, componente di parte pubblica designato dal Presidente della Regione;
- dott.ssa Magda Uliana, componente di parte pubblica designato dal Presidente della Regione;
- dott.ssa Clara Zuch, componente di parte pubblica designato dal Presidente della Regione;
DATO ATTO che:
- gli oneri economici per la corresponsione del rimborso nonché delle spese di viaggio di cui all'articolo 21 dell'ACN ai componenti di parte medica fa carico alle rispettive Aziende per i servizi sanitari d'iscrizione del medico;
- gli oneri economici per la corresponsione del gettone di presenza ai componenti esterni di parte pubblica, nonché del trattamento di missione e del rimborso spese ove dovuti, fanno carico all'unità di base 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2012 - 2014, per l'anno 2012, con riferimento al capitolo 4721 - di cui al programma operativo di gestione e relative variazioni, da ultimo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011 - e per gli esercizi finanziari successivi, con riferimento ai corrispondenti capitoli ed unità di bilancio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 835 dd. 17 maggio 2012;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007,n. 17;

DECRETA

1. È ricostituito, per quanto in premessa, il Collegio arbitrale di cui all'articolo 30 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 29 luglio 2009, che, in base a quanto indicato in narrativa, ha la seguente composizione:
a) Avv. Pierpaolo Safret, con funzioni di Presidente;
b) dott. Mario Balestra componente medico designato dall'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri, con funzioni di vicepresidente;
c) dott. Roberto Vallini, componente medico, designato dalle Organizzazioni sindacali;
d) dott. Valentino Adinolfi, componente medico designato dalle Organizzazioni sindacali;
e) dott. Giovanni Maria Farina, componente di parte pubblica designato dal Presidente della Regione;
f) dott.ssa Magda Uliana, componente di parte pubblica designato dal Presidente della Regione;
g) dott.ssa Clara Zuch, componente di parte pubblica designato dal Presidente della Regione;
2. È stabilito che ai componenti di parte medica siano rimborsate la spesa per le sostituzioni relativa alla partecipazione alle riunioni del Collegio arbitrale, nella misura di euro 200 prevista dall'AIR 15 dicembre 2005, nonché le spese di viaggio nella misura prevista dalle vigenti norme della pubblica amministrazione.
3. È riconosciuto ai componenti esterni di parte pubblica un gettone di presenza pari a euro 144,60, maggiorato del 25% per il Presidente del Collegio arbitrale, tenuto conto delle condizioni di cui alla legge regionale n. 1/2007 e n. 22/2010.
4. È stabilito di riconoscere, altresì, ai componenti sub. 3., qualora dovuti, il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali di livello equiparabile e di equipararli, a tal fine, ai dirigenti dell'Amministrazione regionale.
5. Si dà atto che tutti i soggetti designati a far parte del Collegio arbitrale hanno dichiarato, ai sensi dell'articolo 7 bis ante, della legge regionale n. 75/1978, l'insussistenza di motivi di incompatibilità e che sono state acquisite, ove necessarie, le autorizzazioni all'espletamento dell'incarico ai sensi dell'articolo 53, del decreto legislativo n. 165/2001.
6. È indicata quale sede del Collegio arbitrale la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali.
7. È stabilito che le funzioni di segretario siano svolte da un funzionario della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali che sarà individuato compatibilmente con le esigenze organizzative della Direzione medesima.
8. È stabilito che, in relazione al funzionamento del Collegio arbitrale, trovano applicazione le disposizioni del citato articolo 30 dell'ACN e, ai sensi del rinvio di cui al comma 21, dell'articolo 30, le norme del Codice Civile.
9. È precisato altresì che, ai sensi delle previsioni di cui all'articolo 11 dell'ACN, il Collegio arbitrale resta in carica fino all'entrata in vigore del nuovo ACN.
10. Si dà atto che gli oneri economici per la corresponsione del rimborso e delle spese di viaggio sub. 3. fanno carico alle rispettive Aziende per i servizi sanitari d'iscrizione del medico.
11. Si dà atto, altresì, che gli oneri economici per la corresponsione del gettone di presenza nonché del trattamento di missione e del rimborso spese sub. 4. e 5. fanno carico all'unità di base 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2012 - 2014, per l'anno 2012, con riferimento al capitolo 4721 - di cui al programma operativo di gestione e relative variazioni, da ultimo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 di data 29 dicembre 2011 - e per gli esercizi finanziari successivi, con riferimento ai corrispondenti capitoli ed unità di bilancio.
12. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_24_1_DPR_116_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 maggio 2012, n. 0116/Pres.

Art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per i rapporti con i medici pediatri di libera scelta del 29 luglio 2009: modifica composizione Comitato regionale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, il rapporto tra il Servizio Sanitario Nazionale ed i medici pediatri di libera scel-

ta è disciplinato da apposita convenzione conforme all'Accordo Collettivo Nazionale stipulato ai sensi dell'articolo 4, comma 9, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative in campo nazionale;
RILEVATO che:
- il vigente Accordo Collettivo Nazionale (di seguito denominato ACN), per il quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta è stato reso esecutivo, in conformità alle disposizioni recate dall'articolo 2-nonies, della legge 26 maggio 2004, n. 138, mediante intesa sancita in data 29 luglio 2009 nella Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- in data 8 luglio 2010 è stato, inoltre, reso esecutivo, in conformità alle disposizioni recate dall'articolo 2 - nonies della Legge 26 maggio 2004, n. 138, l'ACN per il biennio economico 2008-2009 per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, mediante intesa sancita dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome;
VISTO l'articolo 24 dell'ACN, il quale dispone che in ciascuna Regione è istituito un Comitato permanente regionale composto da rappresentanti della Regione e da rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, domiciliati nella Regione, di cui all'articolo 22, comma 10;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 14 dell'ACN tra le materie demandate alla negoziazione regionale risulta anche quella relativa all'anzidetto articolo 24;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 22, comma 10, dell'ACN sono legittimate alla trattativa, alla definizione e alla firma degli Accordi regionali le organizzazioni sindacali firmatarie dell'Accordo, in possesso dei requisiti di rappresentatività a livello nazionale (numero di iscritti non inferiore al 5% delle deleghe complessive per la ritenuta del contributo sindacale);
PRESO ATTO, quindi, che risultano legittimate alla trattativa regionale, per aver sottoscritto l'ACN, le Organizzazioni sindacali FIMP e CIPE;
ATTESO che l'Accordo integrativo regionale (di seguito denominato AIR), sulla base della preintesa approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 338 del 25 febbraio 2011, è stato sottoscritto in via definitiva in data 11 marzo 2011 dall'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali e dalle Organizzazioni Sindacali FIMP e CIPE;
ATTESO che l'AIR, al paragrafo 2.1, lettera c), per quanto attiene alla composizione del Comitato regionale stabilisce che:
1. La delegazione di parte pubblica è composta dall'Assessore Regionale alla Sanità o suo sostituto, con funzioni di Presidente e da altri membri effettivi, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale e delle Aziende della Regione, indicati dall'Assessore regionale alla Sanità. Il numero dei membri effettivi di parte pubblica non deve superare quello della delegazione sindacale. La parte pubblica indica, inoltre, l'elenco con i nominativi dei membri sostituti.
2. Ogni delegazione di parte sindacale è composta da un responsabile (rappresentante legale dell'organizzazione o suo delegato) per ciascuna OO.SS. firmataria dell'ACN e da un eventuale componente aggiunto qualora l'O.S. firmataria dell'ACN superi il 15% di livello di rappresentatività sindacale a livello regionale, determinato aggiungendo al livello di rappresentatività regionale del 5% l'ulteriore quota del 10%.
3. Il numero complessivo dei rappresentanti di parte sindacale del Comitato Regionale non può in ogni caso superare le 4 unità.
4. La consistenza associativa è determinata sulla base dei dati riferiti regionali, forniti dalla SISAC, riferiti all'anno precedente a quello in cui si procede all'avvio delle trattative per il rinnovo dell'ACN (in conformità all'articolo 22, comma 4).
5. Le Organizzazioni Sindacali legittimate alla trattativa e alla stipula degli Accordi Regionali comunicano alla Direzione Centrale, entro trenta giorni dall'entrata in vigore dell'ACN, i nominativi dei membri effettivi e dei membri supplenti.
6. Alle riunioni del Comitato regionale, è data facoltà alle OO.SS. di potersi avvalere di un esperto o consulente tecnico qualora si trattino argomenti specifici che richiedano competenze in materia. Tale esperto, in quanto non facente parte del Comitato regionale, non ha diritto a percepire alcun tipo di compenso o rimborso e non ha diritto di voto.
ATTESO che, al paragrafo 2.1, lettera a1), dell'AIR, il Comitato regionale, oltre alle funzioni previste dall'articolo 24 dell'ACN, è, altresì, coinvolto nei programmi di revisione e sviluppo riguardanti l'area materno-infantile; in tale contesto possono inoltre essere cooptati altri operatori del Servizio Sanitario Regionale (dipendenti o convenzionati), in relazione alla specificità dei temi da trattare;
VISTO il paragrafo 2.3 "Istituzione, durata in carica e funzionamento dei comitati" dell'AIR il quale dispone che:
a) Il Comitato Regionale e i Comitati Aziendali vanno costituiti entro novanta giorni dall'entrata in vigore di ogni ACN.
b) I comitati durano in carica fino alla nomina dei nuovi Comitati a seguito del rinnovo dell'accordo stesso.

c) I Comitati sono validamente riuniti se è presente la maggioranza dei loro componenti.
d) Gli accordi raggiunti formano autonomi documenti che vengono allegati al verbale della seduta e sono sottoscritti dal Presidente e dai componenti di parte sindacale aderenti. Gli accordi oggetto di trattativa devono essere definiti con almeno il 51% della rappresentatività sindacale e saranno approvati con apposito provvedimento (DGR o delibera/determina).
e) Le decisioni del Comitato assumono efficacia dal momento in cui l'organismo deputato (Regione o Azienda) adotta idoneo provvedimento.
f) Il membro titolare impossibilitato a presenziare ad una riunione del Comitato è tenuto ad avvisare il proprio rappresentante sostituto e a comunicare tempestivamente il nominativo del sostituto alla Direzione Centrale/Direzione Generale.
g) I supplenti partecipano alle riunioni dei Comitati con diritto di parola e di voto solo in caso di assenza dei titolari; i componenti della delegazione sindacale eccedenti il numero consentito non possono, in ogni caso, ricevere attestato di partecipazione alla seduta.
h) Il Presidente, o suo delegato, provvede alla convocazione del Comitato ordinariamente almeno due volte l'anno e in ogni caso ogniqualvolta le parti ne ravvedano la necessità.
i) I Comitati vanno convocati con un preavviso di almeno 15 giorni, salvo situazioni d'urgenza.
j) La parte pubblica fornisce il personale, i locali e quant'altro necessario per assicurare lo svolgimento dei compiti assegnati al Comitato. Le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte da un funzionario di parte pubblica.
k) La registrazione delle sedute è consentita previo consenso delle parti.
l) Il verbale ha funzione di resoconto degli argomenti trattati in ciascun incontro e delle posizioni assunte dalle parti pubblica e sindacali. Per il Comitato Regionale i verbali delle riunioni vengono autografati dal Presidente e dal segretario verbalizzante e dai rappresentanti regionali di ciascuna OO.SS.
m) La richiesta dei componenti di parte sindacale di inserire ulteriori punti all'ordine del giorno va comunicata alla Direzione Centrale/alla Direzione Aziendale con un preavviso di almeno 3 giorni lavorativi rispetto alla data dell'incontro. Tali punti saranno aggiunti in coda a quelli già indicati.
n) Il rimborso di € 200 più le spese di viaggio, previsto per la partecipazione dei componenti di parte medica ai Comitati, viene corrisposto ai soli membri titolari, o nel caso di assenza al loro sostituto, esclusi i rappresentanti delle OO.SS. ammessi per le sole funzioni consultive ed informative, in conformità alle condizioni stabilite all'articolo 21, comma 1, dell'ACN.
ATTESO che l'AIR, alla norma transitoria n. 1, del paragrafo n. 2.3.2, stabilisce che la composizione dell'attuale Comitato Regionale è valevole fino alla stipula definitiva del medesimo AIR, avvenuta l'11 marzo 2011, e che, pertanto, risulta necessario provvedere alla istituzione di un nuovo Comitato regionale;
VISTO il proprio decreto n. 0315/Pres. di data 23 dicembre 2011 che, su conforme deliberazione della Giunta Regionale n. 2377 di data 12 dicembre 2011 ha istituito il Comitato regionale di cui al citato articolo 24 dell'ACN;
DATO ATTO che la costituzione del Comitato regionale è avvenuta dopo che, a livello nazionale, è stata chiarita la vicenda che aveva interessato la sigla sindacale CIPE, su cui sono intervenuti i seguenti provvedimenti:
1. a seguito di contrastanti comunicazioni ufficiali pervenute dalla CIPE,determinanti incertezza sulla titolarità della rappresentanza legale e degli organismi statutari ed in attesa di chiarimenti condivisi tra le parti ovvero di intervento della magistratura, la SISAC, con delibera di data 15 settembre 2011, provvedeva cautelativamente a sospendere la predetta organizzazione sindacale dalla delibera di rappresentatività assunta in data 27 ottobre 2010 e valida ai fini della contrattazione nazionale con inizio nell'anno 2011. Su tale base, la SISAC aveva notiziato, con nota prot. n. 733 di data 15 settembre 2011, le Regioni invitandole a sospendere ogni iniziativa anche ai fini della costituzione del Comitati regionali ex articolo 24 ACN;
2. In data 17 ottobre 2011, a seguito dell'ordinanza ex articolo 700 c.p.c., emessa dal giudice del Tribunale di Cagliari in data 4 ottobre 2011, la SISAC, ritenendo, allo stato, di dover comunque rispettare il provvedimento giudiziario cautelare adottato, in attesa di acquisire eventuali ulteriori provvedimenti dell'autorità giudiziaria, deliberava in data 17 ottobre 2011 di revocare, la delibera di sospensione della sigla CIPE precedentemente adottata in data 15 settembre 2011, precisando che tale atto produceva la riammissione della CIPE tra le sigle rappresentative autorizzate a partecipare alla contrattazione nazionale per l'anno 2011 e determinava il ripristino in capo alla medesima organizzazione sindacale dei diritti e delle prerogative sindacali scaturenti dall'ACN. Di un tanto veniva data comunicazione alle Regioni con nota SISAC prot. n. 853 dd. 17 ottobre 2011;
ATTESO che, a Comitato non ancora insediatosi, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali è stata informata, preliminarmente nelle vie brevi, del commissariamento della Federazione regionale CIPE Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che con nota prot. n. 1061/SPS/ARU di data 19 gennaio 2012 la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, nel chiedere conferma di un tanto, ha invitato la Pre-

sidenza Nazionale CIPE a comunicare il nominativo di un proprio rappresentante e del suo sostituto da designare in seno al Comitato regionale in parola, al posto del dott. Vincenzo Colacino (titolare) e dott.ssa Bruna Ferroli (supplente);
RILEVATO che dalla nota della dott.ssa Stefania Sansotta del 20 gennaio 2012, con allegata determinazione del 29 ottobre 2011 di commissariamento pro-tempore della Federazione regionale FVG della CIPE, si evincono gli elementi di seguito riportati:
- in virtù del commissariamento la dott.ssa Stefania Sansotta, che assume la veste di Commissario della Federazione regionale FVG della CIPE, è legittimata a rappresentare la CIPE in seno ai Comitati regionali e aziendali per la pediatria di libera scelta nella Regione Friuli Venezia Giulia e in qualunque altro organismo previsto dal vigente ACN per i pediatri di libera scelta;
- vice commissario pro-tempore della Federazione regionale FVG della CIPE è nominato il dott. Giuseppe Gullotta;
- il dott. Vincenzo Colacino è invitato, con effetto immediato, a non compiere più alcuna operazione in nome e per conto della Federazione regionale FVG della CIPE;
CONSIDERATA la straordinarietà e gravità della situazione derivante dai provvedimenti sopra menzionati adottati dalla CIPE Nazionale nei confronti del componente titolare dott. Vincenzo Colacino, designato in rappresentanza della CIPE regionale per il FVG in seno al Comitato regionale istituito con proprio decreto n. 0315/Pres./2011, che a sua volta aveva individuato come suo supplente la dott.ssa Bruna Ferroli;
DATO ATTO che il dott. Vincenzo Colacino non ha più titolo a compiere alcun atto in nome e per conto della Federazione regionale FVG della CIPE e che, di conseguenza, l'indicazione del suo sostituto - dott.ssa Ferroli - viene a decadere per tali motivi;
RILEVATO che con nota del 4 febbraio 2012 il Presidente Nazionale CIPE ha designato il proprio rappresentante in seno all'anzidetto Comitato individuandolo nella dott.ssa Stefania Sansotta, in qualità di membro titolare, e nel dott. Giuseppe Gullotta, in qualità di membro supplente;
CONSIDERATA, altresì, la necessità di apportare, in aggiunta alle modifiche sopra esposte, ulteriori variazioni alla composizione dell'anzidetto organo collegiale in quanto si rende necessario sostituire alcuni componenti dimissionari di parte sindacale e alcuni componenti di parte pubblica non più in servizio presso la Regione;
VISTO il messaggio di posta elettronica di data 14 marzo 2012 e la successiva nota di data 15 maggio 2012 del segretario regionale FIMP con i quali comunica la sostituzione della dott.ssa Daniela Rosenwirth, dimissionaria, con la dott.ssa Raffaella Servello, in qualità di membro supplente del Comitato in argomento;
VISTA la propria nota prot. n. 3572/GAB-(GAB-4-1-1-SAN)-0 di data 4 maggio 2012 con la quale si è provveduto a comunicare che sarà supplente del Presidente del Comitato in questione il dott. Gianni Cortiula, mentre la dott.ssa Bernardetta Maioli, già membro del Comitato, sarà supplente del dott. Alessandrino Fanzutto, al posto del dott. Roberto Ferri cessato dal rapporto di lavoro con la Regione a decorrere dal 29 marzo 2012;
CONSTATATO che dalle dichiarazioni rilasciate, alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, ai sensi dell'articolo 7 bis ante, della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, dai nuovi componenti designati a far parte del Comitato in parola, risulta che per nessuno di essi sussistono motivi di incompatibilità;
PRESO ATTO che le variazioni sopra indicate determinano la seguente composizione del Comitato regionale:

Delegazione di parte pubblica

Membri titolari	Membri supplenti
Dott. Renzo TONDO (Presidente)	Dott. Gianni CORTIULA (Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali)
Dott. Beppino COLLE (ASS n. 3 "Alto Friuli")	Dott.ssa Marcella BERNARDI (ASS n. 2 "Isontina")
Dott. Dino FARAGUNA (I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo")	Dott.ssa Luisella GIGLIO (I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo")
Dott. Alessandrino FANZUTTO (Regione FVG - DCSISPS)	Dott.ssa Bernardetta MAIOLI (Regione FVG - DCSISPS)

Delegazione di parte sindacale

Membri titolari	Membri supplenti
Dott.ssa Lorena LOSCHI (FIMP)	Dott. Giancarlo BESOLI (FIMP)
Dott. Giuseppe MONTANARI (FIMP)	Dott. Sergio MASOTTI (FIMP)
Dott. Mauro STRADI (FIMP)	Dott.ssa Raffaella SERVELLO (FIMP)
Dott.ssa Stefania SANSOTTA (CIPE)	Dott. Giuseppe GULLOTTA (CIPE)

ATTESO che le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte da un funzionario di parte pubblica;
CONFERMATA ogni altra previsione del citato proprio decreto n. 0315/Pres./2011 non espressamente modificata dal presente provvedimento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 881 dd. 23 maggio 2012;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007,n. 17;

DECRETA

1. E' modificata, per le motivazioni esposte in premessa, la composizione del Comitato regionale istituito con proprio decreto n. 0315/Pres. di data 23 dicembre 2011 che risulta, pertanto, essere attualmente così composto:

Delegazione di parte pubblica

Membri titolari	Membri supplenti
Dott. Renzo TONDO (Presidente)	Dott. Gianni CORTIULA (Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali)
Dott. Beppino COLLE (ASS n. 3 "Alto Friuli")	Dott.ssa Marcella BERNARDI (ASS n. 2 "Isontina")
Dott. Dino FARAGUNA (I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo")	Dott.ssa Luisella GIGLIO (I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo")
Dott. Alessandrino FANZUTTO (Regione FVG - DCSISPS)	Dott.ssa Bernardetta MAIOLI (Regione FVG - DCSISPS)

Delegazione di parte sindacale

Membri titolari	Membri supplenti
Dott.ssa Lorena LOSCHI (FIMP)	Dott. Giancarlo BESOLI (FIMP)
Dott. Giuseppe MONTANARI (FIMP)	Dott. Sergio MASOTTI (FIMP)
Dott. Mauro STRADI (FIMP)	Dott.ssa Raffaella SERVELLO (FIMP)
Dott.ssa Stefania SANSOTTA (CIPE)	Dott. Giuseppe GULLOTTA (CIPE)

2. E' stabilito che le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte da un funzionario di parte pubblica.
3. Si dà atto che tutti i nuovi componenti designati a far parte del Comitato hanno dichiarato, ai sensi dell'articolo 7 bis ante, della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, l'insussistenza di motivi di incompatibilità.
4. E' confermata ogni altra previsione del citato decreto del Presidente della Regione n. 0315/Pres. dd. 23.12.2011 non espressamente modificata dal presente provvedimento.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_24_1_DPR_117_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 giugno 2012, n. 0117/Pres.

LR 42/1996, artt. 22 e 54. Ente parco naturale regionale delle Prealpi Giulie. Sostituzione di un componente del Consiglio direttivo.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 12 marzo 1993, n. 9 e, in particolare, le disposizioni del Titolo II, recante "Disciplina del rinnovo degli organi amministrativi";
VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), e in particolare l'articolo 22 che disciplina la composizione, le funzioni e la durata del Consiglio direttivo dell'Ente parco, l'articolo 42 che istituisce il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie e l'articolo 54 che istituisce l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie e prevede che il relativo Consiglio Direttivo abbia la seguente composizione:
a) il Sindaco del Comune di Chiusaforte o suo delegato;
b) il Sindaco del Comune di Lusevera o suo delegato;
c) il Sindaco del Comune di Moggio Udinese o suo delegato;

d) il Sindaco del Comune di Resia o suo delegato;
e) il Sindaco del Comune di Resiutta o suo delegato;
f) il Sindaco del Comune di Venzone o suo delegato;
g) un esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti congiuntamente dalle seguenti Associazioni ambientaliste: WWF-Fondo mondiale per la natura, CAI-TAM e Legambiente;
h) un naturalista o biologo esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti congiuntamente dalla Associazione italiana naturalisti e dalla Delegazione regionale dell'Ordine nazionale dei biologi;
i) un agronomo o forestale esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti dalla Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali;
l) un rappresentante degli imprenditori agricoli e forestali preferibilmente locali designato dalle principali associazioni di categoria;
m) un rappresentante degli imprenditori turistici preferibilmente locali designato dalle principali associazioni di categoria;
m bis) un ulteriore rappresentante del Comune di Resia, nominato dal Consiglio comunale, come previsto dall'articolo 22, comma 1, lettera b);
CONSIDERATO che, a norma del comma 5 dell'articolo 22 della legge regionale n. 42/1996, il Consiglio Direttivo dell'Ente parco dura in carica cinque anni ed è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di parchi;
VISTO il proprio decreto n. 0309/Pres. del 21 dicembre 2011, con il quale è stato ricostituito il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie;
VISTA la nota di data 30 gennaio 2012, prot. 0000112, ammessa al protocollo della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali in data 1 febbraio 2012 al numero SCPA/8.5/7139, con la quale il Presidente dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie comunica le dimissioni di un componente del Consiglio direttivo, nella persona del dott. nat. Giuliano Sauli, nominato quale esperto naturalista nella gestione dei parchi naturali;
PRESO ATTO che al fine di garantire il corretto funzionamento del Consiglio predetto, si rende necessario provvedere alla designazione, da parte della Regione, di un esperto scelto tra una terna di nomi segnalati congiuntamente dall'Associazione italiana naturalisti e dalla Delegazione regionale dell'Ordine nazionale dei biologi, come disposto dall'art. 54, comma 2, lettera h);
VISTA la proposta congiunta dell'Associazione italiana naturalisti - Sezione Friuli Venezia Giulia formulata con nota di data 10 febbraio 2012, prot. SCPA/8.5/9926 e dell'Ordine nazionale dei biologi - Delegazione regionale del Friuli Venezia Giulia, formulata con nota di data 13 febbraio 2012, prot. SCPA/8.5/10293, con cui si comunicano i nominativi dei naturalisti e biologi esperti nella gestione dei parchi naturali di cui alla lettera h) del comma 2 dell'articolo 54 della legge regionale 42/1996;
PRESO ATTO che le Associazioni predette hanno proposto due nominativi e che, conseguentemente, si è reso necessario procedere alla designazione di uno di essi;
VISTA la nota di data 19 aprile 2012, prot. SCPA/8.5/29553, con la quale l'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali, sulla base dei nominativi proposti dall'Associazione italiana naturalisti - Sezione Friuli Venezia Giulia e dall'Ordine nazionale dei biologi - Delegazione regionale del Friuli Venezia Giulia, individua quale nuovo membro del Consiglio direttivo dell'Ente Parco delle Prealpi Giulie, la dott.ssa Raffaella Zorza, quale naturalista o biologo esperto nella gestione dei parchi naturali;
ACQUISITA la dichiarazione concernente l'insussistenza di cause ostative alla nomina, come previsto dall'articolo 7 bis ante, commi 1 (condanne per reati previsti dal Titolo II del Libro II del codice penale) e 5 (appartenenza a società a carattere segreto) della legge regionale 23 giugno 1978 n. 75 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la disciplina regionale vigente in materia di determinazione dei gettoni di presenza corrisposti dalla Regione, ai componenti degli organi collegiali e, in particolare:
- l'art. 8, comma 62, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 che prevede la determinazione annuale della misura dei compensi spettanti agli organi collegiali di amministrazione, agli organi monocratici ed ai Collegi sindacali o Collegi dei revisori dei conti, nominati dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale;
- la deliberazione della Giunta regionale 690/2006 recante adeguamento annuale delle indennità spettanti ad organi ed a membri di organi di amministrazione e di collegi sindacali di nomina regionale ai sensi dell'art. 8, comma 62 della legge regionale 4/2001;
- l'articolo 8, comma 53 della legge regionale 1/2007 ai sensi del quale i compensi, le indennità e i gettoni di presenza, comunque denominati, corrisposti a componenti di commissioni, comitati e di organi collegiali previsti da leggi e regolamenti regionali o costituiti con provvedimento dell'Amministrazione regionale, sono ridotti del 10 per cento;

- l'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22 ai sensi del quale, con effetto dall'1 gennaio 2011, i gettoni di presenza corrisposti dalla Regione, ai componenti degli organi collegiali sono ridotti automaticamente del 10 per cento rispetto agli importi previsti alla data del 31 ottobre 2010;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2012, n. 809;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli. 22 e 54 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, la dott.ssa Raffaella Zorza è nominata componente del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie ricostituito con proprio decreto n. 0309/Pres. di data 21 dicembre 2011, quale naturalista o biologo esperto nella gestione dei parchi naturali, in sostituzione del dott. nat. Giuliano Sauli.
2. Ai componenti del Consiglio direttivo predetto è dovuto, per la partecipazione alle sedute, un gettone di presenza giornaliera nella misura determinata ai sensi della disciplina regionale vigente in materia di determinazione dei gettoni di presenza corrisposti dalla Regione citata in narrativa.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_24_1_DPR_118_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 giugno 2012, n. 0118/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. "Fondazione Osiride Brovedani - Onlus" - Trieste. Approvazione modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 083/Pres. dell'8 marzo 1996 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della Fondazione "Osiride Brovedani" ONLUS, con sede a Trieste, e ne è stato approvato lo statuto, le cui successive modifiche sono state approvate con propri decreti n. 0140/Pres. del 24 aprile 1998, 0348/Pres. del 20 settembre 2001, 0284/Pres. dell'8 agosto 2003, 017/Pres. del 20 gennaio 2005 e 0318/Pres del 9 ottobre 2007;
VISTA la domanda del 23 aprile 2012 con cui il Presidente della predetta Fondazione, che è iscritta al n. 12 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche degli articoli 2 e 22 dello statuto deliberate dal Consiglio di amministrazione della Fondazione nella seduta del 19 aprile 2012;
VISTO il verbale di detta seduta, a rogito della dott.ssa Daniela Dado, notaio in Trieste, rep. n. 89156, racc. 11734, ivi registrato il 23 aprile 2012 al n. 3101 Serie 1T;
ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento delle suddette modifiche statutarie, rivolte essenzialmente ad adeguare lo statuto alle mutate esigenze organizzative della Fondazione;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'art. 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche degli articoli 2 e 22 dello Statuto della Fondazione "Osiride Brovedani" ONLUS, con sede a Trieste, deliberate dal Consiglio di amministrazione della Fondazione medesima nella seduta del 19 aprile 2012.
2. L'allegato testo dello statuto, come integrato e modificato con il presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, produce effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_24_1_DPR_118_2_ALL1

Statuto della "Fondazione Osiride-Brovedani - Onlus "- Trieste

La Fondazione "Osiride Brovedani" venne costituita nel 1974, per volontà della signora Ferdinanda Bukovnik Brovedani, al fine di onorare la memoria del marito Osiride Brovedani. Con decreto del Presidente della Giunta Regionale del 5 marzo 1974, n. 797 venne eretta in istituzione pubblica di assistenza e beneficenza, assumendo la denominazione "Osiride Brovedani". Lo statuto organico venne poi modificato con DPGR del 6 dicembre 1976, n. 02150/Pres., con decreti dell'assessore regionale agli enti locali del 4 gennaio 1979, n. 1, del 2 maggio 1989, n. 14, del 9 giugno 1995, n. 49.
Nel settembre del 1980 le volontà testamentarie si concretizzano con l'inizio attività, a Gradisca d'Isonzo, del Convitto destinato ad accogliere orfani, a prescindere dall'età, di ambedue i genitori o di uno soltanto di essi, con una situazione finanziaria non idonea a garantire il conseguimento di un diploma di scuola media superiore.
Alla luce delle mutate esigenze sociali a partire dal 1990 viene aperta, negli appositi settori ristrutturati del complesso, la Casa Albergo per persone anziane autosufficienti, affiancando l'attività del Convitto per orfani.
Successivamente, a seguito del modificato quadro normativo, con l'entrata in vigore della legge 149/2001 (Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile), a conclusione dell'anno scolastico 2002/2003 escono dal Convitto, dopo il conseguimento del diploma, gli ultimi ragazzi ospiti.
La Fondazione con DPGR dell'8 marzo 1996, n. 083/Pres. viene depubblicizzata e riconosciuta come persona giuridica di diritto privato mantenendo inalterata la denominazione "Osiride Brovedani".
Successivamente con DPGR del 24 aprile 1998, n. 0140/Pres. viene riconosciuta come fondazione avente le caratteristiche di organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus) ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. N. 460/1997 sotto la denominazione: "Fondazione Osiride Brovedani - Onlus".

Art. 1

E' costituita la «Fondazione Osiride Brovedani - Onlus», con sede legale a Trieste.

Art. 2

La Fondazione non ha fini di lucro. Essa si propone di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale e di svolgere la propria attività nel settore dell'assistenza sociale e della beneficenza.
In particolare la Fondazione ha lo scopo di accogliere, negli appositi settori del complesso, persone anziane in età superiore ai sessantasei anni, nubili o celibi o separate o divorziate od in stato di vedovanza o comunque prive di adeguata assistenza familiare, fisicamente autosufficienti, il cui reddito non sia bastante a sopperire alle normali esigenze di vita.
Il Consiglio di amministrazione regolamenterà i criteri e le modalità per l'accoglimento delle persone aventi diritto.
La Onlus potrà altresì svolgere tutte le attività connesse al proprio scopo istituzionale, nonché tutte le attività accessorie, in quanto ad esse integrative, purché nei limiti consentiti dalla legge, mentre è vietato lo svolgimento di attività diverse da quelle menzionate nel presente articolo.

Art. 3

La Fondazione potrà costituire per delibera del Consiglio di Amministrazione sedi secondarie in altri Comuni del Friuli Venezia Giulia.
La durata dell'Istituzione è a tempo indeterminato.

Art. 4

Per assicurare la continuità nel tempo e la vitalità della sua opera, la Fondazione dovrà tener presente la costante, rapidissima evoluzione sociale, ove problemi, un tempo assillanti, trovano soluzione nelle previdenze che man mano vanno creandosi. Essa dovrà pertanto essere pronta a modificare od adattare i suoi interventi a seconda delle circostanze; a prendere opportune iniziative che rispondono ad esigenze o necessità profondamente sentite, intervenendo soprattutto laddove vi siano lacune nelle previdenze esistenti.

Art. 5

Nella sua attività la Fondazione non farà mai alcuna discriminazione di sesso, di razza, di lingua, di religione e di opinioni politiche.

Art. 6

Il patrimonio della Fondazione è costituito da tutti i beni relitti della signora Ferdinanda Bukovnik Brovedani, dagli immobili e dai beni che nel frattempo sono pervenuti e potranno pervenire all'Ente, specifica-

tamente a titolo di capitale, con le opportune autorizzazioni.
I proventi derivanti dal patrimonio e le eventuali elargizioni in denaro costituiranno i mezzi per il funzionamento della Fondazione stessa secondo gli scopi di cui all'art. 2 e verranno messi a disposizione del Consiglio di amministrazione.
La Fondazione potrà ricevere per atto tra vivi e mortis causa da qualsiasi persona, Ente pubblico o privato, a titolo di erogazione, beni in natura, titoli di qualsiasi specie e somme in denaro che andranno ad aumentare il patrimonio della Fondazione, la cui amministrazione dovrà essere orientata all'incremento delle sue possibilità economiche, in relazione ai fini previsti.
Il capitale fondazionale nonché tutte le donazioni eventuali future, saranno investiti a giudizio del Consiglio di amministrazione in qualsiasi forma che, a prudente valutazione del Consiglio stesso, dia garanzia di utile e sicuro impiego.
Gli utili e gli avanzi di gestione nonché i fondi, le riserve o il capitale durante la vita della Fondazione non potranno essere distribuiti, anche in modo indiretto, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

Art. 7

L'esercizio finanziario della Fondazione inizia al primo gennaio e termina al 31 dicembre di ciascun anno.

CAPO II - ORGANI DELLA FONDAZIONE

Art. 8

Sono organi della Fondazione:
- il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente
- il Comitato esecutivo
- il Sindaco Unico.

Art. 9

Il Consiglio di amministrazione è composto da nove membri.
Il Presidente, nominato come disposto all'articolo 10, quattro membri nominati a vita in conformità agli articoli 11 e 12 dello Statuto, due nominati come specificato all'articolo 11 da associazioni cui viene riconosciuta la qualifica di membri di diritto; due membri, persone che si riconoscano nelle finalità della Fondazione e con una maturata competenza nel settore, vengono eletti dal Consiglio di Amministrazione, a maggioranza semplice, su proposta del Presidente. I due componenti nominati dalle associazioni e quelli eletti dal Consiglio di amministrazione, durano in carica tre anni e sono riconfermabili solo per un ulteriore triennio.

Art. 10

Il Consiglio di amministrazione è retto a vita dal dott. Raffaele De Riù, in qualità di Presidente, conformemente alla volontà espressa dalla testatrice costituente.
Nell'ipotesi di cessazione per qualsiasi causa dall'incarico del Presidente, il Consiglio d'amministrazione provvederà alla sua sostituzione con l'elezione, a maggioranza assoluta dei membri, di altra persona di alto profilo morale, che condivida valori ed obiettivi del settore dell'utilità sociale, oppure scelta tra gli stessi Consiglieri nominati a vita.

Art. 11

Sono componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione il dott. Raffaele De Riù sempre in conformità alla volontà espressa dalla testatrice, i signori avv. prof. Enzio Volli, signor Rino Russian, dott. Luigi Marizza, prof. Gianfranco Sinagra, nominati consiglieri a vita in base alle disposizioni dello statuto.
Inoltre fanno parte del Consiglio di Amministrazione un membro designato fra i suoi soci dal Rotary Club-Muggia ed un membro designato fra le sue socie dal Soroptimist Club - Trieste, oltre ai due componenti eletti dallo stesso Consiglio di Amministrazione, come specificato nell'art. 9.

Art. 12

Nell'ipotesi di cessazione per qualsiasi causa dall'incarico di un membro nominato a vita, il Consiglio d'amministrazione provvederà alla sua sostituzione con l'elezione, a maggioranza semplice, di altra persona, indicata dal Presidente, scelta tra i cittadini particolarmente versati nel campo dell'assistenza.

Art. 13

Qualora tutto il Consiglio venisse a cessare dall'ufficio per qualsiasi causa, competente alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione sarà un Commissario, nominato dal Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, con il compito di ricostituire il Consiglio entro quattro mesi.

Art. 14

Il Consiglio di amministrazione provvede alla amministrazione ed al regolare funzionamento delle varie attività istituzionali della Fondazione; in particolare delibera:
a) la nomina dei componenti il Comitato esecutivo;
b) i regolamenti;
c) il conto consuntivo, che deve essere approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo;
d) le norme generali per l'accoglimento degli ospiti della Casa Albergo;
e) le acquisizioni, le alienazioni e le modifiche del patrimonio;
f) di modificare, quando occorre, lo Statuto ed i regolamenti.

Art. 15

Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha il potere di rappresentanza della Fondazione verso terzi, in giudizio e dinanzi agli organi amministrativi.
Spetta al Presidente:
a) sovrintendere e vigilare su tutto l'andamento della Fondazione, firmare gli atti;
b) adottare ogni provvedimento urgente occorrente a salvaguardia dei diritti e degli interessi della Fondazione;
c) promuovere ove occorra, entro il più breve tempo possibile, i provvedimenti di competenza del Comitato esecutivo e del Consiglio di Amministrazione;
d) provvedere in caso di urgenza, alla sospensione del personale, riferendone al Comitato esecutivo per i provvedimenti definitivi;
e)curare l'esecuzione delle deliberazioni del Comitato esecutivo e del Consiglio di amministrazione;
f) convocare e presiedere il Comitato esecutivo ed il Consiglio di amministrazione;
g) adempiere ad ogni altro compito esecutivo che non sia di competenza del Comitato esecutivo o del Consiglio di amministrazione.
In caso di impedimento o di assenza del Presidente, la rappresentanza spetta al consigliere più anziano di età, che lo sostituisce in tutte le sue attribuzioni.

Art. 16

Il Comitato esecutivo è composto da tre membri.
Di esso fanno parte il Presidente del Consiglio di amministrazione e due componenti scelti dal Consiglio stesso, a maggioranza semplice, tra i consiglieri in carica a rotazione con incarico semestrale. Al fine di assicurare lo svolgimento delle riunioni viene altresì scelto dal Consiglio un membro, con la funzione di supplente.

Art. 17

Il Comitato esecutivo provvede alla preparazione del conto consuntivo e dei relativi provvedimenti da sottoporre sempre all'esame del Consiglio di Amministrazione.
Spetta al Comitato esecutivo di deliberare:
a) la nomina ed il licenziamento dei quadri dirigenziali, del personale impiegatizio e subalterno;
b) l'ammissione, la sospensione e l'allontanamento degli ospiti;
c) l'erogazione delle spese e la riscossione delle entrate;
d) le azioni giudiziali e/o la resistenza in giudizio;
e) tutti gli altri provvedimenti di amministrazione che secondo il presente statuto non siano di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione;
f) tutti i provvedimenti opportuni o necessari in caso di urgenza , salvo riferirne al Consiglio nella prossima riunione, che ratifica o meno le determinazioni prese.
Il Comitato esecutivo si riunisce almeno una volta al mese su convocazione del Presidente.

Art. 18

Il Consiglio di amministrazione è convocato di norma in riunione ordinaria almeno una volta ogni sei mesi.
Il Consiglio di amministrazione è convocato in riunione straordinaria quando il Presidente lo ritenga opportuno, o quando tre membri ne facciano domanda scritta motivata.

Art. 19

L'avviso di convocazione del Consiglio di amministrazione deve contenere l'ordine del giorno, l'indicazione del luogo, data e ora di convocazione e deve essere spedito almeno sette giorni prima della data fissata, a tutti i membri del Consiglio.
E' compito della segreteria di far constatare l'avvenuta spedizione a mezzo posta od a mano, con apposita dichiarazione da conservarsi nell'archivio.

Nei casi urgenti, a giudizio del Presidente, la convocazione può essere fatta per telegramma, tramite fax, via posta elettronica o telefonicamente almeno due giorni liberi prima della riunione.

Art. 20

Per la validità dell'adunanza del Consiglio di amministrazione occorre la presenza della maggioranza dei componenti.
Le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice dei votanti presenti.
In caso di parità di voti prevale sugli altri il voto del Presidente.

Art. 21

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, da trascriversi in appositi libri bollati, sono stesi a cura della segreteria della Fondazione.

Art. 22

La funzione di vigilanza sull'attività dell'Ente è esercitata da un Sindaco Unico, che sarà designato dall'Ordine Unificato dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Trieste scelto tra i propri iscritti che sia altresì iscritto nel registro dei Revisori contabili.
Dura in carica tre anni e non è rieleggibile.
L'attività della Fondazione inoltre, sussistendone la condizioni di legge, è soggetta al controllo contabile da parte di un organo di revisione.

Art. 23

Al Presidente del Consiglio di amministrazione ed ai consiglieri, se residenti fuori dalla città sede della Fondazione, spetterà la rifusione, in base a specifica nota, delle spese di viaggio e di soggiorno, in occasione delle riunioni del Consiglio.
Al Presidente, ai consiglieri della Fondazione spetterà comunque la rifusione, in base a specifica nota, delle spese di trasporto e soggiorno per i viaggi effettuati per ragioni di servizio.

Art. 24

Il patrimonio della Fondazione in caso di sua estinzione per qualunque causa, verrà devoluto ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta per legge.

Art. 25

Per ogni materia non contemplata nel presente statuto valgono le disposizioni del Codice Civile e le leggi in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_24_1_DPR_120_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 giugno 2012, n. 0120/Pres.

LR 10/1988. Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi finalizzati al miglior perseguimento delle attività istituzionali delle associazioni previste dall'articolo 35 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 (Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli Enti locali).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 (Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli Enti locali) e sue successive modifiche ed integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 35 della succitata legge regionale 19/1988, come sostituito dall'articolo 2 della legge regionale 16 dicembre 1996, n. 48, ai sensi del quale sono di competenza della Regione i contributi finalizzati al migliore perseguimento delle attività istituzionali degli organi e delle strutture

delle associazioni di disabili individuate al primo comma del citato articolo 35 e a quelle che, in virtù del loro riconoscimento in sede nazionale sono annualmente individuate dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare;
VISTO, altresì, l'articolo 3 della succitata legge regionale 48/1996, come sostituito dall'articolo 7, comma 45, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, il quale prevede che con regolamento regionale sono definiti i criteri, le procedure e le modalità di concessione e di erogazione dei contributi di cui al succitato articolo 35 della legge regionale 10/1988;
VISTO l'articolo 13 bis della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate"), che prevede il parere della Consulta regionale delle associazioni dei disabili su ogni atto legislativo o amministrativo relativo all'azione regionale in materia di disabilità;
PRESO ATTO che la Consulta regionale delle associazioni dei disabili, con nota prot. n. 38/12 del 23 marzo 2012 ha espresso parere favorevole sulla bozza del regolamento in questione;
RITENUTO, pertanto, di approvare il "Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi finalizzati al migliore perseguimento delle attività istituzionali delle associazioni previsti dall'articolo 35 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 (Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli Enti locali)";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 17 maggio 2012, n. 834;
VISTO il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali n. 441/Dc di data 29 maggio 2012, con cui è stata disposta, ai sensi della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34, la correzione degli errori materiali contenuti nella citata deliberazione della Giunta regionale del 17 maggio 2012, n. 834;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi finalizzati al migliore perseguimento delle attività istituzionali delle associazioni previsti dall'articolo 35 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 (Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli Enti locali)" nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_24_1_DPR_120_2_ALL1

Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi finalizzati al migliore perseguimento delle attività istituzionali delle associazioni previsti dall'articolo 35 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 (Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli Enti locali).

art. 1 oggetto

1. Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 16 dicembre 1996, n. 48 (Interventi per favorire lo svolgimento delle attività istituzionali delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini minorati, disabili e handicappati), il presente regolamento disciplina i criteri, le procedure e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi previsti dall'articolo 35 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 (Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli Enti locali).

art. 2 beneficiari-dei contributi

1. I beneficiari dei contributi sono le associazioni individuate dall'articolo 35, comma 1 della legge regionale 10/1988 di livello provinciale e sub provinciale e i rispettivi comitati regionali nonché le altre associazioni di categoria individuate dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consigliare in attuazione dell'articolo 35, comma 2, della legge regionale 10/1998.
2. Le associazioni, di cui al comma 1, che sono presenti sul territorio regionale a livello sub provinciale, devono essere dotate di autonomia giuridica e competenza territoriale esclusiva.

art. 3 tipologia di spese ammissibili a contributo

1. I contributi di cui al presente regolamento consistono in incentivi per favorire il migliore perseguimento delle attività istituzionali degli organi e delle strutture delle associazioni indicate all'articolo 2 anche mediante l'organizzazione e l'attuazione di programmi finalizzati all'integrazione, alla tutela e alla promozione sociale dei cittadini disabili.

art. 4 intensità dei contributi

1. Gli importi dei contributi sono determinati sulla base del numero di punti ottenuti da ciascun destinatario. A tal fine, le risorse finanziarie annualmente disponibili sono suddivise secondo le quote di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e g). Per ciascuna quota il valore di ogni punto è determinato dividendo la quota per il totale dei punti ottenuti da ciascun destinatario secondo i criteri di cui alle seguenti lettere:

a) una quota pari al 20 per cento delle risorse è ripartita in ugual misura tra tutte le associazioni che presentano regolare richiesta di finanziamento;

b) una quota pari al 35 per cento delle risorse è ripartita in base al numero di dipendenti. Per ogni dipendente a tempo pieno sono attribuiti dieci punti e per ogni dipendente a tempo parziale sono attribuiti cinque punti. Ai fini della presente lettera, in ogni caso, il punteggio massimo attribuibile è:
 1) 5 punti per destinatari con meno di 500 soci ordinari;
 2) 10 punti per destinatari con un numero di soci compreso tra 501 e 1000 soci ordinari;
 3) 15 punti per destinatari con un numero di soci tra 1001 e 2000 ordinari;
 4) 20 punti per destinatari con numero soci tra 2001 e 3000 ordinari;
 5) 25 punti per destinatari con numero soci tra 3001 e 4000 ordinari;

c) una quota pari al 10 per cento è ripartita in base al numero dei soci ordinari secondo i seguenti parametri:
 1) fino a 200 soci 10 punti ogni socio
 2) da 201 a 600 soci: 2000 punti più 8 punti ogni socio oltre i 200
 3) da 601 a 1000 soci: 5200 punti più 6 punti ogni socio oltre i 600
 4) da 1001 a 2000 soci: 7600 punti più 5 punti ogni socio oltre i 1000
 5) da 2001 a 3000 soci. 12600 punti più tre punti ogni socio oltre i 2000
 6) oltre 3000 soci: 16000 punti ;

d) una quota pari al 10 per cento è ripartita in relazione alla sede nella quale viene svolta l'attività:
 1) sede di proprietà dell'associazione: punti 5
 2) sede in locazione: punti 8
 3) sede messa a disposizione a titolo gratuito: punti 3;

e) una quota pari al 10 per cento è ripartita in misura proporzionale alla spesa prevista per la promozione delle attività istituzionali dell'associazione, quali l'organizzazione nel territorio regionale di eventi, convegni, corsi di formazione e manifestazioni di diffusione di informazioni e materiali sull'attività svolta dall'associazione nonché le iniziative di studio, ricerca e informazione mirate alla conoscenza dei servizi a favore delle persone disabili ;

f) una quota pari al 10 per cento è ripartita in misura proporzionale alla spesa prevista per le per le attività di sostegno e di assistenza ai cittadini minorati, disabili e handicappati. Le attività vengono valutate in relazione al livello di programmazione e realizzazione con modalità integrate con la rete dei servizi territoriali e al livello di apporto e di affiancamento al sistema integrato di interventi e servizi sociali; al grado di sistematicità degli interventi nel corso di un anno; alla capacità di risposta ovvero al numero di persone destinatarie del programma di attività; alla capacità di promozione dell'associazionismo e di coinvolgimento della comunità locale. A ciascuno di tali elementi di valutazione sono attribuiti i seguenti punteggi:
 1) insufficiente punti 0
 2) sufficiente punti 4
 3) buono punti 6
 4) distinto punti 8
 5) ottimo punti 10.

g) una quota pari al 5 per cento è ripartita ai Comitati regionali in misura proporzionale alla spesa prevista per le funzioni di coordinamento e di supporto delle attività delle proprie associazioni di riferimento.

2. La somma degli importi riferita ad ogni quota costituisce il contributo da assegnare ad ogni associazione. Tale importo non deve in ogni caso superare la percentuale dell'80 per cento della spesa preventivata per l'esercizio in corso al netto di tutte le eventuali entrate di bilancio.

art. 5 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili a contributo le spese per le attività previste alle lettere e) e f), del comma 1 dell'articolo 4 riferite a:

a) spese già rientranti nelle lettere b) e d) del comma 1, dell'articolo 4;
b) attività realizzate in contesti residenziali e semiresidenziali già sostenuti da specifici interventi economici pubblici;
c) rimborso spese a volontari se non dimostrabili;
d) spese relative a interventi strutturali e di manutenzione straordinaria;
e) spese per l'acquisto di beni ammortizzabili;
f) spese relative all'acquisto di arredi ed attrezzature.

art. 6 cumulabilità e divieto di doppia contribuzione

1. I contributi di cui al presente regolamento non sono cumulabili con i contributi provinciali previsti dall'articolo 34 della legge regionale 10/1988 nonché con altre provvidenze regionali aventi le medesime finalità.

art. 7 modalità di presentazione delle domande di contributo

1. Le domande di contributo, redatte secondo il modello di cui all'allegato A e munite di bollo qualora il beneficiario non rientri fra le previsioni di esenzione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 (Disciplina dell'imposta di bollo), sono presentate alla Direzione centrale competente in materia di politiche sociali, a pena di inammissibilità, entro il 31 gennaio di ogni anno.
2. La domanda di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante, è corredata dalla seguente documentazione:
a) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante dell'associazione ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) attestante:
   1) solo per le associazioni, il numero dei soci ordinari;
   2) il numero dei dipendenti e la tipologia del rapporto di lavoro;
   3) l'individuazione della sede, specificando se occupata a titolo di proprietà, locazione o a titolo gratuito indicando, in questo caso, il soggetto che ne ha consentito l'uso gratuito;
b) solo per le associazioni, relazione sulle attività di promozione dell'associazione e sull'attività di sostegno e di assistenza ai cittadini minorati, disabili e handicappati con dettaglio delle spese previste;
c) solo per i comitati regionali, relazione sulle attività di coordinamento e di supporto delle attività delle associazioni di riferimento;
d) bilancio preventivo, con specifica evidenza delle previsioni di contribuzione diverse da quella richiesta ai sensi del presente regolamento;
e) relazione sull'attività svolta dall'associazione nell'esercizio precedente;
f) indicazione modalità di pagamento del contributo.
3. Sono inammissibili le domande di contributo:
a) presentate da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 2;
b) riguardanti finalità diverse da quelle indicate all'articolo 3;
c) prive della firma del legale rappresentante.

art. 8 attività istruttoria

1. La Direzione centrale competente svolge l'istruttoria delle domande presentate e chiede eventuali integrazioni che devono pervenire entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, trascorso inutilmente il quale la domanda viene dichiarata non accoglibile.

art. 9 concessione ed erogazione dei contributi

1. I contributi sono concessi con decreto del Direttore competente.
2. Il decreto di concessione dispone altresì la liquidazione di un importo pari all'80 per cento dell'ammontare del contributo concesso e stabilisce il termine per la presentazione della rendicontazione.
3. Il saldo del contributo viene erogato a seguito della verifica di ammissibilità della documentazione prevista all'articolo 11.
4. I contributi concessi sono utilizzati per la realizzazione delle attività previste e indicate nella documentazione allegata alla richiesta di finanziamento. Eventuali variazioni o modifiche sono preventivamente autorizzati. Non sono ammissibili variazioni a consuntivo non autorizzate preventivamente.

art. 10 rendicontazione

1. I beneficiari degli incentivi, entro i termini stabiliti nel decreto di concessione, presentano rendiconto con le modalità stabilite all'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
2. Alla documentazione di cui al comma 1 deve essere altresì allegato:
   a) bilancio consuntivo dell'anno per il quale il contributo è stato concesso;
   b) relazione descrittiva delle attività svolte nell'anno medesimo.
3. In sede di rendicontazione devono essere indicati gli altri contributi pubblici e privati eventualmente ottenuti per la stessa attività la cui somma non deve superare l'ammontare dei costi effettivamente rimasti a carico del beneficiario, salvo quanto previsto dall'articolo 6.
4. La Direzione centrale competente può effettuare in qualsiasi momento ispezioni e controlli, anche a campione, per verificare la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dai beneficiari in relazione all'utilizzo dei contributi concessi.

art. 11 spese ammesse a rendicontazione

1. Sono ammesse a rendicontazione le spese, ritenute ammissibili, indicate nella richiesta di finanziamento e riguardanti la realizzazione delle attività di cui all'articolo 4, comma 1, lettere e) ed f).
2. Ai fini della rendicontazione dei contributi relativi alle quote di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a), b), c) e d) sono ammesse a rendicontazione le spese sostenute per:
   a) il costo del personale nei limiti di quanto previsto alla lettera b), del comma 1, dell'articolo 4;
   b) il costo di un accompagnatore o mediatore della comunicazione, esclusivamente per le associazioni che perseguono la tutela dei cittadini minorati della vista e dell'udito ;
   c) la consulenza fiscale;
   d) la cancelleria e i valori postali e bollati;
   e) le spese per l'affitto e l'assicurazione dei locali ove ha sede l'associazione;
   f) il rimborso delle spese sostenute da volontari e documentate;
   g) le spese per la pulizia e la manutenzione ordinaria dei locali;
   h) la manutenzione e l'acquisto di materiale informatico e di fotoriproduzione;
   i) le bollette per l'energia elettrica, acqua e riscaldamento;
   j) le bollette telefoniche per telefonia fissa oppure di una utenza di telefonia mobile;
   k) il rimborso delle spese sostenute dagli organi istituzionali e documentate, fino a un massimo di € 2.000,00;
   l) le consulenze connesse all'attività dell'associazione.
3. Ai fini della rendicontazione dei contributi relativi alle quote di cui all'articolo 4, comma 1, lettera g) sono ammesse a rendicontazione le spese sostenute per:
   a) le spese per la sede del Comitato regionale, se diversa da quella delle associazioni provinciali;
   b) le spese per l'organizzazione di eventi e convegni di rilievo regionale;
   c) il rimborso delle spese sostenute dagli organi istituzionali e documentate, fino a un massimo di € 2.000,00;
   d) le bollette telefoniche per telefonia fissa oppure di una utenza di telefonia mobile;
   e) il costo di un una unità di personale impiegata a part-time per lo svolgimento delle attività del Comitato;
   f) le consulenze connesse all'attività dell'associazione.
4. Sono ammissibili a rendiconto esclusivamente le spese sostenute nell'anno solare di presentazione della domanda di finanziamento.
5. L'ammissibilità a rendicontazione delle spese sostenute è subordinata al rispetto dei principi di diretta riferibilità, di stretta inerenza e di proporzionalità rispetto alle finalità indicate all'articolo 3.

art. 12 revoca e rideterminazione dei contributi

1. Il contributo concesso è rideterminato, con recupero delle somme già erogate in eccedenza, nel caso in cui le spese rendicontate, ritenute ammissibili, sono inferiori alla spesa ammessa o, limitatamente alle associazioni di volontariato, al contributo concesso.
2. L'omessa presentazione della documentazione di cui al comma 1 dell'articolo 10 entro il termine fissato, eventualmente prorogabile per una sola volta, comporta la revoca del contributo e l'obbligo di restituzione delle somme percepite ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

art. 13 modifiche degli allegati

1. Eventuali modifiche ed integrazioni degli allegati al presente regolamento, sono disposte con decreto del Direttore competente, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

art. 14 norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

art. 15 norma transitoria

1. Il presente regolamento non si applica ai procedimenti contributivi in corso alla data di entrata in vigore dello stesso.
2. Per il finanziamento dell'attività istituzionale riferita all'anno 2012, le domande sono presentate entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

art. 16 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A
(riferito all'articolo 7, comma 1)
- Modello domanda di contributo
- Modello dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
- Modello indicazione della modalità di pagamento

MODELLO DOMANDA DI CONTRIBUTO

Alla
Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione
sociosanitaria e politiche sociali
Area di intervento dei servizi sociali
e dell'integrazione sociosanitaria
Riva Nazario Sauro, 8 – 34124 TRIESTE

Bollo salvo esenzione

DOMANDA DI CONTRIBUTO
Articolo 35 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10

IL/La Sottoscritto/a ____________________________ nato/a a ______________ il ___________

residente a ______________in via __________________ in qualità di legale rappresentante

dell'associazione/società/comitato/ente____

con sede in Via _______________________________________Comune_____________________

CODICE FISCALE (del beneficiario del contributo) ___________________________________

PARTITA IVA (del beneficiario del contributo) ______________________________________

CHIEDE

la concessione del contributo per l'anno ________ previsto ai sensi dell'art. 35 della L.R. 10/1988, finalizzato al migliore perseguimento delle attività istituzionali dell'associazione.

A tal fine allega:

a) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante dell'associazione ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 attestante:
   - il numero dei soci ordinari (solo per le associazioni);
   - il numero dei dipendenti e la tipologia del rapporto di lavoro;
   - l'individuazione della sede, specificando se occupata a titolo di proprietà, locazione o a titolo gratuito indicando, in questo caso, il soggetto che ne ha consentito l'uso gratuito;

b) relazione sulle attività di promozione dell'associazione e sull'attività di sostegno e di assistenza ai cittadini minorati, disabili e handicappati con dettaglio delle spese previste (solo per le associazioni);
c) relazione sulle attività di coordinamento e di supporto delle attività delle associazioni di riferimento (solo per i Comitati regionali);
d) bilancio preventivo, con specifica evidenza delle previsioni di contribuzione diverse da quella richiesta all'Amministrazione regionale;
e) relazione sull'attività svolta dall'associazione nell'esercizio precedente;
f) indicazione modalità di pagamento del contributo.

______________ lì, ___________
(Località) *(Data)*

____
(Timbro e firma del legale rappresentante)

Referente da contattare per comunicazioni inerenti la presente istanza:

Nome ______________________

Cognome ______________________

Tel/Fax ______________________

Email

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Articoli 46 e 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

IL/La Sottoscritto/a _________________________________ nato/a a _________________________ il _________________ residente a _____________________in via ____________________________ in qualità di legale rappresentante

dell'associazione/società/comitato/ente____

con sede in Via ____

Località_________________________________Comune_____________________________________

a conoscenza delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o esibizione di atto falso o contenente dati falsi ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445,

DICHIARA

In riferimento alla domanda di contributo previsto dall'articolo 35 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 (Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli Enti locali) che la situazione dell'associazione/società/comitato/ente al ___________________ è la seguente:

1) (solo per le associazioni) numero totale dei soci ordinari per l'anno _________ è di _______

2) numero totale del personale che presta la propria opera presso l'associazione/società/comitato/ente o la Sezione ____________________ della medesima è di ________ con le seguenti tipologie contrattuali:

a) n. _____ lavoratori dipendenti

di cui n._____ a tempo pieno

n._____ a tempo parziale

b) n. _____ collaboratori o volontari

3) la sede dell'Associazione, indicata nella domanda di contributo è occupata a titolo di (barrare la casella interessata):

☐ proprietà

☐ locazione

☐ uso gratuito e l'immobile è di proprietà

di_______________________________

Luogo e data .... Firma del dichiarante...

Alla dichiarazione va allegata copia fotostatica non autenticata del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Indicazione della modalità di pagamento del contributo previsto dall'articolo 35 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10

alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

spazio per l'etichetta del protocollo

Direzione centrale Salute integrazione socio sanitaria e politiche sociali

Servizio Area dei servizi sociali e dell'integrazione socio sanitaria

via/piazza Riva Nazario Sauro n. 8

città Trieste

cap 34134 prov. TS

dati del richiedente

il/la sottoscritto/a nato/a il
cognome e nome, per le donne solo quello da nubile gg/mm/aaaa

a cod. fisc.
comune di nascita codice fiscale

residente a cap

via/piazza n.

☐ in nome e per conto proprio

☐ nella sua qualità di legale rappresentante dell' ente, associazione, società, ecc

denominazione

con sede legale in cap

via/piazza n.

cod. fisc. part. iva

al fine di poter procedere all'incasso dei pagamenti che verranno effettuati da codesta amministrazione regionale, rivolge istanza in via continuativa, affinché il pagamento avvenga mediante una delle seguenti modalità

☐ accreditamento sul conto corrente postale n

intestato al creditore (*)

☐ accreditamento sul conto corrente bancario di seguito indicato aperto a suo nome presso l'istituto di credito

dipendenza intestato a (*)

coordinate bancarie del conto da accreditare

PAESE	CIN EUR	CIN	codice ABI (banca)	codice CAB 8sportello)	numero conto corrente

coordinate IBAN coordinate BBAN

La richiesta di accreditamento su conto corrente bancario è riservata anche ai titolari di conto corrente **BANCOPOSTA** abilitato alla disposizione di bonifici tramite circuito bancario.

☐ emissione di assegno circolare non trasferibile

intestato al creditore (*)

(*) Risulta necessario specificare, nel caso di DITTA INDIVIDUALE, se intestato alla ditta oppure al titolare.

dichiara, altresì, di esonerare codesta amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

luogo — data gg/mm/aaaa — **timbro - se persona giuridica - e firma leggibile**

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati, anche con modalità informatizzate, esclusivamente nell'ambito dei procedimenti della spesa regionale.

VISTO IL PRESIDENTE TONDO

12_24_1_DPR_121_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 giugno 2012, n. 0121/Pres.

Approvazione aggiornamento annuale per il 2012 della "Programmazione del Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla LR 5/2006 per il periodo 2010-2012".

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2006, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale;
VISTO il proprio decreto 12 aprile 2010, n. 071/Pres. con il quale si è approvata la "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo 2010 - 2012";
CONSIDERATO che l'articolo 2 della citata legge regionale 5/2006 dispone che l'aggiornamento annuale della Programmazione del Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale, di seguito SISSAR, sia approvato con decreto del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta regionale;
VISTO l'aggiornamento annuale per il 2012, relativo al su indicato documento di programmazione, così come elaborato dalla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, allegato al presente provvedimento;
RILEVATO che il documento predisposto, così come previsto dall'articolo 2 della citata legge regionale e successive modifiche ed integrazioni, tiene conto dell'attività promossa dal Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura e degli indirizzi tecnici predisposti dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale -ERSA;
PRESO ATTO che in data 18 aprile 2012, come previsto dall'articolo 2, comma 4 della legge regionale n. 5/2006, è avvenuta la concertazione con le rappresentanze sindacali di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, con quelle delle cooperative e con il Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura;
RITENUTO altresì di specificare che per il periodo di programmazione relativo al 2012 l'Amministrazione regionale non intende avvalersi dei centri autorizzati di assistenza agricola per l'istruttoria delle domande di finanziamento presentate dai soggetti interessati;
CONSIDERATO che il presente provvedimento, costituendo un mero aggiornamento annuale ad una programmazione pluriennale, non rientra fra gli atti soggetti a diramazione né fra quelli da sottoporre al controllo preventivo di ragioneria ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 906 di data 23 maggio 2012;

DECRETA

1. E' approvato l'aggiornamento annuale per il 2012 della "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo 2010 - 2012", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_24_1_DPR_121_2_ALL1

Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo 2010-2012. Aggiornamento annuale per il 2012.

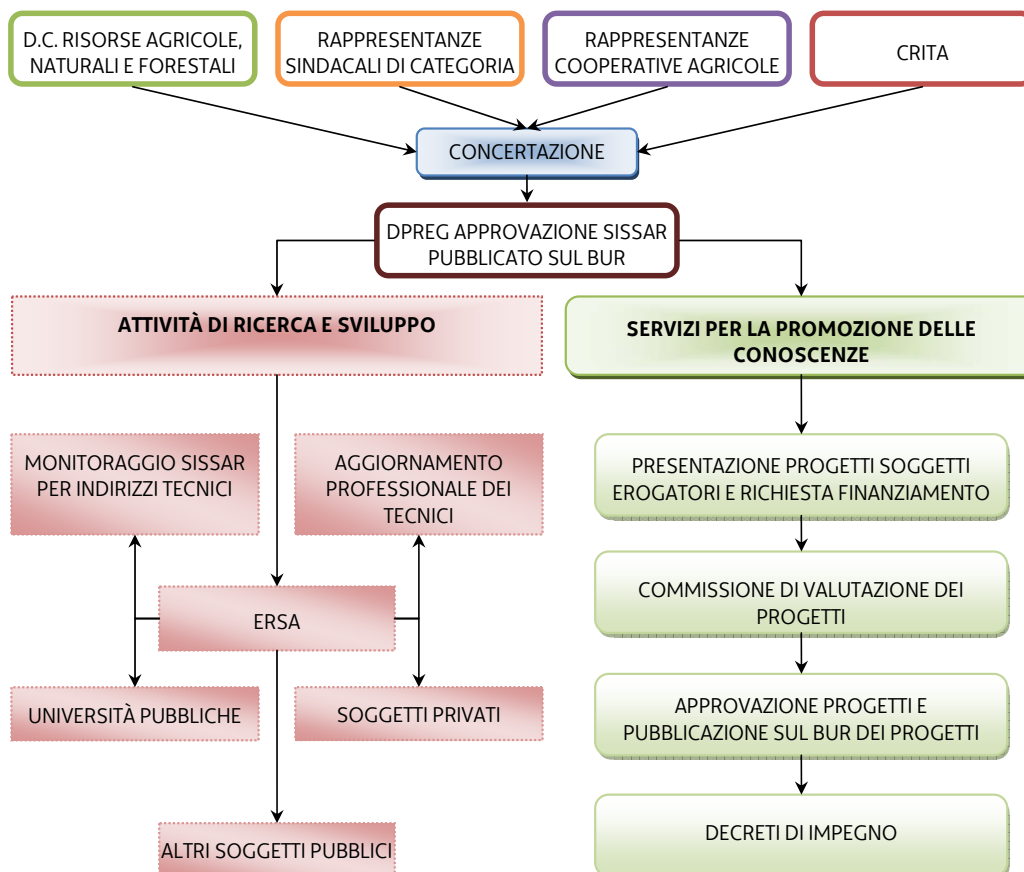
Sezione I - PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL SISSAR

La presente programmazione disciplina, nel rispetto dei principi e delle indicazioni della l.r. 5/2006 e successive integrazioni, l'attività di ricerca e sviluppo e l'attività dei servizi per la promozione delle conoscenze in un contesto integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale.

Il documento di programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale 2010-2012, di seguito denominato SISSAR, ha durata triennale a partire dal primo gennaio 2010, è aggiornato annualmente ed è approvato con decreto del Presidente della Regione così come previsto dall'articolo 2, comma 2, della l.r. 5/2006.

Nel 2012, terzo anno di applicazione del SISSAR 2010-2012:

1) si approvano solo gli stralci di progetto, con riferimento al CAPO I, relativi al 2012 nel caso di progetti di durata pluriennale;
2) non si ricorre ai Centri autorizzati di assistenza agricola per l'istruttoria delle domande dei soggetti erogatori dei servizi per la promozione delle conoscenze.

L'organizzazione del SISSAR è così schematizzata:

Sezione II - SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELLE CONOSCENZE

1. **Finalità ed obiettivi della programmazione dei servizi**

1.1. Migliorare la competitività e il reddito aziendale promuovendo la multifunzionalità e la diversificazione delle attività e delle produzioni attraverso azioni caratterizzate da un'efficiente gestione economica rilevabile da strumenti di analisi di gestione e di contabilità agraria.
1.2. Migliorare il rendimento globale dell'impresa.
1.3. Migliorare la qualità della vita e la sicurezza sul lavoro degli operatori del settore.
1.4. Migliorare la sicurezza alimentare delle produzioni.
1.5. Migliorare i processi, i prodotti e i servizi connessi allo svolgimento dell'attività agricola, con particolare attenzione a qualità, certificazione, origine e rintracciabilità delle produzioni.
1.6. Curare la tutela ambientale promuovendo un modello di sviluppo agricolo sostenibile anche attraverso:
1.6.1. la produzione di energia da fonti rinnovabili;
1.6.2. la valorizzazione delle biomasse a fini energetici, anche introducendo e diffondendo il concetto di certificazione di processo e di prodotto ambientale.
1.7. Orientare le attività produttive in funzione di:
1.7.1. nuove opportunità offerte dal mercato;
1.7.2. esigenze dei consumatori, del territorio e dell'ambiente;
1.7.3. indirizzi delle politiche comunitarie, nazionali e regionali inerenti il settore agricolo.
1.8. Promuovere lo sviluppo dell'associazionismo.
1.9. Promuovere l'animazione e lo sviluppo del sistema rurale, in un quadro di marketing territoriale.

2. **Servizi attivati**

2.1. I servizi attivati sono quelli individuati dalle lettere: a), b), c), d) e f bis) dell'articolo 10 della l.r. 5/2006. Con gli aggiornamenti annuali della programmazione possono essere modificati i servizi attivati.
2.2. Le attività di aggiornamento professionale e di informazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), della l.r. 5/2006, di seguito denominate attività a), assecondano l'esigenza di conoscenza degli operatori agricoli e sono finalizzate a:
a) orientare la produzione in funzione delle dinamiche di mercato e delle opportunità offerte e dei vincoli imposti dalla normativa comunitaria, statale e regionale;
b) perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso l'impiego di tecniche e mezzi di produzione rispettosi della salute umana, dell'ambiente e del benessere degli animali;
c) incentivare la multifunzionalità e la diversificazione delle produzioni;
d) incentivare nuove certificazioni in ordine ai prodotti di qualità;
e) aggiornare sullo stato di attuazione e sulle nuove opportunità del Programma di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2007-2013, di seguito denominato PSR, ricercando la collaborazione con gli animatori di cui alla misura 341 del PSR stesso;
f) favorire il rispetto dei requisiti in materia di sicurezza sul lavoro previsti dalla normativa vigente a livello comunitario e nazionale;
g) migliorare la gestione aziendale.

Tra gli argomenti che dovranno essere trattati dai soggetti erogatori rientrano, a titolo vincolante per l'approvazione del progetto:

1. direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e, limitatamente alle zone vulnerabili da nitrati, relativo piano d'azione regionale;
2. criteri di gestione obbligatori (CGO) e buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) di cui al regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e attuate con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 30125 del 22/12/2009 e successive integrazioni.

2.3. Le attività di cui all'articolo 10 , comma 1, lettera b), della l.r. 5/2006, di seguito denominate attività b), riguardano la consulenza per la gestione aziendale e interaziendale, compresa l'organizzazione e la programmazione dell'offerta mediante l'introduzione di strumenti, metodi e tecniche di gestione economica aziendale e di piani di marketing.

2.4. Le attività di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c), della l.r. 5/2006, di seguito denominate attività c), riguardano la consulenza altamente specializzata nei settori considerati strategici per l'agricoltura regionale come di seguito specificato:

a) produzione vitivinicola, frutticola e olivicola, ivi compresa la lotta guidata ed integrata in ambito fitosanitario, attuata secondo gli indirizzi forniti dal Servizio fitosanitario e chimico dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, di seguito denominata ERSA;

b) allevamenti zootecnici e ittici;

c) produzioni lattiero casearie;

d) produzioni orticole;

e) florovivaismo;

f) produzioni biologiche;

g) produzioni cerealicole;

h) produzioni forestali;

i) biomasse ed energie rinnovabili.

L'attività c) è suddivisa nelle seguenti sottoattività:

1. sottoattività c1);
2. sottoattività c2).

La sottoattività c1) è finalizzata:

a) alll'introduzione nell'impresa di processi migliorativi, innovativi e competitivi;

b) allo sviluppo e all'organizzazione dei servizi alla persona e al territorio;

c) alla consulenza per il miglioramento globale dell'impresa;

d) alla programmazione e alla pianificazione dell'attività d'impresa o di gruppi di imprese, anche attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo integrati;

e) all'adozione di tecnologie multimediali per l'informazione e di tecniche innovative di gestione della produzione, della comunicazione, della promozione e della distribuzione;

f) alla progettazione, all'implementazione e al sostegno per l'apertura di nuovi canali di commercializzazione e all'ingresso in nuovi mercati;

g) allo sviluppo e all'applicazione di moderne tecniche di lotta guidata, integrata e biologica riferita al singolo fruitore.

La sottoattività c2) è finalizzata allo sviluppo e all'applicazione di moderne tecniche di lotta guidata, integrata e biologica a valenza collettiva nei settori produttivi:

a) della vite;

b) dell'olivo;

c) delle mele;

d) dell'actinidia.

2.5. Le attività di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d), della l.r. 5/2006, di seguito denominate attività d), riguardano la diffusione e l'attivazione dei sistemi di qualità e di certificazione attuabili attraverso l'introduzione, la messa a punto e il mantenimento in azienda di sistemi di qualità di prodotto e di processo finalizzati all'ottenimento di specifiche attestazioni in risposta all'emergente bisogno di rintracciabilità, di conoscenza e tutela dell'origine dei prodotti, di sicurezza alimentare e di salvaguardia dell'ambiente.

2.6. Tra le attività previste dall' articolo 10, comma 1, lettera f bis), della l.r. 5/2006, di seguito denominate attività f bis), erogate anche nella forma dell'extension service - e cioè di un servizio con il quale il tecnico assicura ai fruitori il trasferimento di conoscenze scientifiche derivate da specifiche ricerche esperimentazioni - rientrano tutte quelle necessarie a diffondere le conoscenze scientifiche per avviare uno sviluppo, un miglioramento e un potenziamento razionale delle imprese agricole. Sono altresì ricomprese le attività di divulgazione delle informazioni relative ai produttori, ai prodotti tipici della regione e a quelli generici, anche dal punto di vista degli utilizzi possibili per ciascun prodotto e del relativo beneficio nutrizionale.

2.7. Le attività sono ricomprese in gruppi come di seguito definiti:

2.7.1. attività di gestione e aggiornamento che comprendono l'attività a) o l'attività b) o un pacchetto formato contemporaneamente sia dall'attività a) che dall'attività b);

2.7.2. attività specialistiche che comprendono le attività c) e sono suddivise in sottattività c1) e sottoattività c2);

2.7.3. attività per la qualità che comprendono le attività d) o l'attività f bis) o un pacchetto formato contemporaneamente sia dall'attività d) che dall'attività f bis).

3. Soggetti fruitori

3.1. I soggetti fruitori dei servizi per la promozione delle conoscenze, di seguito denominati soggetti fruitori, sono:

3.1.1. le imprese agricole singole e associate con una unità tecnico-economica situata prevalentemente sul territorio regionale, iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1999, n. 558 (Regolamento recante norme per la semplificazione della disciplina in materia di registro delle imprese), di seguito denominate imprese agricole;

3.1.2. le cooperative e loro consorzi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57), con unità tecnico-economica situata prevalentemente sul territorio regionale, iscritte nel registro regionale delle cooperative ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in

materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)., di seguito denominate cooperative e consorzi.

CAPO I - Attività di gestione e aggiornamento, attività specialistica-sottoattività c1) e attività per la qualità

4. **Soggetti erogatori e progetto di servizi per la promozione delle conoscenze**

4.1. I soggetti erogatori dei servizi, di seguito denominati soggetti erogatori, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 15 della l.r. 5/2006, presentano un progetto di servizi per la promozione delle conoscenze, di seguito denominato progetto, articolato in una o più attività destinate ai soggetti fruitori. I soggetti erogatori si avvalgono di personale tecnico in possesso dei requisiti di cui all'articolo 15 della l.r. 5/2006.

4.2. Ogni tecnico, anche qualora fornisca assistenza tecnica attraverso più di un soggetto erogatore, per gruppo di attività e tipologia di fruitore, attua il servizio di assistenza tecnica ad un numero di soggetti fruitori come di seguito specificato:

4.2.1. compreso tra 20 e 80 soggetti fruitori nel caso di attività di gestione e aggiornamento rivolta alle imprese agricole;

4.2.2. compreso tra 10 e 32 soggetti fruitori nel caso di attività di gestione e aggiornamento rivolta a cooperative e consorzi;

4.2.3. fino a 27 soggetti fruitori nel caso di sottoattività c1) rivolta alle imprese agricole;

4.2.4. fino a 16 soggetti fruitori nel caso di sottoattività c1)rivolta a cooperative e consorzi senza il coinvolgimento dei soci;

4.2.5. fino a 2 soggetti fruitori nel caso di sottoattività c1)rivolta a cooperative e consorzi con assistenza rivolta anche ai soci;

4.2.6. fino a 27 soggetti fruitori nel caso di attività per la qualità rivolta alle imprese agricole.

4.2.7. fino a 16 soggetti fruitori nel caso di attività per la qualità rivolta a cooperative e consorzi senza il coinvolgimento dei soci;

4.2.8. fino a 2 soggetti fruitori nel caso di attività per la qualità rivolta a cooperative e consorzi con assistenza rivolta anche ai soci;

4.2.9. I tecnici impiegati nelle attività di gestione e di aggiornamento non possono fornire assistenza tecnica attraverso più di un soggetto attuatore.

4.3. Nel caso in cui un soggetto fruitore riceva il servizio da parte di più tecnici, viene conteggiato, ai fini della determinazione dei limiti di cui al punto 4.2., in quota parte a ogni tecnico sulla base di quanto indicato dal soggetto erogatore.

4.4. Ogni soggetto fruitore usufruisce, da parte dei tecnici, di:

4.4.1. numero 1 incontri individuali/visite tecniche ogni 250 euro di costo rendicontato per le attività di gestione e aggiornamento, con arrotondamento all'unità superiore;

4.4.2. numero 1 incontri individuali/visite tecniche ogni 300 euro di costo rendicontato per la sottoattività c1) e per le attività per la qualità, con arrotondamento all'unità superiore.

Nel caso di soggetti fruitori di cui ai punti 4.2.5. e 4.2.8. gli incontri individuali/visite tecniche sono erogati per almeno un terzo, con arrotondamento all'unità superiore, ai soci. In caso di non rispetto di tale vincolo si applica una riduzione proporzionale al costo, e di conseguenza al contributo, riferibile allo specifico soggetto fruitore. In ogni caso il numero di incontri individuali/visite tecniche per tipologia di attività non può essere inferiore a due.

4.5. La partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento della durata di almeno 8 ore e con non più di 40 soggetti fruitori è conteggiata, per ogni singolo fruitore partecipante, come incontro individuale di cui al punto 4.4.1..

4.6. Nell'anno di svolgimento del progetto almeno il 20% dei soggetti fruitori di un soggetto erogatore partecipa ad almeno un incontro tecnico organizzato di concerto con l'ERSA o in collaborazione con esso o a una visita dimostrativa effettuata presso un soggetto, individuato di volta in volta dal soggetto erogatore, che viene definito allo scopo "leader".

4.7. La partecipazione di un soggetto fruitore a un incontro tecnico previsto nell'ambito della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, qualora dimostrata, è conteggiata ai fini del raggiungimento del requisito di cui al punto 4.6.

4.8. Nel caso in cui il soggetto "leader" sia un fruitore, lo stesso non può essere indicato quale soggetto leader, da più di un soggetto erogatore per il medesimo gruppo di attività cui si riferisce il servizio.

5. **Risorse finanziarie per i servizi e loro riparto**

5.1. Le risorse destinate al finanziamento dei servizi per la promozione delle conoscenze di cui al presente Capo non superano i seguenti importi annuali:

5.1.1. euro 2.400.000 nel 2010;

5.1.2. euro 2.200.000 nel 2011;

5.1.3. euro 2.000.000 nel 2012.

5.2. La ripartizione iniziale delle risorse finanziarie tra i diversi gruppi di attività è quella di seguito specificata:

5.2.1. Anno 2010:

5.2.1.1. 50% per le attività di gestione e aggiornamento;

5.2.1.2. 41% per le attività specialistiche;

5.2.1.3. 9% per le attività per la qualità.

5.2.2. Anno 2011:

5.2.2.1. 48% per le attività di gestione e aggiornamento;

5.2.2.2. 43% per la sottoattività c1);

5.2.2.3. 9% per le attività per la qualità.

5.2.3. Anno 2012:

5.2.3.1. 45% per le attività di gestione e aggiornamento;

5.2.3.2. 46% per la sottoattività c1);

5.2.3.3. 9% per le attività per la qualità.

5.3. Qualora con l'aggiornamento annuale della programmazione siano attivate lettere previste dall'articolo 10 della l.r. 5/2006 diverse da quelle di cui ai punti dal 2.2.. al 2.6., le percentuali di cui al punto 5.2. sono rideterminate.

5.4. La compensazione delle risorse finanziarie tra i tre gruppi di attività di cui al punto 5.2. è prevista qualora ricorrano condizioni di disponibilità all'interno del riparto medesimo.

5.5. Il Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, di seguito denominato servizio competente, può stabilire modalità che consentano di ridistribuire le risorse non utilizzate dagli organismi erogatori.

5.6. I costi relativi ai singoli fruitori e indicati in fase di rendiconto del progetto da parte dei soggetti erogatori, possono essere rimodulati rispetto a quelli indicati nella domanda di finanziamento, fermi restando i requisiti richiesti e l'ammontare del contributo liquidato a saldo che non supera il contributo ammesso.

6. **Intensità del finanziamento e soggetti destinatari**

6.1. Il progetto è finanziato con le percentuali massime, applicate al costo riferito a ogni singolo soggetto fruitore, indicate di seguito.

6.1.1. Attività rivolte alla fase di produzione primaria:

6.1.1.1. 75% per le attività di gestione e aggiornamento;

6.1.1.2. 78% % per sottoattività c1);

6.1.1.3. 78% per le attività per la qualità.

6.1.2. Attività rivolte alla fase di trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli:

6.1.2.1. 50% fatto salvo quanto previsto ai punti 6.1.2.2. e 6.1.2.3.;

6.1.2.2. 75%, per le attività di gestione e aggiornamento, su richiesta del soggetto fruitore e nel caso i costi delle attività considerati quali aiuto erogato ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore, di seguito denominati aiuti "de minimis";

6.1.2.3. 78%, % per sottoattività c1) e/o per le attività per la qualità, su richiesta del soggetto fruitore e nel caso di costi delle attività considerati aiuti "de minimis".

6.2. In deroga alle percentuali massime di cui al punto 6.1. il finanziamento è concesso con le seguenti percentuali massime, applicabili sia alla fase di produzione primaria che alla fase di trasformazione e commercializzazione con costi considerati aiuti "de minimis":

6.2.1. 95% nel caso di soggetti fruitori operatori biologici, ovvero che abbiano presentato la prima notifica di inizio attività produttiva con il metodo biologico ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento(CEE) n. 2092/91;

6.2.2. 90% nel caso di fruitori produttori di latte con almeno 20 UBA alla data dell'1 gennaio dell'anno cui il progetto è riferito. Il numero di UBA è ridotto a 10 nel caso di fruitori che attuino la trasformazione casearia in azienda oppure nel caso in cui il centro aziendale e l'allevamento, dove sono detenute le UBA richieste, siano ubicati in area rurale D o A1 o B1 o C1 di cui all'allegato 1 del PSR;

6.2.3. 75% nel caso di sottoattività c1)e per la qualità destinate al settore vitivinicolo svolte da soggetti erogatori diversi dai consorzi DOC e DOCG.

6.3. Il costo massimo del progetto presentato da ogni soggetto erogatore per l'anno 2012 non supera il costo totale indicato nella domanda di finanziamento del progetto attuato nel 2011 dal medesimo soggetto. Nel caso di progetti presentati da soggetti erogatori che non hanno

presentato richiesta di finanziamento nel 2011, non può essere previsto l'impiego di più di tre tecnici, ridotti a uno nel caso di svolgimento della sola sottoattività c1) o dell'attività per la qualità.

6.4. Fermo restando quanto previsto al successivo punto 6.7., il costo minimo del servizio per ogni lettera di ogni fruitore per ogni tipologia di attività non è inferiore a 100 euro e il costo massimo mediamente finanziabile per ogni fruitore di ciascun soggetto erogatore, da intendersi quali spese standard ammissibili al finanziamento, non può superare:

6.4.1. euro 600 nel caso di impresa agricola che usufruisce delle attività di gestione e aggiornamento;

6.4.2. euro 1.350 nel caso di cooperativa o consorzio che usufruisce delle attività di gestione e aggiornamento;

6.4.3. euro 1.800 nel caso di impresa agricola che usufruisce della sottoattività c1);

6.4.4. euro 3.000 nel caso di cooperativa o consorzio che usufruisce della sottoattività c1) senza il coinvolgimento dei soci;

6.4.5. euro 25.000 nel caso di cooperativa o consorzio che usufruisce della sottoattività c1) con assistenza rivolta anche ai soci;

6.4.6. euro 1.800 nel caso di impresa agricola che usufruisce delle attività per la qualità;

6.4.7. euro 3.000 nel caso di cooperativa o consorzio che usufruisce delle attività per la qualità senza il coinvolgimento dei soci;

6.4.8. euro 25.000 nel caso di cooperativa o consorzio che usufruisce delle attività per la qualità con assistenza rivolta anche ai soci.

6.5. Nel caso in cui un tecnico svolga assistenza tecnica a più di una casistica di combinazioni tra tipologia di fruitore e attività/sottoattività, tra quelle indicate ai punti dal 4.2.1. al 4.2.8., il costo massimo riconosciuto per tecnico non supera i 45.000 euro.

6.6. Nel caso di superamento dei valori medi di cui al punto 6.4. si procede, per i soli fruitori che eccedono tali valori medi, ad una riduzione proporzionale al peso di tali singole eccedenze, fino alla riconduzione ai valori medi di cui al punto 6.4.. Su indicazione del soggetto erogatore la riduzione può essere effettuata proporzionalmente tra i soggetti fruitori fino al raggiungimento del valore medio.

6.7. Le percentuali di finanziamento di cui al punto 6.1. possono essere ridotte in caso di risorse finanziarie non sufficienti al finanziamento dei progetti presentati. In tal caso la riduzione della percentuale di cui al punto 6.1.2.1. si applica qualora la percentuale di finanziamento per i soggetti che svolgono attività di produzione primaria scenda al di sotto del 50%.

6.8. I soggetti erogatori sono i destinatari dei finanziamenti previsti dal SISSAR, fatto salvo il caso di fruitori di cui ai punti 6.1.2. per i quali il contributo è liquidato al soggetto erogatore in nome e per conto degli stessi.

7. Contenuto della domanda di finanziamento

7.1. La domanda di finanziamento contiene quanto di seguito specificato.

7.1.1. La descrizione del progetto, suddivisa sulla base dei servizi erogati fra quelli attivati con la presente programmazione. La descrizione comprende:

7.1.1.1. le attività programmate;

7.1.1.2. la specifica degli argomenti trattati;

7.1.1.3. la durata del progetto.

7.1.2. L'elenco nominativo dei tecnici incaricati dell'attuazione del progetto che contiene le seguenti informazioni specifiche:

7.1.2.1. codice fiscale;

7.1.2.2. cognome e nome;

7.1.2.3. titolo di studio;

7.1.2.4. eventuale estremi di iscrizione ad albo professionale con indicazione della denominazione dell'albo e del numero di iscrizione.

7.1.3. L'elenco nominativo dei soggetti fruitori che contiene le seguenti informazioni specifiche:

7.1.3.1. codice fiscale (CUAA);

7.1.3.2. denominazione da anagrafe tributaria;

7.1.3.3. ubicazione dell'azienda;

7.1.3.4. attività del servizio;

7.1.3.5. tecnico/tecnici di riferimento;

7.1.3.6. il costo previsto del servizio e la compartecipazione da parte del fruitore;

7.1.3.7. le indicazioni necessarie alla definizione della percentuale di finanziamento.

7.1.4. Le informazioni sul possesso dei requisiti da parte del soggetto erogatore e del personale tecnico rese sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa).

7.1.5. Le liberatorie dei soggetti fruitori che usufruiscono delle percentuali di aiuto di cui al punto 6.1.2. alla riscossione del contributo da parte del soggetto erogatore, in nome e per conto dei fruitori stessi.

7.1.6. Le informazioni relative ai soggetti fruitori sugli aiuti "de minimis" ricevuti nel triennio precedente l'anno cui si riferisce il progetto, laddove necessarie.

7.1.7. Le informazioni per l'applicazione della trattenuta del 4 % ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 (Accertamento delle imposte sui redditi).

7.1.8. Le indicazioni delle coordinate del conto corrente per il pagamento del contributo.

7.2. Nel corso dello svolgimento del progetto è ammessa la sostituzione dei tecnici incaricati con altri tecnici, purché soddisfino i requisiti di cui all'articolo 15 della l.r. 5/2006 e comunque anteriormente al primo incontro individuale/visita tecnica effettuato da parte del nuovo tecnico.

7.3. Nell'anno di attuazione del progetto il servizio è prestato, per ogni tipologia di attività, ad almeno il 50 per cento dei fruitori previsti all'inizio del progetto, con arrotondamento all'unità superiore. In caso contrario si provvede a una riduzione del contributo escludendo dal contributo richiesto a rendiconto, un numero di fruitori pari alla differenza tra il 50 per cento dei fruitori presenti nella domanda iniziale e il numero di fruitori iniziali che sono presenti anche nel rendiconto finale, a partire dai fruitori che richiedono il contributo più basso.

8. Modalità e tempistiche di presentazione dei progetti

8.1. La domanda di finanziamento del progetto è presentata dal soggetto erogatore al servizio competente, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente documento di

programmazione del SISSAR sul Bollettino Ufficiale della Regione. La domanda può essere spedita anche a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento. In questo caso, per il rispetto dei termini di presentazione, fa fede la data di spedizione. In caso di presentazione tardiva la domanda è irricevibile e viene restituita al richiedente.

8.2. Il servizio competente predispone e mette a disposizione la modulistica necessaria alla presentazione della domanda, alla tenuta del registro dell'attività dei tecnici e alla rendicontazione del progetto, anche attraverso procedure informatiche. Il soggetto erogatore può provvedere alla tenuta del registro delle attività dei tecnici con modalità da concordare col servizio competente.

9. **Ammissione al finanziamento ed erogazione del contributo**

9.1. I progetti sono valutati dalla Commissione di valutazione di cui all'articolo 16, comma 4, della l.r. 5/2006 entro 45 giorni dal termine ultimo per la presentazione degli stessi.

9.2. Il contributo è concesso dal servizio competente ai soggetti erogatori i cui progetti hanno ricevuto parere favorevole dalla Commissione di cui al punto 9.1..

9.3. Il finanziamento, su richiesta del beneficiario, può essere erogato in via anticipata fino ad un massimo dell'80% dell'importo concesso, previa presentazione di polizza fideiussoria per un importo pari al 110% dell'anticipo richiesto.

9.4. Il finanziamento è erogato a saldo, o in forma unica per i beneficiari che non hanno ricevuto l'anticipo, sulla base della rendicontazione dei costi presentata dal soggetto erogatore.

10. **Modalità di rendicontazione del progetto**

10.1. Il progetto è rendicontato dai soggetti erogatori entro la data del 15 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce e rispetta i parametri previsti ai punti 4.2., 4.4. e 4.6.. I fruitori sostengono la quota di progetto a loro carico entro la data di rendicontazione del progetto e comunque entro la data del 31 marzo dell'anno successivo a quello cui si riferisce.

10.2. Al momento della rendicontazione del progetto il soggetto erogatore presenta quanto di seguito indicato.

10.2.1. Le informazioni sulle attività effettivamente svolte, sugli argomenti trattati, sui tecnici effettivamente impiegati, con riferimento a quanto indicato ai punti 7.1.1., 7.1.2. e 7.1.3..

10.2.2. Le informazioni relative agli incontri individuali/visite tecniche di cui al punto 4.4. secondo quanto previsto al punto 11..

10.2.3. Le informazioni relative ai soggetti fruitori sugli aiuti "de minimis" ricevuti nel triennio precedente l'anno cui si riferisce il progetto, laddove necessarie.

10.2.4. Le informazioni previste ai punti 7.1.7. e 7.1.8., nel caso di variazione rispetto a quanto già comunicato al momento della presentazione del progetto.

10.2.5. Le informazioni sulla riconducibilità del soggetto erogatore alle tipologie di cui all'articolo 41 o all'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

10.2.6. L'elenco della documentazione di spesa relativa al costo sostenuto dai fruitori nel caso che il soggetto erogatore rientri tra quelli previsti dall'articolo 43 della l.r. 7/2000.

10.2.7. La documentazione di spesa relativa al costo sostenuto dai fruitori nel caso il beneficiario rientri tra quelli previsti dall'articolo 41 della l.r. 7/2000.

10.2.8. La dichiarazione del soggetto erogatore, resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, contenente:

10.2.8.1. la compartecipazione totale al costo del progetto da parte dei soggetti fruitori;

10.2.8.2. il costo totale del progetto;

10.2.8.3. la specifica che i tecnici hanno svolto l'attività così come indicata nell'elenco di cui al punto 10.2.2.;

10.2.8.4. la specifica che sono stati rispettati il numero minimo di incontri individuali/visite tecniche per fruitore di cui al punto 4.4.;

10.2.8.5. la specifica che non ha beneficiato e non beneficerà di altri o ulteriori contributi, anche da altre fonti, per la medesima attività;

10.2.8.6. la specifica che il costo rendicontato è stato addebitato per le finalità per le quali è stato concesso il contributo;

10.2.8.7. la specifica, nel caso in cui il soggetto erogatore sia riconducibile alla categoria di cui all'articolo 43 della l.r. 7/2000, che la documentazione indicata nell'elenco di cui al punto 10.2.6. corrisponde a quella originale in possesso del beneficiario.

10.2.9. Il registro recante la firma dei presenti agli incontri tecnici o alle visite dimostrative di cui al punto 4.6., con la specifica:

10.2.9.1. del nominativo e CUAA del personale tecnico;

10.2.9.2. della denominazione, del CUAA dei fruitori partecipanti e della denominazione e ruolo nel caso di partecipazione del personale aziendale.

10.3. Il pagamento del servizio da parte del soggetto fruitore avviene attraverso fattura o attraverso il pagamento della quota associativa al soggetto erogatore. Tale documentazione, annullata in originale, reca il riferimento al SISSAR, all'anno di riferimento del progetto e la distinzione dei costi a carico del fruitore per attività erogata. Il pagamento avviene attraverso le seguenti modalità:

10.3.1.1. bonifico bancario o postale;

10.3.1.2. ricevuta bancaria;

10.3.1.3. bollettino o vaglia postale;

10.3.1.4. assegno circolare o bancario non trasferibili;

10.3.1.5. contanti a fronte di una ricevuta di pagamento quietanzata;

10.3.1.6. Rapporto Interbancario Diretto (RID).

11. **Tracciabilità dell'attività dei tecnici**

11.1. I tecnici documentano e garantiscono la tracciabilità degli incontri individuali/visite tecniche di cui al punto 4.4. effettuati a partire dall'1 gennaio dell'anno cui si riferisce il progetto, anche

mediante l'impiego di strumenti informatici individuati di comune accordo tra il soggetto erogatore e il servizio competente. Le attività svolte dei tecnici sono annotate su un registro che riporta almeno:

11.1.1. la data e il luogo di svolgimento;

11.1.2. l'attività e l'argomento trattato.

11.2. Le informazioni sull'attività svolta di cui al punto 11.1. sono controfirmate dal rappresentante legale del soggetto fruitore o da altro personale aziendale. In quest'ultimo caso va indicato il ruolo ricoperto dal firmatario.

11.3. Nel caso in cui la visita tecnica di cui al punto 4.4. sia effettuata in assenza di un rappresentante del soggetto fruitore la controfirma dello stesso sull'attività svolta è sostituita dalla motivazione che giustifica la non necessaria presenza del fruitore. In questo caso a rendiconto il rappresentante legale del soggetto fruitore sottoscrive il riepilogo di tutti gli incontri individuali/visite tecniche ricevute.

12. **Informazione, monitoraggio, controlli e obblighi**

12.1. Il servizio competente può informare i soggetti fruitori, facenti parte di un progetto ammesso al finanziamento, sulle caratteristiche del servizio cui usufruiscono e sugli obblighi derivanti dalla partecipazione al progetto stesso.

12.2. L'ERSA cura l'attività di monitoraggio prevista dall'articolo 3, comma 4, della l.r. 5/2006. Il monitoraggio è svolto attraverso l'individuazione, in collaborazione con i soggetti erogatori e per ciascun gruppo di attività di cui al punto 2.7., di specifici indicatori.

12.3. Il soggetto erogatore fornisce le indicazioni che sono richieste in merito all'attività svolta da parte di ciascun tecnico o collaboratore preposto a organizzare e fornire i servizi, nonché ogni altra notizia riguardante i fruitori del servizio.

12.4. Il servizio competente può effettuare controlli durante lo svolgimento dell'attività da parte dei soggetti erogatori, sull'operato dei tecnici impiegati e sulle attività svolte dagli stessi.

12.5. Il soggetto erogatore, su richiesta del servizio competente, mette a disposizione o invia in formato elettronico entro due giorni lavorativi dalla richiesta, anche attraverso posta elettronica, le informazioni sull'attività svolta dai tecnici di cui al punto 11. Il ritardo nella registrazione delle attività o la verifica che l'attività indicata non è stata svolta comporta, a partire dalla seconda infrazione, una riduzione del finanziamento al soggetto erogatore di 100 euro per ogni infrazione, a parità di onere a carico del soggetto fruitore relativamente alla compartecipazione al costo del progetto.

12.6. Il soggetto erogatore segnala al servizio competente e all'ERSA, con almeno 7 giorni di anticipo, la calendarizzazione delle visite dimostrative edegli incontri tecnici di cui al punto 4.6.. Durante lo svolgimento delle visite dimostrative e degli incontri tecnici il soggetto erogatore provvede alla tenuta del registro presenze con raccolta della firma del personale tecnico e dei soggetti fruitori, o loro personale aziendale. Nel caso di partecipazione di personale aziendale del soggetto fruitore va indicato il ruolo ricoperto dal personale stesso.

12.7. Nel caso che alle visite dimostrative/incontri tecnici di cui al punto 4.6 non partecipi almeno il 20 % dei fruitori del soggetto erogatore, il contributo finale al soggetto erogatore viene ridotto di una percentuale del 10%, applicata alla compartecipazione dei fruitori al costo del progetto, a parità di onere a carico del soggetto fruitore.

CAPO II- Sottoattività c2)

13. La sottoattività c2) è svolta dai seguenti soggetti erogatori, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 15 della l.r. 5/2006:
    13.1. nel settore viticolo dai Consorzi di tutela delle denominazioni di origine controllata (DOC e DOCG) e loro aggregazioni;
    13.2. nel settore olivicolo dai Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP) e loro aggregazioni;
    13.3. nel settore melicolo e dell'actinidia dalle Organizzazioni dei Produttori (OP) aventi sede nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
14. I soggetti erogatori della sottoattività c2) realizzano nell'anno di riferimento, le attività di lotta guidata e integrata per la difesa delle colture stabilite dall'ERSA con proprio atto.
15. Le domande di finanziamento dei soggetti erogatori c2) sono presentate al servizio competente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente regolamento.
16. La sottoattività c2) è finanziata con risorse riservate che per l'annalità 2012 non superano i 240.000 euro.
17. I progetti di sottoattività c2 sono finanziati con una percentuale massima del 95%. La quota di compartecipazione è evidenziata come posta specifica nel bilancio annuale del soggetto erogatore. In caso di risorse finanziarie insufficienti il costo totale del progetto può essere ridotto. In questo caso la quota di compartecipazione del 5% è ricalcolata sul costo totale ridotto del progetto.
18. Il progetto dei soggetti erogatori, di durata annuale ed effettuato da tecnici in possesso dei dei requisiti di cui all'articolo 15 della l.r. 5/2006, è rivolto alla totalità dei propri associati e riguarda almeno un numero di ettari di superficie ricadente nella zona di comptenza del soggetto erogatore stesso come di seguito specificato:
    18.1. 2.000 ettari di superficie vitata;
    18.2. 100 ettari di superficie a oliveto;
    18.3. 500 ettari di superficie a meleto;
    18.4. 500 ettari di superficie ad actinidieto.
19. Le risorse annualmente disponibili sono assegnate sulla base dei criteri di seguito specificati.
    19.1. Nel settore vitivinicolo:
        19.1.1. 20.000 euro per progetti riguardanti superfici vitate comprese tra 2.000 e 5.000 ettari;
        19.1.2. 40.000 euro per progetti riguardanti superfici vitate superiori a 5.000 e fino a 14.000 ettari;
        19.1.3. 180.000 euro per progetti riguardanti superfici vitate superiori a 14.000 ettari .
    19.2. Nel settore olivicolo:
        19.2.1. 25.000 euro per progetti riguardanti superfici a oliveto comprese tra 100 e 250 ettari;
        19.2.2. 35.000 euro per progetti riguardanti superfici a oliveto superiori a 250 ettari.
    19.3. Nel settore frutticolo:
        19.3.1. 20.000 euro per progetti riguardanti superfici a meleto superiori a 500 ettari.;
        19.3.2. 20.000 euro per progetti riguardanti superfici ad actinidieto superiori a 500 ettari.

20. In caso di risorse non sufficienti al finanziamento dei progetti di sottozttività c2) si procede ad una riduzione proporzionale degli importi finanziabili.
21. La domanda di finanziamento contiene:
    - 21.1. la superficie di riferimento;
    - 21.2. il costo del progetto;
    - 21.3. dichiarazione di impegno a realizzare le attività di lotta guidata e integrata per la difesa delle colture stabilite dall'ERSA;
    - 21.4. le informazioni di cui al punto 7.1.2., 7.1.4..
22. L'ammissione al finanziamento della domanda e l'erogazione del contributo è effettuata secondo le procedure di cui al punto 9..
23. Il progetto della sottoattività c2) è rendicontato al servizio competente entro il 15 aprile di ogni anno. L'erogazione del saldo prevede anche l'attestazione da parte di ERSA sull'effettiva realizzazione delle attività programmate. La mancata o ridotta realizzazione delle attività comporta la riduzione totale o parziale del contributo secondo percentuali stabilite in sede di attribuzione delle attività da realizzare da parte dell'ERSA.

Sezione III - RICERCA E SVILUPPO

1. **Finalità ed obiettivi**

1.1. La presente programmazione persegue le finalità e gli obiettivi, in sintonia con gli obiettivi più generali previsti dalla l.r. 5/2006, di seguito specificati:

1.1.1. monitoraggio costante delle richieste di ricerca;

1.1.2. individuazione dei principali filoni di studio e di ricerca concernenti il settore primario della Regione, anche allo scopo di incrementare l'utilizzo delle conoscenze scientifiche per lo sviluppo di prodotti innovativi e di nuove tecnologie;

1.1.3. divulgazione della conoscenza e trasferimento dell' innovazione.

2. **Attività di ricerca**

2.1. L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA realizza le azioni di ricerca indirizzate al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità di cui al punto 1., così come previsto dall'articolo 4, comma 2, della l.r. 5/2006 .

2.2. Le tematiche per l'attuazione nel 2011 della attività di ricerca sono definite, per ogni settore interessato, al punto 3 e tengono conto di :

2.2.1. le iniziative di ricerca già individuate nella programmazione 2007-2009 e nel 2010-2012;

2.2.2. le iniziative già finanziate nel corso del 2007-2009 e nel 2010 anche con altri strumenti di finanziamento regionale, in particolare con la legge regionale 26/2005;

2.2.3. dell'attività promossa dal Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura, così come previsto dall'articolo 2, comma 3, della l.r. 5/2006.

2.3. L'ERSA predispone annualmente un programma di attività da finanziare. Potranno essere altresì finanziate ricerche non espressamente previste dall'elenco di cui al punto 3., purché siano dimostrate l'effettiva importanza e le possibili ricadute positive sull'agroecosistema regionale.

3. **Tematiche di ricerca per i settori interessati.**

3.1. Tematiche generali.

3.1.1. Miglioramento della resistenza delle specie vegetali ai mutamenti climatici.

3.2. Viticoltura ed enologia.

3.2.1. Valorizzazione dei vitigni locali, tutelando le produzioni regionali.

3.2.2. Programmazione nel lungo periodo di una riconversione della piattaforma varietale a favore di nuove selezioni resistenti ai parassiti, in grado quindi di ridurre l' impiego di agrofarmaci, caratterizzate da nuove combinazioni di profili polifenolici e aromatici.

3.2.3. Sostegno e promozione dell' attività vivaistica regionale.

3.2.4. Aumento del contenuto in antiossidanti naturali dei vini.

3.2.5. Trasformazione delle uve in vino con tecniche a basso impatto ambientale.

3.2.6. Valutazione dell' impatto delle tecniche colturali sulla qualità dei vini.

3.3. Frutticoltura e arboricoltura da legno.

3.3.1. Sviluppo di una attività vivaistica supportata da certificazione del materiale prodotto sia per le specie da frutto già diffuse che per quelle non diffuse in Regione e per le quali esistano problemi fitosanitari gravi nelle zone tipiche di coltivazione.

3.3.2. Sviluppo di una attività vivaistica per quanto riguarda l' arboricoltura da legno che valorizzi le essenze locali mantenendone la diversità genetica. Valutazione sistematica di popolazioni da seme raccolte nelle diverse aree geografiche della Regione.

3.4. Orticoltura.

3.4.1. Ricerca di linee di prodotto destinate ad entrare nei canali della grande distribuzione o dei mercati all' ingrosso e caratterizzate da una spiccata tipicità (asparago, radicchi invernali, radicchio rosa di Gorizia, valeriana, radicchio di monte, rape da brovada, aglio di Resia, fagioli locali).

3.4.2. Coltivazione di funghi.

3.4.3. Tartuficoltura.

3.5. Floricoltura.

3.5.1. Ricerca e sperimentazione sulle colture già affermate (azalee, ciclamini, violette) ma anche valutazione sistematica delle nuove specie e varietà floricole che vengono continuamente proposte dalla ricerca europea ed internazionale.

3.6. Piante officinali per il loro utilizzo a scopi alimentari.

3.6.1. Impiego di erbe e piante officinali per il miglioramento della qualità e della sicurezza degli alimenti.

3.6.2. Impiego di composti bioattivi vegetali nell'alimentazione degli animali da reddito e d'affezione.

3.7. Produzione e valorizzazione tecnologica dei prodotti alimentari.

3.7.1. Miglioramento delle caratteristiche di qualità e garanzia di sicurezza mediante l'adozione di pretrattamenti stabilizzanti, anche non convenzionali.

3.7.2. Incremento delle possibilità di commercializzazione, di durata e di ambito di collocazione:

a) confezionamento vero e proprio, eseguito con tecniche adeguate;

b) impiego di condizioni ambientali idonee, anche limitatamente ai periodi di conservazione prevendita, così da incrementare la durata nella fase di commercializzazione;

c) individuazione di pezzature diversificate atte al trasporto e consumo individuale o per piccoli nuclei di consumatori;

d) efficace comunicazione con etichettature che esaltino le caratteristiche di tipicità e specificità dei prodotti;

e) lo sviluppo delle vendite in rete.

3.8. Utilizzazione, trattamento e valorizzazione di reflui provenienti da attività agro zootecniche.

3.8.1. Messa a punto di processi e tecnologie innovative per la riduzione degli impatti dei reflui zootecnici e dell' acquacoltura.

3.8.2. Sistemi innovativi di trattamento aziendali ed inter-aziendali ai fini dell' utilizzo agronomico di reflui zootecnici nelle zone vulnerabili da nitrati.

3.8.3. Utilizzo sostenibile delle risorse e gestione dei reflui e residui nel comparto vitivinicolo e agroindustriale.

3.8.4. Sistemi di gestione delle lettiere avicole e della pollina ad elevata sostenibilità energetica ed ambientale.

3.9. Valorizzazione e diversificazione delle produzioni di origine animale.

3.9.1. Identificazione e sviluppo di protocolli innovativi di allevamento, di alimentazione e di trasformazione nelle filiere zootecniche e ittiche attraverso:

a) la valorizzazione dell' azienda zootecnica da latte nell' area montana della Regione;

b) l'ottimizzazione delle "filiere corte" nel settore lattiero-caseario della pianura friulana;

c) l'innovazione e l'ottimizzazione nella filiera del prosciutto crudo tipico;

d) l'identificazione e la valorizzazione di prodotti lavorati e semilavorati nel comparto ittico.

3.9.2. Diversificazione nelle filiere zootecniche ed acquacolturali e sviluppo di prodotti non eccedentari:

a) azioni di ricerca sulla nutrizione e riproduzione del bufalo per sostenere la filiera regionale del latte bufalino;

b) allevamenti di ungulati selvatici;

c) messa a punto di tecnologie di riproduzione e produzione di specie acquatiche alternative alle tradizionali;

d) allevamento del cavallo da sport e da diporto.

3.9.3. Tecnologie innovative e implementazione di sistemi di tracciabilità a tutela delle filiere zootecniche e ittiche:

a) messa a punto di metodologie sensoristiche e biosensoristiche di facile e rapido impiego nelle aziende zootecniche e negli impianti di trasformazione;

b) utilizzo di isotopi naturali e di bioindicatori per l'autenticazione del processo produttivo e dell'origine geografica;

c) identità sensoriale delle produzioni tipiche e metodologiche di controllo e certificazione degli attributi di riconoscibilità sensoriale.

3.9.4. Aspetti innovativi di profilassi indiretta nell' allevamento di specie ittiche autoctone di interesse acquacolturale:

a) formulazione di nuovi vaccini e ottimizzazione della profilassi vaccinale, mediante l' allestimento di laboratorio di riferimento per l' immunologia degli organismi acquatici;

b) identificazione di peptici innovativi di origine naturale ad attività antimicrobica.

3.10. Sostenibilità ed efficienza dei sistemi zootecnici regionali.

3.10.1. Riproduzione e controllo sanitario nei sistemi zootecnici:

a) gestione della fertilità nella bovina da latte;

b) cause infettive della ipofertilità;

c) valutazione dell' espressione delle proteine della fase acuta come indicatori di benessere e di stadi preclinici di malattia.

3.10.2. Sostenibilità di sistemi zootecnici ed acquacolturali regionali:

a) sostenibilità di sistemi zootecnici regionali di qualità mediante un laboratorio di riferimento per la valutazione nutrizionale dei foraggi locali;

b) applicazione di sistemi a ricircuitazione per il risparmio della risorsa idrica negli allevamenti ittici.

3.11. Gestione del territorio e della fauna selvatica.

3.11.1. Interazione tra animali domestici e fauna selvatica:

a) interazione trofica;

b) gestione sanitaria della fauna selvatica e valutazione dei potenziali rischi sanitari dovuti alla trasmissione interspecifica di patogeni.

3.11.2. Studi di dinamica e distribuzione di specie di interesse venatorio o in via di estinzione per la salvaguardia degli ambienti rurali e naturali.

3.12. Marketing e valorizzazione commerciale dei prodotti agroalimentari.

3.12.1. Analisi puntuale sulla situazione del marketing del comparto agroalimentare regionale con lo strumento della “SWOT analysis” al fine di individuare la performance competitiva dei vari settori in un orizzonte di medio-lungo periodo.

3.12.2. Analisi dello status del marketing territoriale rurale regionale con la proposta di un marketing plan, anche al fine di definire una strategia politica dei marchi di prodotto e territoriali.

3.12.3. Analisi e studi di fattibilità per la definizione di distretti rurali e agroalimentari regionali.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_24_1_DPR_122_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 giugno 2012, n. 0122/Pres.

Regolamento per la concessione di un finanziamento straordinario di 2 milioni di euro, suddiviso in parti uguali, a integrazione del Fondo rischi di Confidimprese FVG e di Confidi Friuli, ai sensi dell'articolo 2, commi da 91 a 94, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007). Emanazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2011, n. 11, (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007.);

VISTO in particolare l'articolo 2, commi, 91, 92, 93 e 94 della legge regionale 11/2011, che testualmente recitano:

<< 91. Al fine di sostenere il rafforzamento, il consolidamento e il sostegno finanziario delle imprese che formano il distretto industriale della sedia di cui alla deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2007, n. 59 (Legge regionale 27/1999, articolo 2, come sostituito dall'articolo 14 della legge regionale 4/2005. Individuazione del "distretto industriale della sedia"), e il distretto industriale del mobile di cui alla deliberazione della Giunta regionale 2 marzo 2007, n. 411 (Legge regionale 27/1999, articolo 2, come sostituito dall'articolo 14 della legge regionale 4/2005. Individuazione del distretto industriale del mobile), l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere un finanziamento straordinario di 2 milioni di euro, suddiviso in parti uguali, a integrazione del fondo rischi di Confidimprese FVG e di Confidi Friuli.

92. I finanziamenti a Confidimprese FVG e Confidi Friuli sono destinati al rilascio di garanzie in favore delle imprese di cui al comma 91 in regime de minimis.

93. I Consorzi di garanzia fidi presentano la domanda entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge alla Direzione centrale attività produttive -Servizio marketing territoriale e promozione internazionale.

94. Per le finalità di cui al comma 91 è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2011 a carico dell'unità di bilancio 1.5.2.1028 e del capitolo 1778 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011- 2013 e del bilancio per l'anno 2011, con la denominazione "Finanziamento per garanzie distretti sedia e mobile".>>;

PRESO ATTO dell'impugnazione promossa dal Presidente del Consiglio dei Ministri innanzi alla Corte Costituzionale per la dichiarazione di illegittimità, tra gli altri, del predetto articolo 2, commi 91 e seguenti della legge regionale n. 11/2011;

VISTA la relazione dell'Avvocato della Regione, avv. Ettore Volpe, allegata alla DGR di generalità n. 2139, di data 10 novembre 2011, avente ad oggetto: "Impugnazione LR 11/2011 "Assestamento del Bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della LR 21/2007" che in particolare prevede: <<art. 2, commi 91 e 106: Anche in relazione alle disposizioni normative in titolo si ritiene che non vi sia stata una violazione degli obblighi di cui all'articolo 108 TFUE, posto che i criteri e le modalità di concessione di tali contributi verranno stabiliti da un successivo regolamento. Al proposito si segnala che, anche al fine di garantire il rispetto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa, l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, stabilisce che la determinazione dei criteri e delle modalità ai quali l'Amministrazione regionale e gli enti regionali devono attenersi nella concessione di incentivi, qualora non siano già previsti dalla legge, è disposta con regolamento. Alla luce quindi della prescrizione contenuta nel citato articolo 30, peraltro recentemente ribadita dalla circolare n. 5 di data 14.02.2011 della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, si procederà alla necessaria emanazione dei regolamenti di attuazione degli interventi previsti dalle disposizioni normative in esame, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di aiuti di Stato.>>;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso", e successive modificazioni, la quale, all'articolo 30 prevede che i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali devono attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con regolamento, qualora non siano già previsti per legge;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2012, n. 904 con la quale è approvato il <<Re-

golamento per la concessione di un finanziamento straordinario di 2 milioni di euro, suddiviso in parti uguali, a integrazione del fondo rischi di Confidimprese FVG e di Confidi Friuli, ai sensi dell'articolo 2, commi da 91 a 94, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).>>, predisposto dalla Direzione centrale Attività Produttive;
RITENUTO di emanare il predetto <<Regolamento per la concessione di un finanziamento straordinario di 2 milioni di euro, suddiviso in parti uguali, a integrazione del fondo rischi di Confidimprese FVG e di Confidi Friuli, ai sensi dell'articolo 2, commi da 91 a 94, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).>>, allegato al presente decreto del quale forma parte integrante e sostanziale;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera r), della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2012, n. 904;

DECRETA

1. E' emanato, per le motivazioni espresse in premessa, il <<Regolamento per la concessione di un finanziamento straordinario di 2 milioni di euro, suddiviso in parti uguali, a integrazione del fondo rischi di Confidimprese FVG e di Confidi Friuli, ai sensi dell'articolo 2, commi da 91 a 94, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).>>, nel testo allegato al presente decreto del quale forma parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

12_24_1_DPR_122_2_ALL1

Regolamento per la concessione di un finanziamento straordinario di 2 milioni di euro, suddiviso in parti uguali, a integrazione del fondo rischi di Confidimprese FVG e di Confidi Friuli, ai sensi dell'articolo 2, commi da 91 a 94, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

Art. 1 Finalità

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 30, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e dell'articolo 2, commi da 91 a 94, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), disciplina le modalità di concessione di un finanziamento straordinario di 2 milioni di euro, suddiviso in parti uguali, a integrazione del fondo rischi di Confidimprese FVG e di Confidi Friuli da destinare al rilascio di garanzie in favore delle imprese che formano il distretto industriale della sedia, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2007, n. 59 (Legge regionale 27/1999, articolo 2, come sostituito dall'articolo 14 della legge regionale 4/2005. Individuazione del "distretto industriale della sedia"), e il distretto industriale del mobile, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 2 marzo 2007, n. 411 (Legge regionale 27/1999, articolo 2, come sostituito dall'articolo 14 della legge regionale 4/2005. Individuazione del distretto industriale del mobile).

Art. 2 Soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari sono il Confidimprese FVG e il Confidi Friuli, di Udine.

Art. 3 Destinatari finali del finanziamento

1. I destinatari finali del finanziamento sono le imprese che formano il distretto industriale della sedia, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2007, n. 59 e il distretto industriale del mobile, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 2 marzo 2007, n. 411, in quanto beneficiarie delle garanzie, in regime de minimis (Aiuti ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006), in relazione ad operazioni bancarie di finanziamento a

breve, medio e lungo termine, finalizzate a sostenere il rafforzamento, il consolidamento e il sostegno finanziario delle imprese stesse.

Art. 4 Modalità di presentazione delle domande

1. Le domande di finanziamento presentate da Confidimprese FVG e Confidi Friuli, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge regionale 11/2011, in conformità all'articolo 2 comma 93 della stessa, alla Direzione centrale attività produttive -Servizio marketing territoriale e promozione internazionale sono integrate dalla seguente documentazione:
a) dichiarazione attestante i fidi oggetto di delibera di approvazione da parte del Confidi, i fidi garantiti alla data del 31 dicembre 2011 e i fidi garantiti alla data di presentazione della domanda, a favore delle imprese che formano il distretto industriale della sedia e il distretto industriale del mobile.

Art. 5 Erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento straordinario di 2 milioni di euro, suddiviso in parti uguali, a integrazione del fondo rischi di Confidimprese FVG e di Confidi Friuli viene erogato in via anticipata al momento della concessione, nella misura del cento per cento del finanziamento concesso ed è destinato alla copertura delle escussioni delle garanzie rilasciate, nel rispetto delle convenzioni stipulate con le Banche a favore delle imprese di cui all'articolo 3 del presente regolamento.

Art. 6 Aiuti de minimis ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006

1. Le garanzie sono concesse da Confidimprese FVG e Confidi Friuli in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (de minimis), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006.
2. Confidimprese FVG e il Confidi Friuli curano gli adempimenti previsti dal regolamento (CE) n. 1998/2006 al fine di garantire il rispetto delle disposizioni ivi stabilite, con particolare riferimento alle soglie massime d'aiuto, tenuto conto del disposto dell'articolo 2, paragrafo 4, del predetto regolamento (CE) 1998/2006, agli aiuti esclusi ed alla conservazione dei dati rilevanti.
3. In conformità a quanto stabilito all'articolo 1, paragrafo 1, lettera h), del regolamento (CE) n. 1998/2006, sono escluse dai benefici le imprese in difficoltà.
4. L'importo della garanzia concessa non può essere superiore all'80 per cento dell'ammontare di ogni singola operazione.
5. Per le garanzie concesse ai sensi del de minimis di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006, l'importo dell'aiuto in termini Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) è calcolato mediante l'applicazione del "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" (N 182/2010) notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con decisione N. 4505 del 6 luglio 2010.

Art. 7 Modalità di rendicontazione

1. Confidimprese FVG e Confidi Friuli, pena la revoca del finanziamento concesso, presentano al Servizio marketing territoriale e promozione internazionale, entro il 30 luglio di ogni anno, successivamente alla data dell'intervenuta concessione del finanziamento, e fino al completo utilizzo del finanziamento, il rendiconto sulle garanzie concesse e in essere, completo dell'indicazione dello status delle garanzie per mutata rischiosità, le escussioni subite ed i recuperi, unitamente al bilancio consuntivo comprovante l'utilizzo del finanziamento stesso, comprensivo dei fondi liberatisi a seguito del rientro di garanzia.

Art. 8 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

12_24_1_DAS_FIN PATR_1172_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 29 maggio 2012, n. 1172

LR 21/2007, articoli 19, comma 6, 28, comma 10 e 32, comma 1 bis.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 812 di data 11 maggio 2012 che ha preso atto della partecipazione della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, Servizio pianificazione e coordinamento della finanza regionale, in qualità di Partner al Progetto "Making migration Work for development. Policy tools for strategic planning in SEE regions and cities " (Migrazione e lavoro quali leve per lo sviluppo. Nuovi strumenti per le politiche e la pianificazione strategica delle regioni e città nell'area del sud est Europa);
VISTA la nota inviata dal Segretariato Tecnico Congiunto del Programma "South-East Europe", prot. n. SEE/C/0007/4.2/X-MMWD del 26 aprile 2012, trasmessa dal Lead partner Regione Emilia Romagna, con la quale si comunicava l'approvazione definitiva del Progetto MMWD avvenuta in data 24 aprile da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma;
ATTESO che il valore complessivo di tale proposta " Making migration Work for development. Policy tools for strategic planning in SEE regions and cities" ammonta ad euro 3.680.826,33 e prevede una quota finanziaria a favore della Regione Friuli Venezia Giulia pari a 300.000,00 euro, di cui 255.000,00 euro cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale ed i restanti 45.000,00 euro interamente cofinanziati, ai sensi della delibera C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007, da risorse statali a carico del Fondo di Rotazione di cui alla Legge 16 aprile 1987, n. 183;
CONSIDERATO che con la medesima Delibera si è provveduto ad autorizzare il Direttore del Servizio Pianificazione e coordinamento della finanza regionale della Direzione Centrale Finanze patrimonio e programmazione, a sottoscrivere l'atto di partenariato e ogni altro successivo atto amministrativo di sua competenza necessario alla messa in atto e all'avanzamento del progetto medesimo.
VISTA la delibera CIPE n. 36 dd. 15 giugno 2007;
RITENUTO pertanto di provvedere alla iscrizione delle suddette risorse sulle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa e dell'entrata provvedendo, laddove necessario, alla loro istituzione;
VISTI gli articoli 19, comma 6, 28, comma 10 e 32, comma 1 bis della legge regionale n. 21/2007;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante del presente decreto.
2. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante del presente decreto.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 560 - servizio n 388 - unità di bilancio della spesa 1.5.2.1032
 - capitolo 1283 TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO MMWD

Spesa d'ordine	No
Spesa obbligatoria	No
Prenotazione risorse	Direttore di Servizio
destinazione di spesa	Realizzazione delle attività previste dalle diverse fasi progettuali , che consisteranno nell'affidamento di incarichi per la prestazione di servizi da parte di società commerciali, incarichi individuali a collaboratori esterni, copertura di spese per l'impiego di personale interno e relativi rimborsi per spese di missione.

b) alla rubrica n. 560 - servizio n 388 - unità di bilancio dell'entrata 4.3.39
 - capitolo 1280 TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO MMWD

destinazione	A copertura del capitolo di spesa 1283

c) alla rubrica n. 560 - servizio n 388 - unità di bilancio dell'entrata 4.2.37
- capitolo 1281 TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO MMWD

destinazione	A copertura del capitolo di spesa 1283

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_24_1_DAS_FIN PATR_1172_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE	SERVIZIO: SERVIZIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DELLA FINANZA REGIONALE				
4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI	1280 Nuova istituzione TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA C OMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO MMWD REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083	0,00	255.000,00	0,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE	SERVIZIO: SERVIZIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DELLA FINANZA REGIONALE				
4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI	1281 Nuova istituzione TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO MMWD REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083	0,00	45.000,00	0,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE	SERVIZIO: SERVIZIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DELLA FINANZA REGIONALE				
1.5.2.1032 PROGRAMMI COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO	1283 Nuova istituzione SPESE RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO MMWD REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 - AUT. FIN.: DAFP 22.5.2012 N. 120522	0,00	300.000,00	0,00	0,00

12_24_1_DDC_AMB ENER 1304_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 25 maggio 2012, n. 1304/ SGEO/B/10/ AG/242 GE1

POR Fesr 2007 - 2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del Friuli Venezia Giulia. Asse 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo" - Attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (Geotermia)", "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore" approvato con delibera di Giunta regionale 17 dicembre 2009 n. 2868. Disimpegno risorse a seguito di rinuncia contributo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999 e s.m.i.;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - di seguito solo "Programma" - adottato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5, del 4 gennaio 2010, di modifica della suddetta Decisione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2010, n. 19, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione da ultimo richiamata;

VISTA la Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) e s.m.i. ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006";

VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della citata legge regionale 7/2008, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008) e s.m.i., è stato approvato il "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013", che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del Programma;

VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e s.m.i.;

PRESO ATTO che il suddetto piano finanziario assegnava alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna nell'ambito dell'attività 5.1.b., risorse pari a 8.000.000,00 di spesa pubblica;

CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lettere a) e .d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approva le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e altresì i bandi e gli inviti con le relative risorse;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.2406 del 29.10.2009 con la quale è stata approvata la scheda attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.2868 del 17.12.2009, con la quale è stato approvato il "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore", nell'ambito dell'attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)" - di seguito solo "bando";
PRESO ATTO che con il bando sono state attivate risorse pari a euro 3.080.000,00, di cui euro 980.000,00 costituiscono la quota a carico del FESR ed euro 2.100.000,00 costituiscono la quota statale;
VISTO il Decreto ALP 6.1 n. 1686 /B/10/AG/242 GE1, dd.14.07.2010, di approvazione della graduatoria del bando, di ammissione a finanziamento dei progetti ammissibili e impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 di risorse complessive pari a euro 3.080.000,00;
VISTO in particolare il Decreto SGEO/3121/B/10/AG/242 GE1 dd.03.12.2010 (rettificato con successivo decreto prot.n.SGEO/1442/B/10/AG/242 GE1, dd.27.07.2011), con il quale è stato concesso a favore del Comune di Majano, collocato al n.9 della suddetta graduatoria, il finanziamento pari a euro 300.000,00, a valere sul bando per la realizzazione di un progetto denominato "impianto con geoscambio a pompe di calore a servizio di fabbricato ad uso sportivo e ricreativo da costruire in Piazza Italia del Comune di Majano";
VISTA la nota prot.006672, dd.19.04.2012, con la quale l'Amministrazione comunale di Majano comunica al Servizio geologico la formale rinuncia al contributo assegnato;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art.32, comma 1, lett.b) del bando, il finanziamento concesso viene revocato anche a seguito di rinuncia del beneficiario;
VISTO il Decreto del Direttore del servizio geologico n 1259 SGEO/B/10/AG/242 GE1, dd 22.05.2012 POR FESR 2007 - 2013 "Obiettivo Competitività regionale e occupazione del Friuli Venezia Giulia. Asse 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo" - Attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)". "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore". Comune di Majano, di presa d'atto della rinuncia e conseguente revoca del contributo assegnato al Comune di Majano;
CONSIDERATO che l'articolo 11, comma 1 bis del Regolamento per l'attuazione del programma prevede, in particolare, che gli atti di rideterminazione dell'impegno sono effettuati con decreto del Direttore centrale;
RITENUTO pertanto di disimpegnare dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 300.000,00 ;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con Decreto del Presidente della Regione n.277/Pres. del 27 agosto 2004 e s.m.i.;
CONSIDERATA l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali, allegato A alla DGR n. 1860 del 24 settembre 2010 e sm.i.;

DECRETA

1. di disimpegnare dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 300.000,00 (di cui euro 95.454,54 quota FESR e euro 204.545,46 quota Stato), a seguito della revoca dello stesso disposta con decreto del Direttore di servizio n 1259 di data 22 maggio 2012
2. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 maggio 2012

PETRIS

12_24_1_DDC_AMB ENER 1369_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 4 giugno 2012, n. 1369

LR 11/2011, art. 2, commi 103-105: contributi per il completamento di interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione finalizzati alla trasformazione delle latterie situate in

zone montane e non più utilizzate per finalità produttive, al fine del loro definitivo riutilizzo quali centri di aggregazione sociale e culturale. Approvazione graduatoria e dichiarazione di non ammissibilità delle domande di contributo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'art. 2, commi 103, 104 e 105 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 che prevede la concessione di contributi regionali a favore di enti pubblici ed enti privati senza scopo di lucro per il completamento di interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione finalizzati a trasformare definitivamente in centri di aggregazione sociale e culturale le latterie delle zone montane, non più utilizzate per finalità produttive, e iscrive per tale finalità euro 140.000,00 nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 2011;

VISTO il regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Regione 25 ottobre 2011, n. 0247/Pres., pubblicato sul B.U.R. n. 44 del 2 novembre 2011 (di seguito citato come "regolamento"), che stabilisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui alla citata legge regionale n.11/2011;

CONSIDERATO che l'art. 11, commi 2 e 3, del regolamento prevede che il Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna approvi la graduatoria e dichiari, con il medesimo provvedimento, non ammissibili a contributo le domande prive dei requisiti di ammissibilità;

VISTI gli atti istruttori delle domande di contributo pervenute al Servizio coordinamento per la montagna;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 2, comma 103 della legge regionale 11/2011 e del regolamento, non risultano ammissibili - per le motivazioni in seguito riportate - le domande di contributo presentate da:

1. Associazione culturale "Dentramp", con sede ad Ovaro : domanda del 21 novembre 2011;
2. Associazione culturale "Latteria Sociale di Timau", con sede a Paluzza (frazione Timau): domanda del 21 novembre 2011;
3. Associazione culturale ricreativa e sportiva "A.C.R. e S.T," con sede a Cercivento: domanda del 23 novembre 2011;
4. Comune di Travesio: domanda del 21 novembre 2011, prot. n. 5683;
5. Consorzio Agrario Vicinia di Camporosso, con sede a Tarvisio (frazione Caporosso):domanda del 22 novembre 2011;
6. Consorzio privato di Collina, con sede a Forni Avoltri (frazione Collina): domanda del 17 novembre 2011;
7. Latteria sociale di Tolmezzo Soc. Coop. Agricola, con sede a Tolmezzo: domanda del 18 novembre 2011;
8. Società latteria sociale di Casanova, con sede a Tolmezzo (frazione Casanova): domanda del 22 novembre 2011;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, si è provveduto da parte del Servizio coordinamento politiche per la montagna a comunicare ai suddetti enti i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ricevendo le osservazioni sotto riportate:

1. Associazione culturale "Dentramp":
   a) comunicazione effettuata dal Servizio con nota del 2 marzo 2012, prot. n. SPM/0008657/10.8: mancanza di requisiti formali in quanto le copie dell'atto costitutivo e dello statuto dell'associazione (art. 9, comma 4, lett. f), numero 1) del regolamento) allegate alla domanda non risultano essere in copia autentica secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 6, del regolamento; non risulta allegata alla domanda la documentazione obbligatoria prevista dall'art. 9, comma 4, lett. f), numero 2) del regolamento (in particolare nella domanda viene citato un verbale di assemblea straordinaria del 07/11/2011, che però non accompagna la domanda);
   b) osservazioni del richiedente formulate con nota del 15 marzo 2012: trasmissione delle copie autentiche dell'atto costitutivo e dello statuto dell'associazione culturale "Dentramp", e copia autentica del verbale di assemblea straordinaria del 07/11/2011 avente i contenuti di cui all'art. 9, comma 4, lett. f), punto 2) del regolamento ;
   c) motivazione della non ammissibilità della domanda: la domanda non risulta ammissibile per i motivi di cui alla lett. a). La trasmissione tardiva dei documenti non sana l'omissione della loro presentazione a corredo della domanda ai sensi dell'art. 9, comma 4 del regolamento;
2. Associazione culturale "Latteria Sociale di Timau" :
   a) comunicazione effettuata dal Servizio con nota del 2 marzo 2012, prot. n. SPM/0008656/10.8: mancanza di requisiti formali in quanto non è allegata alla domanda la documentazione obbligatoria costituita dall'atto costitutivo dell'Ente (art. 9, comma 4, lett. f) punto 1) del regolamento) e dalla documentazione di cui all'art. 9, comma 4, lett. f), punto 2) del regolamento (il verbale dell'assemblea del 19/11/2011, allegato alla domanda, ha per oggetto il mandato ad un professionista di espletare le pratiche burocratiche e redigere la domanda, ma non l'autorizzazione della spesa e l'autorizzazione

alla presentazione della domanda. Quindi tale documento non può essere ritenuto conforme a quanto richiesto dal regolamento);
b) osservazioni del richiedente: nessuna osservazione pervenuta;
c) motivazione della non ammissibilità della domanda: la domanda non risulta ammissibile per i motivi di cui alla lett. a);
3. Associazione culturale ricreativa e sportiva "A.C.R. e S.T.":
a) comunicazione effettuata dal Servizio con nota del 2 marzo 2012, prot. n. SPM/0008659/10.8: mancanza di un requisito formale in quanto le copie dell'atto costitutivo e dello statuto presentate dall'associazione (9, comma 4, lett. f), numero 1) del regolamento), non risultano essere in copia autentica secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 6, del regolamento;
b) osservazioni del richiedente: nessuna osservazione pervenuta;
c) motivazione della non ammissibilità della domanda: la domanda non risulta ammissibile per i motivi di cui alla lett. a);
4. Comune di Travesio:
a) comunicazione effettuata dal Servizio con nota del 2 marzo 2012, prot. n. SPM/0008652/10.8: mancanza di requisiti formali in quanto lo studio di fattibilità dell'intervento non risulta certificato dal responsabile del procedimento secondo quanto previsto dall'art. 56, comma 6 ter, della LR. 14/2002, richiamato dall'art. 9 comma 4, lett. a), punto 1) del regolamento e l'atto di compravendita presente tra la documentazione allegata alla domanda di contributo, stipulato in data 28 agosto 2006, repertorio n. 1199, non è stato presentato in copia conforme ai sensi dell'art. 9, comma 6 del regolamento regionale;
b) osservazioni del richiedente formulate con nota del 13 marzo 2012, prot. 1324; trasmissione della certificazione, senza data, da parte del responsabile del procedimento dello studio di fattibilità (approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 3 del 19 gennaio 2012), di copia conforme all'originale del contratto di compravendita (rep. N. 1199 del 28 agosto 2006) e di una relazione descrittiva del centro di aggregazione culturale e sociale (art. 9, comma 4, lett. d) del regolamento);
c) motivazione della non ammissibilità della domanda: la domanda non risulta ammissibile per i motivi di cui alla lettera a). La trasmissione tardiva dei documenti non sana l'omissione della loro presentazione a corredo della domanda ai sensi dell'art. 9, comma 4 del regolamento;
5. Consorzio Agrario Vicinia di Camporosso:
a) comunicazione effettuata dal Servizio con nota del 2 marzo 2012, prot. n. SPM/0008658/10.8:
1) mancanza del requisito oggettivo in quanto l'intervento non è conforme alla finalità del contributo (art. 3, comma 2 del regolamento); infatti, l'intervento consiste in lavori riguardanti la sede sociale dell'Ente, il cui scopo (art. 2 dello statuto) è un insieme di attività derivanti dall'esercizio e dal godimento collettivo di diritti reali (attività agro-silvo-pastorali, agriturismo e altre compatibili con la natura e la finalità consortili) le quali risultano estranee alla finalità di un centro di aggregazione sociale e culturale così come da definizione dell'art. 2, comma 1, lett. c) del regolamento;
2) mancanza di un requisito formale in quanto le copie dell'atto costitutivo e dello statuto presentate dal Consorzio non risultano in copia autentica come richiesto dall'art. 9, comma 6, del regolamento;
b) osservazioni del richiedente formulate con nota del 16 marzo 2012: si dichiara di trovare pretestuoso il circoscrivere il proprio giudizio discriminante al mero contenuto letterale dello Statuto consortile, laddove la realtà attuale di fatto supera ampiamente gli eventuali confini statutari e configura le prerogative e le qualità richieste dal legislatore per la titolarità ad avanzare istanza di finanziamento nella fattispecie prevista. Inoltre, considerando che l'art. 9, comma 4, del regolamento prevede che alla domanda venga allegato, pena la non ammissibilità della stessa, l'atto costitutivo e lo Statuto dell'ente, viene ribadito che tale circostanza è stata precisamente osservata. Infine il beneficiario osserva che l'art. 9, comma 6 del regolamento, che fa riferimento alla copia autentica, non pone espressamente la condizione di non ammissibilità della domanda in assenza di tale attributo. L'Ente allega, "a mero titolo di integrazione", una copia autentica della documentazione di cui trattasi;
c) motivazione della non ammissibilità della domanda: le osservazioni e integrazioni prodotte non aiutano a superare i rilievi e si conferma, in particolare, la mancanza del requisito oggettivo. Inoltre, la trasmissione dei documenti mancanti, non sana l'omissione della documentazione richiesta a corredo della domanda ai sensi dell'art. 9, comma 6 del regolamento;
6. Consorzio privato di Collina:
a) comunicazione effettuata dal Servizio con nota del 2 marzo 2012, prot. n. SPM/0008655/10.8:
1) mancanza del requisito soggettivo in quanto l'Ente, iscritto al registro delle imprese (n. REA UD-30944), svolge un'attività di tipo commerciale (art. 2, comma 1, lett. a), e art. 3, comma 1, del regolamento) e ha, per statuto, come scopo l'esercizio e il godimento di diritti reali sui fondi di comune proprietà, destinando i propri beni ad attività agro-silvo-pastorali, agriturismo, connesse attività di servizio e ogni altra attività compatibile con la natura e le finalità consortili, proponendosi altresì la difesa, il miglioramento e l'incremento della produzione agricola e zootecnica, nonché eseguendo opere

e interventi di sistemazione idraulico-forestale, miglioramento fondiario, tutela e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare. L'oggetto sociale pertanto non appare compatibile con la gestione di un centro che pone come sua funzione principale l'attività sociale e culturale, così come definito dall'art. 2, comma 1, lett. c) del regolamento;
2) mancanza di requisiti formali in quanto l'Ente non allega alla domanda l'atto costitutivo del Consorzio (art. 9, comma 4, lett. f) punto 1) del regolamento) e la copia autentica dello statuto (art. 9, comma 6, del regolamento: la copia semplice allegata alla domanda, per di più, non riproduce completamente il documento ma solo un allegato "B" di un documento identificato come "n. 18376 di racc." di cui è evidentemente parte integrante e sostanziale). Inoltre, l'Ente allega alla domanda una relazione descrittiva del centro di aggregazione non conforme allo schema di cui all'Allegato B) del regolamento e priva di informazioni sostanziali e specifiche circa l'ente, la realtà in cui opera e gli elementi basilari del centro di aggregazione (art. 9, comma 4, lett. d) del regolamento);
b) osservazioni del richiedente formulate con nota del 13 marzo 2012:
1) viene affermato che il Consorzio è un ente senza fine di lucro, non dando chiarimenti sull'iscrizione del Consorzio al registro delle imprese e non fornendo informazioni puntuali su altri aspetti sollevati dal Servizio;
2) si fa rinvio all'approvazione, da parte della Regione, dello statuto con decreto n. 051/Pres. di data 21 febbraio 2002, ai fini della legge regionale 3/1996 (Disciplina delle associazioni e dei consorzi di comunioni familiari montane);
3) si esprimono considerazioni estranee ai motivi di non accoglimento della domanda (quali i criteri di attribuzione dei punteggi);
c) motivazione della non ammissibilità della domanda: la domanda non risulta ammissibile per i motivi di cui alla lett. a). In particolare, nessun elemento fornito dall'Ente ha consentito il superamento delle considerazioni relative alla mancanza del requisito soggettivo e alla mancanza del requisito formale consistente nell'assenza, tra la documentazione presentata, dell'atto costitutivo e della copia autentica dello statuto;

7. Latteria sociale di Tolmezzo Soc. Coop. Agricola:
a) comunicazione effettuata dal Servizio con nota del 2 marzo 2012, prot. n. SPM/0008653/10.8:
1) mancanza del requisito soggettivo in quanto l'Ente svolge un'attività di tipo commerciale (art. 2, comma 1, lett. a), e art. 3, comma 1, del regolamento);
2) mancanza del requisito oggettivo in quanto l'intervento non appare conforme alla finalità del contributo, ovvero finalizzato alla trasformazione dell'immobile oggetto di domanda in un "centro di aggregazione sociale e culturale" (art. 3, comma 2 del regolamento). Del resto, alla domanda non è allegata la relazione prevista dall'art. 9, comma 4, lett. d) del citato regolamento il cui schema costituisce l'Allegato B) del regolamento stesso e la cui funzione è la descrizione del centro di aggregazione sociale e culturale gestito sotto la responsabilità dell'Ente, ma un documento composto, a sua volta, da due documenti distinti, uno dei quali relativo ad un'attività di volontariato condotta in locali di proprietà dell'Ente da parte di altre associazioni, a firma del presidente di una di tali associazioni, e l'altro, a firma del presidente dell'Ente, che fa genericamente riferimento alla realizzazione - in altri locali - di spazi espositivi e per la proiezione di filmati e audiovisivi, nel quadro di un'attività didattica rivolta a scuole e gruppi organizzati;
b) osservazioni del richiedente: nessuna osservazione pervenuta;
c) motivazione della non ammissibilità della domanda: la domanda non risulta ammissibile per i motivi di cui alla lett. a);

8. Società latteria sociale di Casanova:
a) comunicazione effettuata dal Servizio con nota del 2 marzo 2012, prot. n. SPM/0008654/10.8:
1) mancanza del requisito soggettivo in quanto l'Ente è una società semplice, sfornita di personalità giuridica, costituita allo scopo di raccogliere il latte prodotto dai soci e lavorarlo in forma collettiva e, quindi, svolge un'attività non compatibile con la finalità del contributo regionale (art. 3, commi 1 e 2, del regolamento);
2) mancanza di requisiti formali in quanto alla domanda di contributo non sono allegati né l'atto costitutivo né copia autentica dello statuto (art. 9, commi 4, lett. f) punti 1), e 6 del regolamento). Per di più, la copia di statuto presentata non è accompagnata da nessuna documentazione relativa all'adozione formale dello stesso da parte dei soci e, quindi, alla sua origine, né è possibile dal testo della copia allegata risalire all'atto formativo dello statuto;
b) osservazioni del richiedente formulate con nota del 20 marzo 2012:
1) lo statuto della Società, nata come consorzio agrario e poi trasformata in latteria sociale, è sempre stato lo strumento di gestione della latteria. L'Ente ammette una mancanza di aggiornamento dello statuto alle mutate realtà sociali, ma ribadisce che i locali della ex latteria vengono utilizzati, da sempre, dalle varie realtà sociali e culturali del paese. Inoltre, allega copia semplice di un atto di transazione del 1915 relativo alla proprietà dell'immobile;

2) l'Ente precisa che non è stato possibile far presentare la domanda di contributo dal Circolo culturale di Casanova, il quale utilizza in comodato gratuito l'immobile;
c) motivazione della non ammissibilità della domanda: la domanda non risulta ammissibile per i motivi di cui alla lett. a);

CONSIDERATO che risultano ammissibili, anche alla luce delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti dal Servizio coordinamento politiche per la montagna ai fini del completamento dell'istruttoria, le domande di contributo presentate da:
1. Amministrazione dei "Beni Frazionali di Ovasta", con sede a Ovaro: domanda del 21 novembre 2011; chiarimenti e integrazioni forniti con nota del 20 marzo 2012;
2. Associazione "Karnize" (M.A.S.C.K), con sede a Nimis: domanda del 18 novembre 2011; chiarimenti e integrazioni forniti con nota del 23 marzo 2012;
3. Associazione circolo culturale "Antica latteria turnaria" di Imponzo, con sede ad Imponzo di Tolmezzo: domanda del 19 novembre 2011; chiarimenti e integrazioni forniti con nota del 13 marzo 2012;
4. Associazione di volontariato "Luincis Val di Gorto", con sede a Ovaro: domanda del 14 novembre 2011; chiarimenti e integrazioni forniti con nota del 27 marzo 2012;
5. Comune di Lauco: domanda del 21 novembre 2011, prot. n. 5114; chiarimenti e integrazioni forniti con nota del 23 marzo 2012, prot. 1489;
6. Comune di Lusevera: domanda del 18 novembre 2011, prot. n. 5174 (ex latteria di Villanova delle Grotte); chiarimenti e integrazioni forniti con nota del 23 marzo 2012, prot. 1165;
7. Comune di Lusevera: domanda del 18 novembre 2011, prot. n. 5175 (ex latteria del capoluogo adibita a museo etnografico); chiarimenti e integrazioni forniti con nota del 23 marzo 2012, prot. 1164;
8. Comune di Prato Carnico: domanda del 22 novembre 2011, prot. APT/0005683/2011; chiarimenti e integrazioni forniti con nota del 23 marzo 2012, prot. 1439;
9. Comune di Ravascletto: domanda del 23 novembre 2011, prot. 4971; chiarimenti e integrazioni forniti con nota del 29 marzo 2012, prot. 1341;

CONSIDERATO che, rispetto alla richiesta di contributo di euro 80.000,00 presentata dal Comune di Prato Carnico, la spesa ammissibile è stata rideterminata in euro 79.940,00, in quanto è stato ridotto di euro 60,00 l'importo previsto per spese tecniche, generali e di collaudo di cui all'art. 56 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, perché superiore al limite previsto dall'art. 5, comma 3 del bando (12% del costo sostenuto per i lavori);

CONSIDERATO che, in base ai requisiti di ammissibilità e alla valutazione effettuata applicando i criteri di selezione di cui all'art. 12 del regolamento, la graduatoria risulta la seguente:

Ordine di graduatoria	Denominazione dell'ente	Spesa ammissibile (euro)	PUNTEGGIO
1	Amministrazione dei "Beni Frazionali di Ovasta", con sede in Ovaro	80.000,00	100
2	Comune di Prato Carnico	79.940,00	85
3	Associazione di volontariato "Luincis Val di Gorto", con sede in Ovaro	80.000,00	80
4	Comune di Lauco	80.000,00	50
5	Comune di Lusevera (domanda del 18/11/2011, prot. n. 5175, per ex latteria del capoluogo adibita a museo etnografico)	50.000,00	45
6	Associazione circ. culturale "Antica latteria turnaria" di Imponzo, con sede in Tolmezzo, frazione Imponzo	80.000,00	40
7	Comune di Lusevera (domanda del 18/11/2011, prot. n. 5174 , per ex latteria Villanova delle Grotte)	80.000,00	30
8	Comune di Ravascletto	80.000,00	25
9	Associazione "Karnize" (M.A.S.C.K) con sede in Nimis	78.676,21	15

CONSIDERATO che le risorse disponibili, pari ad euro 140.000,00, consentono il finanziamento delle seguenti domande ai sensi dell'art. 8 del regolamento:

Ordine di graduatoria	Denominazione dell'ente	Contributo richiesto (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo concedibile (euro)
1	Amministrazione dei "Beni Frazionali di Ovasta", con sede in Ovaro	80.000,00	80.000,00	80.000,00
2	Comune di Prato Carnico	80.000,00	79.940,00	60.000,00
	TOTALI	160.000,00	159.940,00	140.000,00

CONSIDERATO che, in base all'art. 8, comma 3, del regolamento, il contributo concedibile al Comune di Prato Carnico, determinato nei limiti delle risorse disponibili e in misura comunque superiore al 50% della spesa ammissibile, dovrà essere accettato dal beneficiario;
CONSIDERATO che il contributo a favore del Comune di Prato Carnico potrà essere integrato, sino al raggiungimento del 100 per cento della spesa ammissibile, con ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili, ai sensi dell'articolo 33, comma 5, della legge regionale 7/2000;
CONSIDERATO che la concessione formale dei contributi è disposta dal Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna, secondo quanto previsto dall'art. 11, commi 4, 5 e 6 del regolamento;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 2247 del 28 novembre 2011, con il quale si è provveduto a prenotare le risorse iscritte in bilancio regionale con l'art. 2, comma 105, della legge regionale 11/2011, per consentire l'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi nell'esercizio finanziario 2012, in considerazione della scadenza per la presentazione delle domande di contributo fissata al giorno 23 novembre 2011;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011, con cui si approva il Programma operativo di gestione per l'anno 2012 (POG) e successive variazioni;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Per le finalità di cui all'art. 11, commi 103, 104 e 105 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11, è approvata la graduatoria delle domande di contributo:

Ordine di graduatoria	Denominazione dell'ente	Domanda di contributo		Spesa ammissibile (euro)	Punteggio
		Data	N. Prot.		
1	Amministrazione dei "Beni Frazionali di Ovasta", con sede in Ovaro	21/11/2011	---	80.000,00	100
2	Comune di Prato Carnico	22/11/2011	APT/0005683	79.940,00	85
3	Associazione di volontariato "Luincis Val di Gorto", con sede in Ovaro	14/11/2011	---	80.000,00	80
4	Comune di Lauco	21/11/2011	5114	80.000,00	50
5	Comune di Lusevera (domanda del 18/11/2011, per ex latteria del capoluogo adibita a museo etnografico)	18/11/2011	5175	50.000,00	45
6	Associazione circolo culturale "Antica latteria turnaria" di Imponzo, con sede in Tolmezzo, frazione Imponzo	19/11/2011	---	80.000,00	40
7	Comune di Lusevera (domanda del 18/11/2011 , per ex latteria di Villanova delle Grotte)	18/11/2011	5174	80.000,00	30
8	Comune di Ravascletto	23/11/2011	4971	80.000,00	25
9	Associazione "Karnize" (M.A.S.C.K) con sede in Nimis	18/11/2011	---	78.676,21	15

2. Sono ammesse a finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, le seguenti domande di contributo secondo gli importi indicati:

Ordine di graduatoria	Denominazione dell'ente	Contributo richiesto (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo concedibile (euro)
1	Amministrazione dei "Beni Frazionali di Ovasta", con sede in Ovaro	80.000,00	80.000,00	80.000,00
2	Comune di Prato Carnico	80.000,00	79.940,00	60.000,00
	Totali	160.000,00	159.940,00	140.000,00

3. Sono dichiarate non ammissibili a contributo, per le motivazioni riportate in premessa del presente provvedimento, le seguenti domande di contributo:

Denominazione dell'ente	Domanda di contributo	
	Data	N. Prot.
Associazione culturale "Dentramp" con sede in Ovaro	21/11/2011	---
Associazione culturale "Latteria Sociale di Timau" con sede in Paluzza, frazione Timau	21 /11/2011	---
Associazione culturale ricreativa e sportiva "A.C.R. e S.T." con sede in Cercivento	23/11/2011	---
Comune di Travesio	21/11/2011	5683
Consorzio Agrario Vicinia di Camporosso con sede in Tarvisio, frazione Caporosso	22/11/2011	---
Consorzio privato di Collina con sede in Forni Avoltri, frazione Collina	18/11/2011	---
Latteria sociale di Tolmezzo Soc. Coop. Agricola con sede in Tolmezzo	18/11/2011	---
Società latteria sociale di Casanova con sede in Tolmezzo, frazione Casanova	22/11/2011	---

4. E' disposta la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 4 giugno 2012

PETRIS

12_24_1_DDC_AMB ENER 1371

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 4 giugno 2012, n. SGEO/1371/B/10/AG/242 GE5

POR Fesr 2007 - 2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione". Asse 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo" - Attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (Geotermia)", "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri - 2011" approvato con deliberazione della Giunta regionale 10 novembre 2011, n. 2076. Approvazione della graduatoria e ammissione a finanziamento.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo Competitività ed occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia, di seguito "Programma";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione sopraccitata;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, di modifica della suddetta Decisione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2010, n. 19 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione da ultimo richiamata;
VISTA la Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) e s.m.i. ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006";
ATTESO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della citata legge regionale 7/2008, con Decreto 13 settembre 2008, n. 238/Pres (pubblicato sul B.U.R. n. 40/2008) e s.m.i. è stato emanato il "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che disciplina le modalità di gestione e attuazione del Programma;
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lettere a) e d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approva le procedure e i termini per l'implementazione delle attività ed approva altresì i bandi con le relative risorse;
RICHIAMATO l'articolo 11 del succitato Regolamento, ed in particolare il comma 1 dello stesso, che considera atto di impegno sul Fondo il decreto del Direttore Centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al Programma;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 2142 e s.m.i;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 ottobre 2009, n. 2406 con la quale è stata approvata la scheda attività 5.1.b, "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)";
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 10 novembre 2011, n. 2076, con la quale è stato approvato il secondo "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri - 2011", a valere sui fondi POR FESR 2007-2013 nell'ambito dell'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)", di seguito solo "bando GE5";
PRESO ATTO che con il Bando GE5 sono state attivate risorse pari a euro 783.912,05;
VISTO in particolare l'articolo 21 del bando GE5, disciplinante le modalità di "Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento";
CONSIDERATA la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, allegato A al presente provvedimento e sua parte integrante, risultante dall'attività istruttoria svolta sulla base dei criteri di selezione indicati dal bando GE5 e in generale secondo le modalità previste dal bando medesimo per l'assegnazione dei punteggi attribuiti a ciascuna operazione, mediante una valutazione in ordine alla coerenza dei progetti presentati con le regole del Programma;
PRESO ATTO che la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento si compone di due interventi per un contributo totale ammesso pari ad euro 490.142,34;
RITENUTO quindi di approvare la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, come risultanti dalla tabella di cui all'allegato A al presente provvedimento;
RITENUTO pertanto di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di Euro 490.142,34;
PRESO ATTO che le risorse residue sul Bando GE5, risultanti dalla differenza tra la dotazione finanziaria del bando medesimo e l'importo impegnato per i progetti finanziati di cui alla graduatoria, allegato A al presente provvedimento, sono pari a Euro 293.769,71;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 , n. 277/Pres. e s.m.i.;
CONSIDERATA l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali, allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 e s.m.i.;

DECRETA

1. Di approvare la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, allegato A al presente decreto e sua parte integrante, pervenuti a valere sul secondo "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri - 2011" nell'ambito dell' attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)" del Programma Operativo regionale FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;
2. Di ammettere a finanziamento tutti i progetti riportati nell'allegato A al presente decreto e sua parte integrante per un contributo complessivo assegnato pari ad Euro 490.142,34 a valere sul Piano finanzia-

rio del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG, come indicato nel medesimo allegato A;
3. Di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 490.142,34, suddiviso nelle seguenti quote:
UE: euro 155.954,38
Stato: euro 334.187,96
4. Di disporre che entro n. 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, in base all'art. 21, comma 2 del bando GE5, i beneficiari di contribuzione (comuni di Marano Lagunare e Muzzana del Turgnano) devono presentare al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, ai fini dell'espressione del parere tecnico in merito all'ammissibilità delle spese, il progetto almeno preliminare approvato, ove non già acquisito, relativo al progetto ammesso a finanziamento. Decorso inutilmente detto termine, la domanda sarà considerata inammissibile e verrà archiviata.
5. Di disporre la delega al Direttore di servizio, ai sensi dell'articolo 11, comma 1 bis del Regolamento per l'attuazione del Programma, per l'adozione di eventuali atti di rideterminazione dell'impegno sul Fondo;
6. Di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 giugno 2012

PETRIS

12_24_1_DDC_AMB ENER 1371_ALL1

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammissibili a finanziamento

“Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri - 2011” Ge5

Nº	Ente	Progetto	Punteggio	Spesa riconosciuta ammissibile	Contributo ammesso	Contributo assegnato	Quota UE	Quota STATO
1	Comune di Marano Lagunare	Scuola media ed elementare	50	€ 546.850,00	€ 421.074,50	€ 421.074,50	€ 133.978,25	€ 287.096,25
2	Comune di Muzzana del Turgnano	Sede municipale	29,27	€ 89.698,49	€ 69.067,84	€ 69.067,84	€ 21.976,13	€ 47.091,71
			TOTALE	**€ 636.548,49**	**€ 490.142,34**	**€ 490.142,34**	**€ 155.954,38**	**€ 334.187,96**

12_24_1_DDC_AMB ENER 1373_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente energia e politiche per la montagna 4 giugno 2012, n. SGEO/1373/B/10/AG/242 GE4

POR Fesr 2007 - 2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione". Asse 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo" - Attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (Geotermia)", "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore" approvato con deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1424 (da ultimo modificata con decreto 2 agosto 2011, n. 1467). Approvazione della graduatoria e ammissione a finanziamento.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo Competitività ed occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia, di seguito "Programma";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione sopraccitata;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, di modifica della suddetta Decisione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2010, n. 19 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione da ultimo richiamata;
VISTA la Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) e s.m.i. ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006";
ATTESO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della citata legge regionale 7/2008, con Decreto 13 settembre 2008, n. 238/Pres (pubblicato sul B.U.R. n. 40/2008) e s.m.i. è stato emanato il "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che disciplina le modalità di gestione e attuazione del Programma;
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lettere a) e d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approva le procedure e i termini per l'implementazione delle attività ed approva altresì i bandi con le relative risorse;
RICHIAMATO l'articolo 11 del succitato Regolamento ed in particolare il comma 1 dello stesso che considera atto di impegno sul Fondo il decreto del Direttore Centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al Programma;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura re-

gionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008 n. 2142 e s.m.i;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 ottobre 2009, n. 2406 con la quale è stata approvata la scheda attività 5.1.b, "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)";
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1424 con la quale è stato approvato il secondo"Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore", a valere sui fondi POR FESR 2007-2013 nell'ambito dell'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)", di seguito solo "bando GE4";
RICHIAMATO il decreto 02 agosto 2011, n. 1467 con il quale sono state apportate modifiche alla succitata deliberazione;
PRESO ATTO che con il Bando GE4 sono state attivate risorse pari a euro 423.842,41;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 31 maggio 2012, n. 948, con la quale si è provveduto ad incrementare, per ulteriori risorse pari a € 300.000,00, le risorse finanziarie assegnate al bando GE4;
PRESO ATTO pertanto che la nuova dotazione finanziaria del Bando GE4 risulta ora pari a complessivi Euro 723.842,41;
VISTO in particolare l'articolo 21 del bando GE4, disciplinante le modalità di "Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento";
CONSIDERATA la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, allegato A al presente provvedimento e sua parte integrante, risultante dall'attività istruttoria svolta sulla base dei criteri di selezione indicati dal bando GE4 e in generale secondo le modalità previste dal bando medesimo per l'assegnazione dei punteggi attribuiti a ciascuna operazione, mediante una valutazione in ordine alla coerenza dei progetti presentati con le regole del Programma;
PRESO ATTO che le iniziative ammissibili a finanziamento collocate alle posizioni n. 1, n. 2 e n. 3, per un contributo complessivo concesso pari a Euro 617.424,50, possono essere finanziate totalmente in base alle risorse assegnate al bando GE4;
PRESO ATTO che l'iniziativa collocata alla posizione n. 4 della suddetta graduatoria e presentata dal Comune di Pavia di Udine, a fronte di un contributo ammesso pari a Euro 229.554,44, risulta solo parzialmente finanziabile, con assegnazione di un contributo parziale pari ad Euro 106.417,91, a seguito dell'esaurimento delle risorse finanziarie assegnate al bando GE4;
CONSIDERATO che l'articolo 21, comma 4 del bando prevede che "I progetti ammissibili sono finanziati fino all'esaurimento delle risorse messe a bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma 1, lettera a)" e che il successivo comma 5 del medesimo articolo precisa altresì che "Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi l'Amministrazione regionale può procedere allo scorrimento della graduatoria di cui al comma 1";
RITENUTO quindi, in base alla facoltà prevista dal bando in oggetto, di finanziare, seppure parzialmente, anche l'iniziativa presentata dal Comune di Pavia di Udine, rimanendo in capo al beneficiario il finanziamento con risorse proprie della restante parte della spesa riconosciuta ammissibile, pari a Euro 191.704,74;
TENUTO CONTO altresì che, in base all'articolo 12 del bando medesimo, è facoltà dell'Amministrazione regionale assegnare al bando ulteriori risorse e quindi viene fatta salva la possibilità di integrare successivamente il contributo assegnato parzialmente al suddetto beneficiario fino al raggiungimento del valore massimo di contribuzione determinato in fase di istruttoria;
PRESO ATTO altresì che, in base alla graduatoria da ultimo richiamata, i progetti collocati alle posizioni n. 5 e n. 6, per un totale di contributo ammesso pari a Euro 319.727,68 risultano ammissibili a finanziamento ma non finanziabili per esaurimento delle risorse assegnate al bando**;**
RITENUTO pertanto di ammettere a finanziamento totale i progetti dal n. 1 al n. 3 della graduatoria e a finanziamento parziale il progetto n. 4 della graduatoria medesima, per un contributo totale corrispondente di Euro 723.842,41, che esaurisce totalmente le risorse assegnate al bando GE4, a valere sul Piano finanziario del Programma;
CONSIDERATO inoltre l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento, allegato B al presente provvedimento e sua parte integrante;
RITENUTO quindi di approvare la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, come risultanti dalla tabella di cui all'allegato A al presente provvedimento, e la graduatoria dei progetti non ammissibili a finanziamento e riportati alla tabella allegato B al presente provvedimento e sua parte integrante.
RITENUTO pertanto di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di Euro 723.842,41;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e s.m.i.;
CONSIDERATA l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presiden-

za della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali, allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 e sm.i.;

DECRETA

1. Di approvare la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, dal n. 1 al n. 6, allegato A al presente decreto e sua parte integrante, pervenuti a valere sul secondo "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore" nell'ambito dell' attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)" del Programma Operativo regionale FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;
2. Di ammettere a finanziamento totale i progetti dal n. 1 al n. 3 e a finanziamento parziale il progetto n. 4 della graduatoria di cui al precedente punto 1, per un contributo complessivo assegnato pari ad Euro 723.842,41 a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG, come indicato nel medesimo allegato A parte integrante del presente decreto;
3. Di ammettere e non finanziare per esaurimento delle risorse i progetti dal n. 5 al n. 6 della graduatoria di cui al precedente punto 1, come indicato nel medesimo allegato A parte integrante del presente decreto.
4. Di disporre la non ammissibilità dei progetti pervenuti, di cui all'allegato B parte integrante del presente decreto.
5. Di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 723.842,41, suddiviso nelle seguenti quote:
UE: € 230.313,59
Stato: € 493.528,82
6. Di disporre che entro n. 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, in base all'articolo 21, comma 2 del bando GE4, i beneficiari di contribuzione (comuni di Montereale Valcellina, Pordenone, Nimis e Pavia di Udine) devono presentare al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, ai fini dell'espressione del parere tecnico in merito all'ammissibilità delle spese, il progetto almeno preliminare approvato, ove non già acquisito, relativo al progetto ammesso a finanziamento. Decorso inutilmente detto termine, la domanda sarà considerata inammissibile e verrà archiviata.
7. Di disporre la delega al Direttore di servizio, ai sensi dell'articolo 11, comma 1 bis del Regolamento per l'attuazione del Programma, per l'adozione di eventuali atti di rideterminazione dell'impegno sul Fondo;
8. Di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 giugno 2012

PETRIS

12_24_1_DDC_AMB ENER 1373_2_ALL1

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammissibili a finanziamento

"Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore" Ge4

N°	Ente	Progetto	Punteggio	Spesa riconosciuta ammissibile	Contributo ammesso	Contributo assegnato	Quota UE	Quota STATO
1	Comune di Montereale Valcellina	Ex Centrale Idroelettrica di Malnisio	43,93	€ 130.000,00	€ 100.100,00	€ 100.100,00	€ 31.850,00	€ 68.250,00
2	Comune di Pordenone	Impianto sportivo	42,85	€ 384.750,00	€ 296.257,50	€ 296.257,50	€ 94.263,75	€ 201.993,75
3	Comune di Nimis	Sede municipale	22,32	€ 287.100,00	€ 221.067,00	€ 221.067,00	€ 70.339,50	€ 150.727,50
4	Comune di Pavia di Udine	Scuola elementare	12,96	€ 298.122,65	€ 229.554,44	€ 106.417,91	€ 33.860,34	€ 72.557,57
5	Comune di Monfalcone	Palazzine del rione di Panzano	8,00	€ 224.037,12	€ 172.508,58			
6	Comune di Buja	Biblioteca/sala mostre comunale	6,95	€ 191.193,64	€ 147.219,10			
			TOTALE	**€ 1.515.203,41**	**€ 1.166.706,62**	**€ 723.842,41**	**€ 230.313,59**	**€ 493.528,82**

12_24_1_DDC_AMB ENER 1373_3_ALL2

ALLEGATO B

Elenco progetti NON ammissibili a finanziamento

"Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore" Ge4

Nº	Ente	Progetto	Motivazioni di non ammissibilità
1	Gemona del Friuli	Scuola materna di Piovega	Non conformità ai sensi dell'articolo 19 comma 1, lettera c), punto ii del bando Non conformità ai sensi dell'articolo 19 comma 1, lettera c), punto i del bando
2	Torviscosa	Centro diurno anziani	Non conformità ai sensi dell'articolo 19 comma 1, lettera b) del bando

12_24_1_DDC_ISTR UNIV 830_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 4 giugno 2012, n. 830/ISTR/2012

LR 5/2012, art. 22 e DPReg. 98/2012. Procedimento per l'individuazione dei soggetti con cui la Regione stipula le convenzioni per la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, sottoscritto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù in data 10 novembre 2011. Approvazione bandi e prenotazione risorse.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni (di seguito Accordo) per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, in data 7 ottobre 2010 (come modificata dall'Intesa in data 7 luglio 2011), tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili", sottoscritto in data 10 novembre 2011 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e, sulla base della deliberazione giuntale n. 1919 del 14 ottobre 2011, dalla Regione Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che l'Accordo è finalizzato alla realizzazione del progetto in materia di politiche giovanili denominato "FVG - Futuro Valore Giovani", di cui all'allegato 1 dell'Accordo stesso;
ATTESO che il citato progetto è articolato in cinque assi di intervento fra i quali sono compresi quelli denominati "Arti & mestieri del passato per un imprenditoria del futuro", "Giovani creativi" e "Giovani e volontariato", come specificato rispettivamente nelle schede intervento 2.b.2, 2.b.3 e 2.b.4. incluse nell'allegato 1 dell'Accordo;
RICORDATO che i tre interventi suddetti sono finalizzati a promuovere e sostenere iniziative da realizzare in collaborazione, sulla base di specifiche convenzioni, con soggetti pubblici e/o soggetti di diritto privato operanti nel settore giovanile, individuati a seguito di bandi emessi dall'Amministrazione regionale in applicazione del Regolamento di cui al D.P.Reg. 26 febbraio 2009, n. 53/Pres., attuativo della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani);
RICORDATO che per l'attuazione degli interventi medesimi è prevista una dotazione finanziaria complessiva di euro 1.000.000,00, costituita da risorse statali provenienti dal Fondo nazionale per le politiche giovanili per l'importo di euro 650.000,00 (capitoli di spesa 5265 e 5665 del bilancio regionale per l'anno in corso) e da risorse regionali per l'importo di euro 350.000,00 (capitolo di spesa 6204 del bilancio regionale per l'anno in corso);
DATO ATTO che le schede incluse nell'allegato 1 dell'Accordo definiscono, per ciascun intervento, le risorse necessarie alla sua realizzazione, la relativa copertura finanziaria e il soggetto attuatore, così come riportato e riassunto nella seguente tabella:

INTERVENTO	FPG 2010		FPG 2007-2009		Cofinanziamento reg.le in risorse finanziarie		SOGGETTO ATTUATORE
	Risorse	Cap. spesa bil. reg.le	Risorse	Cap. spesa bil. reg. le	Risorse	Cap. spesa bil. reg. le	
Arti & mestieri del passato per un'imprenditoria del futuro	€ 280.000,00	5265	€ 20.000,00	5665			Regione FVG in collaborazione con altri Enti e/o Associazioni pubbliche e/o private individuate in base ad apposito bando ex art. 15, commi 5 bis e 5 ter, della l.r. 12/2007
Giovani Creativi	€ 30.000,00	5265	€ 20.000,00	5665	€ 350.000,00	6204	
Giovani e volontariato	€ 300.000,00	5265					
TOTALI	610.000,00		40.000,00		350.000,00		1.000.000,00

VISTA la legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), che ha ridefinito e innovato il sistema generale delle azioni e degli interventi regionali nel settore delle politiche giovanili, disponendo l'abrogazione della citata legge regionale 12/2007 e stabilendo che i regolamenti attuativi di quest'ultima cessino di avere efficacia con l'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal nuovo quadro legislativo;
VISTI, in particolare, i commi 4 e 5 dell'articolo 22 della suindicata legge regionale 5/2012, che autorizzano la Regione a sostenere spese per iniziative di valore culturale da realizzare sulla base di convenzioni con soggetti pubblici e privati senza fine di lucro;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 98/Pres. di data 2 maggio 2012, con il quale è stato emanato il "Regolamento concernente i requisiti e criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per la realizzazione, in collaborazione, di iniziative di valore culturale a favore dei giovani, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)", di seguito Regolamento, con l'entrata in vigore del quale è cessata l'efficacia delle disposizioni già recate dal Regolamento di cui al citato D.P.Reg. 26 febbraio 2009, n. 53/Pres.;
VISTO, in particolare, l'articolo 3 del Regolamento, il quale dispone che i soggetti con cui stipulare le convenzioni sono individuati fra quelli compresi nelle categorie definite dal precedente articolo 2 e risultanti in possesso dei requisiti ivi indicati, e stabilisce inoltre che all'individuazione si provveda a seguito della valutazione di proposte progettuali acquisite in base ad un apposito bando da emanare con decreto del Direttore centrale competente in materia di politiche giovanili e da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito della Regione www.regione.fvg.it;
CONSIDERATO che i tre summenzionati interventi programmati nell'ambito dell'Accordo sono pienamente coerenti con le finalità di cui all'articolo 22 della legge regionale 5/2012 e che le modalità indicate dall'Accordo stesso per la loro realizzazione corrispondono a quelle attualmente definite dal Regolamento;
RITENUTO pertanto di dare avvio all'attuazione degli interventi medesimi secondo la procedura valutativa a bando prevista dal Regolamento;
RITENUTO inoltre, in considerazione dei peculiari obiettivi e contenuti che differenziano fra loro tali interventi, di emanare tre distinti bandi per l'individuazione dei soggetti con cui la Regione stipulerà poi le convenzioni per la realizzazione delle iniziative previste nei rispettivi ambiti;
VISTI gli allegati schemi dei bandi predisposti a questo scopo dal Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili, e ritenuto di approvarli;
RITENUTO, infine, di prenotare la spesa complessiva di euro 1.000.000,00 (unmilione/00) a valere sui capitoli di spesa dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012 come di seguito elencati e suddivisi per intervento:
- "Arti & mestieri del passato per un'imprenditoria del futuro": euro 300.000,00, di cui euro 280.000,00 a carico del capitolo di spesa 5265 ed euro 20.000,00 a carico del capitolo di spesa 5665;
- "Giovani creativi": euro 400.000,00, di cui euro 30.000,00 a carico del capitolo di spesa 5265, euro 20.000,00 a carico del capitolo di spesa 5665 ed euro 350.000,00 a carico del capitolo di spesa 6204;
- "Giovani e volontariato": euro 300.000,00 a carico del capitolo di spesa 5265;

VISTO il Programma operativo di gestione (POG) 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011 e successive modifiche e integrazioni, e specificamente le parti che concernono i citati capitoli di spesa 5265, 5665 e 6204 e attribuiscono al Direttore centrale la competenza in ordine alla prenotazione delle relative risorse;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27 agosto 2004, con cui è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa sono approvati, nei testi allegati quali parti integranti del presente decreto, i bandi per l'individuazione dei soggetti con cui la Regione stipula le convenzioni per la realizzazione dei seguenti interventi:
- "Arti & mestieri del passato per un'imprenditoria del futuro" - Allegato 1
- "Giovani Creativi" - Allegato 2;
- "Giovani e volontariato" - Allegato 3.

2. E' inoltre approvato il modello unico di domanda per la partecipazione ai singoli bandi indicati al punto 1, nel testo di cui all'Allegato 4 parte integrante del presente decreto.
3. E' prenotata la spesa complessiva di euro 1.000.000,00 (unmilione/00) a valere sui capitoli dello stato

di previsione della spesa del bilancio regionale per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012, come di seguito elencati e suddivisi per intervento:
- "Arti & mestieri del passato per un'imprenditoria del futuro": euro 300.000,00, di cui euro 280.000,00 a carico del capitolo di spesa 5265 ed euro 20.000,00 a carico del capitolo di spesa 5665;
- "Giovani creativi": euro 400.000,00, di cui euro 30.000,00 a carico del capitolo di spesa 5265, euro 20.000,00 a carico del capitolo di spesa 5665 ed euro 350.000,00 a carico del capitolo di spesa 6204;
- "Giovani e volontariato": euro 300.000,00 a carico del capitolo di spesa 5265.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it.
Trieste, 4 giugno 2012

DEL BIANCO

12_24_1_DDC_ISTR UNIV 830_2_ALL1

Allegato A al Bando "Arti e mestieri del passato per un'imprenditoria del futuro" (articolo 8, comma 1 del Bando)

Criteri di priorità nel caso di parità di punteggio

LR 5/2012, art. 22 e DPReg. 98/2012. Bando per l'individuazione dei soggetti con cui la Regione stipula le convenzioni per la realizzazione dell'intervento "Arti & mestieri del passato per un'imprenditoria del futuro" di cui all'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, sottoscritto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù in data 10 novembre 2011.

Art. 1 finalità del bando

1. Il presente bando disciplina i criteri e le modalità per l'individuazione dei soggetti con cui la Regione provvede, ai sensi dell'articolo 22, commi 4 e 5 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità) di seguito legge, e del relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2012, n. 98/Pres. di seguito Regolamento, a stipulare le convenzioni per la realizzazione, in collaborazione, di iniziative di valenza regionale nell'ambito dell'intervento denominato "Arti & mestieri del passato per un'imprenditoria del futuro".
2. L' intervento "Arti & mestieri del passato per un'imprenditoria del futuro" è previsto nell'ambito dell'Accordo annuale sottoscritto in data 10 novembre 2011 dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù, al fine di definire le modalità di utilizzo della quota del "Fondo nazionale delle politiche giovanili" assegnata alla Regione stessa per l'anno 2010.
3. Il citato intervento intende offrire opportunità di aggiornamento e di formazione che favoriscano l'avvicinamento dei giovani ai mestieri e alle arti della tradizione culturale del Friuli Venezia Giulia, favorire

l'incontro intergenerazionale e, al tempo stesso, offrire opportunità e sbocchi lavorativi che coniughino la tecnologia e l'innovazione con la tradizione dei mestieri.

Art. 2 requisiti dei soggetti con cui la Regione stipula le convenzioni

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti con cui la Regione stipula le convenzioni sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e tra i soggetti di diritto privato, senza fini di lucro, operanti a favore dei giovani e compresi in una delle seguenti categorie:
a) fondazioni;
b) associazioni;
c) organizzazioni di volontariato;
d) associazioni di promozione sociale;
e) associazioni giovanili di cui all'articolo 12 della legge.
2. I soggetti di diritto privato compresi nelle categorie elencate nel comma 1 devono avere la propria sede legale od operativa, quest'ultima formalmente istituita da almeno un anno, nel Friuli Venezia Giulia.
3. Gli atti costitutivi e gli statuti e dei soggetti diritto privato compresi nelle categorie elencate nel comma 1 devono:
a) essere adottati con atto pubblico o scrittura privata;
b) contenere una o più finalità riguardanti lo svolgimento a favore dei giovani di attività promozionali o di servizio nei settori dell'educazione, della formazione, dell'orientamento, del lavoro, delle professioni, della cultura, dell'ambiente e della tutela del territorio.
4. I soggetti di diritto privato compresi nelle categorie elencate nel comma 1 devono risultare iscritti nei registri previsti dalle rispettive normative di settore ai fini dell'accesso ai contributi pubblici; in particolare, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale devono risultare iscritte nei registri costituiti rispettivamente con il Regolamento di cui al D. P. Reg. 12 febbraio 2003, n. 33/Pres. e con il Regolamento di cui al D. P. Reg. 17 ottobre 2003, n. 381/Pres.
5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Bando singolarmente o in forma associata, nell'ambito di un rapporto di partenariato. Nel caso di presentazione di progetti nell'ambito di un rapporto di partenariato, viene considerato come soggetto proponente il soggetto capofila e pertanto i requisiti di cui al presente articolo vengono accertati esclusivamente con riferimento ad esso.

Art. 3 obiettivi e contenuti obbligatori delle iniziative

1. Le iniziative proposte devono indirizzarsi a giovani, di età compresa tra quattordici e trentacinque anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale e devono perseguire i seguenti obiettivi:
a) offrire opportunità di aggiornamento e di formazione che favoriscano l'avvicinamento dei giovani ai mestieri ed alle arti della tradizione culturale del Friuli Venezia Giulia;
b) promuovere la conoscenza della storia dei mestieri tradizionali, con particolare riferimento all'ambito dell'artigianato, nell'ottica di favorire l'avvio di nuove imprese nei diversi settori economici da parte dei giovani coinvolti;
c) trasmettere alle nuove generazioni le competenze professionali per la produzione di manufatti o il mantenimento di mestieri ormai in corso di estinzione;
d) favorire l'incontro intergenerazionale tra il mondo giovanile e il tessuto imprenditoriale artigiano della regione, che detiene le abilità e l'esperienza maturata nella continuità della tradizione, al fine di sviluppare la creatività, l'intelligenza manuale e il sentimento proprio dell'arte e del mestiere;
e) offrire opportunità e sbocchi lavorativi che coniughino la tecnologia e l'innovazione alla cultura del «saper fare» tramandata attraverso gli antichi mestieri.
2. Le iniziative proposte devono comportare lo svolgimento di attività con i seguenti contenuti: realizzazione di percorsi di formazione volti alla trasmissione delle competenze come esposte negli obiettivi, prevedendo opportunità di stage o altre modalità di apprendimento pratico e realizzazione di momenti di presentazione dei percorsi attivati, ai fini della disseminazione e della divulgazione dei risultati raggiunti.

Art. 4 termine iniziale e finale di realizzazione delle iniziative

1. Le iniziative selezionate sulla base degli esiti del presente bando devono essere avviate entro un mese dalla comunicazione di avvenuta registrazione del decreto di concessione del finanziamento. La durata di realizzazione delle attività previste, come indicata dalle rispettive proposte progettuali, non può essere superiore a diciotto mesi, decorrenti dalla data dell' effettivo avvio, che dovrà essere comunicata ai sensi dell'articolo 11 comma 2.
2. Nel caso di iniziative di durata inferiore a diciotto mesi, il termine previsto per la conclusione delle attività può essere prorogato, purché ciò non comporti una durata complessiva superiore a diciotto mesi dalla data di effettivo avvio, e fermo restando il termine ultimo di rendicontazione fissato dall'articolo 12, comma 4 al 30 giugno 2014.
3. La proroga del termine previsto per la conclusione delle attività può essere concessa per una sola

volta, su richiesta motivata da presentare, salve le cause di forza maggiore, almeno 15 giorni prima della scadenza del termine stesso.

Art. 5 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle iniziative oggetto del presente bando ammontano complessivamente a euro 300.000,00.
2. Il costo complessivo preventivato per ognuna delle iniziative progettuali proposte non può essere inferiore a euro 50.000,00 e non può essere superiore ad euro 100.000,00. Ai fini dell'ammissibilità alla valutazione di cui all'articolo 9 comma 2, la spesa ammissibile per le singole iniziative progettuali, come risultante dall'applicazione del comma 3, non può essere inferiore a euro 40.000,00.
3. La percentuale della partecipazione finanziaria della Regione per ciascuna iniziativa progettuale è pari al novanta per cento dell'importo della spesa ammissibile, come risultante dall'articolo 6, detratte le eventuali entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa nonché le entrate derivanti dagli eventuali altri contributi pubblici o privati ottenuti per la medesima e dagli eventuali apporti finanziari dei soggetti partner.
4. Il cofinanziamento minimo che il beneficiario deve garantire con fondi propri è quindi pari al dieci per cento dell'importo di cui al comma 3. Qualora detto cofinanziamento sia superiore al dieci per cento di tale importo, la partecipazione finanziaria della Regione è determinata in misura corrispondentemente inferiore al novanta per cento dell'importo medesimo.
5. Qualora gli altri contributi, finanziamenti o comunque incentivi ottenuti per la medesima iniziativa, sommati al finanziamento regionale e al cofinanziamento coperto con fondi propri del beneficiario, superino la spesa effettivamente sostenuta, il finanziamento regionale è conseguentemente rideterminato in sede di rendicontazione.

Art. 6 spese ammissibili e non ammissibili

1. Sono ammissibili le spese direttamente imputabili alla realizzazione dell'iniziativa progettuale e pertinenti alla medesima.
2. Le seguenti spese sono ammissibili con le specificazioni indicate:
a) le spese per oneri fiscali, previdenziali, assicurativi sono ammissibili se obbligatorie per legge e nella misura in cui rimangano effettivamente a carico;
b) le spese per il personale dipendente sono ammissibili qualora quest'ultimo venga assunto esclusivamente per la realizzazione dell'iniziativa progettuale;
c) le spese di ospitalità sono ammissibili entro il limite massimo del 40 per cento del costo totale dell'iniziativa progettuale;
d) l'Iva effettivamente pagata è ammissibile nella misura in cui non sia definitivamente recuperata o recuperabile.
3. Non sono ammissibili le seguenti spese:
a) generali e di funzionamento;
b) di rappresentanza;
c) per l'acquisto di beni immobili o mobili registrati;
d) per l'acquisto di arredi, attrezzature e macchinari;
e) per oneri finanziari, ammende, penali, interessi.
4. Le spese devono essere sostenute successivamente all'avvio delle attività e comprovate da fatture quietanziate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Nel caso di iniziativa realizzata nell'ambito di un rapporto di partenariato detta documentazione di spesa deve risultare intestata al soggetto capofila.

Art. 7 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti di cui all'articolo 2 possono presentare nell'ambito del presente Bando un'unica domanda, singolarmente o nell'ambito di un rapporto di partenariato, come capofila o come partner, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.
2. Ogni domanda può riferirsi a una sola iniziativa progettuale, a pena di inammissibilità.
3. La domanda di partecipazione è sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente l'iniziativa progettuale o da altra persona munita di delega e poteri di firma. Nel caso di iniziativa realizzata nell'ambito di un rapporto di partenariato la domanda è sottoscritta dal legale rappresentante o da altra persona munita di delega e poteri di firma del soggetto capofila.
4. La domanda, predisposta a pena di inammissibilità sulla base del modello allegato n. 4) al Decreto di emanazione del presente bando, è corredata della seguente documentazione:
a) relazione sulle attività messe in atto dal soggetto proponente nel settore delle politiche giovanili nei tre anni precedenti, con particolare riferimento alle eventuali iniziative realizzate per la formazione o l'aggiornamento sui temi oggetto del presente Bando;
b) proposta progettuale contenente:

1) relazione illustrativa dell'iniziativa proposta e delle sue specifiche modalità di realizzazione;
2) eventuale accordo di partenariato formalizzato in una scrittura privata, sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti partner, contenente la descrizione dei ruoli e dei compiti di ciascuno di essi;
3) costo complessivo preventivato, suddiviso per categorie di spesa e di importo compreso entro il limite minimo di euro 50.000,00 e il limite massimo di euro 100.000,00;
4) piano finanziario di copertura delle spese recante: l'evidenza analitica delle eventuali entrate che si prevede possano derivare dall'iniziativa e da altri eventuali contributi pubblici o privati; l'entità della partecipazione finanziaria regionale richiesta, calcolata ai sensi dell'articolo 5;
5) dichiarazione di impegno ad assumere l'onere delle spese non coperte dalla partecipazione regionale, in misura non inferiore alla percentuale di cui al comma 4 dell'articolo 5.

c) per i soggetti di diritto privato:
1) descrizione sintetica dell'assetto organizzativo del soggetto proponente, con particolare riferimento all'estensione della sua operatività nel territorio regionale;
2) copia di atto costitutivo e statuto; eventuale dichiarazione attestante l'iscrizione nei registri previsti dalla vigente normativa di settore ai fini dell'accesso ai contributi pubblici; dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla sede di svolgimento della propria attività nonché all'assenza dello scopo di lucro.

5. La domanda va presentata, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili, Ufficio sito nel Palazzo della Regione, Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine.

6. La domanda dovrà pervenire entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione, a pena di inammissibilità.

7. La domanda può essere presentata mediante:
a) consegna a mano presso l'ufficio protocollo del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili - Ufficio di Udine, (Via Sabbadini, 31 Palazzo della Regione, III piano, stanza n. 361), nell'orario di apertura al pubblico dell'ufficio medesimo, che è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dal lunedì al giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.00;
b) lettera raccomandata con ricevuta di ritorno;
c) casella di posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica certificata con firma digitale: istruzione.ricerca.famiglia@certregione.fvg.it.

8. La data di presentazione delle domande è determinata:
a) dal timbro datario apposto dall'ufficio protocollo del Servizio suindicato, di seguito Servizio, in caso di consegna a mano o di spedizione ordinaria o a mezzo corriere;
b) dalla data di spedizione, nel caso di invio tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno; in questo caso la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta al Servizio entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 6;
c) dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione, nel caso di invio per mezzo telematico con firma digitale.

9. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso la documentazione dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda sarà considerata inammissibile e verrà archiviata.

Art. 8 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione delle iniziative progettuali e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi di cui all'Allegato A al presente Bando.

2. Nel caso di proposta progettuale presentata nell'ambito di un rapporto di partenariato, i criteri di valutazione di cui alle lettere d), e) ed f) dell'Allegato A al presente Bando verranno applicati con riferimento al soggetto capofila.

Art. 9 graduatoria delle iniziative progettuali e quantificazione del finanziamento regionale

1. Il Servizio accerta la sussistenza dei requisiti soggettivi del proponente e dei requisiti oggettivi dell'iniziativa progettuale, verifica la completezza e la regolarità formale della domanda e procede, sulla base dei criteri di cui all'articolo 8, alla valutazione comparativa delle iniziative risultate ammissibili.

2. Le iniziative risultate ammissibili sono valutate da una Commissione interna alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, di seguito Direzione, nominata con decreto del Direttore centrale e composta dal medesimo o da un suo delegato, dal Direttore del Servizio o da un suo delegato, dal Direttore del Servizio istruzione, università e ricerca o da un suo delegato. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte da un dipendente della Direzione.

3. Ai fini della valutazione, il Servizio può avvalersi di esperti esterni all'Amministrazione regionale, individuati secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
4. A conclusione dell'istruttoria, con decreto del Direttore centrale emanato entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande e pubblicato sul sito della Regione, vengono approvati:
a. la graduatoria, secondo l'ordine decrescente di punteggio, delle iniziative progettuali ammesse a finanziamento, con l'indicazione dell'importo della partecipazione finanziaria regionale rispettivamente assegnata, e delle iniziative ammissibili a finanziamento, ma non finanziate per carenza di risorse;
b. l'elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
5. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è determinato a copertura dell'intera spesa ammissibile, come risultante dall'applicazione dell'articolo 6, detratte le eventuali entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa nonché le entrate derivanti dagli eventuali altri contributi pubblici o privati, e al netto della quota minima di cofinanziamento di cui all'articolo 5, comma 4 o dell'eventuale maggiore quota di cofinanziamento dichiarata dal soggetto proponente.
6. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale determinata ai sensi del comma 5, la stessa può essere assegnata per un importo inferiore, a condizione che il beneficiario assicuri un ulteriore cofinanziamento a copertura dell'intera spesa ammissibile. In assenza di tale ulteriore cofinanziamento o nel caso in cui esso non sia sufficiente, il beneficiario può rideterminare tale spesa purché la rideterminazione non ne comporti una riduzione superiore al trenta per cento e non dia luogo a una modifica sostanziale dell'iniziativa.
7. Fatto salvo il disposto del comma 6, con riferimento alle iniziative inserite nella graduatoria il Servizio può autorizzare eventuali variazioni degli elementi progettuali o compensazioni tra le diverse tipologie di spesa ammissibili previste, solo nei casi eccezionali e documentati di sopravvenuta impossibilità di realizzare le attività in modo conforme a quanto originariamente programmato e a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale dell'iniziativa.
8. Ai fini dell'applicazione dei commi 6 e 7, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi dell'iniziativa, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che attengono ad aspetti oggetto di valutazione.

Art. 10 convenzioni

1. Entro trenta giorni dal decreto di approvazione della graduatoria di cui all'articolo 9, il Direttore del Servizio provvede, secondo l'ordine decrescente della graduatoria e fino all'esaurimento delle risorse disponibili, alla stipula delle convenzioni con il legale rappresentante del soggetto proponente delle iniziative progettuali ammesse a finanziamento. In caso di iniziativa realizzata in partenariato, la convenzione è stipulata con il legale rappresentante del soggetto capofila.
2. Le convenzioni contengono le indicazioni relative a: l'oggetto dell'iniziativa; i tempi e le modalità della sua realizzazione; l'articolazione analitica delle spese previste; l'entità complessiva della spesa ammissibile; la percentuale della partecipazione finanziaria regionale sull'importo della spesa ammissibile di cui all'articolo 5, comma 3 e il relativo ammontare; l'indicazione della quota di cofinanziamento da coprire con fondi propri del beneficiario; le modalità di erogazione del finanziamento regionale; il termine e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute e le modalità di verifica dei risultati conseguiti; le modalità di effettuazione del monitoraggio sullo stato di avanzamento della realizzazione dell'iniziativa, le cui attività dovranno essere oggetto di specifica relazione con cadenza almeno semestrale.

Art. 11 modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. Il finanziamento regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio a seguito della stipula della convenzione.
2. L'erogazione in via anticipata del finanziamento medesimo è pari al 70 per cento del suo importo e viene effettuata una volta ricevuta la comunicazione di avvenuto avvio delle attività progettuali. L'erogazione del saldo è in ogni caso subordinata all'accertamento della regolarità del rendiconto e alla verifica positiva del raggiungimento dei risultati previsti.
3. Le erogazioni sono effettuate con decreto del direttore del Servizio compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita.
4. Fermo restando quanto previsto dalla convenzione stipulata ai sensi dell'articolo 10, in caso di grave ritardo nella realizzazione dell'iniziativa, imputabile al soggetto realizzatore, ovvero in presenza di situazioni in base alle quali si ritenga che l'interesse pubblico connesso all'iniziativa stessa non possa essere raggiunto, il Servizio sospende l'erogazione ovvero revoca il finanziamento, ai sensi del Titolo III, Capo II della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 12 rendicontazione della spesa

1. Ai fini della rendicontazione della spesa, il soggetto con cui è stipulata la convenzione presenta la seguente documentazione:
a. per gli enti pubblici, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000, dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente, ovvero responsabile di ufficio o di servizio, attestante che l'attività per la quale il finanziamento è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni del presente Bando e delle condizioni poste nella convenzione e nel decreto di concessione;
b. per le fondazioni, le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, le associazioni giovanili e le altre associazioni senza fine di lucro, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000, elenco analitico della documentazione giustificativa di spesa;
c. per tutti i soggetti, relazione finale illustrativa delle attività realizzate e dei risultati conseguiti.
2. Per le organizzazioni di volontariato e per le associazioni giovanili il rendiconto è limitato all'utilizzo delle somme oggetto del finanziamento regionale.
3. La documentazione di cui al comma 1 deve essere presentata a rendiconto entro il termine che sarà fissato dalla convenzione e dal conseguente decreto di concessione.
4. Il termine di rendicontazione di cui al comma 3 può essere prorogato su richiesta motivata del beneficiario. In ogni caso, il termine ultimo per la rendicontazione è fissato al 30 giugno 2014.
5. La mancata presentazione del rendiconto entro il termine di cui al comma 3, eventualmente prorogato ai sensi del comma 4, comporta la revoca del finanziamento.
6. Nel caso in cui, in sede di rendicontazione, la spesa effettivamente sostenuta risulti inferiore rispetto all'ammontare complessivo della spesa considerata ammissibile, l'importo del finanziamento regionale è proporzionalmente ridotto, purché l'iniziativa risulti sostanzialmente inalterata.
7. Nel caso in cui, in sede di rendicontazione, la spesa effettivamente sostenuta risulti inferiore al cinquanta per cento della spesa considerata ammissibile, il finanziamento viene revocato.
8. I soggetti attuatori dichiarano gli eventuali altri contributi, finanziamenti o comunque incentivi di fonte pubblica o privata ottenuti per la medesima iniziativa i quali, sommati al finanziamento regionale e al cofinanziamento coperto con i fondi propri, non possono superare la spesa effettivamente sostenuta. In caso contrario il finanziamento regionale è conseguentemente rideterminato.
9. Non è ammesso il cumulo con altri finanziamenti regionali.

Art. 13 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente bando saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente bando e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.
3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.
4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

Art. 14 note informative

In applicazione dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili; e-mail politiche.giovanili@regione.fvg.it
- Responsabile del procedimento: dott. Lucio Pellegrini, Direttore del Servizio

Per informazioni rivolgersi a:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili
Via Sabbadini, 31
33100 Udine
Telefono: 0432-555726
e-mail: politiche.giovanili@regione.fvg.it
Telefax: 0432 555278

Allegato A al Bando "Arti e mestieri del passato per un'imprenditoria del futuro" (articolo 8, comma 1 del Bando)
Criteri di valutazione delle proposte progettuali

Sottocriteri	Punteggio massimo	Indicatori	
a) qualità dell'iniziativa, in termini di prospettive di ricaduta e risultati attesi a fronte dei contenuti e degli obiettivi individuati dal bando, e grado di innovatività: fino a un massimo di punti 40/100;			
a.1. Coerenza degli obiettivi progettuali e delle attività previste con gli obiettivi e i contenuti obbligatori individuati dal Bando (articolo 3)	10 punti	**Valutazione della proposta progettuale con riferimento al suo quadro logico** Sufficiente Buono	 Punti 5 Punti 10
a.2. Rilevanza e pertinenza dell'iniziativa in relazione al contesto territoriale di riferimento	10 punti	**Valutazione della proposta progettuale con riferimento all'analisi del bisogno del territorio** Insufficiente Sufficiente Buono	 Punti 0 Punti 5 Punti 10
a.3. Congruenza delle risorse umane (staff progettuale), finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	10 punti	**Valutazione della proposta progettuale con riferimento al piano finanziario, alla descrizione delle risorse umane impegnate e al cronoprogramma** Insufficiente Sufficiente Buono	 Punti 0 Punti 5 Punti 10
a.4. Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa	5 punti	**Valutazione della proposta progettuale con riferimento alla descrizione degli elementi di innovatività** Insufficiente Sufficiente Buono	 Punti 0 Punti 3 Punti 5
a.5. Replicabilità dell'iniziativa sul territorio regionale e strumenti per l'auto sostenibilità nel tempo	5 punti	**Valutazione della proposta progettuale con riferimento alle prospettive di replicabilità e auto sostenibilità nel tempo** Insufficiente Sufficiente Buono	 Punti 0 Punti 3 Punti 5
b) dimensione regionale dell'iniziativa, con riferimento al numero e alla tipologia dei soggetti pubblici e al numero dei giovani direttamente coinvolti nella sua organizzazione e realizzazione, nonché alla diffusione sul territorio regionale delle attività previste: fino a un massimo di punti 15/100;			

Allegato A al Bando "Arti e mestieri del passato per un'imprenditoria del futuro" (articolo 8, comma 1 del Bando)
Criteri di valutazione delle proposte progettuali

Sottocriterio	Punteggio massimo	Indicatore
b.1. Numero di soggetti pubblici (compreso il proponente) coinvolti nell'iniziativa *N.B. per l'applicazione di questo sottocriterio è sufficiente la previsione di una qualche forma di coinvolgimento o di collaborazione, espressa in un atto scritto; si prescinde dall'esistenza di un formale rapporto di partenariato.*	4 punti	**Numero soggetti pubblici coinvolti** Nessuno Punti 0 Da uno a due Punti 1 Da tre a quattro Punti 2 Più di quattro Punti 3 Se tra i soggetti pubblici sono comprese una o più CCIAA, il punteggio attribuito secondo quanto sopra previsto è incrementato di 1 punto
b.2. Numero di giovani tra i 14 e i 35 anni direttamente coinvolti nella progettazione, organizzazione e realizzazione dell'iniziativa, rapportato al numero totale delle risorse umane impegnate (unità staff progettuale)	7 punti	**Numero giovani/totale unità staff progettuale** Nessuno Punti 0 Fino al 30% Punti 2 Dal 31% al 60% Punti 4 Oltre il 60% Punti 7
b.3. Diffusione sul territorio regionale delle attività previste, intesa come dislocazione dei luoghi di svolgimento dell'iniziativa	4 punti	**Province interessate** Una provincia interessata Punti 1 Due province interessate Punti 2 Tre province interessate Punti 3 Quattro province interessate Punti 4
c) realizzazione dell'iniziativa in rapporto di partenariato con soggetti pubblici o privati extraregionali: fino a un massimo di punti 15/100;		
Sottocriterio	**Punteggio massimo**	**Indicatore**
c.1. rapporto di partenariato con soggetti pubblici o privati di altra/e regione/i italiana/e	5 punti	**Partner firmatari dell'accordo di partenariato aventi sede legale in altra/e regione/i italiana/e** Nessun soggetto di altra regione italiana Punti 0 Da 1 a 3 soggetti di altra/e regione/i italiana/e Punti 3 4 o più soggetti di altra/e regione/i italiana/e Punti 5
c.2. rapporto di partenariato con soggetti pubblici o privati di Stati esteri	10 punti	**Partner firmatari dell'accordo di partenariato aventi sede legale in Stato estero** Nessun partner di Stato estero Punti 0 Un partner di Stato estero Punti 3 Due partner di Stato/i estero/i Punti 5

Allegato A al Bando "Arti e mestieri del passato per un'imprenditoria del futuro" (articolo 8, comma 1 del Bando)
Criteri di valutazione delle proposte progettuali

		Tre o più partner di Stato/i estero/i	Punti 10
d) comprovata esperienza del soggetto proponente, acquisita nello svolgimento di iniziative nel settore delle politiche giovanili, con particolare riferimento a iniziative attinenti alla tematica oggetto del bando, nonché a iniziative finanziate dalla Pubblica Amministrazione o finanziate nell'ambito di programmi comunitari; o realizzate in regime di partenariato con soggetti pubblici: fino a un massimo di punti 10/100;			
Sottocriterio	**Punteggio massimo**	**Indicatore**	
d.1. iniziative già svolte dal soggetto proponente nell'ultimo triennio a beneficio di giovani tra i 14 e i 35 anni	3 punti	**Presente/non presente** Nessuna iniziativa Iniziative già svolte nel settore delle politiche giovanili su tematiche diverse da quelle oggetto del Bando Iniziative già svolte attinenti all'aggiornamento e/o alla formazione nell'ambito delle arti e dei mestieri del passato Svolgimento di entrambe le tipologie di iniziative sopradescritte	 Punti 0 Punti 1 Punti 2 Punti 3
d.2. Finanziamenti pubblici ricevuti a favore di iniziative organizzate nell'ultimo triennio a beneficio di giovani tra i 14 e i 35 anni	4 punti	**Presente/non presente** Nessun finanziamento pubblico ricevuto Uno o più finanziamenti dalla Pubblica Amministrazione (Comune, Provincia, Regione, Ministero…) Uno o più finanziamenti nell'ambito di Programmi comunitari Concorrenza delle due situazioni da ultimo descritte	 Punti 0 Punti 2 Punti 2 Punti 4
d.3. Iniziative a beneficio di giovani tra i 14 e i 35 anni realizzate nell'ultimo triennio in regime di partenariato con soggetti pubblici sulla base di accordi o convenzioni	3 punti	**Presente/non presente** Nessuna iniziativa in partenariato Una iniziativa in partenariato Da due a quattro iniziative in partenariato Cinque o più iniziative in partenariato	 Punti 0 Punti 1 Punti 2 Punti 3
e) percentuale di cofinanziamento del soggetto proponente superiore alla percentuale minima fissata dal bando: fino a un massimo di punti 10/100;			
Sottocriterio	**Punteggio massimo**	**Indicatore**	
e.1. Apporto di fondi propri sul totale della spesa ammissibile, calcolata ai sensi dell'articolo 5 comma 3 del Bando (spesa ammissibile decurtata delle eventuali entrate generate dall'iniziativa e degli eventuali contributi di soggetti terzi, nonché degli eventuali apporti finanziari dei partner)	10 punti	**Fondi propri in €/totale spesa ammissibile ex articolo 5 comma 3 in €** Cofinanziamento fino al 10% Cofinanziamento dall'11% al 20% Cofinanziamento dal 21% al 30%	 Punti 0 Punti 3 Punti 6

Allegato A al Bando "Arti e mestieri del passato per un'imprenditoria del futuro" (articolo 8, comma 1 del Bando)
Criteri di valutazione delle proposte progettuali

		Cofinanziamento oltre il 31%	Punti 10
f) qualificazione specifica del soggetto proponente, in termini di diretta connessione tra la natura della sua attività istituzionale e la tematica oggetto del bando; fino a un massimo di punti 10/100;			
Sottocriterio	**Punteggio massimo**	**Indicatore**	
f.1. Configurazione del soggetto proponente come CCIAA o come associazione di categoria o come gruppo di giovani imprenditori	2 Punti	**Sì/No** Il soggetto proponente non si configura come CCIAA, associazione di categoria o gruppo di giovani imprenditori Il soggetto proponente è una CCIAA, un'associazione di categoria o un gruppo di giovani imprenditori	 Punti 0 Punti 2
f.2. Tra le attività istituzionali del soggetto proponente rientra lo svolgimento di attività direttamente connesse con l'ambito delle arti e dei mestieri del passato nel Friuli Venezia Giulia	8 punti	**Presente/non presente** La tematica oggetto del Bando non è presente tra le attività istituzionali La tematica oggetto del Bando è una delle attività istituzionali La tematica oggetto del Bando è l'unica o la principale delle attività istituzionali	 Punti 0 Punti 4 Punti 8

Allegato A al Bando "Arti e mestieri del passato per un'imprenditoria del futuro" (articolo 8, comma 1 del Bando)
Criteri di priorità nel caso di parità di punteggio

In caso di iniziative progettuali a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) iniziative che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di valutazione di cui alla lettera a) [articolo 7 comma 1, lettera a) del Regolamento];
b) iniziative che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di valutazione di cui alla lettera b) [articolo 7 comma 1, lettera b) del Regolamento];
c) ordine cronologico di presentazione della domanda.

12_24_1_DDC_ISTR UNIV 830_3_ALL2

Allegato A al Bando "Giovani Creativi" (articolo 8, comma 1 del Bando)

Criteri di priorità nel caso di parità di punteggio

LR 5/2012, art. 22 e DPReg. 98/2012. Bando per l'individuazione dei soggetti con cui la Regione stipula le convenzioni per la realizzazione dell'intervento "Giovani creativi" di cui all'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, sottoscritto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù in data 10 novembre 2011.

Art. 1 finalità del bando

1. Il presente bando disciplina i criteri e le modalità per l'individuazione dei soggetti con cui la Regione provvede, ai sensi dell'articolo 22, commi 4 e 5 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità) di seguito legge, e del relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2012, n. 98/Pres. di seguito Regolamento, a stipulare le convenzioni per la realizzazione, in collaborazione, di iniziative di valenza regionale nell'ambito dell'intervento denominato "Giovani creativi".
2. L' intervento "Giovani creativi" è previsto nell'ambito dell'Accordo annuale sottoscritto in data 10 novembre 2011 dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù, al fine di definire le modalità di utilizzo della quota del "Fondo nazionale delle politiche giovanili" assegnata alla Regione stessa per l'anno 2010.
3. Il citato intervento intende valorizzare la creatività e i talenti dei giovani in relazione alle professioni legate alle arti, alla musica e alla multimedialità; favorire in tali ambiti la formazione tecnica dei giovani con l'apporto di artisti noti in ambito regionale; promuovere la produzione artistica dei giovani anche con riferimento alle specificità culturali e alle tradizioni del territorio regionale; promuovere la creazione di una rete virtuale e reale di giovani artisti per la promozione dei loro prodotti.

Art. 2 requisiti dei soggetti con cui la Regione stipula le convenzioni

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti con cui la Regione stipula le convenzioni sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e tra i soggetti di diritto privato, senza fini di lucro, operanti a favore dei giovani e compresi in una delle seguenti categorie:
a) fondazioni;
b) associazioni;
c) organizzazioni di volontariato;
d) associazioni di promozione sociale;
e) associazioni giovanili di cui all'articolo 12 della legge.
2. I soggetti di diritto privato compresi nelle categorie elencate nel comma 1 devono avere la propria sede legale od operativa, quest'ultima formalmente istituita da almeno un anno, nel Friuli Venezia Giulia.
3. Gli atti costitutivi e gli statuti e dei soggetti diritto privato compresi nelle categorie elencate nel comma 1 devono:

a) essere adottati con atto pubblico o scrittura privata;
b) contenere una o più finalità riguardanti lo svolgimento a favore dei giovani di attività promozionali o di servizio nei settori dell'educazione, della formazione, delle professioni, della cultura, del settore ricreativo e del tempo libero, dell'informazione e della comunicazione.
4. I soggetti di diritto privato compresi nelle categorie elencate nel comma 1 devono risultare iscritti nei registri previsti dalle rispettive normative di settore ai fini dell'accesso ai contributi pubblici; in particolare, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale devono risultare iscritte nei registri costituiti rispettivamente con il Regolamento di cui al D. P. Reg. 12 febbraio 2003, n. 33/Pres. e con il Regolamento di cui al D. P. Reg. 17 ottobre 2003, n. 381/Pres.
5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Bando singolarmente o in forma associata, nell'ambito di un rapporto di partenariato. Nel caso di presentazione di progetti nell'ambito di un rapporto di partenariato, viene considerato come soggetto proponente il soggetto capofila e pertanto i requisiti di cui al presente articolo vengono accertati esclusivamente con riferimento ad esso.

Art. 3 obiettivi e contenuti obbligatori delle iniziative

1. Le iniziative proposte devono indirizzarsi a giovani, di età compresa tra quattordici e trentacinque anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale e devono perseguire i seguenti obiettivi:
a) valorizzare la creatività giovanile ed il pluralismo di espressione in relazione alle professioni legate alle arti, alla musica e alla multimedialità;
b) promuovere la produzione culturale dei giovani nelle diverse discipline artistiche, anche con riferimento alle specificità culturali e alle tradizioni del territorio regionale, favorendo l'incontro tra l'espressione artistica e creativa dei giovani e il mercato;
c) favorire la realizzazione di momenti di formazione tecnica con l'apporto di artisti locali o comunque noti in ambito locale;
d) creare una rete virtuale e reale di giovani artisti per la promozione dei lavori prodotti, anche facilitando la partecipazione a eventi culturali già presenti sul territorio regionale;
e) creare una rete di condivisione di spazi, competenze e strumenti fra le associazioni giovanili che si occupano di arti, musica e multimedialità, anche facilitando la mobilità europea dei giovani artisti regionali.
2. Le iniziative proposte devono comportare lo svolgimento di attività con uno o entrambi i contenuti sottoindicati, e in ogni caso la realizzazione di produzioni multimediali volte a documentare le attività stesse, ai fini della disseminazione dei risultati ottenuti:
a) realizzazione, anche nell'ambito di specifici eventi, di percorsi formativi di trasmissione delle competenze artistiche e multimediali, con l'apporto professionale di artisti locali o comunque noti in ambito locale e attraverso il coinvolgimento di almeno una associazione di produzione culturale e artistica giovanile del Friuli Venezia Giulia, anche in qualità di soggetto proponente, veicolando l'informazione con adeguati strumenti di comunicazione, quali gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile;
b) valorizzazione degli eventi culturali esistenti sul territorio regionale, in particolare di quelli che prevedono il coinvolgimento della fascia d'età di interesse, perché divengano spazi di facile accesso ai giovani artisti, con l'eventuale organizzazione di tavoli di lavoro fa associazioni giovanili culturali ed artistiche.

Art. 4 termine iniziale e finale di realizzazione delle iniziative

1. Le iniziative selezionate sulla base degli esiti del presente bando devono essere avviate entro un mese dalla comunicazione di avvenuta registrazione del decreto di concessione del finanziamento. La durata di realizzazione delle attività previste, come indicata dalle rispettive proposte progettuali, non può essere superiore a diciotto mesi, decorrenti dalla data dell' effettivo avvio, che dovrà essere comunicata ai sensi dell'articolo 11 comma 2.
2. Nel caso di iniziative di durata inferiore a diciotto mesi, il termine previsto per la conclusione delle attività può essere prorogato, purché ciò non comporti una durata complessiva superiore a diciotto mesi dalla data di effettivo avvio, e fermo restando il termine ultimo di rendicontazione fissato dall'articolo 12, comma 4 al 30 giugno 2014.
3. La proroga del termine previsto per la conclusione delle attività può essere concessa per una sola volta, su richiesta motivata da presentare, salve le cause di forza maggiore, almeno 15 giorni prima della scadenza del termine stesso.

Art. 5 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle iniziative oggetto del presente bando ammontano complessivamente a euro 400.000,00.
2. Il costo complessivo preventivato per ognuna delle iniziative progettuali proposte non può essere inferiore a euro 25.000,00 e non può essere superiore ad euro 40.000,00. Ai fini dell'ammissibilità alla valutazione di cui all'articolo 9 comma 2, la spesa ammissibile per le singole iniziative progettuali, come

risultante dall'applicazione del comma 3, non può essere inferiore a euro 20.000,00.
3. La percentuale della partecipazione finanziaria della Regione per ciascuna iniziativa progettuale è pari al novanta per cento dell'importo della spesa ammissibile, come risultante dall'articolo 6, detratte le eventuali entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa nonché le entrate derivanti dagli eventuali altri contributi pubblici o privati ottenuti per la medesima e dagli eventuali apporti finanziari dei soggetti partner.
4. Il cofinanziamento minimo che il beneficiario deve garantire con fondi propri è quindi pari al dieci per cento dell'importo di cui al comma 3. Qualora detto cofinanziamento sia superiore al dieci per cento di tale importo, la partecipazione finanziaria della Regione è determinata in misura corrispondentemente inferiore al novanta per cento dell'importo medesimo.
5. Qualora gli altri contributi, finanziamenti o comunque incentivi ottenuti per la medesima iniziativa, sommati al finanziamento regionale e al cofinanziamento coperto con fondi propri del beneficiario, superino la spesa effettivamente sostenuta, il finanziamento regionale è conseguentemente rideterminato in sede di rendicontazione.

Art. 6 spese ammissibili e non ammissibili

1. Sono ammissibili le spese direttamente imputabili alla realizzazione dell'iniziativa progettuale e pertinenti alla medesima.
2. Le seguenti spese sono ammissibili con le specificazioni indicate:
a) le spese per oneri fiscali, previdenziali, assicurativi sono ammissibili se obbligatorie per legge e nella misura in cui rimangano effettivamente a carico;
b) le spese per il personale dipendente sono ammissibili qualora quest'ultimo venga assunto esclusivamente per la realizzazione dell'iniziativa progettuale;
c) le spese di ospitalità sono ammissibili entro il limite massimo del 40 per cento del costo totale dell'iniziativa progettuale;
d) l'Iva effettivamente pagata è ammissibile nella misura in cui non sia definitivamente recuperata o recuperabile.
3. Non sono ammissibili le seguenti spese:
a) generali e di funzionamento;
b) di rappresentanza;
c) per l'acquisto di beni immobili o mobili registrati;
d) per l'acquisto di arredi, attrezzature e macchinari;
e) per oneri finanziari, ammende, penali, interessi.
4. Le spese devono essere sostenute successivamente all'avvio delle attività e comprovate da fatture quietanziate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Nel caso di iniziativa realizzata nell'ambito di un rapporto di partenariato detta documentazione di spesa deve risultare intestata al soggetto capofila.

Art. 7 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti di cui all'articolo 2 possono presentare nell'ambito del presente Bando un'unica domanda, singolarmente o nell'ambito di un rapporto di partenariato, come capofila o come partner, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.
2. Ogni domanda può riferirsi a una sola iniziativa progettuale, a pena di inammissibilità.
3. La domanda di partecipazione è sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente l'iniziativa progettuale o da altra persona munita di delega e poteri di firma. Nel caso di iniziativa realizzata nell'ambito di un rapporto di partenariato la domanda è sottoscritta dal legale rappresentante o da altra persona munita di delega e poteri di firma del soggetto capofila.
4. La domanda, predisposta a pena di inammissibilità sulla base del modello allegato n. 4) al decreto di emanazione del presente bando, è corredata della seguente documentazione:
a) relazione sulle attività messe in atto dal soggetto proponente nel settore delle politiche giovanili nei tre anni precedenti, con particolare riferimento alle eventuali iniziative realizzate per favorire lo sviluppo e la valorizzazione della creatività giovanile nel campo delle arti, della musica e della multimedialità;
b) proposta progettuale contenente:
1) relazione illustrativa dell'iniziativa proposta e delle sue specifiche modalità di realizzazione;
2) eventuale accordo di partenariato formalizzato in una scrittura privata, sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti partner, contenente la descrizione dei ruoli e dei compiti di ciascuno di essi;
3) costo complessivo preventivato, suddiviso per categorie di spesa e di importo compreso entro il limite minimo di euro 25.000,00 e il limite massimo di euro 40.000,00;
4) piano finanziario di copertura delle spese recante: l'evidenza analitica delle eventuali entrate che si prevede possano derivare dall'iniziativa e da altri eventuali contributi pubblici o privati; l'entità della partecipazione finanziaria regionale richiesta, calcolata ai sensi dell'articolo 5;

5) dichiarazione di impegno ad assumere l'onere delle spese non coperte dalla partecipazione regionale, in misura non inferiore alla percentuale di cui al comma 4 dell'articolo 5.
c) per i soggetti di diritto privato:
1)descrizione sintetica dell'assetto organizzativo del soggetto proponente, con particolare riferimento all'estensione della sua operatività nel territorio regionale;
2)copia di atto costitutivo e statuto; eventuale dichiarazione attestante l'iscrizione nei registri previsti dalla vigente normativa di settore ai fini dell'accesso ai contributi pubblici; dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla sede di svolgimento della propria attività nonché all'assenza dello scopo di lucro.
5. La domanda va presentata, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili, Ufficio sito nel Palazzo della Regione, Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine.
6. La domanda dovrà pervenire entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione, a pena di inammissibilità.
7. La domanda può essere presentata mediante:
a) consegna a mano presso l'ufficio protocollo del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili - Ufficio di Udine, (Via Sabbadini, 31 Palazzo della Regione, III piano, stanza n. 361), nell'orario di apertura al pubblico dell'ufficio medesimo, che è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dal lunedì al giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.00;
b) lettera raccomandata con ricevuta di ritorno;
c) casella di posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica certificata con firma digitale: istruzione.ricerca.famiglia@certregione.fvg.it.
8. La data di presentazione delle domande è determinata:
a) dal timbro datario apposto dall'ufficio protocollo del Servizio suindicato, di seguito Servizio, in caso di consegna a mano o di spedizione ordinaria o a mezzo corriere;
b) dalla data di spedizione, nel caso di invio tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno; in questo caso la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta al Servizio entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 6;
c) dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione, nel caso di invio per mezzo telematico con firma digitale.
9. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso la documentazione dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda sarà considerata inammissibile e verrà archiviata.

Art. 8 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione delle iniziative progettuali e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi di cui all'Allegato A al presente Bando.
2. Nel caso di proposta progettuale presentata nell'ambito di un rapporto di partenariato, i criteri di valutazione di cui alle lettere d), e) ed f) dell'Allegato A al presente Bando verranno applicati con riferimento al soggetto capofila.

Art. 9 graduatoria delle iniziative progettuali e quantificazione del finanziamento regionale

1. Il Servizio accerta la sussistenza dei requisiti soggettivi del proponente e dei requisiti oggettivi dell'iniziativa progettuale, verifica la completezza e la regolarità formale della domanda e procede, sulla base dei criteri di cui all'articolo 8, alla valutazione comparativa delle iniziative risultate ammissibili.
2. Le iniziative risultate ammissibili sono valutate da una Commissione interna alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, di seguito Direzione, nominata con decreto del Direttore centrale e composta dal medesimo o da un suo delegato, dal Direttore del Servizio o da un suo delegato, dal Direttore del Servizio istruzione, università e ricerca o da un suo delegato. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte da un dipendente della Direzione.
3. Ai fini della valutazione, il Servizio può avvalersi di esperti esterni all'Amministrazione regionale, individuati secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
4. A conclusione dell'istruttoria, con decreto del Direttore centrale emanato entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande e pubblicato sul sito della Regione, vengono approvati:
a) la graduatoria, secondo l'ordine decrescente di punteggio, delle iniziative progettuali ammesse a finanziamento, con l'indicazione dell'importo della partecipazione finanziaria regionale rispettivamente assegnata, e delle iniziative ammissibili a finanziamento, ma non finanziate per carenza di risorse;

b) l'elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
5. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è determinato a copertura dell'intera spesa ammissibile, come risultante dall'applicazione dell'articolo 6, detratte le eventuali entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa nonché le entrate derivanti dagli eventuali altri contributi pubblici o privati, e al netto della quota minima di cofinanziamento di cui all'articolo 5, comma 4 o dell'eventuale maggiore quota di cofinanziamento dichiarata dal soggetto proponente.
6. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale determinata ai sensi del comma 5, la stessa può essere assegnata per un importo inferiore, a condizione che il beneficiario assicuri un ulteriore cofinanziamento a copertura dell'intera spesa ammissibile. In assenza di tale ulteriore cofinanziamento o nel caso in cui esso non sia sufficiente, il beneficiario può rideterminare tale spesa purché la rideterminazione non ne comporti una riduzione superiore al trenta per cento e non dia luogo a una modifica sostanziale dell'iniziativa.
7. Fatto salvo il disposto del comma 6, con riferimento alle iniziative inserite nella graduatoria il Servizio può autorizzare eventuali variazioni degli elementi progettuali o compensazioni tra le diverse tipologie di spesa ammissibili previste, solo nei casi eccezionali e documentati di sopravvenuta impossibilità di realizzare le attività in modo conforme a quanto originariamente programmato e a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale dell'iniziativa.
8. Ai fini dell'applicazione dei commi 6 e 7, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi dell'iniziativa, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che attengono ad aspetti oggetto di valutazione.

Art. 10 convenzioni

1. Entro trenta giorni dal decreto di approvazione della graduatoria di cui all'articolo 9, il Direttore del Servizio provvede, secondo l'ordine decrescente della graduatoria e fino all'esaurimento delle risorse disponibili, alla stipula delle convenzioni con il legale rappresentante del soggetto proponente delle iniziative progettuali ammesse a finanziamento. In caso di iniziativa realizzata in partenariato, la convenzione è stipulata con il legale rappresentante del soggetto capofila.
2. Le convenzioni contengono le indicazioni relative a: l'oggetto dell'iniziativa; i tempi e le modalità della sua realizzazione; l'articolazione analitica delle spese previste; l'entità complessiva della spesa ammissibile; la percentuale della partecipazione finanziaria regionale sull'importo della spesa ammissibile di cui all'articolo 5, comma 3 e il relativo ammontare; l'indicazione della quota di cofinanziamento da coprire con fondi propri del beneficiario; le modalità di erogazione del finanziamento regionale; il termine e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute e le modalità di verifica dei risultati conseguiti; le modalità di effettuazione del monitoraggio sullo stato di avanzamento della realizzazione dell'iniziativa, le cui attività dovranno essere oggetto di specifica relazione con cadenza almeno semestrale.

Art. 11 modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. Il finanziamento regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio a seguito della stipula della convenzione.
2. L'erogazione in via anticipata del finanziamento medesimo è pari al 70 per cento del suo importo e viene effettuata una volta ricevuta la comunicazione di avvenuto avvio delle attività progettuali. L'erogazione del saldo è in ogni caso subordinata all'accertamento della regolarità del rendiconto e alla verifica positiva del raggiungimento dei risultati previsti.
3. Le erogazioni sono effettuate con decreto del direttore del Servizio compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita.
4. Fermo restando quanto previsto dalla convenzione stipulata ai sensi dell'articolo 10, in caso di grave ritardo nella realizzazione dell'iniziativa, imputabile al soggetto realizzatore, ovvero in presenza di situazioni in base alle quali si ritenga che l'interesse pubblico connesso all'iniziativa stessa non possa essere raggiunto, il Servizio sospende l'erogazione ovvero revoca il finanziamento, ai sensi del Titolo III, Capo II della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 12 rendicontazione della spesa

1. Ai fini della rendicontazione della spesa, il soggetto con cui è stipulata la convenzione presenta la seguente documentazione:
a) per gli enti pubblici, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000, dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente, ovvero responsabile di ufficio o di servizio, attestante che l'attività per la quale il finanziamento è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle

disposizioni del presente Bando e delle condizioni poste nella convenzione e nel decreto di concessione;
b) per le fondazioni, le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, le associazioni giovanili e le altre associazioni senza fine di lucro, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000, elenco analitico della documentazione giustificativa di spesa;
c) per tutti i soggetti, relazione finale illustrativa delle attività realizzate e dei risultati conseguiti.
2. Per le organizzazioni di volontariato e per le associazioni giovanili il rendiconto è limitato all'utilizzo delle somme oggetto del finanziamento regionale.
3. La documentazione di cui al comma 1 deve essere presentata a rendiconto entro il termine che sarà fissato dalla convenzione e dal conseguente decreto di concessione.
4. Il termine di rendicontazione di cui al comma 3 può essere prorogato su richiesta motivata del beneficiario. In ogni caso, il termine ultimo per la rendicontazione è fissato al 30 giugno 2014.
5. La mancata presentazione del rendiconto entro il termine di cui al comma 3, eventualmente prorogato ai sensi del comma 4, comporta la revoca del finanziamento.
6. Nel caso in cui, in sede di rendicontazione, la spesa effettivamente sostenuta risulti inferiore rispetto all'ammontare complessivo della spesa considerata ammissibile, l'importo del finanziamento regionale è proporzionalmente ridotto, purché l'iniziativa risulti sostanzialmente inalterata.
7. Nel caso in cui, in sede di rendicontazione, la spesa effettivamente sostenuta risulti inferiore al cinquanta per cento della spesa considerata ammissibile, il finanziamento viene revocato.
8. I soggetti attuatori dichiarano gli eventuali altri contributi, finanziamenti o comunque incentivi di fonte pubblica o privata ottenuti per la medesima iniziativa i quali, sommati al finanziamento regionale e al cofinanziamento coperto con i fondi propri, non possono superare la spesa effettivamente sostenuta. In caso contrario il finanziamento regionale è conseguentemente rideterminato.
9. Non è ammesso il cumulo con altri finanziamenti regionali.

Art. 13 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente bando saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente bando e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.
3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.
4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

Art. 14 note informative

In applicazione dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili; e-mail politiche.giovanili@regione.fvg.it
- Responsabile del procedimento: dott. Lucio Pellegrini, Direttore del Servizio

Per informazioni rivolgersi a:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili
Via Sabbadini, 31
33100 Udine
Telefono: 0432-555726
e-mail: politiche.giovanili@regione.fvg.it
Telefax: 0432 555278

Allegato A al Bando "Giovani creativi" (articolo 8, comma 1 del Bando)
Criteri di valutazione delle proposte progettuali

a) qualità dell'iniziativa, in termini di prospettive di ricaduta e risultati attesi a fronte dei contenuti e degli obiettivi individuati dal bando, e grado di innovatività: fino a un massimo di punti 40/100;		
Sottocriteri	**Punteggio massimo**	**Indicatori**
a.1. Coerenza degli obiettivi progettuali e delle attività previste con gli obiettivi e i contenuti obbligatori individuati dal Bando (articolo 3)	10 punti	**Valutazione della proposta progettuale con riferimento al suo quadro logico** Sufficiente Punti 5 Buono Punti 10
a.2. Rilevanza e pertinenza dell'iniziativa in relazione al contesto territoriale di riferimento	10 punti	**Valutazione della proposta progettuale con riferimento all'analisi del bisogno del territorio** Insufficiente Punti 0 Sufficiente Punti 5 Buono Punti 10
a.3. Congruenza delle risorse umane (staff progettuale), finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	10 punti	**Valutazione della proposta progettuale con riferimento al piano finanziario, alla descrizione delle risorse umane impegnate e al cronoprogramma** Insufficiente Punti 0 Sufficiente Punti 5 Buono Punti 10
a.4. Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa	5 punti	**Valutazione della proposta progettuale con riferimento alla descrizione degli elementi di innovatività** Insufficiente Punti 0 Sufficiente Punti 3 Buono Punti 5
a.5. Replicabilità dell'iniziativa sul territorio regionale e strumenti per l'auto sostenibilità nel tempo	5 punti	**Valutazione della proposta progettuale con riferimento alle prospettive di replicabilità e auto sostenibilità nel tempo** Insufficiente Punti 0 Sufficiente Punti 3 Buono Punti 5
b) dimensione regionale dell'iniziativa, con riferimento al numero e alla tipologia dei soggetti pubblici e al numero dei giovani direttamente coinvolti nella sua organizzazione e realizzazione, nonché alla diffusione sul territorio regionale delle attività previste: fino a un massimo di punti 15/100;		

Allegato A al Bando "Giovani creativi" (articolo 8, comma 1 del Bando)
Criteri di valutazione delle proposte progettuali

Sottocriterio	Punteggio massimo	Indicatore
b.1. Numero di soggetti pubblici (compreso il proponente) coinvolti nell'iniziativa *N.B. per l'applicazione di questo sottocriterio è sufficiente la previsione di una qualche forma di coinvolgimento o di collaborazione, espressa in un atto scritto; si prescinde dall'esistenza di un formale rapporto di partenariato.*	4 punti	**Numero soggetti pubblici coinvolti** Nessuno Punti 0 Da uno a due Punti 1 Da tre a quattro Punti 2 Più di quattro Punti 3 Se tra i soggetti pubblici sono compresi uno o più enti aderenti alla rete Giovani Artisti Italiani – GAI, il punteggio attribuito secondo quanto sopra previsto è incrementato di 1 punto
b.2. Numero di giovani tra i 14 e i 35 anni direttamente coinvolti nella progettazione, organizzazione e realizzazione dell'iniziativa, rapportato al numero totale delle risorse umane impegnate (unità staff progettuale)	7 punti	**numero giovani/totale unità staff progettuale** Nessuno Punti 0 Fino al 30% Punti 2 Dal 31% al 60% Punti 4 Oltre il 60% Punti 7
b.3. Diffusione sul territorio regionale delle attività previste, intesa come dislocazione dei luoghi di svolgimento dell'iniziativa	4 punti	**Province interessate** Una provincia interessata Punti 1 Due province interessate Punti 2 Tre province interessate Punti 3 Quattro province interessate Punti 4
c) realizzazione dell'iniziativa in rapporto di partenariato con soggetti pubblici o privati extraregionali: fino a un massimo di punti 15/100;		
Sottocriterio	**Punteggio massimo**	**Indicatore**
c.1. rapporto di partenariato con soggetti pubblici o privati di altra/e regione/i italiana/e	5 punti	**Partner firmatari dell'accordo di partenariato aventi sede legale in altra/e regione/i italiana/e** Nessun soggetto di altra regione italiana Punti 0 Da 1 a 3 soggetti di altra/e regione/i italiana/e Punti 3 4 o più soggetti di altra/e regione/i italiana/e Punti 5
c.2. rapporto di partenariato con soggetti pubblici o privati di Stati esteri	10 punti	**Partner firmatari dell'accordo di partenariato aventi sede legale in Stato estero** Nessun partner di Stato estero Punti 0 Un partner di Stato estero Punti 3

Allegato A al Bando "Giovani creativi" (articolo 8, comma 1 del Bando)
Criteri di valutazione delle proposte progettuali

		Due partner di Stato/i estero/i Tre o più partner di Stato/i estero/i	Punti 5 Punti 10
d) comprovata esperienza del soggetto proponente, acquisita nello svolgimento di iniziative nel settore delle politiche giovanili, con particolare riferimento a iniziative attinenti alla tematica oggetto del bando, nonché a iniziative finanziate dalla Pubblica Amministrazione o finanziate nell'ambito di programmi comunitari; o realizzate in regime di partenariato con soggetti pubblici: fino a un massimo di punti 10/100;			
Sottocriterio	**Punteggio massimo**	**Indicatore**	
d.1. iniziative già svolte dal soggetto proponente nell'ultimo triennio a beneficio di giovani tra i 14 e i 35 anni	3 punti	**Presente/non presente** Nessuna iniziativa Iniziative già svolte nel settore delle politiche giovanili su tematiche diverse da quella oggetto del Bando Iniziative già svolte attinenti attinenti allo sviluppo e alla valorizzazione della creatività nel campo delle arti, della musica e della multimedialità Svolgimento di entrambe le tipologie di iniziative sopradescritte	 Punti 0 Punti 1 Punti 2 Punti 3
d.2. Finanziamenti pubblici ricevuti a favore di iniziative organizzate nell'ultimo triennio a beneficio di giovani tra i 14 e i 35 anni	4 punti	**Presente/non presente** Nessun finanziamento pubblico ricevuto Uno o più finanziamenti dalla Pubblica Amministrazione (Comune, Provincia, Regione, Ministero…) Uno o più finanziamenti nell'ambito di Programmi comunitari Concorrenza delle due situazioni da ultimo descritte	 Punti 0 Punti 2 Punti 2 Punti 4
d.3. Iniziative a beneficio di giovani tra i 14 e i 35 anni realizzate nell'ultimo triennio in regime di partenariato con soggetti pubblici sulla base di accordi o convenzioni	3 punti	**Presente/non presente** Nessuna iniziativa in partenariato Una iniziativa in partenariato Da due a quattro iniziative in partenariato Cinque o più iniziative in partenariato	 Punti 0 Punti 1 Punti 2 Punti 3
e) percentuale di cofinanziamento del soggetto proponente superiore alla percentuale minima fissata dal bando: fino a un massimo di punti 10/100;			
Sottocriterio	**Punteggio massimo**	**Indicatore**	
e.1. Apporto di fondi propri sul totale della spesa ammissibile, calcolata ai sensi dell'articolo 5 comma 3 del Bando (spesa ammissibile decurtata delle eventuali entrate generate dall'iniziativa e degli eventuali contributi	10 punti	**Fondi propri in €/totale spesa ammissibile ex articolo 5 comma 3 in €** Cofinanziamento fino al 10%	 Punti 0

Allegato A al Bando "Giovani creativi" (articolo 8, comma 1 del Bando)
Criteri di valutazione delle proposte progettuali

di soggetti terzi, nonchè degli eventuali apporti finanziari dei partner)		Cofinanziamento dall'11% al 20% Cofinanziamento dal 21% al 30% Cofinanziamento oltre il 31%	Punti 3 Punti 6 Punti 10
f) qualificazione specifica del soggetto proponente, in t,ermini di diretta connessione tra la natura della sua attività istituzionale e la tematica oggetto del bando; fino a un massimo di punti 10/100;			
Sottocriterio	**Punteggio massimo**	**Indicatore**	
f.1. Tra le attività istituzionali del soggetto proponente rientra lo svolgimento di attività di valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani nei settori delle arti, della cultura, della musica e della multimedialità.	10 punti	**Presente/non presente** La tematica oggetto del Bando non è presente tra le attività istituzionali La tematica oggetto del Bando è una delle attività istituzionali La tematica oggetto del Bando è l'unica o la principale delle attività istituzionali	 Punti 0 Punti 5 Punti 10

Allegato A al Bando "Giovani Creativi" (articolo 8, comma 1 del Bando)
Criteri di priorità nel caso di parità di punteggio

In caso di iniziative progettuali a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) iniziative che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di valutazione di cui alla lettera a) [articolo 7 comma 1, lettera a) del Regolamento];
b) iniziative che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di valutazione di cui alla lettera b) [articolo 7 comma 1, lettera b) del Regolamento];
c) ordine cronologico di presentazione della domanda.

12_24_1_DDC_ISTR UNIV 830_4_ALL3

Allegato A al Bando "Giovani e volontariato" (articolo 8, comma 1 del Bando)

Criteri di priorità nel caso di parità di punteggio

LR 5/2012, art. 22 e DPReg. 98/2012. Bando per l'individuazione dei soggetti con cui la Regione stipula le convenzioni per la realizzazione dell'intervento "Giovani e volontariato" di cui all'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, sottoscritto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù in data 10 novembre 2011

Art. 1 finalità del bando

1. Il presente bando disciplina i criteri e le modalità per l'individuazione dei soggetti con cui la Regione provvede, ai sensi dell'articolo 22, commi 4 e 5 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità) di seguito legge, e del relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2012, n. 98/Pres. di seguito Regolamento, a stipulare le convenzioni per la realizzazione, in collaborazione, di iniziative di valenza regionale nell'ambito dell'intervento denominato "Giovani e volontariato".

2. L' intervento "Giovani e volontariato" è previsto nell'ambito dell'Accordo annuale sottoscritto in data 10 novembre 2011 dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù, al fine di definire le modalità di utilizzo della quota del "Fondo nazionale delle politiche giovanili" assegnata alla Regione stessa per l'anno 2010.

3. Il citato intervento intende incoraggiare l'avvicinamento e la partecipazione attiva dei giovani alle attività di volontariato, diffondere tra i giovani la conoscenza dello SVE (Servizio volontario europeo) e agevolare la loro partecipazione ad esso; sostenere la costituzione di associazioni giovanili finalizzate alle svolgimento di attività di volontariato.

Art. 2 requisiti dei soggetti con cui la Regione stipula le convenzioni

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti con cui la Regione stipula le convenzioni sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e tra i soggetti di diritto privato, senza fini di lucro, operanti a favore dei giovani e compresi in una delle seguenti categorie:

a) fondazioni;
b) associazioni;
c) organizzazioni di volontariato;
d) associazioni di promozione sociale;
e) associazioni giovanili di cui all'articolo 12 della legge.

2. I soggetti di diritto privato compresi nelle categorie elencate nel comma 1 devono avere la propria sede legale od operativa, quest'ultima formalmente istituita da almeno un anno, nel Friuli Venezia Giulia.

3. Gli atti costitutivi e gli statuti e dei soggetti diritto privato compresi nelle categorie elencate nel comma 1 devono:

a) essere adottati con atto pubblico o scrittura privata;
b) contenere una o più finalità riguardanti lo svolgimento a favore dei giovani di attività promozionali o di servizio nei settori dell'educazione, della formazione, dell'orientamento, del lavoro, delle professioni, della cultura, dello sport, del settore ricreativo e del tempo libero, del volontariato, della promozione sociale, dell'ambiente e della tutela del territorio, dell'informazione e della comunicazione.
4. I soggetti di diritto privato compresi nelle categorie elencate nel comma 1 devono risultare iscritti nei registri previsti dalle rispettive normative di settore ai fini dell'accesso ai contributi pubblici; in particolare, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale devono risultare iscritte nei registri costituiti rispettivamente con il Regolamento di cui al D. P. Reg. 12 febbraio 2003, n. 33/Pres. e con il Regolamento di cui al D. P. Reg. 17 ottobre 2003, n. 381/Pres.
5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Bando singolarmente o in forma associata, nell'ambito di un rapporto di partenariato. Nel caso di presentazione di progetti nell'ambito di un rapporto di partenariato, viene considerato come soggetto proponente il soggetto capofila e pertanto i requisiti di cui al presente articolo vengono accertati esclusivamente con riferimento ad esso.

Art. 3 obiettivi e contenuti obbligatori delle iniziative

1. Le iniziative proposte devono indirizzarsi a giovani, di età compresa tra quattordici e trentacinque anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale e devono perseguire i seguenti obiettivi:
a) promuovere e sviluppare le attività di volontariato realizzate dalle organizzazioni di volontariato in cui sono presenti giovani volontari, favorendo al contempo lo scambio di buone prassi, la condivisione delle esperienze e la riflessione sui valori del volontariato;
b) favorire l'avvicinamento dei giovani non ancora coinvolti in attività di volontariato e promuoverne la partecipazione attiva e lo spirito di solidarietà anche al fine di favorire l'ingresso dei giovani nelle organizzazioni;
c) promuovere tra i giovani un nuovo modello di sviluppo in cui vi sia condivisione di valori legati alla comunità, alla famiglia, alla centralità della persona e alla responsabilità individuale, quali espressioni di solidarietà umana e partecipazione sociale;
d) capitalizzare e diffondere i risultati delle attività svolte nel 2011 a livello nazionale e, in particolare, nella regione in occasione delle celebrazioni per l'"Anno europeo del volontariato";
e) diffondere tra i giovani la conoscenza dello Servizio Volontario Europeo (SVE) agevolandone, al contempo, la partecipazione;
f) favorire e sostenere la costituzione di associazioni di giovani finalizzate allo svolgimento di attività di volontariato.
2. Le iniziative proposte devono comportare lo svolgimento di almeno due attività con i seguenti contenuti:
a) realizzazione di percorsi formativi e/o di attività relative all'avvicinamento dei giovani al volontariato o allo sviluppo delle competenze dei giovani già operanti;
b) realizzazione di attività di volontariato che coinvolgano in misura determinante i giovani e che prevedano la condivisione delle esperienze e la riflessione sui valori del volontariato;
c) realizzazione di attività di informazione e/o formazione rivolte ai giovani al fine di svilupparne la partecipazione al Servizio Volontario Europeo (SVE);
d) realizzazione di attività volte allo scambio di buone prassi con organismi di Paesi esteri, ai fini della creazione di una rete di organizzazioni di volontariato che coinvolgano in misura determinante i giovani.

Art. 4 termine iniziale e finale di realizzazione delle iniziative

1. Le iniziative selezionate sulla base degli esiti del presente bando devono essere avviate entro un mese dalla comunicazione di avvenuta registrazione del decreto di concessione del finanziamento. La durata di realizzazione delle attività previste, come indicata dalle rispettive proposte progettuali, non può essere superiore a diciotto mesi, decorrenti dalla data dell' effettivo avvio, che dovrà essere comunicata ai sensi dell'articolo 11 comma 2.
2. Nel caso di iniziative di durata inferiore a diciotto mesi, il termine previsto per la conclusione delle attività può essere prorogato, purché ciò non comporti una durata complessiva superiore a diciotto mesi dalla data di effettivo avvio, e fermo restando il termine ultimo di rendicontazione fissato dall'articolo 12, comma 4 al 30 giugno 2014.
3. La proroga del termine previsto per la conclusione delle attività può essere concessa per una sola volta, su richiesta motivata da presentare, salve le cause di forza maggiore, almeno 15 giorni prima della scadenza del termine stesso.

Art. 5 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle iniziative oggetto del presente bando ammontano complessivamente a euro 300.000,00.

2. Il costo complessivo preventivato per ognuna delle iniziative progettuali proposte non può essere inferiore a euro 15.000,00 e non può essere superiore ad euro 30.000,00. Ai fini dell'ammissibilità alla valutazione di cui all'articolo 9 comma 2, la spesa ammissibile per le singole iniziative progettuali, come risultante dall'applicazione del comma 3, non può essere inferiore a euro 10.000,00.
3. La percentuale della partecipazione finanziaria della Regione per ciascuna iniziativa progettuale è pari al novanta per cento dell'importo della spesa ammissibile, come risultante dall'articolo 6, detratte le eventuali entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa nonché le entrate derivanti dagli eventuali altri contributi pubblici o privati ottenuti per la medesima e dagli eventuali apporti finanziari dei soggetti partner.
4. Il cofinanziamento minimo che il beneficiario deve garantire con fondi propri è quindi pari al dieci per cento dell'importo di cui al comma 3. Qualora detto cofinanziamento sia superiore al dieci per cento di tale importo, la partecipazione finanziaria della Regione è determinata in misura corrispondentemente inferiore al novanta per cento dell'importo medesimo.
5. Qualora gli altri contributi, finanziamenti o comunque incentivi ottenuti per la medesima iniziativa, sommati al finanziamento regionale e al cofinanziamento coperto con fondi propri del beneficiario, superino la spesa effettivamente sostenuta, il finanziamento regionale è conseguentemente rideterminato in sede di rendicontazione.

Art. 6 spese ammissibili e non ammissibili

1. Sono ammissibili le spese direttamente imputabili alla realizzazione dell'iniziativa progettuale e pertinenti alla medesima.
2. Le seguenti spese sono ammissibili con le specificazioni indicate:
a) le spese per oneri fiscali, previdenziali, assicurativi sono ammissibili se obbligatorie per legge e nella misura in cui rimangano effettivamente a carico;
b) le spese per il personale dipendente sono ammissibili qualora quest'ultimo venga assunto esclusivamente per la realizzazione dell'iniziativa progettuale;
c) le spese di ospitalità sono ammissibili entro il limite massimo del 40 per cento del costo totale dell'iniziativa progettuale;
d) l'Iva effettivamente pagata è ammissibile nella misura in cui non sia definitivamente recuperata o recuperabile.
3. Non sono ammissibili le seguenti spese:
a) generali e di funzionamento;
b) di rappresentanza;
c) per l'acquisto di beni immobili o mobili registrati;
d) per l'acquisto di arredi, attrezzature e macchinari;
e) per oneri finanziari, ammende, penali, interessi.
4. Le spese devono essere sostenute successivamente all'avvio delle attività e comprovate da fatture quietanziate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Nel caso di iniziativa realizzata nell'ambito di un rapporto di partenariato detta documentazione di spesa deve risultare intestata al soggetto capofila.

Art. 7 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti di cui all'articolo 2 possono presentare nell'ambito del presente Bando un'unica domanda, singolarmente o nell'ambito di un rapporto di partenariato, come capofila o come partner, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.
2. Ogni domanda può riferirsi a una sola iniziativa progettuale, a pena di inammissibilità.
3. La domanda di partecipazione è sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente l'iniziativa progettuale o da altra persona munita di delega e poteri di firma. Nel caso di iniziativa realizzata nell'ambito di un rapporto di partenariato la domanda è sottoscritta dal legale rappresentante o da altra persona munita di delega e poteri di firma del soggetto capofila.
4. La domanda, predisposta a pena di inammissibilità sulla base del modello allegato n. 4) al decreto di emanazione del presente bando, è corredata della seguente documentazione:
a) relazione sulle attività messe in atto dal soggetto proponente nel settore delle politiche giovanili nei tre anni precedenti, con particolare riferimento alle eventuali iniziative realizzate ai fini dello sviluppo, della promozione e del sostegno della partecipazione giovanile alle attività di volontariato;
b) proposta progettuale contenente:
1) relazione illustrativa dell'iniziativa proposta e delle sue specifiche modalità di realizzazione;
2) eventuale accordo di partenariato formalizzato in una scrittura privata, sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti partner, contenente la descrizione dei ruoli e dei compiti di ciascuno di essi;
3) costo complessivo preventivato, suddiviso per categorie di spesa e di importo compreso entro il limite minimo di euro 15.000,00 e il limite massimo di euro 30.000,00;

4) piano finanziario di copertura delle spese recante: l'evidenza analitica delle eventuali entrate che si prevede possano derivare dall'iniziativa e da altri eventuali contributi pubblici o privati; l'entità della partecipazione finanziaria regionale richiesta, calcolata ai sensi dell'articolo 5;
5) dichiarazione di impegno ad assumere l'onere delle spese non coperte dalla partecipazione regionale, in misura non inferiore alla percentuale di cui al comma 4 dell'articolo 5.
c) per i soggetti di diritto privato:
1) descrizione sintetica dell'assetto organizzativo del soggetto proponente, con particolare riferimento all'estensione della sua operatività nel territorio regionale;
2) copia di atto costitutivo e statuto; eventuale dichiarazione attestante l'iscrizione nei registri previsti dalla vigente normativa di settore ai fini dell'accesso ai contributi pubblici; dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla sede di svolgimento della propria attività nonché all'assenza dello scopo di lucro.
5. La domanda va presentata, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili, Ufficio sito nel Palazzo della Regione, Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine.
6. La domanda dovrà pervenire entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione, a pena di inammissibilità.
7. La domanda può essere presentata mediante:
a) consegna a mano presso l'ufficio protocollo del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili - Ufficio di Udine, (Via Sabbadini, 31 Palazzo della Regione, III piano, stanza n. 361), nell'orario di apertura al pubblico dell'ufficio medesimo, che è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dal lunedì al giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.00;
b) lettera raccomandata con ricevuta di ritorno;
c) casella di posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica certificata con firma digitale: istruzione.ricerca.famiglia@certregione.fvg.it.
8. La data di presentazione delle domande è determinata:
a) dal timbro datario apposto dall'ufficio protocollo del Servizio suindicato, di seguito Servizio, in caso di consegna a mano o di spedizione ordinaria o a mezzo corriere;
b) dalla data di spedizione, nel caso di invio tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno; in questo caso la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta al Servizio entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 6;
c) dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione, nel caso di invio per mezzo telematico con firma digitale.
9. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso la documentazione dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda sarà considerata inammissibile e verrà archiviata.

Art. 8 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione delle iniziative progettuali e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi di cui all'Allegato A al presente Bando.
2. Nel caso di proposta progettuale presentata nell'ambito di un rapporto di partenariato, i criteri di valutazione di cui alle lettere d), e) ed f) dell'Allegato A al presente Bando verranno applicati con riferimento al soggetto capofila.

Art. 9 graduatoria delle iniziative progettuali e quantificazione del finanziamento regionale

1. Il Servizio accerta la sussistenza dei requisiti soggettivi del proponente e dei requisiti oggettivi dell'iniziativa progettuale, verifica la completezza e la regolarità formale della domanda e procede, sulla base dei criteri di cui all'articolo 8, alla valutazione comparativa delle iniziative risultate ammissibili.
2. Le iniziative risultate ammissibili sono valutate da una Commissione interna alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, di seguito Direzione, nominata con decreto del Direttore centrale e composta dal medesimo o da un suo delegato, dal Direttore del Servizio o da un suo delegato, dal Direttore del Servizio istruzione, università e ricerca o da un suo delegato. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte da un dipendente della Direzione.
3. Ai fini della valutazione, il Servizio può avvalersi di esperti esterni all'Amministrazione regionale, individuati secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
4. A conclusione dell'istruttoria, con decreto del Direttore centrale emanato entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande e pubblicato sul sito della Regione, vengono approvati:

a) la graduatoria, secondo l'ordine decrescente di punteggio, delle iniziative progettuali ammesse a finanziamento, con l'indicazione dell'importo della partecipazione finanziaria regionale rispettivamente assegnata, e delle iniziative ammissibili a finanziamento, ma non finanziate per carenza di risorse;
b) l'elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
5. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è determinato a copertura dell'intera spesa ammissibile, come risultante dall'applicazione dell'articolo 6, detratte le eventuali entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa nonché le entrate derivanti dagli eventuali altri contributi pubblici o privati, e al netto della quota minima di cofinanziamento di cui all'articolo 5, comma 4 o dell'eventuale maggiore quota di cofinanziamento dichiarata dal soggetto proponente.
6. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale determinata ai sensi del comma 5, la stessa può essere assegnata per un importo inferiore, a condizione che il beneficiario assicuri un ulteriore cofinanziamento a copertura dell'intera spesa ammissibile. In assenza di tale ulteriore cofinanziamento o nel caso in cui esso non sia sufficiente, il beneficiario può rideterminare tale spesa purché la rideterminazione non ne comporti una riduzione superiore al trenta per cento e non dia luogo a una modifica sostanziale dell'iniziativa.
7. Fatto salvo il disposto del comma 6, con riferimento alle iniziative inserite nella graduatoria il Servizio può autorizzare eventuali variazioni degli elementi progettuali o compensazioni tra le diverse tipologie di spesa ammissibili previste, solo nei casi eccezionali e documentati di sopravvenuta impossibilità di realizzare le attività in modo conforme a quanto originariamente programmato e a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale dell'iniziativa.
8. Ai fini dell'applicazione dei commi 6 e 7, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi dell'iniziativa, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che attengono ad aspetti oggetto di valutazione.

Art. 10 convenzioni

1. Entro trenta giorni dal decreto di approvazione della graduatoria di cui all'articolo 9, il Direttore del Servizio provvede, secondo l'ordine decrescente della graduatoria e fino all'esaurimento delle risorse disponibili, alla stipula delle convenzioni con il legale rappresentante del soggetto proponente delle iniziative progettuali ammesse a finanziamento. In caso di iniziativa realizzata in partenariato, la convenzione è stipulata con il legale rappresentante del soggetto capofila.
2. Le convenzioni contengono le indicazioni relative a: l'oggetto dell'iniziativa; i tempi e le modalità della sua realizzazione; l'articolazione analitica delle spese previste; l'entità complessiva della spesa ammissibile; la percentuale della partecipazione finanziaria regionale sull'importo della spesa ammissibile di cui all'articolo 5, comma 3 e il relativo ammontare; l'indicazione della quota di cofinanziamento da coprire con fondi propri del beneficiario; le modalità di erogazione del finanziamento regionale; il termine e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute e le modalità di verifica dei risultati conseguiti; le modalità di effettuazione del monitoraggio sullo stato di avanzamento della realizzazione dell'iniziativa, le cui attività dovranno essere oggetto di specifica relazione con cadenza almeno semestrale.

Art. 11 modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. Il finanziamento regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio a seguito della stipula della convenzione.
2. L'erogazione in via anticipata del finanziamento medesimo è pari al 70 per cento del suo importo e viene effettuata una volta ricevuta la comunicazione di avvenuto avvio delle attività progettuali. L'erogazione del saldo è in ogni caso subordinata all'accertamento della regolarità del rendiconto e alla verifica positiva del raggiungimento dei risultati previsti.
3. Le erogazioni sono effettuate con decreto del direttore del Servizio compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita.
4. Fermo restando quanto previsto dalla convenzione stipulata ai sensi dell'articolo 10, in caso di grave ritardo nella realizzazione dell'iniziativa, imputabile al soggetto realizzatore, ovvero in presenza di situazioni in base alle quali si ritenga che l'interesse pubblico connesso all'iniziativa stessa non possa essere raggiunto, il Servizio sospende l'erogazione ovvero revoca il finanziamento, ai sensi del Titolo III, Capo II della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 12 rendicontazione della spesa

1. Ai fini della rendicontazione della spesa, il soggetto con cui è stipulata la convenzione presenta la seguente documentazione:

a) per gli enti pubblici, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000, dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente, ovvero responsabile di ufficio o di servizio, attestante che l'attività per la quale il finanziamento è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni del presente Bando e delle condizioni poste nella convenzione e nel decreto di concessione;
b) per le fondazioni, le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, le associazioni giovanili e le altre associazioni senza fine di lucro, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000, elenco analitico della documentazione giustificativa di spesa;
c) per tutti i soggetti, relazione finale illustrativa delle attività realizzate e dei risultati conseguiti.
2. Per le organizzazioni di volontariato e per le associazioni giovanili il rendiconto è limitato all'utilizzo delle somme oggetto del finanziamento regionale.
3. La documentazione di cui al comma 1 deve essere presentata a rendiconto entro il termine che sarà fissato dalla convenzione e dal conseguente decreto di concessione.
4. Il termine di rendicontazione di cui al comma 3 può essere prorogato su richiesta motivata del beneficiario. In ogni caso, il termine ultimo per la rendicontazione è fissato al 30 giugno 2014.
5. La mancata presentazione del rendiconto entro il termine di cui al comma 3, eventualmente prorogato ai sensi del comma 4, comporta la revoca del finanziamento.
6. Nel caso in cui, in sede di rendicontazione, la spesa effettivamente sostenuta risulti inferiore rispetto all'ammontare complessivo della spesa considerata ammissibile, l'importo del finanziamento regionale è proporzionalmente ridotto, purché l'iniziativa risulti sostanzialmente inalterata.
7. Nel caso in cui, in sede di rendicontazione, la spesa effettivamente sostenuta risulti inferiore al cinquanta per cento della spesa considerata ammissibile, il finanziamento viene revocato.
8. I soggetti attuatori dichiarano gli eventuali altri contributi, finanziamenti o comunque incentivi di fonte pubblica o privata ottenuti per la medesima iniziativa i quali, sommati al finanziamento regionale e al cofinanziamento coperto con i fondi propri, non possono superare la spesa effettivamente sostenuta. In caso contrario il finanziamento regionale è conseguentemente rideterminato.
9. Non è ammesso il cumulo con altri finanziamenti regionali.

Art. 13 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente bando saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente bando e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.
3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.
4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l›ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

Art. 14 note informative

In applicazione dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili; e-mail politiche.giovanili@regione.fvg.it
- Responsabile del procedimento: dott. Lucio Pellegrini, Direttore del Servizio
Per informazioni rivolgersi a:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili
Via Sabbadini, 31
33100 Udine
Telefono: 0432-555726
e-mail: politiche.giovanili@regione.fvg.it
Telefax: 0432 555278

Allegato A al Bando "Giovani e volontariato" (articolo 8, comma 1 del Bando)
Criteri di valutazione delle proposte progettuali

a) qualità dell'iniziativa, in termini di prospettive di ricaduta e risultati attesi a fronte dei contenuti e degli obiettivi individuati dal bando, e grado di innovatività: fino a un massimo di punti 40/100;

Sottocriteri	Punteggio massimo	Indicatori
a.1. Coerenza degli obiettivi progettuali e delle attività previste con gli obiettivi e i contenuti obbligatori individuati dal Bando (articolo 3)	10 punti	**Valutazione della proposta progettuale con riferimento al suo quadro logico** Sufficiente Punti 5 Buono Punti 10
a.2. Rilevanza e pertinenza dell'iniziativa in relazione al contesto territoriale di riferimento	10 punti	**Valutazione della proposta progettuale con riferimento all'analisi del bisogno del territorio** Insufficiente Punti 0 Sufficiente Punti 5 Buono Punti 10
a.3. Congruenza delle risorse umane (staff progettuale), finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	10 punti	**Valutazione della proposta progettuale con riferimento al piano finanziario, alla descrizione delle risorse umane impegnate e al cronoprogramma** Insufficiente Punti 0 Sufficiente Punti 5 Buono Punti 10
a.4. Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa	5 punti	**Valutazione della proposta progettuale con riferimento alla descrizione degli elementi di innovatività** Insufficiente Punti 0 Sufficiente Punti 3 Buono Punti 5
a.5. Replicabilità dell'iniziativa sul territorio regionale e strumenti per l'auto sostenibilità nel tempo	5 punti	**Valutazione della proposta progettuale con riferimento alle prospettive di replicabilità e auto sostenibilità nel tempo** Insufficiente Punti 0 Sufficiente Punti 3 Buono Punti 5

b) dimensione regionale dell'iniziativa, con riferimento al numero e alla tipologia dei soggetti pubblici e al numero dei giovani direttamente coinvolti nella sua organizzazione e realizzazione, nonché alla diffusione sul territorio regionale delle attività previste: fino a un massimo di punti 15/100;

Allegato A al Bando "Giovani e volontariato" (articolo 8, comma 1 del Bando)
Criteri di valutazione delle proposte progettuali

Sottocriterio	Punteggio massimo	Indicatore
b.1. Numero di soggetti pubblici (compreso il proponente) coinvolti nell'iniziativa *N.B. per l'applicazione di questo sottocriterio è sufficiente la previsione di una qualche forma di coinvolgimento o di collaborazione, espressa in un atto scritto; si prescinde dall'esistenza di un formale rapporto di partenariato.*	4 punti	**Numero soggetti pubblici coinvolti** Nessuno Punti 0 Da uno a due Punti 1 Da tre a quattro Punti 2 Più di quattro Punti 3 Se tra i soggetti pubblici sono compresi uno o più enti locali territoriali o una o più Aziende per i Servizi Sanitari, il punteggio attribuito secondo quanto sopra previsto è incrementato di 1 punto.
b.2. Numero di giovani tra i 14 e i 35 anni direttamente coinvolti nella progettazione, organizzazione e realizzazione dell'iniziativa, rapportato al numero totale delle risorse umane impegnate (unità staff progettuale)	7 punti	**numero giovani/totale unità staff progettuale** Nessuno Punti 0 Fino al 30% Punti 2 Dal 31% al 60% Punti 4 Oltre il 60% Punti 7
b.3. Diffusione sul territorio regionale delle attività previste, intesa come dislocazione dei luoghi di svolgimento dell'iniziativa	4 punti	**Province interessate** Una provincia interessata Punti 1 Due province interessate Punti 2 Tre province interessate Punti 3 Quattro province interessate Punti 4
c) realizzazione dell'iniziativa in rapporto di partenariato con soggetti pubblici o privati extraregionali: fino a un massimo di punti 15/100;		
Sottocriterio	**Punteggio massimo**	**Indicatore**
c.1. rapporto di partenariato con soggetti pubblici o privati di altra regione italiana	5 punti	**Partner firmatari dell'accordo di partenariato aventi sede legale in altra/e regione/i italiana/e** Nessun soggetto di altra regione italiana Punti 0 Da 1 a 3 soggetti di altra/e regione/i italiana/e Punti 3 4 o più soggetti di altra/e regione/i italiana/e Punti 5
c.2. rapporto di partenariato con soggetti pubblici o privati di Stati esteri	10 punti	**Partner firmatari dell'accordo di partenariato aventi sede legale in Stato estero** Nessun partner di Stato estero Punti 0

Allegato A al Bando "Giovani e volontariato" (articolo 8, comma 1 del Bando)
Criteri di valutazione delle proposte progettuali

Sottocriterio	Punteggio massimo	Indicatore	
		Un partner di Stato estero Due partner di Stato/i estero/i Tre o più partner di Stato/i estero/i	Punti 3 Punti 5 Punti 10
d) comprovata esperienza del soggetto proponente, acquisita nello svolgimento di iniziative nel settore delle politiche giovanili, con particolare riferimento a iniziative attinenti alla tematica oggetto del bando, nonché a iniziative finanziate dalla Pubblica Amministrazione o finanziate nell'ambito di programmi comunitari; o realizzate in regime di partenariato con soggetti pubblici: fino a un massimo di punti 10/100;			
Sottocriterio	**Punteggio massimo**	**Indicatore**	
d.1. iniziative già svolte dal soggetto proponente nell'ultimo triennio a beneficio di giovani tra i 14 e i 35 anni	3 punti	**Presente/non presente** Nessuna iniziativa Iniziative già svolte nel settore delle politiche giovanili su tematiche diverse da quella oggetto del Bando Iniziative già svolte attinenti allo sviluppo, alla promozione e al sostegno della partecipazione alle attività di volontariato Svolgimento di entrambe le tipologie di iniziative sopradescritte	 Punti 0 Punti 1 Punti 2 Punti 3
d.2. Finanziamenti pubblici ricevuti a favore di iniziative organizzate nell'ultimo triennio a beneficio di giovani tra i 14 e i 35 anni	4 punti	**Presente/non presente** Nessun finanziamento pubblico ricevuto Uno o più finanziamenti dalla Pubblica Amministrazione (Comune, Provincia, Regione, Ministero…) Uno o più finanziamenti nell'ambito di Programmi comunitari Concorrenza delle due situazioni da ultimo descritte	 Punti 0 Punti 2 Punti 2 Punti 4
d.3. Iniziative a beneficio di giovani tra i 14 e i 35 anni realizzate nell'ultimo triennio in regime di partenariato con soggetti pubblici sulla base di accordi o convenzioni	3 punti	**Presente/non presente** Nessuna iniziativa in partenariato Una iniziativa in partenariato Da due a quattro iniziative in partenariato Cinque o più iniziative in partenariato	 Punti 0 Punti 1 Punti 2 Punti 3
e) percentuale di cofinanziamento del soggetto proponente superiore alla percentuale minima fissata dal bando: fino a un massimo di punti 10/100;			
Sottocriterio	**Punteggio massimo**	**Indicatore**	
e.1. Apporto di fondi propri sul totale della spesa ammissibile, calcolata ai sensi dell'articolo 5 comma 3 del Bando (spesa ammissibile decurtata delle eventuali entrate generate dall'iniziativa e degli eventuali contributi	10 punti	**Fondi propri in €/totale spesa ammissibile ex articolo 5 comma 3 in €** Cofinanziamento fino al 10%	 Punti 0

Allegato A al Bando "Giovani e volontariato" (articolo 8, comma 1 del Bando)
Criteri di valutazione delle proposte progettuali

di soggetti terzi, nonché degli eventuali apporti finanziari dei partner)		Cofinanziamento dall'11% al 20% Cofinanziamento dal 21% al 30% Cofinanziamento oltre il 31%	Punti 3 Punti 6 Punti 10
f) qualificazione specifica del soggetto proponente, in termini di diretta connessione tra la natura della sua attività istituzionale e la tematica oggetto del bando; fino a un massimo di punti 10/100;			
Sottocriterio	**Punteggio massimo**	**Indicatore**	
f.1. Configurazione del soggetto proponente come organizzazione di volontariato	5 Punti	**Sì/No** Il soggetto proponente non si configura come organizzazione di volontariato Il soggetto proponente è una organizzazione di volontariato	 Punti 0 Punti 5
f.2. Tra le attività istituzionali del soggetto proponente rientra lo svolgimento di attività direttamente connesse con lo sviluppo, la promozione e il sostegno della partecipazione alle attività di volontariato.	5 punti	**Presente/non presente** La tematica oggetto del Bando non è presente tra le attività istituzionali La tematica oggetto del Bando è una delle attività istituzionali La tematica oggetto del Bando è l'unica o la principale delle attività istituzionali	 Punti 0 Punti 2 Punti 5

Allegato A al Bando "Giovani e volontariato" (articolo 8, comma 1 del Bando)
Criteri di priorità nel caso di parità di punteggio

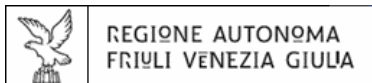
In caso di iniziative progettuali a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) iniziative che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di valutazione di cui alla lettera a) [articolo 7 comma 1, lettera a) del Regolamento];
b) iniziative che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di valutazione di cui alla lettera b) [articolo 7 comma 1, lettera b) del Regolamento];
c) ordine cronologico di presentazione della domanda.

12_24_1_DDC_ISTR UNIV 830_5_ALL4_DOMANDA

Allegato 4) al Decreto n. 830/ISTR del 4 giugno 2012
Modello di domanda di partecipazione

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO
(da non utilizzare)

data di arrivo

SPAZIO RISERVATO AL BOLLO
Nota bene
Sulla presente domanda di contributo deve essere apposta obbligatoriamente una marca da bollo da € 14,62, avente data di emissione antecedente o contestuale a quella di sottoscrizione dell'istanza. La marca da bollo non è necessaria nel solo caso in cui si tratti di domanda di contributo presentata da soggetti esenti (DPR 26 ottobre 1972 n. 642 e successive modifiche e integrazioni).
Indicare tipo di esenzione

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione
Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

OGGETTO: Domanda di partecipazione al bando per l'individuazione dei soggetti con cui la Regione stipula le convenzioni per la realizzazione dell'intervento a favore dei giovani: *[vedi istruzioni per la compilazione in calce al presente modello]* **(1)**

☐ **"Arti e mestieri del passato per un'imprenditoria del futuro"**

☐ **"Giovani Creativi"**

☐ **"Giovani e volontariato"**

Riferimento normativo: Legge regionale 22 marzo 2012 n. 5 «Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità» e relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2012, n. 98/Pres.

Quadro A	**Il/La sottoscritto/a legale rappresentante**
Nome e cognome	
nato/a a	
Il	
In qualità di (2)	
Quadro B	**del soggetto proponente (3) indicare:** ☐ Ente pubblico ☐ Fondazione ☐ Associazione ☐ Organizzazione di volontariato ☐ Associazione di promozione sociale ☐ Associazione giovanile
Denominazione	 *(indicare la denominazione per esteso)*
indirizzo sede legale	 *(via) (n.) (CAP) (Comune di) (Provincia di)*
recapito postale - indirizzo cui inviare la corrispondenza *(se diverso da sede legale)*	 *(via) (n.) (CAP) (Comune di) (Provincia di)*
Telefono	
Fax	
Email	

Modello di domanda

codice fiscale	
partita IVA	
persona di contatto *(nome e numero di telefono)*	

ai sensi del Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 98/Pres. del 2 maggio 2012
(pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 16 maggio 2012)

CHIEDE

di partecipare al Bando in oggetto, per realizzare l'iniziativa denominata , come dettagliato nella documentazione di cui al quadro C, allegata alla presente domanda:

Quadro C	**Allegati**
Allegato C1 – Relazione sulle attività svolte nel triennio precedente	
Allegato C2 – Descrizione sintetica dell'assetto organizzativo e delle finalità del soggetto proponente *(solo per i soggetti privati)*	
Allegato C3 – Relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale	
Allegato C4– Piano finanziario	
Allegato C5 – Modulo relativo alle modalità di pagamento	
Allegato C6 – Dichiarazioni	
Altri allegati:	
☐	Copia fotostatica di valido documento di identità del legale rappresentante
	In alternativa (2): Copia fotostatica di valido documento di identità del legale rappresentante e della persona munita di delega alla firma nonché copia dell'atto di delega alla firma
☐	Accordo di partenariato formalizzato in una scrittura privata, sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti partner, contenente la descrizione dei ruoli e dei compiti di ciascuno di essi
☐	Solo per i soggetti di diritto privato, copia di atto costitutivo e statuto
☐	Una copia di tutta la documentazione (fotocopiare la domanda e tutti gli allegati)
☐	Altro (specificare):

Il soggetto proponente si impegna ad assumere l'onere delle spese non coperte dalla partecipazione regionale, nella misura indicata nell'allegato C4.

La presente domanda, compresi gli allegati, è composta da n. fogli.

,		
luogo e data		firma

Modello di domanda
Allegato C1) Relazione sulle attività svolte

Allegato C1)	**Relazione sulle attività svolte nel triennio precedente**	*Sottocriteri di valutazione d.1, d.2 e d.3*
Relazione sintetica sulle attività messe in atto nei tre anni precedenti dal soggetto proponente nel settore delle politiche giovanili, con particolare riferimento alla eventuale realizzazione di iniziative inerenti alla tematica del Bando in oggetto (max 3070 caratteri)		
Nell'ultimo triennio sono state svolte iniziative a beneficio di giovani tra i 14 e i 35 anni:	☐ Sì, destinate ai giovani ☐ Sì, destinate ai giovani e attinenti all'oggetto del Bando ☐ No	
Nell'ultimo triennio per le iniziative realizzate a beneficio di giovani tra i 14 e i 35 anni sono stati ricevuti i seguenti finanziamenti pubblici:	☐ Nessun finanziamento pubblico ricevuto ☐ Uno o più finanziamenti della Pubblica Amministrazione (Comune, Provincia, Regione, Ministero…) ☐ Uno o più finanziamenti nell'ambito di Programmi comunitari	
Nell'ultimo triennio per le iniziative realizzate a beneficio di giovani tra i 14 e i 35 anni sono stati stipulati accordi o convenzioni di partenariato con soggetti pubblici:	☐ Sì, n. ☐ No	

Modello di domanda
Allegato C2) Descrizione sintetica dell'assetto organizzativo del soggetto proponente

Allegato C2)	**Descrizione sintetica dell'assetto organizzativo e delle finalità del soggetto proponente**
Descrizione sintetica dell' assetto organizzativo del proponente con particolare riferimento all'estensione della sua operatività nel territorio regionale **Max 1500 caratteri** *(Solo per i soggetti privati)*	
Descrizione sintetica delle finalità e delle attività istituzionali del soggetto proponente direttamente connesse con la tematica oggetto del Bando **Max 2000 caratteri** *Criterio di valutazione f*	

Modello di domanda
Allegato C3) Relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale

<table>
<tr><td>Allegato C3)</td><td colspan="3">Relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale</td></tr>
<tr><td>Titolo del progetto</td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td>Fascia d'età specifica dei destinatari del progetto (4)</td><td colspan="3">Da a anni</td></tr>
<tr><td>Indicare il numero di province in cui si svolgono le attività dell' iniziativa
Sottocriterio di valutazione b.3</td><td colspan="3">☐ una provincia
☐ due province
☐ tre province
☐ quattro province</td></tr>
<tr><td>Numero dei destinatari diretti del progetto (5)</td><td colspan="3">☐ 5 – 25
☐ 26 – 50
☐ 51 - 75
☐ oltre 76</td></tr>
<tr><td rowspan="8">Enti pubblici o privati partner dell'iniziativa
Sottocriteri di valutazione b.1, c.1 e c.2</td><td>Denominazione</td><td>Natura giuridica (6)</td><td>Sede legale (Comune o Stato estero)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="8">Enti pubblici o privati (diversi dai partner) comunque coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa (7)
Sottocriteri di valutazione a.2 e b.1</td><td>Denominazione</td><td>Natura giuridica (6)</td><td>Sede legale (Comune o Stato estero)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
</table>

Modello di domanda
Allegato C3) Relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale

C3 a)	Analisi del bisogno del territorio e finalità e obiettivi generali dell'iniziativa progettuale
Descrizione del bisogno del territorio in relazione all' iniziativa progettuale. *(Descrivere, in particolare, rilevanza e pertinenza dell'iniziativa progettuale)* **(max. 2250 caratteri)** *Sottocriterio di valutazione a.2*	
Finalità e obiettivi generali dell'iniziativa progettuale (max 2250 caratteri) *Sottocriterio di valutazione a.1*	

Modello di domanda
Allegato C3) Relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale

C3 c)	**Cronoprogramma**			*Sottocriterio di valutazione a.3*
Macroattività	**Data di inizio (gg/mm/aaaa)**	**Data di fine (gg/mm/aaaa)**	**Durata (giorni)**	**Ore/uomo (indicative)**

Modello di domanda
Allegato C3) Relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale

C3 d)	Elementi per la valutazione della qualità dell'iniziativa
Descrizione degli elementi di innovatività del progetto (max. 2000 caratteri) *Sottocriterio di valutazione a.4*	
Prospettive di replicabilità sul territorio regionale; evidenziare l'autosostenibilità nel tempo (max. 1500 caratteri) *Sottocriterio di valutazione a.5*	

C3 e)	Staff progettuale				*Sottocriteri di valutazione a.3 e b.2*
Persone direttamente impegnate nell'organizzazione e realizzazione delle attività oggetto dell'iniziativa progettuale	Totale persone direttamente coinvolte nella progettazione, organizzazione e realizzazione dell'iniziativa progettuale:				n.
	Giovani tra i 14 e i 35 anni direttamente coinvolti nella progettazione, organizzazione e realizzazione dell'iniziativa progettuale:				n.
	Ruolo/mansione		**14 - 35**	**altro**	
	n.		☐	☐	
	n.		☐	☐	
	n.		☐	☐	
	n.		☐	☐	
	n.		☐	☐	
	n.		☐	☐	
	n.		☐	☐	
	n.		☐	☐	
	n.		☐	☐	
	n.		☐	☐	
	n.		☐	☐	

Modello di domanda
Allegato C4) Piano finanziario

Allegato C4)	**Piano finanziario**	*Sottocriteri di valutazione a.3 e e.1 - quantificazione del contributo*
		€ (IVA compresa)
Costo complessivo dell'iniziativa progettuale (10)		
a)	**Totale spesa ammissibile (11)**	
Di cui:	Spese per personale dipendente assunto esclusivamente per l'iniziativa progettuale	
	Spese per prestazioni di terzi	
	Spese per affitto o leasing di locali, materiali e attrezzature	
	Spese di produzione e divulgazione di materiale informativo e promozionale	
	Spese di ospitalità (12)	
	Rimborsi spese, comprese eventuali spese di viaggio e soggiorno (13)	
	Spese per l'acquisto di servizi necessari alla realizzazione del progetto	
	Oneri fiscali, previdenziali e assicurativi obbligatori per legge e a carico	
	Altro (indicare:)	
	Altro (indicare:)	
	Altro (indicare:)	
	Altro (indicare:)	
	Altro (indicare:)	
b)	**Totale entrate**	
Di cui:	Entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa (14)	
	Entrate da altri contributi pubblici o privati per la medesima iniziativa	
c)	**Base per il calcolo della partecipazione finanziaria della Regione (a-b) (15)**	
d)	**Partecipazione finanziaria richiesta alla Regione**	
e)	**Fondi propri del beneficiario**	

La partecipazione finanziaria richiesta alla Regione è pari al % della spesa ammissibile, detratte le eventuali entrate generate dall' Iniziativa nonché le eventuali entrate derivanti da altri contributi pubblici o privati per la medesima iniziativa. (16)

Corrispondentemente, la partecipazione del soggetto beneficiario con fondi propri è del % della spesa ammissibile, detratte le eventuali entrate generate dall' Iniziativa nonché le eventuali entrate derivanti da altri contributi pubblici o privati per la medesima iniziativa. (16)

Modello di domanda
Allegato C5) Modulo relativo alle modalità di pagamento

Allegato C5)	**Modulo relativo alle modalità di pagamento**		
il/la sottoscritto/a			
nato/a			
il			
Residente a			
In via/piazza		n.	
codice fiscale			
Nella sua qualità di legale rappresentante del soggetto proponente (2)			

Al fine di poter procedere all'incasso dei pagamenti che verranno effettuati da codesta Amministrazione regionale, rivolge istanza affinché il pagamento avvenga mediante una delle seguenti modalità:

☐ accreditamento sul conto corrente postale n. , intestato a

☐ accreditamento sul conto corrente bancario di seguito indicato, aperto a nome del soggetto proponente presso l'istituto di credito:

Istituto/Agenzia					Intestato a:
Coordinate bancarie del cc da accreditare:					
	paese	CIN EUR	CIN	ABI	CAB	Numero conto corrente

La richiesta di accreditamento su conto corrente bancario è riservata anche ai titolari di conto corrente BANCOPOSTA abilitato alla disposizione di bonifici tramite circuito bancario

☐ emissione di assegno circolare non trasferibile intestato a:

Dichiara, altresì, di esonerare codesta Amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza e per effetto di mancata comunicazione, nelle forme dovute, di eventuali variazioni successive.

,		
luogo e data		Firma del legale rappresentante

Modello di domanda
Allegato C6) Dichiarazioni

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione
Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

Allegato C6)	**Dichiarazioni**	
il/la sottoscritto/a	nato/a il	a
codice fiscale	residente a	
via	n.	CAP
in qualità di del soggetto proponente (2)		

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato D.P.R. che:

Barrare SOLO in caso affermativo:

☐ il soggetto proponente ha la qualifica di O.N.L.U.S. (D.Lgs. 460/97)

☐ il soggetto proponente è soggetto alla ritenuta d'acconto del 4% in quanto trattasi di Ente o di iniziativa progettuale di natura commerciale

☐ il soggetto proponente è esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972 e succ. mod.

☐ il soggetto proponente esercita attività in regime di IVA

l'IVA a carico del soggetto proponente per l'iniziativa progettuale costituisce un onere non rimborsabile nella misura del %.

☐ il soggetto proponente è iscritto all' Albo/Registro al n. .

☐ il soggetto proponente è una Associazione giovanile ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 5/2012, e quindi che:

la percentuale dei soci di età compresa tra i 14 e i 35 anni è del % e che il direttivo è composto esclusivamente da giovani della medesima età (17);

l'atto costitutivo e lo statuto prevedono i requisiti di cui al medesimo articolo;

☐ l'iniziativa progettuale non ha ottenuto contributi previsti da altre leggi della Regione Friuli Venezia Giulia;

☐ l'iniziativa progettuale non ha ottenuto altri contributi pubblici o privati;

☐ lo statuto e l'atto costitutivo contengono una o più finalità riguardanti lo svolgimento a favore dei giovani di attività promozionali o di servizio nei settori di cui all'articolo 2 comma 3, lettera b) del Bando in oggetto;

☐ nella realizzazione dell'iniziativa sono coinvolti n. enti pubblici (diversi dai partner), che hanno espresso per iscritto la propria volontà di adesione/collaborazione;

- il soggetto proponente non ha finalità di lucro;
- il soggetto proponente ha in Regione la propria sede legale o operativa, quest'ultima formalmente istituita da almeno un anno;
- tutte le informazioni fornite con la presente domanda corrispondono al vero.

DICHIARA INOLTRE:

- di essere a conoscenza delle disposizioni contenute nel "Regolamento concernente requisiti e criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per la realizzazione, in collaborazione, di iniziative di valore culturale a favore dei giovani, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 5 marzo 2012, n. 5 (*Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità*), emanato con decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2012, n. 98/Pres

Modello di domanda
Allegato C6) Dichiarazioni

- che l'iniziativa progettuale per cui si chiede il finanziamento sarà realizzata conformemente a quanto descritto con la presente domanda, nel rispetto delle prescrizioni del Bando in oggetto; in particolare:
    - che le tempistiche di realizzazione dell'iniziativa sono coerenti con il termine massimo di rendicontazione della spesa, fissato al 30 giugno 2014.
    - di non aver richiesto e di non richiedere in futuro altri contributi all'Amministrazione regionale per la medesima iniziativa;
    - di impegnarsi a comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale eventuali contributi ottenuti da altri enti pubblici o privati nonché tutte le eventuali operazioni generatrici di entrate.
- di impegnarsi a comunicare entro 15 giorni ogni variazione dei dati qui dichiarati.
- di aver preso atto dell'informativa sul trattamento dei dati personali, recata dall' all'articolo 13 del Bando in oggetto, ai sensi dell'articolo 13 del d. lgs. 196/2003.
- di esonerare codesta amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.
- di essere a conoscenza che, qualora il sottoscritto non voglia o non possa utilizzare lo strumento di cui all'articolo 47 del DPR 445/2000 (ovvero la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) e si tratti di stati, fatti o qualità personali risultanti da albi o da registri tenuti o conservati da una pubblica amministrazione, è sufficiente che indichi l'ente pubblico presso il quale l'Amministrazione regionale è tenuta a rivolgersi per acquisire d'ufficio le relative informazioni o certificazioni.

,		
luogo e data		firma

Modello di domanda
Istruzioni per la compilazione

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(1) Barrare una sola casella. Si ricorda che ogni soggetto può partecipare con una sola domanda per Bando, e che ogni domanda può riferirsi ad una sola iniziativa progettuale.
(2) Riportare i dati relativi alla persona legittimata secondo l'ordinamento del soggetto proponente: per gli enti locali, la persona che riveste l'incarico di Sindaco, di Presidente della Provincia, di Segretario generale ovvero di altro organo a rilevanza esterna; per i soggetti di diritto privato, la persona che ricopre la carica di Presidente o altra carica legittimata secondo lo Statuto. In alternativa, riportare i dati di altra persona, diversa dal legale rappresentante, munita di mandato e poteri di firma del soggetto proponente (allegare l'atto di delega).
(3) Nel caso di iniziativa da realizzare nell'ambito di un rapporto di partenariato la domanda viene presentata dal soggetto capofila, che viene considerato come il solo soggetto proponente.
(4) L'età minima non deve essere inferiore a 14 anni, l'età massima non può essere superiore a 35 anni.
(5) Per destinatari diretti si intendono i giovani a cui si rivolgono le attività dell'iniziativa progettuale.
(6) Indicare se trattasi di soggetto pubblico o di soggetto privato, specificando la relativa tipologia (es.: Comune di…; Associazione non riconosciuta; Fondazione…)
(7) Per l'applicazione di questo sottocriterio si prescinde dall'esistenza di un formale rapporto di partenariato. È sufficiente la previsione di una qualche forma di coinvolgimento o di collaborazione, peraltro espressa in un atto scritto. Non è necessario allegare alla domanda tale atto; basta che il proponente ne attesti l'esistenza con una dichiarazione sostitutiva di atto notorio (allegato C6).
(8) La sezione è sbloccata; si possono aggiungere e togliere Macroattività a piacere, così come il numero di sottoattività è lasciato alla libertà del compilatore, purché l'intero quadro logico non superi le due cartelle.
(9) Si ricorda che devono essere in ogni caso previste attività corrispondenti ai contenuti obbligatori di cui all'articolo 3 comma 2 del Bando in oggetto.
(10) Il costo complessivo è dato dal totale degli importi delle voci di spesa previste per l'iniziativa progettuale. Il costo complessivo deve essere compreso entro i limiti massimo e minimo fissati dal bando (art. 5 comma 2).
(11) La spesa ammissibile è quella che può essere oggetto di finanziamento regionale; sono ammissibili tutte le spese direttamente collegate alla realizzazione dell'iniziativa progettuale, eccetto quelle indicate al comma 3 dell' articolo 6 del Bando, che sono in assoluto non ammissibili. Le spese indicate al citato articolo 6, comma 2 sono ammissibili esclusivamente alle condizioni ivi previste.
(12) Ammissibili fino al 40% della spesa ammissibile totale
(13) Non sono ammesse spese di viaggio e di soggiorno che comportino oneri aggiuntivi non giustificati in relazione e ai fini dell'iniziativa (es.: viaggi in business class, pernottamenti in alberghi di lusso...)
(14) A titolo esemplificativo: biglietti e abbonamenti, iscrizioni e frequenza a stage/corsi, vendita di cataloghi, gadget…
(15) Tale importo non può essere inferiore a quello fissato dal bando (art. 5 comma 2).
(16) La percentuale della partecipazione finanziaria regionale non può essere superiore al 90% dell'importo sub c); la percentuale della partecipazione del beneficiario con fondi propri non può essere inferiore al 10% dell'importo sub c).
(17) La percentuale dei soci dell'età indicata non può essere inferiore all' 80%.

12_24_1_DDC_LAV FOR 2770_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 30 maggio 2012, n. 2770/LAVFOR.FP/2012

LR 76/82 - Piano regionale di formazione professionale 2011/2012 - Approvazione progetti e loro finanziamento (Attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali). Mese di marzo 2012.

IL DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 19 che disciplinano le funzioni del Direttore centrale;
CONSTATATA la temporanea assenza del Direttore di servizio;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
RICHIAMATO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011 e successive modifiche, che, al capitolo 5807, prevede il finanziamento di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;
VISTO l'"Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2011/2012, di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali" approvato con il decreto n. 680/LAVFOR.FP del 20 febbraio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 09 del 29 febbraio 2012;
VISTO inoltre il decreto n. 1942/LAVFOR.FP del 30 aprile 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 16 maggio 2012, di modifica al decreto n. 680/LAVFOR.FP/2012;
PRECISATO che, con lo stesso decreto n. 1942/LAVFOR.FP/2012, la somma disponibile per le attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali è stata aumentata da euro 500.000,00 ad euro 600.000,00;
PRECISATO inoltre che, con lo stesso decreto n. 1942/LAVFOR.FP/2012, la somma di euro 600.000,00 è stata prenotata al capitolo 5807 del bilancio regionale per l'esercizio in corso;
VISTI i progetti formativi elencati nell'allegato "A" quale parte integrante di questo decreto, presentati nel mese di marzo 2012, e accertato che gli stessi sono stati valutati sotto il profilo didattico;
PRECISATO inoltre che l'Avviso sopra citato prevede, oltre allo svolgimento di attività formative realizzate con il sostegno regionale, anche quelle autofinanziate (art. 12 dell' "Avviso");
ATTESA l'opportunità di disporre l'approvazione dei progetti di cui si tratta e di provvedere al loro finanziamento;
VISTO l'elenco dei progetti finanziabili, allegato "B" quale parte integrante di questo provvedimento, e precisato che la spesa complessiva ammonta ad euro 519.287,60;
PRECISATO che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011 e successive modifiche;

DECRETA

1. E' approvata nei termini di cui allegato "A" la graduatoria dei progetti presentati nel mese di marzo 2012 in relazione all'avviso di cui al decreto n. 680/LAVFOR.FP del 20 febbraio 2012 e successive modifiche.
2. E' approvato nei termini di cui all'allegato "B" l'elenco dei progetti finanziabili in relazione all'avviso di cui al decreto n. 680/LAVFOR.FP del 20 febbraio 2012 e successive modifiche.
3. La spesa di euro 519.287,60 trova copertura al capitolo 5807/competenza/2012, giusta decreto n. 1942/LAVFOR.FP del 30 aprile 2012.
4. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 maggio 2012

CORTELLINO

12_24_1_DDC_LAV FOR 2770_2_ALL1

ALLEGATO A al decreto 2770 di data 30/05/2012

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità
Piano regionale di Formazione Professionale 2011/2012

CODICE	OPERATORE	TITOLO	ALL	ORE	CONTR. PER SPESE CONS.	CONTR. PER SPESE GENER.	CONTR. TOTALE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE - FINANZIATE									
FP1208674001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCI	AGRONOMIA GENERALE - 1	12	150	720,00	12.750,00	13.470,00	TRIESTE	50,00
FP1208674002	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCI	OPERATORE AGRITURISTICO - 1	12	100	480,00	8.500,00	8.980,00	TRIESTE	50,00
FP1208674003	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCI	OPERATORE AGRITURISTICO - 2	12	100	480,00	8.500,00	8.980,00	GORIZIA	50,00
FP1208674004	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCI	OPERATORE AGRITURISTICO - 3	12	100	480,00	8.500,00	8.980,00	\N PIETRO AL NATISON	50,00
FP1208674005	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCI	AGRONOMIA GENERALE - 2	12	150	720,00	12.750,00	13.470,00	GORIZIA	50,00
FP1208674006	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCI	AGRONOMIA GENERALE - 3	12	150	720,00	12.750,00	13.470,00	\N PIETRO AL NATISON	50,00
FP1209532001	CE.F.A.P.	FORMAZIONE COMPLEMENTARE - GESTIRE	14	180	1.008,00	15.300,00	16.308,00	CODROIPO	50,00
FP1210101001	CE.F.A.P.	FORMAZIONE COMPLEMENTARE - GESTIRE	13	180	936,00	15.300,00	16.236,00	PASIAN DI PRATO	50,00
FP1210101002	CE.F.A.P.	FORMAZIONE COMPLEMENTARE - GESTIRE	12	180	864,00	15.300,00	16.164,00	CORDENONS	50,00
FP1210774001	CE.F.A.P.	OPERATORE AGRITURISTICO - 1	12	100	480,00	8.500,00	8.980,00	CODROIPO	50,00
FP1211277001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL F	CENTRALINISTA TELEFONICO NON VEDENTE	8	1100	3.872,00	102.850,00	106.722,00	TRIESTE	50,00
FP1209494001	EDILMASTER	ADDETTI ALLE ATTIVITA DI BONIFICA DELL	16	30	192,00	2.550,00	2.742,00	TRIESTE	50,00
FP1209494002	EDILMASTER	ADDETTI ALLE ATTIVITA' DI BONIFICA DELL'	16	30	192,00	2.550,00	2.742,00	TRIESTE	50,00
FP1209494003	EDILMASTER	RESPONSABILI DI GESTIONE E DIREZIONE D	15	50	300,00	4.250,00	4.550,00	TRIESTE	50,00
FP1211293001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSI	CONDUTTORE DI GENERATORI DI VAPORE -	12	120	576,00	10.200,00	10.776,00	PASIAN DI PRATO	50,00
FP1211293002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSI	CONDUTTORE DI IMPIANTI TERMICI - UD1	12	100	480,00	8.500,00	8.980,00	PASIAN DI PRATO	50,00
FP1208819001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI RIMOZIONE DEL	12	30	144,00	2.550,00	2.694,00	PORDENONE	50,00
FP1208819002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	CONDUTTORE DI GENERATORI DI VAPORE	12	120	576,00	10.200,00	10.776,00	PORDENONE	50,00
FP1208819003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI RIMOZIONE DEL	12	30	144,00	2.550,00	2.694,00	PORDENONE	50,00
FP1208718001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ADDETTO ALLE ATTIVITA` DI RIMOZIONE DE	21	30	252,00	2.550,00	2.802,00	UDINE	50,00
FP1208718002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	RESPONSABILE DI GESTIONE E DIREZIONE D	21	50	420,00	4.250,00	4.670,00	UDINE	50,00
FP1208718003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	RESPONSABILE DI GESTIONE E DIREZIONE D	20	50	400,00	4.250,00	4.650,00	UDINE	50,00
FP1208718004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ADDETTO ALLE ATTIVITA` DI RIMOZIONE DE	20	30	240,00	2.550,00	2.790,00	UDINE	50,00

CODICE	OPERATORE	TITOLO	ALL	ORE	CONTR. PER SPESE CONS.	CONTR. PER SPESE GENER.	CONTR. TOTALE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
FP1208718005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ADDETTO ALLE ATTIVITA` DI RIMOZIONE DE	18	30	216,00	2.550,00	2.766,00	UDINE	50,00
FP1209669001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER ESTETIST	13	600	3.120,00	51.000,00	54.120,00	TRIESTE	50,00
FP1209669002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER ESTETIST	16	600	3.840,00	51.000,00	54.840,00	UDINE	50,00
FP1209669003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER ESTETIST	12	600	2.880,00	51.000,00	53.880,00	GORIZIA	50,00
FP1209669004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - M	25	44	440,00	3.740,00	4.180,00	UDINE	50,00
FP1209669005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - M	25	18	180,00	1.530,00	1.710,00	UDINE	50,00
FP1209669006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - M	17	30	204,00	2.550,00	2.754,00	UDINE	50,00
FP1209669007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - M	20	42	336,00	3.570,00	3.906,00	UDINE	50,00
FP1209669008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - M	25	42	420,00	3.570,00	3.990,00	UDINE	50,00
FP1209669009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	FORMAZIONE TEORICA ESTETISTE (UD)	16	300	1.920,00	25.500,00	27.420,00	UDINE	50,00
FP1209669010	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - M	25	44	440,00	3.740,00	4.180,00	UDINE	50,00
FP1209669011	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - M	17	42	285,60	3.570,00	3.855,60	UDINE	50,00
FP1213031001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	OPERATORE AGRITURISTICO	14	100	560,00	8.500,00	9.060,00	MONFALCONE	50,00
						Totale	519.287,60		

FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE - AUTOFINANZIATE

CODICE	OPERATORE	TITOLO	ALL	ORE	CONTR. PER SPESE CONS.	CONTR. PER SPESE GENER.	CONTR. TOTALE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
FP1208854001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI	10	22	0,00	0,00	0,00	UDINE	50,00
						Totale	0,00		

12_24_1_DDC_LAV FOR 2770_3_ALL2

ALLEGATO B al decreto 2770 di data 30/05/2012

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità
Piano regionale di Formazione Professionale 2011/2012

CODICE	OPERATORE	TITOLO	ALL	ORE	CONTR. PER SPESE CONS.	CONTR. PER SPESE GENER.	CONTR. TOTALE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE - FINANZIATE									
FP1208674001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCI	AGRONOMIA GENERALE - 1	12	150	720,00	12.750,00	13.470,00	TRIESTE	50,00
FP1208674002	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCI	OPERATORE AGRITURISTICO - 1	12	100	480,00	8.500,00	8.980,00	TRIESTE	50,00
FP1208674003	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCI	OPERATORE AGRITURISTICO - 2	12	100	480,00	8.500,00	8.980,00	GORIZIA	50,00
FP1208674004	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCI	OPERATORE AGRITURISTICO - 3	12	100	480,00	8.500,00	8.980,00	N PIETRO AL NATISON	50,00
FP1208674005	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCI	AGRONOMIA GENERALE - 2	12	150	720,00	12.750,00	13.470,00	GORIZIA	50,00
FP1208674006	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCI	AGRONOMIA GENERALE - 3	12	150	720,00	12.750,00	13.470,00	N PIETRO AL NATISON	50,00
FP1209532001	CE.F.A.P.	FORMAZIONE COMPLEMENTARE - GESTIRE	14	180	1.008,00	15.300,00	16.308,00	CODROIPO	50,00
FP1210101001	CE.F.A.P.	FORMAZIONE COMPLEMENTARE - GESTIRE	13	180	936,00	15.300,00	16.236,00	PASIAN DI PRATO	50,00
FP1210101002	CE.F.A.P.	FORMAZIONE COMPLEMENTARE - GESTIRE	12	180	864,00	15.300,00	16.164,00	CORDENONS	50,00
FP1210774001	CE.F.A.P.	OPERATORE AGRITURISTICO - 1	12	100	480,00	8.500,00	8.980,00	CODROIPO	50,00
FP1211277001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL F	CENTRALINISTA TELEFONICO NON VEDENTE	8	1100	3.872,00	102.850,00	106.722,00	TRIESTE	50,00
FP1209494001	EDILMASTER	ADDETTI ALLE ATTIVITA DI BONIFICA DELL	16	30	192,00	2.550,00	2.742,00	TRIESTE	50,00
FP1209494002	EDILMASTER	ADDETTI ALLE ATTIVITA' DI BONIFICA DELL'	16	30	192,00	2.550,00	2.742,00	TRIESTE	50,00
FP1209494003	EDILMASTER	RESPONSABILI DI GESTIONE E DIREZIONE D	15	50	300,00	4.250,00	4.550,00	TRIESTE	50,00
FP1211293001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSI	CONDUTTORE DI GENERATORI DI VAPORE -	12	120	576,00	10.200,00	10.776,00	PASIAN DI PRATO	50,00
FP1211293002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSI	CONDUTTORE DI IMPIANTI TERMICI - UD1	12	100	480,00	8.500,00	8.980,00	PASIAN DI PRATO	50,00
FP1208819001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI RIMOZIONE DEL	12	30	144,00	2.550,00	2.694,00	PORDENONE	50,00
FP1208819002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	CONDUTTORE DI GENERATORI DI VAPORE	12	120	576,00	10.200,00	10.776,00	PORDENONE	50,00
FP1208819003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI RIMOZIONE DEL	12	30	144,00	2.550,00	2.694,00	PORDENONE	50,00
FP1208718001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ADDETTO ALLE ATTIVITA` DI RIMOZIONE DE	21	30	252,00	2.550,00	2.802,00	UDINE	50,00
FP1208718002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	RESPONSABILE DI GESTIONE E DIREZIONE D	21	50	420,00	4.250,00	4.670,00	UDINE	50,00
FP1208718003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	RESPONSABILE DI GESTIONE E DIREZIONE D	20	50	400,00	4.250,00	4.650,00	UDINE	50,00
FP1208718004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ADDETTO ALLE ATTIVITA` DI RIMOZIONE DE	20	30	240,00	2.550,00	2.790,00	UDINE	50,00

CODICE	OPERATORE	TITOLO	ALL	ORE	CONTR. PER SPESE CONS.	CONTR. PER SPESE GENER.	CONTR. TOTALE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
FP1208718005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ADDETTO ALLE ATTIVITA` DI RIMOZIONE DE	18	30	216,00	2.550,00	2.766,00	UDINE	50,00
FP1209669001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER ESTETIST	13	600	3.120,00	51.000,00	54.120,00	TRIESTE	50,00
FP1209669002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER ESTETIST	16	600	3.840,00	51.000,00	54.840,00	UDINE	50,00
FP1209669003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER ESTETIST	12	600	2.880,00	51.000,00	53.880,00	GORIZIA	50,00
FP1209669004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - M	25	44	440,00	3.740,00	4.180,00	UDINE	50,00
FP1209669005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - M	25	18	180,00	1.530,00	1.710,00	UDINE	50,00
FP1209669006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - M	17	30	204,00	2.550,00	2.754,00	UDINE	50,00
FP1209669007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - M	20	42	336,00	3.570,00	3.906,00	UDINE	50,00
FP1209669008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - M	25	42	420,00	3.570,00	3.990,00	UDINE	50,00
FP1209669009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	FORMAZIONE TEORICA ESTETISTE (UD)	16	300	1.920,00	25.500,00	27.420,00	UDINE	50,00
FP1209669010	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - M	25	44	440,00	3.740,00	4.180,00	UDINE	50,00
FP1209669011	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - M	17	42	285,60	3.570,00	3.855,60	UDINE	50,00
FP1213031001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	OPERATORE AGRITURISTICO	14	100	560,00	8.500,00	9.060,00	MONFALCONE	50,00
						Totale	519.287,60		

12_24_1_DDC_SAL INT_AREA INT RIS UM 464_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area di intervento delle risorse umane 4 giugno 2012, n. 464/ARU
Graduatoria definitiva unica regionale per i medici di medicina generale, valevole per l'anno 2012.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 1016/DC dd. 8.10.2010 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali che approva le norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
VISTO in particolare l'art. 18, comma 2, lettera d), del citato decreto n. 1016/DC che attribuisce all'area di intervento delle risorse umane gli adempimenti relativi alla formulazione delle graduatorie regionali per i medici di medicina generale e per i pediatri di libera scelta e pubblicazione delle zone carenti;
VISTO il decreto n. 246/DC dd. 23.3.2012 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali di nomina della dr.ssa Bernardetta Maioli a Direttore dell'area di intervento delle risorse umane della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
PREMESSO che l'art. 15, comma 1, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato ACN), reso esecutivo il 29 luglio 2009 prevede tra l'altro che "I medici da incaricare per l'espletamento delle attività di settore disciplinate dal presente accordo, sono tratti da graduatorie per titoli, predisposte annualmente a livello regionale, a cura del competente Assessorato alla sanità." (...) Gli Accordi regionali possono inoltre prevedere la formulazione di una graduatoria unica regionale per tutte le attività disciplinate dal presente Accordo";
ATTESO che in sede di negoziazione regionale si è stabilito che sia formulata una graduatoria unica regionale anziché singole graduatorie per settore, prevedendo l'indicazione, a fianco di ciascun candidato, dei settori in cui intende espletare la propria attività (assistenza primaria, continuità assistenziale, emergenza sanitaria territoriale e medicina dei servizi);
VISTO, altresì, il su citato art. 15 dell'ACN che ai commi 3, 4, 9, 10 e 11 disciplina le modalità e le procedure ai fini della formazione della graduatoria;
PRESO ATTO che ai fini dell'inserimento nella graduatoria provvisoria valevole per l'anno 2012, oltre ai medici che hanno presentato domanda di primo inserimento o domanda di integrazione del punteggio, si è tenuto conto anche dei medici che, iscritti nella graduatoria 2011, non hanno chiesto l'aggiornamento del punteggio. Un tanto ai sensi dell'articolo 15, comma 1, dell'ACN che prevede: "La domanda per l'inserimento nella graduatoria regionale viene presentata una sola volta ed è valida fino a revoca da parte del medico, mentre annualmente vengono presentate domande integrative dei titoli, aggiuntivi rispetto a quelli precedentemente allegati (..)". A fianco dei nominativi degli anzidetti medici figurano il punteggio ed i settori riportati nella graduatoria per l'anno 2011;
ATTESO che i dottori Federico NORANTE e Vincenzo RICCI, contraddistinti con un doppio asterisco a fianco del punteggio totale, sono stati ammessi con riserva ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del decreto legislativo n. 502/1992;
RILEVATO che sono stati esclusi, dalla graduatoria provvisoria, 7 candidati per i seguenti motivi:
- I dottori Filippo DI NARO e Alessandro GRACCI sono stati esclusi in quanto non hanno allegato alla domanda, costituente autocertificazione, copia fotostatica di un documento d'identità, come previsto dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; documento indispensabile per asseverare, anche ai fini dell'assunzione di responsabilità, la provenienza della dichiarazione (C.d.S. - V Sez. dd. 1.10.2003, n. 5677 e 4.11.2004, n. 7140 e IV Sez. 27.5.2005, n. 2745);
- La dott.ssa Laura BARTELUCCI è stata esclusa in quanto ha dichiarato di essere già titolare di convenzione a tempo indeterminato nei settori prescelti ai sensi di quanto disposto dal su citato art. 15, comma 11, dell'ACN, laddove prevede che "I medici già titolari di incarico a tempo indeterminato (..) non possono fare domanda di inserimento nella relativa graduatoria di settore e, pertanto, possono concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.";
- il dott. Ferdinando DASSI è stato escluso perché ha trasmesso la domanda fuori termine;
- i dottori Luciana CHIDICHIMO e Alessandro TATULLI non sono in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale o titolo equipollente, come previsto dai decreti legislativi n. 256/1991, n. 368/1999 e n. 277/2003;
- la dott.ssa Lorenza Domenica SCARAMOZZINO è stata esclusa in quanto non ha sottoscritto la domanda di primo inserimento nella graduatoria in parola;
PRESO ATTO che la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, con lettera raccomandata A.R., ha provveduto ad informare di un tanto gli anzidetti medici;

ATTESO che la graduatoria provvisoria per i medici di medicina generale, per l'anno 2012, è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 17 del 26 aprile 2012 e che gli interessati potevano chiedere il riesame della propria posizione presentando, entro il 26 maggio 2012, apposita istanza alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
PRESO ATTO che la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha comunicato l'esclusione dalla graduatoria provvisoria a ciascuno dei medici interessati, con lettera raccomandata A.R., indicante la motivazione del mancato inserimento;
PRECISATO che:
- ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione;
- all'atto dell'accettazione di un incarico vacante, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali segnalerà, all'A.S.S. interessata, quali dichiarazioni sostitutive devono essere sottoposte a controllo, prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico;
PRESO ATTO che entro l'anzidetta scadenza del 26 maggio 2012 sono pervenute, alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, delle istanze di riesame da parte dei seguenti medici:
• la dott.ssa Sabrina COPPOLA chiede la valutazione delle seguenti attività:
- opera di volontariato prestata nell'associazione P.ASS.ONLUS Pubblica Assistenza di S.Agnello (NA). Si conferma che tale attività non è valutabile in quanto l'espressione "servizio civile volontario espletato per finalità e scopi umanitari o di solidarietà sociale …" di cui all'art. 16, titolo II, lett. g), dell'ACN, afferisce unicamente al servizio prestato ai sensi della legge 6 marzo 2001, n. 64 istitutiva del "servizio civile nazionale". Ne deriva che l'attività svolta in favore di associazioni di volontariato non è da ritenersi assimilabile al servizio civile nazionale;
- incarico d'opera professionale a tempo determinato per la CRI quale medico presso il posto di pronto soccorso sanitario dell'Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi. Si conferma che tale attività non è valutabile in quanto l'espressione "…medico generico fiduciario e medico di ambulatorio convenzionato con il Ministero della Salute per il servizio di assistenza ai naviganti" di cui all'art. 16, titolo II, lett. i), dell'ACN, afferisce all'assistenza sanitaria al personale navigante, marittimo e dell'aviazione civile, assicurata solo attraverso poliambulatori (SASN) dipendenti dalla Direzione generale delle risorse umane e professioni sanitarie del Ministero della Salute o, nelle località sprovviste di ambulatori SASN, attraverso medici fiduciari convenzionati con il Ministero della Salute.;
- il dott. Salvatore PICARDI ha chiesto di ricalcolare il suo punteggio non ritenendolo corretto; dopo aver riesaminato la sua domanda il punteggio viene rideterminato in 15,10 punti;
RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria definitiva unica regionale per i medici di medicina generale, valevole per l'anno 2012, nonché le relative Avvertenze e l'elenco alfabetico dei concorrenti, allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante;

DECRETA

1. Di approvare la graduatoria definitiva unica regionale per i medici di medicina generale, valevole per l'anno 2012 (allegato 1), completa di Avvertenze (allegato 2), e dell'elenco alfabetico dei concorrenti (allegato 3) - contenente anche i nominativi dei candidati esclusi e il motivo dell'esclusione - facenti parte integrante del presente decreto, predisposto ai sensi dell'Accordo collettivo nazionale per i medici di medicina generale, reso esecutivo il 29 luglio 2009;
2. Di disporre l'esclusione dalla graduatoria sub 1, per i motivi citati in premessa, dei dottori Laura BARTELUCCI, Luciana CHIDICHIMO, Ferdinando DASSI, Filippo DI NARO, Alessandro GRACCI, Lorenza Domenica SCARAMOZZINO e Alessandro TATULLI;
3. Di ammettere con riserva ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del decreto legislativo n. 502 dd. 30.12.1992, i dottori Federico NORANTE e Vincenzo RICCI, contraddistinti con un doppio asterisco a fianco del punteggio totale;
4. Di disporre che il presente provvedimento, insieme con la graduatoria, completa di Avvertenze, e dell'elenco alfabetico dei concorrenti, sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 4 giugno 2012

MAIOLI

12_24_1_DDC_SAL INT_AREA INT RIS UM 464_2_ALL1

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
1	DE GIROLAMO	MAURIZIO	93,60	SAN SEVERO	FG	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
2	PICCINI	GABRIELE	90,10	MARTIGNACCO	UD	Ass. Prim. / Med. Servizi
3	STROILI	FRANCESCO	82,50	GEMONA DEL FRIULI	UD	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
4	SAULE	MAURIZIO	82,40	TRIESTE	TS	Cont. Ass.
5	CAPPELLO	GIUSEPPE	81,20	LUSEVERA	UD	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
6	FRABONI	GIORGIO	79,00	GORIZIA	GO	Ass. Prim.
7	BOITI	MAURO	77,70	OVARO	UD	Cont. Ass. / Emerg. Terr. / Med. Servizi
8	MONTANINO	CLAUDIO	76,40	UDINE	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
9	ANASTASI	ENZO	71,70	UDINE	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass.
10	VALENZA	PAOLO	70,30	SPILIMBERGO	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass.
11	MARIN	LIONELLO	68,30	TRIESTE	TS	Ass. Prim.
12	BASTIANI	DARIO	66,45	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
13	ANTONIACOMI	DIEGO	66,10	FORNI DI SOPRA	UD	Cont. Ass.
14	PAGNANELLI	ROBERTO	61,60	TRIESTE	TS	Cont. Ass.
15	COLLE	FLAVIO	60,60	TAVAGNACCO	UD	Cont. Ass.
16	MARINO	GIUSEPPE ROBERTO	60,40	GORIZIA	GO	Ass. Prim.
17	ORESTE	ISABELLA	60,20	CEGLIE DEL CAMPO	BA	Cont. Ass. / Med. Servizi
18	FARINA	ROSARIO	57,90*	MEDEA	GO	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
19	FERRARI	GIANFRANCO	57,70	MONFALCONE	GO	Ass. Prim.
20	SCIAMANDA	SILVIA	57,50*	MEDUNO	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass.
21	ROCCONI	GIULIANO	56,90	TRIESTE	TS	Emerg. Terr.
22	RUGOLO	MASSIMILIANO	56,10*	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
23	DELLA MEA	STEFANO	55,30	CAMINO AL TAGLIAMENTO	UD	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
24	MORETTONI	ANTONIO	54,60	FIRENZE	FI	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
25	DRI	PIER ELIA CARLO	54,50	UDINE	UD	Cont. Ass.
26	MACRI' DEMARTINO	RICCARDO	54,20	GIOIOSA IONICA	RC	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
27	DE NICOLELLIS	FILIPPO	54,10*	FIUMICELLO	UD	Med. Servizi / Emerg. Terr.
28	ALBANESE	ANTONIO	53,85	SIDERNO	RC	Ass. Prim.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
29	MAINARDIS	MARIA	52,50	AMARO	UD	Med. Servizi / Emerg. Terr.
30	MUNARI	FLAVIA	52,00	FIUME VENETO	PN	Ass. Prim.
31	LO TAURO	GIOVANNI	50,70	ERTO E CASSO	PN	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
32	BENEDETTI	FRANCO	49,70	GRADO	GO	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
33	BERTUZZI	FRANCESCO	49,40	TRIESTE	TS	Ass. Prim.
34	CHIATTO	UMBERTO	49,00	AVERSA	CE	Ass. Prim.
35	DE MARCO	GIOVANNI	48,70	MESSINA	ME	Ass. Prim.
36	ANASTASI	ELISA	48,60	TRICESIMO	UD	Cont. Ass. / Med. Servizi
37	MALAMISURA	CARLO	47,60	REMANZACCO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
38	POLIMENI	SALVATORE SERGIO	47,60	PELLARO	RC	Ass. Prim.
39	TULLIO	VALENTINO	47,50	SAN PIETRO AL NATISONE	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
40	DIPLOTTI	LEO	46,70	RESIA	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
41	DI PIETRO	ERMINIO	46,10	AVOLA	SR	Ass. Prim. / Cont. Ass.
42	MORRONE	NICOLA	45,70	MONTENERO DI BISACCIA	CB	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
43	SCODELLARO	MARIA	44,70*	BASILIANO	UD	Cont. Ass.
44	LUGATTI	EMILIO	44,50	UDINE	UD	Ass. Prim.
45	MONTELLA	NICOLA	44,40	CODROIPO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
46	NAPOLETANO	GIORGIO	44,10*	TRENTO	TN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
47	BRAVO	MARIA ANGELA	43,85	REANA DEL ROIALE	UD	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
48	SCIMONETTI	VINCENZO	43,70*	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	Med. Servizi / Cont. Ass. / Ass. Prim.
49	BARONE	FORTUNATO	43,35	GRADO	GO	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
50	MAZZELLA	BEATRICE	43,30	RIVIGNANO	UD	Ass. Prim.
51	RIVILLITO	ANGELO	43,10	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Med. Servizi
52	PAJER	ANNA	42,30*	PADOVA	PD	Cont. Ass. / Med. Servizi
53	BOLIANDI	MARCO	42,10	TRIESTE	TS	Cont. Ass. / Emerg. Terr. / Med. Servizi
54	MITA	TERZIANO	41,65	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
55	CAUTI	ANTONELLA EMILIA MARIA	41,60*	SANTA MARIA DEL CEDRO	CS	Ass. Prim. / Emerg. Terr. / Cont. Ass.
56	PARISE	GRAZIANO GIUSEPPE	41,50	TRICESIMO	UD	Ass. Prim.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
57	COSSANO	ADA MALVINA	40,95*	TRIESTE	TS	Cont. Ass.
58	ORLANDI	STEFANO	40,90	GROSSETO	GR	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
59	SERENI	MICHELA	40,90*	TRIESTE	TS	Cont. Ass. / Med. Servizi
60	RIZZO	MARIATERESA	40,90	PAULARO	UD	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
61	CERTO	FRANCESCO	40,20	TORREGROTTA	ME	Ass. Prim.
62	MALARA	GIUSEPPE MICHELE	39,80	REGGIO CALABRIA	RC	Ass. Prim. / Med. Servizi
63	PADULA	VINCENZO	39,75	GINOSA	TA	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
64	GALIMBERTI	ANA MARIA	39,70	TAPOGLIANO	UD	Med. Servizi / Emerg. Terr.
65	MEMEO	GIOVANNA	39,60*	UDINE	UD	Med. Servizi
66	LAUTIERI	CLAUDIO	39,40*	MONFALCONE	GO	Cont. Ass.
67	ABOU-HEIF	EHAB	39,25	TRIESTE	TS	Med. Servizi
68	BUCCI	GIUSEPPE	39,20	MAJANO	UD	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
69	GALLO	PIERO	38,80	PALMANOVA	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass.
70	CAPOBIANCO	GAETANO	38,70	TOLMEZZO	UD	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
71	VIRDIS	SERGIO	38,50	ROMA	RM	Ass. Prim.
72	SNIDERO	CARLO	38,40	DOLEGNA DEL COLLIO	GO	Ass. Prim. / Med. Servizi
73	CORSO	FILIPPO MARIO	37,80	SCIACCA	AG	Ass. Prim.
74	CHAMOUNI	BENYAMIN MOSHE'	37,40	ROMA	RM	Ass. Prim.
75	NADDY	JOSEPH	36,95	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
76	TRIPOLI	MARCO	36,90*	UDINE	UD	Ass. Prim.
77	MAROCCO	PAOLA	36,90	MONFALCONE	GO	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
78	BUSCEMI	FRANCESCA	36,80	SCIACCA	AG	Ass. Prim.
79	AVETA	ALFREDO	36,80	CASSACCO	UD	Med. Servizi / Emerg. Terr.
80	OREFICE	MARINO	36,80	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
81	DI GIROLAMO	CLAUDIO	36,60*	MAJANO	UD	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
82	BASSANI	ALICE	36,60	UDINE	UD	Ass. Prim. / Med. Servizi
83	MONTALBANO	DOMENICO	36,25	TRIESTE	TS	Ass. Prim.
84	BARRESI	PIETRO	36,20	PALERMO	PA	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
85	POUSTI	HAMID REZA	35,90	TRICESIMO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
86	CAVALLARO	VITO	35,90	PULFERO	UD	Ass. Prim.
87	BASSO	ANTONIO	35,70*	FIUME VENETO	PN	Cont. Ass. / Emerg. Terr. / Med. Servizi
88	SALIMBENI	GIORGIO	35,60	VERCELLI	VC	Ass. Prim. / Cont. Ass.
89	CESARANO	GABRIELE	35,60	LETTERE	NA	Ass. Prim. / Emerg. Terr.
90	GRECO	FRANCESCO	35,50	UDINE	UD	Ass. Prim. / Med. Servizi
91	BREGANT	CHIARA	35,40*	GORIZIA	GO	Cont. Ass. / Emerg. Terr. / Med. Servizi
92	IMPERATORE	PASQUALINO	35,40	SPILIMBERGO	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
93	ZAVAGNA	FRANCESCA	35,40	UDINE	UD	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
94	PAPICCIO	ANTONIO	35,35	CAMPOBASSO	CB	Ass. Prim.
95	LOVINO	NICOLA FRANCESCO	35,30*	GEMONA DEL FRIULI	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
96	BAIARDINI	GIUSEPPINA	35,30*	LATISANA	UD	Ass. Prim. / Emerg. Terr.
97	BARESSI	ALBERTO	35,20*	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass.
98	DI CHIARA	PIETRO	35,15	MUZZANA DEL TURGNANO	UD	Ass. Prim. / Med. Servizi
99	CERRACCHIO	GUSTAVO	34,80*	QUARTO	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
100	CALO'	COSIMO SALVATORE	34,70*	BUIA	UD	Ass. Prim.
101	POIDOMANI	ALESSANDRO	34,50	MODICA	RG	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
102	GABBRIELLI	ANTONIO	34,30	FIRENZE	FI	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
103	FRASCI	UMBERTO	34,30*	LIGNANO-SABBIADORO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
104	URSINI	MARIO	34,20	TOLMEZZO	UD	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
105	FRASCA	TONINO	34,20*	MONTERODUNI	IS	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
106	STURM	ROBERTO	33,80	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
107	MICALI	MARINO	33,70	BICINICCO	UD	Med. Servizi
108	CAVALLARO	LINO	33,70	GORIZIA	GO	Ass. Prim.
109	FIORETTI	MAURO	33,70	ODERZO	TV	Ass. Prim.
110	MAZZERO	MARINA	33,45	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	Med. Servizi
111	ROMANO	FRANCESCA	33,30	TRIESTE	TS	Emerg. Terr. / Med. Servizi
112	MOLINARI	LAURA	33,25	VARMO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
113	SUKKAR	AHMAD	33,10	CORDOVADO	PN	Ass. Prim.
114	NANNIPIERI	ULDERIGO	32,90	REGGIO CALABRIA	RC	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
115	MATTIUSSI	TIZIANO	32,20	UDINE	UD	Ass. Prim.
116	DEL FABRO	CARLO	32,05	UDINE	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
117	CRISTIANO	VINCENZO	32,00	CODROIPO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass.
118	GIANGRECO	MARIA LIVIA	31,95	MONFALCONE	GO	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
119	FEDERICI	GINO	31,40	PERUGIA	PG	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
120	CASUCCIO	LUIGI MARIA ALFREDO	31,15	CALTANISSETTA	CL	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
121	ILARDI	VINCENZO	31,10*	CASAGIOVE	CE	Ass. Prim. / Med. Servizi
122	MELATO	GIULIO	30,90	PORDENONE	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
123	BALDARI	VALENTINO	30,80*	CISTERNINO	BR	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass.
124	GRECO	NADYA	30,70*	TRIESTE	TS	Med. Servizi
125	DE MATTEIS	PIERGIUSEPPE	30,50	NOVOLI	LE	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
126	SCARPELLI	SILVIO	30,10	SACILE	PN	Cont. Ass.
127	VIGLIANTI	CATERINA	30,00	BRESCIA	BS	Ass. Prim. / Med. Servizi
128	TRAVAGLINI	BRUNO	29,95	UDINE	UD	Ass. Prim.
129	MOLIGNONI	DANIELE	29,90*	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Med. Servizi
130	BUSCEMI	ANGELO	29,80	ROMANO DI LOMBARDIA	BG	Ass. Prim.
131	VERNOLE	VALENTINO	29,70*	SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	Ass. Prim.
132	CONDORELLI	SALVATORE CLAUDIO	29,70	CARLENTINI	SR	Ass. Prim. / Med. Servizi
133	DEL PUP	LINO	29,50	CORDENONS	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
134	PITASSO	LOREDANA	29,35	ROMA	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
135	RUSSO	MICHELE	29,25*	FOGGIA	FG	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
136	PORCELLO	GIUSEPPE	29,15	VILLA SANTINA	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
137	CARBONE	REMIGIO	29,10	SOMMA VESUVIANA	NA	Cont. Ass. / Med. Servizi
138	ROILA	ADRIANO	29,10*	COMO	CO	Ass. Prim.
139	TELLAN	ANDREA	28,80*	AZZANO DECIMO	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
140	CETKOVIC	BORIS	28,60	SESTO SAN GIOVANNI	MI	Ass. Prim.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
141	DI BARTOLO	GIUSEPPE	28,40	VILLA SANTINA	UD	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
142	SPEH	ROBERT	28,30	TRIESTE	TS	Ass. Prim.
143	BENTIVEGNA	CARMELO	28,20	SIRACUSA	SR	Ass. Prim.
144	LO PRESTI	LUCIA	28,20*	CATANZARO	CZ	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
145	TANDURELLA	ANTONIO EMANUELE	27,70*	GELA	CL	Ass. Prim. / Cont. Ass.
146	ANDRIGHETTO	ENRICA	27,70	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
147	BAIBARAC	MAGDALENA	27,60*	POZZUOLI	NA	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
148	SIRUGO	ROBERTO	27,50*	AVOLA	SR	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
149	GIANI	NATASCIA	27,20*	MUGGIA	TS	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
150	SANTORO	LUIGI	27,10*	CAMPOFORMIDO	UD	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
151	BRATTOVICH	ANTONELLA	27,00*	TRIESTE	TS	Ass. Prim.
152	IUS	GIOVANNI	27,00*	MARTIGNACCO	UD	Ass. Prim.
153	GORI	MASSIMO	27,00	CASSACCO	UD	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
154	DELBELLO	CLAUDIA	26,90	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Med. Servizi
155	TERMANINI	IBRAHIM MASEN	26,90*	REGGIO EMILIA	RE	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
156	DRAGONI	ALESSANDRO	26,60	UDINE	UD	Ass. Prim.
157	VERGONI	ADRIANO	26,40	ASTI	AT	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
158	COPPOLA	ELENA	26,30	BUDRIO	BO	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
159	DI GIAMBATTISTA	NICOLA	26,20*	UDINE	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
160	ANGELI	MARIO	26,10	ROVEREDO IN PIANO	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass.
161	FLORIO	MARIA CARMELA	26,10*	TRIESTE	TS	Ass. Prim.
162	CAPPITELLI	GIANNA	25,80*	TRIESTE	TS	Med. Servizi
163	RIABIZ	ANDREA	25,70*	MANZANO	UD	Cont. Ass.
164	MIRFAKHRAIE	MOHSEN MEHRDAD	25,70	CALDERARA DI RENO	BO	Ass. Prim.
165	LEONE	CLAUDIO	25,60*	CASTELLO TESINO	TN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
166	LUGLIO	DOMENICO	25,50*	PORTIGLIOLA	RC	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
167	SARTOR	DANIELA	25,20*	PORDENONE	PN	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
168	ISERNIA	PASQUALE	24,90	NOLA	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
169	RIZZO	UGO	24,80	UDINE	UD	Cont. Ass.
170	LODOLO	CRISTINA	24,50	FIUME VENETO	PN	Ass. Prim.
171	FRESCH	LORELLA	24,40*	PRATA DI PORDENONE	PN	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
172	BERNARD	MARCO	24,20*	CORDOVADO	PN	Cont. Ass. / Emerg. Terr. / Med. Servizi
173	LEOTTA	PAOLO NUNZIO LUIGI	24,00*	CODOGNO	LO	Ass. Prim. / Med. Servizi
174	OKDE	FADY FOUAD	23,85	CREMONA	CR	Ass. Prim. / Med. Servizi
175	SCARLATTI	FABIANO	23,80*	BOLOGNA	BO	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
176	SIMEONI	CHRISTIAN	23,70*	CASTELFRANCO VENETO	TV	Ass. Prim. / Cont. Ass.
177	BLANCO	GIUSEPPINA IRMA	23,60	UDINE	UD	Cont. Ass. / Emerg. Terr. / Med. Servizi
178	MILITELLO	GIUSEPPE	23,50	FICARAZZI	PA	Ass. Prim. / Cont. Ass.
179	PAGONI	GILBERTO	23,30	TRIESTE	TS	Cont. Ass.
180	VASTANO	DANILO	23,10*	CAVA DE' TIRRENI	SA	Cont. Ass.
181	IZZO	MARIA ROSARIA	23,00	SANT'AGATA DE' GOTI	BN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
182	D'AMATO	GIAMPIERO	23,00	ASCREA	RI	Cont. Ass.
183	VIEL	MIRELLA	22,90	ZOPPOLA	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass.
184	LATONE	SALVATORE	22,85	UDINE	UD	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
185	TAGLIAFERRI	GIUSEPPE	22,80	ACERRA	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
186	SCLAUNICH	SOFIA	22,70	MONFALCONE	GO	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
187	PADOVAN	UGO MARIO	22,70*	FARRA D'ALPAGO	BL	Ass. Prim. / Med. Servizi
188	TURCO	ANGELO	22,50	GELA	CL	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
189	ASTARITA	GIOVANNI	22,40*	NAPOLI	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
190	BERGNACH	BARBARA	22,35	UDINE	UD	Med. Servizi / Emerg. Terr.
191	DI MICHELE	ANTONELLA	22,20	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Med. Servizi
192	BEUTELS	SEVERINE	22,10*	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	Ass. Prim.
193	VERTUA	ANDREA	21,90*	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
194	NORANTE	Federico	21,90**	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass.
195	NAJAFZADEH	AMIR HOUSHANG	21,90	PORCIA	PN	Ass. Prim. / Med. Servizi
196	LANDRO	DOMENICO	21,70	MARENO DI PIAVE	TV	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
197	LEO	ANGELO	21,70	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	AV	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
198	CANNIZZARO	GIUSEPPE	21,60	FIRENZE	FI	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
199	BERTOLI	MARIA	21,50	TRIESTE	TS	Ass. Prim.
200	COLLELUORI	CARMINE	21,20*	MONFALCONE	GO	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
201	PERMUTTI	SILVIA	21,10*	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Med. Servizi
202	VANNINI	PAOLA	21,10	DESIO	MI	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
203	VAJENTE	SANDRO	21,05	PORDENONE	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
204	CICUTA	GIANNI	20,95	CORDENONS	PN	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
205	ETNA	CONCETTA	20,85*	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
206	CONTE	GIOVANNI	20,80*	NAPOLI	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
207	GIUNTA	CARMELA	20,80*	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
208	PRESTI	VINCENZO	20,60*	MELILLI	SR	Ass. Prim. / Cont. Ass.
209	ZUCCARO	GIOVANNI	20,60	PORDENONE	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass.
210	CLOCCHIATTI	LARA	20,50*	TRIESTE	TS	Ass. Prim.
211	SINCONI	ALESSANDRO	20,40	TRIESTE	TS	Ass. Prim.
212	POTI	GABRIELE	20,30*	NAPOLI	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
213	COSCIA	SALVATORE	20,25*	VERRES	AO	Ass. Prim. / Cont. Ass.
214	ZICCARDI	ANTONIO	20,20	DUINO AURISINA	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
215	DI IORGI	TERESA	20,00	PIZZO	VV	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
216	BELVISO	ANNA ELISABETTA	19,90*	PUTIGNANO	BA	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
217	TRIMARCHI	DOMENICO	19,80	CATANIA	CT	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
218	ROMITO	FLAVIO	19,75	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
219	MIANI	STEFANO nato il 20/02/1967	19,70*	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass.
220	BISCARO	MARCO	19,70*	SESTO SAN GIOVANNI	MI	Ass. Prim.
221	SPESSOTTO	PAOLA	19,60*	ODERZO	TV	Ass. Prim. / Cont. Ass.
222	MEDEOT	FRANCESCA	19,50*	SAN PIER D'ISONZO	GO	Ass. Prim.
223	QUARANTA	FABIANA	19,40*	NAPOLI	NA	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
224	SCANDURRA	CLAUDIO	19,40	CIVITA CASTELLANA	VT	Ass. Prim. / Cont. Ass.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
225	TURTORO	LUIGI	19,40*	NAPOLI	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
226	CITARELLA	GIACOMO	19,20*	POZZILLI	IS	Ass. Prim. / Med. Servizi
227	FARMANI	ALIOSAT	19,20	PRAMAGGIORE	VE	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
228	STORTI	LUIGI	19,10*	GROTTAFERRATA	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
229	UDERZO	DANIELE	19,00*	UDINE	UD	Ass. Prim.
230	MOSCARELLI	MICHELE	19,00*	UDINE	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
231	BARBALACE	DOMENICO	19,00	LIMBADI	VV	Ass. Prim. / Cont. Ass.
232	DIANA	ANTONELLA	18,90*	GRAZZANISE	CE	Ass. Prim.
233	HIJAZI	HASSAN	18,90	LATISANA	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass.
234	SARRAPOCHIELLO	ANGELAMARIA	18,30*	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	Ass. Prim. / Emerg. Terr.
235	TOFFOLETTI	FRANCO	18,20	GRADO	GO	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
236	RUTTAR	EVA	18,10*	MOIMACCO	UD	Ass. Prim. / Med. Servizi
237	BERNASCONI	PAOLA	18,10	MONFALCONE	GO	Ass. Prim. / Cont. Ass.
238	BENEDETTI	MARINELLA	18,00	TRIESTE	TS	Ass. Prim.
239	IVANCICH	NADIA	18,00	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Med. Servizi
240	BROLLO	LORIS	17,90*	GEMONA DEL FRIULI	UD	Ass. Prim. / Med. Servizi
241	SIGALOTTI	CRISTINA	17,90*	CORDOVADO	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass.
242	MAURO	KATIA	17,80*	TAVAGNACCO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass.
243	NUNNARI	ENZO	17,80*	ROMA	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
244	CODUTTI	ROLANDO	17,80*	MORUZZO	UD	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
245	DE TROVATO	ALBERTO	17,80	CREMONA	CR	Ass. Prim. / Cont. Ass.
246	COPPOLA	GIUSEPPE	17,75*	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass.
247	VERSOLATTO	SONIA	17,70*	LATISANA	UD	Ass. Prim.
248	PETRAGLIA	FRANCESCO	17,70	PIAGGINE	SA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
249	GRASSO	SEBASTIANO	17,60	LINGUAGLOSSA	CT	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
250	FORMATO	FERRANTE	17,60*	CANZO	CO	Ass. Prim.
251	ZAGO	CLARA	17,50	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Med. Servizi
252	BAGNAROL	LUCA	17,30*	ZOPPOLA	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
253	BRUCKBAUER	MICHIELA	17,30 *	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	Cont. Ass.
254	CALDIERI	ERASMO	17,00 *	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
255	SOMMA	LUIGI	16,90 *	MERCATO SAN SEVERINO	SA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
256	PIERSANTE	PIETRO	16,80 *	CAMPOFORMIDO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
257	DI QUAL	ELENA	16,70 *	MARTIGNACCO	UD	Ass. Prim. / Med. Servizi
258	MARGHERIT	PAOLO	16,70 *	CODROIPO	UD	Ass. Prim.
259	PANEBIANCO	SERGIO WALTER	16,70 *	BARI	BA	Ass. Prim. / Cont. Ass.
260	ROMANO	GIOVANNI	16,70 *	CORDENONS	PN	Cont. Ass.
261	BIANCO	MARINELLA	16,70 *	GENOVA	GE	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
262	MAHDAVI	DAROUNKALAI ALI'	16,70	PORDENONE	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass.
263	PICARIELLO	ENRICA	16,60 *	PALMANOVA	UD	Ass. Prim.
264	DI BENEDETTO	OLINDO	16,60 *	RENDE	CS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
265	DIMARTINO	GIOVANNA	16,60	RAGUSA	RG	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
266	DELLI SANTI	FORTUNATO	16,60 *	BARI	BA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
267	VOLINO	DOMENICO SALVATORE	16,60	MARZANO DI NOLA	AV	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
268	URLI	KATIA	16,50 *	NIMIS	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass.
269	CASTIGLIONE	ANNA	16,50 *	MUGGIA	TS	Ass. Prim. / Med. Servizi
270	PASCUCCI	MARZIA	16,45 *	ROMA	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
271	ALBORGHETTI	PAOLA	16,30 *	CORDENONS	PN	Ass. Prim.
272	BAGNOLI	ALESSANDRA	16,30 *	CORMANO	MI	Ass. Prim.
273	PEZZANO	MARIA IMMACOLATA	16,10 *	PALIZZI	RC	Ass. Prim. / Cont. Ass.
274	LICCARDO	LUISA	15,90 *	MUGNANO DI NAPOLI	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
275	CANDIDO	SALVATORE	15,90	GELA	CL	Ass. Prim. / Med. Servizi
276	DADVAR	ABDOLREZA	15,90 *	MERANO .MERAN.	BZ	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
277	FELICE	GIANPIERO	15,80 *	UDINE	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass.
278	LUCCHETTA	Maria Cristina	15,80 *	GIOIA TAURO	RC	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
279	MELON	FRANCESCA	15,60 *	GRADO	GO	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
280	FAZZINI	DANIELA	15,60 *	TARANTO	TA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
281	TOFFUL	MASSIMO	15,60 *	MARTIGNACCO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
282	BENINTENDE	VINCENZO	15,60	PRIOLO GARGALLO	SR	Ass. Prim. / Emerg. Terr. / Med. Servizi
283	POSSAMAI	DANIELA	15,50 *	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	Ass. Prim.
284	PAGLIARO	ERMELINDA	15,50 *	MONDRAGONE	CE	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
285	TERMINELLA	CONCETTA	15,30	TREMESTIERI ETNEO	CT	Ass. Prim.
286	TREVISANI	SIMONE	15,20 *	MOIMACCO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass.
287	LEVANTINO	MAGDA	15,20 *	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
288	PAOLETTI	GIUSEPPE	15,10 *	MONTE SAN GIUSTO	MC	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
289	BRUNO BERTETTO	IVANO	15,10 *	SAN TEODORO	NU	Ass. Prim.
290	PICARDI	SALVATORE	15,10	CALVANICO	SA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
291	MASOTTI	MIRIAM	14,80 *	COSEANO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
292	ORAZI	VANESSA	14,80 *	ROMA	RM	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass.
293	PILLER	PAOLO	14,70	MUGGIA	TS	Ass. Prim. / Med. Servizi
294	MANNINO	MARIA CATENA	14,60 *	PARMA	PR	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
295	CICALESE	ANTONIO	14,60 *	PONTECAGNANO FAIANO	SA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
296	SCALA	ERNESTO	14,45	UDINE	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
297	DE TINA	TAMARA	14,40 *	CODROIPO	UD	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
298	RUSSO	RAFFAELE	14,20 *	FRATTAMINORE	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
299	MARCUZZI	SONIA	14,10 *	PORPETTO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
300	PONTICIELLO	NAZARIO	14,10 *	AVERSA	CE	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
301	MOSCHINI	TOMMASO	14,10 *	MACERATA	MC	Ass. Prim. / Cont. Ass.
302	USAI	LUCA	14,00 *	SASSARI	SS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
303	STRANGES	SAVERIO	14,00 *	CASERTA	CE	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
304	CIVITILLO	SAMANTHA	13,90 *	PIEDIMONTE MATESE	CE	Ass. Prim. / Cont. Ass.
305	TACHELLA	DOMENICO	13,90 *	GENOVA	GE	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
306	CONCINA	LARA	13,80 *	TAVAGNACCO	UD	Ass. Prim. / Med. Servizi
307	PARLONGO	GIANCARLO	13,70 *	GIOIA TAURO	RC	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
308	CORVINO	GIOVANNI	13,60 *	FOGGIA	FG	Ass. Prim. / Med. Servizi

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
309	INSERRA	MARZIA	13,60*	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	Ass. Prim.
310	NASTA	ANTONIO	13,60*	SAN FELICE DEL BENACO	BS	Ass. Prim. / Med. Servizi
311	CIPOLLETTI	PATRIZIA	13,60*	CAPRIGLIA IRPINA	AV	Ass. Prim.
312	SIMONETTA	MARIA	13,60*	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	Ass. Prim. / Cont. Ass.
313	LORUSSO	NICOLA	13,60*	BARI	BA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
314	ROMANO	DOMENICO	13,50	BOLOGNA	BO	Ass. Prim. / Med. Servizi
315	BOSA	MARIA ANGELA	13,40*	ARZENE	PN	Ass. Prim.
316	CATTONAR	SERGIO	13,40	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
317	PIGNATIELLO	CARLO	13,40*	SEREGNO	MI	Ass. Prim. / Med. Servizi
318	MACIARELLO	CLELIA	13,30*	RIARDO	CE	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
319	GATTI	ALESSANDRO	13,30	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
320	PENNISI	GRAZIA	13,30	NESSO	CO	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
321	BRANCIFORTI	SALVATORE	13,20*	CATANIA	CT	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
322	FRANZESE	ANNA	13,10*	SAN FELICE DEL BENACO	BS	Ass. Prim. / Med. Servizi
323	FORTUNATO	GERARDO	13,00*	MONTECORVINO ROVELLA	SA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
324	MORAS	FRANCESCO	12,70*	AZZANO DECIMO	PN	Ass. Prim.
325	PATAMIA	FRANCESCA	12,60*	UDINE	UD	Ass. Prim. / Med. Servizi
326	BORRELLI	ANTONIO	12,60*	NAPOLI	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass.
327	LAURIOLA	CARMINE	12,50*	FOGGIA	FG	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
328	CECCARINI	LAURA	12,45	ROMA	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
329	MACLI	RICCARDO	12,30*	ACQUEDOLCI	ME	Ass. Prim. / Med. Servizi
330	ESPOSITO	EMILIANO	12,30*	MASSA LUBRENSE	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
331	SCHIAVON	ISABELLA	12,30	MARTIGNACCO	UD	Ass. Prim.
332	ZARA	GIANNI	12,20*	SAN FELICE DEL MOLISE	CB	Ass. Prim. / Ass. Prim.
333	MOFFA	GUIDO	12,10*	FRATTAMAGGIORE	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass.
334	LOMBARDO	VITTORIO	12,10*	CATANIA	CT	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
335	VERBANO	LISA	12,00*	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	Ass. Prim. / Cont. Ass.
336	CONTE	BRUNO	12,00	ARDEA	RM	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
337	BARACCHINI	PAOLA	11,90*	UDINE	UD	Ass. Prim.
338	ZUZZI	MICHELA	11,90*	UDINE	UD	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass.
339	COPPOLA	RAFFAELE	11,90*	NOCERA INFERIORE	SA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
340	MANGIOLA	MANUELA	11,80*	REGGIO CALABRIA	RC	Ass. Prim.
341	ARGENIO	ALESSIO	11,80*	VILLARICCA	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass.
342	DE ROSA	CLEMENTE	11,80*	PIANO DI SORRENTO	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass.
343	DE LAZZER	FEDERICO	11,80	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
344	FACCHINETTI	RITA	11,70	GRADO	GO	Ass. Prim.
345	LA MALFA	LAURA	11,60*	PIAZZA ARMERINA	EN	Ass. Prim. / Cont. Ass.
346	ACCARDI	ANTONIO	11,60*	MONFALCONE	GO	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
347	VITA	PIERPAOLO	11,60*	GIOIA TAURO	RC	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
348	BERGO	LAURA	11,50*	ROSOLINA	RO	Ass. Prim. / Cont. Ass.
349	BIANCO	VINCENZO	11,50	PORDENONE	PN	Cont. Ass.
350	NOGARA	CALOGERO	11,40*	ALIMINUSA	PA	Ass. Prim. / Cont. Ass.
351	POTENZA	BARBARA	11,40	COLONNA	RM	Cont. Ass.
352	COCIANI	LORENZO	11,30*	MUGGIA	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
353	DI FILITTO	GIUSEPPE	11,30*	BATTIPAGLIA	SA	Ass. Prim.
354	SANTON	LAURA	11,30*	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass.
355	GIANNANDREA	MILEVA	11,20*	BARI	BA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
356	de FELICE	OFELIA	11,20*	ROMA	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
357	GUCCIARDO	BERNARDO	11,20*	PALERMO	PA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
358	ADILETTA	MICHELE	11,10*	SARNO	SA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
359	DI FRANCO	ALESSANDRO	11,10*	GODEGA DI SANT'URBANO	TV	Ass. Prim. / Cont. Ass.
360	PULACINI	SARA	11,10*	UDINE	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass.
361	ESTERINI	SERGIO	11,10	ROMA	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
362	RICCI	VINCENZO	11,00**	ROANA	VI	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
363	PUCCI	RANIERO	11,00*	LADISPOLI	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
364	PIGHIN	FRANCESCA	10,90*	ZOPPOLA	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
365	ORLANDO	FEDERICA	10,90	SAN DONA' DI PIAVE	VE	Ass. Prim. / Med. Servizi
366	DI CAPRIO	ALESSANDRO	10,90*	NAPOLI	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
367	VENTRONI	MARIA GIOVANNA	10,90	UDINE	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
368	MAZZETTINO	ANTONIETTA	10,90*	NAPOLI	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
369	FADIGA'	PAOLO	10,80*	LA VALLE AGORDINA	BL	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
370	LEPORE	DONATO	10,80*	FOGGIA	FG	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
371	IZZO	CAROLINA	10,80*	SANTA MARIA LA CARITA'	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
372	MARCHIELLO	MARIA	10,70*	VALMONTONE	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
373	CALVO	GIUSEPPE MARCELLO	10,70*	PEDARA	CT	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
374	DOLENTI	MARCO FEDERICO	10,60*	CUSANO MILANINO	MI	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
375	SAPUPPO	VALENTINA MARIA	10,60*	CATANIA	CT	Ass. Prim. / Cont. Ass.
376	CARLUCCI	DONATINA	10,60*	BELLA	PZ	Ass. Prim.
377	DELLA CORTE	SILVIA	10,60*	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
378	MAGRI	VENERA	10,60	MESSINA	ME	Cont. Ass.
379	DA RONCH	LAURA	10,60*	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
380	PICCININ	ANTONELLA	10,50*	PORDENONE	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
381	TRINA	MASSIMILIANO	10,50*	UDINE	UD	Ass. Prim. / Med. Servizi
382	FORLENZA	CLARA	10,50*	LATINA	LT	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
383	DE PAOLA	GAETANO	10,40*	ROMA	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
384	CHIUCH	IRENE	10,30*	RIVIGNANO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass.
385	VIGORITI	FRANCO	10,30	DUINO AURISINA	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass.
386	PALMISANO	GIUSEPPE	10,20*	QUARTO D'ALTINO	VE	Ass. Prim.
387	CRICCHI	LUIGI	10,20*	L'AQUILA	AQ	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
388	CALDERONE	FRANCESCO TINDARO	10,20	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	Ass. Prim. / Cont. Ass.
389	STRUTTI	CLAUDIA	10,20*	TRIESTE	TS	Cont. Ass. / Med. Servizi
390	GAZZOLA	LAURA ELIANA	10,15*	TRENTO	TN	Ass. Prim.
391	VENE	MASSIMO LEONARDO	10,15*	SAN SEVERO	FG	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
392	NUOVO	CHIARA	10,10*	AIELLO DEL FRIULI	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
393	SALVATORE	CARMEN	10,10	BOLOGNA	BO	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
394	SCOCCA	ANTONIETTA	10,10*	GAMBATESA	CB	Ass. Prim. / Ass. Prim. / Med. Servizi
395	BOLDINI	SIMONA	10,00*	ROMA	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
396	DI GABRIELE	GIUSEPPA	10,00*	MODICA	RG	Ass. Prim. / Cont. Ass.
397	MOTTOLA	ARMANDO	10,00*	FOGLIANISE	BN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
398	BUTTINI	GIOVANNI	10,00*	VELLETRI	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
399	EKMESCIC	GRADIMIR	10,00	NANNO	TN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
400	DELLA LOGGIA	PAOLO	9,90*	TRIESTE	TS	Ass. Prim.
401	CORONICA	ELENA	9,80*	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
402	PINZUTI	LINDA	9,80*	SIENA	SI	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
403	MILANINI	MICHELA	9,80*	SANSEPOLCRO	AR	Ass. Prim.
404	DENI	LAURA	9,80*	CATANIA	CT	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
405	LUCCHETTA	Mattia	9,70*	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass.
406	MAURIZIO	RAFFAELLA	9,70*	LATISANA	UD	Ass. Prim.
407	TORDI	DARIO	9,60*	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	Ass. Prim.
408	RICCI	CLARA	9,60*	TAVAGNACCO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
409	ESPOSITO	IDA	9,60*	SIANO	SA	Cont. Ass. / Med. Servizi
410	BRANCIFORTI	GIACOMO SALVATORE	9,60	DIANO D'ALBA	CN	Cont. Ass. / Emerg. Terr. / Med. Servizi
411	CLARI	TATIANA	9,55*	STARANZANO	GO	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass.
412	BATTAFARANO	MARIA ANTONIETTA	9,50*	ROMA	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
413	CAPITANI	MASCIA	9,40*	CASTIGNANO	AP	Ass. Prim. / Cont. Ass.
414	BERTOLAMI	ANTONINO	9,40	RUDA	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass.
415	MONTALTO	ANTONELLA	9,30*	CASOLI	CH	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
416	GOMBIA	Simona	9,30*	NAPOLI	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass.
417	SANTORO	MICHELE	9,30*	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	Cont. Ass.
418	SANGIULIANO	PIETRO	9,20*	PARETE	CE	Ass. Prim. / Cont. Ass.
419	JULIANI	Tamilda Grazia	9,20*	ROMA	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
420	BARCATI	ILARIA	9,20*	TREVISO	TV	Ass. Prim.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
421	FERONE	CARMEN ANGELA NUNZIA	9,10*	SPERONE	AV	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
422	BISIANI	FABRIZIO	9,10	PORDENONE	PN	Ass. Prim.
423	FERRO	SILVIO	9,00*	FRATTAMAGGIORE	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
424	DORIA	PAOLO	9,00*	SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	Ass. Prim. / Cont. Ass.
425	SAVERINO	FABIO	9,00*	PISA	PI	Ass. Prim. / Cont. Ass.
426	LEO	VALERIA AGATA	9,00*	UDINE	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
427	MORRONE	LOREDANA	9,00*	MONDRAGONE	CE	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
428	MELE	DOMENICO GIOVANNI BATTI	8,90	GORGOGLIONE	MT	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
429	NICOLAZZI	LUCIANA	8,90	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Med. Servizi
430	INTILLA	ROSALY	8,80*	SAN CATALDO	CL	Ass. Prim. / Cont. Ass.
431	SCHIAVONE	CONCETTA	8,80*	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
432	FIORILLO	DANILA	8,80*	POMIGLIANO D'ARCO	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
433	QUAGLIOZZI	GABRIELLA	8,80*	CIAMPINO	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
434	VICINANZA	CARLO	8,80*	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
435	ALESI	ANTONINA	8,80	CIMINNA	PA	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass.
436	MORETTI	MICHELE EMILIA	8,80	TRIESTE	TS	Cont. Ass. / Ass. Prim. / Med. Servizi
437	DE FRANCESCO	RAFFAELE	8,70*	MONTEMARANO	AV	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
438	D'ANNA	PAOLA	8,70*	NAPOLI	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
439	MATTIGHELLO	PAOLO	8,70*	TRICESIMO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
440	SPECIALE	CATERINA	8,50*	COSENZA	CS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
441	DEL VECCHIO	LISA	8,50*	AVERSA	CE	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
442	OLIVA	ANGELA	8,40*	CESA	CE	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
443	CAGGEGI	MARIA AGNESE	8,40*	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	Ass. Prim. / Med. Servizi
444	SCHIOP	VASILE CORNEL	8,40*	PORDENONE	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass.
445	MAROTTI	Gemma	8,40*	ROMA	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
446	BRUSSI	VALENTINA	8,30*	UDINE	UD	Ass. Prim. / Med. Servizi
447	REINA	CARMINE	8,25*	FORMIA	LT	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
448	DEGENHARDT	Max	8,20*	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	Ass. Prim. / Cont. Ass.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
449	CARNEVALE	EMANUELE	8,20*	ROMA	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
450	RAMPOGNA	ROBERTA	8,20*	PORDENONE	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
451	DONNARUMMA	CIRO	8,20*	GRAGNANO	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass.
452	BOOR	MIHAELA	8,20*	BUTTRIO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
453	BORIA	CATERINA DANIELA	8,20*	SEGRATE	MI	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
454	COZZOLINO	GIANPIERO	8,10*	PORTICI	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr. / Med. Servizi
455	MELFI	MARIA	7,95	ACERRA	NA	Cont. Ass. / Med. Servizi
456	FACCA	FRANCESCA	7,90*	MANIAGO	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
457	COTECCHIA	CLELIA	7,90*	CALVI RISORTA	CE	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
458	BENEDETTO	GABRIELLA	7,90*	POMIGLIANO D'ARCO	NA	Cont. Ass. / Med. Servizi / Ass. Prim.
459	COPPOLA	SABRINA	7,90*	SORRENTO	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass.
460	PIZZORUSSO	VINCENZO	7,90*	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
461	PERUZZINI	CARLO MATTEO	7,90*	TRENTO	TN	Ass. Prim.
462	CAVUTO	CRISTIANO	7,90*	TOLLO	CH	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass.
463	CAPISCIOLTO	VIRGINIA MARIA	7,90*	APRIGLIANO	CS	Ass. Prim.
464	POLESELLO	MONICA	7,70*	BRUGNERA	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass.
465	D'ALESSIO	CARMELA	7,70*	FRIGNANO	CE	Ass. Prim.
466	PARENTE	Raffaele	7,70*	CAPUA	CE	Cont. Ass. / Med. Servizi
467	CALOBRISI	CINZIA	7,70*	FIRENZE	FI	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
468	RANALDO	GEPPINA	7,70*	PADULI	BN	Ass. Prim. / Cont. Ass.
469	GUIDO	SALVATORE	7,70*	RENDE	CS	Ass. Prim. / Cont. Ass.
470	MELO	MASSIMO	7,70*	RUBANO	PD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
471	GREGORI	ATTILIO	7,60*	GUIDONIA MONTECELIO	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
472	URICCHIO	ALBERTO	7,55	FARA IN SABINA	RI	Cont. Ass.
473	MASSARUTTO	ALESSIA	7,50*	SOMMACAMPAGNA	VR	Ass. Prim. / Cont. Ass.
474	ZARAMELLA	LUCIA	7,40*	PORDENONE	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
475	VOSELLI	SARA	7,40*	PORCIA	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
476	ABAGNALE	RAFFAELE	7,40*	POMPEI	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
477	ZICCOLELLA	GIUSEPPE	7,40 *	ACERRA	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass.
478	MASUTTI	FLORA	7,30	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
479	EPAMINONDA	AMEDEO	7,30	AUGUSTA	SR	Ass. Prim. / Cont. Ass.
480	D'ALONZO	MARIA GIOVANNA	7,00	ALTINO	CH	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
481	DA PONTE	ALESSANDRO	6,90	PORDENONE	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
482	D'ANDREA	MONICA	6,70	GRUARO	VE	Ass. Prim. / Cont. Ass.
483	SACCO	MARIA ROSARIA	6,70	CASERTA	CE	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
484	MICOLI	Barbara	6,10	CONEGLIANO	TV	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
485	BORRELLI	VINCENZO	6,05	NAPOLI	NA	Cont. Ass.
486	URSO	MICHELE	6,00	PADOVA	PD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
487	GATTO	MASSIMO	5,80	PALERMO	PA	Ass. Prim.
488	PALOMBELLA	OSVALDO	5,65	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
489	MENEGHINI	GIUSEPPINA	5,50	PORCIA	PN	Ass. Prim.
490	MILAN	ISABELLA	5,50	AVIANO	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass.
491	LOIERO	GAETANO UBALDO	5,40	PORTOGRUARO	VE	Cont. Ass.
492	GRASSO	MARINELLA	5,30	LINGUAGLOSSA	CT	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
493	ARCIDIACONO	DANIELA	5,30	TREMESTIERI ETNEO	CT	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
494	BONO	ANGELA	5,20	MISILMERI	PA	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
495	ROLLO	ROBERTO	5,10	ROMA	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
496	FAZIO	MASSIMILIANO	5,00	SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	Ass. Prim. / Cont. Ass.
497	ROMANO	ROSARIO	4,90	TORRE ANNUNZIATA	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass.
498	SANTIN	STEFANO	4,75	UDINE	UD	Ass. Prim. / Med. Servizi
499	RIOSA	MARINA	4,70	TRIESTE	TS	Cont. Ass.
500	ROVEDO	ANTONELLA	4,70	PORDENONE	PN	Ass. Prim. / Med. Servizi
501	DI GIORGIO	ENZO	4,70	UDINE	UD	Ass. Prim.
502	TAMARO	PAOLO	4,50	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
503	LOGROSCINO	ANTONIO	4,40	BARI	BA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
504	STICOTTI	CARLO	4,30	PASIAN DI PRATO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
505	LAURIA	SANTI FEDELE	4,10	BORGETTO	PA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
506	CIANI	DANILO	4,10	ROMA	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
507	PARENTE	ELIGIO	4,00	POZZUOLI	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
508	FALVO	VINCENZO	3,90	LAMEZIA TERME	CZ	Ass. Prim.
509	CASACCIO	DANIELE	3,80	POVOLETTO	UD	Ass. Prim. / Med. Servizi
510	TABATABAEI	MANDANA	3,60	FIRENZE	FI	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
511	SANCANDI	MAURIZIO	3,40	PAGNACCO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass.
512	CHIECO	ANDREA	3,30	TRIESTE	TS	Cont. Ass.
513	PATERNO'	ROSARIA	3,20	PATERNO'	CT	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
514	KAMELI	SEYED SAID	3,10	NAPOLI	NA	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
515	LIZZIO	SEBASTIANO	3,05	UDINE	UD	Ass. Prim.
516	VITRANI	BARBARA	3,00	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
517	DENTAMARO	GAETANO	3,00	MODUGNO	BA	Cont. Ass.
518	INNOCENTE	ROBERTO	2,90	AZZANO DECIMO	PN	Ass. Prim.
519	MARTIN	VALENTINA	2,70	ENEMONZO	UD	Ass. Prim.
520	RUFFINO	MARIA GRAZIA	2,70	ROMA	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
521	GARLATTI COSTA	Elena	2,50	FORGARIA NEL FRIULI	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
522	DICHIO	DOMENICO	2,50	TAVAGNACCO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass.
523	TASCA	GIULIANA	2,40	GORIZIA	GO	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
524	MIANI	STEFANO nato il 13/06/1959	2,20	UDINE	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
525	MASTELLA	GIAN PAOLO	1,80	VERONA	VR	Cont. Ass. / Med. Servizi
526	VALOTTO	CLAUDIO	1,70	UDINE	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
527	BRAVIN	ANDREA	1,70	UDINE	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
528	DE ANGELIS	PIO	1,70	MANIAGO	PN	Ass. Prim.
529	BORGESE	ESTERINA	1,60	PROVAGLIO D'ISEO	BS	Ass. Prim.
530	CIRILLO	ENRICO	1,60	SPERONE	AV	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
531	CARBONARA	TERESA ANTONIA	1,60	MONFALCONE	GO	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
532	ANTONUTTI	ROBERTA	1,50	MONFALCONE	GO	Ass. Prim. / Med. Servizi

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Settori
533	DRI	CINZIA	1,50	TALMASSONS	UD	Ass. Prim.
534	TATTONI	PAOLO	1,50	TRIESTE	TS	Ass. Prim.
535	BERTELLI	FIDIA	1,50	BUTTRIO	UD	Ass. Prim.
536	LEONE	DOMENICO	1,40	REGGIO CALABRIA	RC	Cont. Ass.
537	RIPOLI	GIAMBATTISTA	1,00	ROMA	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
538	PAOLUZZI TOMADA	Giorgio	1,00	MANZANO	TN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
539	VAZZOLER	FIORELLA	0,90	SACILE	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
540	FERRO	GIUSEPPE	0,90	PORCIA	PN	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
541	CARBONE	GIUSEPPE	0,90	MARTIGNACCO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass.
542	RABBANI	HAMZEH	0,80	VENETICO	ME	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
543	GAMBA	SABINA	0,70	UDINE	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
544	SALVADOR	LILIANA	0,70	MONFALCONE	GO	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
545	BONANTE	PIER PAOLO ANTONIO	0,50	MATTINATA	FG	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
546	PAJARO	NICOLETTA	0,50	PAGNACCO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
547	LEONETTI	ANTONIO	0,50	REGGIO CALABRIA	RC	Cont. Ass.
548	TOZZI	PIETRO	0,50	FIRENZE	FI	Med. Servizi
549	LANDRIANI	AURORA	0,30	FERRARA	FE	Ass. Prim. / Emerg. Terr.
550	MAGLIONE	MICHELE	0,30	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
551	SINICCO	GIOVANNA	0,30	UDINE	UD	Ass. Prim.
552	DI SANTE	GIUSEPPE	0,30	PADOVA	PD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
553	IEZZI	Denia	0,00	RIPA TEATINA	CH	Ass. Prim.
554	MILOCANI	MARIA LUISA	0,00	TRIESTE	TS	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
555	IACUMIN	FRANCO	0,00	STARANZANO	GO	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
556	VENETO	BRUNO	0,00	ROMA	RM	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
557	VIDONI	RAFFAELE ANGIOLO ARNAL	0,00	VARMO	UD	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

12_24_1_DDC_SAL INT_AREA INT RIS UM 464_3_ALL2

Allegato n. 2

Graduatoria definitiva unica regionale per i medici di medicina generale, valevole per l'anno 2012, con avvertenze ed elenco dei concorrenti in ordine alfabetico

(Predisposta dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, ai sensi dell'art. 15 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 29 luglio 2009 (ACN))

AVVERTENZE

Graduatoria

In sede di negoziazione regionale si è stabilito che venga formulata una graduatoria unica regionale anziché singole graduatorie per settore, prevedendo l'indicazione codificata dei settori in cui il medico intende espletare la propria attività (assistenza primaria, continuità assistenziale, emergenza sanitaria territoriale e medicina dei servizi).

Nella colonna "Settori" della graduatoria regionale, a fianco di ciascun nominativo sono indicati i settori prescelti ad eccezione di quelli nei quali il medico ha dichiarato di essere già convenzionato a tempo indeterminato.

I medici, già titolari di incarico a tempo indeterminato, per una o più attività disciplinate dall'Accordo, possono concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento (art. 15, commi 1 e 11, dell'Accordo collettivo nazionale).

Punteggio

A parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, la minore età, il voto di laurea e l'anzianità di laurea (art. 16, comma 5, dell'Accordo collettivo nazionale).

Verifiche ex D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione.

All'atto dell'accettazione di un incarico vacante, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali segnalerà, all'A.S.S. interessata, quali dichiarazioni sostitutive devono essere sottoposte a controllo, prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico.

Esclusioni

Gli esclusi sono riportati nell'elenco dei concorrenti in ordine alfabetico con l'indicazione, a fianco di ciascun nominativo, del motivo di esclusione.

L' esclusione "Documento identità non allegato" riguarda i candidati che non hanno trasmesso, insieme con la domanda, inviata per posta, la copia fotostatica di un documento di identità, come previsto dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000; documento indispensabile per asseverare, anche ai fini dell'assunzione di responsabilità, la provenienza della dichiarazione, la cui mancanza non può configurarsi come mera irregolarità formale (C.d.S. - V Sezione - Sent. n. 5677 dd. 1.10.2003 e n. 7140 dd. 4.11.2004; IV Sez. Sent. n. 2745 del 27.5.2005).

Ammissioni con riserva

I dottori Federico NORANTE e Vincenzo RICCI, contraddistinti con un doppio asterisco a fianco del punteggio totale, sono stati ammessi con riserva ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del decreto legislativo n. 502/1992.

12_24_1_DDC_SAL INT_AREA INT RIS UM 464_4_ALL3

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.
476	ABAGNALE	RAFFAELE	7,40	*		POMPEI	NA
67	ABOU-HEIF	EHAB	39,25			TRIESTE	TS
346	ACCARDI	ANTONIO	11,60	*		MONFALCONE	GO
358	ADILETTA	MICHELE	11,10	*		SARNO	SA
28	ALBANESE	ANTONIO	53,85			SIDERNO	RC
271	ALBORGHETTI	PAOLA	16,30	*		CORDENONS	PN
435	ALESI	ANTONINA	8,80			CIMINNA	PA
36	ANASTASI	ELISA	48,60			TRICESIMO	UD
9	ANASTASI	ENZO	71,70			UDINE	UD
146	ANDRIGHETTO	ENRICA	27,70			SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN
160	ANGELI	MARIO	26,10			ROVEREDO IN PIANO	PN
13	ANTONIACOMI	DIEGO	66,10			FORNI DI SOPRA	UD
532	ANTONUTTI	ROBERTA	1,50			MONFALCONE	GO
493	ARCIDIACONO	DANIELA	5,30			TREMESTIERI ETNEO	CT
341	ARGENIO	ALESSIO	11,80	*		VILLARICCA	NA
189	ASTARITA	GIOVANNI	22,40	*		NAPOLI	NA
79	AVETA	ALFREDO	36,80			CASSACCO	UD
252	BAGNAROL	LUCA	17,30	*		ZOPPOLA	PN
272	BAGNOLI	ALESSANDRA	16,30	*		CORMANO	MI
96	BAIARDINI	GIUSEPPINA	35,30	*		LATISANA	UD
147	BAIBARAC	MAGDALENA	27,60	*		POZZUOLI	NA
123	BÀLDARI	VALENTINO	30,80	*		CISTERNINO	BR
337	BARACCHINI	PAOLA	11,90	*		UDINE	UD
231	BARBALACE	DOMENICO	19,00			LIMBADI	VV
420	BARCATI	ILARIA	9,20	*		TREVISO	TV
97	BARESSI	ALBERTO	35,20	*		RONCHI DEI LEGIONARI	GO
49	BARONE	FORTUNATO	43,35			GRADO	GO
84	BARRESI	PIETRO	36,20			PALERMO	PA
	BARTELUCCI	LAURA			Medico titolare nei settori indicati	CALDES	TN
82	BASSANI	ALICE	36,60			UDINE	UD
87	BASSO	ANTONIO	35,70	*		FIUME VENETO	PN
12	BASTIANI	DARIO	66,45			TRIESTE	TS
412	BATTAFARANO	MARIA ANTONIETTA	9,50	*		ROMA	RM
216	BELVISO	ANNA ELISABETTA	19,90	*		PUTIGNANO	BA
32	BENEDETTI	FRANCO	49,70			GRADO	GO
238	BENEDETTI	MARINELLA	18,00			TRIESTE	TS
458	BENEDETTO	GABRIELLA	7,90	*		POMIGLIANO D'ARCO	NA

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
282	BENINTENDE	VINCENZO	15,60		PRIOLO GARGALLO	SR
143	BENTIVEGNA	CARMELO	28,20		SIRACUSA	SR
190	BERGNACH	BARBARA	22,35		UDINE	UD
348	BERGO	LAURA	11,50 *		ROSOLINA	RO
172	BERNARD	MARCO	24,20 *		CORDOVADO	PN
237	BERNASCONI	PAOLA	18,10		MONFALCONE	GO
535	BERTELLI	FIDIA	1,50		BUTTRIO	UD
414	BERTOLAMI	ANTONINO	9,40		RUDA	UD
199	BERTOLI	MARIA	21,50		TRIESTE	TS
33	BERTUZZI	FRANCESCO	49,40		TRIESTE	TS
192	BEUTELS	SEVERINE	22,10 *		CERVIGNANO DEL FRIULI	UD
261	BIANCO	MARINELLA	16,70 *		GENOVA	GE
349	BIANCO	VINCENZO	11,50		PORDENONE	PN
220	BISCARO	MARCO	19,70 *		SESTO SAN GIOVANNI	MI
422	BISIANI	FABRIZIO	9,10		PORDENONE	PN
177	BLANCO	GIUSEPPINA IRMA	23,60		UDINE	UD
7	BOITI	MAURO	77,70		OVARO	UD
395	BOLDINI	SIMONA	10,00 *		ROMA	RM
53	BOLIANDI	MARCO	42,10		TRIESTE	TS
545	BONANTE	PIER PAOLO ANTONIO	0,50		MATTINATA	FG
494	BONO	ANGELA	5,20		MISILMERI	PA
452	BOOR	MIHAELA	8,20 *		BUTTRIO	UD
529	BORGESE	ESTERINA	1,60		PROVAGLIO D'ISEO	BS
453	BORIA	CATERINA DANIELA	8,20 *		SEGRATE	MI
326	BORRELLI	ANTONIO	12,60 *		NAPOLI	NA
485	BORRELLI	VINCENZO	6,05		NAPOLI	NA
315	BOSA	MARIA ANGELA	13,40 *		ARZENE	PN
410	BRANCIFORTI	GIACOMO SALVATORE	9,60		DIANO D'ALBA	CN
321	BRANCIFORTI	SALVATORE	13,20 *		CATANIA	CT
151	BRATTOVICH	ANTONELLA	27,00 *		TRIESTE	TS
527	BRAVIN	ANDREA	1,70		UDINE	UD
47	BRAVO	MARIA ANGELA	43,85		REANA DEL ROIALE	UD
91	BREGANT	CHIARA	35,40 *		GORIZIA	GO
240	BROLLO	LORIS	17,90 *		GEMONA DEL FRIULI	UD
253	BRUCKBAUER	MICHIELA	17,30 *		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
289	BRUNO BERTETTO	IVANO	15,10 *		SAN TEODORO	NU
446	BRUSSI	VALENTINA	8,30 *		UDINE	UD

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
68	BUCCI	GIUSEPPE	39,20		MAJANO	UD
130	BUSCEMI	ANGELO	29,80		ROMANO DI LOMBARDIA	BG
78	BUSCEMI	FRANCESCA	36,80		SCIACCA	AG
398	BUTTINI	GIOVANNI	10,00 *		VELLETRI	RM
443	CAGGEGI	MARIA AGNESE	8,40 *		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
388	CALDERONE	FRANCESCO TINDARO	10,20		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
254	CALDIERI	ERASMO	17,00 *		SAN GIORGIO A CREMANO	NA
100	CALO'	COSIMO SALVATORE	34,70 *		BUIA	UD
467	CALOBRISI	CINZIA	7,70 *		FIRENZE	FI
373	CALVO	GIUSEPPE MARCELLO	10,70 *		PEDARA	CT
275	CANDIDO	SALVATORE	15,90		GELA	CL
198	CANNIZZARO	GIUSEPPE	21,60		FIRENZE	FI
463	CAPISCIOLTO	VIRGINIA MARIA	7,90 *		APRIGLIANO	CS
413	CAPITANI	MASCIA	9,40 *		CASTIGNANO	AP
70	CAPOBIANCO	GAETANO	38,70		TOLMEZZO	UD
5	CAPPELLO	GIUSEPPE	81,20		LUSEVERA	UD
162	CAPPITELLI	GIANNA	25,80 *		TRIESTE	TS
531	CARBONARA	TERESA ANTONIA	1,60		MONFALCONE	GO
541	CARBONE	GIUSEPPE	0,90		MARTIGNACCO	UD
137	CARBONE	REMIGIO	29,10		SOMMA VESUVIANA	NA
376	CARLUCCI	DONATINA	10,60 *		BELLA	PZ
449	CARNEVALE	EMANUELE	8,20 *		ROMA	RM
509	CASACCIO	DANIELE	3,80		POVOLETTO	UD
269	CASTIGLIONE	ANNA	16,50 *		MUGGIA	TS
120	CASUCCIO	LUIGI MARIA ALFREDO	31,15		CALTANISSETTA	CL
316	CATTONAR	SERGIO	13,40		TRIESTE	TS
55	CAUTI	ANTONELLA EMILIA MARIA	41,60 *		SANTA MARIA DEL CEDRO	CS
108	CAVALLARO	LINO	33,70		GORIZIA	GO
86	CAVALLARO	VITO	35,90		PULFERO	UD
462	CAVUTO	CRISTIANO	7,90 *		TOLLO	CH
328	CECCARINI	LAURA	12,45		ROMA	RM
99	CERRACCHIO	GUSTAVO	34,80 *		QUARTO	NA
61	CERTO	FRANCESCO	40,20		TORREGROTTA	ME
89	CESARANO	GABRIELE	35,60		LETTERE	NA
140	CETKOVIC	BORIS	28,60		SESTO SAN GIOVANNI	MI
74	CHAMOUNI	BENYAMIN MOSHE'	37,40		ROMA	RM
34	CHIATTO	UMBERTO	49,00		AVERSA	CE

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.
	CHIDICHIMO	LUCIANA			Non in possesso attestato di formazione in MG	BARI	BA
512	CHIECO	ANDREA	3,30			TRIESTE	TS
384	CHIUCH	IRENE	10,30	*		RIVIGNANO	UD
506	CIANI	DANILO	4,10			ROMA	RM
295	CICALESE	ANTONIO	14,60	*		PONTECAGNANO FAIANO	SA
204	CICUTA	GIANNI	20,95			CORDENONS	PN
311	CIPOLLETTI	PATRIZIA	13,60	*		CAPRIGLIA IRPINA	AV
530	CIRILLO	ENRICO	1,60			SPERONE	AV
226	CITARELLA	GIACOMO	19,20	*		POZZILLI	IS
304	CIVITILLO	SAMANTHA	13,90	*		PIEDIMONTE MATESE	CE
411	CLARI	TATIANA	9,55	*		STARANZANO	GO
210	CLOCCHIATTI	LARA	20,50	*		TRIESTE	TS
352	COCIANI	LORENZO	11,30	*		MUGGIA	TS
244	CODUTTI	ROLANDO	17,80	*		MORUZZO	UD
15	COLLE	FLAVIO	60,60			TAVAGNACCO	UD
200	COLLELUORI	CARMINE	21,20	*		MONFALCONE	GO
306	CONCINA	LARA	13,80	*		TAVAGNACCO	UD
132	CONDORELLI	SALVATORE CLAUDIO	29,70			CARLENTINI	SR
336	CONTE	BRUNO	12,00			ARDEA	RM
206	CONTE	GIOVANNI	20,80	*		NAPOLI	NA
158	COPPOLA	ELENA	26,30			BUDRIO	BO
246	COPPOLA	GIUSEPPE	17,75	*		CASALNUOVO DI NAPOLI	NA
339	COPPOLA	RAFFAELE	11,90	*		NOCERA INFERIORE	SA
459	COPPOLA	SABRINA	7,90	*		SORRENTO	NA
401	CORONICA	ELENA	9,80	*		TRIESTE	TS
73	CORSO	FILIPPO MARIO	37,80			SCIACCA	AG
308	CORVINO	GIOVANNI	13,60	*		FOGGIA	FG
213	COSCIA	SALVATORE	20,25	*		VERRES	AO
57	COSSANO	ADA MALVINA	40,95	*		TRIESTE	TS
457	COTECCHIA	CLELIA	7,90	*		CALVI RISORTA	CE
454	COZZOLINO	GIANPIERO	8,10	*		PORTICI	NA
387	CRICCHI	LUIGI	10,20	*		L'AQUILA	AQ
117	CRISTIANO	VINCENZO	32,00			CODROIPO	UD
481	DA PONTE	ALESSANDRO	6,90			PORDENONE	PN
379	DA RONCH	LAURA	10,60	*		SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN
276	DADVAR	ABDOLREZA	15,90	*		MERANO .MERAN.	BZ
465	D'ALESSIO	CARMELA	7,70	*		FRIGNANO	CE

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.
480	D'ALONZO	MARIA GIOVANNA	7,00			ALTINO	CH
182	D'AMATO	GIAMPIERO	23,00			ASCREA	RI
482	D'ANDREA	MONICA	6,70			GRUARO	VE
438	D'ANNA	PAOLA	8,70	*		NAPOLI	NA
	D'ASSI	FERDINANDO			Domanda presentata oltre il termine	TOLMEZZO	UD
528	DE ANGELIS	PIO	1,70			MANIAGO	PN
356	de FELICE	OFELIA	11,20	*		ROMA	RM
437	DE FRANCESCO	RAFFAELE	8,70	*		MONTEMARANO	AV
1	DE GIROLAMO	MAURIZIO	93,60			SAN SEVERO	FG
343	DE LAZZER	FEDERICO	11,80			TRIESTE	TS
35	DE MARCO	GIOVANNI	48,70			MESSINA	ME
125	DE MATTEIS	PIERGIUSEPPE	30,50			NOVOLI	LE
27	DE NICOLELLIS	FILIPPO	54,10	*		FIUMICELLO	UD
383	DE PAOLA	GAETANO	10,40	*		ROMA	RM
342	DE ROSA	CLEMENTE	11,80	*		PIANO DI SORRENTO	NA
297	DE TINA	TAMARA	14,40	*		CODROIPO	UD
245	DE TROVATO	ALBERTO	17,80			CREMONA	CR
448	DEGENHARDT	Max	8,20	*		RONCHI DEI LEGIONARI	GO
116	DEL FABRO	CARLO	32,05			UDINE	UD
133	DEL PUP	LINO	29,50			CORDENONS	PN
441	DEL VECCHIO	LISA	8,50	*		AVERSA	CE
154	DELBELLO	CLAUDIA	26,90			TRIESTE	TS
377	DELLA CORTE	SILVIA	10,60	*		TRIESTE	TS
400	DELLA LOGGIA	PAOLO	9,90	*		TRIESTE	TS
23	DELLA MEA	STEFANO	55,30			CAMINO AL TAGLIAMENTO	UD
266	DELLI SANTI	FORTUNATO	16,60	*		BARI	BA
404	DENI	LAURA	9,80	*		CATANIA	CT
517	DENTAMARO	GAETANO	3,00			MODUGNO	BA
141	DI BARTOLO	GIUSEPPE	28,40			VILLA SANTINA	UD
264	DI BENEDETTO	OLINDO	16,60	*		RENDE	CS
366	DI CAPRIO	ALESSANDRO	10,90	*		NAPOLI	NA
98	DI CHIARA	PIETRO	35,15			MUZZANA DEL TURGNANO	UD
353	DI FILITTO	GIUSEPPE	11,30	*		BATTIPAGLIA	SA
359	DI FRANCO	ALESSANDRO	11,10	*		GODEGA DI SANT'URBANO	TV
396	DI GABRIELE	GIUSEPPA	10,00	*		MODICA	RG
159	DI GIAMBATTISTA	NICOLA	26,20	*		UDINE	UD
501	DI GIORGIO	ENZO	4,70			UDINE	UD

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.
81	DI GIROLAMO	CLAUDIO	36,60	*		MAJANO	UD
215	DI IORGI	TERESA	20,00			PIZZO	VV
191	DI MICHELE	ANTONELLA	22,20			TRIESTE	TS
	DI NARO	FILIPPO			Documento identità non allegato	RACALMUTO	AG
41	DI PIETRO	ERMINIO	46,10			AVOLA	SR
257	DI QUAL	ELENA	16,70	*		MARTIGNACCO	UD
552	DI SANTE	GIUSEPPE	0,30			PADOVA	PD
232	DIANA	ANTONELLA	18,90	*		GRAZZANISE	CE
522	DICHIO	DOMENICO	2,50			TAVAGNACCO	UD
265	DIMARTINO	GIOVANNA	16,60			RAGUSA	RG
40	DIPLOTTI	LEO	46,70			RESIA	UD
374	DOLENTI	MARCO FEDERICO	10,60	*		CUSANO MILANINO	MI
451	DONNARUMMA	CIRO	8,20	*		GRAGNANO	NA
424	DORIA	PAOLO	9,00	*		SAN CANZIAN D'ISONZO	GO
156	DRAGONI	ALESSANDRO	26,60			UDINE	UD
533	DRI	CINZIA	1,50			TALMASSONS	UD
25	DRI	PIER ELIA CARLO	54,50			UDINE	UD
399	EKMESCIC	GRADIMIR	10,00			NANNO	TN
479	EPAMINONDA	AMEDEO	7,30			AUGUSTA	SR
330	ESPOSITO	EMILIANO	12,30	*		MASSA LUBRENSE	NA
409	ESPOSITO	IDA	9,60	*		SIANO	SA
361	ESTERINI	SERGIO	11,10			ROMA	RM
205	ETNA	CONCETTA	20,85	*		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
456	FACCA	FRANCESCA	7,90	*		MANIAGO	PN
344	FACCHINETTI	RITA	11,70			GRADO	GO
369	FADIGA'	PAOLO	10,80	*		LA VALLE AGORDINA	BL
508	FALVO	VINCENZO	3,90			LAMEZIA TERME	CZ
18	FARINA	ROSARIO	57,90	*		MEDEA	GO
227	FARMANI	ALIOSAT	19,20			PRAMAGGIORE	VE
496	FAZIO	MASSIMILIANO	5,00			SAN CANZIAN D'ISONZO	GO
280	FAZZINI	DANIELA	15,60	*		TARANTO	TA
119	FEDERICI	GINO	31,40			PERUGIA	PG
277	FELICE	GIANPIERO	15,80	*		UDINE	UD
421	FERONE	CARMEN ANGELA NUNZIA	9,10	*		SPERONE	AV
19	FERRARI	GIANFRANCO	57,70			MONFALCONE	GO
540	FERRO	GIUSEPPE	0,90			PORCIA	PN
423	FERRO	SILVIO	9,00	*		FRATTAMAGGIORE	NA

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
109	FIORETTI	MAURO	33,70		ODERZO	TV
432	FIORILLO	DANILA	8,80 *		POMIGLIANO D'ARCO	NA
161	FLORIO	MARIA CARMELA	26,10 *		TRIESTE	TS
382	FORLENZA	CLARA	10,50 *		LATINA	LT
250	FORMATO	FERRANTE	17,60 *		CANZO	CO
323	FORTUNATO	GERARDO	13,00 *		MONTECORVINO ROVELLA	SA
6	FRABONI	GIORGIO	79,00		GORIZIA	GO
322	FRANZESE	ANNA	13,10 *		SAN FELICE DEL BENACO	BS
105	FRASCA	TONINO	34,20 *		MONTERODUNI	IS
103	FRASCI	UMBERTO	34,30 *		LIGNANO-SABBIADORO	UD
171	FRESCH	LORELLA	24,40 *		PRATA DI PORDENONE	PN
102	GABBRIELLI	ANTONIO	34,30		FIRENZE	FI
64	GALIMBERTI	ANA MARIA	39,70		TAPOGLIANO	UD
69	GALLO	PIERO	38,80		PALMANOVA	UD
543	GAMBA	SABINA	0,70		UDINE	UD
521	GARLATTI COSTA	Elena	2,50		FORGARIA NEL FRIULI	UD
319	GATTI	ALESSANDRO	13,30		TRIESTE	TS
487	GATTO	MASSIMO	5,80		PALERMO	PA
390	GAZZOLA	LAURA ELIANA	10,15 *		TRENTO	TN
118	GIANGRECO	MARIA LIVIA	31,95		MONFALCONE	GO
149	GIANI	NATASCIA	27,20 *		MUGGIA	TS
355	GIANNANDREA	MILEVA	11,20 *		BARI	BA
207	GIUNTA	CARMELA	20,80 *		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
416	GOMBIA	Simona	9,30 *		NAPOLI	NA
153	GORI	MASSIMO	27,00		CASSACCO	UD
	GRACCI	ALESSANDRO		Documento identità non allegato	EMPOLI	FI
492	GRASSO	MARINELLA	5,30		LINGUAGLOSSA	CT
249	GRASSO	SEBASTIANO	17,60		LINGUAGLOSSA	CT
90	GRECO	FRANCESCO	35,50		UDINE	UD
124	GRECO	NADYA	30,70 *		TRIESTE	TS
471	GREGORI	ATTILIO	7,60 *		GUIDONIA MONTECELIO	RM
357	GUCCIARDO	BERNARDO	11,20 *		PALERMO	PA
469	GUIDO	SALVATORE	7,70 *		RENDE	CS
233	HIJAZI	HASSAN	18,90		LATISANA	UD
555	IACUMIN	FRANCO	0,00		STARANZANO	GO
553	IEZZI	Denia	0,00		RIPA TEATINA	CH
121	ILARDI	VINCENZO	31,10 *		CASAGIOVE	CE

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
92	IMPERATORE	PASQUALINO	35,40		SPILIMBERGO	PN
518	INNOCENTE	ROBERTO	2,90		AZZANO DECIMO	PN
309	INSERRA	MARZIA	13,60 *		SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
430	INTILLA	ROSALY	8,80 *		SAN CATALDO	CL
168	ISERNIA	PASQUALE	24,90		NOLA	NA
152	IUS	GIOVANNI	27,00 *		MARTIGNACCO	UD
239	IVANCICH	NADIA	18,00		TRIESTE	TS
371	IZZO	CAROLINA	10,80 *		SANTA MARIA LA CARITA'	NA
181	IZZO	MARIA ROSARIA	23,00		SANT'AGATA DE' GOTI	BN
419	JULIANI	Tamilda Grazia	9,20 *		ROMA	RM
514	KAMELI	SEYED SAID	3,10		NAPOLI	NA
345	LA MALFA	LAURA	11,60 *		PIAZZA ARMERINA	EN
549	LANDRIANI	AURORA	0,30		FERRARA	FE
196	LANDRO	DOMENICO	21,70		MARENO DI PIAVE	TV
184	LATONE	SALVATORE	22,85		UDINE	UD
505	LAURIA	SANTI FEDELE	4,10		BORGETTO	PA
327	LAURIOLA	CARMINE	12,50 *		FOGGIA	FG
66	LAUTIERI	CLAUDIO	39,40 *		MONFALCONE	GO
197	LEO	ANGELO	21,70		OSPEDALETTO D'ALPINOLO	AV
426	LEO	VALERIA AGATA	9,00 *		UDINE	UD
165	LEONE	CLAUDIO	25,60 *		CASTELLO TESINO	TN
536	LEONE	DOMENICO	1,40		REGGIO CALABRIA	RC
547	LEONETTI	ANTONIO	0,50		REGGIO CALABRIA	RC
173	LEOTTA	PAOLO NUNZIO LUIGI	24,00 *		CODOGNO	LO
370	LEPORE	DONATO	10,80 *		FOGGIA	FG
287	LEVANTINO	MAGDA	15,20 *		TRIESTE	TS
274	LICCARDO	LUISA	15,90 *		MUGNANO DI NAPOLI	NA
515	LIZZIO	SEBASTIANO	3,05		UDINE	UD
144	LO PRESTI	LUCIA	28,20 *		CATANZARO	CZ
31	LO TAURO	GIOVANNI	50,70		ERTO E CASSO	PN
170	LODOLO	CRISTINA	24,50		FIUME VENETO	PN
503	LOGROSCINO	ANTONIO	4,40		BARI	BA
491	LOIERO	GAETANO UBALDO	5,40		PORTOGRUARO	VE
334	LOMBARDO	VITTORIO	12,10 *		CATANIA	CT
313	LORUSSO	NICOLA	13,60 *		BARI	BA
95	LOVINO	NICOLA FRANCESCO	35,30 *		GEMONA DEL FRIULI	UD
278	LUCCHETTA	Maria Cristina	15,80 *		GIOIA TAURO	RC

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.
405	LUCCHETTA	Mattia	9,70	*		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
44	LUGATTI	EMILIO	44,50			UDINE	UD
166	LUGLIO	DOMENICO	25,50	*		PORTIGLIOLA	RC
318	MACIARELLO	CLELIA	13,30	*		RIARDO	CE
329	MACLI	RICCARDO	12,30	*		ACQUEDOLCI	ME
26	MACRI' DEMARTINO	RICCARDO	54,20			GIOIOSA IONICA	RC
550	MAGLIONE	MICHELE	0,30			TRIESTE	TS
378	MAGRI	VENERA	10,60			MESSINA	ME
262	MAHDAVI	DAROUNKALAI ALI'	16,70			PORDENONE	PN
29	MAINARDIS	MARIA	52,50			AMARO	UD
37	MALAMISURA	CARLO	47,60			REMANZACCO	UD
62	MALARA	GIUSEPPE MICHELE	39,80			REGGIO CALABRIA	RC
340	MANGIOLA	MANUELA	11,80	*		REGGIO CALABRIA	RC
294	MANNINO	MARIA CATENA	14,60	*		PARMA	PR
372	MARCHIELLO	MARIA	10,70	*		VALMONTONE	RM
299	MARCUZZI	SONIA	14,10	*		PORPETTO	UD
258	MARGHERIT	PAOLO	16,70	*		CODROIPO	UD
11	MARIN	LIONELLO	68,30			TRIESTE	TS
16	MARINO	GIUSEPPE ROBERTO	60,40			GORIZIA	GO
77	MAROCCO	PAOLA	36,90			MONFALCONE	GO
445	MAROTTI	Gemma	8,40	*		ROMA	RM
519	MARTIN	VALENTINA	2,70			ENEMONZO	UD
291	MASOTTI	MIRIAM	14,80	*		COSEANO	UD
473	MASSARUTTO	ALESSIA	7,50	*		SOMMACAMPAGNA	VR
525	MASTELLA	GIAN PAOLO	1,80			VERONA	VR
478	MASUTTI	FLORA	7,30			TRIESTE	TS
439	MATTIGHELLO	PAOLO	8,70	*		TRICESIMO	UD
115	MATTIUSSI	TIZIANO	32,20			UDINE	UD
406	MAURIZIO	RAFFAELLA	9,70	*		LATISANA	UD
242	MAURO	KATIA	17,80	*		TAVAGNACCO	UD
50	MAZZELLA	BEATRICE	43,30			RIVIGNANO	UD
110	MAZZERO	MARINA	33,45			SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
368	MAZZETTINO	ANTONIETTA	10,90	*		NAPOLI	NA
222	MEDEOT	FRANCESCA	19,50	*		SAN PIER D'ISONZO	GO
122	MELATO	GIULIO	30,90			PORDENONE	PN
428	MELE	DOMENICO GIOVANNI BATTI	8,90			GORGOGLIONE	MT
455	MELFI	MARIA	7,95			ACERRA	NA

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.
470	MELO	MASSIMO	7,70	*		RUBANO	PD
279	MELON	FRANCESCA	15,60	*		GRADO	GO
65	MEMEO	GIOVANNA	39,60	*		UDINE	UD
489	MENEGHINI	GIUSEPPINA	5,50			PORCIA	PN
219	MIANI	STEFANO nato il 20/02/1967	19,70	*		CIVIDALE DEL FRIULI	UD
524	MIANI	STEFANO nato il 13/06/1959	2,20			UDINE	UD
107	MICALI	MARINO	33,70			BICINICCO	UD
484	MICOLI	Barbara	6,10			CONEGLIANO	TV
490	MILAN	ISABELLA	5,50			AVIANO	PN
403	MILANINI	MICHELA	9,80	*		SANSEPOLCRO	AR
178	MILITELLO	GIUSEPPE	23,50			FICARAZZI	PA
554	MILOCANI	MARIA LUISA	0,00			TRIESTE	TS
164	MIRFAKHRAIE	MOHSEN MEHRDAD	25,70			CALDERARA DI RENO	BO
54	MITA	TERZIANO	41,65			CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO
333	MOFFA	GUIDO	12,10	*		FRATTAMAGGIORE	NA
129	MOLIGNONI	DANIELE	29,90	*		TRIESTE	TS
112	MOLINARI	LAURA	33,25			VARMO	UD
83	MONTALBANO	DOMENICO	36,25			TRIESTE	TS
415	MONTALTO	ANTONELLA	9,30	*		CASOLI	CH
8	MONTANINO	CLAUDIO	76,40			UDINE	UD
45	MONTELLA	NICOLA	44,40			CODROIPO	UD
324	MORAS	FRANCESCO	12,70	*		AZZANO DECIMO	PN
436	MORETTI	MICHELE EMILIA	8,80			TRIESTE	TS
24	MORETTONI	ANTONIO	54,60			FIRENZE	FI
427	MORRONE	LOREDANA	9,00	*		MONDRAGONE	CE
42	MORRONE	NICOLA	45,70			MONTENERO DI BISACCIA	CB
230	MOSCARELLI	MICHELE	19,00	*		UDINE	UD
301	MOSCHINI	TOMMASO	14,10	*		MACERATA	MC
397	MOTTOLA	ARMANDO	10,00	*		FOGLIANISE	BN
30	MUNARI	FLAVIA	52,00			FIUME VENETO	PN
75	NADDY	JOSEPH	36,95			TRIESTE	TS
195	NAJAFZADEH	AMIR HOUSHANG	21,90			PORCIA	PN
114	NANNIPIERI	ULDERIGO	32,90			REGGIO CALABRIA	RC
46	NAPOLETANO	GIORGIO	44,10	*		TRENTO	TN
310	NASTA	ANTONIO	13,60	*		SAN FELICE DEL BENACO	BS
429	NICOLAZZI	LUCIANA	8,90			TRIESTE	TS
350	NOGARA	CALOGERO	11,40	*		ALIMINUSA	PA

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.
194	NORANTE	Federico	21,90	**		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
243	NUNNARI	ENZO	17,80	*		ROMA	RM
392	NUOVO	CHIARA	10,10	*		AIELLO DEL FRIULI	UD
174	OKDE	FADY FOUAD	23,85			CREMONA	CR
442	OLIVA	ANGELA	8,40	*		CESA	CE
292	ORAZI	VANESSA	14,80	*		ROMA	RM
80	OREFICE	MARINO	36,80			TRIESTE	TS
17	ORESTE	ISABELLA	60,20			CEGLIE DEL CAMPO	BA
58	ORLANDI	STEFANO	40,90			GROSSETO	GR
365	ORLANDO	FEDERICA	10,90			SAN DONA' DI PIAVE	VE
187	PADOVAN	UGO MARIO	22,70	*		FARRA D'ALPAGO	BL
63	PADULA	VINCENZO	39,75			GINOSA	TA
284	PAGLIARO	ERMELINDA	15,50	*		MONDRAGONE	CE
14	PAGNANELLI	ROBERTO	61,60			TRIESTE	TS
179	PAGONI	GILBERTO	23,30			TRIESTE	TS
546	PAJARO	NICOLETTA	0,50			PAGNACCO	UD
52	PAJER	ANNA	42,30	*		PADOVA	PD
386	PALMISANO	GIUSEPPE	10,20	*		QUARTO D'ALTINO	VE
488	PALOMBELLA	OSVALDO	5,65			TRIESTE	TS
259	PANEBIANCO	SERGIO WALTER	16,70	*		BARI	BA
288	PAOLETTI	GIUSEPPE	15,10	*		MONTE SAN GIUSTO	MC
538	PAOLUZZI TOMADA	Giorgio	1,00			MANZANO	TN
94	PAPICCIO	ANTONIO	35,35			CAMPOBASSO	CB
507	PARENTE	ELIGIO	4,00			POZZUOLI	NA
466	PARENTE	Raffaele	7,70	*		CAPUA	CE
56	PARISE	GRAZIANO GIUSEPPE	41,50			TRICESIMO	UD
307	PARLONGO	GIANCARLO	13,70	*		GIOIA TAURO	RC
270	PASCUCCI	MARZIA	16,45	*		ROMA	RM
325	PATAMIA	FRANCESCA	12,60	*		UDINE	UD
513	PATERNO'	ROSARIA	3,20			PATERNO'	CT
320	PENNISI	GRAZIA	13,30			NESSO	CO
201	PERMUTTI	SILVIA	21,10	*		TRIESTE	TS
461	PERUZZINI	CARLO MATTEO	7,90	*		TRENTO	TN
248	PETRAGLIA	FRANCESCO	17,70			PIAGGINE	SA
273	PEZZANO	MARIA IMMACOLATA	16,10	*		PALIZZI	RC
290	PICARDI	SALVATORE	15,10			CALVANICO	SA
263	PICARIELLO	ENRICA	16,60	*		PALMANOVA	UD

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.
2	PICCINI	GABRIELE	90,10			MARTIGNACCO	UD
380	PICCININ	ANTONELLA	10,50	*		PORDENONE	PN
256	PIERSANTE	PIETRO	16,80	*		CAMPOFORMIDO	UD
364	PIGHIN	FRANCESCA	10,90	*		ZOPPOLA	PN
317	PIGNATIELLO	CARLO	13,40	*		SEREGNO	MI
293	PILLER	PAOLO	14,70			MUGGIA	TS
402	PINZUTI	LINDA	9,80	*		SIENA	SI
134	PITASSO	LOREDANA	29,35			ROMA	RM
460	PIZZORUSSO	VINCENZO	7,90	*		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
101	POIDOMANI	ALESSANDRO	34,50			MODICA	RG
464	POLESELLO	MONICA	7,70	*		BRUGNERA	PN
38	POLIMENI	SALVATORE SERGIO	47,60			PELLARO	RC
300	PONTICIELLO	NAZARIO	14,10	*		AVERSA	CE
136	PORCELLO	GIUSEPPE	29,15			VILLA SANTINA	UD
283	POSSAMAI	DANIELA	15,50	*		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
351	POTENZA	BARBARA	11,40			COLONNA	RM
212	POTI	GABRIELE	20,30	*		NAPOLI	NA
85	POUSTI	HAMID REZA	35,90			TRICESIMO	UD
208	PRESTI	VINCENZO	20,60	*		MELILLI	SR
363	PUCCI	RANIERO	11,00	*		LADISPOLI	RM
360	PULACINI	SARA	11,10	*		UDINE	UD
433	QUAGLIOZZI	GABRIELLA	8,80	*		CIAMPINO	RM
223	QUARANTA	FABIANA	19,40	*		NAPOLI	NA
542	RABBANI	HAMZEH	0,80			VENETICO	ME
450	RAMPOGNA	ROBERTA	8,20	*		PORDENONE	PN
468	RANALDO	GEPPINA	7,70	*		PADULI	BN
447	REINA	CARMINE	8,25	*		FORMIA	LT
163	RIABIZ	ANDREA	25,70	*		MANZANO	UD
408	RICCI	CLARA	9,60	*		TAVAGNACCO	UD
362	RICCI	VINCENZO	11,00	**		ROANA	VI
499	RIOSA	MARINA	4,70			TRIESTE	TS
537	RIPOLI	GIAMBATTISTA	1,00			ROMA	RM
51	RIVILLITO	ANGELO	43,10			TRIESTE	TS
60	RIZZO	MARIATERESA	40,90			PAULARO	UD
169	RIZZO	UGO	24,80			UDINE	UD
21	ROCCONI	GIULIANO	56,90			TRIESTE	TS
138	ROILA	ADRIANO	29,10	*		COMO	CO

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
495	ROLLO	ROBERTO	5,10		ROMA	RM
314	ROMANO	DOMENICO	13,50		BOLOGNA	BO
111	ROMANO	FRANCESCA	33,30		TRIESTE	TS
260	ROMANO	GIOVANNI	16,70 *		CORDENONS	PN
497	ROMANO	ROSARIO	4,90		TORRE ANNUNZIATA	NA
218	ROMITO	FLAVIO	19,75		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
500	ROVEDO	ANTONELLA	4,70		PORDENONE	PN
520	RUFFINO	MARIA GRAZIA	2,70		ROMA	RM
22	RUGOLO	MASSIMILIANO	56,10 *		SAN DANIELE DEL FRIULI	UD
135	RUSSO	MICHELE	29,25 *		FOGGIA	FG
298	RUSSO	RAFFAELE	14,20 *		FRATTAMINORE	NA
236	RUTTAR	EVA	18,10 *		MOIMACCO	UD
483	SACCO	MARIA ROSARIA	6,70		CASERTA	CE
88	SALIMBENI	GIORGIO	35,60		VERCELLI	VC
544	SALVADOR	LILIANA	0,70		MONFALCONE	GO
393	SALVATORE	CARMEN	10,10		BOLOGNA	BO
511	SANCANDI	MAURIZIO	3,40		PAGNACCO	UD
418	SANGIULIANO	PIETRO	9,20 *		PARETE	CE
498	SANTIN	STEFANO	4,75		UDINE	UD
354	SANTON	LAURA	11,30 *		TRIESTE	TS
150	SANTORO	LUIGI	27,10 *		CAMPOFORMIDO	UD
417	SANTORO	MICHELE	9,30 *		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
375	SAPUPPO	VALENTINA MARIA	10,60 *		CATANIA	CT
234	SARRAPOCHIELLO	ANGELAMARIA	18,30 *		SAN LORENZO MAGGIORE	BN
167	SARTOR	DANIELA	25,20 *		PORDENONE	PN
4	SAULE	MAURIZIO	82,40		TRIESTE	TS
425	SAVERINO	FABIO	9,00 *		PISA	PI
296	SCALA	ERNESTO	14,45		UDINE	UD
224	SCANDURRA	CLAUDIO	19,40		CIVITA CASTELLANA	VT
	SCARAMOZZINO	LORENZA DOMENICA		Domanda priva di firma	REGGIO CALABRIA	RC
175	SCARLATTI	FABIANO	23,80 *		BOLOGNA	BO
126	SCARPELLI	SILVIO	30,10		SACILE	PN
331	SCHIAVON	ISABELLA	12,30		MARTIGNACCO	UD
431	SCHIAVONE	CONCETTA	8,80 *		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
444	SCHIOP	VASILE CORNEL	8,40 *		PORDENONE	PN
20	SCIAMANDA	SILVIA	57,50 *		MEDUNO	PN
48	SCIMONETTI	VINCENZO	43,70 *		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
186	SCLAUNICH	SOFIA	22,70		MONFALCONE	GO
394	SCOCCA	ANTONIETTA	10,10 *		GAMBATESA	CB
43	SCODELLARO	MARIA	44,70 *		BASILIANO	UD
59	SERENI	MICHELA	40,90 *		TRIESTE	TS
241	SIGALOTTI	CRISTINA	17,90 *		CORDOVADO	PN
176	SIMEONI	CHRISTIAN	23,70 *		CASTELFRANCO VENETO	TV
312	SIMONETTA	MARIA	13,60 *		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
211	SINCONI	ALESSANDRO	20,40		TRIESTE	TS
551	SINICCO	GIOVANNA	0,30		UDINE	UD
148	SIRUGO	ROBERTO	27,50 *		AVOLA	SR
72	SNIDERO	CARLO	38,40		DOLEGNA DEL COLLIO	GO
255	SOMMA	LUIGI	16,90 *		MERCATO SAN SEVERINO	SA
440	SPECIALE	CATERINA	8,50 *		COSENZA	CS
142	SPEH	ROBERT	28,30		TRIESTE	TS
221	SPESSOTTO	PAOLA	19,60 *		ODERZO	TV
504	STICOTTI	CARLO	4,30		PASIAN DI PRATO	UD
228	STORTI	LUIGI	19,10 *		GROTTAFERRATA	RM
303	STRANGES	SAVERIO	14,00 *		CASERTA	CE
3	STROILI	FRANCESCO	82,50		GEMONA DEL FRIULI	UD
389	STRUTTI	CLAUDIA	10,20 *		TRIESTE	TS
106	STURM	ROBERTO	33,80		TRIESTE	TS
113	SUKKAR	AHMAD	33,10		CORDOVADO	PN
510	TABATABAEI	MANDANA	3,60		FIRENZE	FI
305	TACHELLA	DOMENICO	13,90 *		GENOVA	GE
185	TAGLIAFERRI	GIUSEPPE	22,80		ACERRA	NA
502	TAMARO	PAOLO	4,50		TRIESTE	TS
145	TANDURELLA	ANTONIO EMANUELE	27,70 *		GELA	CL
523	TASCA	GIULIANA	2,40		GORIZIA	GO
534	TATTONI	PAOLO	1,50		TRIESTE	TS
	TATULLI	ALESSANDRO		Non in possesso attestato di formazione in MG	TERLIZZI	BA
139	TELLAN	ANDREA	28,80 *		AZZANO DECIMO	PN
155	TERMANINI	IBRAHIM MASEN	26,90 *		REGGIO EMILIA	RE
285	TERMINELLA	CONCETTA	15,30		TREMESTIERI ETNEO	CT
235	TOFFOLETTI	FRANCO	18,20		GRADO	GO
281	TOFFUL	MASSIMO	15,60 *		MARTIGNACCO	UD
407	TORDI	DARIO	9,60 *		SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN
548	TOZZI	PIETRO	0,50		FIRENZE	FI

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
128	TRAVAGLINI	BRUNO	29,95		UDINE	UD
286	TREVISANI	SIMONE	15,20 *		MOIMACCO	UD
217	TRIMARCHI	DOMENICO	19,80		CATANIA	CT
381	TRINA	MASSIMILIANO	10,50 *		UDINE	UD
76	TRIPOLI	MARCO	36,90 *		UDINE	UD
39	TULLIO	VALENTINO	47,50		SAN PIETRO AL NATISONE	UD
188	TURCO	ANGELO	22,50		GELA	CL
225	TURTORO	LUIGI	19,40 *		NAPOLI	NA
229	UDERZO	DANIELE	19,00 *		UDINE	UD
472	URICCHIO	ALBERTO	7,55		FARA IN SABINA	RI
268	URLI	KATIA	16,50 *		NIMIS	UD
104	URSINI	MARIO	34,20		TOLMEZZO	UD
486	URSO	MICHELE	6,00		PADOVA	PD
302	USAI	LUCA	14,00 *		SASSARI	SS
203	VAJENTE	SANDRO	21,05		PORDENONE	PN
10	VALENZA	PAOLO	70,30		SPILIMBERGO	PN
526	VALOTTO	CLAUDIO	1,70		UDINE	UD
202	VANNINI	PAOLA	21,10		DESIO	MI
180	VASTANO	DANILO	23,10 *		CAVA DE' TIRRENI	SA
539	VAZZOLER	FIORELLA	0,90		SACILE	PN
391	VENE	MASSIMO LEONARDO	10,15 *		SAN SEVERO	FG
556	VENETO	BRUNO	0,00		ROMA	RM
367	VENTRONI	MARIA GIOVANNA	10,90		UDINE	UD
335	VERBANO	LISA	12,00 *		RONCHI DEI LEGIONARI	GO
157	VERGONI	ADRIANO	26,40		ASTI	AT
131	VERNOLE	VALENTINO	29,70 *		SAN CANZIAN D'ISONZO	GO
247	VERSOLATTO	SONIA	17,70 *		LATISANA	UD
193	VERTUA	ANDREA	21,90 *		TRIESTE	TS
434	VICINANZA	CARLO	8,80 *		CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
557	VIDONI	RAFFAELE ANGIOLO ARNAL	0,00		VARMO	UD
183	VIEL	MIRELLA	22,90		ZOPPOLA	PN
127	VIGLIANTI	CATERINA	30,00		BRESCIA	BS
385	VIGORITI	FRANCO	10,30		DUINO AURISINA	TS
71	VIRDIS	SERGIO	38,50		ROMA	RM
347	VITA	PIERPAOLO	11,60 *		GIOIA TAURO	RC
516	VITRANI	BARBARA	3,00		TRIESTE	TS
267	VOLINO	DOMENICO SALVATORE	16,60		MARZANO DI NOLA	AV

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.
475	VOSELLI	SARA	7,40	*		PORCIA	PN
251	ZAGO	CLARA	17,50			TRIESTE	TS
332	ZARA	GIANNI	12,20	*		SAN FELICE DEL MOLISE	CB
474	ZARAMELLA	LUCIA	7,40	*		PORDENONE	PN
93	ZAVAGNA	FRANCESCA	35,40			UDINE	UD
214	ZICCARDI	ANTONIO	20,20			DUINO AURISINA	TS
477	ZICCOLELLA	GIUSEPPE	7,40	*		ACERRA	NA
209	ZUCCARO	GIOVANNI	20,60			PORDENONE	PN
338	ZUZZI	MICHELA	11,90	*		UDINE	UD

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

12_24_1_DDS_LL PP 100_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici 14 febbraio 2012, n. 100/D/ESP/327/27. (Estratto)

DPR 327/01, artt. 22 bis e 52 octies. Decreto di occupazione temporanea e d'urgenza e fissazione indennità provvisoria per l'espropriazione e costituzione coattiva di una servitù di passaggio, per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Slizza, località Prati di Colma - Comune di Tarvisio (UD).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 52 octies, DPR 327/2001, è disposta a favore della Società Idroelettrica R. Slizza S.r.l. l'occupazione temporanea e d'urgenza degli immobili da espropriare e da asservire mediante costituzione coattiva di servitù di passaggio in comune di Tarvisio, loc. Prati di Colma;

2 - 11 (omissis)

Trieste, 14 febbraio 2012

PASQUALE

12_24_1_DDS_LL PP 2797_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici 15 maggio 2012, n. 2797/D/ESP/327/28. (Estratto)

DPR 327/2001, art. 22-bis. Occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del torrente Chiarzò, nei Comuni di Enemonzo e Raveo. Decreto di rettifica.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

1. Art. unico: La superficie da espropriare nei confronti dei signori Adami Antonio e Adami Giuseppe e relativa alla p.c. 1 del foglio 3 del comune di Raveo, riportata al punto 5 dell'art. 3 del decreto n. S.LL.PP. 599-D/ESP/327/28 dd. 08.03.2012 viene rettificata da mq. 19.620 a mq. 400.

Trieste, 15 maggio 2012

PASQUALE

12_24_1_DDS_SVIL RUR 1161_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 23 maggio 2012, n. 1161

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Modifica dell'allegato D del Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio

2011, n. 40 e approvazione del bando per la presentazione delle domande di aiuto con accesso individuale a valere sulla Misura 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 65/20011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell’approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 5 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011) 989894 del 19 settembre 2011, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011;
VISTO il regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40, di seguito Regolamento generale di attuazione del PSR, ed in particolare il suo allegato D riportante le schede di misura;
VISTO l’articolo 4, comma 1, del Regolamento generale di attuazione del PSR che individua nel servizio Sviluppo Rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali l’Autorità di gestione del PSR;
ATTESO che ai sensi dell’articolo 7, comma 2, del Regolamento generale di attuazione del PSR, gli allegati al regolamento medesimo possono essere modificati con provvedimento dell’Autorità di gestione;
ATTESA la necessità di modificare il predetto allegato, introducendo fra le misure di cui allo stesso la scheda della misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese, Allegato A al presente decreto e di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
ACCERTATA, altresì, a valere sulla misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese, la disponibilità di risorse finanziarie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 per complessivi euro 242.032,00 (duecentoquarantaduemilatrentadue/00), di cui euro 106.494,08 (centoseimilaquattrocentonovantaquattro/00) a carico del FEASR;
RITENUTO di provvedere, al fine di utilizzare tali risorse finanziarie, alla pubblicazione di un bando per la presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla sopraccitata misura;
VISTO il bando per la presentazione delle domande di aiuto con accesso individuale a valere sulla misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, predisposto dalla struttura responsabile di misura ai sensi dell’articolo 12 del Regolamento generale di attuazione del PSR, Allegato B al presente decreto e di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
RITENUTO di approvare il succitato bando ai sensi dell’articolo 12 del Regolamento generale di attuazione del PSR;
ATTESO che ai sensi dell’articolo 8, comma 4, del Regolamento generale di attuazione del PSR i bandi per la presentazione delle domande di aiuto sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione e sono divulgati attraverso il sito Internet della Regione;
VISTO il regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Di approvare ai sensi dell’articolo 7, comma 2, del Regolamento generale di attuazione del PSR, la mo-

difica dell'allegato D del Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40, introducendo, fra le misure di cui allo stesso, la scheda della misura 312- Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese, Allegato A al presente decreto e di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Di approvare ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento generale di attuazione del PSR, il bando per la presentazione delle domande di aiuto con accesso individuale, a valere sulla misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Allegato B al presente decreto e di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e divulgato attraverso il sito internet della Regione.
Udine, 23 maggio 2012

CUTRANO

12_24_1_DDS_SVIL RUR 1161_2_ALL1

Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

1. FINALITÀ E OBIETTIVI

Coerentemente con gli orientamenti strategici comunitari le priorità della misura sono la creazione di nuova occupazione e la rivitalizzazione economica del territorio rurale, anche attraverso la nascita, il consolidamento e lo sviluppo delle microimprese.
Pertanto le finalità e gli obiettivi che si intende perseguire con la presente misura sono:
a) migliorare la produttività e redditività delle microimprese che operano nella filiera foresta-legno;
b) favorire il recupero e l'impiego delle biomasse forestali per fini energetici;
c) favorire la creazione o lo sviluppo di microimprese che si occupano, anche in via non esclusiva, della produzione e vendita di energia da biomasse forestali;
d) favorire la realizzazione di progetti da parte di microimprese artigianali, commerciali e di tipo cooperativistico, preferibilmente organizzate in microfiliere.

2 – BENEFICIARI

Sono beneficiari della misura le microimprese, come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003 cioè imprese che occupano meno di dieci dipendenti e che realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR, iscritte al registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), che si occupano di utilizzazione forestale o trasformazione o commercializzazione dei prodotti legnosi.
Requisiti di ammissibilità del richiedente all'atto della presentazione della domanda:

- per le microimprese che si occupano di utilizzazione forestale, possesso del certificato di idoneità forestale o di documentazione equipollente;
- per le microimprese che si occupano di trasformazione del legno tondo, possesso della certificazione concernente la catena di custodia o aver avviato la procedura per ottenerla secondo uno dei sistemi internazionali riconosciuti (PEFC, ecc.);
- per gli investimenti strutturali e per quelli a fini energetici, possesso del titolo di proprietà o di altro titolo che attesti la disponibilità giuridica dei beni immobili (fabbricati e terreni) su cui insistono gli interventi oggetto di finanziamento come verificabile mediante consultazione del fascicolo aziendale.

3 – REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

3.1 – Operazioni e investimenti ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le operazioni finalizzate alla creazione o all'ammodernamento di microimprese che prevedono:
a) investimenti strutturali per la costruzione, la ristrutturazione e l'adeguamento di:

- aree di stoccaggio, di trattamento e stagionatura del legname grezzo;
- centri per la raccolta e la vendita del legname grezzo;
- magazzini e tettoie per il ricovero delle macchine per la lavorazione della legna da ardere e per la produzione di semilavorati;

b) l'acquisto di macchinari ed attrezzature da impiegare nei lavori di utilizzazione boschiva e in quelli

dedicati alla prima trasformazione del legno conformi alle norme previste dalla direttiva 2006/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006 relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE (rifusione), riportanti la marcatura di conformità «CE», nonché adeguate agli standard di sicurezza previsti.

c) investimenti immateriali, comprese le consulenze tecniche (ricerche di mercato, studi, attività divulgative), i costi per brevetti e licenze, nonché l'acquisto di software.

3.2 – Operazioni e investimenti ammissibili soggetti a limitazione

Sono ammissibili a finanziamento con limitazioni le operazioni finalizzate alla creazione o all'ammodernamento di microimprese che prevedono:

a) l'acquisto di fabbricati, compresi magazzini e tettoie per il ricovero delle macchine per la lavorazione della legna da ardere e per la produzione di semilavorati, che si prestino per caratteristiche tipologico-funzionali ad un conveniente utilizzo aziendale alle seguenti condizioni:
   1. stretta connessione con gli obiettivi dell'operazione;
   2. prezzo di acquisto non superiore al valore di mercato;
   3. immobile conforme alla normativa urbanistica o, laddove non conforme, solo nei casi in cui sia consentita la loro regolarizzazione;
   4. immobile non oggetto di finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni precedenti. Tale limitazione non si applica nel caso in cui l'amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime;

b) spese di gestione per l'avvio dell'attività che comprendono affitti e noleggi, utenze, spese notarili e oneri amministrativi connessi all'avvio dell'attività, esclusivamente per il primo anno ed entro i limiti di cui al punto 4.1;

c) investimenti a fini energetici consistenti nell'acquisto e installazione di impianti a biomasse forestali per la produzione di energia termica, con potenza massima fino a 1 MW, per autoconsumo o per la vendita di energia. I prodotti utilizzati devono provenire da boschi o piantagioni ubicati nel raggio di 70 km dall'impianto di utilizzazione. L'intervento, nel suo insieme, deve essere funzionale e funzionante.

3.3 – Operazioni e investimenti non ammissibili

Non sono ammissibili:

a) l'acquisto di terreni, ivi comprese le aree di pertinenza dei fabbricati oggetto di richiesta di finanziamento;
b) gli interventi relativi ai fabbricati ad uso abitazione;
c) gli interventi di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici o funzionali;
d) gli interventi di manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili;
e) l'acquisto di beni o attrezzature usate e di mezzi di consumo che esauriscono normalmente l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo annuale;
f) l'acquisto di qualsiasi tipo di veicolo;
g) investimenti eseguiti con apporto di lavoro proprio e materiali di provenienza aziendale (lavori in economia).

3.4 – Modalità di accesso

L'accesso agli aiuti previsti dalla misura avviene esclusivamente attraverso la modalità dell'accesso individuale.

3.5 – Localizzazione delle operazioni

La misura si applica nel periodo di programmazione 2007-2013 nelle zone rurali C e D e nelle sottozone A1, B1, C1 del territorio omogeneo del Carso di cui all'allegato 1 del PSR.

4 – AMMISSIBILITÀ DEI COSTI

4.1 – Costi ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario finale per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento e documentati mediante fatture o altra documentazione fiscale probatoria.

Investimenti strutturali: sono ammissibili i costi sostenuti, anche mediante leasing con patto di acquisto, nei limiti previsti dalla normativa comunitaria, per le operazioni e alle condizioni di cui ai punti 3.1 lettera a) e 3.2 lettera a).

Nel caso di acquisto in leasing l'aiuto è concesso e liquidato esclusivamente all'utilizzatore e costituiscono costo ammissibile i canoni pagati, al netto degli interessi, dall'utilizzatore medesimo fino alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.

Acquisto di macchinari ed attrezzature: costituiscono costi ammissibili quelli sostenuti per l'acquisto, anche mediante leasing con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore e nei limiti previsti dalla normativa comunitaria, di nuovi macchinari e attrezzature conformi alle norme previste dalla direttiva 2006/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006 relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE (rifusione), riportanti la marcatura di conformità «CE», e adeguate agli standard di sicurezza previsti, da impiegare per la prima trasformazione del legno o per i lavori di utilizzazione boschiva.

Nel caso di acquisto in leasing l'aiuto è concesso e liquidato esclusivamente all'utilizzatore e costituiscono costo ammissibile i canoni pagati, al netto degli interessi, dall'utilizzatore medesimo fino alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.

Investimenti immateriali: costituiscono costi ammissibili, purché direttamente connessi con l'operazione finanziata, quelli sostenuti per consulenze tecniche (ricerche di mercato, studi, attività divulgative), i costi per brevetti e licenze, nonché l'acquisto di software.

Spese di gestione per l'avvio dell'attività: sono ammissibili i costi sostenuti nel primo anno di attività del beneficiario, purché connessi all'avvio dell'attività, per affitti e noleggi, utenze, spese notarili e oneri amministrativi, complessivamente entro il limite del 10% del totale delle spese di investimento finanziate, di cui alle lettere a), b) e c) del punto 3.1 e alle lettere a) e c) del punto 3.2, IVA esclusa. L'aiuto relativo alla voce di costo di cui trattasi non può superare, in ogni caso, euro 10.000,00.

Investimenti a fini energetici: sono ammissibili i costi sostenuti, anche mediante leasing con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore e nei limiti previsti dalla normativa comunitaria, per l'acquisto e installazione di impianti a biomassa di tipo forestale per la produzione di energia termica di potenza inferiore a 1 Megawatt, oltre all'acquisto e all'installazione del generatore di calore, sono altresì ammissibili i costi relativi alle opere murarie del locale caldaia in edifici esistenti.

Spese tecniche: sono ammissibili le spese tecniche, comprese quelle per la redazione del piano d'impresa, purché direttamente connesse con l'operazione finanziata e nel limite massimo del 12% dell'importo totale dei lavori e degli investimenti di cui alle lettere a) e b) del punto 3.1 e alle lettere a) e c) del punto 3.2, IVA esclusa.

4.2 – Costi non ammissibili

Non sono ammissibili le tipologie di costo inerenti le operazioni di cui al punto 3.3 nonché:

a) le spese per il personale delle microimprese, anche assunto a tempo determinato;
b) costi connessi al contratto di acquisto, anche attraverso leasing;
c) spese forfetarie, ancorché riportate in fattura o altra equipollente documentazione fiscale probatoria;
d) imposta sul valore aggiunto (IVA);
e) interessi passivi.

5 – MODALITÀ DI SELEZIONE

5.1 – Criteri di selezione e punteggi

Ai fini dell'individuazione delle domande di aiuto, in possesso dei requisiti di ammissibilità, finanziabili sono applicati i seguenti criteri di selezione e punteggi:

<table>
<tr><th colspan="4">Descrizione criterio di selezione delle domande ritenute ammissibili</th><th>Punteggio</th></tr>
<tr><td rowspan="2">1</td><td rowspan="2">Localizzazione dell'intervento</td><td>a</td><td>Zona rurale D</td><td>4</td></tr>
<tr><td>b</td><td>Zone rurali diverse da D</td><td>0</td></tr>
<tr><td rowspan="3">2</td><td rowspan="3">Ubicazione investimento strutturale (svantaggio altitudinale)</td><td>a</td><td>sotto i 300 m s.l.m.</td><td>1</td></tr>
<tr><td>b</td><td>tra i 300 e i 1000 m s.l.m.</td><td>2</td></tr>
<tr><td>c</td><td>sopra 1.000 m s.l.m.</td><td>4</td></tr>
<tr><td>3</td><td>a</td><td colspan="2">Azienda di recente costituzione (nei tre anni precedenti la domanda) o costituita da personale giovane (di età inferiore ai 40 anni)</td><td>8</td></tr>
<tr><td>4</td><td>a</td><td colspan="2">Possesso di certificato di qualità di sistema o di prodotto (ISO 9000, ISO 14000, EMAS, FSC, PEFC, ecc.)</td><td>5</td></tr>
<tr><td>5</td><td>a</td><td colspan="2">Cantierabilità</td><td>5</td></tr>
<tr><td rowspan="6">6</td><td rowspan="6">Tipologia di investimento</td><td>a</td><td>strutturali</td><td>5</td></tr>
<tr><td>b</td><td>acquisto macchinari, impianti, attrezzature</td><td>15</td></tr>
<tr><td>c</td><td>macchine per la prima trasformazione del legno (non cumulabile con precedente punto 6b)</td><td>25</td></tr>
<tr><td>d</td><td>investimenti immateriali e spese di gestione</td><td>0</td></tr>
<tr><td>e</td><td>realizzazione impianti per uso di biomasse forestali</td><td>5</td></tr>
<tr><td>f</td><td>realizzazione di impianti che consentono l'impiego di biomasse forestali per la vendita di energia (non cumulabile con punto 6e)</td><td>15</td></tr>
<tr><td rowspan="6">7</td><td rowspan="6">Criterio aggiuntivo da utilizzare solo nel caso di impianti che consentono l'impiego di biomasse forestali (Tipologie di investimento e ed f del criterio 6)</td><td>a</td><td>realizzati in edifici a basso consumo ai sensi del DLgs. n. 311/2006</td><td>3</td></tr>
<tr><td>b</td><td>integrati con i pannelli solari o altre fonti rinnovabili</td><td>3</td></tr>
<tr><td>c</td><td>collegati a piccole reti di teleriscaldamento</td><td>3</td></tr>
<tr><td>d</td><td>caldaie alimentate a pezzi di legna e cippato</td><td>3</td></tr>
<tr><td>e</td><td>caldaie con rendimento superiore all'80%</td><td>5</td></tr>
<tr><td>f</td><td>caldaie con rendimento superiore al 90%</td><td>8</td></tr>
</table>

5.2 – Criteri di priorità

A parità di punteggio è attribuita priorità alle domande in cui il richiedente è in possesso della certificazione di qualità di sistema o di prodotto (ISO 9000, ISO 14000, EMAS, FSC, PEFC, ecc.) e, in via subordinata, a quella con il minore costo totale dell'operazione.

6 – AIUTO CONCEDIBILE

6.1 – Modalità di concessione ed erogazione dell'aiuto

L'aiuto è concesso ed erogato in conto capitale a titolo *de minimis*, in misura non superiore al plafond massimo di euro 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 (relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*). Per esercizio finanziario si intende quello utilizzato dall'impresa per scopi fiscali. Il triennio finanziario di riferimento comprende l'esercizio finanziario durante il quale viene comunicata la decisione individuale di finanziamento e i due esercizi finanziari precedenti.

6.2 – Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è pari al 50%.

6.3 – Modalità di determinazione dell'aiuto

L'aiuto è determinato commisurando la percentuale di aiuto di cui al punto 6.2 al costo effettivamente sostenuto dal beneficiario finale, per la realizzazione dell'operazione finanziata e ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dei controlli amministrativi e in situ previsti.

6.4 – Aiuto massimo

L'aiuto massimo concedibile e liquidabile, è pari a euro 200.000,00.

6.5 – Aiuto minimo

L'aiuto minimo concedibile e liquidabile è pari a euro 7.000,00.

7 – CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

Il termine per la conclusione dell'operazione ammessa a finanziamento è fissato nella decisione di finanziamento.

8 – LIQUIDAZIONE DELL'AIUTO

8.1 – Anticipo

Alla presente misura si applica l'articolo 40 del Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40, di seguito Regolamento generale del PSR, secondo le modalità previste dall'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1974/2006. L'importo minimo dell'anticipazione richiesta non può essere inferiore a euro 10.000,00.

8.2 – Acconti per stati di avanzamento

Alla presente misura si applica l'articolo 41 del Regolamento generale del PSR. L'importo minimo dell'acconto richiesto non può essere inferiore a euro 10.000,00.

8.3 – Saldo

Alla presente misura si applica l'articolo 42 del Regolamento generale del PSR.

9 – IMPEGNI

9.1 – Impegni essenziali
I beneficiari della presente misura sono tenuti al rispetto, oltre che degli impegni essenziali di cui all'articolo 48 del regolamento 40/2011, dei seguenti impegni: a) per le microimprese di trasformazione del legno tondo mantenimento della certificazione concernente la catena di custodia fino al 2013; b) rispettare il vincolo di destinazione d'uso dei beni, mobili e immobili, di cinque anni a decorrere dalla data della decisione individuale di finanziamento.
9.2 – Impegni accessori
I beneficiari della presente misura sono tenuti al rispetto, oltre che degli impegni essenziali di cui all'articolo 49 del regolamento 40/2011, dei seguenti impegni: a) nel caso di impianti per la produzione di energia da biomasse forestali, utilizzare prodotti provenienti da boschi o piantagioni ubicati nel raggio di 70 km dall'impianto di utilizzazione, coerentemente a quanto stabilito dall'articolo 5 comma 66 della Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012)).

12_24_1_DDS_SVIL RUR 1161_3_ALL2

Asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia
Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1- Finalità e obiettivi

1. Il presente bando disciplina le modalità e i criteri per la concessione degli aiuti di cui al Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modificazioni ed integrazioni, in attuazione della Misura 312 – Sostegno alla creazione allo sviluppo di microimprese del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito PSR, e del Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40, di seguito Regolamento generale del PSR.

2. Coerentemente con gli orientamenti strategici comunitari le priorità della misura sono la creazione di nuova occupazione e la rivitalizzazione economica del territorio rurale, anche attraverso la nascita, il consolidamento e lo sviluppo delle microimprese.

Le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire con la presente misura sono:

a) migliorare la produttività e redditività delle microimprese che operano nella filiera foresta-legno;
b) favorire il recupero e l'impiego delle biomasse forestali per fini energetici;
c) favorire la creazione o lo sviluppo di microimprese che si occupino, anche in via non esclusiva, della produzione e vendita di energia da biomasse forestali;
d) favorire la realizzazione di progetti da parte di microimprese artigianali, commerciali e di tipo cooperativistico, preferibilmente organizzate in microfiliere.

Art. 2 – Beneficiari

1. Sono beneficiari della misura le microimprese, come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003, ovvero imprese che occupano meno di dieci dipendenti e che realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro, iscritte al registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), che si occupano di utilizzazione forestale o trasformazione o commercializzazione dei prodotti legnosi.

I requisiti di ammissibilità del richiedente all'atto della presentazione della domanda sono:

- per le microimprese che si occupano di utilizzazione forestale, possesso del certificato di idoneità forestale o di documentazione equipollente;
- per le microimprese che si occupano di trasformazione del legno tondo, possesso della certificazione concernente la catena di custodia oppure aver avviato la procedura per ottenerla secondo uno dei sistemi internazionali riconosciuti (PEFC, ecc.);
- per gli investimenti strutturali e per quelli a fini energetici, possesso del titolo di proprietà o di altro titolo che attesti la disponibilità giuridica dei beni immobili (fabbricati e terreni) su cui insistono gli interventi oggetto di finanziamento come verificabile mediante consultazione del fascicolo aziendale. Relativamente al titolo che attesta la disponibilità giuridica degli immobili, si evidenzia che anche in sede di liquidazione dell'eventuale aiuto concesso sarà verificato che la durata della disponibilità giuridica dell'immobile sia sufficiente a garantire il rispetto del vincolo di destinazione d'uso.

Art. 3 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si intende per:

a) autorità di gestione (AdG): l'unità organizzativa responsabile della gestione e attuazione del PSR;

b) struttura responsabile di misura: il Servizio gestione forestale e produzione legnosa della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, unità organizzativa responsabile del coordinamento delle relative attività istruttorie svolte dagli uffici attuatori;

d) uffici attuatori: gli Ispettorati agricoltura e foreste della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, unità organizzative responsabili per gli adempimenti finalizzati alla concessione ed alla liquidazione degli aiuti del PSR;

e) organismo pagatore: l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59);

f) misure a investimento: le misure diverse da quelle connesse alla superficie o agli animali e che comportano interventi riguardanti beni mobili, immobili o immateriali;

g) operazione: insieme organico degli investimenti, oggetto di una domanda di aiuto, rivolti al conseguimento degli obiettivi della misura cui la domanda si riferisce;
h) investimento: insieme organico dei costi che concorrono alla realizzazione di un'opera edile, di un miglioramento fondiario, di una piantagione, di un impianto o di un gruppo omogeneo di iniziative;
i) aree rurali A, B, C, D e sottozone A1, B1 e C1 dell'area omogenea del Carso: le aree così individuate nell'allegato 1 al PSR;
j) costo totale dichiarato: l'importo totale dichiarato nella domanda di aiuto per la realizzazione dell'operazione;
k) costo totale ammesso: l'importo totale ritenuto ammissibile rispetto al costo totale dichiarato;
l) spesa richiesta: importo dell'aiuto richiesto in domanda;
m) spesa totale: l'importo totale dell'aiuto concesso;
n) domanda di aiuto: la domanda di partecipazione a un determinato regime di sostegno;
o) domanda di pagamento: domanda del beneficiario finalizzata ad ottenere la liquidazione dell'aiuto concesso;
p) decisione di finanziamento: provvedimento con cui viene concesso l'aiuto e vengono comunicate al beneficiario istruzioni e prescrizioni per l'attuazione dell'operazione;
q) fascicolo aziendale: modello riepilogativo dei dati dell'impresa;
r) cantierabilità: possibilità di dar corso alla realizzazione di un'opera in quanto non soggetta a procedure amministrative o in quanto le stesse siano state espletate secondo quanto previsto dalla normativa in ambito urbanistico edilizio nonché da eventuale ulteriore normativa di settore. Sono ritenute cantierabili anche le opere che necessitano di denuncia di inizio attività (DIA) purché presentata a corredo della domanda di aiuto ed ancorché non siano trascorsi i termini per la formazione del silenzio-assenso;
s) perizia asseverata: documento redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato in cui viene attestata la veridicità del contenuto dello stesso;
t) cronoprogramma: documento attestante le tempistiche previste per la realizzazione dell'operazione.

Art. 4 – Operazioni e investimenti ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento le operazioni finalizzate alla creazione o all'ammodernamento di microimprese che prevedono:

a) investimenti strutturali per la costruzione, la ristrutturazione e l'adeguamento di:
   - aree di stoccaggio, di trattamento e stagionatura del legname grezzo;
   - centri per la raccolta e la vendita del legname grezzo;
   - magazzini e tettoie per il ricovero delle macchine per la lavorazione della legna da ardere e per la produzione di semilavorati;

b) l'acquisto di macchinari ed attrezzature da impiegare nei lavori di utilizzazione boschiva e in quelli dedicati alla prima trasformazione del legno conformi alle norme previste dalla direttiva 2006/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006 relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE (rifusione), riportanti la marcatura di conformità «CE», nonché adeguate agli standard di sicurezza previsti;

c) investimenti immateriali, comprese le consulenze tecniche (ricerche di mercato, studi, attività divulgative), i costi per brevetti e licenze e l'acquisto di software.

Art. 5 - Operazioni e investimenti soggetti a limitazioni

1. Sono ammissibili a finanziamento con limitazioni le operazioni finalizzate alla creazione o all'ammodernamento di microimprese che prevedono:

a) l'acquisto di fabbricati, compresi magazzini e tettoie per il ricovero delle macchine per la lavorazione della legna da ardere e per la produzione di semilavorati, che si prestino per caratteristiche tipologico-funzionali ad un conveniente utilizzo aziendale alle seguenti condizioni:
   1. stretta connessione con gli obiettivi dell'operazione;
   2. prezzo di acquisto non superiore al valore di mercato;
   3. immobile conforme alla normativa urbanistica o, laddove non conforme, solo nei casi in cui sia consentita la loro regolarizzazione;
   4. immobile non oggetto di finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni precedenti. Tale limitazione non si applica nel caso in cui l'amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime;

b) spese di gestione per l'avvio dell'attività, sostenute entro il primo anno dal beneficiario e connesse con l'avvio dell'attività stessa, quali affitti e noleggi, utenze, spese notarili e oneri amministrativi entro i limiti di cui all'articolo 10;

c) investimenti a fini energetici, consistenti nell'acquisto e installazione di impianti a biomasse forestali per la produzione di energia termica, con potenza massima fino a 1 MW, per autoconsumo o per la vendita di energia. I prodotti utilizzati devono provenire da boschi o piantagioni ubicati nel raggio di 70 km dall'impianto di utilizzazione. L'intervento, nel suo insieme, deve essere funzionale e funzionante.

Art. 6 – Operazioni e investimenti non ammissibili

1. Non sono mai ammissibili:

a) l'acquisto di terreni, ivi comprese le aree di pertinenza dei fabbricati oggetto di richiesta di finanziamento;
b) gli interventi relativi ai fabbricati ad uso abitazione;
c) gli interventi di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici o funzionali;
d) gli interventi di manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili;
e) l'acquisto di beni o attrezzature usate e di mezzi di consumo che esauriscono normalmente l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo annuale;
f) l'acquisto di qualsiasi tipo di veicolo;
g) investimenti eseguiti con apporto di lavoro proprio e materiali di provenienza aziendale (lavori in economia).

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 7 – Requisiti di ammissibilità

1. Alla data di presentazione della domanda di aiuto in formato cartaceo al protocollo dell'Ufficio attuatore, la domanda di aiuto medesima, il richiedente e l'operazione proposta a finanziamento devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

a) requisiti generali di ammissibilità:
   1) rispondenza del beneficiario a quanto disposto dall'articolo 2;
   2) correttezza e completezza formale della domanda e della documentazione di cui agli articoli 15 e 16;
   3) costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale per quanto attiene i terreni e gli immobili oggetto di domanda di aiuto. In caso di variazioni non ancora riportate nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda di aiuto, il beneficiario allega alla domanda medesima copia semplice della richiesta di aggiornamento e la relativa documentazione. L'aggiornamento deve essere perfezionato, prima della pubblicazione della graduatoria delle domande ammissibili;
   4) coerenza dell'operazione oggetto della domanda di aiuto con quanto previsto dal Regolamento generale, con gli obiettivi del PSR e con le finalità della misura 312 per la quale la domanda è proposta;
   5) coerenza dell'operazione oggetto di domanda di aiuto con gli obiettivi e le condizioni previste dal Regolamento (CE) della Commissione, del 15 dicembre 2006, n. 1974 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
   6) rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
   7) coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
   8) divieto di cumulabilità dei contributi concessi a valere sulla medesima operazione di cui all'articolo 70 del Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005, n. 1698;
   9) divieto di cumulabilità delle domande di pagamento per la realizzazione dello stesso investimento; il richiedente non può presentare, a pena di inammissibilità, domande di pagamento su più misure. Sulla medesima operazione o parte di essa non possono essere ottenuti ulteriori aiuti di qualsiasi genere;
   10) coerenza dei tempi di realizzazione dell'operazione definite nel piano d'impresa, con i limiti posti dal PSR per la rendicontazione della spesa sostenuta;
   11) rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia o conservazione o gestione delle aree medesime;
   12) localizzazione dell'intervento nelle zone rurali C e D e nelle sottozone A1, B1, C1 del territorio omogeneo del Carso di cui all'allegato 1 del PSR;

b) requisiti specifici di ammissibilità:

1) rispetto degli obiettivi indicati all'articolo 1, comma 2, in conformità a quanto indicato negli articoli 2, 4, 5 e 6;

2. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità di cui al comma 1, lettere a) e b) costituisce causa di inammissibilità della domanda di aiuto.

Art. 8 - Criteri di selezione e di priorità

1. Ai fini della formazione della graduatoria delle domande di aiuto vengono applicati i seguenti criteri di selezione a fianco di ciascuno dei quali è indicato il relativo punteggio;

1) - Localizzazione dell'intervento

I punteggi di seguito indicati sono assegnati in base alla localizzazione prevalente degli investimenti facenti parte dell'operazione proposta.

		Punteggio
1a	Zone rurale D	4
1b	Zone rurali diverse da D	0

2) - Ubicazione investimento strutturale

I punteggi di seguito indicati sono assegnati in base all'ubicazione dell'investimento strutturale prevalente facente parte dell'operazione proposta.

		Punteggio
2a	Sotto i 300 m s.l.m.	1
2b	Compreso tra i 300 e i 1000 m s.l.m.	2
2c	Sopra 1.000 m s.l.m.	4

3) - Costituzione dell'azienda

Il punteggio di seguito indicato è assegnato in base alla data di costituzione della microimpresa richiedente o se è costituita da personale giovane.

		Punteggio
3a	Azienda di recente costituzione (nei tre anni precedenti la domanda) o costituita da personale giovane (ovvero di età non inferiore a 18 anni e non superiore a 40 alla data di presentazione della domanda di aiuto)	8

4) - Possesso certificazione di qualità o di prodotto

Il punteggio di seguito indicato è assegnato se il richiedente è in possesso della certificazione di qualità di sistema o di prodotto in corso di validità (ISO 9000, ISO 14000, EMAS, FSC, PEFC, ecc.).

		Punteggio
4a	Possesso certificazione di qualità o di prodotto	5

5) - Cantierabilità

Il punteggio di seguito indicato è assegnato se l'investimento strutturale proposto risulta cantierabile.

		Punteggio
5a	Cantierabilità	5

6) - Tipologia di investimento

Il punteggio di seguito indicato è assegnato in base alla tipologia degli investimenti facenti parte dell'operazione proposta e sono tra loro cumulabili, fatto salvo i punteggi di cui alle lettere 6.e e 6.f che non sono tra loro cumulabili.

		Punteggio
6a	Investimenti strutturali	5
6b	Acquisto macchinari, impianti, attrezzature	15
6c	Acquisto macchinari per la prima trasformazione del legno (non cumulabile con precedente punto 6b)	25
6d	Investimenti immateriali e spese di gestione	0
6e	Realizzazione impianti per uso di biomasse forestali	5
6f	Realizzazione di impianti che consentono l'impiego di biomasse forestali per la vendita di energia (non cumulabile con punto 6e)	15

7) - Caratteristiche impianto
Nel caso di operazioni che prevedono la realizzazione di impianti a fini energetici che consentono l'impiego di biomasse forestali, di cui al numero 6), punti 6e e 6f, ai fini della formazione della graduatoria vengono applicati anche i seguenti criteri aggiuntivi in base alle caratteristiche dell'impianto.

		Punteggio
7a	Impianti realizzati in edifici a basso consumo ai sensi del Dlgs. n. 311/2006	3
7b	Impianti integrati con i pannelli solari o altre fonti rinnovabili	3
7c	Impianti collegati a piccole reti di teleriscaldamento	3
7d	Impianti con caldaie alimentate a pezzi di legna e cippato	3
7e	Impianti con caldaie con rendimento superiore all'80%	5
7f	Impianti con caldaie con rendimento superiore al 90%	8

2. Il punteggio complessivo ai fini della formazione della graduatoria è quello determinato dalla somma dei punteggi attributi in base a quanto disposto al comma 1, ove attribuibili.
3. A parità di punteggio è attribuita priorità alle domande il cui richiedente è in possesso della certificazione di qualità di sistema o di prodotto (ISO 9000, ISO 14000, EMAS, FSC, PEFC, ecc.) e, in via subordinata, a quella con il minore costo totale dell'operazione.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, COSTI AMMISSIBILI E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 - Risorse finanziarie disponibili
1. Le risorse pubbliche assegnate al presente bando nell'ambito del PSR, ammontano ad euro 242.032,00 (duecentoquarantaduemilatrentadue/00), di cui euro 106.494,08 (centoseimilaquattrocentonovantaquattro/08) a carico del FEASR.
2. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.

Art. 10 - Tipologia dei costi
1. Sono considerati costi ammissibili, ai fini della determinazione del contributo, nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1698/2005, quelli effettivamente sostenuti dal beneficiario finale per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento, documentati mediante presentazione delle fatture, in originale, o altra equipollente documentazione fiscale probatoria debitamente quietanzata, secondo le modalità indicate all'articolo 25, e relativi agli investimenti di seguito indicati:
a – Investimenti strutturali.

Sono ammissibili i costi sostenuti, anche mediante leasing con patto di acquisto, nei limiti previsti dalla normativa comunitaria, per le operazioni e alle condizioni di cui agli articoli 4, comma 1, lettera a) e 5, comma 1, lettera a).
Nel caso di acquisto in leasing, l'aiuto è concesso e liquidato esclusivamente all'utilizzatore e costituiscono costo ammissibile i canoni pagati, al netto degli interessi, dall'utilizzatore medesimo fino alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
b - Acquisto di macchinari ed attrezzature.
Costituiscono costi ammissibili quelli sostenuti per l'acquisto, anche mediante leasing con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore e nei limiti previsti dalla normativa comunitaria, di nuovi macchinari e attrezzature, conformi alla direttiva 2006/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006 relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE (rifusione), riportanti la marcatura di conformità «CE», nonché adeguate agli standard di sicurezza previsti.
Nel caso di acquisto in leasing l'aiuto è concesso e liquidato esclusivamente all'utilizzatore e costituiscono costo ammissibile i canoni pagati, al netto degli interessi, dall'utilizzatore medesimo fino alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
c – Investimenti immateriali.
Costituiscono costi ammissibili, purché direttamente connessi con l'operazione finanziata, quelli sostenuti per consulenze tecniche (ricerche di mercato, studi, attività divulgative), i costi per brevetti e licenze, nonché l'acquisto di software.
d - Spese di gestione per l'avvio dell'attività.
Sono ammissibili i costi sostenuti nel primo anno di attività del beneficiario, purché connessi all'avvio dell'attività, per affitti e noleggi, utenze, spese notarili e oneri amministrativi, complessivamente entro il limite del 10% del totale delle spese di investimento finanziate, di cui alle lettere a, b, c ed e del presente comma, IVA esclusa. L'aiuto relativo alla voce di costo di cui trattasi non può superare, in ogni caso, euro 10.000,00.
e - Investimenti a fini energetici.
Sono ammissibili i costi sostenuti, anche mediante leasing con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore e nei limiti previsti dalla normativa comunitaria, per l'acquisto e installazione di impianti a biomassa di tipo forestale per la produzione di energia termica di potenza inferiore a 1 Megawatt, oltre all'acquisto e all'installazione del generatore di calore, sono altresì ammissibili i costi relativi alle opere murarie del locale caldaia in edifici esistenti.
Nel caso di acquisto in leasing l'aiuto è concesso e liquidato esclusivamente all'utilizzatore e costituiscono costo ammissibile i canoni pagati, al netto degli interessi, dall'utilizzatore medesimo fino alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
f - Spese tecniche.
Sono ammissibili le spese tecniche, comprese quelle per la redazione del piano d'impresa, purché direttamente connesse con l'operazione finanziata e nel limite massimo del 12% dell'importo totale dei lavori e degli investimenti, di cui alle lettere a, b ed e del presente comma, IVA esclusa.

Art. 11 - Condizioni generali di ammissibilità dei costi
1. I costi indicati in domanda di aiuto e successivamente rendicontati in domanda di pagamento, oltre a non dover già esser stati ammessi a una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario, devono essere:
a) connessi all'operazione e agli interventi finanziati;
b) relativi a interventi localizzati nelle zone rurali C e D e nelle sottozone A1, B1, C1 del territorio omogeneo del Carso di cui all'allegato 1 del PSR;
c) sostenuti direttamente dal beneficiario;
d) comprovati mediante la presentazione, in originale, delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
e) liquidati ed il cui pagamento risulti effettuato unicamente secondo le modalità di cui all'art. 25.
2. Non sono ammessi pagamenti in contanti e tramite carte prepagate.

Art. 12 - Tipologia, intensità e determinazione dell'aiuto
1. L'aiuto è concesso ed erogato in conto capitale a titolo *de minimis*, in misura non superiore al plafond massimo di euro 200.000,00 (duecentomila/00) nell'arco di tre esercizi finanziari, ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*). Per esercizio finanziario si intende quello utilizzato dall'impresa per scopi fiscali. Il triennio finanziario di riferimento comprende l'esercizio finanziario durante il quale viene comunicata la decisione individuale di finanziamento e i due esercizi finanziari precedenti.
2. L'intensità dell'aiuto è pari al 50%.

3. L'aiuto è determinato commisurando la percentuale di cui al comma 2 al costo effettivamente sostenuto dal beneficiario finale per la realizzazione dell'operazione finanziata e ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dei controlli amministrativi e in situ previsti. Ai fini della determinazione del costo totale ammesso per la realizzazione dell'operazione concorrono anche i costi relativi alle spese di gestione per l'avvio dell'attività e alle spese tecniche entro i limiti percentuali di cui all'articolo 10.
4. In caso di superamento del plafond "*de minimis*" di cui al comma 1, l'aiuto è automaticamente ridotto fino a concorrenza dell'importo.

Art. 13 - Aiuto minimo
1. L'aiuto minimo concedibile e liquidabile è pari a euro 7.000,00 (settemila/00).

Art. 14 - Aiuto massimo
1. Fatto salvo il rispetto del plafond massimo previsto dal Regolamento (CE) 1998/2006, l'aiuto massimo concedibile e liquidabile è pari a euro 200.000,00 (duecentomila/00).

CAPO IV – PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Art. 15 - Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto
1. La presentazione della domanda di aiuto avviene esclusivamente con accesso individuale secondo le modalità di cui ai commi che seguono.
2. Il richiedente presenta la domanda individuale di aiuto in formato elettronico sul sistema informativo agricolo nazionale (SIAN). Non saranno ritenute ammissibili le domande rilasciate a portale SIAN in data successiva alla presentazione della domanda cartacea al protocollo dell'ufficio attuatore.
3. La domanda individuale in forma cartacea deve pervenire, salvo eventuali proroghe concesse dall'AdG, al protocollo dell'ufficio attuatore entro le ore 12.00 del **novantesimo** giorno dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
4. La copia cartacea della domanda di aiuto, stampata e rilasciata a portale, sottoscritta dal richiedente o da altro soggetto legittimato alla sottoscrizione e presentazione della stessa, e corredata dalla documentazione di cui all'articolo 16, è presentata direttamente al protocollo dell'ufficio attuatore o inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. Le domande spedite a mezzo raccomandata sono inviate all'ufficio attuatore entro il termine ultimo di consegna della copia cartacea di cui al comma 3 e devono pervenire in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), entro e non oltre i successivi quindici giorni, pena l'inammissibilità della domanda.
5. È fatta salva la possibilità dell'ufficio attuatore di richiedere ulteriore documentazione integrativa utile alla valutazione dell'ammissibilità dell'operazione.
6. La domanda di aiuto ed i relativi allegati vanno consegnati o spediti all'Ispettorato agricoltura e foreste competente territorialmente, di seguito sono indicati gli indirizzi relativi ai singoli Ispettorati:
Ispettorato agricoltura e foreste di Udine, Via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE
Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone, Via Oberdan, 18 – 33170 PORDENONE
Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo, Via San Giovanni Bosco, 8 – 33028 TOLMEZZO
Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste, via Roma n. 9 – 34170 GORIZA.
7. Non saranno prese in considerazione e saranno pertanto dichiarate inammissibili le domande di aiuto pervenute oltre i termini sopra indicati, quelle prive di valida sottoscrizione o redatte utilizzando modelli diversi da quelli allegati al presente bando.
8. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambio dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 16 – Documentazione da presentare a corredo della domanda di aiuto
1. Alla domanda di aiuto, a pena di inammissibilità, deve essere allegata la documentazione di seguito elencata:
a) Documentazione generale :

a.1 originale della domanda di aiuto, rilasciata e stampata sul portale SIAN, debitamente sottoscritta dal richiedente;
a.2 copia semplice di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di aiuto;
a.3 piano d'impresa redatto sviluppando i contenuti minimi elencati nell'allegato A del presente bando, sottoscritto dal richiedente e da un professionista qualificato.

b) Documentazione relativa alla realizzazione di opere edili o ad esse assimiliate:

b.1 elaborati progettuali, qualora necessario e se cantierabili completi di visto di approvazione ai fini urbanistici;
b.2 se già in possesso del richiedente, copia dei provvedimenti autorizzatori con rilevanza urbanistico – edilizia come previsti dalla vigente normativa per la realizzazione degli interventi; se non ancora in possesso del richiedente, relazione del tecnico incaricato con indicata la specifica dei provvedimenti necessari all'esecuzione dell'intervento, indicazioni sulle tempistiche di rilascio e di avvio dell'intervento;
b.3 perizia asseverata redatta da un tecnico abilitato secondo il modello di cui all'allegato B al presente bando. La perizia è redatta sulla base dei prezzari approvati dalla Regione e, in caso di opere non previste dai prezzari, riporta l'analisi dei prezzi e ne attesta la congruità. Qualora siano previsti nell'ambito dell'operazione caratterizzata dalla realizzazione di opere edili anche investimenti per la realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energia (impianti a biomasse) la perizia riporta, in allegato, copia di almeno tre preventivi del costo dell'impianto che verrà posto in opera, le motivazioni della scelta, nonché le relative schede tecniche.

c) Documentazione relativa all'acquisto di attrezzature, macchinari o impianti tecnologici:

c.1 terna di preventivi forniti da imprese diverse con allegata la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato secondo il modello di cui all'allegato C al presente bando in cui, sulla base di parametri tecnico – economici, è motivata la scelta del bene, nonché le schede tecniche dei beni oggetto di finanziamento. Nel caso in cui i beni siano altamente specializzati o siano finalizzati a completare forniture preesistenti e non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnici ed economici, viene motivata la scelta del bene.

d) Documentazione relativa all'acquisto di immobili:

d.1 copia del preliminare di compravendita registrato, o dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), nei quali siano indicati il soggetto cedente o trasferente, la natura del bene trasferito, il prezzo convenuto e le ulteriori condizioni stabilite tra le parti;
d.2 perizia di stima asseverata da un tecnico abilitato indipendente o da un organismo debitamente autorizzato, da cui risulti che il prezzo di vendita non supera il valore di mercato dell'immobile e la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente, oppure specifichi gli elementi di non conformità nei casi in cui sia consentita la loro regolarizzazione da parte del beneficiario finale. La medesima perizia dovrà altresì individuare separatamente e puntualmente il valore dell'immobile, costituente costo ammissibile, dalle eventuali pertinenze che, invece, non rappresentano operazioni ammissibili a finanziamento;

e) Altra documentazione:

e.1 copia dell'eventuale certificato di qualità di sistema o di prodotto;
e.2 dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal richiedente ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e attestante l'entità degli aiuti ricevuti a titolo di *de minimis* nell'esercizio finanziario di presentazione della domanda di aiuto nonché nei due esercizi precedenti;
e.3 copia del contratto di leasing in cui sia previsto il patto di acquisto del bene oggetto del finanziamento.

2. A fare data dalla presentazione della domanda di aiuto e fino alla pubblicazione della graduatoria di cui all'articolo 29 del Regolamento generale non sono accolte le richieste di modifica oggettiva o soggettiva della domanda; sono comunque fatti salvi i casi di forza maggiore individuati dall'articolo 47 del Regolamento (CE) n. 1974/2006.

Art. 17 - Istruttoria e graduatorie delle domande di aiuto

1. L'istruttoria si svolge, secondo quanto definito dall'articolo 16 e seguenti del Regolamento generale del PSR.

2. Qualora le domande di aiuto presentate risultino essere superiori a 50 (cinquanta) l'istruttoria si svolge secondo la procedura semplificata definita dall'articolo 30 del Regolamento generale del PSR.
3. Completata la procedura istruttoria vengono predisposte e pubblicate sul BUR le graduatorie ai sensi di quanto disposto dagli articoli 29 o 30 del Regolamento generale del PSR.
4. Tutte le dichiarazioni e certificazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 saranno soggette ad accertamento.

Art. 18 - Decisione individuale di finanziamento
1. Entro trenta giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BUR, l'ufficio attuatore adotta e comunica, ai richiedenti utilmente posizionati in graduatoria, la decisione individuale di finanziamento.
2. La decisione individuale di finanziamento:
a) conferma l'ammissibilità della domanda di aiuto e l'ammontare del costo totale ritenuto ammissibile;
b) conferma e concede l'aiuto spettante;
c) precisa i termini, le modalità nonché eventuali prescrizioni per l'esecuzione dell'operazione e la relativa rendicontazione;
d) precisa le modalità di presentazione della richiesta di eventuali varianti e la necessaria documentazione a corredo della stessa;
e) precisa gli impegni, gli obblighi e gli oneri a carico del beneficiario derivanti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, ivi compresi i casi di riduzione ed esclusione dell'aiuto.

Art. 19 - Inizio e ultimazione dell'operazione
1. Sono ammesse a finanziamento le operazioni avviate successivamente alla presentazione della domanda di aiuto o della preventiva segnalazione, fermo restando il rispetto dell'effetto incentivante di cui all'articolo 20, in ogni caso i costi devono essere stati sostenuti successivamente al 15 luglio 2009;
2. La data di inizio dell'operazione resta invariata per le domande di aiuto non finanziate per carenza di risorse. Fermo restando il rispetto dell'effetto incentivante di cui all'articolo 20, l'interessato può richiedere che la domanda costituisca segnalazione ai fini di successivi bandi.
3. L'ultimazione dell'operazione deve avvenire entro il termine fissato nella decisione individuale di finanziamento e comunque non oltre i 18 mesi dal ricevimento della stessa decisione individuale di finanziamento, ridotti a 12 nel caso di acquisto di attrezzature o impianti, fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 27.
A tale fine per:
a) ultimazione degli investimenti dal punto di vista fisico, si intende:
    1) per l'acquisto di beni mobili e la fornitura di servizi: la data di emissione della fattura di saldo;
    2) per l'acquisto di beni immobili: la data di registrazione del relativo contratto;
    3) per la realizzazione di opere edili: la data di richiesta del certificato di agibilità o della dichiarazione di ultimazione dei lavori redatta dal direttore dei lavori o di emissione delle fatture a saldo;
b) ultimazione degli investimenti dal punto di vista finanziario, si intende la data dell'ultima quietanza di pagamento afferente l'operazione ammessa a finanziamento.
4. Gli investimenti facenti parte dell'operazione ammessa a finanziamento sono ultimati nel rispetto del termine indicato nella decisione individuale di finanziamento.

Art. 20 - Effetto incentivante
1. L'effetto incentivante di cui all'articolo 71, paragrafo 1, del Regolamento (CE) 1698/2005 sussiste qualora almeno uno degli investimenti che compongono l'operazione non sia ultimato dal punto di vista fisico o finanziario prima della data della decisione individuale di finanziamento.

Art. 21 - Modalità di erogazione dell'aiuto
1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 40, 41 e 42 del Regolamento generale del PSR, gli aiuti sono erogati a favore dei singoli beneficiari, secondo le modalità descritte negli articoli 22, 23 e 24.

Art. 22 - Domanda di anticipo
1. A seguito del ricevimento della decisione individuale di finanziamento, il beneficiario può richiedere la liquidazione di un anticipo dell'aiuto concesso, entro la percentuale massima prevista dal Regolamento (CE) n. 1974/2006, pari al 50% e comunque per importi non inferiori a euro 10.000,00 (diecimila/00), a condizione che l'impresa beneficiaria presenti apposita garanzia costituita da fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

2. La domanda di pagamento dell'anticipo è presentata in formato elettronico sul SIAN. La copia cartacea della domanda, stampata e rilasciata a portale nonché sottoscritta dal beneficiario, è presentata, entro 45 giorni dal rilascio a portale, all'ufficio attuatore corredata di polizza fideiussoria stipulata a favore dell'organismo pagatore per un importo pari al 110 % della somma richiesta.
3. L'importo liquidato a titolo di anticipazione non è cumulabile con l'eventuale importo liquidato a titolo di Stato di Avanzamento Lavori di cui all'articolo 23.
4. L'ufficio attuatore propone all'organismo pagatore lo svincolo della polizza fideiussoria a conclusione dell'operazione finanziata e una volta svolti i controlli amministrativi a saldo previsti dal Regolamento (UE) 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

Art. 23 - Domanda di acconto per stati di avanzamento
1. Il beneficiario può richiedere, fino a tre mesi prima del termine di conclusione dell'operazione, la liquidazione di due acconti dell'aiuto concesso:
a) una volta sostenuto almeno il 50% del costo ritenuto ammissibile;
b) una volta sostenuto almeno l'80% del costo ritenuto ammissibile.
2. L'importo liquidato a titolo di SAL non può essere inferiore a euro 10.000,00 (diecimila/00) e non è cumulabile con l'eventuale importo liquidato a titolo di anticipazione di cui all'articolo 22.
3. La domanda di pagamento dell'acconto è presentata in formato elettronico sul SIAN. La copia cartacea della domanda, stampata e rilasciata a portale nonché sottoscritta dal beneficiario, è presentata entro 45 giorni dalla data del rilascio all'ufficio attuatore.
4. La copia cartacea della domanda è corredata della seguente documentazione:
a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
b) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture con le modalità di cui all'articolo 25;
c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento;
d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
e) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
   1) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   2) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
f) in caso di opere edili:
   1) copia dei provvedimenti autorizzatori con rilevanza urbanistico – edilizia come previsti dalla vigente normativa per la realizzazione degli interventi finanziati, qualora non già allegati alla domanda di aiuto;
   2) perizia asseverata, sottoscritta da un tecnico abilitato, redatta sulla base delle lavorazioni realizzate con applicazione dei costi ritenuti ammissibili, ai sensi degli articoli 10 e 11 e in coerenza con la documentazione di cui alla lettera a).
5. La decisione individuale di finanziamento può disporre la presentazione di ulteriore documentazione a seconda della tipologia dell'operazione.
6. L'importo da liquidare viene determinato deducendo l'eventuale anticipo concesso ai sensi dell'articolo 22.

Art. 24 - Domanda di saldo
1. Una volta completata l'operazione finanziata, entro il termine stabilito nella decisione individuale di finanziamento, il beneficiario richiede la liquidazione del saldo dell'aiuto rendicontando i costi sostenuti come previsto dall'articolo 25.
2. La domanda di saldo è presentata in formato elettronico sul SIAN. La copia cartacea della domanda, stampata e rilasciata a portale nonché sottoscritta dal beneficiario, è presentata, entro 45 giorni dalla data del rilascio, all'ufficio attuatore.
3. La copia cartacea della domanda è corredata dalla documentazione di cui ai successivi commi.
4. In caso di opere edili e assimilabili, il beneficiario allega alla copia cartacea della domanda:
a) perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:

1) computo metrico analitico finale redatto sulla base delle lavorazioni realizzate con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi degli articoli 10 e 11 e con l'evidenza, per ogni voce di costo, o gruppi di voci comuni di costo, del riferimento alle relative fatture;
2) riepilogo delle fatture, con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite ove presenti, tra le seguenti categorie: opere edili e assimilabili, attrezzature e macchinari, spese generali;
3) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
4) dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;
5) dichiarazione attestante l'avvenuto espletamento delle procedure per l'ottenimento del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente;

b) nel caso di acquisto di beni immobili, copia dell'atto di compravendita registrato;
c) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
d) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
e) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi dell'articolo 47 DPR 445/2000, sottoscritta dal beneficiario e attestante:
   1) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   2) l'avvenuto rispetto, nell'attuazione degli investimenti, della pertinente normativa comunitaria e statale in materia di pari opportunità, tutela dell'ambiente e appalti pubblici se applicabili all'operazione finanziata.

5. In caso di acquisto di macchinari e attrezzature e realizzazione di impianti per fini energetici, il beneficiario allega alla copia cartacea della domanda:

a) copia della dichiarazione di conformità alla normativa vigente, se prevista dalla normativa medesima;
b) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione e relativa richiesta di autorizzazione;
c) dichiarazione di cui al comma 4, lettera e).

6. La decisione individuale di finanziamento può disporre la presentazione di ulteriore documentazione a seconda della tipologia dell'operazione.

Art. 25 - Prova del costo

1. I costi sostenuti dal beneficiario sono comprovati mediante presentazione, in originale, delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale il cui pagamento risulti effettuato a mezzo di:

a) copia del bonifico bancario;
b) copia della ricevuta bancaria;
c) copia del bollettino di conto corrente postale;
d) copia del vaglia postale;
e) copia dell'assegno circolare o bancario non trasferibile corredata di copia dell'estratto conto che comprovi il relativo addebito sul conto corrente;
f) in caso di pagamento mediante carta di credito o bancomat: copia dell'estratto conto che comprovi l'addebito sul conto corrente.

2. Non sono ammessi pagamenti in contanti e tramite carte prepagate.
3. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti dal beneficiario.
4. La documentazione di costo è annullata in originale dall'ufficio attuatore con indicazione della fonte di finanziamento e restituita al beneficiario.

Art. 26 - Varianti

1. Si considerano varianti sostanziali alle operazioni finanziate tutte le variazioni che comportano una modifica:

a) nella consistenza degli investimenti che determinano un incremento o una riduzione del costo totale ammesso dell'operazione superiore al 20%;
b) degli obiettivi dell'operazione, dei risultati attesi o dei parametri sulla base dei quali si è provveduto a determinare l'ammissibilità a finanziamento o il posizionamento della domanda in graduatoria.

2. Le varianti sostanziali sono autorizzate, anche parzialmente, dall'ufficio attuatore su richiesta presentata dal beneficiario prima della loro realizzazione o, comunque, prima della domanda di saldo. La richiesta è corredata della documentazione prevista nella decisione individuale di finanziamento.
3. L'autorizzazione di cui al comma 2 può:

a) rideterminare, esclusivamente in diminuzione, il costo totale ammesso e l'aiuto concesso;

b) fornire nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione dell'operazione;
c) modificare o integrare gli impegni a carico del beneficiario.
4. I costi delle modifiche realizzate senza rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 2 non sono riconosciuti.
5. Le varianti che comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento non sono ammissibili e, nel caso in cui vengano comunque realizzate, con provvedimento dell'ufficio attuatore è disposta la revoca della decisione individuale di finanziamento, la decadenza dall'aiuto e il recupero delle somme già liquidate.
6. Si considerano varianti non sostanziali alle operazioni finanziate tutte le variazioni alla domanda individuale che comportano:
a) particolari soluzioni esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una riduzione del costo totale ammesso dell'operazione inferiore al 20 per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione;
b) acquisto di impianti, macchinari o attrezzature di marca diversa o con caratteristiche tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;
c) variazione dei prezzi di mercato;
d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione;
e) utilizzo delle economie di cui alle lettere c) e d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria della domanda di aiuto.
7. Le varianti non sostanziali sono autorizzate, anche parzialmente, dall'ufficio attuatore in sede di rendicontazione del saldo ai sensi degli articoli 42 e 43 del Regolamento generale del PSR, su richiesta corredata della documentazione prevista nella decisione individuale di finanziamento ai sensi dell'articolo 32, comma 2, lettera e) del medesimo Regolamento.
8. L'autorizzazione di cui al comma 7 non comporta, in alcun caso, aumento del costo totale ammesso.
9. I costi relativi alle varianti non approvate non sono ammissibili ai fini della liquidazione.
10. L'autorizzazione di eventuali modifiche non determina, in alcun caso, l'aumento dell'aiuto concesso. Qualora il costo totale dell'intervento dovesse risultare inferiore a quello ammesso, ma comunque non inferiore al costo minimo dell'intervento, l'ufficio attuatore procede alla proporzionale rideterminazione dell'aiuto concesso.

Art. 27 - Proroghe
1. Prima della scadenza dei termini di inizio e conclusione dell'operazione indicati nella decisione individuale di finanziamento, il beneficiario può richiedere all'ufficio attuatore la proroga dei termini medesimi per:
a) cause di forza maggiore individuate dall'articolo 47 del Regolamento (CE) 1974/2006;
b) motivi imprevisti o imprevedibili non imputabili al richiedente e da questi adeguatamente motivati nella richiesta di proroga.
2. L'Ufficio attuatore previa valutazione delle motivazioni addotte dal beneficiario può:
a) concedere la proroga richiesta;
b) concedere la proroga riducendo i termini richiesti;
c) non concedere la proroga.
3. Le eventuali proroghe richieste potranno essere concesse dall'ufficio attuatore entro i limiti temporali necessari al raggiungimento dei livelli di spesa previsti al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse impegnate ma non spese, previsto dall'articolo 29 del Regolamento (CE) 21 giugno 2005, n. 1290 relativo al finanziamento della politica agricola comune e, comunque, non potranno prevedere termini ultimi per la rendicontazione dell'operazione successivi al 31 marzo 2015.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 28 - Impegni essenziali
1. I beneficiari sono tenuti a osservare i seguenti impegni essenziali:
a) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;
b) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte.
c) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto per le varianti ai sensi dell'articolo 26;

d) mantenere, fino alla liquidazione dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa comunitaria, dal PSR e dal presente bando, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;
e) rispettare il vincolo di destinazione d'uso di 5 anni a decorrere dalla data della decisione individuale di finanziamento.
f) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
g) consentire in ogni momento e senza restrizioni agli organi incaricati dei controlli l'accesso in azienda e alla documentazione;
h) per le microimprese di trasformazione del legno tondo mantenimento della certificazione concernente la catena di custodia fino al 2013.

2. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1, gli uffici attuatori revocano la decisione individuale di finanziamento disponendo la decadenza dall'aiuto e provvedono al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1, lettere a) e b), gli uffici attuatori dispongono l'esclusione dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

Art. 29 - Impegni accessori

1. I beneficiari sono tenuti a osservare i seguenti impegni accessori:
a) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto fatte salve le varianti di cui all'articolo 26;
b) comunicare le cause di forza maggiore di cui all'articolo 47 del Regolamento (CE) 1974/2006;
c) rispettare i termini di avvio e conclusione dell'operazione indicati nella decisione individuale di finanziamento, fatta salva la concessione di eventuali proroghe;
d) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli investimenti previsti nell'operazione finanziata;
e) per tutta la durata del vincolo, in caso di operazioni che comportano un costo totale ammesso superiore ad euro 50.000,00 (cinquantamila/00) affiggere apposita targa informativa recante:
    1) la descrizione degli investimenti finanziati, la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali" e la bandiera europea in conformità alle specifiche di cui all'allegato VI del Regolamento (CE) 1974/2006;
    2) l'emblema della Repubblica italiana;
    3) il logo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
f) per tutta la durata del vincolo, in caso di operazioni che comportano un costo totale ammesso superiore a euro 500.000,00, (cinquecentomila/00) affiggere apposito cartello di cantiere recante le informazioni di cui alla lettera e);
g) nel caso di impianti per la produzione di energia da biomasse forestali, utilizzare prodotti provenienti da boschi o piantagioni ubicati nel raggio di 70 km dall'impianto di utilizzazione, coerentemente a quanto stabilito dall'art. 5 comma 66 della Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012);
h) conservare in appositi dossier separati tutta la documentazione relativa all'operazione finanziata;
i) rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR;
j) corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall'organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.

2. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori individuati ai sensi del comma 1, gli uffici attuatori revocano parzialmente la decisione individuale di finanziamento disponendo la riduzione delle somme concesse e provvedendo, ove necessario, al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. Le percentuali di riduzione delle somme concesse di cui al comma 2 e le modalità di controllo del rispetto degli impegni accessori sono individuate con deliberazione della Giunta regionale di data 8 ottobre 2010, n. 1995 e successive modifiche e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125 relativo alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) 73/2009.

CAPO VI - NORME FINALI

Art. 30 - Clausola compromissoria

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio 2007 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 31 - Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle disposizioni del Regolamento (CE) 1698/2005, della legge 241/1990, della legge regionale 7/2000, del Programma di sviluppo rurale regionale approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)5715 in data 20 novembre 2007 e successive modifiche e integrazioni e del Regolamento generale del PSR.
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 32 - Informazioni e uffici attuatori

1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste agli uffici attuatori indicati all'articolo 15.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it

Art. 33 - Controllo e trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche e integrazioni.
2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. L'interessato gode dei diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.

Art. 34 - Elenco allegati

Allegato A – Piano d'impresa (rif. lettera a.3, comma 1, articolo 16)
Allegato B – Modello di perizia asseverata da allegare alla domanda di aiuto (rif. lettera b.3, comma 1, articolo 16);
Allegato C – Dichiarazione resa da un professionista qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi (rif. lettera c.1 , comma 1, articolo 16)

Allegato A
Piano d'impresa (riferimento lettera a.3), comma 1, articolo 16)

Bando Asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia
Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Piano d'Impresa

Indice

1. Descrizione dell' impresa
   - 1.1. descrizione dell'azienda, composizione, localizzazione, altitudine e attività svolta
   - 1.2. data di inizio dell'attività
   - 1.3. descrizione dell'organizzazione aziendale comprensiva della sua composizione
   - 1.4. indicazioni sul possesso del certificato di qualità di sistema o di prodotto
   - 1.5. indicazione del comparto economico interessato
   - 1.6. indicazione della redditività dell'impresa e dell'esigenza di accrescere la produttività ed il livello di reddito
   - 1.7. indicazione del volume di materiale legnoso utilizzato, trasformato o commercializzato negli ultimi tre anni o di cui è prevista l'utilizzazione, trasformazione o commercializzazione nel biennio successivo alla data di presentazione della domanda
   - 1.8. indicazione del numero di posizione INPS e INAIL

2. Descrizione degli investimenti
   - 2.1 localizzazione e tipologia degli investimenti proposti
   - 2.2 analisi delle esigenze che hanno indotto l'investimento
   - 2.3 finalità riferite agli obiettivi di misura indicati all'articolo 1
   - 2.4 indicazioni sulla cantierabilità degli investimenti relativi a beni immobili ovvero se già in possesso dei provvedimenti autorizzativi o, in alternativa, tempistica sul loro ottenimento
   - 2.5 ripartizione del costo complessivo dell'intervento nelle tipologie d'investimento individuate agli articoli 4 e 5
   - 2.6 proiezioni economico finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi verifica dell'eventuale aumento della capacità produttiva o di reddito

   Inoltre, nel caso di investimenti di carattere energetico :
   - 2.7 un'analisi del fabbisogno energetico aziendale con indicazione dell'eventuale energia prodotta che sarà venduta
   - 2.8 indicazione sulla capacità aziendale di produzione di biomassa in relazione al consumo dell'impianto
   - 2.9 indicazioni specifiche, per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto, sulle modalità di approvvigionamento della biomassa in relazione al consumo dell'impianto

3. Cronoprogramma di realizzazione degli investimenti

Allegato B
Modello di perizia asseverata da allegare alla domanda di aiuto (rif. lettera b.3, comma 1, articolo 16)

PERIZIA ASSEVERATA

Prevista dall'articolo 16, lettera b.3, comma 1, del bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 312 del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

****

Il sottoscritto

…………………………………………………..(*nome e cognome*) iscritto al n. ……………...dell'Albo/Collegio professionale dei ……………………….(*qualifica tecnica*) della provincia di ………………………….

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor…………………………………….(*indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale*)……………………………………………………………………………………………
……
……

in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa (*indicare: denominazione o ragione sociale, sede, numero di iscrizione nel registro imprese, codice fiscale e partita IVA ed (eventualmente) numero di iscrizione nel registro delle cooperative*)

……
……
……
……

redige perizia asseverata

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 16, lettera b.3, comma 1, del bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 312 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

preso atto dell'intenzione da parte dell'impresa committente sopra indicata di presentare alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia domanda di aiuto a valere sulla misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese;
verificato che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate relativi a[1]
……….
……...
……….
………

preso in esame il progetto relativo alle opere edilizie o altri lavori assimilabili inclusi a firma del ……………………………………………………………………… di data…………………………………… composto dagli elaborati tecnici di data ………………………….;

eseguita l'analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un'attendibile ipotesi di costo per l'esecuzione dell'intervento;

verificato che: le spese tecniche sono state imputate rispettando il limite del 12% dell'importo, calcolato ai sensi dell'articolo 10 dei lavori e degli investimenti finanziati e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di aiuto tenuto altresì conto che:

---

[1] Riportare la sintetica descrizione dell'intervento

a) l'IVA non è esposta nel computo metrico trattandosi di onere non imputabile ai fini della determinazione del costo ammissibile;
b) non sono imputati oneri per imprevisti;

preso quale puntuale riferimento
☐ il Prezzario regionale dei lavori pubblici, Edizione 2011, approvato con delibera della Giunta regionale del 15 ottobre 2010, n. 2049;
☐ il prezziario dell'agricoltura approvato con delibera della Giunta regionale del 18 giugno 2009, n. 1399 e aggiornato con successiva delibera della Giunta regionale del 5 maggio 2012, n. 739;
(EVENTUALE) **ritenuto**[2]
☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezziario non risulta esaustivo;
☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo;
☐ **e che** per determinate categorie di opere edili ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 16, comma 1, lettera b.3, del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

oppure

☐ [3]**visto e preso atto del** computo metrico estimativo, così come previsto dall'articolo 16, comma 1, lettera b.3, del bando, contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da……………………………………….(*nome e cognome*) iscritto al n. ……………...dell'Albo/Collegio professionale dei ……………………….(*qualifica tecnica*) della provincia di ……………………………. Asseverato in data…………………../ in data odierna e che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

attesta quanto segue

1. **che** gli interventi previsti rientrano tra quelli ammissibili in base a quanto indicato agli articoli 4 e 5 del bando;
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro …………………………………………. ed è così ripartito:
   a) opere edilizie o assimilabili, euro ………………………………………… ;
   b) impianti tecnologici, euro ……………………………………………………. ;
   c) spese tecniche, euro ………………………………. ;

3. **che** il sopraccitato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;

4. **che**[4]**:**
   ☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;
   ☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;
   ☐ si tratta di l'attività edilizia libera per la quale specifica quanto segue:

---
[2] Barrare una o più delle opzioni.
[3] Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).
[4] Scegliere una delle opzioni

Allegato C

Dichiarazione resa da un professionista qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi (rif. lettera c.1 , comma 1, articolo 16)

PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

RIFERIMENTI:

Denominazione proponente: ……………………………………………………………

Tipologia di intervento:………………………………………………………………

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto[5]	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**[6]		**Motivazioni scelta**[7]
Ditta				
N:……… giorno……………..				
Importo[8]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:……… giorno……………..				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:……… giorno……………..				
Importo				
INTERVENTO N. …. - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:……… giorno……………..				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

……

……

Luogo e data Il tecnico incaricato

……………………… ……………………………………………………

[5] Allegare copia del preventivo

[6] Allegare copia dei preventivi

[7] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[8] Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

12_24_1_DDS_SVIL RUR 1229_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 31 maggio 2012, n. 1229

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2 - Ammodernamento delle aziende lattiere. Assegnazione ulteriori disponibilità finanziarie in favore delle domande individuali di cui al bando approvato con decreto dell'Autorità di gestione n. 302 del 02 marzo 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 65 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) n. 1975/2006;

VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 5 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011)989894 del 19 settembre 2011, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011;

VISTO il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato Regolamento) emanato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40;

VISTO l'articolo 4, comma 1, del Regolamento che individua nel servizio Sviluppo Rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali l'Autorità di gestione del PSR;

VISTO l'articolo 8 del Regolamento, che stabilisce la presentazione delle domande di aiuto a valere su tutte le tipologie di accesso di cui all'articolo 5 sulla base di bandi;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302 con il quale si approvavano i bandi per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulle misure "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2: ammodernamento delle aziende lattiere", e "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) - Fondi cofinanziati comunitari" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTI i bandi relativi alla Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2, ammodernamento delle aziende lattiere", e alla Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3, adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) - Fondi cofinanziati comunitari" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che i bandi sopra citati hanno evidenziato uno squilibrio tra risorse disponibili e richieste pervenute, in quanto nel bando di Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2 - ammodernamento delle aziende lattiere", a fronte di euro 4.000.000,00 stanziati sono pervenute richieste di contributi che ammontano complessivamente a euro 10.741.464,20 e nel bando di Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3, adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) - Fondi cofinanziati comunitari, a fronte di euro 2.500.000,00 stanziati sono pervenute richieste di contributi che ammontano complessivamente a euro 450.928,21;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 824 del 11 maggio 2012 che assegna il suddetto ulteriore importo di euro 2.049.071,79 a favore della Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2 - ammodernamento delle aziende lattiere;
CONSIDERATO la necessità del rapido impegno di tutte le risorse del PSR, si ritiene di utilizzare le disponibilità finanziarie, pari a euro 2.049.071,79, non assegnate con il bando di Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3, adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) - Fondi cofinanziati comunitari in favore del bando di Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2 - ammodernamento delle aziende lattiere;
VISTO l'art. 11 del Regolamento che stabilisce che l'AdG provvede alla riallocazione delle risorse assegnate e non utilizzate sulla base delle direttive della Giunta regionale;
RITENUTO pertanto di provvedere, sulla base della nuova assegnazione di fondi disposta con la suddetta deliberazione giuntale n. 824 del 11 maggio 2012 alla modifica della disponibilità finanziaria del bando approvato dall'Autorità di gestione con decreto n. 302/2011, rideterminando la dotazione finanziaria complessiva del Bando in euro 6.049.071,79;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, la disponibilità finanziaria della misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2 - ammodernamento delle aziende lattiere, di cui al bando approvato dalla scrivente Autorità di Gestione con decreto n. 302 del 02 marzo 2011 e successive modifiche è maggiorata di euro 2.049.071,79 e pertanto la dotazione complessiva viene rideterminata in euro 6.049.071,79.
2. Le risorse aggiuntive stanziate con il presente decreto sono utilizzate per lo scorrimento della graduatoria regionale pubblicata sul BUR n. 49 del 7 dicembre 2011 (Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 28 novembre 2011, n. 2566).
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 31 maggio 2012

CUTRANO

12_24_1_DDS_SVIL RUR 1256_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 4 giugno 2012, n. 1256

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Pubblicazione decreto del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1353 del 31 maggio 2012 relativo all'approvazione della variante n. 2 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di azione locale Euroleader.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 5 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011) 989894 del 19 settembre 2011, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2 del suddetto Regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO che, relativamente all'Asse 4 (Leader) del PSR, le disposizioni per la relativa attuazione sono

stabilite del titolo VIII del citato Regolamento,
PRESO ATTO che l'allegato B del Regolamento individua il Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna quale "struttura responsabile di asse" con riferimento alle misure dell'Asse 4 del PSR;
CONSIDERATO che, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1580 del 6 agosto 2008, che definisce l'articolazione e la declaratoria attuali delle strutture dell'Amministrazione regionale, il riferimento al Servizio per la montagna contenuto nel Regolamento si deve intendere come riferimento al Servizio coordinamento politiche per la montagna;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 929 di data 19 maggio 2008, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione ha emanato il bando per la selezione dei gruppi di azione locale per l'attuazione dell'asse 4 Leader del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5715 del 20 novembre 2007 - asse 4 - Leader: Approvazione della graduatoria dei gruppi di azione locale e dei piani di sviluppo locale", pubblicato sul BUR n. 31 del 5 agosto 2009 con decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 1667 del 23 luglio 2009 ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera f) del suddetto regolamento;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1353 del 31 maggio 2012 con il quale è stata approvata la variante n. 2 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Euroleader, trasmesso con nota prot. n. SPM/0019750/13.5 del 4 giugno 2012 ai fini della pubblicazione sul BUR;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR del suddetto decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1353 del 31 maggio 2012;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres. e in particolare l'articolo 4, comma 1 che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. è disposta la pubblicazione del decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1353 del 31 maggio 2012 di approvazione della variante n. 2 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Euroleader, allegato al presente provvedimento.
Udine, 4 giugno 2012

CUTRANO

12_24_1_DDS_SVIL RUR 1256_2_ALL1_DECR COORD POL MONT 1353

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 31 maggio 2012, n. 1353 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - asse 4 Leader: approvazione della variante n. 2 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di azione locale Euroleader

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e le successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle

procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003, e successive modifiche;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi: PSR 2007-2013), approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007, e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA, in particolare, la versione n. 5 del PSR 2007-2013, accettata dalla Commissione Europea con nota Ares(2011)989894 del 19 settembre 2011;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011, con la quale si prende atto dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, della versione n. 5 del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres., con il quale è emanato il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (d'ora in poi: Regolamento regionale) ;
CONSIDERATO che l'Allegato B di cui all'art. 4, comma 2, del suddetto Regolamento regionale individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna come "struttura responsabile di asse" con riferimento alle misure dell'asse 4 del PSR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, che definisce l'articolazione e la declaratoria delle strutture dell'Amministrazione regionale;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, con il quale si approva la graduatoria dei gruppi di azione locale (GAL) e si ammette a finanziamento, tra gli altri, il piano di sviluppo locale (PSL) del GAL Euroleader s. cons. a r.l. con sede in Tolmezzo;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 19 del 10 gennaio 2012, con il quale si approva la variante n. 1 del PSL del GAL Euroleader;
CONSIDERATO che la struttura responsabile di asse autorizza, ai sensi degli artt. 80 e 82 del Regolamento regionale, le varianti ai PSL ammessi a finanziamento;
CONSIDERATO che il GAL Euroleader ha trasmesso con nota del 31 gennaio 2012, prot. 012.2012 (ricevuta il 6 febbraio 2012, prot. n. SPM/0004961/13.5) la documentazione relativa all'adozione di una seconda variante al proprio PSL;
CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra consiste in:
- estratto del verbale del Consiglio di amministrazione n. 102 del 30 gennaio 2012;
- relazione e testo della variante, datati 30 gennaio 2012;
- stampa della comunicazione di posta elettronica indirizzata ai soci del GAL in data 23 gennaio 2012 relativa alla variante;

VISTA la relazione di istruttoria del 28 maggio 2012;
CONSIDERATO che la variante appare ammissibile ai sensi dell'art. 82, comma 2, del Regolamento regionale, ad eccezione dei seguenti punti:
1) misura 411, azione 1, intervento 1: modifica della descrizione degli "Interventi finanziati" con la sostituzione della voce "b) acquisire attrezzature per la manipolazione, la trasformazione e il confezionamento delle produzioni" con voce "b) acquisire attrezzature, arredi e dotazioni";
2) misura 413, azione 2, intervento 2: modifica dei criteri di selezione con la sostituzione del criterio "Innovatività del servizio offerto" con il criterio "Imprese che aumentano la gamma dei servizi offerti",
per le seguenti motivazioni:
1) misura 411, azione 1, intervento 1: non conformità al PSR 2007-2013;
2) misura 413, azione 2, intervento 2: sostituzione di un criterio già esaminato dal Consiglio di sorveglianza del PSR 2007-2013 nella seduta del 26 giugno 2009, richiamata dal decreto n. 30/SPM del 2009. Inoltre, contrariamente alla motivazione della sostituzione da parte del GAL, l'indicatore di risultato "Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o processi" offre un effettivo parametro di valutazione per il criterio sostituito. Quest'ultimo, infine, si applica potenzialmente ai progetti di tutti i beneficiari dell'intervento, e non solo alle imprese;
CONSIDERATO che appare opportuno porre, ai sensi dell'art. 80, comma 4, del Regolamento regionale, cui fa rinvio il citato art. 82, comma 1, dello stesso Regolamento regionale, la seguente prescrizione, relativa alla modifica apportata alla descrizione della misura 413, azione 3, interventi 1 e 2: <<L'integrazione dei criteri di selezione della misura 413, azione 3, interventi 1 e 2, finalizzata a dare priorità al finanziamento di progetti integrati misti pubblico-privati è autorizzata con la prescrizione che i bandi definiscano un punteggio tale da non annullare di fatto la possibilità di finanziamento di progetti non integrati>>;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 ("Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"), e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. È autorizzata - con la prescrizione di cui al successivo punto 2 - la variante n. 2 al PSL del GAL Euroleader, adottata dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 102 del 30 gennaio 2012, ad eccezione dei seguenti punti che, pertanto, non costituiscono parte della variante n. 2 autorizzata con il presente atto:
1) misura 411, azione 1, intervento 1: modifica della descrizione degli "Interventi finanziati" con la sostituzione della voce "b) acquisire attrezzature per la manipolazione, la trasformazione e il confezionamento delle produzioni" con voce "b) acquisire attrezzature, arredi e dotazioni;
2) misura 413, azione 2, intervento 2: modifica dei criteri di selezione con la sostituzione del criterio "Innovatività del servizio offerto" con il criterio "Imprese che aumentano la gamma dei servizi offerti".
2. Si formula la seguente prescrizione, alla cui osservanza il GAL è obbligato:
<<L'integrazione dei criteri di selezione della misura 413, azione 3, interventi 1 e 2, finalizzata a dare priorità al finanziamento di progetti integrati misti pubblico-privati è autorizzata con la prescrizione che i bandi definiscano un punteggio tale da non annullare di fatto la possibilità di finanziamento di progetti non integrati>>.
3. Il piano finanziario di cui all'allegato B) del decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, già sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A) del decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 19 del 10 gennaio 2012, è sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A) del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dallo stesso.
Udine, 31 maggio 2012.

TONEGUZZI

12_24_1_DDS_SVIL RUR 1256_3_ALL2_DECR COORD POL MONT 1353_TABELLA

ALLEGATO A)

PSR 2007-2013. ASSE 4 LEADER

PSL "Euroleader" - Variante n. 2

GAL EUROLEADER - TOLMEZZO

MISURA	AZIONE	INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	MODALITA' ATTUATIVA	SPESA PUBBLICA (euro)			QUOTA PRIVATA (euro)	TOTALE
					COFINANZIAMENTO FEASR (44%)	COFINANZIAMENTO NAZIONALE (56%)	TOTALE		
411	1	1	Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricolo locali	bando	66.000,00	84.000,00	150.000,00	122.727,27	272.727,27
411	1	2	Realizzazione di eventi, fiere o manifestazioni finalizzate alla valorizzazione delle produzioni locali e la partecipazione alle medesime	bando	44.000,00	56.000,00	100.000,00	42.857,14	142.857,14
411	1	3	Realizzazione di eventi enogastronomici a valenza turistica che prevedano l'integrazione tra il settore agricolo locale e quello della ristorazione	progetto GAL	22.000,00	28.000,00	50.000,00	-	50.000,00
413	1	1	Realizzazione o diversa destinazione d'uso di edifici o di parti di essi per il miglioramento e/o la creazione di nuovi posti letto per il tramite di attività di B&B	bando	176.000,00	224.000,00	400.000,00	266.666,67	666.666,67
413	1	2	Interventi a sostegno degli esercizi di affittacamere	bando	130.560,14	166.167,46	296.727,60	197.818,40	494.546,00
413	1	3	Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica	bando	154.000,00	196.000,00	350.000,00	286.363,64	636.363,64
413	1	4	Interventi per il rafforzamento di reti esistenti di ricettività turistica	bando	66.000,00	84.000,00	150.000,00	100.000,00	250.000,00
413	2	1	Sostegno a investimenti per il rafforzamento o l'attivazione di centri polifunzionali	bando	140.800,00	179.200,00	320.000,00	80.000,00	400.000,00
413	2	2	Interventi per la creazione o il consolidamento di attività imprenditoriali finalizzate all'erogazione di servizi alla persona	bando	88.000,00	112.000,00	200.000,00	50.000,00	250.000,00
413	3	1	Sostegno a progetti collegati al rafforzamento dell'identità locale riconducibili ad un'offerta di turismo didattico e/o culturale	bando	110.000,00	140.000,00	250.000,00	62.500,00	312.500,00
413	3	2	Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative sportive e culturali	bando	176.000,00	224.000,00	400.000,00	100.000,00	500.000,00
413	3	3	Sostegno a progetti volti a favorire la messa a sistema delle risorse locali per migliorare ed arricchire l'offerta turistica della Carnia	regia GAL	84.533,53	107.588,14	192.121,67	-	192.121,67
413	4	1	Marketing per la promozione della Carnia quale destinazione turistica	progetto GAL	87.760,02	111.694,58	199.454,60	-	199.454,60
				Totale misura 410 (411+413)	**1.345.653,70**	**1.712.650,17**	**3.058.303,87**	**1.308.933,12**	**4.367.236,99**
421	-	1	Progetto "GAL Item" per la creazione di una rete di itinerari tematici transregionali	progetto GAL	87.760,02	111.694,58	199.454,60	-	199.454,60
421	-	2	Progetto "GAL Inter Tour". Azione di promozione congiunta dei territori e dei prodotti transnazionali	progetto GAL	-	-	-	-	-
				Totale misura 421	**87.760,02**	**111.694,58**	**199.454,60**	**-**	**199.454,60**
431	-	-	Costi di gestione del GAL	GAL	286.682,74	364.868,95	651.551,69	162.887,92	814.439,61
431	-	-	Acquisizione di competenze	GAL	9.584,01	12.197,83	21.781,84	5.445,46	27.227,30
431	-	-	Animazione sul territorio	GAL	25.520,00	32.480,00	58.000,00	14.500,00	72.500,00
				Totale misura 431	**321.786,75**	**409.546,78**	**731.333,53**	**182.833,38**	**914.166,91**
				TOTALE GENERALE	**1.755.200,48**	**2.233.891,52**	**3.989.092,00**	**1.491.766,50**	**5.480.858,50**

31 maggio 2012

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA

dot.t. Loris Toneguzzi

12_24_1_DDS_SVIL RUR 1257_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 4 giugno 2012, n. 1257

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Pubblicazione decreto del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1354 del 31 maggio 2012 relativo all'approvazione della variante n. 2 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di azione locale Open Leader.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 5 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011) 989894 del 19 settembre 2011, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2 del suddetto Regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO che, relativamente all'Asse 4 (Leader) del PSR, le disposizioni per la relativa attuazione sono stabilite del titolo VIII del citato Regolamento,
PRESO ATTO che l'allegato B del Regolamento individua il Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna quale "struttura responsabile di asse" con riferimento alle misure dell'Asse 4 del PSR;
CONSIDERATO che, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1580 del 6 agosto 2008, che definisce l'articolazione e la declaratoria attuali delle strutture dell'Amministrazione regionale, il riferimento al Servizio per la montagna contenuto nel Regolamento si deve intendere come riferimento al Servizio coordinamento politiche per la montagna;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 929 di data 19 maggio 2008, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione ha emanato il bando per la selezione dei gruppi di azione locale per l'attuazione dell'asse 4 Leader del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5715 del 20 novembre 2007 - asse 4 - Leader: Approvazione della graduatoria dei gruppi di azione locale e dei piani di sviluppo locale", pubblicato sul BUR n. 31 del 5 agosto 2009 con decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 1667 del 23 luglio 2009 ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera f) del suddetto regolamento;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1354 del 31 maggio 2012 con il quale è stata approvata la variante n. 2 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Open Leader, trasmesso con nota prot. n. SPM/0019753/13.5 del 4 giugno 2012 ai fini della pubblicazione sul BUR;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR del suddetto decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1354 del 31 maggio 2012;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres. e in particolare l'articolo 4, comma 1 che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del

Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. è disposta la pubblicazione del decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1354 del 31 maggio 2012 di approvazione della variante n. 2 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Open Leader, allegato al presente provvedimento.

Udine, 4 giugno 2012

CUTRANO

12_24_1_DDS_SVIL RUR 1257_2_ALL1_DECR COORD POL MONT 1354

Decreto del Direttore di Servizio coordinamento politiche per la montagna 31 maggio 2012, n. 1354 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - asse 4 Leader: approvazione della variante n. 2 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di azione locale Open Leader

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e le successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003, e successive modifiche;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi: PSR 2007-2013), approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007, e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA, in particolare, la versione n. 5 del PSR 2007-2013, accettata dalla Commissione Europea con nota Ares(2011)989894 del 19 settembre 2011;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011, con la quale si prende atto dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, della versione n. 5 del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres., con il quale si approvata il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (d'ora in poi: Regolamento regionale) ;
CONSIDERATO che l'Allegato B di cui all'art. 4, comma 2, del suddetto Regolamento generale individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna come "struttura responsabile di asse" con riferimento alle misure dell'asse 4 del PSR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, che definisce l'articolazione e la declaratoria delle strutture dell'Amministrazione regionale;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, con il quale si approva la graduatoria dei gruppi di azione locale (GAL) e si ammette a finanziamento, tra gli altri, il piano di sviluppo locale (PSL) del GAL Open Leader s. cons. a r.l. con sede in Pontebba;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1522 del 5 agosto 2011, con il quale si autorizza la variante n. 1 del PSL del GAL Open Leader;
CONSIDERATO che la struttura responsabile di asse autorizza, ai sensi degli artt. 80 e 82 del Regolamento generale, le varianti ai piani di sviluppo locale (d'ora in poi: PSL) ammessi a finanziamento;
CONSIDERATO che il GAL Open Leader ha trasmesso con nota del 17 novembre 2011, prot. 847/2011 (ricevuta il 21/11/2011, prot. n. SPM/0038986/13.5) la documentazione relativa all'adozione di una seconda variante al proprio PSL;

CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra consiste in:
- estratto della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 131/04 del 10 novembre 2011;
- "Proposta di modifica" (relazione illustrativa della variante) sottoscritta dal Presidente e testo del PSL (estratto) aggiornato alla variante, con evidenziazione delle revisioni (allegati alla deliberazione di cui al precedente alinea);
- verbale del tavolo tecnico del 18 ottobre 2011;

CONSIDERATO che il GAL Open Leader ha trasmesso con nota del 14 maggio 2012, prot. 549/12 (ricevuta il 17/05/2012, prot. n. SPM/0017982/13.5) la documentazione relativa all'adozione di una ulteriore variante al proprio PSL;
CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra consiste in:
- estratto della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 134/4 del 10 maggio 2012;
- "Integrazione proposta di modifica" (relazione illustrativa della variante) sottoscritta dal Presidente e testo del PSL (estratto) aggiornato alla variante, con evidenziazione delle revisioni (allegati alla deliberazione di cui al precedente alinea);
- copia delle comunicazioni con i componenti del tavolo tecnico, per il parere sulla variante;

CONSIDERATO che il GAL Open Leader con nota del 24 maggio 2012, prot. 598/12 (ricevuta il 25/05/2012, prot. n. SPM/0018955/13.5) ha integrato la documentazione con l'appendice di data 24 maggio 2012 alla fideiussione della Banca Popolare FriulAdria-Crédit Agricole, filiale di Pontebba, n. 421/40639/10, per l'estensione della validità della fideiussione stessa al 30 giugno 2016;
CONSIDERATO che appare opportuno, per economicità e semplificazione dell'attività amministrativa e, quindi, degli atti e procedimenti, istruire e autorizzare congiuntamente le due varianti, riunendole in un'unica "variante n. 2" del PSL del GAL Open Leader;
VISTA la relazione di istruttoria del 30 maggio 2012;
CONSIDERATO che le varianti appaiono ammissibili ai sensi dell'art. 82, comma 2, del Regolamento regionale;
CONSIDERATO che un elemento delle varianti consiste nell'indicazione del 31 dicembre 2014 come nuovo termine di conclusione del PSL, in luogo del 31 dicembre 2013;
CONSIDERATO che, per quanto riguarda il progetto di cooperazione "Progetto per la valorizzazione delle realtà eco-museali attraverso la partecipazione delle comunità nella conoscenza e cura dei propri paesaggi" (misura 421), la versione ultima è quella della variante approvata dal Consiglio di amministrazione del GAL con deliberazione n. 134/4 del 10 maggio 2012;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 ("Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"), e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. È autorizzata la variante n. 2 al PSL del GAL Open Leader, risultante dall'unione dei testi trasmessi dal GAL con le note del 17 novembre 2011, prot. 847/2011 e del 14 maggio 2012, prot. 549/12.
2. È fissato nel giorno 31 dicembre 2014 il nuovo termine finale di ammissibilità della spesa già indicato nel giorno 31 dicembre 2013 dal decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, al punto 2 del dispositivo.
3. Il piano finanziario di cui all'allegato A) del decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, già sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A) del decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1522 del 5 agosto 2011, è sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A) del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dallo stesso.
Udine, 31 maggio 2012

TONEGUZZI

12_24_1_DDS_SVIL RUR 1257_3_ALL2_DECR COORD POL MONT 1354_TABELLA

ALLEGATO A)

PSR 2007-2013. ASSE 4 LEADER

PSL "Open Leader" - variante n. 2

GAL OPEN LEADER - PONTEBBA

MISURA	AZIONE	INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	MODALITA' ATTUATIVA	SPESA PUBBLICA (euro)			QUOTA PRIVATA (euro)	TOTALE
					COFINANZIAMENTO FEASR (44%)	COFINANZIAMENTO NAZIONALE (56%)	TOTALE		
411	1	1	Aiuti agli investimenti nel settore agricolo per realizzazione filiere corte	bando	132.000,00	168.000,00	300.000,00	300.000,00	600.000,00
412	1	1	Aiuti ai proprietari privati di fondi per realizzaz. interventi su patrimonio rurale	bando	218.592,44	278.208,56	496.801,00	26.147,42	522.948,42
413	1	1	Aiuti per aumento posti letto in B&B e in affittacamere non professionale	bando	326.182,18	415.140,95	741.323,13	494.215,42	1.235.538,55
413	1	2	Aiuti per aumento posti letto in affittacamere professionale	bando	42.537,82	54.139,05	96.676,87	64.451,25	161.128,12
413	1	3	Aiuti per aumento e riqualificazione posti letto in agriturismo	bando	105.600,00	134.400,00	240.000,00	240.000,00	480.000,00
413	2	1	Aiuti per la creazione di centri multiservizi nelle aree periferiche	bando	44.000,00	56.000,00	100.000,00	26.666,67	126.666,67
413	2	2	Aiuti per la creazione o il potenziamento di servizi alla persona e alla famiglia	bando	66.000,00	84.000,00	150.000,00	40.000,00	190.000,00
413	3	1	Servizi e attività ricreative e culturali	bando	66.000,00	84.000,00	150.000,00	40.000,00	190.000,00
413	3	2	Aiuti per riqualificazione, potenz. e creazione servizi e strutture tempo libero	bando	88.000,00	112.000,00	200.000,00	53.333,33	253.333,33
413	3	3	Aiuti per realizzazione e potenziamento iniziative di fattorie didattiche	bando	44.000,00	56.000,00	100.000,00	100.000,00	200.000,00
413	4	1	Predisposizione di un piano per la promozione integrata del territorio	progetto GAL	79.200,00	100.800,00	180.000,00	-	180.000,00
				Totale misura 410 (411+412+413)	**1.212.112,44**	**1.542.688,56**	**2.754.801,00**	**1.384.814,09**	**4.139.615,09**
421	-	1	Progetto per sviluppo territoriale sostenibile tramite la valorizzazione turistica	progetto GAL	40.040,00	50.960,00	91.000,00	-	91.000,00
421	-	2	Progetto per valorizzaz. e promozione transnazionale del territorio	progetto GAL	-	-	-	-	-
421	-	3	Progetto per valorizzazione realtà ecomuseali	progetto GAL	38.940,00	49.560,00	88.500,00	-	88.500,00
				Totale misura 421	**78.980,00**	**100.520,00**	**179.500,00**	**-**	**179.500,00**
431	-	-	Costi di gestione del GAL	GAL	258.192,00	328.608,00	586.800,00	146.700,00	733.500,00
431	-	-	Acquisizione di competenze	GAL	5.280,00	6.720,00	12.000,00	3.000,00	15.000,00
431	-	-	Animazione sul territorio	GAL	26.400,00	33.600,00	60.000,00	15.000,00	75.000,00
				Totale misura 431	**289.872,00**	**368.928,00**	**658.800,00**	**164.700,00**	**823.500,00**
				TOTALE GENERALE	**1.580.964,44**	**2.012.136,56**	**3.593.101,00**	**1.549.514,09**	**5.142.615,09**

31 maggio 2012

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA

dot.t. Loris Toneguzzi

12_24_1_DGR_943_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 maggio 2012, n. 943
DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi, in Comune di Trivignano Udinese (UD), località Merlanis Braida - Grande (VIA 381) proponente: EXE Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 18 settembre 2009 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza da parte di EXE S.p.A. per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi, in Comune di Trivignano Udinese (UD), località Merlanis Braida - Grande;
- in data 2 ottobre 2009 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 29 settembre 2009 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- in data 6 ottobre è pervenuta la documentazione a completamento dell'istanza;
- il progetto prevede l'ampliamento dell'esistente discarica per rifiuti non pericolosi nell'area ad est dell'impianto, tramite la realizzazione di una nuova vasca di stoccaggio impermeabilizzata adiacente a quella esistente. I lavori di ampliamento comporteranno una revisione degli impianti, dei sistemi di monitoraggio e delle strutture di servizio ai fini del loro adeguamento alle esigenze della discarica ampliata;
- con nota ALP.11-28716-VIA/381 del 13 ottobre 2009 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 2713 di data 23 ottobre 2009 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità i Comuni di Trivignano Udinese e di Santa Maria la Longa, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, nonché come pubblico interessato alla procedura di valutazione di impatto ambientale il "Comitato spontaneo destra Torre" (referente: Giulio Merlo), la "lista civica indenant insieme", l'Associazione "CORDICOM FVG", il "gruppo consigliare di rinnovamento", l'Azienda agricola Spinello Paolo, Orgnani società agricola s.s., l'ing. Giovanni Foffani, Aldo Paviotti, Bosco Angelo, Franco Orso, Anna Maria Zuccolo quale referente di un gruppo libero di 122 cittadini residenti in Comune di Trivignano Udinese, Antonio Burini, Silvia Lavia, Viviana Marcuzzi e Daniele Sclauzero;
- con nota ALP.11-34387-VIA/381 del 10 novembre 2009 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità e pubblico interessati;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi ai Servizi idraulica, geologico, disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, al Servizio infrastrutture, vie di comunicazione e telecomunicazioni della Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto, al Servizio produzioni agricole ed al Servizio caccia pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, e all'ARPA del FVG;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità e dal pubblico interessati sulla documentazione originariamente presentata:

- Comune di Trivignano Udinese
    - con delibera del Consiglio comunale n. 60 del 29 settembre 2009 con la quale il Consiglio comunale impegna il Sindaco ad intervenire presso EXE per far ritirare il progetto;
    - con nota prot. 840 del 13 febbraio 2010 - parere con osservazioni;
    - con delibera n. 5 del 13 gennaio 2010 - parere negativo;
- Comune di Santa Maria la Longa con deliberazione consiliare n. 2 del 12 gennaio 2010 - parere negativo;
- Provincia di Udine
    - con nota prot. 2010/4029 del 15 gennaio 2010 - nota con considerazioni;

- con nota prot. 2010/18734 del 16 febbraio 2010 con la quale comunica di non essere titolata ad emettere alcuna considerazione ai sensi articolo 23, comma1bis della LR 30/87;

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" con nota prot. 255D.P./CP/ca del 4 gennaio 2010 - parere con richiesta integrazioni;
- "Comitato spontaneo destra Torre" (sig. Giulio Merlo) con nota del 13 gennaio 2010 - parere non favorevole;
- "lista civica indenant insieme" con nota del 10 gennaio 2010 - osservazioni contrarie all'opera;
- Associazione "CORDICOM FVG" con nota del 11 gennaio 2010 -osservazioni contrarie all'opera;
- Azienda agricola Spinello Paolo con nota del 10 gennaio 2010 - osservazioni contrarie all'opera;
- Orgnani società agricola s.s. con nota del 15 gennaio 2010 - parere negativo;
- ing. Giovanni Foffani con nota del 15 gennaio 2010 - osservazioni contrarie all'opera;
- sig. Bosco Angelo con nota del 10 gennaio 2010 - osservazioni contrarie all'opera;
- sig. Franco Orso con nota del 13 gennaio 2010 - parere non favorevole;
- sig.a Anna Maria Zuccolo quale referente di un gruppo libero di 122 cittadini residenti in Comune di Trivignano Udinese con nota del 10 gennaio 2010 - osservazioni contrarie all'opera;

VISTA la nota del Gruppo Consiliare "Rinnovamento" del 23 gennaio 2010, con la quale viene trasmessa copia della delibera del Consiglio comunale di Santa Maria La Longa n. 3 del 12 gennaio2010;
CONSTATATO che i pareri del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, e dei sigg. Aldo Paviotti, Antonio Burini, Silvia Lavia, Viviana Marcuzzi e Daniele Sclauzero non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- ARPA con nota prot. 309/2010/DS/73 del 18 gennaio 2010 - parere con richiesta integrazioni;
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot. ALP.6-36976-E/33/35 del 19 novembre 2009 - parere con cosiderazioni;
- Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota di data 8 febbraio 2010 - parere con considerazioni e richiesta integrazioni;
- Servizio infrastrutture, vie di comunicazione e telecomunicazioni della Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto con nota prot. 0001386 pervenuta in data 25 febbraio 2010- parere con richiesta integrazioni;
- Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali con nota prot. 1845 del 13 gennaio 2010 - parere non favorevole;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali con nota prot. RAF.13/8.6/88103 del 15 dicembre 2009- parere con considerazioni;

CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici non è pervenuto;
RILEVATO che in sede di istruttoria, i pareri pervenuti hanno evidenziato, tra l'altro, che la discarica in argomento rientra nei vincoli ubicativi sanciti dall'articolo 7 (Salvaguardia di zona tipica) della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, stante la presenza di nove aziende vitivinicole e cinque vigneti di estensione superiore ad un ettaro entro il raggio di due chilometri dalla localizzazione della discarica stessa;
CONSIDERATO che l'Avvocatura della Regione con nota del 16 marzo 2010 ha ritenuto che la deroga al vincolo di salvaguardia delle zone tipiche di produzione dei vini - da concedersi motivatamente in sede di autorizzazione provinciale ai sensi dell'art. 7 comma 2 della LR 13/1998 - deve trovare il suo fondamento nell'apposita previsione generale di piano e che di conseguenza il Servizio VIA, con nota prot. ALP.11-26065-VIA/381 del 21 aprile 2010, ha comunicato alla Società proponente l'arresto del procedimento di valutazione di impatto ambientale per carenza nei presupposti normativi necessari al proseguimento della procedura;
RILEVATO che a seguito dell'arresto del procedimento risultano pervenute:
- la nota dalla Provincia di Udine prot. 58995 del 4 maggio 2010, con dichiarazioni a firma dell'Assessore all'Ambiente, il quale dichiara che "attualmente non sussiste il bisogno di discariche per rifiuti non pericolosi a livello provinciale" in quanto "la legislazione vigente consente agli operatori l'esportazione del rifiuto avente codice 191212 dal territorio regionale" ed "i costi di smaltimento risultano più onerosi degli impianti di termovalorizzazione";
- la nota prot. n. 1310/sp del 5 maggio 2010 con la quale la Società EXE S.p.A., esercitando le facoltà previste dall'art. 10 bis della legge 241/1990, presenta osservazioni atte a superare i motivi dell'arresto del procedimento;
- una ulteriore nota della Provincia di Udine prot. 64643 del 14 maggio 2010, a firma del Presidente della Provincia di Udine che, nell'esprimere considerazioni a favore del progetto di discarica della società controllata EXE S.p.A., dichiara, in particolare che:
  - "la Provincia di Udine, per quanto di competenza, condivide l'opzione ermeneutica sottesa alla possibilità di derogare, in sede autorizzativa, il vincolo di distanza dai vigneti introdotto dalla LR 13/1996"
  - "vi è la necessità e l'urgenza di addivenire quanto prima all'autorizzazione di idonee volumetrie al

fine di soddisfare le esigenze della collettività friulana in base al principio che chi produce il rifiuto deve smaltirlo in casa propria";

- la scelta di localizzare la discarica in argomento la macroarea tra Trivignano Udinese e Santa Maria la Longa è fondata su uno studio di fattibilità effettuato - su commissione della EXE S.p.A. ed allegata al progetto presentato per la VIA - dallo Studio Geotecnico Italiano che declinando criteri di carattere strettamente ambientale e normativo, con riferimento alla pianificazione regionale e provinciale, ha individuato tale area come la più idonea;

RISCONTRATO che Il Servizio VIA, tenuto conto delle considerazioni espresse nel parere dell'Avvocatura della Regione, delle due note pervenute dalla Provincia di Udine, nonché della non conformità tra le previsioni di progetto e quelle urbanistiche comunali attestata dal Comune di Trivignano Udinese, ha disposto con nota prot. 38849 del 17 giugno 2010 l'archiviazione del procedimento di valutazione di impatto ambientale;
VISTO che conseguentemente la Società EXE S.p.A. ha presentato ricorso e che con sentenza n. 437/2011, il TAR FVG ha accolto il ricorso annullando il provvedimento regionale del 17 giugno 2010 di archiviazione del procedimento di valutazione di impatto ambientale;
RILEVATO che il Servizio VIA ha pertanto riavviato il procedimento in data 25 marzo 2011;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 636 di data 28 marzo 2011 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che con note del 31 agosto e 29 settembre 2011, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Comune di Trivignano Udinese con delibera del Consiglio comunale n. 40 del 30 novembre 2011 e successiva nota integrativa prot. 6871 del 20 dicembre 2011- parere negativo;
- Comune di Santa Maria la Longa con deliberazione consiliare n. 44 del 29 novembre 2011 - parere negativo;
- Provincia di Udine con nota prot. 2011/129942 del 10 novembre 2011 con la quale si segnala la propria posizione di incompatibilità nell'espressione del parere relativo al procedimento in quanto azionista della EXE;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" con decreto n. 521 del 6 dicembre 2011 - parere favorevole;
- "Comitato spontaneo destra Torre" (sig. Giulio Merlo) con nota del 25 settembre 2011 - parere non favorevole;
- Associazione "CORDICOM FVG" con nota del 2 dicembre 2011 - parere negativo;
- ing. Giovanni Foffani con nota del 30 novembre 2011 - parere non favorevole;
- sig. Gianfranco Orso con nota del 27 settembre 2011 - parere non favorevole;
- sig.a Annamaria Zuccolo quale referente di un gruppo libero di 122 cittadini residenti in Comune di Trivignano Udinese con nota pervenuta il 24 novembre 2011 - parere non favorevole;
CONSTATATO che i pareri del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, della "lista civica indenant insieme", del "gruppo consigliare di rinnovamento", dell'Azienda agricola Spinello Paolo, della società agricola Orgnani s.s. e dei Sigg. Bosco Angelo, Aldo Paviotti, Antonio Burini, Silvia Lavia, Viviana Marcuzzi e Daniele Sclauzero non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. SGRIF-38778 E/28/30 del 18 novembre 2011 - parere con considerazioni;
- Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SPA/8.6/74189 del 15 novembre 2011 - il servizio ritiene "non sussistano elementi sufficienti per esprimere il parere";
- Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SCPA/8.6/67136 del 13 ottobre 2011- parere con cui viene confermato quanto indicato nel precedente parere;
CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici non è pervenuto;
CONSTATATO che il Servizio VIA con apposita nota prot. 43118-VIA/381 del 20 dicembre 2011 - preso atto delle questioni sollevate dall'ing. Foffani nei vari documenti pervenuti sul corretto andamento della falda e sui possibili errori della società proponente nella ricostruzione e descrizione del quadro idrogeologico dell'area - ha richiesto un ulteriore specifico parere in materia al Servizio idraulica, al Servizio geologico e all'ARPA;
VISTI i pareri a riguardo pervenuti da parte del:
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota

prot. n. SGEO-966-UD/CAV/V del 10 gennaio 2012;
- Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota di data 11 gennaio 2012;
i quali in particolare, per diversi aspetti confermano le perplessità sollevate dall'ing. Foffani sul corretto inquadramento del quadro idrogeologico dell'area, rilevando in particolare:
- una discordanza di livello della falda rispetto ai dati progettuali;
- imprecisione nella scelta della quota di massima risalita della falda indicata in progetto a 28m.s.l.m.;
- una forte incertezza ed imprecisione sul valore della quota geodetica del punto di riferimento (zero) assunto dal proponente per le misurazioni e quindi nella profondità di fondo scavo e nelle quote delle bocche pozzo dei piezometri di discarica;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 3 gennaio 2012;
CONSIDERATO che nella seduta dell'11 gennaio 2012 la Commissione VIA ha:
- preso atto delle numerose e rilevanti criticità sollevate in corso del procedimento, sulle quali il Servizio VIA, al fine di disporre degli elementi istruttori necessari, ha formulato specifiche richieste di integrazioni e chiarimenti che non sono stati evasi compiutamente dal proponente;
- rilevato in particolare gli elementi di forte incertezza nella ricostruzione del corretto andamento di falda nel sito di discarica valutando la questione della corretta definizione dell'assetto idrogeologico di assoluta rilevanza nella formulazione del giudizio finale, attenendo alla valutazione degli impatti sulla componente suolo, sottosuolo e assetto idrogeologico;
- preso atto dei contenuti della recente disposizione normativa in materia di discariche di cui all'articolo 5, comma 53 della LR 18/2011 lettera b) che così recita: b) le discariche per rifiuti non pericolosi, autorizzate a ricevere rifiuti urbani e rifiuti derivanti dal loro trattamento, devono garantirne lo smaltimento per un quantitativo annuo complessivo non superiore a 200.000 Mg, ritenendo indispensabile una corretta interpretazione della norma medesima da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente, energia politiche per la montagna;
valutando necessario sospendere il giudizio sul progetto in questione, al fine di acquisire elementi indispensabili alla valutazione complessiva dell'opera, concernenti:
- le problematiche idrogeologiche;
- l'Interpretazione della norma in materia di discariche di cui all'articolo 5, comma 53 della LR 18/2011 lettera b);
VISTA la nota, nel frattempo pervenuta, dell' ARPA (prot. 325/2012/DS/73 del 12 gennaio 2012) nella quale vengono effettuate una serie di considerazioni critiche sugli elementi integrativi forniti dal proponente e sulle modalità di analisi dei principali impatti ambientali dell'opera;
CONSTATATO che, in ottemperanza alle richieste di approfondimenti della Commissione VIA, la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
- ha tenuto conto di quanto segnalato nei pareri del Servizio idraulica e del Servizio geologico e dell'ARPA, nell'intento di verificare l'effettiva opportunità di procedere anche ad uno studio di dettaglio sulle quote topografiche dell'area di discarica prima di procedere alla validazione delle quote di falda indicate in progetto (come richiesto dalla Commissione VIA);
- ha inviato alla società proponente e agli enti e servizi precitati la nota prot. 1401 VIA381 dd. 13 gennaio 2012 di richiesta chiarimenti sulle modalità di acquisizione delle quote geodetiche;
- ha richiesto con nota prot. 1398 del 13 gennaio 2012 al Servizio disciplina gestione rifiuti il parere sulla interpretazione della norma in materia di discariche di cui all'articolo 5, comma 53 della LR 18/2011 lettera b);
VISTO il parere del Servizio disciplina gestione rifiuti pervenuto in data 26 gennaio 2012 che - relativamente alla corretta intepretazione dell'art. 5, comma 53, lett. b) della LR 18/2011 - rileva una non compatibilità allo stato delle previsioni di progetto con le disposizioni della norma precitata;
CONSIDERATO che la EXE S.p.A. ha risposto con nota prot. 0153 del 3 febbraio 2012 fornendo alcune considerazioni e chiarimenti in merito agli aspetti idrogeologici, nonché allegando una relazione descrittiva dell'attività svolta presso il sito di discarica per la determinazione delle quote assolute dei boccafori dei pozzi di monitoraggio, ammettendo altresì che le misure dei livelli freatimetrici iniziate nel 2005 e periodicamente trasmesse agli enti di controllo risultano tutte viziate di un errore in difetto di 1,5m;
CONSTATATO che, al fine di ottenere i dati necessari alle analisi di merito sulla falda:
- la Direzione ambiente e l'ARPA hanno provveduto ad effettuare opportuni sopralluoghi nel sito di discarica al fine di definire la profondità della falda freatica in corrispondenza dell'impianto. Sono in particolare state assunte le quote freatimetriche dei piezometri di discarica e nei 10 pozzi di rilevamento regionali collocati nel raggio di 5 km dall'impianto. Sono inoltre stati ispezionati con telecamera i pozzi di discarica 1, 2, 3, 4, D.;
- la ditta Geoesse s.n.c. .su incarico di ARPA ha provveduto ad effettuare i rilievi topografici. Ciò ha permesso di determinare con la necessaria precisione la quota del caposaldo di riferimento di discarica pari a 42,474 m.s.l.m. (che è risultato quindi in linea con la quota fornita da EXE);

VISTI i pareri del Servizio geologico trasmesso con nota prot. 13383 del 6 aprile 2012, del Servizio idraulica con nota di data 12 aprile 2012, e dell'ARPA con nota prot. 0003439 -P del 4 aprile 2012 nei quali viene, in sintesi, rilevato che:
- il livello di massimo storico di falda assunto dalla EXE e pari a 28 m.s.l.m. è sovrastimato. Il livello di riferimento risulta pari a 23.94 m.s.l.m. pertanto è ampiamente rispettato il limite di 2 m stabilito da normativa tra il piano di fondo discarica e la falda;
- le considerazioni effettuate dall'ing. Foffani - anche in ragione alla presenza di un errore sistematico nelle quote di falda riferite da EXE - non sarebbero confermabili. In particolare né il Servizio idraulica, né il Servizio geologico, né l'ARPA hanno rilevato difetti o errori nelle strumentazioni di misura dei livelli di falda di cui ai piezometri di discarica. L'ARPA ricostruendo gli andamenti locali dell'acquifero, ha cercato di formulare alcune considerazioni di interesse rilevando, in particolare, l'effettiva sussistenza di una "anomalia" locale (proprio in corrispondenza al sito di discarica) rispetto al quadro idrogeologico più generale e fornendo alcune possibili giustificazioni. Non vengono inoltre confermate le preoccupazioni espresse dall'ing. Foffani su un possibile trend di crescita della falda;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 23 aprile 2012;
VISTO il parere n. VIA/7/2012 relativo alla riunione del 2 maggio 2012, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale;
RILEVATO che in merito al parere del Servizio disciplina gestione rifiuti di non compatibilità allo stato delle previsioni di progetto con le disposizioni della norma precitata, la Commissione ha ritenuto di non considerare la predetta "non compatibilità allo stato" quale elemento ostativo alla valutazione in corso, bensì quale indice del fatto che l'utilità della discarica di servizio dei rifiuti speciali sussiste verosimilmente in termini generali ma non è correttamente quantificabile, valutando pertanto che non sussistano in sede di VIA elementi sufficienti a quantificare la reale utilità della discarica nella sua vita utile, con la conseguenza che nel giudizio finale si dovrà prescindere da tali aspetti;
RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che:
- aspetti economico sociali - Riguardo all'analisi costi benefici, di seguito denominata ACB, nelle integrazioni il proponente non fornisce elementi aggiuntivi rispetto a quanto già indicato nello SIA. La dimensione socio economica va affrontata anche a livello progettuale nell'ambito della Valutazione di Impatto ambientale tramite l'uso di opportuni indicatori ed indici, specie nel caso di progetti quale quello in esame che impattano sul tessuto comunitario locale portatore di esplicite progettualità di sviluppo economico sostenibile in ambito rurale (come evidenziato dal Comune di Trivignano Udinese nei pareri di competenza). La necessità di sviluppare in maniera adeguata tali tematiche di analisi era stata esplicitamente avanzata al proponente dal Servizio VIA in più punti della ordinanza integrazioni. L'opportunità di tale richiesta risultava particolarmente motivata dal fatto che il Comune di Trivignano nella propria programmazione ha esplicitamente previsto per l'area in esame un uso coerente con la vocazione rurale del territorio, ponendo esplicito divieto di realizzazione di progetti di discarica. Il proponente non ha ritenuto opportuno sviluppare alcuna analisi a riguardo, citando come unico elemento utile a "superare il divieto espresso dal comune di Trivignano" nel proprio PRGC l'articolo 208 del d.lgs. 152/06, non entrando nel merito delle motivazioni ambientali alla base del divieto. Il documento denominato dal proponente "analisi costi benefici" risulta essere uno scarno elenco in pochi punti di qualche dimensione economica del progetto, in cui non si rileva traccia di ciò che da anni di applicazioni e dalla vasta letteratura in merito si intende per "analisi costi benefici". L'analisi di impatto sulla componente socio economica in un progetto di discarica appare di assoluta rilevanza. Una eventuale approvazione del progetto, comportando variante allo strumento urbanistico, deve essere supportata oltre che da comprovate ragioni di pubblica utilità anche da opportune considerazioni di carattere ambientale che superino le motivazioni espresse dal Comune di Trivignano Udinese nel proprio parere a sostegno del divieto di realizzazione di nuove discariche e ampliamenti di discariche esistenti nel proprio territorio comunale. A tal riguardo, sulla base delle evidenze sopra richiamate, si ritiene non siano state fornite dal proponente in sede di procedimento VIA adeguate analisi che consentano di quantificare gli impatti indotti dalla realizzazione ed esercizio della discarica sulla componente socio economica e pertanto di escludere che tale impatto possa risultare significativo;
- alternative progettuali ed opzione 0 - L'analisi delle alternative progettuali è elemento esplicitamente previsto dalla normativa di VIA. A riguardo il proponente, sia nello SIA iniziale che nella documentazione integrativa, rinvia al più volte citato "studio di fattibilità…." che, visti i contenuti, appare un documento proprio di una sfera programmatoria di scala provinciale. Non risulta tuttavia che tale documento sia stato formalmente adottato dalla provincia di Udine. Il proponente non considera penalizzante il fatto che il sito di collocazione della discarica risulti incompatibile con lo strumento urbanistico comunale. Non risultano forniti riferimenti bibliografici utili a verificare la adeguatezza della metodologia utilizzata per individuare i siti preferibili. Non è specificato il procedimento logico in base a cui vengono attribuiti i

singoli punteggi e pertanto non si comprende quale sia il criterio di "oggettività" utilizzato nella attribuzione degli stessi. Non appare del tutto adeguata la scelta dei criteri utilizzati. La presistenza di una discarica nello stesso territorio comunale - in base al principio di rotazione dei siti - può essere difatti valutato come un elemento penalizzante per la realizzazione di un "ampliamento" di discarica (che di fatto si configura come nuova discarica). Nella documentazione di SIA e nello studio di fattibilità non si rintraccia alcun rimando ai contenuti dell'articolo 10 delle Norme di attuazione del programma provinciale di attuazione del piano regionale di gestione dei rifiuti da cui emerge l'assoluta priorità - nella individuazione di un sito di discarica - della preesistenza di un invaso. La classifica finale stilata dal proponente indica il proprio sito di Trivignano Udinese quale quello preferibile. Nei commenti ai risultati ed in particolare al criterio "vocazione dell'area" a cui è stato attribuito il punteggio più alto tra tutti gli altri siti si legge: "sito caratterizzato da attività agricola, non prossima a specifiche zone a vocazione produttiva particolare… non presenti estese coltivazioni a vigneto". Tale affermazione risulta discutibile. Si rammenta che il Servizio produzioni agricole nel parere di competenza emesso nel corso del procedimento di VIA in oggetto ha evidenziato che nel raggio di 2km dalla discarica risultano presenti 9 aziende vitivinicole e 5 vigneti con estensione superiore ad un ettaro che producono vini con rivendicazione DOC Acquileia, IGT delle Venezia, IGT Venezia Giulia. Le ipotesi assunte non risultano aggiornate alla situazione attuale, e l'ambito a cui riferirsi nelle analisi dei flussi di rifiuti e sui fabbisogni di discarica è regionale e non più provinciale. Manca poi un dettagliato raffronto con l'alternativa 0 ossia il mantenimento dello stato di fatto. Per tali ragioni si valuta l'analisi delle alternative progettuali poco utile alle necessarie valutazioni in merito;
- gestione delle terre e rocce da scavo - il proponente si limita a dichiarare che le terre e rocce da scavo verranno gestite secondo quanto previsto dalle linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo di cui alla delibera numero 181 del 6 luglio 2009. Il materiale non utilizzabile direttamente nell'ambito dell'ampliamento in progetto, è previsto venga stoccato in un'area adiacente per un periodo massimo di tre anni. Non si ravvisano indicazioni su siti di destinazione, su modalità di utilizzo, sulle caratteristiche qualitative, né tantomeno analisi e valutazioni che attestino che detto materiale, tal quale, possegga requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantirne l'impiego nel sito di utilizzo. Seppur chiaramente ed esplicitamente richiesto nell'ordinanza integrazione, si ritiene che il proponente non abbia fornito gli elementi minimi necessari per consentire l'approvazione in tale sede del progetto di riutilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 186 del D.lgs. 152/06;
- acque superficiali - non vengono forniti dati di caratterizzazione del percolato, non vengono forniti dettagli sull'impianto di trattamento, non vengono fornite informazioni (qualitative e quantitative) sul ricettore né tantomento considerazioni di compatibilità tra scarico e ricettore. Pertanto l'impatto a carico della componente "acque superficiali" determinato dallo scarico sul rio Slavio non è valutabile;
- viabilità - sono state richieste integrazioni finalizzate ad inquadrare in maniera precisa l'entità dell'impatto arrecato sulla componente "assetto territoriale" dal traffico indotto in progetto. Il proponente ha ribadito quanto già riportato nello SIA fornendo i dati di volume di traffico per il conferimento dei rifiuti, i valori di emissione di inquinanti e confrontandoli con quelli della discarica esistente. Tuttavia risultano mancare diverse delle informazioni richieste nelle integrazioni. Non si valuta pertanto possibile quantificare in maniera adeguata l'impatto indotto dal traffico di progetto sull'assetto territoriale - componente viabilità traffico;
- aria - per quanto riguarda la fase di allestimento dell'invaso, il proponente non fornisce dati e rinvia ai monitoraggi previsti in fase di gestione della discarica, pertanto l'impatto in termini di produzioni inquinamento atmosferico (polvere ecc.) durante la fase di cantiere non è valutabile. In fase di conferimento rifiuti, gestione ed esercizio, l'ARPA ritiene che l'impatto imputabile alla produzione di biogas non sia valicabile in quanto la stima delle emissioni del biogas captato non corrisponde ai valori misurati e forniti ad ARPA. Non è stato possibile valutare l'impatto associato poiché sarebbe stata necessaria da parte del proponente una verifica della correttezza della stima effettuata o dell'efficienza del sistema di captazione attualmente in uso. Dall'analisi della documentazione presentata e in base alle incertezze riscontrate non si può escludere che l'emissione odorigena calcolata dal proponente possa essere sottostimata. Per di più nel calcolo delle emissioni odorigene in input al modello non è stata considerata l'emissione della adiacente discarica. In base alle mappe della documentazione integrativa è ragionevole ipotizzare, vista l'estensione delle isoplete riportate, che l'impatto odorigeno possa interessare nello scenario notturno (isopleta a 1 OU/m3) l'abitato di S. Maria La Longa;
- suolo, sottosuolo, acque sotterranee - si può presumere che il rischio di insorgenza di condizioni di inquinamento sulla falda sia ridotto in ragione della presenza di un buon franco tra la discarica e la falda (valutato con le analisi di ARPA, idraulica e geologico), la sussistenza di un trend della falda in riduzione, la potenziale presenza di alcuni livelli a minor permeabilità tra la discarica e la falda, la tipologia di soluzioni progettuali adottate per l'impermeabilizzazione della discarica. Tuttavia, nell'evenienza non escludibile in cui si verifichi una condizione di inquinamento, non risultano pienamente valutabili i possibili effetti di un inquinante penetrato in falda dalla discarica nonché le misure da adottare in tale fattispecie tenendo anche conto delle potenziali condizioni di cumulo possibili per la compresenza della discarica in progetto

con la discarica esistente. A tal riguardo va precisato che, nel corso del procedimento di VIA, al proponente è stato più volte richiesto di effettuare una approfondita analisi sull'andamento locale di falda e controdeduzioni alle osservazioni proposte dai vari Enti e soggetti interessati al procedimento di VIA, nonché di valutare in maniera opportuna gli impatti possibili determinati dalla potenziale insorgenza di un inquinamento a carico della falda per effetto della discarica (tramite in particolare l'elaborazione di una analisi modellistica previsionale). Il proponente ha sostanzialmente rinviato in tutti i casi alle analisi originarie del SIA, rimarcando le soluzioni progettuali adottate per limitare il rischio di inquinamento. Al punto 39 dell'ordinanza integrazioni veniva esplicitamente richiesto un modello di propagazione areale di eventuali inquinanti penetrati dalla discarica alle falde sottostanti. Il medesimo proponente nel primo documento integrativo inviato riferiva che "è in corso di elaborazione…l'elaborazione del modello di propagazione areale di eventuali inquinanti penetrti in discarica". Tale modello non è stato tuttavia mai trasmesso al Servizio VIA. Quanto richiesto dalla Regione, su indicazione dell'ARPA, riguardo al Piano di Sorveglianza e Controllo e, in particolare, alla definizione dei livelli di guardia e alla scelta dei parametri indicatori, è stato disatteso. Va inoltre rilevata una assoluta mancanza di chiarezza nella definizione di una quota essenziale per la progettazione di una discarica che è la quota di imposta delle impermeabilizzazioni di fondo;
RILEVATO in definitiva, per quanto sopra descritto, che la Commissione ha considerato che non siano stati forniti dal proponente, in relazione agli impatti del progetto su diverse componenti ambientali, informazioni e dati sufficienti a consentire un'adeguata valutazione dell'impatto ambientale complessivo determinato dall'opera di discarica in oggetto;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere;
VISTO il principio di precauzione richiamato all'art. 301 del D.Lgs. 152/2006;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera non favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi, in Comune di Trivignano Udinese (UD), località Merlanis Braida - Grande;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da EXE S.p.A. - riguardante l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi, in Comune di Trivignano Udinese (UD), località Merlanis Braida - Grande.
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità e al pubblico interessato individuato ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_24_1_DGR_944_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 maggio 2012, n. 944
DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la costruzione di un nuovo allevamento avicolo in Comune di Sesto al Reghena località Melmose. (VIA 434) proponente: Soc. agr. Zarattini Stefano Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 23 giugno 2012 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte della Soc. Agr. Zarattini Stefano srl per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la costruzione di un nuovo allevamento avicolo in Comune di Sesto al Reghena località Melmose;
- in data 27 luglio 2011 è stato pubblicato sul Gazzettino l'annuncio della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione di un nuovo allevamento avicolo per polli da ingrasso con capacità complessiva pari a 200.000 posti;
- con nota SVIA-26262-VIA/425 del 1 agosto 2011 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Provincia di Pordenone con nota 2011.0068926 del 21 settembre 2011 - richieste integrazioni;
- Comune di Sesto al Reghena con nota prot. 10437/13470 del 22 settembre 2011 - parere favorevole con prescrizioni;
- Comune di San Vito al Tagliamento con deliberazione della Giunta Comunale n. 254 del 15 settembre 2011 - parere negativo;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" con nota 52881/ISP del 15 settembre 2011 - richieste integrazioni;
CONSTATATO che il parere del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento con nota prot. SINFC/28718/E/28/152 del 23 agosto 2011 - nessuna osservazione;
- ARPA con nota prot. n. 10621/2011/DS/73 del 18 novembre 2011 - richieste integrazioni;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota prot. SVIA-38033-VIA/425 del 14 novembre 2011 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 13 gennaio 2012, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2012.24938 del 15 marzo 2012 - parere positivo dal Settore Ecologia e parere non favorevole del Servizio Agricoltura;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" con Determinazione n. 253 del 13 febbraio 2012 - parere favorevole;
- Comune di Sesto al Reghena con nota prot. 946/1430 del 31 gennaio 2012 - conferma del parere favorevole già espresso;
- Comune di San Vito al Tagliamento con deliberazione della Giunta Comunale n. 35 di data 8 marzo 2012 - conferma del parere negativo già espresso;
CONSTATATO che il parere del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna non è pervenuto;
VISTO altresì il parere di supporto tecnico scientifico con osservazioni dell'ARPA, espresso con nota prot. 4229/2012/DS/73 di data 27 aprile 2012;
CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento non è pervenuto;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 30 aprile 2012;
VISTO il parere n. VIA/8/2012 relativo alla riunione del 2 maggio 2012, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. entro il termine dei lavori di realizzazione dell'allevamento dovrà essere realizzata e completata un'adeguata cortina vegetale come da progetto, costituita da specie arboree ed arbustive, su tutto il perimetro dell'allevamento. Dovrà essere inoltre garantita la sostituzione degli esemplari non attecchiti;
2. al fine della riduzione dell'emissione di polveri si dovrà provvedere alla bagnatura delle superfici di cantiere, delle strade sterrate di accesso al cantiere e degli eventuali cumuli di materiale movimentato in sede di costruzione dell'allevamento;

3. i mezzi pesanti da e per l'allevamento non potranno transitare attraverso l'abitato di Savorgnano;
4. in accordo con l'ARPA FVG dovrà essere effettuato in fase di esercizio un monitoraggio delle reali emissioni odorigene da parte dell'allevamento; nel caso vengano rilevate situazioni di disagio per gli abitati limitrofi si dovrà procedere all'adozione di adeguate tecniche di abbattimento delle emissioni odorigene;
5. in accordo con l'ARPA FVG dovrà essere effettuata una simulazione delle emissioni di PM10 da parte dell'allevamento in fase di esercizio e nel caso di emissioni tali da creare le condizioni per il superamento dei limiti di legge relativi alla qualità dell'aria degli abitati limitrofi si dovrà procedere all'adozione di adeguate tecniche di abbattimento dell'emissione di PM10;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSTATATO che, come emerge dal suddetto parere, risulta che, in ordine al parere negativo espresso dal Comune di San Vito al Tagliamento le considerazioni di seguito esplicitate consentono di superare tale parere negativo:
- la realizzazione della bretella di collegamento tra il Viale di Sopra ed il Viale di Mezzo consente di evitare l'attraversamento dell'abitato di Savorgnano con mezzi pesanti;
- il Consorzio Manutenzione Viali di Savorgnano indica esplicitamente che una volta terminata la bretella di collegamento consentirà il transito di mezzi agricoli pesanti ed a pieno carico;
- viene prevista un'apposita prescrizione in merito all'itinerario dei mezzi diretti e provenienti dall'allevamento;

CONSTATATO altresì, in merito alle considerazioni contenute nel parere non favorevole del Servizio Agricoltura della Provincia di Pordenone, che la Commissione ha precisato che:
- in relazione all'abbattimento delle emissioni di PM10 il proponente ha esplicitamente indicato la carenza di fonti informative in merito alla valutazione della riduzione di emissione ottenuta con l'adozione delle MTB utilizzate nella gestione dell'allevamento in esame;
- in relazione al modello utilizzato per la simulazione della diffusione delle sostanze odorigene il proponente ha fornito in data 23 aprile 2012 un'ulteriore simulazione delle sostanze odorigene, elaborata con riferimento alle linee guida della Regione Lombardia ed in base alle indicazioni dell'ARPA FVG;
- in relazione alla eventuale incidenza a carico di aree di Rete Natura 2000 presenti sul territorio della regione Veneto e sul territorio regionale e l'eventuale interferenza con i corridoi ecologici connessi con dette aree, si rileva che il sito destinato all'edificazione dell'allevamento attualmente è coltivato, e che Carta Natura regionale individua sul sito di impianto la presenza di "Seminativi intensivi e continui" ed attribuisce al medesimo sito un valore ecologico basso. Pertanto si ritiene che verosimilmente la realizzazione dell'allevamento non vada ad interferire con corridoi ecologici connessi con aree di Rete Natura 2000 né tantomeno possa determinare incidenze negative a carico di SIC e ZPS;

RISCONTRATO che per le ragioni sopra esplicitate, la Commissione VIA ha ritenuto possibile superare il parere non favorevole espresso dal Servizio Agricoltura della Provincia di Pordenone;
RILEVATO inoltre che la Commissione ha evidenziato che:
- la gestione degli effluenti di allevamento viene effettuata secondo le modalità stabilite dal D.M. 7 aprile 2006 per quanto concerne le acque di lavaggio, per il cui impiego deve essere redatto adeguato Piano di Utilizzazione agronomica;
- la pollina verrà direttamente conferita ad un azienda di compostaggio, ed è previsto in futuro la realizzazione di una concimaia per l'eventuale stoccaggio della pollina esausta dotata di copertura fissa, le cui vasche di raccolta delle acque di lavaggio consentiranno lo stoccaggio delle stesse per 208 giorni;
- nel complesso la produzione di rifiuti non evidenzia particolari impatti, in quanto in fase di esercizio la produzione di rifiuti non pericolosi risulta modesta e la produzione di carcasse di animali morti in linea con i valori fisiologici;

RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che:
- relativamente alla matrice acque non si evidenziano particolari criticità, poiché i consumi risultano pari ad un emungimento di circa 0,2 litri/sec. e lo scarico delle acque miste dell'allevamento avviene in una scolina di nuova realizzazione dopo trattamento a tre stadi e di fitodepurazione delle medesime;
- per quanto riguarda la matrice suolo, la perdita di superficie coltivabile risulta poco significativa in relazione alle superfici agricole disponibili;

- non si rilevano particolari impatti a carico della vegetazione e della fauna;
- l'impatto determinato dal traffico indotto dall'esercizio dell'allevamento si ritiene essere contenuto in quanto la massima frequenza di transiti si rilevano in corrispondenza della sesta e ottava settimana del ciclo produttivo, con 5 - 6 transiti giornalieri, la realizzazione della bretella di collegamento tra il Viale di Mezzo ed il Viale di Sopra consente di escludere il transito attraverso l'abitato di Savorgnano, e l'incremento di traffico indotto dal cantiere per la costruzione dell'ampliamento non pare particolarmente significativo e comunque presenta carattere temporaneo;
- in relazione alla matrice paesaggio, i nuovi capannoni e silos si inseriscono in un contesto ove tali strutture sono già presenti, e comunque, al fine di ridurre l'impatto visivo delle nuove costruzioni, è prevista un'apposita prescrizione al fine della realizzazione di una cortina vegetale di mascheramento sul perimetro dell'intero allevamento;
RISCONTRATO che in merito alla matrice aria la Commissione ha rilevato che:
- per quanto riguarda l'emissione di polveri, in fase di cantiere e di esercizio, la produzione di PM10 potrebbe determinare situazioni di criticità per le quali si prevede l'adozione di apposite prescrizioni;
- in relazione all'impatto acustico dell'allevamento non si rilevano particolari criticità, mentre quello indotto dal traffico risulta modesto;
- in relazione all'impatto odorigeno, si prevedere un apposito monitoraggio al fine di adottare, se fosse il caso, adeguate tecniche di abbattimento delle emissioni odorigene stesse;
CONSIDERATO che la documentazione presentata in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo non ha permesso di verificare tutti i requisiti di cui al comma 1 art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e che pertanto il provvedimento di VIA non costituisce approvazione del progetto di gestione delle terre e rocce da scavo;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990- il progetto riguardante la costruzione di un nuovo allevamento avicolo in Comune di Sesto al Reghena località Melmose, presentato dalla Soc. Agr. Zarattini Stefano srl, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Soc. Agr. Zarattini Stefano Srl - riguardante la costruzione di un nuovo allevamento avicolo in Comune di Sesto al Reghena località Melmose.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. entro il termine dei lavori di realizzazione dell'allevamento dovrà essere realizzata e completata un'adeguata cortina vegetale come da progetto, costituita da specie arboree ed arbustive, su tutto il perimetro dell'allevamento. Dovrà essere inoltre garantita la sostituzione degli esemplari non attecchiti;
2. al fine della riduzione dell'emissione di polveri si dovrà provvedere alla bagnatura delle superfici di cantiere, delle strade sterrate di accesso al cantiere e degli eventuali cumuli di materiale movimentato in sede di costruzione dell'allevamento;
3. i mezzi pesanti da e per l'allevamento non potranno transitare attraverso l'abitato di Savorgnano;
4. in accordo con l'ARPA FVG dovrà essere effettuato in fase di esercizio un monitoraggio delle reali emissioni odorigene da parte dell'allevamento; nel caso vengano rilevate situazioni di disagio per gli abitati limitrofi si dovrà procedere all'adozione di adeguate tecniche di abbattimento delle emissioni odorigene;
5. in accordo con l'ARPA FVG dovrà essere effettuata una simulazione delle emissioni di PM10 da parte dell'allevamento in fase di esercizio e nel caso di emissioni tali da creare le condizioni per il superamento dei limiti di legge relativi alla qualità dell'aria degli abitati limitrofi si dovrà procedere all'adozione di adeguate tecniche di abbattimento dell'emissione di PM10.

B) Il presente provvedimento non costituisce approvazione del progetto di gestione delle terre e rocce da scavo.
C) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
D) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_24_1_DGR_948_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 maggio 2012, n. 948
POR Fesr 2007 - 2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili". Assegnazione ulteriori risorse al Bando approvato con DGR 1424/2011.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - di seguito solo "Programma" - adottato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5, del 4 gennaio 2010, di modifica della suddetta Decisione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2010, n. 19, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione da ultimo richiamata;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) e successive modifiche e integrazioni ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006";
ATTESO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della citata legge regionale 7/2008, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008) e successive modifiche e integrazioni, è stato approvato il "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013", che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del Programma;
CONSIDERATO, in particolare, che l'articolo 7, comma 4, lettere a) e d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approva le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e altresì i bandi e gli inviti con le relative risorse;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 ottobre 2009, n. 2406 con la quale è stata approvata la scheda attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)" che, dal punto di vista procedurale, prevede interventi a regia regionale, da attuare mediante l'emanazione di bandi;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 2142 e successive modifiche e integrazioni, che assegna all'attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", di competenza della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, risorse complessive pari a euro 8.000.000,00, da attuare tramite il Servizio geologico, quale struttura regionale attuatrice dell'Attività 51b (Linea geotermia);
CONSIDERATO che con decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna SGEO n. 1304/B/10/AG/242 GE1 del 25 maggio 2012 è stato disimpegnato dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo pari a euro 300.000,00 (di cui euro 95.454,54 quota FESR e euro 204.545,46 quota Stato), a seguito di revoca del contributo assegnato al Comune di Majano a valere sul primo "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore", approvato con deliberazione della Giunta regionale 17 dicembre 2009, n. 2868, nell'ambito della attività sopra richiamata;
PRESO ATTO che dette risorse risultano quindi libere e disponibili nell'ambito della attività 5.1.b. "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" di competenza della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1424, con la quale è stato approvato il secondo "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore", di seguito solo "bando GE4", nell'ambito della medesima attività;
RICHIAMATO il decreto 2 agosto 2011, n. 1467 con il quale sono state apportate correzioni di errori materiali ai sensi della LR 1/2004, art. 7, comma 34 alla succitata deliberazione;
PRESO ATTO che con il bando GE4 sono state attivate risorse pari ad euro 423.842,41, di cui euro 134.858,95 costituiscono la quota a carico del FESR ed euro 288.983,46 costituiscono la quota statale;
CONSIDERATA l'attività istruttoria svolta dal Servizio Geologico, i cui esiti sono stati formalizzati nelle apposite check list redatte sulla base dei criteri di selezione indicati dal bando GE4 e, in generale, secondo le modalità previste dal bando stesso per l'assegnazione dei punteggi attribuiti a ciascuna operazione, mediante una valutazione in ordine alla coerenza dei progetti presentati con le regole del Programma;
PRESO ATTO che, in base all'attività istruttoria di cui sopra, l'ammontare dei contributi concedibili alle iniziative considerate ammissibili a finanziamento risulta superiore rispetto alle risorse disponibili assegnate al bando GE4;
VISTO che, in base a quanto disposto dal bando GE4, all'articolo 21, commi 4 e 5, i progetti ammissibili sono finanziati fino all'esaurimento delle risorse messe a bando, secondo l'ordine stabilito in graduatoria e, qualora si rendano disponibili ulteriori fondi, l'Amministrazione regionale può procedere allo scorrimento della stessa graduatoria, in base alla facoltà di assegnare al bando ulteriori risorse espressamente prevista dall'articolo12, comma 3 del bando medesimo;
RITENUTO quindi di incrementare le risorse disponibili sul Bando GE4, destinando allo stesso ulteriori risorse pari ad euro 300.000,00;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna, delegato alla protezione civile di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di assegnare al secondo "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore", nell'ambito della già citata Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)", ulteriori risorse pari ad euro 300.000,00 (di cui euro 95.454,54 quota FESR e euro 204.545,46 quota Stato).
2. Di modificare pertanto la dotazione finanziaria del secondo "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore", di cui al punto 1, come di seguito riportato:

Totale risorse	Quota FESR	Quota Stato
723.842,41	230.313,59	493.528,82

3. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE
IL SEGRETARIO GENERALE

12_24_1_DGR_953_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 maggio 2012, n. 953
DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Progetto riguardante la realizzazione di una strada forestale nella proprietà "Malga Avedrugno" nei Comuni di Raveo e Ovaro. Variazione della prescrizione numero 11 della DGR 1226/2010. (VIA 385) Proponente: Società agricola Malga Avedrugno.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, , e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1226 del 23 giugno 2010 "parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazione di una strada forestale nella proprietà "Malga Avedrugno" nei Comuni di Raveo e Ovaro - Proponente: Società Agricola Malga Avedrugno";
ATTESO che in data 12 aprile 2012 la Società Agricola Malga Avedrugno ha presentato al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna istanza (unitamente a della documentazione) di variazione della prescrizione numero 11 della precitata DGR 1226/2010 che recita: "gli interventi non dovranno essere svolti nel periodo che va dall'inizio di marzo alla fine di agosto";
RILEVATO che la richiesta in oggetto attiene alla limitazione del periodo di sospensione dei lavori dall'inizio del mese di marzo all'inizio del mese di giugno;
ATTESO che per la variazione della prescrizione suddetta è necessario provvedere all'assunzione di una delibera della Giunta regionale, essendo questo - ai sensi dell'art. 19 della L.R. 43/1990 così come modificato dalla L.R. 3/2001 - l'atto conclusivo della procedura di VIA regionale;
CONSIDERATO che, ai fini dell'assunzione della delibera giuntale di cui sopra, si è ritenuto necessario richiedere un parere collaborativo al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e all'ARPA, nonché all'acquisizione del parere della Commissione tecnico-consultiva VIA di cui all'art. 22 della LR 43/1990;
VISTO il parere collaborativo del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità pervenuto con nota prot. SCPA/8.6/30591 del 26 aprile 2012, nel quale Il Servizio stesso ha evidenziato che non si individuano elementi ostativi all'inizio anticipato dei lavori in funzione della conclusione dell'intervento in due stagioni anzichè quattro;
VISTO altresì il parere dell'ARPA pervenuto con nota prot. 4080-P del 24 aprile 2012 nel quale si ritiene la proposta di modifica compatibile da un punto di vista ambientale, previa verifica da parte degli Enti competenti dell'assenza di specie avifaunistiche tutelate nell'ambito delle aree oggetto di intervento;
VISTO il parere n. VIA/6/2012, favorevole alla variazione della prescrizione n. 11 della DGR n. 1226/2010, espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella seduta del 2 maggio 2012, a condizione che la prescrizione stessa venga sostituita con la seguente prescrizione:
11. gli interventi non dovranno essere svolti nel periodo che va dall'inizio di marzo alla fine di maggio;
CONSIDERATO che, come si evince dal suddetto parere:
- la strada non interessa aree di nidificazione;
- nella scorsa primavera ed in marzo di quest'anno sono state esaminate le singole piante ricadenti all'interno della fascia di bosco da tagliare e non sono state individuate nidi o cavità destinate alla nidificazione;
- non sono state inoltre rilevate tane di mammiferi;
- gli eventuali soggetti nidificanti in prossimità del cantiere non subiranno danni derivanti dalla presenza di mezzi da scavo, che determinano un disturbo sonoro continuo che, anche in situazioni analoghe, non ha comportato conseguenze negative per gli animali;

CONSIDERATO che la Commissione ha ritenuto che il prolungamento della fase di cantiere per altre quattro stagioni potrebbe risultare più impattante della soluzione che prevede, ampliando il periodo utile ai lavori, la conclusione della strada in un anno, in quanto una fase di cantiere più prolungata potrebbe determinare un allontanamento di alcune specie dalla zona circostante per più stagioni, con maggiori possibilità che tali aree vengano abbandonate per un lungo periodo;
RITENUTO pertanto, per quanto sopra, di poter esprimere parere favorevole alla richiesta in oggetto, a condizione che la prescrizione numero 11 della delibera di Giunta regionale numero 1226 del 23 giugno 2010 venga sostituita con la seguente prescrizione:
11. gli interventi non dovranno essere svolti nel periodo che va dall'inizio di marzo alla fine di maggio;
RITENUTO pertanto, ai sensi della LR 43/1990 di esprimere parere favorevole relativamente:
- alla sostituzione della prescrizione numero 11 della delibera di Giunta regionale numero 1226 del 23 giugno 2010 riguardante il progetto di realizzazione della strada forestale Avedrugno;
- alla conferma delle prescrizioni dalla n. 1) alla n. 10) e dalla n. 12) alla n. 14) comprese di cui alla precitata DGR 1226/2010;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni sopra esposte:
A) di sostituire la prescrizione n. 11 della DGR n. 1226/2010 riguardante il progetto di realizzazione della strada forestale Avedrugno con la seguente prescrizione:
B) 11. gli interventi non dovranno essere svolti nel periodo che va dall'inizio di marzo alla fine di maggio;
C) di confermare le prescrizioni dalla n. 1) alla n. 10) e dalla n. 12) alla n. 14) comprese di cui alla precitata DGR 1226/2010;
D) di dare mandato al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna affinché la deliberazione medesima sia altresì inviata agli altri Enti ed Uffici consultati nella fase istruttoria sopra richiamata;
E) di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_24_1_DGR_962_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 maggio 2012, n. 962
DLgs. 111/2004 - LR 23/2007, art 40 , comma 1. Progetto Micotra - Miglioramento dei collegamenti transfrontalieri di trasporto pubblico - Tariffa "Micotra". Integrazione DGR 2492/2011.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti), in particolare gli articoli 9-10-15 , con i quali sono state trasferite le funzioni di pianificazione ed amministrazione in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale ed è stato regolamentato il trasferimento alla Regione della Ferrovia Udine Cividale, reso efficace dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge finanziaria 2007"), con l'assegnazione delle relative risorse a decorrere dal 1° gennaio 2008, nonché l'articolo 11, comma 1, lettera g) che trasferisce alla Regione la competenza inerente i servizi ferroviari a carattere transfrontaliero;
VISTO l'articolo 5, comma 1, lettera c) della legge regionale 20 del 07.05.1997, il quale prevede che le tariffe di trasporto pubblico locale siano determinate dalla Regione;
VISTA la legge regionale n. 23 del 20 agosto 2007 (Attuazione del decreto legislativo n. 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità) ed in particolare l'articolo 40, nonché i contratti sottoscritti con i gestori del servizio ferroviario regionale che prevedono che la Regione abbia competenza legislativa in materia di tariffe;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2492 del 15.12.2011, con la quale è stato approvato il regime tariffario relativo ai servizi di trasporto pubblico locale per l'anno 2012;
VISTA altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 174 del 04.02.2010, con cui la Giunta ha autorizzato l'allora Servizio Trasporto pubblico locale della Direzione centrale Mobilità e infrastrutture di trasporto a partecipare al terzo avviso per la presentazione delle proposte progettuali a valere sul Pro-

gramma operativo per il sostegno alla collaborazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria 2007-2013 con il progetto Micotra - "Miglioramento dei collegamenti transfrontalieri di trasporto pubblico" e la proposta progettuale come predisposta dal competente Servizio Trasporto pubblico locale della Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto in cooperazione con l'omologo Dipartimento del Land Carinzia, con la Società Ferrovie Udine - Cividale s.r.l., con la Società ÖBBPersonenverkehr AG - Dipartimento della Carinzia e con la Società carinziana "VGL Verkehrsverbund GmbH";
ATTESO che il servizio prenderà avvio il prossimo 10 giugno ed avrà durata fino al 09.06.2013;
RILEVATO altresì che con la nota Prot. 1690 dd. 28.05.2012, da parte della Società Ferrovie Udine Cividale srl, in accordo con tutti i partner di progetto - sono state proposte le sottoindicate tariffe per le tratte transfrontaliere sulla direttrice ferroviaria Udine Villaco:

da/per	Villaco/ Arnoldstein/ Thorl-Maglern	Tarvisio / Ugovizza	Pontebba / Carnia	Venzone / Gemona del Friuli	Udine
Villaco/ Arnoldstein/ Thorl-Maglern	-	€ 6 / € 3	€ 8 / € 4	€ 10 / € 5	€ 12 / € 6

- sono state proposte le seguenti riduzioni:
a) bambini (da 6 a 15 anni non compiuti)
b) diversamente abili
c) anziani (over 60)
d) cani
- sono state proposte le seguenti condizioni:
a) per gruppi: a partire da gruppi di 6 persone paganti, una persona viaggia gratis
b) per famiglie: ogni genitore che viaggia a prezzo intero può portare fino a tre figli (fino a 15 anni non compiuti)
c) supplemento bici: € 3,50 (emesso nella tratta italiana) d) il biglietto ha validità nel giorno di emissione
RITENUTO di condividere tali proposte, e che il regime tariffario per il servizio ferroviario transfrontaliero vada ad integrare il dispositivo di cui alla DGR n. 2492 dd. 15.12.2012;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

1. ad integrazione del dispositivo della Deliberazione della giunta regionale n. 2492 dd. 15.12.2011, è approvato il regime tariffario per il servizio ferroviario transfrontaliero MICOTRA per l'anno 2012 come indicato nell'Allegato N, che forma parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_24_1_DGR_962_2_ALL1

ALLEGATO N

REGIME TARIFFARIO PER IL SERVIZIO TRANSFRONTALIERO MICOTRA

da/per	Villaco/ Arnoldstein/ Thorl-Maglern	Tarvisio / Ugovizza	Pontebba / Carnia	Venzone / Gemona del Friuli	Udine
Villaco/ Arnoldstein/ Thorl-Maglern	-	**€ 6 ordinario € 3 ridotto**	**€ 8 ordinario € 4 ridotto**	**€ 10 ordinario € 5 ridotto**	**€ 12 ordinario € 6 ridotto**

Possono usufruire del titolo ridotto:

a) bambini (da 6 a 15 anni non compiuti)
b) diversamente abili
c) anziani (over 60)
d) cani

Si applicano le seguenti condizioni:

a) per gruppi: a partire da gruppi di 6 persone paganti, una persona viaggia gratis
b) per famiglie: ogni genitore che viaggia a prezzo intero può portare fino a tre figli (fino a 15 anni non compiuti)
c) supplemento bici: € 3,50 (emesso nella tratta italiana)
d) il biglietto ha validità nel giorno di emissione

Per la tratte ricomprese nella direttrice Udine - Tarvisio l'accesso ai treni del servizio Micotra è consentito ai possessori di titoli di viaggio emessi da Trenitalia validi su tale direttrice.

Le irregolarità di viaggio sono disciplinate secondo quanto previsto dall'Allegato M della DGR 2492/2011.

I biglietti emessi a bordo treno sulle tratte ricomprese nella direttrice Udine - Tarvisio sono soggetti alla Tariffa 39/7/A/FVG/CORSA SEMPLICE.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_24_1_DGR_964_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 maggio 2012, n. 964. (Estratto)

Comune di Dolegna del Collio: conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare n. 2 del 06.03.2012, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 2 del 6.3.2012, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale del comune di DOLEGNA DEL COLLIO, eccezion fatta per la parte in cui è disposta l'introduzione delle modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni nn. 1, 3 e 7 presentate alla variante medesima, per le motivazioni indicate nelle premesse della presente deliberazione;
2. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_24_1_DGR_984_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 maggio 2012, n. 984

LR 14/2011, art. 3, comma 4. Aumenti disposti dalla giunta regionale relativi al sistema di contribuzione sugli acquisti di carburanti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo",come modificata dall'articolo 2, comma 115 della legge regionale 11 agosto2011, n. 11 recante "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", ed in particolare il Capo II, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi sugli acquisti di carburanti per autotrazione;
VISTO in particolare l'articolo 3, comma 2 della citata legge regionale 14/2010, ai sensi del quale i contributi per l'acquisto di benzina e gasolio sono stabiliti nella misura rispettivamente di 12 centesimi/litro e 8 centesimi/litro (contributo base relativo a tutti i Comuni);
VISTO altresì l'articolo 3, comma 3 della stessa legge regionale secondo il quale la misura dei contributi per benzina e gasolio è aumentata rispettivamente di 7 centesimi/litro e 4 centesimi/litro nei comuni montani o parzialmente montani individuati come svantaggiati o parzialmente svantaggiati da direttiva comunitaria 273/1975/CEE dd. 28/04/1975, dalla decisione della Commissione europea C(2009) 1902 dd. 13/03/2009, dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 883 del 24/04/2009, nonché dalla decisione della Commissione europea C(2007) 5618 def.cor. (Comuni compresi in Zona 1);
VISTO che la medesima LR 14/2010 all'art. 3, comma 4, come modificata dall'articolo 5, comma 21, lettera c) della LR 18/2011, riconosce alla Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, la facoltà di aumentare ulteriormente la misura dei suddetti contributi, nonché l'entità di aumento degli stessi contributi di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3 della citata legge regionale, e ciò per motivazioni congiunturali ovvero per esigenze di bilancio regionale, ma comunque entro il limite di scostamento rispettivamente di 10 centesimi /litro per la benzina e di e 8 centesimi /litro per il gasolio, per un periodo massimo di tre mesi reiterabile;
RICHIAMATA l'attenzione sulla grave crisi economica e sociale che da tempo interessa anche il contesto regionale, e che ha determinato una notevole contrazione del potere d'acquisto delle famiglie del Friuli Venezia Giulia, alle quali la Regione ha sempre inteso portare sostegno con agevolazioni nei più diversi settori;
CONSIDERATO che anche le spese per la mobilità privata, riconducibili a necessità di spostamento per

motivi di lavoro, di studio o per altre esigenze del nucleo familiare, incidono sul bilancio familiare delle famiglie in maniera significativa;

PRESO ATTO che a tutt'oggi non sono state ancora definite tra il Governo nazionale e quello Regionale le auspicate modifiche integrative all'attuale percentuale di compartecipazione sulle accise dei carburanti, ma ritenuto, tuttavia, opportuno anche per i mesi di giugno, luglio e agosto 2012, di avvalersi per tre mesi della facoltà di introdurre un incremento del contributo per l'acquisto di carburanti, come previsto dalla succitata legge regionale n. 14/2010, al fine di limitare l'esodo nei due Paesi confinanti per gli acquisti di carburanti;

RICORDATO che il periodo di validità della misura dei contributi stabilita con precedente deliberazione giuntale n. 670 del 23.04:2012 viene a scadere in data 31 maggio 2012;

RITENUTO, in considerazione delle compatibilità di spesa del bilancio, di quantificare tale intervento contributivo nella medesima misura già assunta con la precedente deliberazione giuntale n. 2054 del 27.10.2011, come riportato nella sottostante tabella;

ZONA 1(Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato	Contributo base (art.3 co.2)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4)	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art.3, co.3)	Aumento della Giunta (art.3, co.4)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		21 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent	14 cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art.3 co.2)	Aumento della Giunta (art.3, co.4)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	14 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	9 cent

RICHIAMATO il parere a suo tempo già espresso sulla misura di tale contribuzione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della L.R. 14/2010 da parte della Commissione consiliare competente, in sede di previa deliberazione della Giunta Regionale n. 2054 del 27.10.2011;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente, energia e politiche per la montagna,delegato alla protezione civile;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di applicare, per il periodo di tre mesi a decorrere dal 1° giugno 2012 fino al 31 agosto 2012, l'entità degli incentivi per gli acquisti di carburanti per autotrazione, con i medesimi importi già stabiliti, rispettivamente per la Zona 1 (contributo maggiorato) e per la Zona 2 (contributo base), dalla precedente deliberazione giuntale n. 2054 del 27.10.2011, nella misura riportata nelle seguenti tabelle:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato	Contributo base (art.3 co.2)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4)	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona (art.3, co.3)	Aumento della Giunta (art.3, co.4)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		21 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent	14 cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art.3 co.2)	Aumento della Giunta (art.3, co.4)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	14 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	9 cent

2. la presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_24_1_ADC_AMB ENER GO ECO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta Eco Studio Srl.

La ditta ECO STUDIO s.r.l. con sede in Villesse in via Trieste 31 ha chiesto in data 26.05.2010 la concessione per il prelievo d' acqua da falda sotterranea tramite un pozzo da realizzare in Comune Censuario di Villesse al Foglio di mappa. 10 particella 1632/6 ad uso igienico ed assimilati per un quantità non superiore a 0,7 litri al secondo.
La relativa visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 28.06.2012, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Villesse.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti, sarà depositata preso la Struttura delle Infrastrutture Civili e dell' Idraulica di Gorizia via Roma 7, per la durata di 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata o presso il Comune su cui ricadono le opere entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Gorizia, 30 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Mauro Bordin

12_24_1_ADC_AMB ENER GO SCAPINELLO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Ditta Scapinello Roberto.

Con Decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa:
- n. 1261 SIDR/GO/IPD/476 emesso il 22.05.2012 è stato riconosciuto fino a tutto il 31.12.2013, alla ditta Scapinello Roberto., il diritto di continuare a derivare acqua nella quantità non superiore a 30 litri al secondo, mediante un pozzo in Comune di Gradisca d'Isonzo al F.M. 21 p.c. n. 427/24, per uso irriguo.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Mauro Bordin

12_24_1_ADC_AMB ENER PN BISARO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta Bisaro Enrico Srl.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/ 1300/IPD/3176, emesso in data 25.05.2012 , è stato riconosciuto alla ditta Bisaro Enrico srl il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,006 (0,6 l/s) da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 43 mapp. 18 del Comune di Zoppola, per uso igienico fino al 31.12.2013.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_24_1_ADC_AMB ENER PN CAB

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta Carrozzeria CAB.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/ 1301/IPD/3171, emesso in data 25.05.2012 , è stato riconosciuto alla ditta Carrozzeria C.A.B. di Anzil Bruno & C. snc il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,02 (2 l/s) da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 32 mapp. 337 del Comune di S.Vito al Tagliamento, per uso potabile ed igienico fino al 31.12.2013.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_24_1_ADC_AMB ENER PN NORD EST METALLI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta Nord est Metalli Srl.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/1265/IPD/3162, emesso in data 22.05.2012 , è stato assentito alla ditta Nord est metalli srl il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,0167 (1,67l/s) per un quantitativo annuo non superiore a 40 mc, da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 2 mapp. 351 del Comune di S.Vito al Tagliamento, per uso potabile ed igienico fino al 30.09.2041.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_24_1_ADC_AMB ENER PN SAN VITO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Società Agricola San Vito Biogas Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/1171/IPD/3145, emesso in data 10.05.2012, è stato assentito alla Società Agricola San Vito Biogas S.r.l. (IPD/3145) il diritto di derivare, fino a tutto il 09.05.2042, moduli max 0,01 (pari a l/s. 1,00) d'acqua per usi potabile, igienico e assimilati ed antincendio, mediante un pozzo realizzato nel terreno al foglio 4, mappale 44, del comune censuario di San Vito al Tagliamento, a servizio di un complesso per la produzione di energia da biomasse di proprietà.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_24_1_ADC_AMB ENER PN TUAN E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione e di derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/275/IPD/3127, emesso in data 09/02/2012, è stato assentito alla ditta Tuan di tuan Franco & C. snc (IPD/3127) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31/12/2025, moduli max 0,003 (pari a l/s. 0,3) d'acqua per uso potabile igienico assimilati, per un consumo annuale non superiore a mc 2.000, mediante un pozzo terebrato al foglio 43, mappale 425, del comune censuario di Zoppola.
Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/218/IPD/3156, emesso in data 03/02/2012, è stato assentito alla ditta Comune di Morsano al Tagliamento (IPD/3156) il diritto di derivare, fino a tutto il 02/02/2042, moduli max 0,01 (pari a l/s. 1) d'acqua per uso potabile, per un consumo annuale non superiore a mc 350, mediante un pozzo terebrato, al foglio 14, mappale 46, del comune censuario di Morsano al Tagliamento.
Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/1088/IPD/3135, emesso in data 03/05/2012, è stato assentito alla ditta F.lli Scodellaro di Scodellaro marco & C. (IPD/3135) il diritto di derivare, fino a tutto il 31/12/2020 , moduli max 0,1167 (pari a l/s. 11,67) d'acqua per uso igienico sanitario antincendio, per un consumo annuale non superiore a mc 160, mediante un pozzo terebrato, al foglio 32, mappale 170, del comune censuario di Zoppola.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_24_1_ADC_AMB ENER UD 05-30 BATTANO E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa n. :

- SIDR/1245/ IPD-UD- 3248 emesso il giorno 21.05.2012 è stato concesso fino a tutto il 12.09.2041 alla Ditta Battano Licio il rinnovo del diritto a derivare moduli 0,40 d'acqua dai fiumi Corizza e Alberone in Comune di San Pietro al Natisone al fg. 19 mapp. 2 e 3 e al fg. 17 mapp. 250, ad uso irriguo.
- SIDR/1246/ IPD-UD-6321 emesso il giorno 21.05.2012 è stato concesso fino a tutto il giorno 20.05.2042 all'Associazione Sportiva Dilettantistica Centro Atletico Ricreativo Ciconicco il diritto a derivare moduli 0,06 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Fagagna al fg. 17 mapp. 704 per irrigazione impianti sportivi.
- SIDR/1248/ IPD-UD-5563 emesso il giorno 21.05.2012 è stato concesso fino a tutto il giorno 20.05.2042 all'Azienda Agricola F.lli Rabbiosi s.r.l. il diritto a derivare moduli 0,50 d'acqua dal canale "Levade Grande" in Comune di Castions di Strada al fg. 22 mapp. 70 ad uso irriguo.
- SIDR/1249/ IPD-UD-3393 emesso il giorno 21.05.2012 è stato concesso fino a tutto il 21.09.2041 alla Ditta Governo Claudio Vittorio e Battistella Maria Carmela il rinnovo del diritto a derivare moduli 0,25 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Camino al Tagliamento al fg. 102 mapp. 76, ad uso irriguo.
- SIDR/1250/ IPD-UD-5852 emesso il giorno 21.05.2012 è stato concesso fino a tutto il giorno 20.05.2042 all'Azienda Agricola Vecchi Achilleo, Luca e Roberto il diritto a derivare moduli 0,18 d'acqua mediante due pozzi in Comune di Ruda al fg. 8 mapp. 1024/7 e 1029/1, ad uso irriguo.
- SIDR/1251/ IPD-UD-3529 emesso il giorno 21.05.2012 è stato concesso fino a tutto il giorno 09.07.2041 all'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia il rinnovo del diritto a derivare moduli 0,16 d'ac-

qua dalle sorgenti in località Masareit in Comune di Cavazzo Carnico ad uso ittiogenico.

- SIDR/1252/ IPD-UD-1581 emesso il giorno 21.05.2012 è stato concesso fino a tutto il 31.03.2040 alla Ditta De Cecco Anna il rinnovo del diritto a derivare moduli 0,025 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Pozzuolo del Friuli al fg. 26 mapp. 143, ad uso irriguo.

Udine, 30 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_24_1_ADC_SAL INT CONT ASS I PUBB 2012_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - Aziende per i servizi sanitari della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale. I pubblicazione per l'anno 2012.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	INCARICHI VACANTI
ASS n. 1 "Triestina" via G. Sai, 1-3 34127 TRIESTE	**5**
ASS n. 2 "Isontina" via Vittorio Veneto, 174 34170 GORIZIA	**13**
ASS n. 3 "Alto Friuli" piazzetta Portuzza, 1 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	**2**
ASS n. 5 "Bassa Friulana" via Natisone - loc. Jalmicco 33057 PALMANOVA (UD)	**12**

AVVERTENZE

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia i medici interessati possono presentare apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito (graduatoria/trasferimento).

Possono presentare domanda di assegnazione, per graduatoria, di un incarico vacante i medici inseriti nella graduatoria regionale unica per i medici di medicina generale valevole per l'anno 2012 (B.U.R. n. 24 del 13 giugno 2012) con l'indicazione, tra i settori prescelti, di quello della continuità assistenziale.

I medici già titolari di incarico a tempo indeterminato nella continuità assistenziale possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

12_24_1_ADC_SAL INT CONT ASS I PUBB 2012_2_ALL1

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 14,62

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali
Riva Nazario Sauro, 8

34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ___________________________cod. fiscale _____________ iscritto/a nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli Venezia Giulia, valevole per l'anno 2012 (B.U.R. n. 24 del 13 giugno 2012), con l'indicazione, tra i settori di attività, di quello della continuità assistenziale, laureato il ____________, con voto _________

chiede

l'assegnazione di un incarico vacante per la continuità assistenziale, con riferimento ai posti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 24 del 13 giugno 2012, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato Accordo), reso esecutivo il 29 luglio 2009 ed indica il seguente ordine di preferenza:

1) A.S.S. ____________________________
2) A.S.S. ____________________________
3) A.S.S. ____________________________
4) A.S.S. ____________________________
5) A.S.S. ____________________________
6) A.S.S. ____________________________

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 16, commi 7, 9, e 10, dell'Accordo, chiede, inoltre, di poter accedere alla seguente riserva di assegnazione (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della casella prescelta, la domanda non potrà essere valutata):

☐ riserva (67%) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91 e alle norme corrispondenti del D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03;
☐ riserva (33%) per i medici in possesso del titolo equipollente;

Non essendo ancora intervenuto a riguardo un'intesa in sede di negoziazione regionale, ai sensi della norma transitoria n. 5 dell'Accordo, si applicano le percentuali previste dall'Accordo regionale del 30 ottobre 2002, attuativo dell'Accordo Collettivo Nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000.

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data __________________

-di risiedere a ____prov. (____) CAP ___________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ___________________________________
dal _____________(2)(5)
-di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli Venezia Giulia (3) e precisamente dal ____________(4) (5)
-di essere/non essere (1) in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2 e all'art. 2, comma 2, del D.L.vo n. 256/91 e alle norme corrispondenti del D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03, conseguito in data ___________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via _______________________________________ comune di _______________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ___________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di assistenza primaria ai sensi dell'Accordo dd. 29.7.2009, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda _______________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'Accordo dd. 29.7.2009, con massimale di _____ scelte Periodo dal ________________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ____________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ____________________ ore sett. _________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti accreditati (ex convenzionati esterni)
Azienda ________________ branca __________________ periodo dal ___________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale (a tempo determinato) o nell'emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato/a tempo determinato (1), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ____________________Azienda __________________________ore sett. ____________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03:
Denominazione del corso ____
Soggetto pubblico che lo svolge ___________________________ Inizio dal __________________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo
____
via ___________________________ comune di ______________________ ore sett. _____________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro _____________________________ Periodo dal ____________________

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo
____
via ___________________________ comune di ______________________ ore sett. _____________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro _____________________________ Periodo dal ____________________

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. ___________
via ______________________________ comune di _____________ periodo dal _________________

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda _________________________ comune di ______________ periodo dal _________________

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal _______________

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese o esercitare/non esercitare attività che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal _________________

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal _________________

16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi a tempo determinato/a tempo indeterminato (1):
Azienda ___________________________ Comune ____________________________ ore sett. ____
Tipo di attività ____
periodo dal __________________

17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, e 16):
Soggetto pubblico ____
via ______________________________________ comune __________________________________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal ________________

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal _________________

NOTE ____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
indirizzo e mail ____
In fede.

data _____________________________ Firma ___________________________________
(leggere l'avvertenza)

(LA DOMANDA DEVE ESSERE DEBITAMENTE COMPILATA IN OGNI SUA PARTE)

AVVERTENZA

A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).
La domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.
Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.

In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE
(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 63, comma 4, lett. b), dell'Accordo dd. 29.7.2009, verranno attribuiti 10 punti al medico residente, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2011) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(3) Ai sensi dell'art. 63, comma 4, lett. c), dell'Accordo dd. 29.7.2009, verranno attribuiti 10 punti al medico residente, nella Regione Friuli Venezia Giulia, da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2011) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(4) Da compilare solo in caso affermativo.
(5) qualora i periodi non siano correttamente indicati (giorno, mese e anno) **verranno valutati a partire dall'ultimo giorno del mese/anno indicati.**

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 3, dell'Accordo dd. 29.7.2009, dev'essere presentata, nel **termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** degli incarichi vacanti di continuità assistenziale, tramite:
- consegna a mano all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 15.30; il venerdì e i giorni prefestivi: dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
- spedizione con raccomandata A.R. all'indirizzo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Non si terrà conto delle raccomandate A.R. spedite entro il suddetto termine perentorio e pervenute all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali dopo 8 giorni successivi alla data di scadenza dell'anzidetto termine. La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito della domanda né per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto, esclusivamente, all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, riguardano il nome e il cognome.
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Responsabile del trattamento è il Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali.
7. Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'INSIEL S.p.A., con sede in via San Francesco d'Assisi, 43 – Trieste.

(1) Il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'Accordo dd. 29.7. 2009.

12_24_1_ADC_SAL INT CONT ASS I PUBB 2012_3_ALL2

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 14,62

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ________________________
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____________________________cod. fiscale _____________

chiede

l'assegnazione di un incarico vacante per la continuità assistenziale, con riferimento ai posti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 24 del 13 giugno 2012, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato Accordo), reso esecutivo il 29 luglio 2009.

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data __________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ____

dichiara inoltre

-di essere attualmente titolare di incarico di continuità assistenziale nella Regione __________________________ A.S.S. _______________________ dal _______________(2)

-di provenire/non provenire (1) da Azienda che dispone di medici in servizio nella continuità assistenziale in esubero rispetto al rapporto ottimale definito all'art. 64, comma 2, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009;

-di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di continuità assistenziale, precedentemente al periodo sopraindicato,
nella Regione ____________________________________ A.S.S.______________________________
dal ______________ al _______________(2)
nella Regione ____________________________________ A.S.S.______________________________
dal ______________ al _______________(2)

-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico di continuità assistenziale, ai sensi dell'art. 18, comma 1, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009 nei seguenti periodi:
dal ______________ al ______________
dal ______________ al ______________

-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale (3)

Azienda n. __________________________ Azienda n. __________________________
Azienda n. __________________________ Azienda n. __________________________
Azienda n. __________________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo
____
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
indirizzo e mail ____

In fede.

data _____________________________ Firma ___________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).

La domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.

Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio dell'Azienda per i servizi sanitari, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.

In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 63, comma 8, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, l'anzianità di servizio è determinata sommando:

a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica in qualità di incaricato a tempo indeterminato;
b) l'anzianità di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica nell'incarico di provenienza, ancorchè già valutata ai sensi della lettera a);
c) anzianità pari a 18 mesi per trasferimenti interregionali con provenienza da Aziende di cui all'art. 64, comma 4.

(3) se l'interessato ha presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 3, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione – per trasferimento - degli incarichi vacanti di continuità assistenziale
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'Accordo dd. 29 luglio 2009;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

12_24_1_ADC_SAL INT EM SAN I PUBL 2012_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - Aziende per i servizi sanitari della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale - I pubblicazione per l'anno 2012.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	INCARICHI VACANTI
ASS n. 1 "Triestina" **via G. Sai, 1-3** **34127 TRIESTE**	**1**

AVVERTENZE

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, i medici interessati possono presentare all'Azienda per i servizi sanitari apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito (graduatoria/trasferimento).

Possono presentare domanda di assegnazione, per graduatoria, di un incarico vacante i medici inseriti nella graduatoria regionale unica per i medici di medicina generale valevole per l'anno 2012 (B.U.R. n. 24 del 13 giugno 2012) con l'indicazione, tra i settori prescelti, di quello dell'emergenza sanitaria territoriale.

Il medico che concorre all'assegnazione di un incarico vacante di emergenza sanitaria territoriale deve aver conseguito il relativo attestato di idoneità entro il 31 gennaio 2011, data di scadenza per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale.

I medici già titolari di incarico a tempo indeterminato nell'emergenza sanitaria territoriale possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

12_24_1_ADC_SAL INT EM SAN I PUBL 2012_2_ALL1

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ________________________
____

____

Bollo
€ 14,62

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ___________________________cod. fiscale ____________, iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli Venezia Giulia, valevole per l'anno 2012 (B.U.R. n. 24 del 13 giugno 2012), con l'indicazione, tra i settori di attività, di quello dell'emergenza sanitaria territoriale,

chiede

l'assegnazione di un incarico vacante di emergenza sanitaria territoriale, con riferimento ai posti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 24 del 13 giugno 2012, ai sensi dell'articolo 92, comma 5, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale reso esecutivo il 29 luglio 2009.

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data __________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ______________________________
dal ______________(1)
-di essere/non essere (2) residente nell'Azienda per i servizi sanitari, alla quale è diretta la presente domanda , dal _______________ località di residenza __________________________(3)
-di essere/non essere (2) residente nella Regione Friuli Venezia Giulia (3) dal ______________ località di residenza __________________________ (3)
-di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale, conseguito in data _______________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (2) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via ____ comune di _______________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ____________________;

2) di essere /non essere (2) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda _______________________

3) di essere/non essere (2) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, con massimale di _____ scelte Periodo dal ________________________

4) di essere/non essere (2) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (2) come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda __________________ branca ____________________ ore sett. __________________
Azienda __________________ branca ____________________ ore sett. __________________

5) di essere/non essere (2) iscritto negli elenchi dei medici accreditati (ex specialisti convenzionati esterni)
provincia _________________ branca ___________________ periodo dal ____________________

6) di essere/non essere (2) titolare di incarico di continuità assistenziale a tempo indeterminato/a tempo determinato (2), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione _____________________Azienda ___________________________ore sett. ____________,
in forma attiva/in forma di disponibilità (2),

7) di essere/non essere (2) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99 e al D.L.vo n. 277/03:
Denominazione del corso ____
Soggetto pubblico che lo svolge ____________________________ Inizio dal ___________________

8) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo
____
via ___________________________ comune di ______________________ ore sett. _____________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ______________________________ Periodo dal _____________________

9) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo
____
via ____________________ comune di ________________ ore sett. __________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ______________________ Periodo dal ________________

10) di svolgere/non svolgere (2) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. ________
via ______________________ comune di __________ periodo dal
____

11) di svolgere/non svolgere (2) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale nel quale può acquisire scelte:
Azienda ___________________ comune di ___________ periodo dal
____

12) di avere/non avere (2) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal ____________

13) di essere/non essere (2) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

14) di fruire/non fruire (2) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal _____________

15) di svolgere/non svolgere (2) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal _____________

16) di essere/non essere (2) titolare di incarico nella medicina dei servizi, a tempo determinato/a tempo indeterminato (1) (2):
Azienda ____________________ Comune _____________________ ore sett. _____
Tipo di attività
____
periodo dal ______________

17) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 16):

Soggetto pubblico ____
via ___________________________ comune _________________________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ___________________________________
Periodo dal ____________

18) di essere/non essere (2) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal _____________

NOTE ____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (2):
comune ____________________________________ (__) CAP _______
via _______________________________________ Tel. ______/_______
indirizzo e mail ______________________

In fede.

data ______________________ Firma __________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).
La domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.
Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio dell'Azienda per i servizi sanitari, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.
In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE

(1) Ai sensi dell'art. 92, comma 5, lettere b2) e b3), dell'ACN 29 luglio 2009, i medici inclusi nella graduatoria regionale del Friuli Venezia Giulia, valida per l'anno 2011, in possesso dei requisiti per svolgere l'attività di emergenza sanitaria territoriale, possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti con priorità per:

- i medici incaricati a tempo indeterminato di continuità assistenziale nell'ambito della stessa regione, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lett. b2);
- i medici inseriti nella graduatoria regionale, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lett. b3).

(2) cancellare la parte che non interessa
(3) Da compilare solo in caso affermativo.
(4) Qualora l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 92, comma 13, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, dev'essere presentata, all'Azienda, nel **termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Azienda, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ___________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è __________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'Accordo dd. 29 luglio 2009;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

12_24_1_ADC_SAL INT EM SAN I PUBL 2012_3_ALL2

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 14,62

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ________________________
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ___________________________cod. fiscale _____________

chiede

l'assegnazione di un incarico vacante di emergenza sanitaria territoriale, con riferimento ai posti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 24 del 13 giugno 2012, ai sensi dell'articolo 92, comma 5, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale reso esecutivo il 29 luglio 2009.

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a _____________________________ prov. (____) in data __________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail _____________________________

dichiara inoltre

-di essere attualmente titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale nella Regione _________________________ A.S.S. ______________________ dal _______________(2)
-di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale, precedentemente al periodo sopraindicato, nella Regione _____________________________, A.S.S.______________________ dal ______________ al _______________(2)

-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'art. 18, comma 1 dell'Accordo dd. 29.7.2009, nei seguenti periodi:
dal ______________ al ______________
dal ______________ al ______________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo _________________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
indirizzo e mail _____________________________

In fede.

data ____________________________ Firma __________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).
La domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.
Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio dell'Azienda per i servizi sanitari, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.
In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 92, comma 9, dell'Accordo dd. 29.7.2009, l'anzianità di servizio è determinata sommando:
a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella emergenza sanitaria territoriale;
b) l'anzianità di servizio effettivo nell'incarico di provenienza, ancorché già computato nell'anzianità di cui alla lettera a).
(3) ove l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 92, comma 13, dell'Accordo dd. 29.7.2009, dev'essere presentata nel **termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione - per trasferimento - degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'Accordo dd. 29.7. 2009;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

12_24_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 450/12 presentato il 08.03.2012
GN 752/12 presentato il 19.04.2012
GN 755/12 presentato il 20.04.2012
GN 851/12 presentato il 08.05.2012
GN 852/12 presentato il 08.05.2012
GN 853/12 presentato il 08.05.2012
GN 865/12 presentato il 09.05.2012
GN 885/12 presentato il 11.05.2012
GN 886/12 presentato il 11.05.2012
GN 887/12 presentato il 11.05.2012
GN 888/12 presentato il 11.05.2012
GN 925/12 presentato il 15.05.2012
GN 926/12 presentato il 16.05.2012
GN 927/12 presentato il 16.05.2012
GN 928/12 presentato il 16.05.2012
GN 935/12 presentato il 17.05.2012
GN 941/12 presentato il 18.05.2012
GN 946/12 presentato il 21.05.2012
GN 947/12 presentato il 22.05.2012
GN 952/12 presentato il 22.05.2012
GN 977/12 presentato il 25.05.2012
GN 982/12 presentato il 25.05.2012

12_24_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN n. 569 presentato il 22/03/2012
GN n. 800 presentato il 24/04/2012
GN n. 829 presentato il 02/05/2012
GN n. 830 presentato il 02/05/2012
GN n. 831 presentato il 02/05/2012
GN n. 832 presentato il 02/05/2012
GN n. 833 presentato il 02/05/2012
GN n. 842 presentato il 03/05/2012
GN n. 843 presentato il 03/05/2012
GN n. 844 presentato il 03/05/2012
GN n. 849 presentato il 04/05/2012
GN n. 850 presentato il 04/05/2012
GN n. 851 presentato il 04/05/2012
GN n. 858 presentato il 04/05/2012
GN n. 860 presentato il 04/05/2012
GN n. 870 presentato il 07/05/2012
GN n. 872 presentato il 07/05/2012
GN n. 873 presentato il 07/05/2012
GN n. 878 presentato il 07/05/2012
GN n. 881 presentato il 07/05/2012
GN n. 882 presentato il 07/05/2012
GN n. 884 presentato il 08/05/2012
GN n. 897 presentato il 08/05/2012
GN n. 906 presentato il 10/05/2012
GN n. 907 presentato il 10/05/2012
GN n. 908 presentato il 10/05/2012
GN n. 909 presentato il 10/05/2012
GN n. 930 presentato il 11/05/2012
GN n. 932 presentato il 11/05/2012
GN n. 947 presentato il 15/05/2012
GN n. 948 presentato il 16/05/2012
GN n. 953 presentato il 16/05/2012
GN n. 954 presentato il 16/05/2012
GN n. 959 presentato il 17/05/2012
GN n. 960 presentato il 17/05/2012
GN n. 961 presentato il 17/05/2012
GN n. 963 presentato il 17/05/2012
GN n. 965 presentato il 17/05/2012
GN n. 968 presentato il 18/05/2012
GN n. 972 presentato il 18/05/2012
GN n. 973 presentato il 18/05/2012
GN n. 974 presentato il 18/05/2012
GN n. 992 presentato il 18/05/2012
GN n. 1018 presentato il 25/05/2012
GN n. 1019 presentato il 25/05/2012
GN n. 1045 presentato il 28/05/2012

12_24_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2134/12 presentato il 17/05/2012
GN 2138/12 presentato il 17/05/2012
GN 2147/12 presentato il 18/05/2012
GN 2152/12 presentato il 18/05/2012
GN 2153/12 presentato il 18/05/2012
GN 2154/12 presentato il 18/05/2012
GN 2150/12 presentato il 18/05/2012
GN 2180/12 presentato il 21/05/2012
GN 2204/12 presentato il 22/05/2012
GN 2205/12 presentato il 22/05/2012
GN 2206/12 presentato il 22/05/2012
GN 2207/12 presentato il 22/05/2012
GN 2208/12 presentato il 22/05/2012
GN 2215/12 presentato il 24/05/2012
GN 2216/12 presentato il 24/05/2012
GN 2217/12 presentato il 24/05/2012
GN 2218/12 presentato il 24/05/2012
GN 2219/12 presentato il 24/05/2012
GN 2221/12 presentato il 24/05/2012
GN 2222/12 presentato il 24/05/2012
GN 2223/12 presentato il 24/05/2012
GN 2226/12 presentato il 24/05/2012
GN 2227/12 presentato il 24/05/2012
GN 2232/12 presentato il 24/05/2012
GN 2250/12 presentato il 25/05/2012
GN 2251/12 presentato il 25/05/2012
GN 2252/12 presentato il 25/05/2012
GN 2261/12 presentato il 28/05/2012
GN 2262/12 presentato il 28/05/2012

12_24_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 9399/09 presentato il 23/07/2009
GN 9742/09 presentato il 30/07/2009
GN 10121/09 presentato il 06/08/2009
GN 11276/09 presentato il 09/09/2009
GN 11277/09 presentato il 09/09/2009
GN 11623/09 presentato il 17/09/2009
GN 11883/09 presentato il 23/09/2009
GN 12382/09 presentato il 01/10/2009
GN 13543/09 presentato il 21/10/2009
GN 14244/09 presentato il 05/11/2009
GN 15923/09 presentato il 09/12/2009
GN 1254/10 presentato il 26/01/2010
GN 2246/10 presentato il 16/02/2010
GN 4276/10 presentato il 29/03/2010
GN 4277/10 presentato il 29/03/2010
GN 4399/10 presentato il 31/03/2010
GN 16173/10 presentato il 22/11/2010
GN 16194/10 presentato il 23/11/2010
GN 18102/10 presentato il 28/12/2010
GN 18103/10 presentato il 28/12/2010
GN 20/11 presentato il 03/01/2011
GN 2695/11 presentato il 03/03/2011
GN 3904/11 presentato il 30/03/2011
GN 3991/11 presentato il 31/03/2011
GN 3992/11 presentato il 31/03/2011
GN 5775/11 presentato il 06/05/2011
GN 5816/11 presentato il 06/05/2011
GN 5841/11 presentato il 09/05/2011
GN 5896/11 presentato il 10/05/2011
GN 6021/11 presentato il 12/05/2011
GN 6022/11 presentato il 12/05/2011
GN 6371/11 presentato il 19/05/2011
GN 7510/11 presentato il 09/06/2011
GN 7518/11 presentato il 09/06/2011
GN 8143/11 presentato il 21/06/2011
GN 8419/11 presentato il 27/06/2011
GN 8422/11 presentato il 27/06/2011
GN 8808/11 presentato il 01/07/2011
GN 9328/11 presentato il 12/07/2011
GN 9329/11 presentato il 12/07/2011
GN 9392/11 presentato il 13/07/2011
GN 9393/11 presentato il 13/07/2011
GN 9400/11 presentato il 13/07/2011
GN 9517/11 presentato il 14/07/2011
GN 9572/11 presentato il 15/07/2011
GN 9583/11 presentato il 15/07/2011
GN 9663/11 presentato il 18/07/2011
GN 10330/11 presentato il 29/07/2011
GN 10338/11 presentato il 29/07/2011
GN 10390/11 presentato il 01/08/2011
GN 11035/11 presentato il 16/08/2011
GN 11528/11 presentato il 02/09/2011
GN 11785/11 presentato il 09/09/2011
GN 12314/11 presentato il 23/09/2011
GN 12315/11 presentato il 23/09/2011
GN 12316/11 presentato il 23/09/2011
GN 12476/11 presentato il 28/09/2011
GN 12490/11 presentato il 29/09/2011
GN 12536/11 presentato il 29/09/2011
GN 12537/11 presentato il 29/09/2011
GN 12559/11 presentato il 29/09/2011
GN 12564/11 presentato il 29/09/2011
GN 13004/11 presentato il 10/10/2011
GN 13132/11 presentato il 12/10/2011
GN 13137/11 presentato il 12/10/2011
GN 13142/11 presentato il 12/10/2011
GN 13143/11 presentato il 12/10/2011
GN 13144/11 presentato il 12/10/2011
GN 13145/11 presentato il 12/10/2011
GN 13148/11 presentato il 12/10/2011
GN 13237/11 presentato il 13/10/2011
GN 13297/11 presentato il 17/10/2011

GN 13307/11 presentato il 17/10/2011
GN 13308/11 presentato il 17/10/2011
GN 13310/11 presentato il 17/10/2011
GN 13316/11 presentato il 17/10/2011
GN 13327/11 presentato il 17/10/2011
GN 13877/11 presentato il 31/10/2011
GN 14160/11 presentato il 08/11/2011
GN 14278/11 presentato il 10/11/2011
GN 14368/11 presentato il 11/11/2011
GN 14374/11 presentato il 11/11/2011
GN 14375/11 presentato il 11/11/2011
GN 14606/11 presentato il 17/11/2011
GN 14868/11 presentato il 24/11/2011
GN 15257/11 presentato il 01/12/2011
GN 15280/11 presentato il 01/12/2011
GN 15281/11 presentato il 01/12/2011
GN 15331/11 presentato il 02/12/2011
GN 15497/11 presentato il 06/12/2011
GN 15547/11 presentato il 07/12/2011
GN 15617/11 presentato il 09/12/2011
GN 15959/11 presentato il 16/12/2011
GN 15960/11 presentato il 16/12/2011
GN 16002/11 presentato il 16/12/2011
GN 16331/11 presentato il 23/12/2011
GN 16339/11 presentato il 27/12/2011
GN 16340/11 presentato il 27/12/2011
GN 165/12 presentato il 05/01/2012
GN 166/12 presentato il 05/01/2012
GN 610/12 presentato il 18/01/2012
GN 888/12 presentato il 24/01/2012
GN 1917/12 presentato il 17/02/2012
GN 2617/12 presentato il 07/03/2012
GN 2956/12 presentato il 13/03/2012
GN 3400/12 presentato il 23/03/2012
GN 3546/12 presentato il 27/03/2012
GN 3566/12 presentato il 28/03/2012
GN 3792/12 presentato il 02/04/2012
GN 4061/12 presentato il 10/04/2012
GN 4067/12 presentato il 10/04/2012
GN 4073/12 presentato il 10/04/2012
GN 4074/12 presentato il 10/04/2012
GN 4077/12 presentato il 10/04/2012
GN 4142/12 presentato il 11/04/2012
GN 4143/12 presentato il 11/04/2012
GN 4144/12 presentato il 11/04/2012
GN 4157/12 presentato il 12/04/2012
GN 4158/12 presentato il 12/04/2012
GN 4163/12 presentato il 12/04/2012

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

12_24_3_GAR_AG SVIL TUR FVG GARA ESPERITA_0_016_INTESTAZIONE

Agenzia per lo sviluppo del turismo Friuli Venezia Giulia - TurismoFVG - Cervignano del Friuli (UD)

Avviso di gara esperita - POR Fesr 2007-2013 - asse 3 - attività 3.2.b - linea d'intervento 1 - sottolinea 1b) "Creazione di contenuti multimediali e digitali e gestione di informazioni promozionali del territorio" - Procedura aperta per la fornitura di materiale fotografico e video.

12_24_3_GAR_AG SVIL TUR FVG GARA ESPERITA_1_016_BANDO

GU/S S104
02/06/2012
173450-2012-IT

Stati membri - Appalto di servizi - Avviso relativo agli appalti aggiudicati - Procedura aperta

Avviso nel sito web TED: http://ted.europa.eu/udl?uri=TED:NOTICE:173450-2012:TEXT:IT:HTML

I-Cervignano del Friuli: Servizi di fotografia pubblicitaria
2012/S 104-173450

Avviso di aggiudicazione di appalto

Servizi

Direttiva 2004/18/CE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) **Denominazione, indirizzi e punti di contatto**
Turismo FVG
via Carso 3 Località Scodovacca C/O Villa Chiozza
All'attenzione di: Marco Tamburini
33052 Cervignano del Friuli
ITALIA
Telefono: +39 0431387152
Posta elettronica: marco.tamburini@turismo.fvg.it
Fax: +39 0431387154
Indirizzi internet:
Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: http://www.turismofvg.it

I.2) **Tipo di amministrazione aggiudicatrice**
Agenzia/ufficio regionale o locale

I.3) **Principali settori di attività**
Altro: Turismo

I.4) **Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici**
L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: no

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) **Descrizione**

II.1.1) **Denominazione conferita all'appalto**
POR FESR 2007-2013 - asse 3 - attività 3.2.b - linea d'intervento 1 - Sottolinea 1b) "creazione di contenuti multimediali e digitali e gestione di informazioni promozionali del territorio" - procedura aperta per la fornitura di materiale fotografico e video.

II.1.2) **Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione**
Servizi
Categoria di servizi n. 27: Altri servizi
Codice NUTS ITD4

II.1.3) **Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)**

II.1.4) **Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti**
Fornitura di materiale fotografico e video per il potenziamento del portale turismofvg.it e per la promozione dell’immagine e delle iniziative della regione Friuli Venezia Giulia.

II.1.5) **Vocabolario comune per gli appalti (CPV)**
79961100

II.1.6) **Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)**

II.2) **Valore finale totale degli appalti**

II.2.1) **Valore finale totale degli appalti**
Valore: 366 000,00 EUR
IVA esclusa

Sezione IV: Procedura

IV.1) **Tipo di procedura**

IV.1.1) **Tipo di procedura**
Aperta

IV.2) **Criteri di aggiudicazione**

IV.2.1) **Criteri di aggiudicazione**
Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai
1. pregio tecnico - progetto immagine. Ponderazione 17
2. qualità - progetto immagine. Ponderazione 23
3. pregio tecnico - progetto video. Ponderazione 23
4. qualità - progetto video. Ponderazione 17
5. offerta economica. Ponderazione 20

IV.2.2) **Informazioni sull'asta elettronica**
Ricorso ad un'asta elettronica: no

IV.3) **Informazioni di carattere amministrativo**

IV.3.1) **Numero di riferimento attribuito al dossier dall’amministrazione aggiudicatrice**

IV.3.2) **Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto**
no

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: 3498529575
Lotto n.: 1 - Denominazione: POR FESR 2007-2013 - asse 3 - attività 3.2.b - linea d'intervento 1 - Sottolinea 1b) "creazione di contenuti multimediali e digitali e gestione di informazioni promozionali del territorio" - procedura aperta per la fornitura di materiale fotografico e video.

V.1) **Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:**
29.5.2012

V.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 10

V.3) **Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto**
RTI Videoest SRL e Sintesi SRL
via Stazione di Prosecco 29/f
34010 Sgonico
ITALIA
Posta elettronica: videoest@videoest.it
Telefono: +39 040251341
Fax: +39 0402529396

V.4) **Informazione sul valore dell'appalto**
Valore totale inizialmente stimato dell’appalto:

Valore: 600 000,00 EUR
IVA esclusa
Valore finale totale dell'appalto:
Valore: 366 000,00 EUR
IVA esclusa

V.5) **Informazioni sui subappalti**
È possibile che l'appalto venga subappaltato: no

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) **Informazioni sui fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Indicare il o i progetti e/o il o i programmi: POR FESR 2007-2013 - asse 3 - attività 3.2.b - linea d'intervento 1 - Sottolinea 1b).

VI.2) **Informazioni complementari:**

VI.3) **Procedure di ricorso**

VI.3.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**
Tribunale amministrativo regionale
piazza dell'Unità d'Italia 7
34121 Trieste
ITALIA
Telefono: +39 0406724711
Fax: +39 0406724720

VI.3.2) **Presentazione di ricorsi**
Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi: 30 giorni decorrenti dalla ricezione della comunicazione degli atti ai sensi dell'articolo 79 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. o, per i bandi e gli avvisi con cui si indice la gara, dalla pubblicazione del bando di cuiall'articolo 66, comma 8) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

VI.3.3) **Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi**

VI.4) **Data di spedizione del presente avviso:**
31.5.2012

12_24_3_GAR_COM BASILIANO ASTA EX CASERMA_008

Comune di Basiliano (UD)

Estratto bando di asta pubblica per la vendita del compendio immobiliare denominato "ex caserma Lesa" di proprietà comunale.

Si rende noto che presso l'Ufficio Tecnico del Comune in data 10.07.2012 alle ore 10,00 avrà luogo l'asta pubblica per la vendita del compendio immobiliare di proprietà comunale: località Capoluogo foglio n. 34 mappale n. 22 della superficie complessiva di mq 20.460,00 ricadenti nel P.R.G.C. in Zona O - residenziale mista e per il prezzo a base d'asta di € 1.300.000,00 = oltre a € 400.000,00 = stimate per opere di urbanizzazione.
Il bando è disponibile presso l'Ufficio Tecnico del Comune, Via Verdi n. 3 - 33031oppure all'albo on-line del Comune di Basiliano www.comune.basiliano.ud.it.
Basiliano, 30 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Giorgio Bertetti

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 1_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per la presentazione di domande di aiuto a valere sull'intervento 1 del Piano di sviluppo locale del GAL Open Leader. "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti". Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, misura 413, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali.

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 1_1_TESTO

ASSE IV LEADER

MISURA 413
AZIONE 3 “SERVIZI E ATTIVITA’ RICREATIVE E CULTURALI”
INTERVENTO 1 “AIUTI PER LA RIQUALIFICAZIONE, IL POTENZIAMENTO E LA CREAZIONE DI STRUTTURE A FINALITA’ CULTURALE PER LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO TRA LA POPOLAZIONE E I TURISTI”

Piano di Sviluppo Locale 2007-2013

del Gruppo di azione locale Open Leader

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER LA RIQUALIFICAZIONE, IL POTENZIAMENTO E LA CREAZIONE DI STRUTTURE A FINALITA’ CULTURALE PER LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO TRA LA POPOLAZIONE E I TURISTI

Approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL
(deliberazione n. 134/5 del 10 maggio 2012)

Pontebba, 10 maggio 2012

Il Presidente
dott.ssa Francesca Comello

INDICE

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità.

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla misura 413 del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, azione "Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali", con riferimento all'intervento "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti", previsto dal Piano di sviluppo locale del gruppo di azione locale (GAL) Open Leader, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dallo Stato italiano e dalla Regione Autonomia Friuli Venezia Giulia.
2. L'aiuto è finalizzato a sostenere gli investimenti diretti alla creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria di strutture a finalità culturale per il perseguimento dei seguenti obiettivi:
   a) dotare il territorio di strutture, riqualificare o potenziare le strutture esistenti volte a sviluppare attività didattiche e di fruizione naturalistica per favorire la conoscenza approfondita dell'area da parte della popolazione residente e dei turisti;
   b) incrementare il senso di appartenenza al territorio della popolazione (soprattutto dei giovani) e favorirne l'appartenenza;
   c) incrementare le presenze turistiche sul territorio attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali-storico-culturali che esso offre e favorire lo sviluppo del turismo attraverso l'offerta di una migliore conoscenza delle peculiarità delle zone interessate dal PSL;
   d) promuovere il partenariato pubblico – privato e quindi suscitare approcci innovativi allo sviluppo rurale.

Art. 2 - Definizioni.

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:
   a) microimpresa: impresa che occupa meno di 10 unità lavorative anno (ULA) oppure realizza un fatturato annuo oppure presenta un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro (ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008 e delle indicazioni contenute nel D.P.Reg. n. 0463/Pres. del 2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e ai sensi dei chiarimenti di cui al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005, recante "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese", pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005)";
   b) strutture a finalità culturale: le strutture destinate ad essere sedi di attività culturali per la valorizzazione delle risorse del territorio (ad es. centri culturali, musei, percorsi naturalistici, ecc.); saranno finanziati anche progetti volti al potenziamento di ecomusei esistenti; gli interventi potranno riguardare sia edifici che strutture all'aria aperta, raggiungibili grazie alla rete viaria e di trasporto;
   c) creazione di reti: l'intervento dovrà prevedere il collegamento della struttura e del servizio proposto nella domanda di aiuto con altre attività a finalità culturale presenti sul territorio; il beneficiario dovrà impegnarsi a mantenere tali reti per tutto il periodo di mantenimento del vincolo di cui all'articolo 18 del presente bando;
   d) calendario di eventi: l'intervento dovrà prevedere la realizzazione di almeno due eventi all'anno di promozione delle attività a finalità culturale; il beneficiario dovrà impegnarsi a realizzare tali eventi per tutto il periodo di mantenimento del vincolo di cui all'articolo 18 del presente bando;
   e) progetto integrato misto pubblico-privato: progetto che si caratterizza per i seguenti elementi:
      e.1) l'intervento deve coinvolgere due soggetti aventi necessariamente l'uno natura pubblica e l'altro natura privata;
      e.2) ciascun soggetto presenta domanda di aiuto per realizzare la propria parte (sub-progetto) del progetto integrato;
      e.3) una scheda progettuale comune, sottoscritta congiuntamente dai soggetti di cui sopra e presentata come allegato alle singole domande di aiuto, definisce gli elementi di integrazione tra i due sub-progetti di cui alla lettera e.2);

e.4) all'atto di presentazione della domanda di aiuto, le modalità di gestione della struttura e dei servizi previsti devono essere già definite e concordate dalle parti;
e.5) ciascun soggetto è responsabile dell'attuazione del progetto integrato e la mancata realizzazione di un sub-progetto comporta la decadenza dall'aiuto di entrambi i soggetti coinvolti nel progetto integrato;
e.6) agli enti pubblici è richiesta l'identificazione del soggetto privato attraverso procedure di trasparenza.

Art. 3 - Area di intervento.

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio del GAL che risulta così suddiviso:
   a) Comuni appartenenti all'area rurale C: Artegna, Gemona del Friuli, Montenars;
   b) Comuni appartenenti all'area rurale D: Bordano, Chiusaforte, Dogna, Forgaria nel Friuli, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis e Venzone.

Art. 4 - Soggetti beneficiari.

1. Beneficiari dell'aiuto sono gli enti locali, le associazioni, le società cooperative e le microimprese.
2. Le associazioni devono avere sede nel territorio di cui all'articolo 3 del presente bando.
3. Le società cooperative e le microimprese devono:
   a) avere sede operativa nel territorio di cui all'articolo 3 del presente bando;
   b) rientrare nei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese;
   c) essere iscritte rispettivamente al registro regionale delle cooperative e al registro delle imprese tenuto presso la C.C.I.A.A..
4. Possono presentare progetti anche residenti dell'area del GAL che, intendendo avviare una attività d'impresa, al momento della domanda di aiuto non abbiano costituito la ditta, con l'obbligo a costituirla prima della decisione individuale di finanziamento di cui all'articolo 13 del presente bando.
5. I beneficiari individuati al comma 1, possono presentare domanda di aiuto singolarmente o dando vita ad un progetto integrato misto pubblico-privato così come definito all'articolo 2 lett. e) del presente bando.

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità.

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:
   a) formali:
      a.1) legittimazione del richiedente;
      a.2) rispetto dei termini di presentazione della domanda;
      a.3) correttezza e completezza formale della domanda come indicato nel successivo art. 11;
      a.4) localizzazione dell'intervento in uno dei Comuni di cui all'art. 3 del presente bando;
   b) generali:
      b.1) coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;
      b.2) rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti "de minimis" recata dal regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006;
      b.3) proprietà della struttura o disponibilità, per un periodo superiore a quello del vincolo di destinazione di cui all'articolo 18, a titolo di usufrutto, locazione o comodato;
      b.4) il richiedente non deve trovarsi in stato di scioglimento o liquidazione volontaria, non deve essere sottoposto a procedure concorsuali.
2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria:
   a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'articolo 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;
   b) presentazione della domanda fuori termine rispetto a quanto indicato all'articolo 11, comma 2.

Art. 6 - Interventi finanziabili.

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti alla creazione, all'ampliamento e alla manutenzione straordinaria di strutture a finalità culturale così come definite all'articolo 2.
2. Il finanziamento delle strutture a finalità culturale è subordinato alla realizzazione da parte dei beneficiari di un calendario di eventi e dalla creazione di reti, così come definiti dall'articolo 2 del presente bando.
3. Gli interventi ammessi a finanziamento rispettano:
   a) il limite minimo di spesa ammissibile totale di euro 10.000,00;
   b) il limite massimo di spesa totale di euro 85.000,00, elevabile nel caso di progetti integrati a euro 110.000,00;
   c) le tipologie di spesa ammissibili di cui al successivo articolo 7;
   d) la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.
4. Nel caso di progetti integrati misti pubblico-privato i limiti di spesa di cui al comma 3, lettera a) e b), sono valutati come segue:
   a) il limite minimo di spesa deve essere rispettato da ogni singolo sub-progetto;
   b) il limite massimo di spesa si calcola sulla sommatoria degli investimenti previsti dai due sub-progetti.

Art. 7 - Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili.

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 65/2011 del 27 gennaio 2011, e successive modifiche e integrazioni, sono ammissibili le sotto elencate tipologie di spesa:
   a) nuova costruzione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture, così come definite dall'art. 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19, compresi gli impianti tecnologici;
   b) acquisto di arredi e attrezzature (compresi hardware e software);
   c) spese connesse alla messa in rete e promozione congiunta dell'offerta culturale nonché degli eventi che vi trovano ospitalità;
   d) noleggio di strutture e attrezzature per l'organizzazione di eventi promozionali;
   e) acquisizione di servizi per l'organizzazione e l'attuazione di eventi promozionali;
   f) acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativa alla progettazione e organizzazione dell'offerta culturale (con riferimento alla dotazione territoriale di strutture e allo svolgimento di eventi promozionali), nel limite massimo di € 5.000,00;
   g) spese generali, comprensive delle spese tecniche, fino alla misura massima del 12% dell'importo dell'investimento cui sono funzionali, ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006.
2. La somma delle spese di cui alle lett. e), f) e g) di cui al comma 1 non può essere superiore al 25% dell'intero investimento.
3. Non sono ammissibili:
   a) lavori eseguiti con apporto di lavoro proprio (lavori in economia);
   b) acquisto di attrezzature o materiali usati;
   c) acquisti documentati da fatture di importo inferiore a euro 200,00
   d) acquisto di materiale di facile consumo;
   e) investimenti di semplice sostituzione di beni in uso;
   f) spese accessorie, quali spese di trasporto, carico e scarico, montaggio e smontaggio, trasferta;
   g) imposta sul valore aggiunto (IVA).
4. Nel caso di progetti integrati misti pubblico-privato, le spese di cui al comma 1, lettere a) ed f) dovranno essere sostenute esclusivamente da uno dei due soggetti partecipanti al progetto.
5. Le spese devono riferirsi agli investimenti esclusivamente destinati alle strutture a finalità culturale. Nel caso in cui ciò non sia possibile e con riferimento ai soli lavori di cui al comma 1, lett. a), è necessario determinare, a cura di un tecnico qualificato, la spesa pro quota di competenza.

6. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto, fatti salvi i casi di preventiva segnalazione di avvio dell'intervento e sussistenza del requisito dell'effetto incentivante, secondo quanto previsto dagli artt. 39 e 40 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, e successive modifiche e integrazioni e dagli artt. 33 e 34 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.
7. Ai sensi dell'art. 33, comma 3, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, a richiesta dell'interessato, la domanda utilmente inserita in graduatoria che non trova accoglimento per mancanza di risorse disponibili, vale come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi, purché sussista l'effetto incentivante di cui all'art. 34 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
8. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'articolo 16 del presente bando. Il pagamento in contanti non è riconosciuto e comporta la non ammissibilità della spesa.
9. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie, nazionali e regionali di cui al successivo articolo 23 del bando stesso.

Art. 8 - Criteri di valutazione e punteggi per formazione graduatoria.

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

Criteri di selezione		Punteggio
Iniziative proposte da imprenditoria giovanile		3
Iniziative proposte da imprenditoria femminile		3
Investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale		2
Investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio – zona D del PSR 2007-2013		2
Livello di integrazione con il sistema economico-culturale-ricreativo locale	strutture economiche (prodotti tipici dell'agricoltura/artigianato)	0,5
	strutture culturali	0,5
	strutture ricreative	0,5
Numero posti letto presenti nel Comune al cui interno ricade l'intervento	Fino a 200 posti letto	1
	Da 201 a 1000 posti letto	1,5
	Oltre 1001 posti letto	2
Cantierabilità degli interventi (solo per lavori)		4
Incremento dell'occupazione	Da 0,125 a 1 ULA	2
	Da 1,01 a 2 ULA	3
	Più di 2 ULA	4
Progetti che coinvolgono giovani	Nella fase di predisposizione del progetto	1
	Come destinatari diretti dell'intervento	2

3. Al fine dell'attribuzione dei relativi punteggi, si precisa quanto segue:

3.1. Per imprenditoria giovanile si intende:
a) l'impresa individuale il cui titolare ha un'età compresa tra i 18 ed i 40 anni;
b) la società e le cooperative i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni;
c) nel caso di progetti presentati da associazioni, quelle in cui l'organo direttivo delle stesse sia composto in maggioranza assoluta da giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente da giovani tra i 18 ed i 40 anni.

In tutti i casi i limiti di età si considerano per gli anni non ancora compiuti al momento della presentazione della domanda.

3.2. Per imprenditoria femminile, ai sensi della legge 215/1992 si intende:
a) l'impresa individuale la cui titolare è una donna;
b) le società di persone e le società cooperative costituite da donne in misura non inferiore al 60%;
c) le società di capitali con almeno i 2/3 delle quote detenute da donne e i cui organi di amministrazione siano composti per almeno i 2/3 da donne;
d) nel caso di progetti presentati da associazioni, quelle in cui l'organo direttivo delle stesse sia composto per almeno i 2/3 da donne.

3.3. I Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale (regionale o statale) sono i seguenti:
a) Parco naturale delle Prealpi Giulie: Chiusaforte, Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Venzone;
b) Riserva naturale del Lago di Cornino: Forgaria nel Friuli, Trasaghis;
c) Riserva naturale della Val Alba: Moggio Udinese;
d) Riserva naturale statale Cucco: Malborghetto – Valbruna;
e) Riserva naturale statale Rio Bianco: Malborghetto – Valbruna.

3.4. I Comuni localizzati nelle aree maggiormente svantaggiate (zona D del PSR 2007-2013) sono i seguenti: Bordano, Chiusaforte, Dogna, Forgaria nel Friuli, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis e Venzone.

3.5. Il punteggio relativo al livello di integrazione con il sistema economico-culturale-ricreativo locale sarà assegnato sulla base della presenza nell'area Comunale di intervento di:
a) strutture a carattere economico ove vengono commercializzati prodotti tipici dell'agricoltura o dell'artigianato locale;
b) strutture a carattere culturale;
c) strutture a carattere ricreativo.

Il punteggio viene attribuito per ogni tipologia di servizio presente nell'area indipendentemente dal numero delle strutture.

3.6. Il punteggio relativo al numero posti letto sarà assegnato sulla base dei posti letto sia alberghieri che extra-alberghieri che risulteranno alla data del 31/12/2011 nel Comune al cui interno ricade l'intervento. Il GAL provvederà a richiedere tali dati ai competenti uffici regionali.

3.7. Il punteggio relativo alla cantierabilità sarà assegnato per quei progetti per cui sussiste la possibilità di dare corso alla realizzazione di un'opera in quanto non soggetta a procedure amministrative o in quanto le stesse siano state espletate secondo quanto previsto dalla normativa in ambito urbanistico-edilizio nonché da eventuale ulteriore normativa di settore. Sono ritenuti pertanto cantierabili gli interventi provvisti della seguente documentazione:
a) per gli enti locali: copia del progetto esecutivo o copia del progetto definitivo corredato dalle autorizzazioni previste per la realizzazione degli interventi;
b) per i soggetti privati: copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori edilizi e comunicazione di inizio lavori; nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento.

3.8. I punteggi per l'incremento dell'occupazione verranno assegnati per i posti di lavoro generati dal progetto e che sono pertanto aggiuntivi rispetto a quelli risultanti dal libro unico del lavoro al momento della presentazione della domanda di aiuto. I posti di lavoro sono rapportati a "unità lavorativa anno" (ULA), così come definita dal Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005, e quindi proporzionalmente sia al numero di ore prestate rispetto a quelle fissate dal

contratto collettivo di riferimento sia al numero di mesi rispetto all'anno (ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28 con un periodo di occupazione di sei mesi l'anno, il dipendente viene conteggiato pari a 0,35 ULA (28/40*6/12=0,35). Per ULA inferiori a 0,125 non sarà riconosciuto alcun punteggio. La verifica dell'aumento occupazionale verrà effettuata da parte del GAL nell'ambito dei controlli relativi alla domanda di saldo di cui all'art. 14, comma 2, lettera c) del presente bando.

3.9. Il punteggio relativo al coinvolgimento dei giovani fino a 20 anni sarà assegnato a quei progetti che dimostrino come gli appartenenti a tale fascia di popolazione saranno fatti partecipi nella fase di definizione progettuale (es. parere di associazioni giovanili, concorso di idee nelle scuole, incontri pubblici, ecc.) e/o come destinatari diretti del servizio ricreativo oggetto dell'intervento. Tale coinvolgimento dovrà essere dimostrato con idonea documentazione probante (es. registri presenza, verbali, foto, ecc.). La verifica dell'effettivo coinvolgimento dei giovani verrà effettuata da parte del GAL nell'ambito dei controlli relativi alla domanda di aiuto.

4. Nel caso di progetti integrati misti pubblico-privato, il punteggio sarà assegnato come valore medio tra i punteggi ottenuti da ciascun sub-progetto applicando i criteri di selezione di cui al comma 2.
5. Sarà data priorità assoluta ai progetti integrati misti pubblico-privato, che raggiungeranno un punteggio minimo di 5 (cinque). A parità di punteggio sarà data priorità alle domande che richiedono un minor importo di contributo.
6. Nel caso di domande presentate da persone fisiche non ancora costituite in impresa, i punteggi per imprenditoria giovanile e femminile saranno assegnati sulla base dei dati di previsione contenuti nella domanda di aiuto e nei relativi allegati.
7. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 - Risorse finanziarie disponibili.

1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando ammontano a euro 150.000,00 (centocinquantamila) e sono così ripartite:

RISORSE DISPONIBILI		
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	TOTALE
€ 66.000,00	€ 84.000,00	€ 150.000,00

Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto.

1. L'aiuto si configura:
   a) per gli Enti locali come contributo in conto capitale in una misura pari al 100% delle spese ammissibili;
   b) per le associazioni, le società cooperative e le microimprese come contributo in conto capitale, concesso in conformità della definizione di aiuto "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006, L379, nella misura del 60% della spesa ritenuta ammissibile.
2. L'aiuto massimo concedibile per singolo intervento o, nel caso di progetto integrato, singolo sub-progetto è di euro 85.000,00, nel caso di aiuto richiesto da un ente locale, o di euro 51.000,00, nel caso di aiuto richiesto da altri soggetti.
3. Nel caso che i soggetti di cui al comma 1, lettera b), abbiano già ricevuto aiuti "de minimis" nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, l'aiuto concesso deve essere compreso nel massimale previsto dal Regolamento (CE) n. 1988/2006, pari a euro 200.000,00.
4. Nel caso in cui con le risorse disponibili in graduatoria ci sia una domanda finanziabile solamente con un'intensità contributiva inferiore a quella di cui al comma 1, il contributo viene concesso per l'importo

pari alle risorse disponibili, sempre che il beneficiario dia il proprio espresso consenso e la percentuale del contributo non sia inferiore al 40% della spesa ammissibile.

5. Ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili, saranno utilizzate per il finanziamento della domanda con l'intensità contributiva di cui al comma 1 e, seguendo l'ordine di graduatoria, per il finanziamento delle domande non finanziate per mancanza di risorse.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 11 - Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

1. Ai sensi degli artt. 3, comma 1, lett. bb) e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso uno dei soggetti abilitati: centri di assistenza agricola riconosciuti (CAA). Gli enti pubblici possono rivolgersi per tale servizio anche allo sportello regionale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA) di Udine. La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.
2. La domanda di aiuto, indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso i centri di assistenza agricola (CAA) o altri soggetti abilitati a tale funzione, utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA, secondo le modalità ivi predisposte entro e non oltre 120 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La domanda cartacea, stampata, sottoscritta dal beneficiario e corredata della documentazione sarà consegnata in originale, entro 15 (quindici) giorni dalla scadenza di cui sopra, pena l'inammissibilità della stessa ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del presente bando, al seguente indirizzo del GAL: Open Leader s. cons. a r.l. - Via Pramollo, 16 - 33016 PONTEBBA (UD) (articolo 13 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011)
3. La domanda cartacea è presentata a mani presso la sede del GAL dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, oppure spedita a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento. Nel caso di spedizione postale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della L.R. 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
4. Le domande cartacee presentate oltre il suddetto termine o pervenute a mezzo posta dopo il termine di quindici giorni e le domande cartacee presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno considerate ammissibili.
5. Il plico contente la domanda di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura: "PSL 2007-2013 del GAL Open Leader, Misura 413, Azione 3, Intervento 1 Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale".
6. Alla domanda di aiuto, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:
   a) copia di un documento di identità del richiedente per l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
   b) certificazioni e atti:
      1) per gli enti locali: autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto, deliberata dall'organo competente;
      2) per le associazioni:
         h) copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
         ii) elenco delle cariche con estremi degli atti di elezione/nomina e durata;
         iii) autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto, deliberata dal competente organo statutario;
      3) per i soggetti non ancora costituiti in impresa: autocertificazione relativa alla residenza, resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000;
   c) documentazione comprovante la proprietà della struttura o la disponibilità della stessa da parte del richiedente per un periodo compatibile con quanto indicato dall'articolo 5, comma 1, lettera b.3) del

presente bando. Nel caso in cui il richiedente non sia il proprietario della struttura, autorizzazione scritta del proprietario alla realizzazione dell'intervento e al suo mantenimento per il periodo del vincolo di destinazione del bene oggetto dell'aiuto, secondo il modello di dichiarazione di cui all'Allegato A);

d) relazione descrittiva dell'intervento, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato B.1) nel caso di enti locali e di cui all'Allegato B.2) per i soggetti privati, contenente anche le informazioni necessarie all'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 8;
e) dichiarazione, per l'ente pubblico, da parte del responsabile unico del procedimento, o, per il soggetto privato, da parte del progettista, di conformità dell'intervento alla normativa vigente e agli strumenti urbanistici;
f) per i lavori di cui all'articolo 7, comma 1, lett. a) e, nel caso degli enti locali, per le forniture di cui all'articolo 7, comma 1, lett. b):
   1) per gli enti locali:
      a. copia del progetto preliminare e della previsione analitica di spesa delle forniture (indicante i singoli beni della fornitura, le caratteristiche tecniche dei beni, il loro prezzo unitario e il prezzo totale) a firma del responsabile del procedimento, approvati dall'organo competente. Il calcolo sommario della spesa e il quadro economico devono essere redatti sulla base del prezzario regionale aggiornato; in caso di voci non previste nel prezzario regionale, deve essere prodotta dichiarazione del progettista, con indicazione delle modalità seguite per la determinazione degli importi e la congruità degli stessi con i prezzi correnti di mercato;
      b. se già presente, progetto definitivo o esecutivo, corredato dalla documentazione prevista a norma di legge ed in particolare della relazione descrittiva e quadro economico, elaborati grafici dello stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo delle opere e capitolato d'oneri delle forniture. Il computo metrico estimativo deve essere redatto sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma del progettista; in caso di voci non previste nel prezzario regionale, deve essere prodotta dichiarazione del progettista, con indicazione delle modalità seguite per la determinazione degli importi e la congruità degli stessi con i prezzi correnti di mercato;
      c. se già presenti, copia delle autorizzazioni previste o delle richieste di autorizzazione a realizzare gli interventi;
      d. la descrizione dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica;
   2) per le associazioni, le società cooperative, le imprese e le persone fisiche non ancora costituite in impresa:
      a. copia del progetto;
      b. copia della richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi ovvero della DIA, già presentate al Comune entro la scadenza dei termini del bando, e dichiarazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
      c. se già presenti, copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori edilizi e comunicazione di inizio lavori; nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
      d. la descrizione dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica;
      e. la perizia asseverata prevista dall'art. 21, comma 1, lett. b) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, elaborata secondo il modello di cui all'allegato C), e riferita ai lavori od opere ammissibili rispetto alla tipologia d'intervento prevista dagli articoli 2 e 7 del presente bando. Alla perizia è allegato il computo metrico estimativo, redatto sulla base del prezzario regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente bando, contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali. In caso di opere non previste dal prezzario, il computo metrico riporta l'analisi dei prezzi che ne attesta la congruità. La perizia, inoltre, garantisce il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto;
g) per arredi, impianti tecnologici[1], attrezzature:

---

[1] nel caso in cui gli interventi previsti dal progetto non riguardino opere edili, ma siano comunque previsti investimenti per impianti tecnologici.

1) per gli enti locali: per le forniture di beni diversi da quelli descritti nella documentazione di cui all'art. 11, comma 6, lett. f), punto 1), lett. a., previsione analitica di spesa delle forniture a firma del responsabile del procedimento indicante i singoli beni della fornitura, le caratteristiche tecniche dei beni, il loro prezzo unitario e il prezzo totale o, in alternativa, il capitolato d'oneri, approvati dall'organo competente;
2) per le associazioni, le società cooperative, le imprese e le persone fisiche non ancora costituite in impresa: tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato, redatta secondo il modello di cui all'allegato D), in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del bene, secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011;

h) per l'acquisizione di servizi (articolo 7, comma 1, lett. c), d), e) ed f)):
1) per gli enti locali: previsione analitica di spesa a firma del responsabile del procedimento indicante i singoli servizi, le caratteristiche tecniche, il prezzo unitario e il prezzo totale o, in alternativa, il capitolato d'oneri, approvati dall'organo competente;
2) per gli altri soggetti: tre offerte di preventivo in concorrenza o, in caso che non sia possibile disporre di tre offerte, dichiarazione di un tecnico qualificato attestante l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto dell'aiuto, allegando una specifica relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione;

i) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, rispettivamente secondo gli schemi di cui agli Allegati E.1) ed E.2), attestante:
1) per gli enti locali:
a. che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà o nella disponibilità;
b. che non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
c. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste al Capo VI del presente bando;
2) per le associazioni, le società cooperative, le imprese e le persone fisiche non ancora costituite in impresa (ove pertinente):
a. che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà o nella disponibilità;
b. che non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
c. qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto nel triennio comprendente l'esercizio finanziario in corso e i due esercizi finanziari precedenti, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006;
d. che non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
e. di essere a conoscenza del divieto di contribuzione previsto dall'art. 31 della legge regionale 7/2000 a fronte dei rapporti di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado, o di rapporti giuridici tra soci, amministratori, legali rappresentanti, titolari di impresa rilevanti ai fini della concessione dell'aiuto;
f. il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;
g. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste al Capo VI del presente bando;

j) per le società cooperative, per le imprese e per le persone fisiche non ancora costituite in impresa: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, secondo lo schema di cui all'Allegato F.1) o, nel caso di imprese non ancora costituite, secondo lo schema di cui all'Allegato F.2).

7. Nel caso di progetti integrati misti pubblico-privati, i due richiedenti dovranno presentare al GAL una scheda progettuale comune per l'intervento complessivo, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato G), dalla quale dovrà risultare chiaramente la parte di competenza di ciascun soggetto (sub-progetto). Per ciascun sub-progetto, dovrà essere presentata dal richiedente una specifica domanda di aiuto, sulla base di quanto indicato ai commi da 1 a 6 del presente articolo. In riferimento a quanto indicato al comma 5, il plico dovrà contenere sia la scheda progettuale comune di cui al presente comma, che le singole

domande di aiuto con i rispettivi allegati. Al sub-progetto di competenza dell'ente pubblico dovrà essere inoltre allegata la documentazione relativa alla procedura di trasparenza con cui è stato identificato il partner privato.

8. I requisiti e i fatti valutabili ai fini della attribuzione dei punteggi devono sussistere alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN, ove non diversamente stabilito dal presente bando. La documentazione allegata alla domanda non deve avere una data successiva a quella del rilascio della domanda tramite SIAN.

Art. 12 - Approvazione della graduatoria ed esclusioni.

1. La graduatoria delle domande di aiuto ammissibili e gli elenchi delle domande non ricevibili e non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di amministrazione del GAL entro il termine di 120 giorni dal termine di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto cartacea di cui all'art. 11. Il termine suddetto è interrotto nel caso di richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa richiesta.
2. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in minimo 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.
3. La graduatoria e gli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 13 - Concessione del contributo.

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, previo accertamento della regolarità contributiva (DURC), ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione dell'intervento, nonché le informazioni e prescrizioni di cui all'art. 32 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
2. In caso di mancato rilascio del DURC ovvero di DURC irregolare, l'aiuto non viene concesso.
3. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.
4. Nel caso di impresa non ancora costituita, il richiedente ha l'obbligo di costituirla prima della decisione individuale di finanziamento di cui al comma 1.

Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento).

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013.
2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di anticipazione, acconti (pagamenti intermedi) e saldo mediante accreditamento al conto corrente intestato al beneficiario:
    a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 50% dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti; nel caso di soggetti privati, l'anticipazione è subordinata alla presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa (art. 40 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011); in caso di beneficiari pubblici, con presentazione della dichiarazione richiesta da AGEA e prodotta attraverso il portale SIAN, conforme, nel suo contenuto, a quanto prescritto dall'art. 56, paragrafo 2, secondo capoverso del Reg. (CE) 1974/2006 della Commissione;
    b) acconti (pagamenti intermedi): ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/pres. del 2011 possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50

per cento e dell'80 per cento del costo totale ammissibile, deducendo comunque dall'acconto l'importo dell'eventuale anticipazione precedentemente erogata;
c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento (art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/pres. del 2011).

3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di anticipazione, acconto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro quindici giorni dalla data di rilascio.
4. Alle domande di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:
   a) anticipazione: fideiussione o dichiarazione di cui al comma 2, lett. a);
   b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16.
5. La liquidazione degli acconti e del saldo presuppone l'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e delle forniture.
6. Lo svincolo della fideiussione da parte di AgEA viene disposto su nulla osta del GAL in sede di liquidazione del saldo.

Art. 15 - Inizio e conclusione degli interventi.

1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 7, comma 6, del presente bando, il beneficiario dà inizio agli interventi finanziati dopo la presentazione della domanda di aiuto.
2. La conclusione delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che deve avvenire entro il 31/07/2014, fatta salva la possibilità da parte del beneficiario di chiedere, in forma scritta e con motivazione, una proroga per causa a lui non imputabile. Il GAL fissa il nuovo termine, tenuto conto anche delle scadenze amministrative e dei termini connessi al buon fine dell'utilizzo dei fondi assegnati al GAL per l'attuazione del PSL.
3. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.
4. La conclusione delle operazioni di cui al comma 2 presuppone:
   a) l'effettivo avvio dell'attività per la quale è stato concesso l'aiuto;
   b) la registrazione presso la C.C.I.A.A. dell'attività (per le associazioni, presso il Repertorio Economico amministrativo del Registro imprese).

Art. 16 - Spesa dei beneficiari e rendicontazione.

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.
2. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:
   a) bonifico bancario;
   b) ricevuta bancaria;
   c) bollettino postale;
   d) vaglia postale;
   e) assegno circolare o bancario non trasferibili;
   f) carta di credito o bancomat.
3. Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, carta di credito, bancomat, bonifico bancario effettuato tramite home banking, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario mediante copia dell'estratto conto.

4. Il pagamento in contanti e tramite carte prepagate non è riconosciuto.
5. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento. Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.
6. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento – fatta eccezione per quanto previsto dall'articolo 7, comma 5, del presente bando – e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, del numero di matricola, ovvero altro elemento univocamente identificativo.
7. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di acconto è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
   b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;
   c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le categorie di costo individuate all'articolo 7, comma 1;
   d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
   e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante:
      1. che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;
      2. che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
      3. per i beneficiari pubblici, l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria in materia di aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi;
   f) per le opere edili:
      1. ove non già allegati alla domanda di aiuto: per gli enti pubblici copia del progetto esecutivo, e per i soggetti privati copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori edilizi e comunicazione di inizio lavori, o nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
      2. perizia asseverata, sottoscritta da un tecnico abilitato, redatta sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e in coerenza con la documentazione di cui alla lettera a);
   g) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.
8. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di saldo è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) documenti di spesa di cui al precedente comma 7, lettere a), b) e c) – fatture, pagamenti, elenco;
   b) per le opere edili:
      b.1) ove non già allegati alla domanda di aiuto o alla domanda di acconto: per gli enti pubblici copia del progetto esecutivo, e per i soggetti privati copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori edilizi e comunicazione di inizio lavori, o nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
      b.2) perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:

1. computo metrico analitico finale redatto sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e con l'evidenza, per ogni voce di spesa, del riferimento alle relative fatture;
2. riepilogo delle fatture, con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite tra le categorie di costo individuate all'articolo 7, comma 1;
3. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
4. dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;
5. dichiarazione attestante l'avvenuto espletamento delle procedure per l'ottenimento del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente;

b.3) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
b.4) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
b.5) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

c) per l'acquisto di arredi, impianti tecnologici, attrezzature e dotazioni:
c.1) copia della dichiarazione di conformità alla normativa vigente, se prevista dalla normativa medesima;
c.2) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
c.3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
c.4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;

d) per gli enti locali: documentazione relativa all'aggiudicazione dei contratti e, in caso di opere edili, il certificato di ultimazione lavori, la contabilità finale e il certificato di collaudo approvati dal beneficiario medesimo;
e) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

Art. 17 - Varianti.

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.
2. Varianti all'intervento devono essere richieste in via preventiva ed essere eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione preventiva da parte del GAL le varianti non sostanziali come definite dall'art. 35, comma 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 consistenti in:
   a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;
   b) acquisto di arredi, attrezzature e dotazioni di marca diversa o con caratteristiche tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;
   c) variazione dei prezzi di mercato;
   d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;
   e) utilizzo dell'economie di cui alle lettere c) e d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.

4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione, secondo quanto specificato nella decisione individuale di finanziamento, e le stesse sono approvate dal GAL a consuntivo.
5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.
6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.
7. Qualora la spesa complessiva del progetto risulti inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, si procederà alla riduzione proporzionale del contributo medesimo, fatta eccezione per l'aiuto concesso nell'entità ridotta prevista dall'art. 10, comma 4 e nel rispetto del limite minimo di spesa previsto dall'art. 6, comma 3, lettera a).

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità.

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli impegni previsti dagli artt. 48 e 49 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:
   a) Impegni essenziali:
      a.1) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;
      a.2) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;
      a.3) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;
      a.4) mantenere, fino alla liquidazione finale dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;
      a.5) conservare la destinazione d'uso dei beni immobili e strumentali oggetto di aiuto per il periodo di 5 anni dalla data della decisione individuale di finanziamento e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo;
      a.6) mantenere i "rapporti di rete" e organizzare gli eventi previsti dal progetto finanziato per il periodo di vincolo indicato al comma precedente;
      a.7) nel caso di assegnazione di punteggi per "incremento dell'occupazione", il livello occupazionale raggiunto con l'inserimento dei nuovi posti di lavoro dovrà essere mantenuto per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'articolo 15, comma 2 del presente bando;
      a.8) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
      a.9) consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e gli organi incaricati dei controlli l'accesso presso il beneficiario o ai beni oggetto del finanziamento e alla documentazione;
      a.10) in caso di beneficiari pubblici o altri soggetti qualificabili come organismi di diritto pubblico, rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi.
   b) Impegni accessori:
      b.1) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all'art. 17 del bando;
      b.2) rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;
      b.3) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell'operazione finanziata;
      b.4) per gli interventi che comportano un costo totale ammesso superiore a euro 50.000,00, affiggere una targa informativa recante:
         1. la descrizione dell'intervento;

2. la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4 dell’allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
3. la dicitura “Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l’Europa investe nelle zone rurali”;
4. il logo di Leader conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4.2 dell’allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
5. il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
6. l’emblema della Repubblica italiana.

Le informazioni di cui ai numeri da 2 a 4 occupano almeno il 25 % dello spazio della targa. Il logo e l’emblema di cui ai precedenti punti 5. e 6. devono essere conformi alle indicazioni contenute nella “Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni” del Servizio sviluppo rurale, autorità di gestione del PSR;

b.5) rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR;

b.6) corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall’organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.

2. Il beneficiario, o suo rappresentate, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall’articolo 47, comma 1, del regolamento (CE) 1974/2006.

3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall’anno successivo a quello dell’atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà resa ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante:
   a) il mantenimento del vincolo di destinazione nel corso dell’anno precedente;
   b) il mantenimento dei “rapporti di rete” con altre strutture a finalità culturale presenti sul territorio;
   c) l’avvenuta organizzazione degli eventi previsti dal progetto.

   In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell’effettivo mantenimento del vincolo di destinazione. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall’art. 71 del D.P.R. 445/2000. In tale occasione saranno controllati inoltre i documenti probatori dei “rapporti di rete” e dell’effettiva organizzazione degli eventi previsti (es. accordi tra strutture, locandine, inviti, pubblicità, ecc.).

4. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall’anno successivo a quello della data di conclusione del progetto, così come definita dall’articolo 15, comma 2 del presente bando, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà resa ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo occupazionale nel corso dell’anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell’effettivo mantenimento del vincolo occupazionale. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall’art. 71 del D.P.R. 445/2000.

5. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all’intervento in un separato dossier, ai sensi dell’art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell’aiuto, erogato a conclusione dell’intervento.

6. Le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi, pagine web, materiale multimediale e simili) concernenti l’intervento cofinanziato devono riportare le informazioni previste dall’Allegato VI punto 3 del Reg. CE 1974/2006, utilizzando i loghi della “Guida” di cui al comma 1.

7. I beneficiari hanno l’obbligo di trasmettere al GAL la bozza di tutto il materiale informativo, promozionale e pubblicitario che intendono realizzare nell’ambito dell’operazione finanziata al fine di una verifica di conformità alle disposizioni comunitarie.

Art. 19 - Controlli.

1. Sull’intervento oggetto della domanda di aiuto sono effettuati i controlli amministrativi previsti dal

regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.

2. Ai sensi dell'art. 21, comma 2 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, ai fini del controllo delle perizie asseverate di cui all'articolo 11, comma 6, lett. f) del presente bando, è sorteggiato annualmente un campione di domande rappresentativo, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di gestione.
3. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

CAPO VI – RIDUZIONI E REVOCHE DELL'AIUTO.

Art. 20 - Riduzioni dell'aiuto.

1. Ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi di oltre un 3% l'importo erogabile in base all'esame di ammissibilità della spesa rendicontata (importo della domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.
2. La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n. 65/2011.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'art. 18, comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

Art. 21 - Decadenza, revoche e annullamento.

1. Costituiscono cause di decadenza, revoca o annullamento dell'aiuto concesso - secondo i casi -, con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:
   a) la rinuncia da parte del beneficiario;
   b) la mancata realizzazione dell'intervento;
   c) il mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando.
2. Per quanto riguarda i progetti misti pubblico-privato, nel caso in cui uno dei beneficiari rinunci all'attuazione del progetto di propria competenza o si verifichi una qualsiasi causa di impossibilità sopravvenuta, il progetto a questo collegato potrà essere realizzato a condizione che sia già stato avviato alla data di rinuncia o in cui si sia verificata l'impossibilità di realizzazione.
3. Agli importi richiesti in restituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 22 - Controversie.

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n.43 del 21 febbraio 2007, e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 23 - Rinvio a norme e disposizioni amministrative.

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma regionale di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulie e le norme recate da:
   a) regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
   b) regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
   c) regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno della sviluppo rurale;
   d) regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
   e) legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;
   f) Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2010);
   g) legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;
   h) decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

   nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.
2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 24 - Trattamento dei dati personali.

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Art. 25 - Pubblicazione del bando e informazioni.

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Open Leader.
2. Il bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, e resi disponibili sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e sul sito internet del GAL (www.openleader.it).
3. Informazioni sul Programma regionale di sviluppo rurale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

Elenco allegati.

Allegato A): modello per l'assenso dei proprietari di cui all'art. 11, comma 6, lett. c);
Allegato B.1): relazione descrittiva dell'intervento di cui all'art. 11, comma 6, lett. d) (enti locali);
Allegato B.2): relazione descrittiva dell'intervento di cui all'art. 11, comma 6, lett. d) (soggetti privati);
Allegato C): modello di perizia asseverata di cui all'art. 11, comma 6, lett. f);
Allegato D): modello di dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi di cui all'art. 11, comma 6, lett. g);
Allegato E.1): dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 11, comma 6, lett. i) (enti locali);
Allegato E.2): dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 11, comma 6, lett. i) (soggetti privati);
Allegato F.1): dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai parametri dimensionali di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) (imprese esistenti).
Allegato F.2): dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai parametri dimensionali di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) (imprese non ancora costituite);
Allegato G): modello scheda progettuale comune per progetti integrati misti pubblico-privato di cui all'art. 11, comma 7.

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 1_2_ALL1

Misura 413, Azione 3 “Servizi e attività ricreative e culturali”, Intervento 1 “aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti”

ALLEGATO A)

Spett.le Open Leader s. cons. a r.l.
Via Pramollo, 16
33016 Pontebba (UD)

DICHIARAZIONE DI ASSENSO DEL/I PROPRIETARIO/I
- art. 11, comma 6, lett. c -

In riferimento al bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Open Leader, Misura 413, Azione 3 “Servizi e attività ricreative e culturali”, Intervento 1 “Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti”

- il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a _________________ il _______________
C.F. _________________________ residente a _______________________________________in via
____

- il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a _________________ il _______________
C.F. _________________________ residente a _______________________________________in via
____

in qualità di proprietario/i dell’immobile oggetto della presente domanda di contributo, sito nel Comune di ___________________________________, in via ____ e censito catastalmente al NCEU Foglio n. ____________ Mappale ________________ Sub_____________ , oppure intavolato al Comune censuario di ____ partita tavolare ___________________________ corpo tavolare ___________________________________ concesso in (*citare la tipologia di atto che garantisce la disponibilità dell’immobile*) _____________________________ ____ all’impresa _____________________________________ ____

DICHIARA/DICHIARANO

1) di autorizzare il richiedente, sig./sig.ra ____, nato/a a _______________________________ il ______________ C.F. _________________________ residente a _______________________________________ in via ______________________________, in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell’associazione/società cooperativa/microimpresa _________________________ _____________________________, con sede in _____________________________, via _____________________________________ n. _________, alla presentazione della domanda di contributo e all’esercizio della relativa attività ricreativa;

2) di garantire il proprio assenso per tutto il periodo del vincolo di destinazione d'uso previsto (art. 18, comma 1, lettera a.5).

Luogo e data

IL DICHIARANTE	**IL DICHIARANTE**
______________________________	______________________________
Firma	**Firma**

Allegata copia fotostatica di un valido documento d'identità del/i sottoscritto/i.

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 1_3_ALL2

Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 1 "aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti"

ALLEGATO B.1) - ENTI LOCALI

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

- art. 11, comma 6, lett. d) -

Richiedente (nome e cognome) ______________________

Data di nascita ______________________

Comune di nascita ______________________

Codice fiscale ______________________

In qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare

Nome del Comune ______________________

Sede (via e n.ro civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Codice fiscale/PIva ______________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ______________________

N° Fax ed e-mail ______________________

PARTE GENERALE

L'intervento sarà realizzato in:

Indirizzo (via e numero civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Dati catastali:

Censito catastalmente al NCEU	Foglio n. ________	Mappale	________	Sub	________
(EVENTUALE)		Partita		Corpo	
Comune censuario di	________	tavolare	________	tavolare	________

(EVENTUALE) Data della segnalazione di avvio intervento di cui all'art. 39 del Reg. approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres del 2011 ______________________

Data prevista per l'avvio dell'iniziativa
(articolo 15, comma 1 del bando) ______________________

Data prevista per la conclusione dell'iniziativa
(articolo 15, comma 2 del bando) ______________________

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

(Descrivere l'attività che si intende avviare, riqualificare o potenziare e la struttura oggetto dell'investimento, dimostrare la: raggiungibilità della struttura grazie alla rete viaria e di trasporto e, descrivere come le strutture saranno aperte al pubblico e quindi rappresenteranno un supporto all'offerta turistica del territorio. Fornire qualsiasi altra informazione utile a valutare il progetto)

CREAZIONE DI RETI

(Descrivere come l'intervento sarà collegato in rete con altre strutture a finalità culturale presente sul territorio)

CALENDARIO DI EVENTI

(Descrivere il calendario di eventi di promozione delle attività a finalità culturale, prevedendone almeno due all'anno)

LIVELLO DI INTEGRAZIONE CON IL SITEMA ECONOMICO-CULTURALE-RICREATIVO

(Indicare se nell'area comunale sono presenti le seguenti tipologie di strutture, citandone la denominazione e la sede)

Strutture a carattere economico ove vengono commercializzati prodotti tipici dell'agricoltura o dell'artigianato locale

Strutture a carattere culturale

Strutture a carattere ricreativo

CANTIERABILITA'

(Indicare se il progetto è cantierabile, citando la documentazione allegata alla domanda di aiuto che ne comprova tale caratteristica sulla base di quanto indicato all'articolo 8, comma 3.7 del bando)

POSIZIONI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVE MANTENUTE:

Ente	Sede di	Matricola n.	P.A.T. (posizione assicurativa territoriale)
I.N.P.S.			--------------
I.N.A.I.L.			

AUMENTO OCCUPAZIONALE PREVISTO DAL PROGETTO:

Gli occupati indicati devono essere aggiuntivi rispetto a quelli risultanti in pianta organica al momento della presentazione della domanda di aiuto. I nuovi posti di lavoro creati dovranno essere mantenuti per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'articolo 15, comma 2 del bando.

	ore settimanali	mesi di occupazione all'anno[1]
Dipendente 1		
Dipendente 2		

COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI

(Indicare come la fascia di popolazione di età inferiore ai 20 anni è coinvolta nel progetto nelle due distinte fasi sotto indicate. Citare inoltre la documentazione allegata alla domanda di aiuto che ne comprova il coinvolgimento sulla base di quanto indicato all'articolo 8, comma 3.9 del bando)

Fase di definizione progettuale

[1] L'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari va conteggiata come mese intero.

Giovani come destinatari diretti del servizio ricreativo oggetto dell'intervento

PROGETTO PROPOSTO AL FINANZIAMENTO

Specificare l'importo per ciascuna voce di spesa prevista dal progetto. Gli importi vanno indicati al netto di IVA in quanto la stessa rappresenta un costo non ammissibile per gli enti locali.

VOCI DI SPESA	Imponibile
A-OPERE EDILI	
B-ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE	
C-SPESE PER LA MESSA IN RETE E LA PROMOZIONE CONGIUNTA	
D-NOLEGGIO DI STRUTTURE E ATTREZZATURE	
E- ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER GLI EVENTI PROMOZIONALI	
F- ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA	
G- SPESE GENERALI	
TOTALE INVESTIMENTO	
CONTRIBUTI PUBBLICI ATTESI	

VERIFICA LIMITI DI SPESA

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dagli articoli 6 e 7 del bando in quanto:

a) l'investimento riguardante l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica per la progettazione e l'organizzazione dell'offerta culturale (voce F), pari a €________________, è minore o uguale di € 5.000,00;

b) la somma degli investimenti riguardanti l'acquisizione di servizi (voci E, F e G), pari a euro _________________ è inferiore o uguale al 25% dell'intero investimento;

c) il totale investimento, pari a €_______________, è:
- maggiore di € 10.000,00
- minore o uguale di € 85.000,00;
- minore o uguale di € 100.000,00 (nel caso di progetto integrato misto pubblico/privato).

Luogo e data

IL DICHIARANTE

(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____

(timbro e firma)

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 1_4_ALL3

Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 1 "aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti"

ALLEGATO B.2) – SOGGETTI PRIVATI

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

- art. 11, comma 6, lett. d) –

Richiedente (nome e cognome) ____________________

Indirizzo (via e numero civico) ____________________

CAP - Comune ____________________

Codice fiscale ____________________

in qualità di titolare e/o legale rappresentante

☐ dell'associazione ☐ della società cooperativa ☐ dell'impresa ☐ della costituenda impresa[1]

Ragione sociale ____________________

Sede Legale o Sede dell'associazione (via e n.ro civico) ____________________

CAP - Comune ____________________

Codice fiscale/PIva ____________________

Esercente l'attività di:
(indicare l'attività esercitata) ____________________

Codice ATECO ____________________

Forma giuridica
(in base alla classificazione ISTAT) ____________________

Sede operativa dell'impresa e della società cooperativa
(via e n.ro civico) ____________________

CAP - Comune ____________________

Iscrizione al Registro Imprese o al R.E.A della CCIAA
(n.ro, data, Provincia) ____________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ____________________

N° Fax ed e-mail ____________________

[1] Nel caso di impresa non ancora costituita, indicare, dove possibile, i dati di previsione. I parametri indicati saranno utilizzati al fine dell'assegnazione dei punteggi specifici previsti dall'articolo 8 del bando (imprenditoria giovanile e femminile) e pertanto non potranno essere modificati se, da tale modifica, ne consegue una rideterminazione del punteggio assegnato.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Nel caso di società e cooperative:

Capitale sociale euro _______________

ELENCO SOCI E RELATIVE QUOTE DI CAPITALE			
Cognome e nome	**Data di nascita**	**Sesso (M/F)**	**Quota posseduta**
TOTALE CAPITALE SOCIALE			

Nel caso di associazioni:

ELENCO MEMBRI ORGANO DIRETTIVO			
Cognome e nome	**Data di nascita**	**Sesso (M/F)**	**Quota posseduta**

La microimpresa/società cooperativa/l'associazione si configura e, nel caso di impresa non ancora costituita, si configurerà come:
(*barrare le caselle che interessano*):

☐ impresa giovanile[2] ☐ impresa femminile[3]

PARTE GENERALE

L'attività ricreativa è

già avviata ☐

nuova ☐

L'intervento sarà realizzato in:

Indirizzo (via e numero civico) ____________________

CAP - Comune ____________________

Dati catastali:

Censito catastalmente al NCEU Foglio n. ________ Mappale ________ Sub ________

(EVENTUALE) ________ Partita ________ Corpo ________

[2] Per la definizione di imprenditoria giovanile si rimanda all'articolo 8, comma 3.1 del bando.
[3] Per la definizione di imprenditoria femminile, si rimanda all'articolo 8, comma 3.2 del bando.

Comune censuario di ____________________ tavolare __________ tavolare __________

(EVENTUALE) Data della segnalazione di avvio intervento di cui all'art. 39 del Reg. approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres del 2011 ____________________

Data prevista per l'avvio dell'iniziativa
(articolo 15, comma 1 del bando) ____________________

Data prevista per la conclusione dell'iniziativa
(articolo 15, comma 2 del bando) ____________________

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

(Descrivere l'attività che si intende avviare, riqualificare o potenziare e la struttura oggetto dell'investimento, dimostrare la: raggiungibilità della struttura grazie alla rete viaria e di trasporto e descrivere come le strutture saranno aperte al pubblico e quindi rappresenteranno un supporto all'offerta turistica del territorio. Fornire qualsiasi altra informazione utile a valutare il progetto)

CREAZIONE DI RETI

(Descrivere come l'intervento sarà collegato in rete con altre strutture a finalità culturale presente sul territorio)

CALENDARIO DI EVENTI

(Descrivere il calendario di eventi di promozione delle attività culturali, prevedendone almeno due all'anno)

LIVELLO DI INTEGRAZIONE CON IL SITEMA ECONOMICO-CULTURALE-RICREATIVO

(Indicare se nell'area comunale sono presenti le seguenti tipologie di strutture, citandone la denominazione e la sede)

Strutture a carattere economico ove vengono commercializzati prodotti tipici dell'agricoltura o dell'artigianato locale

Strutture a carattere culturale

Strutture a carattere ricreativo

CANTIERABILITA'

(Indicare se il progetto è cantierabile, citando la documentazione allegata alla domanda di aiuto che ne comprova tale caratteristica sulla base di quanto indicato all'articolo 8, comma 3.7 del bando)

POSIZIONI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVE MANTENUTE:

Ente	**Sede di**	**Matricola n.**	**P.A.T.** (posizione assicurativa territoriale)
I.N.P.S.			--------------
I.N.A.I.L.			

OCCUPATI AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA:

Per occupati si intendono:

- *i dipendenti a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro unico del lavoro e legati da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria;*
- *i proprietari gestori (imprenditori individuali) ed i soci che svolgono attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti; con riferimento a questi ultimi gli stessi devono percepire un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società.*

Se il contratto che regola i rapporti tra la società ed il socio stesso specifica una durata inferiore all'anno, indicare il numero di mesi nella tabella.

Non sono conteggiati gli apprendisti con contratto di apprendistato e le persone con contratto di formazione o con contratto di inserimento.

	ore settimanali	mesi di occupazione all'anno[4]
Proprietario gestore/socio/dipendente 1		
Proprietario gestore/socio/dipendente 2		
Dipendente 3		
Dipendente 4		

AUMENTO OCCUPAZIONALE PREVISTO DAL PROGETTO:

Gli occupati indicati devono essere aggiuntivi rispetto a quelli risultanti dal libro unico del lavoro al momento della presentazione della domanda di aiuto e indicati nella tabella sopra riportata. I nuovi posti di lavoro creati dovranno essere mantenuti per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'articolo 15, comma 2 del bando.

	ore settimanali	mesi di occupazione all'anno[5]
Proprietario gestore/socio/dipendente 5		
Proprietario gestore/socio/dipendente 6		
Dipendente 7		
Dipendente 8		

COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI

(Indicare come la fascia di popolazione di età inferiore ai 20 anni è coinvolta nel progetto nelle due distinte fasi sotto indicate. Citare inoltre la documentazione allegata alla domanda di aiuto che ne comprova il coinvolgimento sulla base di quanto indicato all'articolo 8, comma 3.9 del bando)

Fase di definizione progettuale

Giovani come destinatari diretti del servizio ricreativo oggetto dell'intervento

[4] L'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari va conteggiata come mese intero.
[5] L'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari va conteggiata come mese intero.

PROGETTO PROPOSTO AL FINANZIAMENTO

Descrizione tecnica del progetto proposto
Elencare i singoli investimenti da realizzare relativi ad ogni voce di spesa, specificando la tipologia, il riferimento alla perizia asseverata o al preventivo (selezionato sulla base della dichiarazione del tecnico qualificato) e l'importo. Gli importi vanno indicati al netto di IVA.
Le voci di spesa sono le seguenti:
A-OPERE EDILI
B-ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE
C-SPESE PER LA MESSA IN RETE E LA PROMOZIONE CONGIUNTA
D-NOLEGGIO DI STRUTTURE E ATTREZZATURE
E- ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER GLI EVENTI PROMOZIONALI
F- ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA
G- SPESE GENERALI

Esempio:

VOCE DI SPESA	PREVENTIVO	IMPORTO
A-OPERE EDILI	Perizia asseverata	10.000,00
B-ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE	Prev. Ditta XXX del ………	3.000,00
C-SPESE PER LA MESSA IN RETE E LA PROMOZIONE CONGIUNTA	Prev. Ditta XXX del ………	1.200,00

VOCI DI SPESA A-B-C-D-E-F-G	TIPOLOGIA DI SPESA	PREVENTIVO Fornitore e data	IMPORTO Al netto dell'IVA
		TOTALE €	

PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI

VOCI DI SPESA	Imponibile
A-OPERE EDILI	
B-ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE	
C-SPESE PER LA MESSA IN RETE E LA PROMOZIONE CONGIUNTA	
D-NOLEGGIO DI STRUTTURE E ATTREZZATURE	
E- ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER GLI EVENTI PROMOZIONALI	
F- ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA	
G- SPESE GENERALI	
TOTALE INVESTIMENTO	
CONTRIBUTI PUBBLICI ATTESI	

VERIFICA LIMITI DI SPESA

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dagli articoli 6 e 7 del bando in quanto:

a) l’investimento riguardante l’acquisizione di servizi di consulenza specialistica per la progettazione e l’organizzazione dell’offerta culturale (voce F), pari a €________________, è minore o uguale di € 5.000,00;

b) la somma degli investimenti riguardanti l’acquisizione di servizi (voci E, F e G), pari a euro _________________ è inferiore o uguale al 25% dell’intero investimento;

c) il totale investimento, pari a €_______________, è: - maggiore di € 10.000,00
- minore o uguale di € 85.000,00;
- minore o uguale di € 100.000,00 (nel caso di progetto integrato misto pubblico/privato);

Luogo e data

IL DICHIARANTE

(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____

(timbro e firma)

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 1_5_ALL4

Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 1 "aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti"

ALLEGATO C)

MODELLO DI PERIZIA ASSEVERATA
- art. 11, comma 6, lett. f) -

PERIZIA ASSEVERATA

prevista dall'articolo 11, comma 6, lettera f) del bando Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 1 "aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti", in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

****

Il sottoscritto

____(*nome e cognome*) iscritto al n. ______________ dell'Albo/Collegio professionale dei ____________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ____

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor ____ (*indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, soggetto per cui agisce "in rappresentanza", sede o, nel caso di imprese non ancora costituite, residenza, codice fiscale/Partita IVA)*____

____

____

redige perizia asseverata

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11, comma 6, lettera f) del bando Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 1 "aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti" e dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare al GAL Open Leader domanda di aiuto a valere sulla misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 1 "aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti",

verificato che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate[1]____

____

____

____

preso in esame il progetto relativo alle opere edilizie o altri lavori assimilabili inclusi a firma del ____ di data ____________ composto dagli elaborati tecnici di data ____________;

eseguita l'analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un'attendibile ipotesi di costo per l'esecuzione dell'intervento;

verificato che: le spese generali sono state imputate rispettando il tetto massimo del 12% dell'importo degli investimenti computati, e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di contributo tenuto altresì conto che:

a) l'IVA non è esposta nel computo metrico trattandosi di onere non imputabile ai fini della determinazione del costo ammissibile;
b) non sono imputati oneri per imprevisti;

preso quale puntuale riferimento il Prezzario regionale dei lavori pubblici, in vigore alla data di pubblicazione del presente bando;

(EVENTUALE) **ritenuto**[2]

☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezziario non risulta esaustivo;

☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo;

☐ **e che** per determinate categorie di opere edili ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera f) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

oppure

---

[1] Riportare una sintetica descrizione dell'intervento

[2] Barrare una o più delle opzioni.

☐ [3]**visto e preso atto** del computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera f) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da ______________________________ (*nome e cognome*) iscritto al n. __________________ dell'Albo/Collegio professionale dei ______________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ____________________, Asseverato in data __________/ in data odierna e che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

(EVENTUALE) **dato atto che** l'intervento prevede fra l'altro l'installazioni di impianti tecnologici diversi dall'impianto elettrico e idrico-termico-sanitario e strettamente connessi alla struttura oggetto dell'intervento, per i quali è stata acquisita pluralità (terna) di preventivi di imprese diverse ed è stata eseguita la determinazione motivata di costo con specifica relazione giustificante la scelta come evidenziato nel Prospetto di comparazione tra preventivi;

ATTESTA QUANTO SEGUE

1. **che** gli interventi sono ammissibili in base a quanto previsto dall'articolo 6 del bando;
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro ____________________ ed è così ripartito:
   a) opere edilizie o assimilabili, euro ______________ ;
   b) impianti tecnologici, euro ______________ ;
   c) spese generali, euro ______________ ;

3. **che** il sopra citato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;

4. **che** il costo per la fornitura degli impianti tecnologici e diversi dagli impianti elettrico, idrico-termico-sanitario, è stato determinato sulla base di criteri economico funzionali previo confronto di una terna di preventivi di imprese diverse laddove disponibili, il tutto come desumibile dal Prospetto di comparazione tra preventivi (Allegato 2) contenente, per ciascun articolo, l'individuazione dei preventivi messi a confronto, il costo individuato come ammissibile, i motivi della scelta ovvero, laddove non disponibile una molteplicità di preventivi, riportante la motivazione oggettiva della condizione di deroga;

5. **che**[4]**:**

---

[3] Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).

[4] Scegliere una delle opzioni

☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;

☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;

☐ si tratta di attività di edilizia libera per la quale specifica quanto segue:

____

____

____

____

____

6. **che** i progetti di intervento allegati alla domanda rispettano la normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto.

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico incaricato alla redazione della perizia

____

ALLEGATO 1
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ANALITICO

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico autore del computo

____

ALLEGATO 2
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi relativi ad impianti tecnologici.

RIFERIMENTI:

Denominazione proponente: ____

Tipologia di intervento: ____

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	1^ e 2^ Preventivo di raffronto		Motivazioni scelta[5]
Ditta				
N:____________ Data __________				
Importo[6]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	1^ e 2^ Preventivo di raffronto		Motivazioni scelta
Ditta				
N:____________ Data __________				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	1^ e 2^ Preventivo di raffronto		Motivazioni scelta
Ditta				
N:____________ Data __________				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

____

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____________________ ________________________________

[5] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[6] Importo IVA inclusa e al netto di eventuali sconti.

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 1_6_ALL5

Misura 413, Azione 3 “Servizi e attività ricreative e culturali”, Intervento 1 “aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti”

ALLEGATO D)

MODELLO DI PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

- art. 11, comma 6, lett. g) -

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi.

RIFERIMENTI:

- Bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Open Leader, Misura 413, Azione 3 “Servizi e attività ricreative e culturali”, Intervento 1 “aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti”

- Committente: Nome e cognome: ____

Indirizzo: ____

- Tipologia di intervento: ____

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**[1]
Ditta				
N:____________ **Data __________**				
Importo[2]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:____________ **Data __________**				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:____________ **Data __________**				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____

[1] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all’impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell’eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[2] Importo IVA inclusa e al netto di eventuali sconti.

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 1_7_ALL6

Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 1 "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti"

ALLEGATO E.1) - ENTI LOCALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- art. 11, comma 6, lett. i -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Open Leader, Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 1 "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti", il sottoscritto ____________________________________ nato a __________________________ il ____________
C.F. __________________________ residente a ____
in via ____ n. ______ CAP ________________
in qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare
del Comune di ____ CAP _______________
via ______________________________ n. _______ tel n. _________________ fax n. ______________
e-mail____ codice fiscale ___________________________
partita IVA ______________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

1. che l'intervento viene realizzato su beni immobili: di proprietà di cui ha la disponibilità sulla base del seguente contratto ____;
2. che l'ente locale non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
3. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

Luogo e data

IL DICHIARANTE
(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____
(timbro e firma)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA:

- a raggiungere e mantenere le condizioni previste per l'esercizio dell'attività culturale oggetto di contributo;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;
- a mantenere i "rapporti di rete" e organizzare gli eventi previsti dal progetto finanziato per tutto il periodo di vincolo;

CHIEDE

che la domanda di contributo presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 7 del bando):

☐ SI ☐ NO

PRENDE ATTO CHE

- i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____

(timbro e firma)

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 1_8_ALL7

Misura 413, Azione 3 “Servizi e attività ricreative e culturali”, Intervento 1 “Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti”

ALLEGATO E.2) – SOGGETTI PRIVATI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL’ATTO DI NOTORIETA’
- art. 11, comma 6, lett. i -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Open Leader, Misura 413, Azione 3 “Servizi e attività ricreative e culturali”, Intervento 1 “Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti”, il sottoscritto _______________________________________ nato a _________________________ il _____________

C.F. __________________________ residente a ______________________________ in via ____ n. ______ CAP ________________

in qualità di titolare e/o legale rappresentante

□ dell’associazione □ della società cooperativa □ dell’impresa □ della costituenda impresa
____

con sede in ____ CAP _______________

via ____ n. _______ tel n. __________________

cell. n. _________________ fax n. ______________ e-mail ____

codice fiscale ____ partita IVA _______________________

esercente l’attività di (*indicare l’attività destinataria dei contributi richiesti*) _________________________
____ codice ATECO _____________

forma giuridica (*in base alla classificazione ISTAT*) ____

con sede operativa in ____ CAP _______________

via ____ n. _______ tel n. ____________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall’articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall’articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

1. che l’intervento viene realizzato su beni immobili: di proprietà di cui ha la disponibilità sulla base del seguente contratto ____;
2. che l’impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
3. che, nell’arco dell’esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti
   □ **non ha ottenuto** contributi pubblici a titolo “de minimis”, in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa”
   □ **ha ottenuto** i seguenti contributi pubblici a titolo “de minimis”:

data concessione contributo	Ente concedente	Normativa di riferimento	Importo contributo concesso
		Totale contributi concessi	

4. che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
5. di essere a conoscenza del divieto di contribuzione previsto dall'art. 31 della legge regionale 7/2000 a fronte dei rapporti di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado, o di rapporti giuridici tra soci, amministratori, legali rappresentanti, titolari di impresa rilevanti ai fini della concessione dell'aiuto;
6. di rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;
7. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA:

- a raggiungere e mantenere le condizioni previste per l'esercizio dell'attività culturale oggetto di contributo;
- a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore al 40% della spesa ammessa;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;
- a non superare il limite di contributi "de minimis" assegnabile ad uno stesso soggetto, indicato dal regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione Europea in 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, ed a comunicare ogni eventuale variazione dei relativi dati sopra dichiarati;
- a mantenere i "rapporti di rete" e organizzare gli eventi previsti dal progetto finanziato per tutto il periodo di vincolo;

CHIEDE

che la domanda di contributo presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 7 del bando):

☐ SI ☐ NO

PRENDE ATTO CHE

- i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità

inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;

- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 1_9_ALL8

Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 1 "aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti"

ALLEGATO F.1)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

- art. 11, comma 6, lett. j -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Open Leader, Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 1 "aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti", il sottoscritto ____ nato a ________________________

il ____________ C.F. ________________________ residente a ___________________________

in via ____ n. _____ CAP _____________

in qualità di titolare e/o legale rappresentante ☐ della società cooperativa ☐ dell'impresa

____

con sede in ____ CAP _____________

via ____ n. ______ tel n. ______________

cell. n. ______________ fax n. ____________ e-mail ______________________________

codice fiscale ______________________________________ partita IVA ___________________

esercente l'attività di (*indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti*) ___________________

____ codice ATECO ___________

forma giuridica (*in base alla classificazione ISTAT*) _____________________________________

con sede operativa in ____ CAP _____________

via ____ n. ______ tel n. __________________

al fine della classificazione della predetta impresa come MICROIMPRESA ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, del D.P.Reg. 0463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

1. che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il __/__/20__, gli occupati e le soglie finanziarie erano i seguenti:

IMPRESA	n. occupati in U.L.A.	Fatturato (in milioni di euro)	Totale di bilancio (in milioni di euro)
- Dichiarante			
- Associate[1]			

[1] indicare i totali dell'allegato A della presente dichiarazione

- Collegate o bilancio consolidato[2]			
TOTALE			

2. che, alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente:

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per le imprese presenti indicare		Quota %		(*)
Nominativo soci	sede	n. registro imprese o codice fiscale	Diritto voto	Parteci-pazione	

(*) indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

(barrare solo le caselle che interessano)

3. ☐ che è un'impresa AUTONOMA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera a) del D.P.Reg. 0463/2005;

4. ☐ che è un'impresa ASSOCIATA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata, ma si trova in relazione con le imprese indicate nell'allegato "A";

5. ☐ che è un'impresa COLLEGATA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui all'allegato "B".

In fede

Allegati: (indicare allegato A, B o entrambi)

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

La presente dichiarazione deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

---

[2] indicare i totali dell'allegato B della presente dichiarazione

Allegato "A"

Imprese ASSOCIATE all'impresa ____ con sede in _______________________

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1A		20__					
2A		20__					
		20__					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):
riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	Coll. a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
	1A	20__					
	2A	20__					
		20__					

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1B		20__					
2B		20__					
		20__					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):
riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	Coll. a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
	1B	20__					
	2B	20__					
		20__					

- **QUADRO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE ALL'IMPRESA DICHIARANTE:**

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)	quota % di partecip. e diritti voto		ULA In %	fatturato annuo in % (in MEuro)	totale di bilancio in % (in MEuro)
1A									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Allegato "B"

Imprese COLLEGATE all'impresa ____ con sede in ____________________

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.*

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1A		20__					
2A		20__					
		20__					

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):
(2) riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	Coll. a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
	1A	20__					
	2A	20__					
		20__					

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

Vedi sopra (1)

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1B		20__					
2B		20__					
		20__					

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa dichiarante:
Vedi sopra (2)

Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	Coll. a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
	1B	20__					
	2B	20__					
		20__					

- **IMPRESE COLLEGATE TRAMITE UNA PERSONA FISICA O UN GRUPPO DI PERSONE FISICHE:**

(di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva)

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1C		20__			
2C		20__			

- **QUADRO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE COLLEGATE ALL'IMPRESA DICHIARANTE:**

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 1_10_ALL9

Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 1 "aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti"

ALLEGATO F.2)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

- art. 11, comma 6, lett. j -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Open Leader, Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 1 "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti", il sottoscritto ______________________________
____ nato a ___________________________
il ____________ C.F. ___________________________ residente a _______________________________
in via ____ n. ______ CAP ________________
in qualità di titolare e/o legale rappresentante della costituenda impresa
____
che avrà sede in ____ CAP _______________
via ____ n. _______

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

di impegnarsi a costituire un'impresa che rientrerà nella classificazione di MICROIMPRESA ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, del D.P.Reg. 0463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

La presente dichiarazione deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 1_11_ALL10

Misura 413, Azione 3 “Servizi e attività ricreative e culturali”, Intervento 1 “aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti”

ALLEGATO G)

SCHEDA PROGETTUALE COMUNE
- art. 11, comma 7 -

Il sottoscritto ____nato a ______________________________

il _____________, C.F. __________________________,

in qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare

del Comune di __________________________ CAP _________ via ______________________________

n. _______ codice fiscale ___________________________ partita IVA _______________________

E

il sottoscritto ____nato a ______________________________

il _____________, C.F. ___________________________, in qualità di titolare e/o legale rappresentante

☐ dell’associazione ☐ della società cooperativa ☐ dell’impresa

____

con sede in ____ CAP _______________

via ______________________________ n. _______ codice fiscale ________________________

partita IVA _______________________, individuato da tale Comune a seguito della seguente procedura di trasparenza (*indicare i riferimenti*): ____

____

C H I E D O N O

la concessione di un contributo in conto capitale per il finanziamento del progetto integrato denominato:
(*indicare il titolo del progetto integrato*)

____

DESCRIZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO
Descrivere dettagliatamente il progetto individuando l’idea guida, il fattore di integrazione e indicando gli elementi di complementarietà tra i due sub-progetti, facendo esplicito riferimento agli elementi caratterizzanti i progetti integrati misti pubblico-privato così come definiti dall’articolo 2, comma 1, lettera e) del bando.

GESTIONE DELLA STRUTTURA A FINALITA' CULTURALE
Descrivere dettagliatamente il momento gestionale della struttura a finalità culturale.

QUADRI ECONOMICI A LIVELLO DI PROGETTO INTEGRATO

ENTITA' DELLE VOCI DI SPESA

	Importo totale sub-progetto	Contributo richiesto	Cofinanziamento privato
INVESTIMENTO ENTE LOCALE			
INVESTIMENTO SOGGETTO PRIVATO			
TOTALE INVESTIMENTO			

VERIFICA LIMITI DI SPESA E DI CONTRIBUTO
Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dall'articolo 6 del bando in quanto il totale investimento, pari a euro ___________________________ è minore o uguale a € 110.000,00.

Luogo e data

Per l'intervento dell'Ente locale
Il legale rappresentante
o il soggetto legittimato a firmare

____

Per l'intervento del soggetto privato
Il legale rappresentante

____

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 2_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per la presentazione di domande di aiuto a valere sull'intervento 2 del Piano di sviluppo locale del GAL Open Leader. "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero". Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, misura 413, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali.

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 2_1_TESTO

ASSE IV LEADER

MISURA 413

AZIONE 3 “SERVIZI E ATTIVITA’ RICREATIVE E CULTURALI”

INTERVENTO 2 “AIUTI PER LA RIQUALIFICAZIONE, IL POTENZIAMENTO E LA CREAZIONE DI SERVIZI E STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO”

Piano di Sviluppo Locale 2007-2013

del Gruppo di azione locale Open Leader

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER LA RIQUALIFICAZIONE, IL POTENZIAMENTO E LA CREAZIONE DI SERVIZI E STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO

Approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL
(deliberazione n. 134/06 del 10 maggio 2012)

Pontebba, 10 maggio 2012

Il Presidente
dott.ssa Francesca Comello

INDICE

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità.

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla misura 413 del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, azione "Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali", con riferimento all'intervento "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero", previsto dal Piano di sviluppo locale del gruppo di azione locale (GAL) Open Leader, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dallo Stato italiano e dalla Regione Autonomia Friuli Venezia Giulia.
2. L'aiuto è finalizzato a sostenere gli investimenti diretti alla riqualificazione, al potenziamento e alla creazione di servizi e strutture ricreative per il perseguimento dei seguenti obiettivi:
   a) dotare il territorio di strutture, riqualificare o potenziare le strutture esistenti volte a sviluppare attività ricreative e per il tempo libero per migliorare la qualità della vita della popolazione residente e aumentare la dotazione dei servizi di supporto al turismo;
   b) potenziare le capacità attrattive dei territori e consolidare i fattori di sviluppo sostenibile delle aree interessate;
   c) promuovere il partenariato pubblico – privato e quindi suscitare approcci innovativi allo sviluppo rurale.

Art. 2 - Definizioni.

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:
   a) microimpresa: impresa che occupa meno di 10 unità lavorative anno (ULA) oppure realizza un fatturato annuo oppure presenta un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro (ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008 e delle indicazioni contenute nel D.P.Reg. n. 0463/Pres. del 2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e ai sensi dei chiarimenti di cui al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005, recante "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese", pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005);
   b) strutture ricreative: le strutture destinate ad essere sedi di attività volte a favorire la fruizione ricreativa-sportiva del territorio (come ad esempio centri fitness, centri benessere, palestre, palestre di roccia, parco giochi, ecc.), con esclusione delle strutture sportive finalizzate esclusivamente allo svolgimento di attività agonistiche; gli interventi potranno riguardare sia edifici che strutture all'aria aperta, dovranno essere raggiungibili grazie alla rete viaria e di trasporto e dovranno essere aperte al pubblico al fine di rappresentare un supporto all'offerta turistica del territorio;
   c) creazione di reti: l'intervento dovrà prevedere il collegamento della struttura e del servizio proposto nella domanda di aiuto con altre attività ricreativo-sportive presenti sul territorio; il beneficiario dovrà impegnarsi a mantenere tali reti per tutto il periodo di mantenimento del vincolo di cui all'articolo 18 del presente bando;
   d) calendario di eventi: l'intervento dovrà prevedere la realizzazione di almeno due eventi all'anno di promozione delle attività ricreativo-sportive; il beneficiario dovrà impegnarsi a realizzare tali eventi per tutto il periodo di mantenimento del vincolo di cui all'articolo 18 del presente bando;
   e) progetto integrato misto pubblico-privato: progetto che si caratterizza per i seguenti elementi:
      e.1) l'intervento deve coinvolgere due soggetti aventi necessariamente l'uno natura pubblica e l'altro natura privata;
      e.2) ciascun soggetto presenta domanda di aiuto per realizzare la propria parte (sub-progetto) del progetto integrato;
      e.3) una scheda progettuale comune, sottoscritta congiuntamente dai soggetti di cui sopra e presentata come allegato alle singole domande di aiuto, definisce gli elementi di integrazione tra i due sub-progetti di cui alla lettera e.2);
      e.4) all'atto di presentazione della domanda di aiuto, le modalità di gestione della struttura e dei servizi previsti devono essere già definite e concordate dalle parti;

e.5) ciascun soggetto è responsabile dell'attuazione del progetto integrato e la mancata realizzazione di un sub-progetto comporta la decadenza dall'aiuto di entrambi i soggetti coinvolti nel progetto integrato;
e.6) agli enti pubblici è richiesta l'identificazione del soggetto privato attraverso procedure di trasparenza.

Art. 3 - Area di intervento.

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio del GAL che risulta così suddiviso:
   a) Comuni appartenenti all'area rurale C: Artegna, Gemona del Friuli, Montenars;
   b) Comuni appartenenti all'area rurale D: Bordano, Chiusaforte, Dogna, Forgaria nel Friuli, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis e Venzone.

Art. 4 - Soggetti beneficiari.

1. Beneficiari dell'aiuto sono gli enti locali, le associazioni, le società cooperative e le microimprese.
2. Le associazioni devono avere sede nel territorio di cui all'articolo 3 del presente bando.
3. Le società cooperative e le microimprese devono:
   a) avere sede operativa nel territorio di cui all'articolo 3 del presente bando;
   b) rientrare nei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese;
   c) essere iscritte rispettivamente al registro regionale delle cooperative e al registro delle imprese tenuto presso la C.C.I.A.A..
4. Possono presentare progetti anche residenti dell'area del GAL che, intendendo avviare una attività d'impresa, al momento della domanda di aiuto non abbiano costituito la ditta, con l'obbligo a costituirla prima della decisione individuale di finanziamento di cui all'articolo 13 del presente bando.
5. I beneficiari individuati al comma 1, possono presentare domanda di aiuto singolarmente o dando vita ad un progetto integrato misto pubblico-privato così come definito all'articolo 2, lett. e) del presente bando.

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità.

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:
   a) formali:
      a.1) legittimazione del richiedente;
      a.2) rispetto dei termini di presentazione della domanda;
      a.3) correttezza e completezza formale della domanda come indicato nel successivo art. 11;
      a.4) localizzazione dell'intervento in uno dei Comuni di cui all'art. 3 del presente bando;
   b) generali:
      b.1) coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;
      b.2) rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti "de minimis" recata dal regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006;
      b.3) proprietà della struttura o disponibilità, per un periodo superiore a quello del vincolo di destinazione di cui all'articolo 18, a titolo di usufrutto, locazione o comodato;
      b.4) il richiedente non deve trovarsi in stato di scioglimento o liquidazione volontaria, non deve essere sottoposto a procedure concorsuali";
2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria:
   a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'articolo 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;
   b) presentazione della domanda fuori termine rispetto a quanto indicato all'articolo 11, comma 2.

Art. 6 - Interventi finanziabili.

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono

diretti alla creazione, all'ampliamento e alla manutenzione straordinaria di strutture ricreative così come definite all'articolo 2.

2. Il finanziamento delle strutture ricreative è subordinato alla realizzazione da parte dei beneficiari di un calendario di eventi e dalla creazione di reti, così come definiti dall'articolo 2 del presente bando.
3. Non sono finanziate strutture sportive finalizzate esclusivamente allo svolgimento di attività agonistiche.
4. Gli interventi ammessi a finanziamento rispettano:
   a) il limite minimo di spesa ammissibile totale di euro 10.000,00;
   b) il limite massimo di spesa totale di euro 120.000,00, elevabile nel caso di progetti integrati ad euro 150.000,00;
   c) le tipologie di spesa ammissibili di cui al successivo articolo 7;
   d) la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.
5. Nel caso di progetti integrati misti pubblico-privato i limiti di spesa di cui al comma 4, lettera a) e b), sono valutati come segue:
   a) il limite minimo di spesa deve essere rispettato da ogni singolo sub-progetto;
   b) il limite massimo di spesa si calcola sulla sommatoria degli investimenti previsti dai due sub-progetti.

Art. 7 - Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili.

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 65/2011 del 27 gennaio 2011, e successive modifiche e integrazioni, sono ammissibili le sotto elencate tipologie di spesa:
   a) nuova costruzione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture, così come definite dall'art. 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19, compresi gli impianti tecnologici, nel limite massimo di euro 100.000,00;
   b) acquisto di arredi e attrezzature (compresi hardware e software);
   c) spese connesse alla messa in rete e promozione congiunta dell'offerta ricreativa nonché degli eventi che vi trovano ospitalità;
   d) noleggio di strutture e attrezzature per l'organizzazione di eventi promozionali;
   e) acquisizione di servizi per l'organizzazione e l'attuazione di eventi promozionali;
   f) acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativa alla progettazione e organizzazione dell'offerta ricreativa (con riferimento alla dotazione territoriale di strutture e allo svolgimento di eventi promozionali), nel limite massimo di € 5.000,00;
   g) spese generali, comprensive delle spese tecniche, fino alla misura massima del 12% dell'importo dell'investimento cui sono funzionali, ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006.
2. La somma delle spese di cui alle lett. e), f) e g) di cui al comma 1 non può essere superiore al 25% dell'intero investimento.
3. Non sono ammissibili:
   a) lavori eseguiti con apporto di lavoro proprio (lavori in economia);
   b) acquisto di attrezzature o materiali usati;
   c) acquisti documentati da fatture di importo inferiore a euro 200,00;
   d) acquisto di materiale di facile consumo;
   e) investimenti di semplice sostituzione di beni in uso;
   f) spese accessorie, quali spese di trasporto, carico e scarico, montaggio e smontaggio, trasferta
   g) imposta sul valore aggiunto (IVA).
4. Nel caso di progetti integrati misti pubblico-privato, le spese di cui al comma 1, lettere a) ed f) dovranno essere sostenute esclusivamente da uno dei due soggetti partecipanti al progetto.
5. Le spese devono riferirsi agli investimenti esclusivamente destinati all'attività ricreativa. Nel caso in cui ciò non sia possibile e con riferimento ai soli lavori di cui al comma 1, lett. a), è necessario determinare, a cura di un tecnico qualificato, la spesa pro quota con riferimento all'attività ricreativa.
6. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto, fatti

salvi i casi di preventiva segnalazione di avvio dell'intervento e sussistenza del requisito dell'effetto incentivante, secondo quanto previsto dagli artt. 39 e 40 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, e successive modifiche e integrazioni e dagli artt. 33 e 34 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

7. Ai sensi dell'art. 33, comma 3, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, a richiesta dell'interessato, la domanda utilmente inserita in graduatoria che non trova accoglimento per mancanza di risorse disponibili, vale come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi, purché sussista l'effetto incentivante di cui all'art. 34 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
8. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'articolo 16 del presente bando. Il pagamento in contanti non è riconosciuto e comporta la non ammissibilità della spesa.
9. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie, nazionali e regionali di cui al successivo articolo 23 del bando stesso.

Art. 8 - Criteri di valutazione e punteggi per formazione graduatoria.

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

<table>
<tr><th colspan="2">Criteri di selezione</th><th>Punteggio</th></tr>
<tr><td colspan="2">Iniziative proposte da imprenditoria giovanile</td><td>3</td></tr>
<tr><td colspan="2">Iniziative proposte da imprenditoria femminile</td><td>3</td></tr>
<tr><td colspan="2">Investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio – zona D del PSR 2007-2013</td><td>2</td></tr>
<tr><td colspan="2">Investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale</td><td>2</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Livello di integrazione con il sistema turistico</td><td>strutture culturali</td><td>0,5</td></tr>
<tr><td>strutture ricreative</td><td>0,5</td></tr>
<tr><td>strutture economiche (prodotti tipici dell'agricoltura/artigianato)</td><td>0,5</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Numero posti letto presenti nel Comune al cui interno ricade l'intervento</td><td>Fino a 200 posti letto</td><td>1</td></tr>
<tr><td>Da 201 a 1000 posti letto</td><td>1,5</td></tr>
<tr><td>Oltre 1001 posti letto</td><td>2</td></tr>
<tr><td colspan="2">Cantierabilità degli interventi</td><td>4</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Incremento dell'occupazione</td><td>Da 0,125 a 1 ULA</td><td>2</td></tr>
<tr><td>Da 1,01 a 2 ULA</td><td>3</td></tr>
<tr><td>Più di 2 ULA</td><td>4</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Progetti che coinvolgono giovani</td><td>Nella fase di predisposizione del progetto</td><td>1</td></tr>
<tr><td>Come destinatari diretti dell'intervento</td><td>2</td></tr>
<tr><td colspan="2">Integrazione con infrastrutture turistiche pubbliche</td><td>2</td></tr>
</table>

3. Al fine dell'attribuzione dei relativi punteggi, si precisa quanto segue:

3.1. Per imprenditoria giovanile si intende:
a) l'impresa individuale il cui titolare ha un'età compresa tra i 18 ed i 40 anni;
b) la società e le cooperative i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni;
c) nel caso di progetti presentati da associazioni, quelle in cui l'organo direttivo delle stesse sia composto in maggioranza assoluta da giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente da giovani tra i 18 ed i 40 anni.

In tutti i casi i limiti di età si considerano per gli anni non ancora compiuti al momento della presentazione della domanda.

3.2. Per imprenditoria femminile, ai sensi della legge 215/1992 si intende:
a) l'impresa individuale la cui titolare è una donna;
b) le società di persone e le società cooperative costituite da donne in misura non inferiore al 60%;
c) le società di capitali con almeno i 2/3 delle quote detenute da donne e i cui organi di amministrazione siano composti per almeno i 2/3 da donne;
d) nel caso di progetti presentati da associazioni, quelle in cui l'organo direttivo delle stesse sia composto per almeno i 2/3 da donne.

3.3. I Comuni localizzati nelle aree maggiormente svantaggiate (zona D del PSR 2007-2013) sono i seguenti: Bordano, Chiusaforte, Dogna, Forgaria nel Friuli, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis e Venzone.

3.4. I Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale (regionale o statale) sono i seguenti:
a) Parco naturale delle Prealpi Giulie: Chiusaforte, Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Venzone;
b) Riserva naturale del Lago di Cornino: Forgaria nel Friuli, Trasaghis;
c) Riserva naturale della Val Alba: Moggio Udinese;
d) Riserva naturale statale Cucco: Malborghetto – Valbruna;
e) Riserva naturale statale Rio Bianco: Malborghetto – Valbruna.

3.5. Il punteggio relativo al livello di integrazione con il sistema turistico sarà assegnato sulla base della presenza nell'area Comunale di intervento di:
a) strutture a carattere culturale;
b) strutture a carattere ricreativo;
c) strutture a carattere economico ove vengono commercializzati prodotti tipici dell'agricoltura o dell'artigianato locale.

Il punteggio viene attribuito per ogni tipologia di servizio presente nell'area indipendentemente dal numero delle strutture.

3.6. Il punteggio relativo al numero posti letto sarà assegnato sulla base dei posti letto sia alberghieri che extra-alberghieri che risulteranno alla data del 31/12/2011 nel Comune al cui interno ricade l'intervento. Il GAL provvederà a richiedere tali dati ai competenti uffici regionali.

3.7. Il punteggio relativo alla cantierabilità sarà assegnato per quei progetti per cui sussiste la possibilità di dare corso alla realizzazione di un'opera in quanto non soggetta a procedure amministrative o in quanto le stesse siano state espletate secondo quanto previsto dalla normativa in ambito urbanistico-edilizio nonché da eventuale ulteriore normativa di settore. Sono ritenuti pertanto cantierabili gli interventi provvisti della seguente documentazione:
a) per gli enti locali: copia del progetto esecutivo o copia del progetto definitivo corredato dalle autorizzazioni previste per la realizzazione degli interventi;
b) per i soggetti privati: copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori edilizi e comunicazione di inizio lavori; nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento.

3.8. I punteggi per l'incremento dell'occupazione verranno assegnati per i posti di lavoro generati dal progetto e che sono pertanto aggiuntivi rispetto a quelli risultanti dal libro unico del lavoro al

momento della presentazione della domanda di aiuto. I posti di lavoro sono rapportati a "unità lavorativa anno" (ULA), così come definita dal Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005, e quindi proporzionalmente sia al numero di ore prestate rispetto a quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento sia al numero di mesi rispetto all'anno (ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28 con un periodo di occupazione di sei mesi l'anno, il dipendente viene conteggiato pari a 0,35 ULA (28/40*6/12=0,35). Per ULA inferiori a 0,125 non sarà riconosciuto alcun punteggio. La verifica dell'aumento occupazionale verrà effettuata da parte del GAL nell'ambito dei controlli relativi alla domanda di saldo di cui all'art. 14, comma 2, lettera c) del presente bando.

3.9. Il punteggio relativo al coinvolgimento dei giovani fino a 20 anni sarà assegnato a quei progetti che dimostrino come gli appartenenti a tale fascia di popolazione saranno fatti partecipi nella fase di definizione progettuale (es. parere di associazioni giovanili, concorso di idee nelle scuole, incontri pubblici, ecc.) e/o come destinatari diretti del servizio ricreativo oggetto dell'intervento. Tale coinvolgimento dovrà essere dimostrato con idonea documentazione probante (es. registri presenza, verbali, foto, ecc.). La verifica dell'effettivo coinvolgimento dei giovani verrà effettuata da parte del GAL nell'ambito dei controlli relativi alla domanda di aiuto.

3.10. Il punteggio per l'integrazione con infrastrutture turistiche pubbliche sarà assegnato ai progetti collegati alla pista ciclabile Alpe Adria:
a) o in quanto l'area oggetto d'intervento sarà facilmente raggiungibile attraverso una cartellonistica specifica posta lungo la pista ciclabile stessa;
b) oppure in quanto il progetto riguarderà servizi a favore del cicloturista.

4. Nel caso di progetti integrati misti pubblico-privato, il punteggio sarà assegnato come valore medio tra i punteggi ottenuti da ciascun sub-progetto applicando i criteri di selezione di cui al comma 2.
5. Sarà data priorità assoluta ai progetti integrati misti pubblico-privato, che raggiungeranno un punteggio minimo di 5 (cinque). A parità di punteggio sarà data priorità alle domande che richiedono un minor importo di contributo.
6. Nel caso di domande presentate da persone fisiche non ancora costituite in impresa, i punteggi per imprenditoria giovanile e femminile saranno assegnati sulla base dei dati di previsione contenuti nella domanda di aiuto e nei relativi allegati.
7. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 - Risorse finanziarie disponibili.

1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando ammontano a euro 200.000,00 (duecentomila) e sono così ripartite:

RISORSE DISPONIBILI		
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	TOTALE
€ 88.000,00	€ 112.000,00	€ 200.000,00

Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto.

1. L'aiuto si configura:
a) per gli Enti locali come contributo in conto capitale in una misura pari al 100% delle spese ammissibili;
b) per le associazioni, le società cooperative e le microimprese come contributo in conto capitale, concesso in conformità della definizione di aiuto "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006, L379, nella misura del 60% della spesa ritenuta ammissibile.

2. L'aiuto massimo concedibile per singolo intervento o, nel caso di progetto integrato, singolo sub-progetto è di euro 120.000,00, nel caso di aiuto richiesto da un ente locale, o di euro 72.000,00, nel caso di aiuto richiesto da altri soggetti.
3. Nel caso che i soggetti di cui al comma 1, lettera b), abbiano già ricevuto aiuti "de minimis" nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, l'aiuto concesso deve essere compreso nel massimale previsto dal Regolamento (CE) n. 1988/2006, pari a euro 200.000,00.
4. Nel caso in cui con le risorse disponibili in graduatoria ci sia una domanda finanziabile solamente con un'intensità contributiva inferiore a quella di cui al comma 1, il contributo viene concesso per l'importo pari alle risorse disponibili, sempre che il beneficiario dia il proprio espresso consenso e la percentuale del contributo non sia inferiore al 40% della spesa ammissibile.
5. Ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili, saranno utilizzate per il finanziamento della domanda con l'intensità contributiva di cui al comma 1 e, seguendo l'ordine di graduatoria, per il finanziamento delle domande non finanziate per mancanza di risorse.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 11 - Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

1. Ai sensi degli artt. 3, comma 1, lett. bb) e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso uno dei soggetti abilitati: centri di assistenza agricola riconosciuti (CAA). Gli enti pubblici possono rivolgersi per tale servizio anche allo sportello regionale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA) di Udine. La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.
2. La domanda di aiuto, indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso i centri di assistenza agricola (CAA) o altri soggetti abilitati a tale funzione, utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA, secondo le modalità ivi predisposte entro e non oltre 120 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La domanda cartacea, stampata, sottoscritta dal beneficiario e corredata della documentazione sarà consegnata in originale (bollata ai sensi di legge, fatti salvi i casi di esenzione) entro 15 (quindici) giorni dalla scadenza di cui sopra, pena l'inammissibilità della stessa ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del presente bando, al seguente indirizzo del GAL: Open Leader s. cons. a r.l. - Via Pramollo, 16 - 33016 PONTEBBA (UD) (articolo 13 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011)
3. La domanda cartacea è presentata a mani presso la sede del GAL dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, oppure spedita a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento. Nel caso di spedizione postale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della L.R. 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
4. Le domande cartacee presentate oltre il suddetto termine o pervenute a mezzo posta dopo il termine di quindici giorni e le domande cartacee presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno considerate ammissibili.
5. Il plico contente la domanda di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura: "PSL 2007-2013 del GAL Open Leader, Misura 413, Azione 3, Intervento 2 Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero".
6. Alla domanda di aiuto, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:
   a) copia di un documento di identità del richiedente per l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
   b) certificazioni e atti:

1) per gli enti locali: autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto, deliberata dall'organo competente;
2) per le associazioni:
   h) copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
   ii) elenco delle cariche con estremi degli atti di elezione/nomina e durata;
   iii) autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto, deliberata dal competente organo statutario;
3) per i soggetti non ancora costituiti in impresa: autocertificazione relativa alla residenza, resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000;

c) documentazione comprovante la proprietà della struttura o la disponibilità della stessa da parte del richiedente per un periodo compatibile con quanto indicato dall'articolo 5, comma 1, lettera b.3) del presente bando. Nel caso in cui il richiedente non sia il proprietario della struttura, autorizzazione scritta del proprietario alla realizzazione dell'intervento e al suo mantenimento per il periodo del vincolo di destinazione del bene oggetto dell'aiuto, secondo il modello di dichiarazione di cui all'Allegato A);
d) relazione descrittiva dell'intervento, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato B.1) nel caso di enti locali e di cui all'Allegato B.2) per i soggetti privati, contenente anche le informazioni necessarie all'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 8;
e) dichiarazione, per l'ente pubblico, da parte del responsabile unico del procedimento, o, per il soggetto privato, da parte del progettista, di conformità dell'intervento alla normativa vigente e agli strumenti urbanistici;
f) per i lavori di cui all'articolo 7, comma 1, lett. a) e, nel caso degli enti locali, per le forniture di cui all'articolo 7, comma 1, lett. b):
   1) per gli enti locali:
      a. copia del progetto preliminare e della previsione analitica di spesa delle forniture (indicante i singoli beni della fornitura, le caratteristiche tecniche dei beni, il loro prezzo unitario e il prezzo totale) a firma del responsabile del procedimento, approvati dall'organo competente. Il calcolo sommario della spesa e il quadro economico devono essere redatti sulla base del prezzario regionale aggiornato; in caso di voci non previste nel prezzario regionale, deve essere prodotta dichiarazione del progettista, con indicazione delle modalità seguite per la determinazione degli importi e la congruità degli stessi con i prezzi correnti di mercato;
      b. se già presente, progetto definitivo o esecutivo, corredato dalla documentazione prevista a norma di legge ed in particolare della relazione descrittiva e quadro economico, elaborati grafici dello stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo delle opere e capitolato d'oneri delle forniture. Il computo metrico estimativo deve essere redatto sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma del progettista; in caso di voci non previste nel prezzario regionale, deve essere prodotta dichiarazione del progettista, con indicazione delle modalità seguite per la determinazione degli importi e la congruità degli stessi con i prezzi correnti di mercato;
      c. se già presenti, copia delle autorizzazioni previste o delle richieste di autorizzazione a realizzare gli interventi;
      d. la descrizione dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica.
   2) per le associazioni, le società cooperative, le imprese e le persone fisiche non ancora costituite in impresa:
      a. copia del progetto;
      b. copia della richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi ovvero della DIA, già presentate al Comune entro la scadenza dei termini del bando, e dichiarazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
      c. se già presenti, copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori edilizi e comunicazione di inizio lavori; nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
      d. la descrizione dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica;
      e. la perizia asseverata prevista dall'art. 21, comma 1, lett. b) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, elaborata secondo il modello di cui all'allegato C), e riferita ai lavori od opere ammissibili rispetto alla tipologia d'intervento prevista dagli articoli 2 e 7

del presente bando. Alla perizia è allegato il computo metrico estimativo, redatto sulla base del prezzario regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente bando, contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali. In caso di opere non previste dal prezzario, il computo metrico riporta l'analisi dei prezzi che ne attesta la congruità. La perizia, inoltre, garantisce il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto;

g) per arredi, impianti tecnologici[1], attrezzature:
   1) per gli enti locali: per le forniture di beni diversi da quelli descritti nella documentazione di cui all'art. 11, comma 6, lett. f), punto 1), lett. a., previsione analitica di spesa delle forniture a firma del responsabile del procedimento indicante i singoli beni della fornitura, le caratteristiche tecniche dei beni, il loro prezzo unitario e il prezzo totale o, in alternativa, il capitolato d'oneri, approvati dall'organo competente;
   2) per le associazioni, le società cooperative, le imprese e le persone fisiche non ancora costituite in impresa: tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato, redatta secondo il modello di cui all'allegato D), in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del bene, secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011;

h) per l'acquisizione di servizi (articolo 7, comma 1, lett. c), d), e) ed f)):
   1) per gli enti locali: previsione analitica di spesa a firma del responsabile del procedimento indicante i singoli servizi, le caratteristiche tecniche, il prezzo unitario e il prezzo totale o, in alternativa, il capitolato d'oneri, approvati dall'organo competente;
   2) per gli altri soggetti: tre offerte di preventivo in concorrenza o, in caso che non sia possibile disporre di tre offerte, dichiarazione di un tecnico qualificato attestante l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto dell'aiuto, allegando una specifica relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione;

i) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, rispettivamente secondo gli schemi di cui agli Allegati E.1) ed E.2), attestante:
   1) per gli enti locali:
      a. che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà o nella disponibilità;
      b. che non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
      c. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste al Capo VI del presente bando;
   2) per le associazioni, le società cooperative, le imprese e le persone fisiche non ancora costituite in impresa (ove pertinente):
      a. che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà o nella disponibilità;
      b. che non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
      c. qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto nel triennio comprendente l'esercizio finanziario in corso e i due esercizi finanziari precedenti, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006;
      d. che non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
      e. di essere a conoscenza del divieto di contribuzione previsto dall'art. 31 della legge regionale 7/2000 a fronte dei rapporti di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado, o di rapporti giuridici tra soci, amministratori, legali rappresentanti, titolari di impresa rilevanti ai fini della concessione dell'aiuto;
      f. il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;
      g. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste al Capo VI del presente bando;

---

[1] nel caso in cui gli interventi previsti dal progetto non riguardino opere edili, ma siano comunque previsti investimenti per impianti tecnologici.

j) per le società cooperative, per le imprese e per le persone fisiche non ancora costituite in impresa: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, secondo lo schema di cui all'Allegato F.1) o, nel caso di imprese non ancora costituite, secondo lo schema di cui all'Allegato F.2).

7. Nel caso di progetti integrati misti pubblico-privati, i due richiedenti dovranno presentare al GAL una scheda progettuale comune per l'intervento complessivo, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato G), dalla quale dovrà risultare chiaramente la parte di competenza di ciascun soggetto (sub-progetto). Per ciascun sub-progetto, dovrà essere presentata dal richiedente una specifica domanda di aiuto, sulla base di quanto indicato ai commi da 1 a 6 del presente articolo. In riferimento a quanto indicato al comma 5, il plico dovrà contenere sia la scheda progettuale comune che le singole domande di aiuto con i rispettivi allegati. Al sub-progetto di competenza dell'ente pubblico dovrà essere inoltre allegata la documentazione relativa alla procedura di trasparenza con cui è stato identificato il partner privato.
8. I requisiti e i fatti valutabili ai fini della attribuzione dei punteggi devono sussistere alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN, ove non diversamente stabilito dal presente bando. La documentazione allegata alla domanda non deve avere una data successiva a quella del rilascio della domanda tramite SIAN.

Art. 12 - Approvazione della graduatoria ed esclusioni.

1. La graduatoria delle domande di aiuto ammissibili e gli elenchi delle domande non ricevibili e non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di amministrazione del GAL entro il termine di 120 giorni dal termine di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto cartacea di cui all'art. 11. Il termine suddetto è interrotto nel caso di richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa richiesta.
2. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in minimo 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.
3. La graduatoria e gli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 13 - Concessione del contributo.

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, previo accertamento della regolarità contributiva (DURC), ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione dell'intervento, nonché le informazioni e prescrizioni di cui all'art. 32 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
2. In caso di mancato rilascio del DURC ovvero di DURC irregolare, l'aiuto non viene concesso.
3. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.
4. Nel caso di impresa non ancora costituita, il richiedente ha l'obbligo di costituirla prima della decisione individuale di finanziamento di cui al comma 1.

Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento).

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013.

2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di anticipazione, acconti (pagamenti intermedi) e saldo mediante accreditamento al conto corrente intestato al beneficiario:
   a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 50% dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti; nel caso di soggetti privati, l'anticipazione è subordinata alla presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa (art. 40 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011); in caso di beneficiari pubblici, con presentazione della dichiarazione richiesta da AGEA e prodotta attraverso il portale SIAN, conforme, nel suo contenuto, a quanto prescritto dall'art. 56, paragrafo 2, secondo capoverso del Reg. (CE) 1974/2006 della Commissione;
   b) acconti (pagamenti intermedi): ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/pres. del 2011 possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50 per cento e dell'80 per cento del costo totale ammissibile, deducendo comunque dall'acconto l'importo dell'eventuale anticipazione precedentemente erogata;
   c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento (art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/pres. del 2011).
3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di anticipazione, acconto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro quindici giorni dalla data di rilascio.
4. Alle domande di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:
   a) anticipazione: fideiussione o dichiarazione di cui al comma 2, lett. a);
   b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16.
5. La liquidazione degli acconti e del saldo presuppone l'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e delle forniture.
6. Lo svincolo della fideiussione da parte di AgEA viene disposto su nulla osta del GAL in sede di liquidazione del saldo.

Art. 15 - Inizio e conclusione degli interventi.

1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 7, comma 6, del presente bando, il beneficiario dà inizio agli interventi finanziati dopo la presentazione della domanda di aiuto.
2. La conclusione delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che deve avvenire entro il 31/07/2014, fatta salva la possibilità da parte del beneficiario di chiedere, in forma scritta e con motivazione, una proroga per causa a lui non imputabile. Il GAL fissa il nuovo termine, tenuto conto anche delle scadenze amministrative e dei termini connessi al buon fine dell'utilizzo dei fondi assegnati al GAL per l'attuazione del PSL.
3. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.
4. La conclusione delle operazioni di cui al comma 2 presuppone:
   a) l'effettivo avvio dell'attività per la quale è stato concesso l'aiuto;
   b) la registrazione presso la C.C.I.A.A. dell'attività (per le associazioni, presso il Repertorio Economico amministrativo del Registro imprese).

Art. 16 - Spesa dei beneficiari e rendicontazione.

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.

2. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:
   a) bonifico bancario;
   b) ricevuta bancaria;
   c) bollettino postale;
   d) vaglia postale;
   e) assegno circolare o bancario non trasferibili;
   f) carta di credito o bancomat.
3. Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, carta di credito, bancomat, bonifico bancario effettuato tramite home banking, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario mediante copia dell'estratto conto.
4. Il pagamento in contanti e tramite carte prepagate non è riconosciuto.
5. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento. Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.
6. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento – fatta eccezione per quanto previsto dall'articolo 7, comma 5, del presente bando – e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, del numero di matricola, ovvero altro elemento univocamente identificativo.
7. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di acconto è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
   b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;
   c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le categorie di costo individuate all'articolo 7, comma 1;
   d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
   e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante:
      1. che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;
      2. che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
      3. per i beneficiari pubblici, l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria in materia di aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi;
   f) per le opere edili:
      1. ove non già allegati alla domanda di aiuto: per gli enti pubblici copia del progetto esecutivo, e per i soggetti privati copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori edilizi e comunicazione di inizio lavori, o nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
      2. perizia asseverata, sottoscritta da un tecnico abilitato, redatta sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e in coerenza con la documentazione di cui alla lettera a);

g) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

8. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di saldo è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) documenti di spesa di cui al precedente comma 7, lettere a), b) e c) – fatture, pagamenti, elenco;
   b) per le opere edili:
      b.1) ove non già allegati alla domanda di aiuto o alla domanda di acconto: per gli enti pubblici copia del progetto esecutivo, e per i soggetti privati copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori edilizi e comunicazione di inizio lavori, o nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
      b.2) perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:
         1. computo metrico analitico finale redatto sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e con l'evidenza, per ogni voce di spesa, del riferimento alle relative fatture;
         2. riepilogo delle fatture, con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite tra le categorie di costo individuate all'articolo 7, comma 1;
         3. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
         4. dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;
         5. dichiarazione attestante l'avvenuto espletamento delle procedure per l'ottenimento del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente;
      b.3) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
      b.4) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
      b.5) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
   c) per l'acquisto di arredi, impianti tecnologici, attrezzature e dotazioni:
      c.1) copia della dichiarazione di conformità alla normativa vigente, se prevista dalla normativa medesima;
      c.2) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
      c.3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
      c.4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;
   d) per gli enti locali: documentazione relativa all'aggiudicazione dei contratti e, in caso di opere edili, il certificato di ultimazione lavori, la contabilità finale e il certificato di collaudo approvati dal beneficiario medesimo;
   e) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

Art. 17 - Varianti.

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.

2. Varianti all'intervento devono essere richieste in via preventiva ed essere eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione preventiva da parte del GAL le varianti non sostanziali come definite dall'art. 35, comma 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 consistenti in:
   a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;
   b) acquisto di arredi, attrezzature e dotazioni di marca diversa o con caratteristiche tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;
   c) variazione dei prezzi di mercato;
   d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;
   e) utilizzo dell'economie di cui alle lettere c) e d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.
4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione, secondo quanto specificato nella decisione individuale di finanziamento, e le stesse sono approvate dal GAL a consuntivo.
5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.
6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.
7. Qualora la spesa complessiva del progetto risulti inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, si procederà alla riduzione proporzionale del contributo medesimo, fatta eccezione per l'aiuto concesso nell'entità ridotta prevista dall'art. 10, comma 4 e nel rispetto del limite minimo di spesa previsto dall'art. 6, comma 4, lettera a).

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità.

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli impegni previsti dagli artt. 48 e 49 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:
   a) Impegni essenziali:
      a.1) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;
      a.2) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;
      a.3) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;
      a.4) mantenere, fino alla liquidazione finale dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;
      a.5) conservare la destinazione d'uso dei beni immobili e strumentali oggetto di aiuto per il periodo di 5 anni dalla data della decisione individuale di finanziamento e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo;
      a.6) mantenere i "rapporti di rete" e organizzare gli eventi previsti dal progetto finanziato per il periodo di vincolo indicato al comma precedente;
      a.7) nel caso di assegnazione di punteggi per "incremento dell'occupazione", il livello occupazionale raggiunto con l'inserimento dei nuovi posti di lavoro dovrà essere mantenuto per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'articolo 15, comma 2 del presente bando;
      a.8) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
      a.9) consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e gli organi incaricati dei controlli l'accesso presso il beneficiario o ai beni oggetto del finanziamento e alla documentazione;

a.10) in caso di beneficiari pubblici o altri soggetti qualificabili come organismi di diritto pubblico, rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi.

b) Impegni accessori:
   b.1) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all'art. 17 del bando;
   b.2) rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;
   b.3) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell'operazione finanziata;
   b.4) per gli interventi che comportano un costo totale ammesso superiore a euro 50.000,00, affiggere una targa informativa recante:
      1. la descrizione dell'intervento;
      2. la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
      3. la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";
      4. il logo di Leader conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4.2 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
      5. il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
      6. l'emblema della Repubblica italiana.

      Le informazioni di cui ai numeri da 2 a 4 occupano almeno il 25 % dello spazio della targa. Il logo e l'emblema di cui ai precedenti punti 5. e 6. devono essere conformi alle indicazioni contenute nella "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni" del Servizio sviluppo rurale, autorità di gestione del PSR.
   b.5) rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR;
   b.6) corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall'organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.

2. Il beneficiario, o suo rappresentate, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall'articolo 47, comma 1, del regolamento (CE) 1974/2006.

3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello dell'atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante:
   a) il mantenimento del vincolo di destinazione nel corso dell'anno precedente;
   b) il mantenimento dei "rapporti di rete" con altre strutture sportivo-ricreative presenti sul territorio;
   c) l'avvenuta organizzazione degli eventi previsti dal progetto.

   In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000. In tale occasione saranno controllati inoltre i documenti probatori dei "rapporti di rete" e dell'effettiva organizzazione degli eventi previsti (es. accordi tra strutture, locandine, inviti, pubblicità, ecc.).

4. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello della data di conclusione del progetto, così come definita dall'articolo 15, comma 2 del presente bando, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo occupazionale nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo occupazionale. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

5. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un separato dossier, ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione

e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.

6. Le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi, pagine web, materiale multimediale e simili) concernenti l'intervento cofinanziato devono riportare le informazioni previste dall'Allegato VI punto 3 del Reg. CE 1974/2006, utilizzando i loghi della "Guida" di cui al comma 1.
7. I beneficiari hanno l'obbligo di trasmettere al GAL la bozza di tutto il materiale informativo, promozionale e pubblicitario che intendono realizzare nell'ambito dell'operazione finanziata al fine di una verifica di conformità alle disposizioni comunitarie.

Art. 19 - Controlli.

1. Sull'intervento oggetto della domanda di aiuto sono effettuati i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.
2. Ai sensi dell'art. 21, comma 2 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, ai fini del controllo delle perizie asseverate di cui all'articolo 11, comma 6, lett. f) del presente bando, è sorteggiato annualmente un campione di domande rappresentativo, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di gestione.
3. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

CAPO VI – RIDUZIONI E REVOCHE DELL'AIUTO.

Art. 20 - Riduzioni dell'aiuto.

1. Ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi di oltre un 3% l'importo erogabile in base all'esame di ammissibilità della spesa rendicontata (importo della domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.
2. La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n. 65/2011.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'art. 18, comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

Art. 21 - Decadenza, revoche e annullamento.

1. Costituiscono cause di decadenza, revoca o annullamento dell'aiuto concesso - secondo i casi -, con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:
   a) la rinuncia da parte del beneficiario;
   b) la mancata realizzazione dell'intervento;
   c) il mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando.
2. Per quanto riguarda i progetti misti pubblico-privato, nel caso in cui uno dei beneficiari rinunci all'attuazione del progetto di propria competenza o si verifichi una qualsiasi causa di impossibilità sopravvenuta, il progetto a questo collegato potrà essere realizzato a condizione che sia già stato avviato alla data di rinuncia o in cui si sia verificata l'impossibilità di realizzazione.

3. Agli importi richiesti in restituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 22 - Controversie.

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n.43 del 21 febbraio 2007, e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 23 - Rinvio a norme e disposizioni amministrative.

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma regionale di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulie e le norme recate da:
   a. regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
   b. regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
   c. regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno della sviluppo rurale;
   d. regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
   e. legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;
   f. Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2010);
   g. legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;
   h. decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

   nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.
2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 24 - Trattamento dei dati personali.

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.

5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Art. 25 - Pubblicazione del bando e informazioni.

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Open Leader.
2. Il bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, e resi disponibili sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e sul sito internet del GAL (www.openleader.it).
3. Informazioni sul Programma regionale di sviluppo rurale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

Elenco allegati.

Allegato A): modello per l'assenso dei proprietari di cui all'art. 11, comma 6, lett. c);

Allegato B.1): relazione descrittiva dell'intervento di cui all'art. 11, comma 6, lett. d) (enti locali);

Allegato B.2): relazione descrittiva dell'intervento di cui all'art. 11, comma 6, lett. d) (soggetti privati);

Allegato C): modello di perizia asseverata di cui all'art. 11, comma 6, lett. f);

Allegato D): modello di dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi di cui all'art. 11, comma 6, lett. g);

Allegato E.1): dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 11, comma 6, lett. i) (enti locali);

Allegato E.2): dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 11, comma 6, lett. i) (soggetti privati);

Allegato F.1): dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai parametri dimensionali di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) (imprese esistenti).

Allegato F.2): dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai parametri dimensionali di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) (imprese non ancora costituite);

Allegato G): modello scheda progettuale comune per progetti integrati misti pubblico-privato di cui all'art. 11, comma 7.

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 2_2_ALL1

Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 2 "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero"

ALLEGATO A)

Spett.le Open Leader s. cons. a r.l.
Via Pramollo, 16
33016 Pontebba (UD)

DICHIARAZIONE DI ASSENSO DEL/I PROPRIETARIO/I
- art. 11, comma 6, lett. c -

In riferimento al bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Open Leader, Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 2 "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero"

- il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a ________________ il ______________
C.F. ________________________ residente a ______________________________________in via ____________________________________

- il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a ________________ il ______________
C.F. ________________________ residente a ______________________________________in via ____________________________________

in qualità di proprietario/i dell'immobile oggetto della presente domanda di contributo, sito nel Comune di ___________________________________, in via ____ e censito catastalmente al NCEU Foglio n. ____________ Mappale ________________ Sub_____________ , oppure intavolato al Comune censuario di ____ partita tavolare ___________________________ corpo tavolare ___________________________________ concesso in (*citare la tipologia di atto che garantisce la disponibilità dell'immobile*) ____________________________ ____ all'impresa ___________________________________ ____

DICHIARA/DICHIARANO

1) di autorizzare il richiedente, sig./sig.ra ____, nato/a a _______________________________ il _______________ C.F. _________________________ residente a _______________________________________ in via ______________________________, in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'associazione/società cooperativa/microimpresa __________________________ _____________________________, con sede in _____________________________, via ____________________________________ n. _________, alla presentazione della domanda di contributo e all'esercizio della relativa attività ricreativa;

2) di garantire il proprio assenso per tutto il periodo del vincolo di destinazione d'uso previsto (art. 18, comma 1, lettera a.5).

Luogo e data

IL DICHIARANTE **IL DICHIARANTE**

________________________________ ________________________________

Firma **Firma**

Allegata copia fotostatica di un valido documento d'identità del/i sottoscritto/i.

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 2_3_ALL2

Misura 413, Azione 3 “Servizi e attività ricreative e culturali”, Intervento 2 “Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero”

ALLEGATO B.1) - ENTI LOCALI

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL’INTERVENTO

- art. 11, comma 6, lett. d) -

Richiedente (nome e cognome) ______________________

Data di nascita ______________________

Comune di nascita ______________________

Codice fiscale ______________________

In qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare

Nome del Comune ______________________

Sede (via e n.ro civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Codice fiscale/PIva ______________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ______________________

N° Fax ed e-mail ______________________

PARTE GENERALE

L’intervento sarà realizzato in:

Indirizzo (via e numero civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Dati catastali:

Censito catastalmente al NCEU Foglio n. ________ Mappale ________ Sub ________

(EVENTUALE) Comune censuario di ________ Partita tavolare ________ Corpo tavolare ________

(EVENTUALE) Data della segnalazione di avvio intervento di cui all’art. 39 del Reg. approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres del 2011 ______________________

Data prevista per l’avvio dell’iniziativa
(articolo 15, comma 1 del bando) ______________________

Data prevista per la conclusione dell’iniziativa
(articolo 15, comma 2 del bando) ______________________

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

(Descrivere l'attività che si intende avviare, riqualificare o potenziare e la struttura oggetto dell'investimento, dimostrare la: raggiungibilità della struttura grazie alla rete viaria e di trasporto e, descrivere come le strutture saranno aperte al pubblico e quindi rappresenteranno un supporto all'offerta turistica del territorio. Fornire qualsiasi altra informazione utile a valutare il progetto)

CREAZIONE DI RETI

(Descrivere come l'intervento sarà collegato in rete con altre strutture a finalità ricreativo-sportiva presente sul territorio)

CALENDARIO DI EVENTI

(Descrivere il calendario di eventi di promozione delle attività ricreativo sportive, prevedendone almeno due all'anno)

LIVELLO DI INTEGRAZIONE CON IL SITEMA TURISTICO

(Indicare se nell'area comunale sono presenti le seguenti tipologie di strutture, citandone la denominazione e la sede)

Strutture a carattere cultuale

Strutture a carattere ricreativo

Strutture a carattere economico ove vengono commercializzati prodotti tipici dell'agricoltura o dell'artigianato locale

CANTIERABILITA'
(Indicare se il progetto è cantierabile, citando la documentazione allegata alla domanda di aiuto che ne comprova tale caratteristica sulla base di quanto indicato all'articolo 8, comma 3.7 del bando)

POSIZIONI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVE MANTENUTE:

Ente	Sede di	Matricola n.	P.A.T. (posizione assicurativa territoriale)
I.N.P.S.			--------------
I.N.A.I.L.			

AUMENTO OCCUPAZIONALE PREVISTO DAL PROGETTO:
Gli occupati indicati devono essere aggiuntivi rispetto a quelli risultanti in pianta organica al momento della presentazione della domanda di aiuto. I nuovi posti di lavoro creati dovranno essere mantenuti per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'articolo 15, comma 2 del bando.

	ore settimanali	mesi di occupazione all'anno[1]
Dipendente 1		
Dipendente 2		

COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI

(Indicare come la fascia di popolazione di età inferiore ai 20 anni è coinvolta nel progetto nelle due distinte fasi sotto indicate. Citare inoltre la documentazione allegata alla domanda di aiuto che ne comprova il coinvolgimento sulla base di quanto indicato all'articolo 8, comma 3.9 del bando)

Fase di definizione progettuale

[1] L'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari va conteggiata come mese intero.

Giovani come destinatari diretti del servizio ricreativo oggetto dell'intervento

COLLEGAMENTO CON LA PISTA CICLABILE ALPE ADRIA

(Descrivere come il progetto è integrato con la pista ciclabile Alpe Adria, tenendo conto di quanto indicato all'articolo 8, comma 3.10 del bando)

Cartellonistica specifica

Servizi a favore del cicloturista

PROGETTO PROPOSTO AL FINANZIAMENTO

Specificare l'importo per ciascuna voce di spesa prevista dal progetto. Gli importi vanno indicati al netto di IVA in quanto la stessa rappresenta un costo non ammissibile per gli enti locali.

VOCI DI SPESA	Imponibile
A-OPERE EDILI	
B-ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE	
C-SPESE PER LA MESSA IN RETE E LA PROMOZIONE CONGIUNTA	
D-NOLEGGIO DI STRUTTURE E ATTREZZATURE	
E- ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER GLI EVENTI PROMOZIONALI	
F- ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA	
G- SPESE GENERALI	
TOTALE INVESTIMENTO	
CONTRIBUTI PUBBLICI ATTESI	

VERIFICA LIMITI DI SPESA

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dagli articoli 6 e 7 del bando in quanto:

a) l'investimento riguardante l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica per la progettazione e l'organizzazione dell'offerta culturale (voce F), pari a €________________, è minore o uguale di € 5.000,00;
b) la somma degli investimenti riguardanti l'acquisizione di servizi (voci E, F e G), pari a euro _________________ è inferiore o uguale al 25% dell'intero investimento;
c) il totale investimento, pari a €_______________, è:
- maggiore di € 10.000,00
- minore o uguale di € 120.000,00;
- minore o uguale di € 140.000,00 (nel caso di progetto integrato misto pubblico/privato).

Luogo e data

IL DICHIARANTE

(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____

(timbro e firma)

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 2_4_ALL3

Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 2 "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero"

ALLEGATO B.2) – SOGGETTI PRIVATI

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

\- art. 11, comma 6, lett. d) –

Richiedente (nome e cognome) ______________________

Indirizzo (via e numero civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Codice fiscale ______________________

in qualità di titolare e/o legale rappresentante

☐ dell'associazione ☐ della società cooperativa ☐ dell'impresa ☐ della costituenda impresa[1]

Ragione sociale ______________________

Sede Legale o Sede dell'associazione (via e n.ro civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Codice fiscale/PIva ______________________

Esercente l'attività di: (indicare l'attività esercitata) ______________________

Codice ATECO ______________________

Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT) ______________________

Sede operativa dell'impresa e della società cooperativa (via e n.ro civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Iscrizione al Registro Imprese o al R.E.A della CCIAA (n.ro, data, Provincia) ______________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ______________________

N° Fax ed e-mail ______________________

[1] Nel caso di impresa non ancora costituita, indicare, dove possibile, i dati di previsione. I parametri indicati saranno utilizzati al fine dell'assegnazione dei punteggi specifici previsti dall'articolo 8 del bando (imprenditoria giovanile e femminile) e pertanto non potranno essere modificati se, da tale modifica, ne consegue una rideterminazione del punteggio assegnato.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Nel caso di società e cooperative:

Capitale sociale euro _______________

ELENCO SOCI E RELATIVE QUOTE DI CAPITALE			
Cognome e nome	**Data di nascita**	**Sesso (M/F)**	**Quota posseduta**
TOTALE CAPITALE SOCIALE			

Nel caso di associazioni:

ELENCO MEMBRI ORGANO DIRETTIVO			
Cognome e nome	**Data di nascita**	**Sesso (M/F)**	**Quota posseduta**

La microimpresa/società cooperativa/l'associazione si configura e, nel caso di impresa non ancora costituita, si configurerà come:
(*barrare le caselle che interessano*):

□ impresa giovanile[2]   □ impresa femminile[3]

PARTE GENERALE

L'attività ricreativa è

già avviata □

nuova □

L'intervento sarà realizzato in:

Indirizzo (via e numero civico) ____________________

CAP - Comune ____________________

Dati catastali:

Censito catastalmente al NCEU   Foglio n. ________   Mappale ________   Sub ________

(EVENTUALE)   ________   Partita ________   Corpo ________

[2] Per la definizione di imprenditoria giovanile si rimanda all'articolo 8, comma 3.1 del bando.
[3] Per la definizione di imprenditoria femminile, si rimanda all'articolo 8, comma 3.2 del bando.

Comune censuario di ____________________ tavolare __________ tavolare __________

(EVENTUALE) Data della segnalazione di avvio intervento di cui all’art. 39 del Reg. approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres del 2011 ____________________

Data prevista per l’avvio dell’iniziativa
(articolo 15, comma 1 del bando) ____________________

Data prevista per la conclusione dell’iniziativa
(articolo 15, comma 2 del bando) ____________________

DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

(Descrivere l’attività che si intende avviare, riqualificare o potenziare e la struttura oggetto dell’investimento, dimostrare la: raggiungibilità della struttura grazie alla rete viaria e di trasporto e descrivere come le strutture saranno aperte al pubblico e quindi rappresenteranno un supporto all’offerta turistica del territorio. Fornire qualsiasi altra informazione utile a valutare il progetto)

CREAZIONE DI RETI

(Descrivere come l’intervento sarà collegato in rete con altre strutture a finalità ricreativo-sportiva presente sul territorio)

CALENDARIO DI EVENTI

(Descrivere il calendario di eventi di promozione delle attività ricreativo sportive, prevedendone almeno due all’anno)

LIVELLO DI INTEGRAZIONE CON IL SITEMA TURISTICO

(Indicare se nell'area comunale sono presenti le seguenti tipologie di strutture, citandone la denominazione e la sede)

Strutture a carattere culturale

Strutture a carattere ricreativo

Strutture a carattere economico ove vengono commercializzati prodotti tipici dell'agricoltura o dell'artigianato locale

CANTIERABILITA'

(Indicare se il progetto è cantierabile, citando la documentazione allegata alla domanda di aiuto che ne comprova tale caratteristica sulla base di quanto indicato all'articolo 8, comma 3.7 del bando)

POSIZIONI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVE MANTENUTE:

Ente	**Sede di**	**Matricola n.**	**P.A.T.** (posizione assicurativa territoriale)
I.N.P.S.			--------------
I.N.A.I.L.			

OCCUPATI AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA:

Per occupati si intendono:

- *i dipendenti a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro unico del lavoro e legati da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria;*
- *i proprietari gestori (imprenditori individuali) ed i soci che svolgono attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti; con riferimento a questi ultimi gli stessi devono percepire un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società.*

Se il contratto che regola i rapporti tra la società ed il socio stesso specifica una durata inferiore all'anno, indicare il numero di mesi nella tabella.

Non sono conteggiati gli apprendisti con contratto di apprendistato e le persone con contratto di formazione o con contratto di inserimento.

	ore settimanali	mesi di occupazione all'anno[4]
Proprietario gestore/socio/dipendente 1		
Proprietario gestore/socio/dipendente 2		
Dipendente 3		
Dipendente 4		

AUMENTO OCCUPAZIONALE PREVISTO DAL PROGETTO:

Gli occupati indicati devono essere aggiuntivi rispetto a quelli risultanti dal libro unico del lavoro al momento della presentazione della domanda di aiuto e indicati nella tabella sopra riportata. I nuovi posti di lavoro creati dovranno essere mantenuti per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'articolo 15, comma 2 del bando.

	ore settimanali	mesi di occupazione all'anno[5]
Proprietario gestore/socio/dipendente 5		
Proprietario gestore/socio/dipendente 6		
Dipendente 7		
Dipendente 8		

COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI

(Indicare come la fascia di popolazione di età inferiore ai 20 anni è coinvolta nel progetto nelle due distinte fasi sotto indicate. Citare inoltre la documentazione allegata alla domanda di aiuto che ne comprova il coinvolgimento sulla base di quanto indicato all'articolo 8, comma 3.9 del bando)

Fase di definizione progettuale

Giovani come destinatari diretti del servizio ricreativo oggetto dell'intervento

[4] L'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari va conteggiata come mese intero.
[5] L'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari va conteggiata come mese intero.

COLLEGAMENTO CON LA PISTA CICLABILE ALPE ADRIA

(Descrivere come il progetto è integrato con la pista ciclabile Alpe Adria, tenendo conto di quanto indicato all'articolo 8, comma 3.10 del bando)

Cartellonistica specifica

Servizi a favore del cicloturista

PROGETTO PROPOSTO AL FINANZIAMENTO

Descrizione tecnica del progetto proposto

Elencare i singoli investimenti da realizzare relativi ad ogni voce di spesa, specificando la tipologia, il riferimento alla perizia asseverata o al preventivo (selezionato sulla base della dichiarazione del tecnico qualificato) e l'importo. Gli importi vanno indicati al netto di IVA.

Le voci di spesa sono le seguenti:

A-OPERE EDILI
B-ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE
C-SPESE PER LA MESSA IN RETE E LA PROMOZIONE CONGIUNTA
D-NOLEGGIO DI STRUTTURE E ATTREZZATURE
E- ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER GLI EVENTI PROMOZIONALI
F- ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA
G- SPESE GENERALI

Esempio:

VOCE DI SPESA	PREVENTIVO	IMPORTO
A-OPERE EDILI	Perizia asseverata	10.000,00
B-ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE	Prev. Ditta XXX del ………	3.000,00
C-SPESE PER LA MESSA IN RETE E LA PROMOZIONE CONGIUNTA	Prev. Ditta XXX del ………	1.200,00

VOCI DI SPESA A-B-C-D-E-F-G	TIPOLOGIA DI SPESA	PREVENTIVO Fornitore e data	IMPORTO Al netto dell'IVA

		TOTALE €	

PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI

VOCI DI SPESA	Imponibile
A-OPERE EDILI	
B-ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE	
C-SPESE PER LA MESSA IN RETE E LA PROMOZIONE CONGIUNTA	
D-NOLEGGIO DI STRUTTURE E ATTREZZATURE	
E- ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER GLI EVENTI PROMOZIONALI	
F- ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA	
G- SPESE GENERALI	
TOTALE INVESTIMENTO	
CONTRIBUTI PUBBLICI ATTESI	

VERIFICA LIMITI DI SPESA

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dagli articoli 6 e 7 del bando in quanto:

a) l'investimento riguardante l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica per la progettazione e l'organizzazione dell'offerta culturale (voce F), pari a €________________, è minore o uguale di € 5.000,00;

b) la somma degli investimenti riguardanti l'acquisizione di servizi (voci E, F e G), pari a euro _________________ è inferiore o uguale al 25% dell'intero investimento;

c) il totale investimento, pari a €_______________, è:
- maggiore di € 10.000,00
- minore o uguale di € 120.000,00;
- minore o uguale di € 140.000,00 (nel caso di progetto integrato misto pubblico/privato).

Luogo e data

IL DICHIARANTE

(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____

(timbro e firma)

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 2_5_ALL4

Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 2 "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero"

ALLEGATO C)

MODELLO DI PERIZIA ASSEVERATA
- art. 11, comma 6, lett. f) -

PERIZIA ASSEVERATA

prevista dall'articolo 11, comma 6, lettera f) del bando Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 2 "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero", in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

****

Il sottoscritto

_______________________________________(*nome e cognome*) iscritto al n. __________ dell'Albo/Collegio professionale dei ______________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ____

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor ______________________________ (*indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, soggetto per cui agisce "in rappresentanza", sede o, nel caso di imprese non ancora costituite, residenza, codice fiscale/Partita IVA)*_______________________________________

____

____

redige perizia asseverata

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11, comma 6, lettera f) del bando Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 2 "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero" e dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare al GAL Open Leader domanda di aiuto a valere sulla misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 2 "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero",

verificato che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate[1]____

____

[1] Riportare una sintetica descrizione dell'intervento

____

____

preso in esame il progetto relativo alle opere edilizie o altri lavori assimilabili inclusi a firma del ____ di data __________ composto dagli elaborati tecnici di data __________;

eseguita l'analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un'attendibile ipotesi di costo per l'esecuzione dell'intervento;

verificato che: le spese generali sono state imputate rispettando il tetto massimo del 12% dell'importo degli investimenti computati, e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di contributo tenuto altresì conto che:

a) l'IVA non è esposta nel computo metrico trattandosi di onere non imputabile ai fini della determinazione del costo ammissibile;
b) non sono imputati oneri per imprevisti;

preso quale puntuale riferimento il Prezzario regionale dei lavori pubblici, in vigore alla data di pubblicazione del presente bando;

(EVENTUALE) **ritenuto**[2]

☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezziario non risulta esaustivo;
☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo;
☐ **e che** per determinate categorie di opere edili ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera f) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

oppure

[2] Barrare una o più delle opzioni.

☐ [3]**visto e preso atto** del computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera f) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da ________________________________ (*nome e cognome*) iscritto al n. ___________________ dell'Albo/Collegio professionale dei ________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di _____________________, Asseverato in data __________/ in data odierna e che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

(EVENTUALE) **dato atto che** l'intervento prevede fra l'altro l'installazioni di impianti tecnologici diversi dall'impianto elettrico e idrico-termico-sanitario e strettamente connessi alla struttura oggetto dell'intervento, per i quali è stata acquisita pluralità (terna) di preventivi di imprese diverse ed è stata eseguita la determinazione motivata di costo con specifica relazione giustificante la scelta come evidenziato nel Prospetto di comparazione tra preventivi;

ATTESTA QUANTO SEGUE

1. **che** gli interventi sono ammissibili in base a quanto previsto dall'articolo 6 del bando;
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro _____________________ ed è così ripartito:
   a) opere edilizie o assimilabili, euro _______________ ;
   b) impianti tecnologici, euro _______________ ;
   c) spese generali, euro _______________ ;
3. **che** il sopra citato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;
4. **che** il costo per la fornitura degli impianti tecnologici e diversi dagli impianti elettrico, idrico-termico-sanitario, è stato determinato sulla base di criteri economico funzionali previo confronto di una terna di preventivi di imprese diverse laddove disponibili, il tutto come desumibile dal Prospetto di comparazione tra preventivi (Allegato 2) contenente, per ciascun articolo, l'individuazione dei preventivi messi a confronto, il costo individuato come ammissibile, i motivi della scelta ovvero, laddove non disponibile una molteplicità di preventivi, riportante la motivazione oggettiva della condizione di deroga;
5. **che**[4]**:**

---

[3] Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).

[4] Scegliere una delle opzioni

☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;

☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;

☐ si tratta di attività di edilizia libera per la quale specifica quanto segue:

____

____

____

____

____

6. **<u>che</u>** i progetti di intervento allegati alla domanda rispettano la normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto.

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico incaricato alla redazione della perizia

____

ALLEGATO 1
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ANALITICO

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico autore del computo

____

ALLEGATO 2
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi relativi ad impianti tecnologici.

RIFERIMENTI:

Denominazione proponente: ____

Tipologia di intervento: ____

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	1^ e 2^ Preventivo di raffronto		Motivazioni scelta[5]
Ditta				
N:_____________ Data __________				
Importo[6]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	1^ e 2^ Preventivo di raffronto		Motivazioni scelta
Ditta				
N:_____________ Data __________				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	1^ e 2^ Preventivo di raffronto		Motivazioni scelta
Ditta				
N:_____________ Data __________				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

____

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

______________________ ______________________________________

[5] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[6] Importo IVA inclusa e al netto di eventuali sconti.

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 2_6_ALL5

Misura 413, Azione 3 “Servizi e attività ricreative e culturali”, Intervento 2 “Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero”

ALLEGATO D)

MODELLO DI PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

- art. 11, comma 6, lett. g) -

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi.

RIFERIMENTI:

- Bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Open Leader, Misura 413, Azione 3 “Servizi e attività ricreative e culturali”, Intervento 2 “Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero”

- Committente: Nome e cognome: ____

Indirizzo: ____

- Tipologia di intervento: ____

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**[1]
Ditta				
N:____________ Data __________				
Importo[2]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:____________ Data __________				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:____________ Data __________				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

________________________ ______________________________________

[1] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all’impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell’eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[2] Importo IVA inclusa e al netto di eventuali sconti.

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 2_7_ALL6

Misura 413, Azione 3 “Servizi e attività ricreative e culturali”, Intervento 2 “Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero”

ALLEGATO E.1) - ENTI LOCALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL’ATTO DI NOTORIETA’

- art. 11, comma 6, lett. i -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Open Leader, Misura 413, Azione 3 “Servizi e attività ricreative e culturali”, Intervento 2 “Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero”, il sottoscritto _______________________________________ __________________________ nato a _____________________________________ il ____________ C.F. ___________________________ residente a ____ in via ____ n. ______ CAP ________________

in qualità di: □ legale rappresentante □ soggetto legittimato a firmare

del Comune di ____ CAP _______________

via ______________________________ n. _______ tel n. _________________ fax n. ______________

e-mail____ codice fiscale ___________________________

partita IVA _______________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall’articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall’articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

1. che l’intervento viene realizzato su beni immobili: di proprietà di cui ha la disponibilità sulla base del seguente contratto ____;
2. che l’ente locale non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
3. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____

(timbro e firma)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA:

- a raggiungere e mantenere le condizioni previste per l'esercizio dell'attività ricreativa oggetto di contributo;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;

CHIEDE

che la domanda di contributo presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 7 del bando):

☐ SI ☐ NO

PRENDE ATTO CHE

- i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____

(timbro e firma)

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 2_8_ALL7

Misura 413, Azione 3 “Servizi e attività ricreative e culturali”, Intervento 2 “Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero”

ALLEGATO E.2) – SOGGETTI PRIVATI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL’ATTO DI NOTORIETA’
- art. 11, comma 6, lett. i -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Open Leader, Misura 413, Azione 3 “Servizi e attività ricreative e culturali”, Intervento 2 “Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero”, il sottoscritto ____ nato a ________________________
il ____________ C.F. _________________________ residente a ______________________________
in via ____ n. ______ CAP _______________
in qualità di titolare e/o legale rappresentante
□ dell’associazione □ della società cooperativa □ dell’impresa □ della costituenda impresa
____
con sede in ____ CAP ______________
via ____ n. _______ tel n. _________________
cell. n. ________________ fax n. _____________ e-mail _____________________________________
codice fiscale ____ partita IVA ______________________
esercente l’attività di (*indicare l’attività destinataria dei contributi richiesti*) ________________________
____ codice ATECO ____________
forma giuridica (*in base alla classificazione ISTAT*) ____
con sede operativa in ____ CAP ______________
via ____ n. _______ tel n. ____________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall’articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall’articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

1. che l’intervento viene realizzato su beni immobili: di proprietà di cui ha la disponibilità sulla base del seguente contratto ____;
2. che l’impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
3. che, nell’arco dell’esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti
   □ **non ha ottenuto** contributi pubblici a titolo “de minimis”, in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa”
   □ **ha ottenuto** i seguenti contributi pubblici a titolo “de minimis”:

data concessione contributo	Ente concedente	Normativa di riferimento	Importo contributo concesso
		Totale contributi concessi	

4. che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
5. di essere a conoscenza del divieto di contribuzione previsto dall'art. 31 della legge regionale 7/2000 a fronte dei rapporti di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado, o di rapporti giuridici tra soci, amministratori, legali rappresentanti, titolari di impresa rilevanti ai fini della concessione dell'aiuto;
6. di rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;
7. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA:

- a raggiungere e mantenere le condizioni previste per l'esercizio dell'attività ricreativa oggetto di contributo;
- a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore al 40% della spesa ammessa;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;
- a non superare il limite di contributi "de minimis" assegnabile ad uno stesso soggetto, indicato dal regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione Europea in 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, ed a comunicare ogni eventuale variazione dei relativi dati sopra dichiarati;
- a mantenere i "rapporti di rete" e organizzare gli eventi previsti dal progetto finanziato per tutto il periodo di vincolo;

CHIEDE

che la domanda di contributo presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 7 del bando):

☐ SI ☐ NO

PRENDE ATTO CHE

- i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità

inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;

- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 2_9_ALL8

Misura 413, Azione 3 “Servizi e attività ricreative e culturali”, Intervento 2 “Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero”

ALLEGATO F.1)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL’ATTO DI NOTORIETA’

- art. 11, comma 6, lett. j -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Open Leader, Misura 413, Azione 3 “Servizi e attività ricreative e culturali”, Intervento 2 “Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero”, il sottoscritto ____ nato a ___________________________

il _____________ C.F. ___________________________ residente a _______________________________

in via ____ n. ______ CAP ________________

in qualità di titolare e/o legale rappresentante □ della società cooperativa □ dell’impresa

____

con sede in ____ CAP _______________

via ____ n. _______ tel n. __________________

cell. n. ________________ fax n. ______________ e-mail ____

codice fiscale ____ partita IVA ________________________

esercente l’attività di (*indicare l’attività destinataria dei contributi richiesti*) _________________________

____ codice ATECO _____________

forma giuridica (*in base alla classificazione ISTAT*) ____

con sede operativa in ____ CAP _______________

via ____ n. _______ tel n. _____________________

al fine della classificazione della predetta impresa come MICROIMPRESA ai sensi dell’Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, del D.P.Reg. 0463/2005, recante “Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa”, pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall’articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall’articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

1. che alla data dell’ultimo bilancio approvato, chiuso il __/__/20__, gli occupati e le soglie finanziarie erano i seguenti:

IMPRESA	n. occupati in U.L.A.	Fatturato (in milioni di euro)	Totale di bilancio (in milioni di euro)
- Dichiarante			
- Associate[1]			
- Collegate o bilancio consolidato[2]			
TOTALE			

[1] indicare i totali dell’allegato A della presente dichiarazione
[2] indicare i totali dell’allegato B della presente dichiarazione

2. che, alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente:

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per le imprese presenti indicare		Quota %		(*)
Nominativo soci	sede	n. registro imprese o codice fiscale	Diritto voto	Parteci-pazione	

(*) indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

(barrare solo le caselle che interessano)

3. ☐ che è un'impresa AUTONOMA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera a) del D.P.Reg. 0463/2005;

4. ☐ che è un'impresa ASSOCIATA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata, ma si trova in relazione con le imprese indicate nell'allegato "A";

5. ☐ che è un'impresa COLLEGATA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui all'allegato "B".

In fede

Allegati: (indicare allegato A, B o entrambi)

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

La presente dichiarazione deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Allegato "A"

Imprese ASSOCIATE all'impresa ____ con sede in ________________________

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1A		20__					
2A		20__					
		20__					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):
riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	Coll. a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
	1A	20__					
	2A	20__					
		20__					

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1B		20__					
2B		20__					
		20__					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):
riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	Coll. a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
	1B	20__					
	2B	20__					
		20__					

- **QUADRO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE ALL'IMPRESA DICHIARANTE:**

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)	quota % di partecip. e diritti voto		ULA In %	fatturato annuo in % (in MEuro)	totale di bilancio in % (in MEuro)
1A									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Allegato "B"

Imprese COLLEGATE all'impresa ____ con sede in ______________________

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.*

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1A		20__					
2A		20__					
		20__					

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):

(2) riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	Coll. a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
	1A	20__					
	2A	20__					
		20__					

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

Vedi sopra (1)

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1B		20__					
2B		20__					
		20__					

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa dichiarante:

Vedi sopra (2)

Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	Coll. a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
	1B	20__					
	2B	20__					
		20__					

- **IMPRESE COLLEGATE TRAMITE UNA PERSONA FISICA O UN GRUPPO DI PERSONE FISICHE:**

(di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva)

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1C		20__			
2C		20__			

- **QUADRO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE COLLEGATE ALL'IMPRESA DICHIARANTE:**

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 2_10_ALL9

Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 2 "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero"

ALLEGATO F.2)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- art. 11, comma 6, lett. j -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Open Leader, Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 2 "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero", il sottoscritto ____ nato a ___________________________
il _____________ C.F. ___________________________ residente a _______________________________
in via ____ n. ______ CAP ________________
in qualità di titolare e/o legale rappresentante della costituenda impresa ____
che avrà sede in ____ CAP _______________
via ____ n. _______

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

di impegnarsi a costituire un'impresa che rientrerà nella classificazione di MICROIMPRESA ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, del D.P.Reg. 0463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____
Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

La presente dichiarazione deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

12_24_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OPEN LEADER INT 2_11_ALL10

Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 2 "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero"

ALLEGATO G)

SCHEDA PROGETTUALE COMUNE
- art. 11, comma 7 -

Il sottoscritto ______________________________________nato a ______________________________

il ____________, C.F. __________________________,

in qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare

del Comune di _________________________ CAP _________ via ______________________________

n. _______ codice fiscale __________________________ partita IVA ______________________

E

il sottoscritto ______________________________________nato a ______________________________

il ____________, C.F. __________________________, in qualità di titolare e/o legale rappresentante

☐ dell'associazione ☐ della società cooperativa ☐ dell'impresa

____

con sede in ____ CAP ______________

via ______________________________ n. _______ codice fiscale ________________________

partita IVA ______________________, individuato da tale Comune a seguito della seguente procedura di trasparenza (*indicare i riferimenti*): ____

____

C H I E D O N O

la concessione di un contributo in conto capitale per il finanziamento del progetto integrato denominato:
(*indicare il titolo del progetto integrato*)

____

DESCRIZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO
Descrivere dettagliatamente il progetto individuando l'idea guida, il fattore di integrazione e indicando gli elementi di complementarietà tra i due sub-progetti, facendo esplicito riferimento agli elementi caratterizzanti i progetti integrati misti pubblico-privato così come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera e) del bando.

GESTIONE DELLA STRUTTURA RICREATIVA
Descrivere dettagliatamente il momento gestionale della struttura ricreativa.

QUADRI ECONOMICI A LIVELLO DI PROGETTO INTEGRATO

ENTITA' DELLE VOCI DI SPESA

	Importo totale sub-progetto	Contributo richiesto	Cofinanziamento privato
INVESTIMENTO ENTE LOCALE			
INVESTIMENTO SOGGETTO PRIVATO			
TOTALE INVESTIMENTO			

VERIFICA LIMITI DI SPESA E DI CONTRIBUTO
Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dall'articolo 6 del bando in quanto il totale investimento, pari a euro ___________________________ è minore o uguale a € 150.000,00.

Luogo e data

Per l'intervento dell'Ente locale
Il legale rappresentante
o il soggetto legittimato a firmare

____

Per l'intervento del soggetto privato
Il legale rappresentante

____

12_24_3_AVV_COM CAMINO AL TAGLIAMENTO 37 PRGC_015

Comune di Camino al Tagliamento (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 37 al PRGC.

IL TITOLARE DELLA P.O. N. 1

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 31 maggio 2012, esecutiva a norma di legge, è stata approvata la variante n. 37 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Camino al Tagliamento, 4 giugno 2012

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 1:
p.e. Cesare Muzzatti

12_24_3_AVV_COM CASSACCO_43 PRGC_012

Comune di Cassacco (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 43 al PRGC.

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 19 del 31.05.2012, esecutiva, è stata approvata la variante n. 43 al Piano Regolatore Generale Comunale disposta ai sensi degli artt.11 e 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. per opera pubblica, stante l'assenza di osservazioni/opposizioni.
Cassacco, 1 giugno 2012

IL SINDACO:
Vannes Assaloni

12_24_3_AVV_COM CIVIDALE DEL FRIULI 9 PRGC_017

Comune di Cividale del Friuli (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 9 al PRGC ai sensi del combinato disposto art. 24, comma 1, LR 05.02.2007, n. 5 e art. 19, comma 2, DPR 08.06.2001, n. 327 - Approvazione progetto preliminare per i lavori di riqualificazione urbana della località Sanguarzo in Cividale del Friuli - LR 31.05.2002, n. 14 - Apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, art. 10, commi 1 e 2, DPR 327/2001.

IL RESPONSABILE U.O. URBANISTICA - ED. PRIVATA - AMBIENTE

Vista la Legge Regionale 23.02.2007, n. 5 e successive modificazioni e integrazioni e il relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. n. 86 del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che gli atti del progetto della variante n. 9 al P.R.G.C., adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 20.04.2012, saranno depositati per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 13.06.2012, a libera visione del pubblico presso la Segreteria comunale.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni alla variante.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.
Le osservazioni ed opposizioni dovranno essere redatte in carta resa legale e gli eventuali grafici allegati

dovranno essere prodotti in originale e quattro copie.
Cividale del Friuli, 4 giugno 2012

IL RESPONSABILE U.O.
URBANISTICA - ED. PRIVATA - AMBIENTE:
geom. Paolo Cudrig

12_24_3_AVV_COM COMEGLIANS 13 PRGC_022

Comune di Comeglians (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.63 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 del relativo Regolamento di Attuazione della Parte I Urbanistica.

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 30/05/2012, immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante n. 13 al P.R.G.C. relativa a :

- riduzione della zona omogenea "C1" semi-intensiva di espansione della frazione di Tualis, a favore della zona "R4" rispetto stradale;
- censimento di un edificio rustico ricadente in zona "E4" e in zona "R4" in frazione Maranzanis, per il quale si prevede la possibilità di una riconversione con cambio d'uso;
- censimento di un edificio rustico ricadente in zona "E3" e in zona "R4" in località "Nomplan", per il quale si prevede la possibilità di una riconversione con cambio d'uso;
- nuovo articolo di norma sull'installazione di impianti ad energia rinnovabile;

La predetta deliberazione e relativi elaborati tecnici della citata Variante saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Comeglians, 4 giugno 2012

IL SINDACO:
Flavio De Antoni

12_24_3_AVV_COM FOGLIANO REDIPUGLIA_23 PRGC_013

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)

Estratto delibera di Consiglio n. 05 d.d. 28.02.2012 - Approvazione variante n. 23 al PRGC "Realizzazione dell'intersezione a rotatoria dell'incrocio via Marconi-via Cosolo in Comune di Fogliano Redipuglia".

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1. di approvare la variante n. 23 al P.R.G.C. i cui elaborati sono allegati alla D.C. 17 di data 06.09.2011.

(omissis)

12_24_3_AVV_COM FRISANCO 12 PRGC_004

Comune di Frisanco (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti l'art. 63 della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni e l'art. 17 del D.P.R. n. 086/Pres. del 20 marzo 2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 22 maggio 2012, esecutiva il 25 maggio 2012, il Comune di Frisanco ha adottato la variante n. 12 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati inerenti la variante n. 12 al Piano Regolatore Generale Comunale, sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione, durante l'orario di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano adottato potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Frisanco, 29 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i.e. Ennio Cleva

12_24_3_AVV_COM GORIZIA AVVISO DECR 3 ESPROPRIO_001

Comune di Gorizia

Lavori di costruzione della strada di collegamento del ponte VIII Agosto con la variante SS 56, di sistemazione degli ingressi in città e del nuovo collegamento della via Trieste con la via Terza Armata - III lotto.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Decreto n. 3/2012 del 24.05.2012, previa determinazione urgente dell'indennità d'esproprio, è stata pronunciata l'espropriazione, a favore del Comune di Gorizia, del seguente terreno destinato alla realizzazione dei lavori in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI LUCINICO:

1) p.c. 1995/14 iscritta nel 5° c.t. della P.T. 1689
Indennità provvisoria: € 11.491,20
Ditta proprietaria: Podverscek Enzo

Il sopraccitato decreto sarà notificato alle Ditte proprietarie, nelle forme degli atti processuali civili, registrato, trascritto nei Pubblici Registri Immobiliari ed eseguito mediante la redazione del verbale d'immissione nel possesso.

Gorizia, 25 maggio 2012

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

12_24_3_AVV_COM GORIZIA ORD 4 PAGAMENTO INDENNITA_019

Comune di Gorizia

Lavori di costruzione della strada di collegamento del ponte VIII

agosto con la variante SS 56, di sistemazione degli ingressi in città e del nuovo collegamento della via Trieste con la via Terza Armata - III lotto.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 4/2012 dell'1 giugno 2012, è stata autorizzata la liquidazione dell'indennità d'esproprio sotto riportata dovuta per terreni destinati alla realizzazione dei lavori in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI LUCINICO:

1) € 647,18 dovuti per l'esproprio di 55/96 i.p. delle pp.cc. 2003/2 e 2003/3 iscritte nel 5° c.t. della P.T. 459 a favore di: Marangon Maria nata a Capriva del Friuli (GO) il 24.08.1030
2) € 841,60 dovuti per l'esproprio di ½ i.p. delle pp.cc. 1996/3 e 1996/4 iscritte nel 1° c.t. della P.T. 1630 a favore di: Marangon Maria nata a Capriva del Friuli (GO) il 24.08.1030
3) € 2.857,60 dovuti per l'esproprio delle pp.cc. 1678/8 e 1678/9 iscritte nel 1° c.t. della P.T. 1157 a favore di: FERESIN Oliviero, nato a Gorizia il 19.09.1943

Gorizia, 1 giugno 2012

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

12_24_3_AVV_COM PAGNACCO PAC BRAIDA E VAS_005

Comune di Pagnacco (UD)

PAC (Piano attuativo comunale) di cui alla zona EQ denominata "Braida Colombatti". Approvazione della procedura, della relativa convenzione e conclusioni sulla verifica preliminare della VAS (Valutazione ambientale strategica).

IL RESPONSABILE

Visti l'art. dell'art. 25 comma 1 della L.R. 5/2007, gli artt. 7 e 9 del D.P.Reg. 086/Pres. del 20 marzo 2008 (Regolamento di attuazione della parte I Urbanistica, ai sensi della L.R. 23 febbraio 2007 n. 5) e successive modifiche e integrazioni e l'art. 4 comma 12 del D.Lgs. 152/2006,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica del 03 aprile 2012 n. 14, esecutiva, è stato approvato il PAC in oggetto unitamente alle conclusioni sulla verifica preliminare della V.A.S..
Pagnacco, 30 maggio 2012

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
arch. Danilo Romano

12_24_3_AVV_COM PALUZZA 8 PRGC_009

Comune di Paluzza (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE PER L'URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

Che, ai sensi degli artt. 32, della L. R. 52/91 e s.m.i., art. 63 comma 1 della legge regionale 5/2007, con

deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 24.04.2012, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.
Paluzza, 29 maggio 2012

IL RESPONSABILE:
p.e. Iginio Plazzotta

12_24_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO_23 PRGC_014

Comune di Roveredo in Piano (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 23 al PRGC, ai sensi dell'art. 63, comma 5, LR n. 5/2007.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 comma 5, L.R. n. 5/2007 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 31.05.2012, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante n. 23 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 63, c.5, L.R. n. 5/2007 e s.m.i.
Roveredo in Piano, 1 giugno 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
arch. Domenico Zingaro

12_24_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO_24 PRGC_014

Comune di Roveredo in Piano (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 24 al PRGC, ai sensi dell'art. 63, comma 5, LR n. 5/2007.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 comma 5, L.R. n. 5/2007 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 31.05.2012, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante n. 24 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 63, c.5, L.R. n. 5/2007 e s.m.i..
Roveredo in Piano, 1 giugno 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
arch. Domenico Zingaro

12_24_3_AVV_COM SUTRIO DEL 14 SDEMANIALIZZAZIONE MASSARIE_021

Comune di Sutrio (UD)
Estratto della deliberazione del Consiglio comunale del 14.09.2001 n. 30 avente a oggetto “Sdemanializzazione percorso ex strada Massarie non interessato dal nuovo percorso di viale Artigianato”.

(omissis)

PROPOSTA PER IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

SI PROPONE

(omissis)

di riconoscere che il percorso/tracciato dell'ex strada "Massarie" rimasto relitto dopo la costruzione di viale "Artigianato", fu di fatto riassegnato ai proprietari frontisti i quali, da allora, lo occupano in buona fede considerandolo a titolo di proprietà;
di dare atto della sdemanializzazione del percorso/tracciato relitto dell'ex strada "Massarie",

(omissis)

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

l'approvazione della proposta come sopra riportata.
Sutrio, 4 giugno 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO
PER IL PATRIMONIO:
dott.ssa Maria Pia Zamparo

12_24_3_AVV_COM UDINE DET 4311 ALBERGO CONTINENTAL_002

Comune di Udine

Determinazione n. d'ord. 2012/4311/00008. (Estratto). Modifica della classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata "Continental".

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. di confermare, per le finalità di cui all'articolo 56 della L.R. n. 2/2002 s.m.i., il livello di classificazione "Albergo 4 stelle", alla struttura ricettiva alberghiera denominata "CONTINENTAL" ubicata in via Tricesimo n. 71, con capacità ricettiva di n. 56 camere per complessivi n. 92 posti letto, come da allegata Denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 57 comma 2 della L.R. 2/2002 s.m.i., la classificazione sopra attribuita ha validità fino al 09/05/2017;

(omissis)

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199 s.m.i..
Udine, 10 maggio 2012

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO:
dott.ssa Paola Asquini

12_24_3_AVV_ENELMNF AUT 5576 STARANZANO LINEE ELETTRICHE_010

Enel Distribuzione Spa - Sviluppo Rete Triveneto - Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici prot. n. 5576 del 10.5.2012 - Linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato per allacciamento nuova cabina "SA C.le Elettrostudio" in Comune di Staranzano.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO

(omissis)

VISTA l'istanza del 19/11/2010 (nota prot. n. 15886 del 01/12/2010) presentata dall'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Sviluppo Rete Triveneto - corredata di relazione tecnica, elaborati grafico-progettuali, con la quale è stata richiesta l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio della linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato per allacciamento nuova cabina "S.A. C.LE ELETTROSTUDIO" in Comune di Staranzano - le cui caratteristiche tecniche e di esercizio risultano essere quelle indicate nella tabella che segue:

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI ESERCIZIO

Tensione alternata trifase di frequenza 50 Hz		
LINEA		
Tensione	kV	20
Lunghezza	m	380
CONDUTTORI		
Numero		3
Materiale		Al
Sezione nominale	mmq	185
Densità massima corrente	A/mmq	2
Tensione di esercizio	kV	20

(omissis)

VISTO il provvedimento sindacale del 26/08/2011 n. prot. 10086 con cui al Responsabile in intestazione sono state attribuite le funzioni dirigenziali ai sensi dell'art. 50, comma 10, e degli artt. 109 e 110 del D.Lgs. n. 267/2000;

AUTORIZZA

L'ENEL Distribuzione S.p.A., Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Sviluppo Rete Triveneto, alla costruzione ed esercizio della linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato per allacciamento nuova cabina "S.A. C.LE ELETTROSTUDIO" in Comune di Staranzano - di cui alle premesse.

Art. 1

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e nel rispetto delle norme tecniche vigenti, di cui dovrà esser rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A.

Art. 2

L'Autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. - R.D. n 1775 del 11/12/1933.
In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e degli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle sue opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione ed esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 4

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

Art. 5

La linea sarà collaudata da questa Amministrazione nel rispetto della vigente normativa al riguardo, previa produzione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di un relazione tecnica ad opere eseguite, a firma di un tecnico qualificato, dalla quale risulti il rispetto delle norme tecniche previste in materia e delle condizioni, prescrizioni, termini ed altre circostanze poste alla base dell'esecuzione dell'impianto oggetto di autorizzazione.

Art. 6

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione, come pure quelli a fronte del prescritto collaudo, saranno a totale carico dell'Ente autorizzato.
L'atto integrale è depositato presso il Comune di Staranzano - Settore Gestione del Territorio - Via Zambon n. 1 - Staranzano
Staranzano, 10 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Diego Dotto

12_24_3_AVV_ENTE TP AVVISO PROCEDURA VIA

Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia - Udine

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto di realizzazione di due pozzi artesiani nell'ambito dell'intervento di ristrutturazione dell'impianto ittico sito in Comune di Polcenigo (PN).

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che l'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia, con sede in Udine - Via Colugna 3, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Valutazione impatto ambientale (VIA) della Regione Friuli Venezia Giulia e presso l'ufficio lavori pubblici del Comune di Polcenigo, lo studio preliminare ambientale, comprensivo di un elaborato grafico, inerente il progetto di realizzazione di due nuovi pozzi nell'ambito dell'intervento complessivo di ristrutturazione dell'impianto ittico di Polcenigo. Avviso analogo è stato pubblicato all'albo pretorio del Comune di Polcenigo. I soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR per 45 giorni naturali consecutivi ed entro tale termine potranno essere presentate eventuali osservazioni all'autorità regionale competente - Servizio VIA.
Udine, 28 maggio 2012

IL DIRETTORE DELL'ENTE:
ing. Paolo Stefanelli

12_24_3_AVV_FVG STRADE PROVV 81-82

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 56 "di Gorizia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 9+750 in Comune di Buttrio. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimenti dal n. 81 al n. 82 del 24.05.2012.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

omissis

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento a favore delle Ditte di seguito elencate e

per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 1.465,04= a titolo di acconto dell'80% dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) COMUNE di BUTTRIO, propr. 1/1
p.c. 121, porzione di terreno inghiaiato zona di ristrutturazione della S.R. 56, sup. espr. mq 14 -
Com. Cens. Buttrio
indennità in acconto = € 13,44;
p.c. 364, , porzione di terreno inghiaiato zona di ristrutturazione della S.R. 56, sup. espr. mq 278 -
Com. Cens. Buttrio
indennità in acconto = €778,40;

2) SINCEROTTO Giorgio, propr. 1/1
p.c. 99, porzione di terreno inerbato in zona H3D3, sup. espr. mq 34 -
Com. Cens. Buttrio
indennità in acconto = € 673,20.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
Oriano Turello

12_24_3_AVV_FVG STRADE PROVV 83-85

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 56 "di Gorizia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimenti dal n. 83 al n. 85 del 24.05.2012.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

omissis

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.., il pagamento a favore delle Ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 2.545,12= a titolo di acconto dell'80% dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) BORGHESE Roberta, propr. 1/3
p.c. 49, porzione di giardino in zona B2, sup. espr. mq 16 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità in acconto = € 168,96 (sulla quale verrà applicata la ritenuta d'acconto 20% di € 33,79);
p.c. 38, porzione di terreno inghiaiato, sup. espr. mq 132 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità in acconto = € 130,24,
indennità soprassuolo (100%) = € 116,67;
p.c. 738, porzione di marciapiede, sup. espr. mq 5 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità in acconto = € 4,67;

2) PIVA Mara, propr. 2/3
p.c. 49, porzione di giardino in zona B2, sup. espr. mq 16 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità in acconto = € 337,92 (sulla quale verrà applicata la ritenuta d'acconto 20% di € 67,58);

p.c. 38, porzione di terreno inghiaiato, sup. espr. mq 132 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità in acconto = € 260,48,
indennità soprassuolo (100%) = € 233,33;
p.c. 738, porzione di marciapiede, sup. espr. mq 5 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità in acconto = € 9,33;

3) VISINTINI Giuliana, propr. 1/1
p.c. 545, porzione di giardino in zona B2, sup. espr. mq 14 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità in acconto = € 443,52 (sulla quale verrà applicata la ritenuta d'acconto 20% di € 168,70),
indennità soprassuolo (100%) = € 400,00;

4) ZAMÒ Giacomino, propr. 1/2
p.c. 735, porzione di strada asfaltata zona di viabilità, sup. espr. mq 55 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità in acconto = € 220,00;

5) ZAMÒ Giovanna, propr. 1/2
p.c. 735, porzione di strada asfaltata zona di viabilità, sup. espr. mq 55 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità in acconto = € 220,00;

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
Oriano Turello

12_24_3_AVV_FVG STRADE PROVV 86-87

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 56 "di Gorizia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 17+300 in Comune di San Giovanni al Natisone. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimenti dal n. 86 al n. 87 del 24.05.2012.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

omissis

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.., il pagamento a favore delle Ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di €. 5.304,60= a titolo di acconto dell'80% dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) B.S.Z. INVESTIMENTI, propr. 1/1
p.c. 834, porzione di terreno inerbato in zona H3, sup. espr. mq. 90 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità in acconto = €. 3.267,00,
indennità soprassuolo (100%) = €. 150,00;

2) BOLZICCO Christian, propr. 40/100
p.c. 342, porzione di strada asfaltata in zona omogenea B2, sup. espr. mq. 52 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità in acconto = €. 755,04 (sulla quale verrà applicata la ritenuta d'acconto 20% di €. 151,01);

3) MOSCHIONI Diana, propr. 30/100
p.c. 342, porzione di strada asfaltata in zona omogenea B2, sup. espr. mq. 52 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità in acconto = €. 566,28 (sulla quale verrà applicata la ritenuta d'acconto 20% di €. 113,26);

4) BOLZICCO Sergio, propr. 30/100
p.c. 342, porzione di strada asfaltata in zona omogenea B2, sup. espr. mq. 52 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità in acconto = €. 566,28 (sulla quale verrà applicata la ritenuta d'acconto 20% di €. 113,26).

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
Oriano Turello

12_24_3_AVV_FVG STRADE PROVV 88-91

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 56 "di Gorizia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 17+700 in Comune di San Giovanni al Natisone. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimenti dal n. 88 al n. 91 del 24.05.2012.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

omissis

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.., il pagamento a favore delle Ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 16.930,68= a titolo di acconto dell'80% dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) CANTARUTTI Alfieri, propr. 1/1
p.c. 97, porzione di giardino condotto ad erba in zona V, sup. espr. mq 38 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità in acconto = € 112,48,
indennità soprassuolo (100%) = € 250,00;

2) BOSCO Alessandro, propr. 1/2
p.c. 330, giardino condotto ad erba in zona B2, sup. espr. mq 200 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità in acconto = € 3.960,00 (sulla quale verrà applicata la ritenuta d'acconto 20% di € 792,00),

3) BOSCO Maurizio, propr. 1/2
p.c. 330, giardino condotto ad erba in zona B2, sup. espr. mq 200 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità in acconto = € 3.960,00 (sulla quale verrà applicata la ritenuta d'acconto 20% di € 792,00),

4) FELCARO Enos, propr. 1/1
p.c. 181, porzione di marciapiede/strada asfaltato in zona di viabilità, sup. espr. mq 140 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità in acconto = € 1.120,00,
p.c. 250, porzione di marciapiede/strada asfaltato destinazione urbanistica zona B2, sup. espr. mq 50 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone

indennità in acconto = € 2.400,00 (sulla quale verrà applicata la ritenuta d'acconto 20% di € 480,00);

5) PAGANO Saverio, propr. 1/1
p.c. 560, terreno inghiaiato in zona H3, sup. espr. mq 111 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità in acconto = € 5.128,20;

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
Oriano Turello

12_24_3_AVV_FVG STRADE PROVV 676

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 56 "di Gorizia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 9+750 in Comune di Buttrio. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimento n. 676 del 24.05.2012.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

omissis

DISPONE

di ordinare, a seguito della stipula dell'atto di cessione del bene soggetto ad esproprio, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e artt. 20, 37, 40, 45 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento a favore delle Ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 2.528,00= a titolo di acconto dell'80% dell'indennità di esproprio per la particella espropriata, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) DI GIUSTO Marco, propr. 1/1
p.c. 187, vigneto D.O.C., sup. espr. mq 160 -
Com. Cens. Buttrio
indennità in acconto = € 2.528,00.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
Oriano Turello

12_24_3_AVV_PROV UDINE AVVIO PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO_018

Provincia di Udine - Servizio viabilità

Comunicazione di avvio di procedimento riguardante l'adozione di una variante al Piano urbanistico generale con conseguente imposizione di vincolo espropriativo (ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 DPR 327/2001 e artt. 6, 7, 8, 9 LR 11/2009).

SI AVVISANO

i proprietari dei seguenti mappali, censiti in Comune di Porpetto:

- foglio 5 numeri:

165, 163, 162, 161, 160, 159, 158, 197, 146, 170, 340, 317, 143, 127, 264, 126, 250, 166, 304, 291, 290, 130, 311, 112, 209, 141, 145, 148, 149, 173, 223, 251, 253, 259, 315, 144, 147, 339, 252, 286, 285, 260, 269, 131;

- foglio 6 numeri:

75, 76, 92, 96, 189, 98, 126, 328, 125, 127, 128, 138, 139, 140, 148, 149, 199, 235, 244, 245, 246, 256, 264, 267, 86, 345, 483;

- foglio 8 numeri:

134, 130, 129, 181, 124, 184, 185, 186, 187, 179, 188, 259, 250, 79, 126, 160, 180, 233, 262, 263, 138;

- foglio 9 numeri:

107, 108, 160, 161, 560, 561, 57, 28, 117, 217, 231, 55, 58, 59, 206, 562;

- foglio 10 numeri:

268, 267, 283, 274, 489;

- foglio 16 numeri:

3, 4, 5, 6, 7, 8, 24, 25, 28, 56, 110, 109, 9, 11, 13, 23;

e chiunque abbia interesse, che è in corso la procedura necessaria a modificare il piano urbanistico comunale, al fine di inserirvi un nuovo tracciato stradale denominato: "Variante alla S.P. 80, nei comuni di Porpetto e San Giorgio di Nogaro", che collegherà l'uscita del casello autostradale, alla strada provinciale dell'Aussa-Corno.

Ai sensi della normativa vigente, la variazione di cui sopra comporterà l'imposizione di un vincolo preordinato all'esproprio, sui relativi terreni.

I soggetti interessati, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, potranno formulare delle osservazioni indirizzate alla:

- Provincia di Udine, con sede a Udine, in piazza Patriarcato n. 3 - responsabile del procedimento Tobaldo ing. Sabrina;

Una copia degli elaborati è stata depositata presso:

- la Provincia di Udine - Servizio Viabilità - U.O.C. Basso Friuli, di Via Liruti n°22, al 2° Piano, Corpo B, per essere visionata dagli interessati rispettando il seguente calendario: dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00 e nei pomeriggi di lunedì, martedì e mercoledì dalle 15.30 alle 16.30, previo appuntamento da concordarsi, telefonicamente, ai numeri 0432/279223-279230;
- il Comune di Porpetto - Area Tecnica e del Territorio, via Udine n. 42, per essere visionata dagli interessati rispettando il seguente calendario: il mercoledì e il sabato, dalle 10.00 alle 12.00, previo appuntamento da concordarsi col Responsabile per. ind. Giuseppe DRI.

Udine, 1 giugno 2012

IL DIRIGENTE AREA TECNICA:
ing. Daniele Fabbro

12_24_3_AVV_TUNNEL AVVISO PROCEDURA VIA_020

Tunnel Srl - Staranzano (GO)

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA per la richiesta di variante in corso d'opera dello stato finale della cava di marmo denominata "Branova Java".

Proponente:
TUNNEL S.r.l. via Rosa Agazzi n. 9 a Staranzano (GO)
Descrizione del progetto:
Il progetto prevede il completo ripristino dell'area di cava proponendo la morfologia di una dolina rinverdita e piantumata
Deposito studio e progetto:
Regione FVG Servizio VIA
Comune di Monrupino (TS)
Depositati in data 11 giugno 2012
Tempi per la presentazione delle osservazioni:
45 giorni dalla data di pubblicazione.

Trieste, 4 giugno 2012

IL TECNICO INCARICATO:
geom. Mario Gili

12_24_3_CNC_AZ OSP RIUNITI GRADUATORIE_023

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste

Pubblicazione graduatorie concorsi pubblici.

Pubblicazione graduatorie concorsi pubblici, per titoli ed esami, ai sensi dell'art. 18, comma 6 del D.P.R n. 483/97:

- concorso pubblico per un posto di dirigente medico in disciplina "medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza", approvata con determinazione n. 284 dd. 28/03/12:

	NOMINATIVO	TOTALE
1	CALIANDRO Elena	82,600
2	SCOTTI Cristiana	82,200
3	FERREIRA Clara	77,300

- concorso pubblico per due posti di dirigente medico in disciplina "chirurgia generale", approvata con determinazione n. 420 dd. 18/05/12:

	NOMINATIVO	TOTALE	DATA NASCITA
1	TARCHI Paola	94,500	05/12/79
2	SCOMERSI Serena	94,500	12/08/78
3	GIURICIN Michela	94,000	
4	DOBRINJA Chiara	93,000	
5	BILOSLAVO Alan	92,200	
6	FEZZI Margherita	91,200	04/10/78
7	KOSUTA Marco	91,200	10/06/78
8	ANTONACCI Nicola	80,200	
9	FILIPPONE Gaetano	75,200	
10	CUCINELLI Marcello	72,200	

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

12_24_3_CNC_AZ PSP ITIS CONCORSO ISTRUTTORE INFORMATICO_007

Azienda pubblica di servizi alla persona Itis - Trieste

Concorso pubblico a un posto di "istruttore amministrativo informatico".

È indetto il concorso pubblico per esami a:
un posto di "istruttore amministrativo informatico", cat. C p.ec.1.

Titoli di studio e professionali richiesti
diploma di perito informatico o diploma di ragioniere e programmatore informatico o altro diploma di maturità rilasciato da scuola media superiore in discipline informatiche;
oppure
qualsiasi diploma di maturità rilasciato da scuola secondaria superiore unitamente ad una laurea triennale in "Scienze e tecnologie informatiche" (L31-cl26) ovvero unitamente ad un diploma di laurea in "Informatica" o "Ingegneria informatica" o "Scienza dell'informazione" (ordinamento previgente legge n. 341/1990). Ai diplomi di laurea dell'ordinamento previgente sono equiparati i diplomi delle corrispondenti classi specialistiche e magistrali, secondo la tabella di equiparazione contenuta nel decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dd. 9 luglio 2009;
oppure
qualsiasi diploma di maturità rilasciato da scuola secondaria superiore, unitamente ad esperienza di tre anni di lavoro subordinato a tempo pieno (proporzionalmente più lungo se a part-time) con mansioni di gestore dei sistemi informatici in realtà di medie e grandi dimensioni (per realtà aziendali di medie e grandi dimensioni si intendono quelle con oltre 50 client connessi tramite active directory). Conoscenza della lingua inglese o tedesca o francese.

Termine presentazione domande
trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Testo del bando e schema di domanda sono disponibili sul sito www.itis.it o presso l'Ufficio Personale dell'A.S.P. ITIS, via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736215, fax 040/3736220.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
E. Brischia

12_24_3_CNC_AZ SS1 CONCORSO PSICOTERAPIA_011

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste

Concorso a n. 1 posto di dirigente psicologo in disciplina "psicoterapia" con conoscenza obbligatoria e fluente della lingua slovena.

In esecuzione della determinazione n. dd. del Responsabile della Ge.Va.P., è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:
n. 1 posto di dirigente psicologo in disciplina "psicoterapia" con conoscenza obbligatoria e fluente della lingua slovena

La graduatoria a cui si addiverrà mediante il presente concorso potrà essere utilizzata anche per la copertura di posti che successivamente si rendessero disponibili e per i quali non è necessaria la conoscenza fluente della lingua slovena. Pertanto sono ammessi al concorso anche i candidati che non dichiarano la conoscenza della lingua slovena.
Al fine di verificare la conoscenza fluente della lingua slovena, i candidati saranno sottoposti ad apposita valutazione di idoneità nel corso della prova orale.
L'AMMINISTRAZIONE PROCEDERÁ ALL'ACQUISIZIONE DEL VINCITORE COMPATIBILMENTE ALLE VIGENTI NORMATIVE NAZIONALI DI FINANZA PUBBLICA E ALLE CONSEGUENTI DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI DI PERSONALE NEL S.S.R
1. Requisiti specifici di ammissione (art. 52 D.P.R. 10.12.1997 n. 483)
a) laurea in psicologia;
b) specializzazione nella disciplina PSICOTERAPIA;
c) iscrizione all'albo dell'ordine professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando.
2. Requisiti generali di ammissione (art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n.483)
Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n.502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego:
1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;
2. il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti di cui al numero 1) della presente lettera è dispensato dalla visita medica;
c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Sono altresì ammessi i candidati di cui al punto a) suddetto, che abbiano conseguito presso un'Università straniera una laurea dichiarata "equivalente" dagli organi competenti, secondo la vigente normativa in materia. È cura del candidato, pena l'esclusione, dimostrare l'"equivalenza" del titolo.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.
3. Presentazione della domanda
Le domande di partecipazione dovranno essere prodotte attraverso una delle seguenti modalità:

1. consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'A.S.S. 1
2. spedizione con raccomandata AR
3. invio tramite PEC

entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei Concorsi. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, con allegata fotocopia di un documento di identità, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13/13.30 -16.00, venerdì 8-13, sabato chiuso).
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 7 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande inviate tramite PEC, nel rispetto dei termini di cui sopra, utilizzando la casella di posta elettronica certificata dell'ASS 1 "Triestina" Ass1TS.protgen@certsanita.fvg.it. Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale ovvero da PEC non personale. Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del bando. L'invio della domanda di partecipazione mediante PEC equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'Azienda nei confronti del candidato (art. 3 del D.P.C.M. 6 maggio 2009); l'indirizzo di PEC diventa il solo indirizzo valido ad ogni effetto giuridico ai fini del rapporto con l'ASS 1 "Triestina".
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dall'eventuale procedura concorsuale.
Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 - I piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario IBAN IT 97 G 02008 02205 000040467975 intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).
Non saranno ammesse le domande pervenute prima della pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.
Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare DOMANDA esclusivamente utilizzando il MODULO allegato al bando, PENA ESCLUSIONE dal presente concorso.
Nel modulo di domanda allegato, i candidati devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente.
I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7.2.94 n. 174);
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) (per i maschi) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (chi possiede tali titoli dovrà indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/00)
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come

- il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.

Si precisa che per quanto riguarda le sentenze penali di condanna l'amministrazione procederà ad una valutazione autonoma ed insindacabile circa l'influenza della condanna sull'attitudine dell'interessato ad espletare l'attività del profilo messo a selezione.
L'amministrazione pertanto si riserva la facoltà di valutare l'esclusione del candidato, qualora risulti una condanna per reati - con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode - considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca in cui è stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione in relazione all'attività che il vincitore del concorso andrà ad espletare.

La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) sopradette, oltre che del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta o pervenga all'Azienda fuori termine utile.
I candidati portatori di handicap, beneficiari della L. 5.2.1992 n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono produrre esclusivamente dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atti di notorietà.
Ai sensi della normativa vigente, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati.
Nei rapporti con la pubblica amministrazione sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.
Pertanto, qualora il candidato debba dimostrare il possesso del requisito di ammissione, nonché di titoli di merito conseguiti presso pubbliche amministrazioni (titoli di carriera, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, curriculum formativo e professionale) è tenuto a presentare esclusivamente una dichiarazione sostitutiva di certificazione o di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 46 e 47 del DPR 445/2000.
Non verranno accettate certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti.
Nelle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o negli atti di notorietà, i periodi di servizio presso la pubblica amministrazione, devono recare l'esatta indicazione delle date di assunzione, di eventuale cessazione e l'esatta qualifica professionale.
La Commissione non valuterà periodi di servizio dei quali non sia indicata chiaramente la durata ed il profilo professionale di inquadramento.
Nelle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o negli atti di notorietà, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, devono recare l'esatta denominazione dell'Ente di formazione, l'indicazione della durata e dell'eventuale superamento di esame finale.
Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione, si dovrà allegare fotocopia di un documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/00), pena esclusione.
Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art.18 della Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.
Le pubblicazioni debbono essere edite a stampa; possono essere presentate in originale ovvero in fotocopia semplice, ai sensi dell'art. 19 del citato DPR 445/2000, accompagnate da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il candidato attesta che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non prodotto ai sensi del D.P.R 445/00, ha unicamente uno scopo informativo. Non verranno pertanto valutati fatti, stati o qualità, se non correttamente certificati ai sensi di legge..
ALLA DOMANDA DEBITAMENTE FIRMATA DEVONO ESSERE UNITI:
- TRE COPIE DELL'ELENCO, REDATTO IN CARTA SEMPLICE, DEGLI ALLEGATI
- IL CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE DATATO E FIRMATO
- LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELLA TASSA CONCORSUALE OBBLIGATORIA
- LA FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Le dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di

cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni. È possibile scaricare dal sito internet aziendale www.ass1.sanita.fvg.it i modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
CON LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA IL CANDIDATO ACCETTA TUTTE LE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE BANDO.
4. Prove di esame (art. 54 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
Prova scritta: impostazione di un piano di lavoro su di un caso psico - patologico presentato dalla commissione sotto forma di storia psico - clinica scritta o di colloquio registrato e proposte per gli interventi ritenuti necessari o soluzione di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina del concorso.;
Prova pratica: esame di un soggetto, raccolta della anamnesi e discussione sul caso, ovvero: esame dei risultati di tests diagnostici e diagnosi psicologica. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nel corso della prova orale si procederà altresì all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e ad un colloquio per la verifica della conoscenza di una lingua straniera scelta tra inglese, francese, tedesco.
La lingua straniera scelta dal candidato per la verifica suddetta, dovrà essere indicata nella domanda di partecipazione al concorso. Nel caso in cui il candidato non ponga alcuna preferenza, sarà la Commissione a scegliere una tra le lingue indicate.
I candidati che nella domanda hanno indicato di voler sostenere l'apposita verifica per la conoscenza fluente della lingua slovena saranno sottoposti alla relativa valutazione di idoneità nel corso della prova orale.
5. Convocazione dei candidati
Il diario delle prove scritte:
- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
Tutte le prove del concorso (scritta, pratica ed orale) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale, sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.
6. Esclusione dal concorso
L'esclusione del concorso è disposta dall'Amministrazione, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato D.P.R. 483/97.
Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà apposto all'albo telematico dell'Azienda.
7. Valutazione delle prove d'esame (art. 14 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.
8. Commissione esaminatrice(art. 53 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 483/97.
La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei Componenti delle Commissioni esaminatrici procederà all'estrazione dei nominativi il giorno della data di scadenza prevista per la presentazione delle domande nel seguente orario e sede: ore 9.00 - Sala B, terzo piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 - Trieste.
9. Punteggio (art. 55 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per titoli
- 80 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta

- 30 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:

- titoli di carriera: punti 10
- titoli accademici e di studio: punti 3
- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3
- curriculum formativo e professionale: punti 4

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 483/97.

10. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 11 D.L.vo 30.6.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.S. Acquisizione e Carriera del Personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

11. Pari opportunità

In osservanza della L. 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro", dell'art. 57 del D.Lvo 165/01 sulle pari opportunità, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

12. Graduatoria titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487, nonché dall'art. 3 comma 7 della L. 127/97, integrato dall'art. 2 comma 9 della L. 191/98.

I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso.

Tali titoli possono essere presentati con dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articolo 46 e 47 del D.P.R. 445 dd. 28.12.2000.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

13. Utilizzo della graduatoria

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla L. 68/99, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/94 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria potrà inoltre essere utilizzata per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, successivamente all'applicazione dell'art. 30 D.Lgs 165/01 smi.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, rimarrà efficace non oltre trentasei mesi dalla data di pubblicazione.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE

- la graduatoria finale a cui si addiverrà sommando i punteggi dei titoli e delle prove d'esame, conterrà anche specifica indicazione di idoneità dei candidati che avranno superato l'apposita valutazione della conoscenza fluente della lingua slovena;
- nel rispetto della graduatoria, l'Amministrazione dichiarerà vincitore il primo degli idonei che, attraverso l'apposita valutazione di idoneità effettuata nel corso della prova orale, avrà dimostrato la perfetta e fluente conoscenza della lingua slovena;
- il candidato che abbia dichiarato di volersi sottoporre alla valutazione specifica di idoneità della conoscenza fluente della lingua slovena ma che non ottenga tale idoneità, sarà comunque inserito nella graduatoria (e quindi concorrerà per le esigenze di cui al punto successivo), purché abbia conseguito un punteggio finale complessivo di sufficienza derivante dal superamento della prova orale,
- nel caso di ulteriori future necessità aziendali di acquisizione di personale sia a tempo indeterminato che determinato, per le quali non sia necessaria la conoscenza della lingua slovena, l'utilizzo della graduatoria avverrà nel rispetto dei punteggi e della posizione in graduatoria, a prescindere dall'eventuale idoneità specifica della conoscenza fluente della lingua slovena;
- nel caso di ulteriori future necessità di acquisizione di personale per le quali sia necessaria la conoscenza fluente della lingua slovena, sia a tempo indeterminato che determinato, l'utilizzo della graduatoria, nel rispetto dei punteggi, avverrà con l'acquisizione del primo dei candidati utili che avrà ottenuto

l'idoneità della conoscenza fluente della lingua slovena, attraverso l'apposita selezione.
L'Amministrazione, viste le disposizioni del D.Lgs 368/01, potrà utilizzare altresì la graduatoria del concorso per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa, ai sensi della predetta normativa e nei limiti della legislazione vigente, per il conferimento di incarichi a tempo determinato.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:
- prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
- successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dalla scrivente Amministrazione.

La rinuncia, da parte del candidato, ad eventuali incarichi a tempo determinato non pregiudica la chiamata in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
In caso di attribuzione di incarichi a tempo determinato, l'Amministrazione scorrerà la graduatoria nell'ordine, escludendo dagli incarichi successivi i candidati già rinunciatari e i candidati già acquisiti, attingendo dalla stessa graduatoria.
Una volta scorsa tutta la graduatoria, l'Amministrazione ricomincerà a chiedere la disponibilità di ogni candidato utilmente collocato secondo l'ordine della graduatoria, finché perdura la validità della medesima, fatte salve diverse disposizioni normative e regolamentari.

14. Conferimento dei posti e assunzione

L'Amministrazione, verificati i contenuti delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o degli atti di notorietà presso le Amministrazioni competenti, procede alla chiamata del candidato e alla successiva stipula del contratto individuale, nel quale sarà indicata la data di presa del servizio, ovvero la durata dell'incarico nel caso di utilizzo della graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato.
Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

15. Accesso agli atti del concorso

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione del concorso.

Responsabile del procedimento: Damir Simone - Struttura Semplice Acquisizione e Carriera del Personale.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Ge.Va. P. - S.S. Acquisizione e Carriera del Personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/399 5167-5154-5252 e consultare il sito dell'Azienda www.ass1.sanita.fvg.it .
L'AMMINISTRAZIONE SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE LA PRESENTE PROCEDURA CONCORSUALE, NONCHÉ DI VARIARE IL NUMERO DI POSTI MESSI A CONCORSO O ALTRE PARTI DEL BANDO, QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.

IL RESPONSABILE DEL CENTRO DI RISORSA
SC GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Cristina Turco

SEGUE MODULO DI DOMANDA di ammissione al concorso (che dovrà essere direttamente compilato) a cui andranno unite:
- elenco prodotto in triplice copia datato e firmato di tutti gli allegati
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale di € 10,33 in nessun caso rimborsabile (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 - I piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario IBAN IT 97 G 02008 02205 000040467975 intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).
- fotocopia di un documento di identità

Modulo di domanda di ammissione

ALL'AZIENDA SERVIZI SANITARI
N. 1 "TRIESTINA"
Via Sai 1-3
34127 TRIESTE

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE A CONCORSO PUBBLICO

Il / La sottoscritt …(cognome e nome)……………. ………………………………………………………..

C.F……………………..…………………………………………

CHIEDE

di essere ammess… al concorso pubblico per titoli ed esami a

n. 1 posto di dirigente psicologo in disciplina "Psicoterapia"
con conoscenza obbligatoria e fluente della lingua slovena

Dichiara inoltre di volersi sottoporre ad apposita verifica della fluente conoscenza della lingua slovena:

SI	NO

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, **consapevole della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni,**

- di esser nat… a ………………………………………………………………………….. …………………………………..il………………………………………………………..….;
- di risiedere a …………………………………………………………………………….. ……………………………via…………………………………………….…….n………..…;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO

  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ……………………………………………………………………………………………………….;

- di essere di stato civile ………………………………………………………………………..….;
- di essere iscritt …nelle liste elettorali del Comune di……………………………………………………….;

  ovvero: di non essere iscritt….nelle liste elettorali per il seguente motivo………………….
  ………………………………………………………………………………………………………..
- di aver riportato le seguenti condanne penali
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………………………......
  ....(*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione);*
- di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando:
  laurea in psicologia conseguita in data ……………………………………………..
  presso………………………………………………………………………………………………;
- abilitazione all'esercizio della professione conseguita in data ………………………………….
  presso……………………………………………………………………………………………….
- iscrizione all'albo degli psicologi della Regione …………………………… numero ………….;
- specializzazione in ……………….………………………………………………………………..
  conseguita il ……………………………………………..
  presso ………………………………………………………………… …………………………
  (se Istituti di psicoterapia, indicare n. decreto ministeriale)
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni o strutture private convenzionate o accreditate con SSN
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  (indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il PERIODO – DAL….AL…., le qualifiche – posizioni funzionali ricoperte, eventuale categoria e profilo di appartenenza -, il Settore di attività e le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di impiego)
- di voler sostenere, durante la prova orale del concorso in oggetto, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera ***(da compilarsi solo per coloro che non intendono sottoporsi alla specifica valutazione di idoneità della lingua slovena)***
  …………………………………………………………………….……
  (indicare una tra inglese, francese, tedesco)
- **di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata, ai sensi del D.L.vo 196/03.**

- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

SIG. ____
VIA / PIAZZA ____ N.___
TELEFONO N. ____
CAP__________ CITTÀ ____

Alla presente domanda il sottoscritto allega un **elenco** prodotto in triplice copia datato e firmato di tutti gli allegati.

DATA _____________________

____
FIRMA
(allegare fotocopia documento d'identità)

12_24_3_CNC_AZ SS2 SORTEGGIO NEFROLOGIA_003

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 “Isontina” - Gorizia

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice concorso dirigente medico di nefrologia.

Ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 6, 3° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e s.m. i., si rende noto che in data 9 luglio 2012 alle ore 8.30 presso il Servizio Amministrazione del Personale dell’A.S.S. 2 Isontina, sito in Via Vittorio Veneto n. 174 a Gorizia, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di Dirigente Medico (ex 1° livello) di Nefrologia.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE PERSONALE:
dott. Antonio Zecchiero

12_24_3_CNC_AZ SS3 SORTEGGIO MEDICINA INTERNA_006

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 “Alto Friuli” - Udine

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice concorso dirigente medico di medicina interna.

Ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 6, 3° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 16 luglio 2012 alle ore 9.30 presso la Biblioteca della sede amministrativa dell’A.S.S. 3 Alto Friuli, sita in Piazzetta Portuzza 2 - Gemona del Friuli (UD), si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del seguente concorso pubblico:

- n. 4 dirigenti medici della disciplina di medicina interna.

IL RESPONSABILE DELLA S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali